Il Buonissimo Prosciutto Cotto
lenti

LA STAMPA

ANNO 126. N. 74 • LUNEDI' 16 MARZO 1992 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1, TELEX 221 121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6598.3343335, TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 654-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TUREN ITALY. $ USA 800 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 43-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 19; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107, LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 16; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.20; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 174; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: SPAS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE CI DATA DI RIORDINE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITÀ ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE E LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

DALLA PARTE DEI BAMBINI
LENTI AIUTA unicef
unicef

Palermo, Pietro Vernengo era scappato in pigiama dall'ospedale il 15 ottobre

Contrattacco, riacciuffato il boss

Cossiga: questo caos crea tentazioni totalitarie

E ADESSO SI MUOVA LA SICILIA

SIAMO talmente abituati a supporre dietro i delitti di mafia l'ordito di disegni infernali, indecifrabili e diabolicamente perfetti, da perdere di vista la realtà dei fatti, la statura morale dei protagonisti, la miseria criminale dei loro obiettivi.

In questa tendenza allo smarrimento bisogna dire che le «analisi» con cui ci si diletta amabilmente in Sicilia, gli eterei giochi di specchi e di allusioni che sembrano sopraffini e astutissimi, ma che invece non vogliono dire assolutamente nulla, agiscono sulla logica e sul buon senso come l'acido lisergico, provocando un getto continuo di fantasmi verbali e verbosi, arabeschi insulsi, con il risultato finale di paralizzare i meccanismi della conoscenza. Dio, come è potente, onnisciente, ubiqua e divina la mafia. Il caso Vernengo dimostra che la materia prima e reale della mafia è di tutt'altra consistenza e che queste fumisterie diventano alla fine semplicemente trucchi e autoinganni psicologici.

Il caso Vernengo può essere di aiuto per spiegarlo. Ci troviamo a Palermo per seguire le vicende dell'assassinio di Salvo Lima, quando ci raggiunge la notizia dell'arresto di Pietro Vernengo, un grande boss palermitano di Cosa Nostra.

Pietro Vernengo non è semplicemente un boss, un nome da bassa cronaca nera. L'uomo che ieri è stato ricondotto nella galera in cui deve scontare la pena dell'ergastolo (benché malato di un tumore) è un personaggio esemplare, un vero principe della mafia: quest'uomo, diventato ancor più famoso nell'ottobre scorso per essere evaso dall'Ospedale Civico di Palermo in seguito ad una col-

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

Pietro Vernengo, in fuga da 141 giorni

PALERMO. Dopo la mattanza di sabato, con una scia di sangue che ha attraversato l'Italia dal Nord al Sud, lo Stato passa al contrattacco, catturando il boss Pietro Vernengo. Condannato all'ergastolo, era evaso in pigiama dall'ospedale di Palermo, il 15 ottobre. Accusato di 99 omicidi, condannato per uno solo, se ne stava nascosto nel suo quartiere. A Ponte Ammiraglio, tradizionale centrale operativa della «famiglia». E' stato tirato giù dal letto all'alba. Se ne stava chiuso in una piccola abitazione all'interno del suo cantiere nautico. Cento poliziotti armati lo hanno accerchiato. Lui ha cercato la libertà scavalcando un muro. Ma poi si è arreso.

Dalla Ciociaria Cossiga dice che la morte di Salvo Lima è come quelle di Mattarella, La Torre e Dalla Chiesa perché la mafia non vuole intimorire un solo partito, ma tutto lo Stato. E lancia un monito ai gruppi politici: non usate il sangue come strumento per la campagna elettorale altrimenti da questo caos possono nascere tentazioni totalitarie. SERVIZI A PAGINA 2 E 3

La vedova Mattarella

«Caro Martelli, mio marito non era come Salvo Lima»

Irma Mattarella

PALERMO. «Tutti sanno, tranne forse il ministro della Giustizia Claudio Martelli, che Piersanti Mattarella ha sacrificato la propria vita per un impegno palese, dichiarato e concreto contro la mafia, come tra l'altro risulta in modo inequivocabile dalla requisitoria del pubblico ministero e dall'ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati». Così Irma Mattarella, vedova del presidente dc della Regione ucciso dalla mafia il 6 gennaio del 1980 a Palermo, è intervenuta ieri (per la prima volta in dodici anni, come ha tenuto a sottolineare) per replicare ad alcune considerazioni del ministro della Giustizia Claudio Martelli sui politici vittime di delitti mafiosi. SERVIZIO A PAGINA 3

Nell'Inter Desideri contesta Suarez

Per Milan e Juventus due successi gemelli

Il Toro fermato sul pari dal Parma Genoa e Samp, un 2-2 emozionante

Milan e Juventus continuano a mietere successi al vertice della A: 2-0 dei rossoneri al Bari (e centesimo gol di Van Basten) e 2-0 dei bianconeri a Cremona (è la vittoria n. 1000 nei campionati a girone unico, nella foto Baggio autore di un gol). La sfida continuerà tra 15 giorni dopo l'amichevole Italia-Germania al Delle Alpi il 25 marzo. Il Torino pareggia col Parma (0-0), Genoa e Samp chiudono sul 2-2 un emozionante derby. Traballa la panchina di Fascetti (Verona), aria di crisi per Zeman (Foggia) e Radice (Fiorentina) ieri sconfitti. Sconcerto all'Inter per un polemico gesto di Desideri verso Suarez dopo la rete dell'1-1 a Napoli. SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

Modena, un bambino tra le otto vittime

Esplode una gomma strage sull'Autosole

MODENA. Strage sull'Autosole. Lo scontro frontale tra due vetture (nella foto) ha provocato otto morti: sei donne, un uomo e un bambino di cinque anni. Due famiglie sono state distrutte. La collisione è stata causata dallo scoppio di un pneumatico. L'auto impazzita è finita nell'altra carreggiata e si è scontrata con quella che arrivava in senso opposto e che non ha potuto in alcun modo evitare l'urto mortale. Dopo l'incidente, accaduto nei pressi di Modena, l'autostrada è rimasta bloccata per ore, si è formata una coda di oltre 10 chilometri. Solo a notte la situazione si è normalizzata. **Carlo Gregori** A PAGINA 9

Il ministro della Giustizia e Scotti a Verona dopo il feroce assassinio di sabato sera

«Quel killer non doveva star fuori»

Accuse ai giudici che liberarono l'omicida degli agenti

VERONA. Gli avevano concesso gli arresti domiciliari. Massimiliano Romano, 24 anni, di Lamezia Terme, che ha ucciso a colpi di pistola i due poliziotti a Sommacampagna, era stato arrestato per un traffico di droga e detenzione di armi e munizioni. In carcere dall'agosto all'ottobre 1991. Poi, la decisione del tribunale di Venezia di metterlo fuori. In dicembre, la condanna a 6 anni. Ma lui era sparito il giorno stesso della sentenza: «latitante» fino a quando lo hanno ritrovato Ulderico Biondani e Vincenzo Bencivenga, gli agenti che per catturarlo sono morti. Il ministro di Giustizia Claudio Martelli ora chiede di sapere perché questo malvivente avesse ottenuto gli arresti domiciliari. E il ministro degli Interni Scotti è intervenuto a Verona per un vertice delle forze dell'ordine. I poliziotti protestano. Sono stati intanto fermati i complici di Romano, tre, coinvolti nella sparatoria. **Giuliano Marchesini** A PAGINA 4

Per ore in corsia, muore

Il Policlinico di Roma si difende
«E' giunto da Isernia senza avviso»

SERVIZIO A PAGINA 9

Precettati gli uomini-radar

Oggi i voli quasi regolari
La Licta: ci fermeremo ancora

di Gian Carlo Fosci A PAGINA 2

Nuove nozze per Ted Kennedy

Lei è un'avvocatessa di 38 anni
«Amo anche i suoi due figli»

di Paolo Passarini A PAGINA 10

INTERVISTA CON OCCHETTO

«Trappola dc per Bettino»

ROMA. «La linea di Bettino Craxi è miope e suicida. Fa viaggiare la dc sul velluto. E siccome noi del pds siamo un partito con forti ideali socialisti e riformatori, diciamo che la linea di Craxi dev'essere battuta per il bene di tutta la sinistra». Lo ha affermato Achille Occhetto in un'intervista a *La Stampa*. «Non ce l'ho con il psi - ha spiegato il segretario del pds -, ma so che con Craxi non ci sarà l'alternativa al sistema democristiano». **Alberto Stabera** A PAGINA 5

INTANTO IN AMERICA

Gli archivi si aprono dopo gli Oscar e il voto

NEW YORK

A Washington ha avuto luogo uno storico incontro: il senatore Boren, capo della commissione per i servizi segreti del Senato americano, e il regista Oliver Stone, autore di «JFK», il film di immenso successo. Tema dell'incontro la tesi del film: la commissione Warren ha mentito, affermando che Oswald da solo ha ucciso il presidente Kennedy, il 22 novembre del 1963. C'è stato un complotto. Il film di Oliver Stone lo dimostra. L'incontro di Washington ha provocato molto interesse nei giornali e in televisione per due motivi. Il senatore ha detto: «Apriremo gli archivi. Niente è sacro di fronte alla ricerca della verità». Il regista ha affermato: «Se dagli atti risulterà che ho torto sarò il primo ad ammetterlo». Nell'intensità di discussioni e commenti, gli astanti si sono dimenticati di alcuni dettagli che avrebbero fatto luce su questo incontro.

Primo dettaglio. Questo è un anno elettorale. Le coraggiose dichiarazioni del senatore Boren vanno lette anche in questa luce. Mostrano un temperamento coraggioso e privo di ritegni nella ricerca della verità. Ma per normali ragioni burocratiche, quella ricerca non potrà avvenire che a elezioni compiute. Ci sarà anche allora tanta disposizione a collaborare? Secondo dettaglio. Il film di Stone è candidato a una mezza dozzina di Oscar. L'assegnazione degli ambitissimi premi avverrà dopo l'incontro di Washington e prima dell'apertura degli archivi. Ma dopo gli Oscar l'argomento interesserà ancora?

Queste non vuol dire che sono scettico sulla tesi di Stone. Come tutta l'America - e il resto del mondo - sono intensamente curioso, come tutti mi sento interessato e coinvolto personalmente. Però mi fa luce, e mi è servito da scuola, il periodo che ho passato accanto a Andrew Young, Jesse Jackson, Coretta King e i suoi figli, subito dopo l'uccisione del leader dei diritti civili. Venivo dall'Italia con le mia troupe della Rai e cercavo tutte le strade possibili per «filmare il complotto».

Una sera sedevo in casa di King con i due reverendi, Jackson e Young. Io facevo, con prudenza e fermezza, domande. Ricorderete le immagini di quel tragico evento. Jesse Jackson teneva la testa insanguinata del leader, Andrew Young indicava un tetto da cui - riteneva - erano partiti i colpi del fucile di precisione. Guidato dalle loro indicazioni, ho passato giorni nella casa di fronte. Già poche ore dopo non c'era più polizia, non c'era più quel tipico nastro arancione con sopra stampigliato «zona del delitto» con cui la polizia americana circonda le aree di crimine. Ho contato i passi, valutato i minuti per entrare e per uscire, le ore di appostamento, di attesa.

Si passava da un bagno e si arrivava alla stanza-abbaino da cui Earl Ray aveva sparato. Da solo? Per conto di chi? Si tenga conto che in quel momento non era stato arrestato.

Con questo materiale tornavo alla casa di King, ad Atlanta. Con stupore notavo che seguivano poco le mie pretese di inchiesta. Jesse Jackson e Andrew Young mi hanno detto, pazienti: «Certo, c'è stato un complotto. Qualunque buona organizzazione criminale consegna uno degli assassini, che però non sa niente del resto. Il fatto è che King è stato ucciso. Questa parte del complotto è riuscita. Adesso facciamo in modo che non riesca l'altra. Se restiamo indietro, ossessionati nel cercare e indagare nel vuoto, hanno vinto».

Il realismo americano, più duro e meno idealista di quello europeo, consiglia di non fermarsi sul posto. Quanto a Oliver Stone, non dimentichiamo che è un grande regista. Fra poco sarà impegnato in un altro film. Mi dicono che andrà in Giappone.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

In tutti è Dio certissimamente; ma qual dio sia in ciascuno, non si sa così facilmente...

Giordano Bruno
Degli Eroici Furori, 1585

Sono tremila paia, la moglie di Marcos teme che le usi Corazón Aquino

Imelda: ridatemi le mie scarpe

«Voglio venderle, il ricavato lo darò ai poveri»

NEW YORK. Imelda Marcos rivuole le sue 3000 paia di scarpe. Erano rimaste nel palazzo Malacanang, a Manila, nel 1986, quando fu costretta a fuggire negli Stati Uniti insieme al marito in seguito alla sollevazione civile-militare che portò al potere Corazón Aquino. Le scarpe di Imelda sono diventate il simbolo degli eccessi del «regno» dei Marcos. Imelda - secondo quanto ha dichiarato al «Daily News» - non vuole riusare le scarpe, ma metterle all'asta e devolvere il ricavato in beneficenza. «La Aquino non me le vuole restituire. Forse ha la mia stessa misura e la sta già portando lei». Imelda è tornata il 4 novembre nelle Filippine. E' candidata per la successione del presidente Aquino nelle elezioni che si terranno l'11 maggio. E' attualmente sotto processo per l'accusa di aver rubato allo Stato quasi 6 miliardi di dollari. [Ansa]

Guido Bodrato
IL POTERE DEGLI «SPOT»
Troppa pubblicità in TV? Questo libro spiega perché.
Pagine 172, lire 30.000

RUSCONI LIBRI

Il Presidente della Repubblica: la mafia uccide non per intimidire un partito, ma lo Stato

«Lima come Mattarella e Dalla Chiesa»

Cossiga: con il sangue non si fa campagna elettorale

AQUINO
DAL NOSTRO INVIATO

No, non c'è differenza tra Salvo Lima e Mattarella, La Torre e Dalla Chiesa: sono tutti delitti eccellenti, decisi dalla mafia per intimidire i politici e la gente comune. Francesco Cossiga - in visita alla Ciociaria di fede andreottiana, tra l'abbazia di Casamari e la cittadina di Aquino, patria di San Tommaso - annuncia che si recherà in Sicilia nei prossimi giorni, assieme a Scotti e Martelli, per incontrare giudici, forze di polizia e autorità locali.

Tre giorni fa, per i funerali di Salvo Lima, il Presidente non era andato a Palermo. E qualcuno nella dc lo aveva criticato. Ma adesso Cossiga si schiera in una difesa a tutto tondo dell'eurodeputato dc. «Gli omicidi del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, di Piersanti Mattarella, di Pio La Torre, e forse anche del procuratore Pietro Scaglione - dice - a mio avviso sono della stessa natura dell'omicidio dell'onorevole Lima. Sono cioè segnali, dati ad esponenti diversi della stessa società politico-statuale, che mirano ad una intimidazione collettiva e a dimostrare al popolo siciliano che non nello Stato, ma nell'organizzazione mafiosa è il vero centro del potere».

Cossiga accetta la lettura che del delitto ha fornito il ministro dell'Interno: «Certamente qui si tratta di una reazione ad un'azione che lo Stato ha iniziato e che comincia a dare i propri frutti». Aggiunge: «Se la famiglia dell'onorevole Lima, che penso ancora turbata, vorrà ricevermi, io credo mio dovere cristiano ed umano andarla a visitare».

Fin dal primo mattino, il Presidente ha sul volto una smorfia di sofferenza. Sente il bisogno di parlare. Si rivolge ai fedeli in chiesa, durante la preghiera. Legge una lettera di San Paolo: «Fatevi miei imitatori, fratelli...». Poi prende la parola sul sagrato. Ed è, il suo, un esordio con il tono delle grandi occasioni: «In queste ore, mentre un senso di smarrimento sta per sopraffarci... meglio pensare alle cose grandi».

Sì, molto meglio parlare del Muro di Berlino, della grande rivoluzione all'Est e dell'Europa unita. Ma inevitabilmente il discorso piega sulla cronaca. «Rivolgo da qui un appello, augurandomi di non essere ancora una volta inascoltato. Che nessuno, da una parte e dall'altra, sia tentato di fare strumento di lotta elettorale le vittime e i carnefici, i lutti e il sangue. Se così facessimo, dopo le elezioni ci troveremmo con cocci dello Stato che difficilmente potrebbero essere aggiustati».

Ed è qui, nella «equidistanza» tra chi attacca sui politici «contigui» alla mafia e chi ribatte sui «linciaggi» morali, la sua fredda risposta ad Andreotti e Forlani. «Mi rifiuto nella maniera più assoluta - sostiene - di far risalire la responsabilità di atti delittuosi a qualunque partito politico stia partecipando alla campagna elettorale». Ed è forse possibile pensare alla responsabilità di qualche candidato al Quirinale? «Ah no. Non ci sono candidati al Quirinale, finché ci sono io».

Torna poi sulla lettera invista l'altro giorno al capo del governo. Una lettera che è stata definita sibillina. Ribatte: «Il nocciolo è la mia solidarietà ad Andreotti. Conosco Leoluca Orlando: ha detto quel che ha detto con grande leggerezza, non credo con cattiveria... Se io ritenessi che il presidente del Consiglio, specie in campagna elettorale, tenga mano alla mafia o sia responsabile di averla introdotta all'interno dello Stato, lo inviterei a dimettersi». E invece «bisogna rendersi conto che le parole sono pietre e che la demolizione del prestigio delle persone, specie quando queste ricoprono cariche dello Stato, creano irreversibili ferite che è assai difficile rimarginare».

E ancora, a proposito di leggerezze, spara su «Samarcanda»: «Mi ricorda la tragica sera in cui alcuni giovani, la cui mente era stata turbata da cattivi maestri, chiesero in un'assemblea all'Università di Roma che si votasse a favore o contro l'assassinio di Moro».

Spiega ai giornalisti: «L'avvertimento che ho lanciato è che l'imprudenza o la temerarietà nella polemica politica, possa creare una situazione che renda pensabile un tentativo per ampliare proprio in questo momento la sfera di questo potere attraverso l'intimidazione e quindi attraverso atti sanguinosi e temerari».

E che ne pensa dell'allarme di Giulio Andreotti su chi «prepara avventure dittatoriali»? Cossiga non gli dà ragione: il disegno occulto non c'è, ma non importa, perché le conseguenze sono le stesse. «Chiunque ferisca così gravemente - dice il Capo dello Stato -, come accade in questi giorni, i principi fondamentali della convivenza e del diritto, anche senza proporselo in modo espresso, cerca di scardinare un ordinamento basato sui principi di libertà. Produce danni di tale natura da poter indurre nel cittadino l'assoluta sfiducia in uno Stato di diritto basato sui principi democratici. Oggettivamente apre la strada a sogni, ad aspettative e quindi anche a tentazioni totalitarie».

Francesco Grignetti

OGGI

Ricordo di Moro e via Fani

ROMA. La democrazia cristiana ricorderà oggi 16 marzo il quattordicesimo anniversario della strage della scorta e del rapimento di Aldo Moro.

Alle 9 - informa il programma diffuso da piazza del Gesù - in Via Fani saranno deposte delle corone di fiori.

Presenzieranno i membri della Direzione centrale e rappresentanti dei Gruppi parlamentari, regionali, provinciali e romano. E' previsto l'intervento del Sindaco ed il Prosindaco della città.

Alle 9,45 il corteo deporrà delle corone di fiori in via Caetani sulla lapide che ricorda il ritrovamento del cadavere dello statista ucciso.

Alla cerimonia interverrà tra gli altri il portavoce della segreteria della dc, Enzo Carra e in rappresentanza del governo, il ministro della Difesa Virginio Rognoni.

[Ansa]

Il Presidente Cossiga, ieri, in visita all'abbazia di Casamari

Ma Forlani sfuma i toni: dopo le elezioni punteremo a una maggioranza compatta

De Mita guarda al pds per le riforme

Craxi avverte la dc: «Attenti, potremmo anche chiudere la saracinesca e far saltare l'alleanza»
La Malfa: «Andreotti si sente diffamato per i giudizi su Lima? Se la veda con Sbardella e Pomicino»

ROMA. I capi democristiani tornano a guardare al dopo-elezioni e tornano a lanciare messaggi al pds di Achille Occhetto. E' Ciriaco De Mita a dire chiaro e tondo che se i socialisti dopo le elezioni accetteranno di discutere di riforme istituzionali sarà meglio così, altrimenti la dc non esclude un «accordo tra le grandi forze popolari». Molto più sfumato Arnaldo Forlani: da una parte cerca di tranquillizzare Craxi («Dopo le elezioni non ci saranno «due maggioranze diverse», una per le riforme e una per il governo»), ma poi è lo stesso segretario dc a lanciare una nuova proposta, che guarda oltre i recinti dell'attuale maggioranza. Forlani pensa per il dopo-elezioni a «una sessione parlamentare parallela», una sorta di mini-Costituente, dove «tutti i partiti» si dovrebbero confrontare «perché sulle riforme si raggiunga il più largo consenso possibile». E persino il vecchio Fanfani punzecchia Craxi: «Sì a solide maggioranze di governo, ma no alle avventate proposte favorevoli a presidenzialismi poco democratici».

A De Mita e Forlani, che sia pure con sfumature diverse, non considerano più un'eresia un confronto diretto col gli eredi del pci risponde, a muso duro, il segretario socialista: «Il psi - dice Craxi - è per un accordo chiaro di governo, per una condizione di stabilità politica, ma se l'alleanza sfumerà, sarà colpa della dc». Craxi avvisa: «Se i democristiani insisteranno sulla politica dei due forni, comprando il pane un po' da noi e un po' dal pds, tireremo giù la saracinesca e chiuderemo il forno».

Sullo sfondo del dibattito resta l'omicidio di Salvo Lima, ma a 20 giorni dalle elezioni, i leader di partito hanno ripreso a lanciare slogan politici e a scambiarsi messaggi per il dopo-5 aprile. Il presidente della dc Ciriaco De Mita dice di sperare che i socialisti cambino opinione («Ci siamo abituati», osserva ironico) e accettino di affrontare le riforme istituzionali all'inizio della legislatura con il concorso dell'attuale maggioranza di governo. Ma De Mita è scettico e prende di mira Craxi, col quale anzi torna a polemizzare, dopo una lunga tregua armata: «Sulle riforme il segretario socialista dice cose confuse e approssimate, dando vita al partito del Presidente, assieme ai fascisti e alle Leghe».

E se Craxi non tratterà sulle riforme, la dc - sostiene De Mita - «non accetterà più di condizionare la stabilità del governo all'accordo sulle modifiche istituzionali». E se De Mita si inserisce nel solco - già tracciato da Gava - dell'apertura al pds, Forlani è molto più sfumato e si limita ad ipotizzare «una sessione parlamentare parallela» alla normale attività legislativa delle Camere. Dice il segretario democristiano: «Bisogna che in Parlamento tutti i partiti si confrontino perché sulle riforme ci sia il più largo consenso», anche se poi precisa che «questo non vuol dire avere maggioranze diverse».

Del dibattito elettorale fa oramai parte il caso-Lima e il segretario del pri Giorgio La Malfa, dopo aver ripetuto ieri che «con questa dc e questo psi il pri non tornerà mai al governo», rincara la dose sul delitto di Palermo: «Andreotti - dice il leader del pri - è capace di far parlare anche i morti, attribuendomi rapporti di amicizia con Lima, mentre questi rapporti non erano diversi da quelli che ho con lui e sicuramente non affettuosi. Se Andreotti si sente diffamato da questo nuovo omicidio, che ha coinvolto un altro suo amico - dopo Sindona e Calvi - se la prenda con Sbardella e Pomicino». E Sbardella gli risponde per le rime: «La Malfa farà il pieno dei voti massoni: se li tenga. E si ricordi di suo padre che vinceva i congressi con i soldi del Sifar». Ma sul caso-Lima la dc cerca in ogni modo di evitare l'accerchiamento. Per questo motivo Forlani parla di «una coalizione occulta contro la dc» e sembra alludere a La Malfa quando parla di «miserabili che speculano» sui delitti.

Fabio Martini

IL PALAZZO

Da re del flipper a guerriero di Bossi

IN trattoria, il «crostino» si configura come del pane al forno con mozzarella e acciughe (o prosciutto). Per essere apprezzato deve scottare.

In politica, soprattutto in una certa Roma, «crostino» sta invece per trucchetto elettorale dell'ultim'ora, pizzicata mordi-e-fuggi, colpo basso. L'etimologia è sospetta. Può derivare dagli effetti «scottadito» della pietanza (o «piattino»). Ma curiosamente richiama anche il cognome di Cesare Crosta, coordinatore della Lega per il Centro e il Sud. Sì, proprio lui: l'avvocato Crosta, il più straordinario prestigiatore della micropolitica, oggi impegnato nell'ardua diffusione del Verbo federalista e «Roma ladrona», numero due in lista dopo Bossi.

Quella postazione di prestigio - s'era scritto - toccava all'ex intellettuale ed editore trotzkista Giulio Savelli, fiore all'occhiello e direttore del giornale della Lega. Adesso Crosta nega: «Ha deciso tutto il senatur Bossi». Ma questa improvvisa esclusione ha tutta l'aria, appunto, del «crostino».

Così, nella scettica capitale dei ministeri e delle raccomandazioni, l'immagine del guerriero antipartitocratico con lo spadone è definitivamente affidata a questo bel signore brizzolato che assomiglia un po' a Tonino Tatò ringiovanito e parla con un filo di birignao. E non sai bene se, da parte del *senatur*, sia stata l'imperdonabile ingenuità del principiante o un fantastico colpo di genio.

Con l'avvocato Crosta, cioè con un monarchico che adesso di Repubbliche ne propone tre, entrambe le ipotesi funzionano. Gli studiosi delle listarelle di disturbo, gli appassionati di quell'umile Italia che si polverizza in micropartitini lo conoscono, da sempre, come un grande attore. Meglio: un mago, un illusionista capace di materializzare dal nulla sigle, simboli, firme, atti costitutivi ed altre diavolerie elettoralistiche buttate lì nella gara, senza la minima speranza di successo.

L'uomo che ha presentato l'improbabile Carroccio capitolino in quella saletta sotterranea dell'hotel Nazionale dove spesso Andreotti viene a vedersi film in visione privata, nasce qualunquista. E presto diventa monarchico: prima covelliano (pnm), poi laurino (pmp), quindi unificato (pdium), fino a dar vita al suo pmn (monarchico nazionale). Che, momentaneamente, chiude e si trasforma in Fronte d'azione liberale. Il quale, a sua volta, diviene Fronte dell'Uomo qualunque per poi trasfigurarsi in Partito nazionale democratico e, ancora, in Alleanza civica. E' a questo punto - primi Anni Ottanta - che questo ex giudice della Corte dei conti, collegato al colorito universo dei biliardini e del flipper che fanno capo ai circoli Enal e si trascinano appresso un bacino elettorale di 3-4 mila voti, fa risorgere il partito monarchico nazionale: alleato al Movimento degli italiani. Brevemente, però, perché per Crosta sta per aprirsi l'era del partito nazionale pensionati. E, finalmente, la seduzione di Bossi e l'approdo alla Lega.

Eccolo dunque lanciarsi d'impeto contro le liste di disturbo (a Roma - ironia della sorte - di Leghe ne hanno presentate altre cinque). Eccolo disquisire elegantemente dei marocchini «che praticano la poligamia e hanno in media otto familiari». Eccolo sventolare il certificato penale («Pu-li-to!») del compagno di lista Rizzan che è nei guai perché sospettato di gestire una casa d'appuntamenti. Roma nostra: *gajarda e tosta*. Anzi: *gajarda* e Crosta.

Filippo Ceccarelli

Aveva 87 anni. Oncologo, era tra i fondatori dell'istituto dei Tumori

E' morto a Milano Bucalossi

Fu sindaco e due volte ministro con Rumor e Moro

ROMA. E' morto ieri sera a Milano Pietro Bucalossi, uno dei personaggi più popolari della città per esserne stato sindaco dal '64 al '67.

Anche se ormai «milanesizzato», Bucalossi era nato a San Miniato in provincia di Pisa nel 1905. A Pisa si era laureato in medicina ed aveva iniziato la sua attività di ricerca, proseguita poi a Milano dove si era trasferito nel 1935. Diventato uno dei chirurghi e degli oncologi più illustri d'Italia nonché professore di patologia nell'università milanese, Pietro Bucalossi è stato tra i fondatori dell'Istituto dei Tumori - che ha diretto per molti anni - nonché presidente dell'ospedale Fatebenefratelli. Proprio in quest'ospedale è spirato ieri sera alle 19. L'ex sindaco vi era stato trasportato dopo che un malore lo aveva colpito intorno alle 16. Il medico di famiglia era intervenuto ma l'età e le precarie condizioni di salute del paziente avevano consigliato un pronto ricovero.

Pietro Bucalossi

Pietro Bucalossi era cresciuto in un ambiente socialista ma, dopo la guerra, aveva preferito seguire l'esperienza di Saragat e si era iscritto al psdi, partito per il quale fu deputato - per la prima volta - nel 1958 e poi di nuovo nel '63. Lasciò la Camera nel febbraio del '64 per accedere alla carica di sindaco di Milano. Il suo doveva essere un mandato transitorio, si rivelò invece lungo (durò fino al '67, quando gli successe Aniasi) e universalmente riconosciuto come uno dei più proficui del dopoguerra. Nel '68 Bucalossi entrò però in contrasto con il suo partito: passò nelle file di Ugo La Malfa e in quello stesso anno venne eletto deputato per il partito repubblicano. E' stato il primo repubblicano eletto a Milano. Fu anche uomo di governo: ministro per la Ricerca scientifica dal '72, con Rumor, passò con Moro ai Lavori pubblici. Proprio in quest'ultimo dicastero ha lasciato il segno più incisivo della sua carriera politica varando, nel '77, la famosa «legge Bucalossi» sulla difesa dei suoli. Da anni viveva lontano dall'agone politico.

[r. i.]

Il ministro Bernini blocca lo sciopero Licta

Oggi voli quasi regolari Uomini-radar precettati

ROMA. Oggi si vola quasi regolarmente. Il ministro dei Trasporti Bernini ha precettato ieri gli uomini-radar della Licta, che avrebbero dovuto paralizzare il traffico aereo fra le 13 e le 21, così come è già avvenuto venerdì e sabato. «Gran parte dei voli - conferma una nota dell'Alitalia - non subirà alcuna modifica rispetto ai normali programmi operativi. Comunque, per l'intera giornata, gli uffici informazioni degli aeroporti e della compagnia di bandiera saranno in grado di fornire notizie precise ai passeggeri». In base all'ordinanza del ministro, l'Azienda nazionale di assistenza al volo (Anav) potrà impiegare il 40% del personale per garantire «livelli adeguati di servizi». Però, tenendo conto che una parte dei controllori aderiscono ad altri sindacati confederali e autonomi (non coinvolti nell'agitazione odierna), l'Anav e le compagnie aeree ritengono di poter ridurre al minimo le cancellazioni delle partenze. La Licta, peraltro, rileva che le precettazioni possono essere attuate solo per assicurare i minimi di servizio stabiliti dalla commissione di garanzia per l'applicazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali. Tali limiti saranno rispettati, ma «i controllori non osserveranno alcuna ulteriore disposizione, che giudicano illegittima». La guerra, comunque, è tutt'altro che finita. La Licta, riservandosi di proclamare altre astensioni, accusa il ministro Gaspari di cambiare le carte in tavola: «Se l'accordo contrattuale fosse stato approvato entro i 60 giorni prescritti, invece che dopo 7 mesi, non ci sarebbe stato lo sfondamento dei tetti salariali, tanto deprecato da Gaspari». All'Alitalia replica: «I suoi dipendenti non hanno scioperato perché hanno ottenuto aumenti medi intorno al 30%».

[g. c. f.]

Anche due ministri

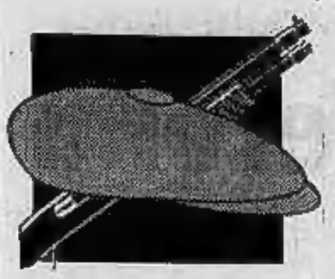
Patto anti-droga sì a Muccioli di 200 candidati

RIMINI. Sono già a quota 200. Vincenzo Muccioli è riuscito a emulare Mario Segni nell'ottenere consensi a un suo «personale» patto trasversale tra candidati alle elezioni. L'idea di un fronte politico anti-droga lanciata dal fondatore della comunità di San Patrignano è realtà.

Hanno dato la loro adesione, sottoscrivendo un manifesto programmatico, il liberale Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità, e anche Rosa Russo Jervolino (dc), ministro degli Affari sociali, Carlo Tognoli, socialista. Poi c'è il braccio destro di Andreotti, il sottosegretario Nino Cristofori che, respinto da Mario Segni, ci prova con il manifesto anti-droga. Fianco a fianco Oscar Luigi Scalfaro e Roberto Formigoni (dc), Oscar Mammì (pri) e Ugo Intini (psi) fino ad Alessandra Mussolini, candidata msi.

[l. l.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
ETT srl, via C. Passetti 150, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.861
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.2..
(altre filiali nelle annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 623/1636
Certificato n. 1990 del 19/12/1991
La tiratura di Domenica 15 marzo 1992 è stata di 665.413 copie



Fuggì dall'ospedale di Palermo provocando uno scontro tra il Guardasigilli e il giudice Barreca

Il boss in trappola dopo 141 giorni

Vernengo preso in casa da 100 agenti e un bulldozer

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Latitante a casa sua. Come da copione, come ogni padrino che si rispetti, don Pietro Vernengo - accusato di 99 omicidi, condannato all'ergastolo per uno solo - se ne stava nascosto nel suo quartiere. A Ponte Ammiraglio, tradizionale centrale operativa della «famiglia». E' stato tirato giù dal letto all'alba. Se ne stava chiuso in una piccola abitazione all'interno del suo cantiere nautico. Cento poliziotti armati lo hanno accerchiato. Lui ha cercato la libertà scavalcando un muro. Alla fine della scalata, però, in pantaloncini, maglietta e ciabatte, si è ritrovato con le mitragliette puntate addosso. Fine della corsa. Una fuga che era cominciata nel clamore generale, nelle polemiche fra magistratura e ministero. Vernengo lasciò, insalutato ospite, il Centro tumori dell'ospedale civico di Palermo, mentre i magistrati dibattevano se un decreto governativo che aboliva ogni beneficio ai boss detenuti dovesse avere o no valore retroattivo. Martelli chiese provvedimenti contro il giudice Pasquale Barreca, ritenuto troppo indulgente nei confronti dei padrini ricoverati in ospedale. «Punite quel magistrato», disse il ministro al Consiglio Superiore. «Ho applicato la legge e basta», replicò Barreca. Sono passati 141 giorni da quel 15 ottobre. Il Consiglio Superiore non ha ancora deciso, ma Vernengo è stato ripreso. Tra la soddisfazione dello stesso Barreca che ha commentato così la cattura del boss: «Sono soddisfatto. Ho appreso la notizia dalla radio, mentre mi facevo la barba e devo dire che mi è riuscita un'ottima rasatura».

L'operazione di polizia, perfetta nell'esecuzione degli uomini del servizio centrale operativo di Roma, della squadra mobile e Criminalpol di Palermo, non ha dato solo questo risultato. E' stata proprio una maledetta domenica, quella dei Vernengo. Un clan decapitato: la polizia ha preso anche Antonino, fratello di don Pietro, detto «u dutturi» per le sue spiccate attitudini alla chimica ed in particolare alla raffinazione dell'eroina. E sono stati presi pure il giovane Cosimo, e Francesco Paolo Conti, rispettivamente figlio e genero di Antonino. I due dovranno rispondere del possesso delle armi sequestrate e spiegare anche la provenienza dei soldi trovati in cassaforte.

Il blitz a Ponte Ammiraglio e la cattura di Antonino sono stati eseguiti contemporaneamente. Spettacolare l'arrivo dei poliziotti nel cantiere dove si nascondeva Pietro. Il cancello ed una parte del muro di cinta sono stati abbattuti con l'ausilio di un mezzo cingolato. Dalla breccia sono entrati i poliziotti armati. Hanno abbattuto porte e saracinesche servendosi di pesantissime mazze di ferro. La grida, il frastuono, gli agenti che correvano, il rombo dei motori degli elicotteri concentrati nel cielo di Calzascaffa e Ponte Ammiraglio. Don Pietro era a letto, con la moglie. Era stata proprio lei a dare alla polizia la conferma che il boss si nascondeva in quel cantiere. La sera precedente era stata vista salire sulla Mercedes del genero. L'auto si era fermata davanti al cancello e, poco dopo, la donna scompariva tra le barche in rimessaggio. Se la signora Rosa, hanno pensato i poliziotti, va a dormire in cantiere di sabato sera, ci sarà pure un motivo. L'intuizione si è rivelata giusta.

Don Pietro non ce l'ha fatta a evanire giù per un piccolo tunnel che si era scavato sotto il piatto della doccia. Si è arreso senza fiatare. Il fratello, invece, era riuscito a dileguarsi. Gli agenti che all'alba hanno fatto irruzione nelle tre ville di Ficarazzi, un paesotto quasi attaccato a Bagheria, non lo trovavano. Eppure c'era la moglie e il letto era ancora caldo. Hanno tastato i muri delle tre ville ed è stato chiaro che una parete celava un piccolo nascondiglio ricavato da un'intercapedine. Antonino, «u dutturi», se ne stava rannicchiato in basso. Riusciva a respirare grazie a due prese d'aria e si era cosparso di ammoniaca per non farsi scoprire dai cani. Fine della corsa anche per lui. Torneranno in carcere, i fratelli. Pietro per scontare un ergastolo sancito dalla Cassazione, Antonino condannato definitivamente a 16 anni.

Appaiono lontani i tempi delle vecchie grasse, per i Vernengo. Quando Pietro, il pioniere del traffico degli stupefacenti, si propose come produttore d'eroina e mise su un laboratorio in proprio. Un ciclo produttivo che assicurava 90 chili di droga a settimana, come sostiene Francesco Marino Mannoia, ex «direttore» del laboratorio poi passato nelle file dei pentiti.

Fu l'eroina a permettere a don Pietro il salto di qualità. Capì per primo che la droga avrebbe permesso guadagni inimmaginabili. I «vecchi» erano dubbiosi, ma Vernengo si lanciò nell'avventura, trasformando la struttura del contrabbando di sigarette in un formidabile veicolo di approvvigionamento della morfina da raffinare. La guerra di mafia lo risparmiò. Don Pietro si trovò schierato dalla parte giusta: i giovani leoni corleonesi che spazzavano i vecchi e troppo riflessivi palermitani. Arrivò persino a sedere tra i «signori della cupola», ma per questo ora è accusato di essere il mandante di 99 omicidi. Molti di questi processi - risoltisi con assoluzioni - saranno ora ridiscussi per effetto di una recente sentenza della Cassazione. Per il momento un giudizio definitivo condanna don Pietro all'ergastolo: è accusato di avere strangolato un piccolo delinquente, tale Antonino Rugnetta. Però è malato, tumore alla vescica. Certo chiederà di essere curato. Ma è difficile che lo mandino nell'ospedale di Palermo. Il grand hotel del Civico è stato chiuso.

Francesco La Licata

La villa (a fianco) del boss Pietro Vernengo (sotto) e il cunicolo scavato sotto la doccia (a sinistra) che fungeva da rifugio dopo la fuga dall'ospedale il 15 ottobre

Spietato signore della droga
è stato accusato di 99 omicidi
ma condannato per uno solo
Si nascondeva in un cunicolo
scavato sotto la doccia
Gli agenti l'hanno trovato
pedinando la moglie
Catturati anche figlio e fratello

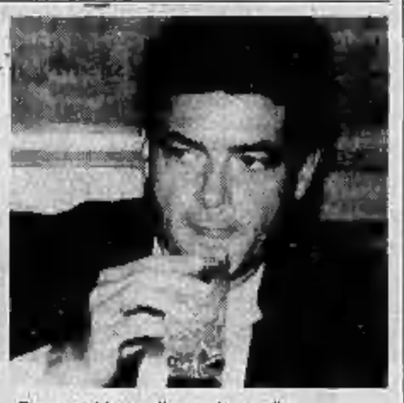
«L'impegno di mio marito nella lotta alla mafia fu palese, dichiarato e concreto»

La vedova Mattarella contro Martelli

Il ministro l'aveva tenuto distinto da altri caduti eccellenti
«Sciocchezze, perché non viene qui a rischiare come noi?»

PALERMO. «Tutti sanno, tranne forse il ministro della Giustizia Claudio Martelli che Piersanti Mattarella ha sacrificato la propria vita per un impegno palese, dichiarato e concreto contro la mafia, come tra l'altro risulta in modo inequivocabile dalla requisitoria del pubblico ministero e dall'ordinanza di rinvio a giudizio degli imputati». Così Irma Mattarella, vedova del presidente dc della regione ucciso dalla mafia il 6 gennaio del 1980 a Palermo, è intervenuta ieri (per la prima volta in dodici anni, come ha tenuto a sottolineare) per replicare ad alcune considerazioni del ministro della Giustizia Claudio Martelli sui politici vittime di delitti mafiosi, pubblicate ieri sul quotidiano «La Repubblica».

«Non stupisce - ha continuato la vedova del presidente della Regione Siciliana - d'altra parte che questa verità venga posta in discussione da chi, come Martelli, cinque anni fa, candidato a Palermo, ha svolto un'ambigua campagna elettorale all'insegna dell'ipergaranti-



Piersanti Mattarella con la moglie e (sopra) il ministro Claudio Martelli criticato dalla vedova

smo nei confronti dell'azione della magistratura. E' un comportamento intollerabile, che lo manifesta non degno di ricoprire l'ufficio di ministro della Giustizia. Venga a vivere, ad operare ed a rischiare - ha concluso la signora Mattarella - qui a Palermo, l'onorevole Martelli, anziché fuggire come ha fatto in queste elezioni».

Nell'intervista rilasciata a «La Repubblica» il ministro Martelli aveva detto tra l'altro: «Distinguo i morti di mafia in due categorie: quelli che sono morti combattendo la mafia, come Dalla Chiesa, i giudici come Ciaccio Montalto, Chinnici, Livatino, da quella teoria di dirigenti democristiani, per esempio Insalaco, Reina, lo stesso Piersanti Mattarella e Salvo Lima, i quali hanno esercitato a lungo il potere in Sicilia in un ruolo di confine e di cerniera tra lecito ed illecito, forse sforzandosi di contenere la mafia, in qualche caso colludendo con essa».

Lo stesso concetto che Martelli ha ripetuto ieri a Mantova, dove, nel ribadire il suo dissenso con il presidente del Consiglio, ha aggiunto: «Ritengo che una parte, magari nell'intento di contenere la mafia, di evitarne gli effetti più sanguinari, abbia cercato spazi di mediazione, mentre vi sono stati anche episodi di collusione provata e giudicata». [r. cri.]

IN **BREVE**

Una squadra di 007 per il caso Lima

PALERMO. Una squadra speciale di investigatori - «rinforzi di qualità» li chiama il prefetto Jovine - è stata affiancata ai poliziotti e ai carabinieri che indagano per identificare esecutori e mandanti dell'uccisione del parlamentare europeo della dc, Salvo Lima. L'inchiesta procede su due fronti. Sviluppo di ogni indizio offerto dai testimoni e interrogatorio di quanti abitano nella zona in cui è stato compiuto l'agguato.

In mille cercano l'evaso Di Salvo

CATANIA. Circa mille tra carabinieri, poliziotti e finanzieri sono impegnati nelle ricerche di Giuseppe Di Salvo, il «boss» di Scordia fuggito all'alba di sabato da un furgone dei carabinieri, parcheggiato davanti alla caserma di Catania, mentre attendeva di essere trasferito al supercarcere di Trani. Perquisizioni e battute anche a Scordia, ma senza risultato.

Per la Iotti tornano gli anni di piombo

MONZA. «Siamo in un momento che assomiglia molto agli anni del terrorismo; non vorrei che ci trovassimo alla vigilia di una palese attività contro lo Stato, pericolosa perché nessuno l'aveva prevista. Queste cose mi fanno paura». Lo ha detto il presidente della Camera Nilde Iotti, capolista pds nella circoscrizione di Milano-Pavia, parlando a Monza in occasione di una manifestazione elettorale. [Agi]

Proposta di Cariglia «Intervenga l'esercito»

BARI. «Il fatto che Salvo Lima sia stato ucciso prima del 5 aprile, chi lo ha perpetrato voleva raggiungere un significato politico. E se continuano le sfide di vario tipo contro lo Stato e contro il governo che lo rappresenta, perché l'alleanza di governo non reagisce, è bene che intervenga l'esercito. Altrimenti chi comanda sono i criminali»: lo ha detto il segretario nazionale del psdi, Antonio Cariglia. [Agi]

Pannella difende il dc assassinato

ROMA. Marco Pannella è tornato sull'uccisione di Salvo Lima. «Ricordo che Lima e i liberali furono gli unici a votare contro l'elezione a sindaco di Palermo di Vito Ciancimino. Lima non rappresentava la mafia che è un sistema complesso. Altrimenti morto lui battuta la mafia. Certo però era parte di un sistema che è di per sé mafioso». [Ansa]

L'INCHIESTA

CACCIA AL VOTO NELLA PAURA

SCIACCA
DAL NOSTRO INVIATO

Come va? «Male», risponde Lillo Pumilia, pallido, freddo, con la voce bassa, senza la carburazione emotiva da campagna elettorale, perché il suo stato d'animo - dice - è di «sconforto e rabbia». Anche di paura? «Come si fa a non avere un po' di preoccupazione dopo quello che è successo? Certo, sarei più tranquillo se facessi il deputato a Cuneo...».

E invece Calogero Pumilia detto Lillo il deputato lo fa quaggiù, in Sicilia, e oggi, domenica, è venuto a Sciacca a far campagna elettorale, nella tana del lupo, nel quartier generale di Calogero (anche lui detto Lillo) Mannino, leader e capolista della dc siciliana, suo antagonista nel primo ring elettorale a preferenza unica, suo concorrente politico dentro la litigiosa e commissariata dc siciliana. Pumilia era un uomo di Salvo Lima.

Il deputato dc Calogero Pumilia, andreottiano

In Sicilia la preferenza unica rende crudele la contesa tra D'Acquisto e Pumilia per la successione

Nessuno sale sul trono dell'Intoccabile

Gli orfani di Salvo Lima preferiscono spartirsi il suo regno

Eccolo sul lungomare, al tavolo della Scogliera, pesce arrosto e vino bianco, pochi amici intorno, i più vicini, i più fedeli, la sua piccola truppa con la quale organizza la campagna. «Siamo solo all'inizio - dice - la strada è ancora lunga». C'è, con la giacca blu, Giuseppe Ruvolo, assessore alla provincia di Agrigento; Salvatore d'Angelo, sindaco di Lucca sicula; Gaspare Falautano, segretario della dc di Sciacca; tre consiglieri comunali di Caltabellotta, un paesone che sta proprio qui sopra e da dove vent'anni fa Pumilia è partito alla conquista di Montecitorio, allora con la «maglietta» della sinistra di Forze Nuove, come Mannino.

C'è poco da ridere, in questa «terra sempre più violenta». L'unico che ci prova è Nuccio Cusumano, il candidato andreottiano per il Senato, che entra a pranzo finito, allunga la mano verso l'onorevole e lo chiama «eccellenza». Pumilia non ride: «Non dire così, che poi qualcuno crede davvero che mi piaccia essere chiamato eccellenza».

Che strani, questi eredi del potentissimo Lima. Pumilia parla piano, ragiona, ha l'aria dell'intellettuale, si vanta di aver fornito a una delle innumerevoli indagini parlamentari antimafia in questo paese «uno dei pochi contributi concreti: me lo hanno riconosciuto anche gli avversari».

Mario D'Acquisto, l'altro orfano dell'assassinato Lima, sabato non si è nemmeno fatto vedere alla manifestazione degli andreottiani di Palermo, all'Astoria Palace, trecento presenti sotto lo slogan elettorale di Pumilia: le ragioni della gente. E anzi, dalla sua segreteria diffondeva la voce che la riunione era stata «cancellata».

Sono davvero questi gli eredi dell'uomo più potente della dc siciliana, del proconsole di Giulio Andreotti a Palermo, dell'ingegnere di un sistema di potere che tra politica e affarismo ha tenuto in un cerchio Palermo per trent'anni? Pumilia, che a sentirlo parlare sembra più un intellettuale che un politico, alude la domanda: «Io erede di Lima? E' improprio parlarne a ridosso della scomparsa. E' difficile immaginare di trovare chi sia in grado di svolgere lo stesso ruolo, con pacatezza e capacità di mediazione».

Sarà «improprio», ma quel che appare chiaro è che nessuno qui erediterà quel ruolo, che il patrimonio del grande Lima a tre giorni dalla sua scomparsa è già un latifondo politico frantumato, disperso, conteso. D'Acquisto sabato non è andato all'Astoria e ha precisato di non avere dichiarazioni da fare. Pumilia, uscito dalla sua convention, gli ha mandato a dire che la battaglia è aperta: «D'Acquisto ha molti meriti, ma ruoli e posizioni si conquistano sul campo».

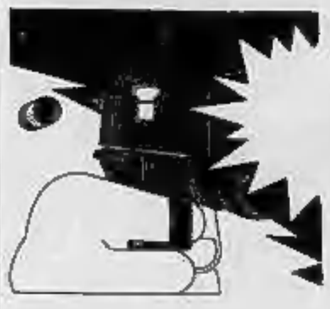
La preferenza unica aggiunge a tutto questo una quota di conflittualità crudele. Dice Pumilia: «La campagna elettorale sarà più chiara, più aspra. O con me, o contro di me». L'onorevole non conferma, ma al tavolo della Scogliera si è preparato il piano, si sono divisi i compiti, da oggi ogni contatto è prezioso. A Sciacca, come in tutta la provincia di Agrigento, ogni elettore democristiano, fino al 1987, scriveva sulla sua scheda elettorale almeno tre nomi. Il 5 aprile potrà scriverne solo uno. «L'effetto - ammette il segretario della sezione Falautano - sarà devastante».

Cinque anni fa Pumilia ebbe 70 mila preferenze; D'Acquisto 74 mila. Quanto tirerà ora la forza della corrente? Come si distribuirà? Pumilia dice che lo scontro interno c'era anche prima» e che la forza elettorale di Lima da qualche anno non era più quella di una volta: «Nelle Europee dell'89 fu soltanto il terzo eletto, dopo Lo Giudice e Contu».

Onorevole, vuol dire che Lima aveva meno potere di quel che si dice? «Voglio dire che l'aneddotica è una cosa, la realtà un'altra. Per esempio adesso nessuno ricorda che Lima concorse all'elezione di Piersanti Mattarella a presidente della Regione, mentre votò contro all'elezione di Ciancimino sindaco di Palermo. In questa terra si ha l'abitudine di criminalizzare il personaggio che è di ostacolo».

Ma chi ha ucciso Lima? La mafia? «Se lo sapessi lo direi ai giudici». Lei ha mai incontrato la mafia? «Mi consideri pure un minus habens, ma devo rispondere di no».

Cesare Martinetti



Aveva ottenuto gli arresti domiciliari l'assassino dei due poliziotti a Sommacampagna

Liberato dai giudici il killer di Verona

Preso per traffico di droga, scappò prima della sentenza
Martelli: «Indagherò, se qualcuno ha sbagliato pagherà»

La madre dell'agente Biondani confortata dal capo della polizia

Scotti chiede leggi più severe Fermati i complici del criminale

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

Gli avevano concesso gli arresti domiciliari. Massimiliano Romano, 24 anni, di Lamezia Terme, che ha ucciso a colpi di pistola i due poliziotti a Sommacampagna, era stato arrestato per un traffico di droga e detenzione di armi e munizioni. In carcere dall'agosto all'ottobre dell'anno scorso. Poi, la decisione del tribunale di Venezia di metterlo fuori. In dicembre, la condanna a 6 anni di reclusione. Ma lui era sparito il giorno stesso della sentenza: «latitante» fino a quando lo hanno ritrovato Ulderico Biondani e Vincenzo Bencivenga, gli agenti che per catturarlo sono andati incontro alla morte.

Adesso esplode la rabbia degli uomini della polizia: «Perché in libertà, un personaggio tanto pericoloso?». Il ministro della Giustizia, Martelli, esce pallido dall'obitorio, dove ci sono le salme di Biondani e Bencivenga, con i mazzi di fiori sui teli bianchi, i familiari stravolti. «Ora - dice - si tratta di accertare come e perché la magistratura di Venezia abbia concesso quegli arresti domiciliari. Anche i giudici devono pagare, se sbagliano».

Le leggi ci sono, fa presente Martelli. «Ma occorrerebbe che fossero applicate con la necessaria severità». Quella a cui apparteneva Massimiliano Romano, dice il ministro della Giustizia, è una banda feroce, «ma non specificamente mafiosa».

Di mafia, comunque, Martelli parla: «Dobbiamo estirparla al Sud e impedire che si espanda nelle altre regioni. Ma c'è una sorta di spettacolarizzazione del fenomeno, qui da noi. Altri Paesi non sono diversi dal nostro. Quel che fa impressione, in Italia, è il tasso di impunità».

La grande emozione per la tragedia di Ulderico Biondani e Vincenzo Bencivenga, le lacrime dei poliziotti e gli incontri al vertice in prefettura con il ministro dell'Interno Scotti e Martelli. Anche Scotti parla di detenuti messi fuori. «Martedì presenterò alla commissione Antimafia i ritagli dei giornali sul decreto per la modifica della legge Gozzini, con le norme di retroattività. Allora si levò un coro, come se introducessimo un principio contrario alla nostra cultura giuridica. Ma si tratta di norme che riguardano l'espiazione della pena. Io sono stato messo in minoranza, in Parlamento, sulla necessità di produrre le prove che dimostrassero la rottura dei rapporti con la criminalità, da parte di chi dovesse essere ammesso a certi benefici. Ora occorre ritentare, e richiamare tutti a riflettere. E non è possibile che chi ha commesso un reato grave goda di benefici prima di una congrua espiazione della pena».

Il ministro dell'Interno, giunto a Verona con il capo della polizia Parisi e quello della Criminalpol Rossi, ha raccolto i «rapporti» su quest'altro assassinio di uomini delle forze dell'ordine. E conclude: «Non c'è alcun collegamento con fatti di criminalità mafiosa. Verona è terra di attacco di bande, soprattutto legate alla droga, non terra di insediamento né di cultura mafiosa».

Niente che si colleghi alla mafia, secondo il ministro dell'Interno. Ma i poliziotti che muoiono in questo modo? «Questa è una criminalità che ha un totale disprezzo della vita e usa le armi con grande rapidità e facilità. E oggi il contrasto con questa criminalità tipica dei gangsters, nei Paesi industrializzati, è sempre più carico di tensioni e di rischi».

Ma forse ci sono anche problemi di addestramento, tra le forze di polizia. Risponde Parisi: «L'addestramento si cerca di realizzarlo al meglio. Certo, chi è preso da attività operative non sempre riesce a fare esercitazioni con la dovuta frequenza. Però non è il caso dei due poliziotti rimasti uccisi».

Uomini delle forze dell'ordine vittime di «bande feroci» nel Veronese. Altri morti nel Meridione, rammenta Scotti: quelli di mafia. «E' aumentata la pressione delle forze dell'ordine - ripete - e gli strumenti normativi dell'anno scorso sono rilevanti. Man mano che la pressione cresce, dobbiamo aspettarci reazioni violente, perché tocchiamo interessi terribili, in questa guerra».

Tuttavia, osserva il ministro, c'è una tendenza a una «contrazione della delittuosità»: 14 per cento in meno nel primo bimestre di quest'anno, un «calo» degli omicidi del 30 per cento. Ma Scotti avverte: «Il mio è un messaggio di attenzione e di preoccupazione per la criminalità mafiosa». Martelli chiede ai magistrati «la massima coerenza nell'applicazione di tutte le leggi mirate a reprimere la criminalità». Poi, nell'andarsene, ribadisce con una battuta secca un concetto già espresso: «Meglio il Far West che la mafia».

Un uomo e una donna fermati, per favoreggiamento, esami per stabilire se Massimiliano Romano, rimasto ucciso nel conflitto a fuoco, fosse drogato al momento della sparatoria e una ricostruzione del dramma ancora piuttosto confusa: questo è il quadro delle indagini. Intanto, la rabbia dei poliziotti. Filippo Saltamartini, segretario nazionale del Sap (Sindacato autonomo di polizia), dice: «Fatti come questo accadono perché nel nostro ordinamento è possibile, per criminali che commettono gravi reati, farla franca, uscire in libertà». Oggi, in Duomo, i funerali di Ulderico Biondani e Vincenzo Bencivenga. Altri due «servitori» dello Stato da piangere.

Giuliano Marchesini

Il palazzo dove sono stati uccisi Dario Biondani (sotto a sinistra) e Vincenzo Bencivenga (a destra)

Napoli, dietro il duplice omicidio la sfida dei clan al ras della Sanità

Poliziotti accanto al cadavere crivellato di Alfonso Galeota assassinato da sicari del clan rivale

L'agguato dopo il processo per conquistare un rione

NAPOLI Calmo, imperturbabile: un vero boss, che non perde il sangue freddo neanche davanti alla morte della moglie e di un amico fidato. Gli investigatori che nella notte hanno fatto visita a Giuseppe Misso, il «camorrista nero» rinchiuso nel carcere di Sollicciano, a Firenze, si sono trovati dinanzi a un uomo duro come la roccia. Eppure il detenuto aveva trascorso il sabato più brutto della sua vita: prima la condanna a tre anni pronunciata dai giudici per la strage terroristico-mafiosa del rapido «904»; poi l'agguato ai suoi, alle porte di Napoli.

Quando gli hanno detto che un commando di sicari aveva ammazzato Assunta Sarno e Alfonso Galeota, anche lui imputato al processo, non ha battuto ciglio: «Lo so, ho visto il telegiornale. Volevano uccidere anche Giulio e Rita (Giulio Pirozzi e Rita Casolaro, feriti nell'agguato, ndr)», ha detto, e non ha voluto aggiungere altro. I funzionari della questura speravano forse in un cedimento di «Peppe 'o nasone», ma se ne sono tornati a casa con gli stessi dubbi che li attanagliavano durante il viaggio in Toscana.

Quali segreti si nascondono dietro quella maschera di indifferenza? Cosa farà, come reagirà il boss colpito negli affetti e negli affari loschi del suo clan? La polizia napoletana mostra di non credere che l'agguato dell'altro ieri sull'autostrada sia collegato al processo per l'eccidio avvenuto a Natale dell'84 sul treno rapido Napoli-Milano. Lo dice il questore Vito Mattera: «E' una delle tante faide locali che insanguinano da anni questa provincia». Lo fanno chiaramente capire i responsabili della squadra mobile e della Digos, Giuseppe Palumbo e Luigi Merolla.

Il giallo della morte dei camorristi coinvolti in una delle vicende più inquietanti della storia giudiziaria della Repubblica sembra dunque stingersi, per acquistare i contorni di una fosca storia di malavita napoletana. Alfonso Galeota, Assunta Sarno, Giulio Pirozzi e Rita Casolaro sarebbero caduti in un'imboscata tesa dagli uomini di un clan rivale.

I detective napoletani seguono una pista precisa, che porta a due bande alleate contro Misso per impossessarsi del rione Sanità, uno dei rioni più antichi di Napoli: una faida cominciata dieci mesi fa per il controllo del racket delle estorsioni e del traffico di droga, e che conta già dodici morti e otto feriti. I sicari avrebbero agito per conto di Gennaro Licciardi, soprannominato «'a scigna», capo di una cosca che domina il quartiere Secondigliano, e di Raffaele Tolomelli e Luigi Vastarella, rappresentanti di Licciardi alla Sanità. Secondo gli inquirenti l'agguato avrebbe anche un valore simbolico: le vittime, infatti, sono state uccise proprio sul tratto dell'autostrada che costeggia Secondigliano, terreno nemico. «E' come se gli assassini avessero voluto firmare gli omicidi, per mandare un messaggio alle altre cosche», dice un funzionario della squadra mobile, che subito dopo la sparatoria è andato con decine di poliziotti nei vicoli del rione Sanità: «Il quartiere sembrava un luogo di villeggiatura, tranquillo e ordinato - dice il capo della squadra mobile Giuseppe Palumbo -. I «guaglioni» di Raffaele Tolomelli, una quarantina in tutto, sono scomparsi dalla circolazione».

Omicidio simbolico, dunque, ma anche ben congegnato. Con ogni probabilità i sicari si sono serviti di vedette appostate lungo l'autostrada tra Firenze e Napoli, per controllare gli spostamenti della «Fiesta» bianca sulla quale viaggiavano gli amici di Misso dopo la lettura della sentenza da parte dei giudici della corte d'appello.

L'agguato è scattato alle 18. Gli assassini, almeno sei a bordo di due auto, hanno affiancato la macchina guidata da Assunta Sarno e l'hanno spinta fuori strada, poi hanno cominciato a sparare con mitra Kalashnikov e fucili caricati a pallettoni.

Galeota e la moglie di Misso sono morti all'istante; Giulio Pirozzi e Rita Casolaro si sono salvati solo perchè i killer, accortisi dell'arrivo di una pattuglia della polizia stradale, non hanno avuto il tempo di finire il loro lavoro.

Un duro anche Pirozzi, proprio come Misso: ferito a una spalla, ha rifiutato il ricovero in ospedale, e alla polizia che voleva interrogarlo ha chiesto solo di essere accompagnato a Laurito, il Comune del Salernitano dove risiede in soggiorno obbligato. Prima di partire da Napoli non ha voluto neanche salutare la moglie, Rita Casolaro, ancora in ospedale per le ferite al volto e una frattura a un femore.

Fulvio Milone

Padova, vigilante ammazzato durante un tentativo di rapina

Assalto mortale al furgone

In cinque attaccano portavalori sull'«A4», ma il colpo fallisce per un incidente
Proiettile colpisce un'auto che esce di strada ed esplode, i banditi fuggono

PADOVA
NOSTRO SERVIZIO

Una tentata rapina finisce nel sangue, la notte fra sabato e domenica, sulla A4. Cinque banditi prendono d'assalto un furgone blindato sparandogli contro con un mitra kalashnikov e un fucile da caccia grossa. Il vigilante che sta alla guida, Andrea Padovani, 31 anni, di Monticelli di Salò in provincia di Brescia, muore, fulminato da una pallottola.

La rapina sfuma per un imprevisto: durante la sparatoria un'auto con marito e moglie giunge ad alta velocità, un proiettile vagante colpisce un pneumatico, l'auto si capovolge e finisce nel fosso. I coniugi riescono a uscire illesi: un secondo dopo l'auto esplode.

A quel punto, i cinque banditi decidono di rinunciare al colpo. La squadra mobile è convinta che si tratti della stessa «banda della A4» che il 14 febbraio, con identiche modalità da Far West, aveva svaligiato 600 milioni, ferendo le tre guardie.

Sabato notte tutto comincia intorno alle 22. Il furgone dell'istituto di vigilanza «Fidelitas» parte da Brescia diretto a Verona e Vicenza. Il suo compito è raccogliere gli incassi di alcuni ristoranti e supermercati. Andrea Padovani sta al posto di guida, Roberto Rocca, 31 anni, gli siede accanto, Flavio Ferrari, di 24, sta nel blindato. Ci sono dieci sacchi da consegnare a Mestre, non meno di 600 milioni.

Ma le mosse del furgone sono seguite a rispettosa distanza da due Alfa 33, una normale e una station wagon. Risulteranno rubate proprio a Brescia. Sulla station wagon viaggiano in tre, sulla normale in due. Il furgone blindato imbocca l'autostrada, al casello di Vicenza Ovest, le Alfa gli stanno incollate; ancora qualche minuto, poi, dopo il casello di Padova Est, i banditi entrano in azione. La station wagon supera il blindato e gli si para davanti. Si apre il portello posteriore e due banditi sparano: una sventagliata di kalashnikov contro il motore, due colpi di fucile a pompa contro l'abitacolo.

Uno di quei proiettili raggiunge il guidatore, che stramazza sul volante. L'amico che gli siede a fianco riesce comunque a mantenere la direzione, ma l'Alfa che segue comincia a tamponarlo: il furgone così rallenta e scivola nel fosso. Le guardie cominciano a sparare, i banditi rispondono a fuoco incrociato. E' l'una e mezza della notte: ed è allora che accade l'imprevisto. Dall'ultima curva sbucano i fari di un'auto. Al volante c'è un geometra di Trivignano, Mauro Marangon, 35 anni, accanto gli sta la moglie Tiziana, di 31. Il geometra si accorge all'ultimo momento di quella specie di incidente, e frena; ma una pallottola colpisce una gomma, l'auto vola e rimbalza sull'asfalto, tre, quattro volte, finendo anch'essa nel fosso. Un secondo dopo la Passat esplode. I banditi comprendono allora che non c'è più niente da fare. In tre fuggono con la station wagon: usciranno al casello di Dolo, l'auto sarà poi ritrovata poco più in là. Gli altri due se la dànno a gambe per i campi.

Mario Lollo

DALLA PRIMA PAGINA

E ADESSO SI MUOVA LA SICILIA

pevole imprudenza di un giudice, è anche una creatura esemplare di un mondo mostruoso e ordinario. Prendiamo il «Rapporto sulla mafia degli Anni 80», contenente 400 pagine di atti dell'Ufficio Istruzione del tribunale di Palermo: i termini giudiziari sono scarni e terribili al tempo stesso. La catena degli omicidi, dei delitti contro la persona, delle devastazioni, delle mutilazioni, le torture, gli incendi, i ricatti ed ogni altro orrore, vi è descritta senza aggettivi nell'italiano poco invitante dei termini di legge ma non meno affascinante. L'indice analitico è pieno di rinvii al cognome dei Vernengo, perché si tratta di una famiglia antica, vasta, attivissima e prolifica. E dalle imprese dei suoi membri si arriva rapidamente ad un intreccio complicatissimo di centinaia di dinastie, affinità, parentele coatte, zone d'influenza, potentati, legami, sudditanze, alleanze, guerre di sterminio. In breve: si entra in contatto non con un criminale o una famiglia di criminali, ma con un'autentica etnia, compatta, popolosa, indipendente, predatrice e armata. L'ergastolano Vernengo è dunque un campione del fondamentalismo integralista mafioso: avido, perfido, impunito, sferzante nella sua sicurezza, incurante della vita propria e di quella dei suoi sudditi. Strangolamenti rituali e sadici, liquefazioni di cadaveri con gli acidi, devastazioni di beni e di persone costituiscono la decorazione macabra di una trama infinita giocata tutta sul dominio del mercato dell'eroina. Quest'uomo, come suo fratello Nino, detto «il Dottore», arrestato anche lui nel corso della stessa operazione ieri, è dunque un campione pressoché puro della società criminale chiamata Cosa Nostra: fece parte del gruppo dirigente che decise la morte del prefetto Dalla Chiesa, è uno degli uomini che ha decretato la morte del giudice Rocco Chinnici (un servo dello Stato che se ne andava per le scuole ad implorare i ragazzi affinché si tenessero lontani dalla droga), è uno dei capi mondiali della mafia: per motivi dinastici, Francesco Marino Mannoia, il futuro pentito, fu costretto a sposare controvoglia sua figlia Rosa.

E' stato dunque un grande colpo quello che ieri ha messo a segno lo Stato riacciuffandolo nella sua botola nascosta sotto il piatto della doccia in una casupola sperduta fra le barche di un cantiere navale. E dunque va detto che lo Stato, lo stesso che lo aveva lasciato fuggire colpevolmente, ha segnato un punto importante nella partita.

Ma c'è una seconda considerazione che si sembra obbligata ed è meno gratificante. Norberto Bobbio suscitò già qualche malumore, lo ha ricordato proprio in occasione dell'omicidio di Salvo Lima, scrivendo che in definitiva la questione meridionale è oggi in gran parte una questione dei meridionali.

Ebbene, a noi sembra, che chiunque abbia la pazienza di leggere le pagine del rapporto sulla mafia che abbiamo citato, non può evitare di essere consapevole che la questione mafiosa è oggi prima di tutto una questione siciliana. Il che non vuol dire affatto che sia soltanto una questione siciliana, come insegna purtroppo la molteplicità e la lunghezza dei tentacoli che la piovra ha disteso in Italia e Oltreoceano. Ma se oltre la Sicilia la questione mafiosa è una questione strettamente criminale, in Sicilia è anche un fatto interno della società civile.

Ed è questa società civile a cui spetta adesso rompere l'incantesimo della propria umiliazione e completare l'opera iniziata dallo Stato con la cattura di Vernengo.

Paolo Guzzanti

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Novità dalla Svizzera

Scorte anti calvizie

BASILEA — In Svizzera i farmacisti non sanno più a che Santo votarsi. Nel Canton Ticino, in particolare, quando i destinati calvi premono alla porta, essi temono che non subito (o non sempre) potranno soddisfarli.

Le scorte del nuovo preparato contro la caduta dei capelli non sono infinite e, quando finiscono, cominciano i problemi di tempo. E il tempo è denaro.

Viene dalla stessa Svizzera questo sfuggente oggetto del desiderio. Messo a punto a Basilea, capitale della chimica, è un'associazione di aminoacidi dal nome accattivante, Crescina.

A quanto dice la campagna promozionale, la sua qualità non è solo di frenare la caduta dei capelli ma aiutarli a crescere per mantenerli in vita almeno mille giorni, fase di vita media di un capello sano prima che abbandoni il follicolo. Sembra agisca senza controindicazioni, salvo un leggero rossore di circa un'ora, su zone del cuoio capelluto non troppo calve.

Il ritrovato è stato testato su volontari dal professor Ernst Fink del Therapy and Performance Research Institute di Erlangen, che ha potuto rilevare l'arresto della caduta e la ricrescita fisiologica dei capelli.

Labo Crex 1000 è in arrivo anche in Italia, da usare con il consiglio del farmacista.

CAMPAGNA PER LE FARMACIE IN ITALIA SPA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA Via S. Francesco d'Assisi 18 Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA Via R. Coccardi 1/14 Tel. (010) 540.164/582.560
17100 SAVONA Piazza G. Marconi 3/6 Tel. (019) 56.210/811.182
18100 IMPERIA Via Bontempi 1 Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO Via Gioberti 47 Tel. (0184) 501.556

INTERVISTA

VERSO IL 5 APRILE

Il leader del pds: non amo le piazze di Samarcanda, io con la gente voglio ragionare

Occhetto: Craxi corre nella trappola dc

«Non ce l'ho col psi ma la sua linea è miope e suicida»

«Il bacio della morte Ecco cosa rappresenta l'intesa tra il garofano e il Capo dello Stato»

«Fidel Castro è una vittima della guerra fredda Però il suo governo a Cuba è una vera dittatura»

ROMA. Onorevole Occhetto, lei può dirsi non marxista? Achille scruta negli occhi Iginio Ariemma, come a chiedergli: «Ma che vanie questo?».

E' vero, il vaticinio del professor Stefano Draghi, negromante elettorale del pds, è lì che aleggia a Botteghe Oscure in tutto il suo fulgore, con la promessa di pascoli sconfinati: 19,5 per cento e saldissimamente secondi. Ma perché sfidare la sorte avventurandosi nel terreno minato delle ideologie? Non si sa mai chi si scontenta, meglio attenersi alle ordinarie contumelie elettorali.

Ci permettiamo d'insistere: onorevole Occhetto, lei è ancora marxista? Risposta: «Non mi considero marxista-leninista».

Cioè?

Il marxismo è stato imbrigliato nella formula del marxismo-leninismo, un'ideologia di Stato su cui si reggevano le caste al potere. Perciò non sono marxista-leninista.

Ma?

Ma non lo sarebbe stato neanche Marx. Vedendo ciò che si è fatto in suo nome, si dev'essere rivoltato nella tomba. La verità è che nessun uomo moderno può fare a meno di Marx, come dei padri della psicanalisi. Anche alle classi borghesi ha fornito strumenti di ricerca importanti, lo dimostrano Keynes e Schumpeter.

Visto che ci siamo, ci può esibire qualche altro referente ideologico?

Gramsci rimane un grande punto di riferimento, anche se, come è naturale, è ormai datato. Bisogna fare i conti con l'analisi concreta dei problemi dell'Italia, in un secolo che ha visto libertà e eguaglianza divorziare tra loro. Ci dobbiamo confrontare con tutti i filoni culturali progressisti.

Eclettici? Eppure, vi dibattete ancora nella retorica terzomondista e anticcidentale.

Lo nego. Le voglio raccontare un episodio. Quando l'estate scorsa ci fu il colpo di Stato in Urss, io ero a un festival dell'Unità e, criticando la incertezza dei Paesi europei nei confronti di Gorbaciov, un compagno che friggeva le rane mi disse: «Bravo questo compagno Bush!».

Allora lei non avrà difficoltà a riconoscere che Fidel Castro è l'ultimo satrapo del socialismo reale.

Castro è una vittima della guerra fredda. Non essendosi sentito sostenuto in una rivoluzione democratica, è andato in braccio all'Unione Sovietica. Comunque, non è giustificato l'embargo verso Cuba, come dicono anche molti democratici americani.

Ma insomma, è un dittatore o no?

Sì, è un dittatore.

Vogliamo parlare un momento dell'«agghiacciante» lettera di Togliatti?

Dissi che se quella lettera si fosse dimostrata vera sarebbe stata agghiacciante. Ma era stata manipolata. Per cui c'è poco da dire, se non che possiamo trovare espressioni altrettanto dure da tutte le parti nei documenti della seconda guerra mondiale. Se poi vogliamo dire che Togliatti allora era con Stalin, non c'è bisogno di quella lettera.

Ma il problema non è questo, è che forse il pds non riesce a rinunciare al fascino della doppiezza togliattiana.

La doppiezza è stata combattuta in tutta la storia del pci, fino al suo superamento con Berlinguer. C'è un problema di consapevolezza storica, perché si tende a dimenticare il contesto. Per noi De Gasperi era un bieco avversario, ma oggi bisogna riconoscergli che ha partecipato significativamente alla costruzione della Repubblica italiana. Lo stesso vale per Togliatti. De Gasperi ha impedito il sovversivismo di destra e Togliatti quello di sinistra.

Perché, onorevole Occhetto, non si decide a dire la verità sui finanziamenti sovietici al pci?

Non ho verità da rivelare. E sbaglia chi pensa che il pci fosse il partito sovietico in Italia, come sbaglia chi pensa che la dc fosse il partito americano. C'erano influenze anche forti, ma nelle autonome visioni. E comunque i finanziamenti della Cia e del Kgb erano assolutamente secondari rispetto all'insieme dei finanziamenti.

Da dove venivano quelli del pci?

Dall'autofinanziamento e da attività commerciali lecite.

E l'ultimo finanziamento a «Paese Sera»?

Era destinato a componenti contrarie alla linea ufficiale. Non ne so niente.

Non avete aperto gli archivi?

Siamo stati i primi e i soli ad aprirli. Ma la questione non è questa. E' come se lei chiedesse a La Malfa di giustificare qualche azione di Mazzini o a Craxi gli eccidi garibaldini di Bronte. Risponderebbero: «Che ne so!».

Lei può sbarazzarsi di tutto, ma il pds appare come il partito di «Cuore» e di «Samarcanda», dell'ideologia goliardica e del populismo piagnone.

La satira e il giornalismo sono una cosa, la politica un'altra. Anzi, come politico tendo a non accodarmi alle piazze urlanti di *Samarcanda*, ma a ragionare con la gente. La protesta pura ha sempre un'altra faccia: la santificazione dei potenti.

Lei si sente pronto, onorevole Occhetto, a passare dalla dittatura del proletariato al mercato?

Ma quando mai, negli ultimi cinquant'anni, ci siamo proposti alla dittatura del proletariato? Penso che in economia l'alternativa Stato-mercato faccia parte di una cultura ottocentesca. Bisogna riformare sia lo Stato che il mercato. Lo Stato deve fornire servizi essenziali e programmare regole valide, eguali per tutti...

Ma il mercato, per sua natura, è difficile da riformare.

E infatti siamo in una situazione quasi selvaggia. Lo Stato non ha politica industriale e le imprese sono lì con il cappello in mano a chiedere finanziamenti.

Si riferisce all'Olivetti?

Non solo. Certo, la soluzione adottata per l'Olivetti, con l'assunzione di esuberi da parte dello Stato, è l'ultima *ratio*, cui si è stati costretti proprio in mancanza di una politica industriale. Lo Stato avrebbe dovuto creare le condizioni per un polo informatico.

Lei sa che il mercato prevede che un'azienda debba poter licenziare i lavoratori in eccesso?

Non sarebbe così se, riprendendo la programmazione di Vanoni e Ugo La Malfa, si elaborasse un'ipotesi di sviluppo regolato.

La programmazione è un oggetto d'antiquariato e ricorda la «pianificazione» sovietica.

Propositi e politiche di programmazione sono perseguiti in tutti i Paesi industriali. Non parlo di uno Stato interventista, ma della necessità di un quadro di politica industriale. Se si lascia tutto a marcire, andremo al capitalismo selvaggio e al decadimento dell'economia.

Lei pensa che il problema principale sia la rapacità dei capitalisti finanziari o piuttosto quella della nomenklatura dei partiti?

E' una nobile gara.

Chi l'ha vinta?

La finanziarizzazione dell'economia è speculare al sistema politico clientelare. Da una parte gli industriali, che invece di produrre fanno scalate e trasferimenti di pacchetti azionari. Dall'altra i partiti rapaci. Dò ragione agli imprenditori quando attaccano il sistema di potere dei partiti, ma li critico quando non accettano una seria riforma del salario e hanno soltanto l'ossessione della scala mobile.

C'è un complotto industriale-finanziario-massonico capeggiato da La Malfa?

Che c'entra il complotto! E' in atto uno scontro sociale e politico di grande portata. Noi contrastiamo scelte e interessi moderati e conservatori. E' La Malfa che deve dire da che parte sta. Lui continua a dire che non andrà mai più con la dc. Benissimo! Non siamo noi, ma è lui che deve onorare quell'impegno. Noi siamo decisamente per le alternative programmatiche.

Onorevole Occhetto, Craxi l'ha definita «fanatico e opportunista».

Mamma mia!

Se Craxi non le fa paura, perché l'anticraxismo è ciò che oggi unisce il pds?

Perché vediamo con preoccupazione che la linea di Craxi è miope e suicida. Fa viaggiare la dc sul velluto. E siccome noi siamo un partito con forti ideali socialisti o riformatori, diciamo che la linea di Craxi dev'essere battuta per il bene di tutta la sinistra. Non ce l'ho con il psi, ma so che con Craxi non ci sarà l'alternativa al sistema democristiano.

Veramente Craxi dice che voi siete pronti ad allearvi anche domattina con la dc.

Mi viene da ridere. Noi abbiamo rischiato l'impopolarità lanciando la sfida unitaria. E lui che ha fatto? Ci ha sbattuto la porta in faccia, annunciando l'alleanza preconstituita con la dc. Per di più, si è messo a lavorare al nostro interno per provocare una scissione. Dopo tutti questi colpi nel ventre, che cosa dovremmo fare?

Non le sembra un po' meschina questa fuga su Borghini e la Francese?

Chi nel pds è favorevole alla linea Craxi può pure iscriversi al psi. Trovo invece meschino il lavorio messo in atto al nostro interno.

In che modo Craxi ha tentato di fare una scissione del pds?

Hanno operato su alcuni nostri gruppi dirigenti. Si può pensare che il disegno politico sia quello di rafforzare la candidatura di Craxi a presidente del Consiglio a prezzo della distruzione del pds. Per lui non dovremmo esistere. Ma ha fatto un errore clamoroso, non ha capito che c'è una sinistra autonoma, unitaria, irriducibile che né è craxiana, né è il residuato bellico di Rifondazione.

Non ci ha detto, onorevole Occhetto, se dopo le elezioni lei è disposto ad allearsi con la dc.

L'alleato della dc è Craxi, noi non parteciperemo ad alcun governo con al centro il sistema di potere democristiano.

Eppure, si parla molto di doppia maggioranza, una per il governo e una per le riforme istituzionali.

Non si può definire adesso il rapporto che ci sarà tra governo e tavolo istituzionale. E' possibile che le idee sulle riforme non coincidano con quelle dello schieramento di governo. Noi siamo comunque per riforme orientate non al consociativismo, ma all'alternativa.

Draghi prevede dunque che il pds otterrà il 19,5 per cento dei voti. Qual è la soglia bassa delle sue dimissioni?

M'inorgoglisce che si parli tanto delle mie dimissioni. Io considererò un buon risultato la riduzione dell'area dei partiti di governo e il mantenimento del pds al primo posto nella sinistra. A quale livello sarò poi considerato vittorioso o sconfitto non spetta a me definirlo, ma al comune sentire del partito.

Come influirà ancora Cossiga sulla campagna elettorale?

Cossiga pensa a una ricomposizione delle forze politiche intorno al *deus ex machina* di una presidenza forte, una Seconda Repubblica in cui tutti ripartano da zero, compresi i fascisti. E' un apprendista stregone che smuove forze incontrollabili e rischia di scatenare soluzioni autoritarie.

Lo avete eletto anche voi.

Proprio per questo il 3 luglio prossimo baderemo a votare un Presidente che sulle riforme istituzionali sia su posizioni opposte rispetto a quelle di Cossiga. Il nostro candidato sarà Nilde Iotti.

L'intesa con Cossiga aiuterà il psi sul piano elettorale?

Per Craxi può essere il bacio della morte.

Alberto Statera

Achille Occhetto: «Oggi neppure Marx potrebbe dirsi marxista». Sopra Bettino Craxi (in alto), Alcide De Gasperi (a sinistra), Fidel Castro (a destra)

DELITTO LIMA

«La dc sa e non può più tacere»

ROMA. «Siamo qui per parlare di elezioni - dice Occhetto -. Ma non si può non tener conto di ciò che è successo in questi giorni. Il delitto di Salvo Lima non è la stessa cosa dell'assassinio di Pio La Torre o di Piersanti Mattarella. Ma dire ciò è ovvio. Bisogna andare al di là se si vuole capire».

Secondo il segretario del pds, «ci sono senza dubbio degli elementi di sfida alla dc. Ma - continua - lasciamo perdere le campagne di criminalizzazione o di calunnia, di cui parlano gli esponenti democristiani. La realtà è un'altra. La dc, il partito-Stato, deve saper guardare bene all'interno del sistema di potere, dei meccanismi di tale sistema, di quel "convitato di pietra" che è rappresentato da tutti i poteri occulti, compresi quelli mafiosi, che manovra dietro le quinte e che emerge ad ogni c'è una fase di trapasso nel nostro Paese».

«Per questo - continua Occhetto - ritengo che sia dovere nazionale della dc parlare e dire chiaramente come stanno le cose: quali siano le forze che vogliono portare indietro, in senso antidemocratico e autoritario, il nostro Paese. Andreotti ha parlato di "avventure dittatoriali". L'ipotesi è grave. Ma allora bisogna dire di che si tratta». [r. i.]

L'APPELLO SUI GIORNALI

Cari partigiani il pds non è tutto

SONO rimasto colpito dall'Appello dei partigiani apparso ieri sui giornali italiani. La situazione politica è dunque così deteriorata dalla campagna elettorale da mettere in pericolo i valori fondativi della Repubblica? I firmatari ne sono evidentemente convinti. L'«impudente campagna propagandistica» imbastita contro il pds ne sarebbe il segnale.

Sono sicuro che più di uno dei firmatari ha avuto il dubbio che anche questo appello possa essere letto e svalutato in quanto strumento elettoralistico (eloquente è l'assenza di alcune firme). Ma evidentemente ha pensato che la posta in gioco è troppo grave per farsi fermare da questi scrupoli. Si è proclamata così di fatto una situazione d'emergenza morale, cui non possiamo essere indifferenti.

Il documento ruota attorno a tre tesi-chiave: 1) E' in atto una crisi politico-istituzionale che tocca direttamente i fondamenti ideali della Repubblica; 2) esiste un nesso diretto tra l'attacco alla «Costituzione nata dalla Resistenza» e la campagna denigratoria contro il pds; 3) è in corso un travisamento del passato antifascista, che porta a forme di riabilitazione o di attenuazione dei fascismi storici.

Ognuno di questi punti meriterebbe una riflessione circostanziata. La mia prima reazione è di consenso per lo spirito che guida l'Appello, ma insieme è un invito a porre la questione in termini meno semplici. Non c'è dubbio che siamo entrati in una campagna elettorale estremamente equivoca, quando viene evocata una Seconda Repubblica con il piglio di chi vuol punire il Parlamento. Di conseguenza vengono confermati i timori di coloro che vedono in una qualunque incisiva modifica istituzionale un virtuale smantellamento della democrazia. Ma se il dibattito nella campagna elettorale assume questi toni semplicistici, la colpa non è solo di chi vuol effettivamente liquidare la «Costituzione nata dalla Resistenza». La situazione è - se possibile - più drammatica. Anziché nemici manifesti della Costituzione, abbiamo davanti una classe politica irresponsabile e incompetente che pone l'elettorato davanti a scelte istituzionali confuse, vaghe, interscambiabili. E' in questo clima che sono possibili le operazioni più equivoche.

Ma la sinistra e il pds sono del tutto innocenti di questa situazione? Troppo a lungo il pds ha identificato lo status quo istituzionale come craxia. Con troppa faciloneria ha respinto con il sospetto di misure mortificanti la democrazia riforme istituzionali meritevoli di attenzione. Lo stesso presidenzialismo è stato combattuto più con questo sospetto che con altri argomenti più efficaci. Soprattutto troppe volte in questo genere di contrapposizioni è stato usato l'argomento «Resistenza». Si è creato così l'involontario equivoco per cui il riferimento ai valori resistenziali debba coincidere con un certo conservatorismo istituzionale. Oggi questo equivoco si sta sciogliendo - almeno in linea di principio. Ma l'operazione implica un processo di riflessione storica e politica tutt'altro che semplice. E' inevitabile che la crisi odierna ci porti a riflettere sui fondamenti storici e ideali della nostra democrazia. E' assolutamente inaccettabile che in questo processo vengano usati motivi diffamatori della storia comunista italiana. E' giusto che ai comunisti di ieri e alle forze politiche che oggi ne hanno preso l'eredità si riconoscano i meriti storici e politici che loro spettano. Ma la tenuta della democrazia oggi non si misura soltanto dalla tenuta elettorale del pds.

Non c'è dubbio che nel nostro Paese la democrazia sarà tale sin tanto che dirà con orgoglio di avere una «Costituzione nata dalla Resistenza». Ma il riferimento alla Resistenza sarà tanto più vitale quanto più da esso non ci verranno più solo messaggi di cautela ma coraggio all'innovazione. Sono sicuro che molti firmatari dell'Appello dei partigiani saranno d'accordo perché proprio dalla loro esperienza e racconti ci viene presentata una Resistenza assai più ricca e vitalmente contraddittoria dell'apparato istituzionale e del sistema delle forze politiche che hanno gestito questa Repubblica.

Gian Enrico Rusconi

Al posto di Giannini

Lista referendum Federico Zeri stasera in tv

ROMA. La notizia che alla prima tribuna elettorale della Lista Referendum - in onda stasera, rete uno ore 22,15 - sarebbe andato il critico d'arte Federico Zeri e non Giannini, ha destato qualche curiosità. Perché questa scelta? Una indisposizione di Giannini o piuttosto un moto di esibizionismo di Zeri? Al comitato per la Lista Referendum spiegano che la scelta nasce dall'idea di far comprendere chiaramente agli elettori che la Lista Referendum non nasce con ambizioni di partito politico ma di semplice movimento in favore delle riforme. Il professore Massimo Severo Giannini farà l'appello finale agli elettori il 3 aprile. Per la prima «Tribuna», quella di stasera, è però parso meglio presentare Federico Zeri, una delle facce migliori per comunicare alla gente la non voglia, da parte di questo gruppo, di trasformarsi in un ennesimo partito. [r. r.]

Festa con Ricciarelli

Nuova Sardegna il quotidiano compie 100 anni

SASSARI. Con il concerto di Katia Ricciarelli nel teatro «Verdi» iniziano oggi in città le manifestazioni culturali per il centenario del quotidiano sassarese «La nuova Sardegna». Il secondo quotidiano dell'isola, nato come settimanale il 9 agosto 1891, ha iniziato le pubblicazioni giornaliere il 17 marzo del 1892.

L'avvenimento, sarà ricordato anche a mezzanotte con l'inaugurazione della nuova rotativa capace di stampare 45 mila copie all'ora. Per festeggiare il compleanno sarà inoltre attivata la linea di spedizione «Wamag» che accelera i processi della distribuzione. E nei giorni successivi, fino a venerdì prossimo, si svolgeranno diversi dibattiti. Domani il quotidiano, che riprodurrà in copertina la prima storica pagina del secolo scorso, sarà presentato all'università dal presidente dell'editoriale, Carlo Caracciolo. [Agi]

HONDA

Franco Turcati Adv

Concerto 1400 16 valvole.

Come circolare in centro tutti i giorni senza marmitta catalitica, senza Retrofit, senza inquinare, senza interessi passivi*, con servosterzo di serie, con autoradio stereo in omaggio, con due anni di garanzia totale.

A sole Lire 18.550.000.

*Finanziamento di Lire 10.000.000 senza interessi.

Autoluna
Esposizione Assistenza Ricambi: Corso Potenza, 14 - Tel. (011) 7712463

Mondialcar
Esposizione Assistenza Ricambi: Via Cigna, 3 - Tel. (011) 5214181 - Show Room: Corso Turati, 63 - Tel. (011) 3193891

OSSERVATORIO

Un ruolo per l'Italia nel mondo senza Muri

UNA settimana dopo, il documento del Pentagono, che assegnava agli Stati Uniti il ruolo di solitari garanti di un nuovo ordine internazionale, sembra esorcizzato. E' bastato che Baker dicesse che non si tratta di un documento ufficiale e agli europei non è parso vero di pensare ad altro. E certo il documento non è ufficiale: è la bozza di un progetto, elaborata da funzionari della Difesa. E certo gli europei hanno molto a cui pensare: tra il 22 marzo e il 9 aprile si vota tra mille problemi in Francia, Italia e Gran Bretagna, tre dei quattro maggiori Paesi della Cee. Ma il documento indica comunque una tendenza reale (anche se non si sa quanto capace di autorealizzarsi). E dice che il vecchio mondo, quello nato dopo il 1945, è davvero finito. E di questo gli europei devono preoccuparsi: tutti i loro problemi non sono pensabili fuori dal nuovo contesto mondiale.

Questo vale in particolare per l'Italia. Fra i grandi Paesi, noi siamo i più deboli, quindi i più esposti. A noi più che ad altri spetta il dovere di una riflessione. Che comincia da questo dato di fatto: per più di 40 anni l'Italia, bene o male, ha fatto grandi progressi, ha retto a tanti guai, ha cambiato pelle e spessore; e ciò sulla base di alcune scelte fondamentali di politica estera: l'apertura al mercato internazionale, l'Alleanza atlantica, l'integrazione europea. Poi saremo stati più o meno bravi e attivi sulla scena mondiale, saremo stati anche i «bulgari della Nato», ma ci siamo assicurati un quadro esterno essenziale, che ha consentito a un Paese agricolo e sconfitto di entrare nel club delle grandi potenze industriali.

Ora quest'insieme di cose è finito o è molto cambiato. E' finito in Italia, per il prevalere, alla lunga, di fattori involutivi e disgreganti sulle prospettive di un ordinato sviluppo. Ed è finito nel mondo esterno, per via della svolta «epocale»: non più il tranquillo (concettualmente) equilibrio tra Est e Ovest, ma un magma internazionale percorso da spinte contraddittorie, nel segno della rinascita dei nazionalismi; la stessa Comunità europea è sospesa tra la volontà di un balzo in avanti, controcorrente, e il rischio di ricadere nel passato, nel senso di una riscoperta di vecchi giochi geopolitici particolari, mentre rispuntano egoismi economici e commerciali su scala mondiale. L'Italia si trova a dover rifondare se stessa, persino sul piano istituzionale, nel momento in cui cambiano i suoi riferimenti internazionali.

Di qui la necessità della riflessione. Come valutiamo il mondo che cambia? Ci sta bene un'America superpotenza solitaria? Pensiamo che questo sia sufficiente a proteggere i nostri interessi? Oppure vogliamo, nell'alleanza con Washington, un'autonomia dell'Europa? E, in questa prospettiva, come ci muoviamo rispetto a Francia, Gran Bretagna, Germania, su temi come l'unione federale, la difesa comune, l'allargamento all'Est? L'Europa può diventare una realtà forte e compatta, in tutti i sensi, il vero quadro per i decenni a venire, oppure una confederazione a maglie larghe, un'entità di facciata più che di sostanza. E come valutiamo tutto il resto? La frantumazione dell'Urss in quattro, almeno, potenze militari; l'ondata fondamentalista nel mondo islamico; la possibile o probabile acquisizione di armi nucleari da parte di Paesi arretrati e rancorosi.

Noi non siamo una potenza atomica come la Francia, non abbiamo il vincolo speciale con l'America come la Gran Bretagna, non siamo un gigante economico come la Germania. Più di loro abbiamo bisogno di un quadro di riferimento preciso. Mentre ci accingiamo (forse) a rifondare la politica interna, a maggior ragione dobbiamo rifondare o ripensare la politica estera. Un grande tema per la prossima legislatura, sul quale bisognerà ritornare.

Aldo Rizzo

Il Washington Post: per fare affari in Arkansas si passa dallo studio della moglie

Clinton e signora, soci sospetti

Alla vigilia dalle primarie nel Michigan e nell'Illinois un'altra accusa per lo sfidante democratico di Bush

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successi immediati e guai futuri popolano l'oroscopo di Bill Clinton. Il favorito tra i candidati democratici per la corsa finale, secondo i sondaggi, dovrebbe definitivamente staccarsi dagli altri concorrenti nelle primarie di domani in Michigan e Illinois. Si prevede, infatti, che gli elettori dei Grandi Laghi gli permetteranno di prevalere su Paul Tsongas in una proporzione superiore a 2 contro 1 e, in questo caso, per il «greco» del Massachusetts si avvicinerebbe la fine della corsa. Ma, mentre Clinton comincia ad assaporare la vittoria, la sua immagine di politico è sempre più assediata. Non si tratta di scandali episodici o circoscritti, come le divagazioni extraconiugali con Gennifer Flowers, l'imboscamento dal Vietnam o una piccola speculazione immobiliare, peraltro di dubbia correttezza. In questione è la sua disinvoltura come gestore degli affari pubblici. Il problema, adesso, non è il suo rapporto privato con la moglie Hillary, ma la loro complicità pubblica. «E' un assioma nella vita dell'Arkansas - iniziava ieri un'inchiesta del "Washington Post" - che, quando si vuole ottenere qualcosa dallo Stato, ci si rivolge al governatore o allo studio legale della moglie, o, più spesso, a tutti e due».

Hillary, considerata un eminente avvocato, è socia dell'illustre studio legale «Rose» di Little Rock. Per la verità, le venne chiesto di diventare socio proprio quando il marito fu eletto governatore. Non solo, il più importante cliente dello studio «Rose» è proprio lo Stato dell'Arkansas, che gli fa guadagnare centinaia di migliaia di dollari. Ma una lista dei clienti dello studio può essere considerata una mappa del potere economico che si muove nello Stato. Lo studio li rappresenta di fronte al governo locale per un ampio spettro di questioni: per l'ottenimento di permessi dalla commissione Ambiente, per proteggere la produzione di pollame da regole troppo restrittive, per definire le regole di base con cui le compagnie possono trattare i loro azionisti. Chi si rivolge allo studio «Rose» ha di avere buone possibilità di successo in vertenze con il governo statale.

Hillary si è sempre difesa sostenendo di non accettare personalmente la rappresentanza di clienti in causa con il governo locale e di non percepire alcuna percentuale degli introiti che derivano allo studio da simili cause. Ma proprio recentemente è emerso il suo ruolo nell'aver sistemato una faccenda riguardante una banca prestiti, diretta da un amico di Bill, e con la quale i Clinton avevano, oltretutto, compiuto una piccola speculazione immobiliare. Oltre alla sua attività nello studio, Hillary è anche membro dei comitati di presidenza di due compagnie, una delle quali ha offerto generosi contributi a un fondo costituito da Clinton per sostenere l'approvazione delle sue leggi.

«Raramente - scrive il "Washington Post" - nella politica americana si è vista una coppia di persone sposate giocare ruoli pubblici così interconnessi e questa convergenza di poteri politici e legali nella famiglia Clinton pone parecchi problemi». I problemi si chiamano «sospetti di favoritismo» dello Stato nei confronti dei clienti dello studio «Rose». E, più in generale, si chiamano «conflitti di interesse», o, peggio, «interesse privato in atti di ufficio».

Bush ed i repubblicani non hanno mai attaccato Clinton, applicando una regola di «cavalleria» non esente da sospetti, come puntassero a una sua vittoria convinti che, dopo, sarà un avversario facile da mettere in difficoltà. D'altra parte, gli elettori democratici lo preferiscono agli altri candidati del partito, ma quelli che non lo apprezzano sono più dei repubblicani che non approvano Bush.

Paolo Passarini

TSONGAS POLEMICO

Se vince non sarò suo vice

WASHINGTON. Paul Tsongas non si candiderà alla vicepresidenza in coppia con Bill Clinton. Lo ha dichiarato lo stesso Tsongas in un'intervista alla rete televisiva Nbc. Quando gli è stato chiesto se accetterebbe la vicepresidenza nel caso il governatore dell'Arkansas fosse il candidato democratico alla Casa Bianca, Tsongas ha risposto con un secco «no», pur impegnandosi a sostenere Clinton. Essendo complementari i gruppi di elettori che sostengono i due candidati (il grande capitale con Tsongas, i ceti medio-bassi con Clinton) l'ipotesi di un'accoppiata Clinton-Tsongas come candidati presidente e vicepresidente appare in grado di battere il tandem Bush-Quayle. Gli ultimi sondaggi condotti in vista delle Primarie di martedì nel Michigan e nell'Illinois danno come favorito Clinton con il 48-49 per cento contro il 18-21 di Tsongas e il 7-17 dell'ex governatore della California Jerry Brown. [Agi]

Se Bill Clinton (nella foto circondato dai supporters) domani vincerà in Michigan ed Illinois, nessuno potrà fermarlo per la nomination democratica

ANKARA

I soccorsi mentre la terra trema ancora

Missione in Turchia per gli aerei italiani

ANKARA. Sono arrivati in Turchia i soccorsi italiani per le popolazioni colpite dal sisma che venerdì ha devastato alcune zone orientali del Paese. Personale e mezzi dei vigili del fuoco, provenienti dai comandi provinciali di Firenze e Roma, hanno raggiunto Erzincan e Erzurum a bordo di «Hercules C-130» dell'Aeronautica militare partendo da Ciampino.

I vigili del fuoco hanno a disposizione, oltre ai mezzi che garantiranno la piena autonomia della missione italiana, strumenti tecnici per la ricerca ed il recupero delle persone sepolte dalle macerie (geofoni, cuscini sollevatori, gruppi divaricatori a braga d'acciaio con grillo). Tutto il personale è radiocollegato per poter operare in sottonuclei autonomi ed essere costantente in contatto con il campo base che assicura i collegamenti con il Centro operativo del ministero dell'Interno, da dove si segue l'evolversi della situazione.

Si scavava ancora faticosamente sotto le macerie, quando una nuova violenta scossa, con epicentro ad Erzican, ha colpito ieri sera, alle 18,17 locali (17,17 ora italiana), la zona già devastata. La nuova scossa, con un'intensità pari a 6 gradi della scala Richter, ha provocato panico e folla nelle strade e le squadre di soccorso hanno sospeso i lavori. L'elettricità, che veniva erogata da sabato alle vie principali, è stata nuovamente interrotta e la città è al buio.

Ancora sconosciuto il bilancio delle eventuali nuove vittime. Bilancio che potrebbe essere contenuto perché anche chi aveva salvato la casa tre giorni fa non aveva osato rientrarci sistemandosi sotto tende di fortuna o intorno a fuochi accesi all'aperto. Ann Stingle della Croce rossa americana ha riferito che i senzatetto sono diverse decine di migliaia.

Il bilancio delle vittime oscilla tra i 315 morti e 450 feriti ufficialmente annunciati e gli oltre 4000 stimati dalla Croce rossa internazionale.

[Anse-Agi]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari:

Romolo Fantuzzi

Lo piangono la moglie **Esterina**, i figli **Marcella, Cristina e Giovanni**, le nuore **Ada e Ornella**, il genero **Giuseppe Pinter**, i nipoti **Andrea, Dario, Giovanni e Valentina**, il fratello **Egidio**, cognati e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 10 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 14 marzo 1992.

Il nipote **Corrado Deglio** ricorda con affetto il carissimo **ZIO**.

La cognata **Cavallo Ernesta** partecipa al grande lutto.

Daphne con i genitori **Dario e Fulvia** ricorda il suo bisnonno **ROMOLO**.

Anna Pinter
Maria Teresa
Biancamaria e Gianluigi
Elisabetta e Beppe
Roberto e Magda
partecipano al dolore di Ester, Cristina, Bebo, Giovanni.

Le famiglie **Tonon e Vana** partecipano con affetto al grande dolore.

E' mancato

Giovanni Belviso

anni 56

Lo annunciano la moglie **Antonietta**, figli, generi, nuore, nipotini. Funerali lunedì 16 corr. alle ore 15 nella parrocchia della frazione La Longa.
— **Pecetto**, 14 marzo 1992.

I **Frati Minori** del **Piemonte** annunciano il ritorno alla casa del Padre del confratello

PADRE
Pierleonardo Giachino

Liturgia funebre martedì 17 marzo ore 14: chiesa di S. Antonio da Padova in Torino; ore 16: chiesa parrocchiale di Canale d'Alba.
— **Torino**, 16 marzo 1992.

Cristianamente è mancato

Edoardo Cagna

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli **Tullio** ed **Egidio** con le rispettive mogli e figli. Funerali a Ormea oggi alle ore 16.
— **Ormea**, 15 marzo 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il
CAV. UFF.

Sebastiano Cataldi

direttore delle Imposte in pensione

Lo annunciano con profondo dolore la moglie **Giulia**, le figlie: **Mariangela** con il marito **Marcello Trovato** e figli **Paola e Fabio**; **Clelia** con il marito **Vanni Stefiliano** con il figlio **Luca** e parenti tutti. Funerali alla cappella dell'ospedale MaurizIano. Per il giorno e l'ora pregasi telefonare al 56.68.68. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 marzo 1992.

Domenico, Annamaria, Fabrizio e Iacopo Russo partecipano al dolore di Clelia per la perdita del **PAPA'**.

La moglie **Cesarina** i figli **Giovanni e Luisa** la sorella **Giacinta**, i nipoti **Alessandro e Sara** la nuora **Carla**, la zia **Annetta** con immenso dolore annunciano la scomparsa di

Silvio Lupo

I funerali avranno luogo in Alpignano lunedì 16 c.m. alle ore 15,30 muovendo dall'abitazione di via Garibaldi 53.
— **Torino**, 15 marzo 1992.

Dirigenti e Maestranze della **L'AMY S.r.l.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Silvio Lupo

— **Cornegliano Laudense**, 15 marzo 1992.

Cristianamente è mancato.

Giovanni Luigi Garberoglio

Lo piangono addolorati la moglie, la figlia, il genero. Per orario funerali telefonare al 396.906.
— **Torino**, 15 marzo 1992.

E' mancata ai suoi cari

Mariarosa Macri in Lentini

Con grande dolore lo annunciano, il marito **Giuseppe**, i figli **Concetta, Teresa, Tommaso, Antonio e Franco** con rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai dottori Lincoln Bricarello, Leonardo Cuzzucoli e alla signora Marilena Amario. Per orario funerale telefonare all'852298.
— **Torino**, 15 marzo 1992.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Placanza ved. Supertino

anni 87

Lo annunciano figli, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 c.m. ore 10 nella Chiesa Evangelica di via Isaglio 58.
— **Torino**, 15 marzo 1992.

Piangono l'amico

Ing. Aldo Soma

Milli e Rocco Ravinetto
Mary e Oscar Bocca
Pinuccia e Nino Aldala
— **Torino**, 15 marzo 1992.

Elena Marbidelli partecipa commossa.

ANNIVERSARI

1991 — 1992

Luciano Corà

Sempre nel nostro cuore. **Luciana, Antonella.**

Orario accettazione necrologie

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

RELIGIONI

Per riprendere il dialogo «bisogna prima mettere un freno all'aggressività dei cattolici uniati»

Istanbul, quasi un ultimatum al Vaticano

Il vertice ortodosso evita in extremis la rottura con il Papa

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

Non è un ultimatum, ma ci manca poco. Dal vertice delle chiese ortodosse, a Istanbul, avvolto nei fumi dell'incenso di una celebrazione durata ore ed ore, parte un chiaro messaggio per Roma: o si risolve il problema dell'uniatismo, oppure non ha senso continuare il dialogo. Lo firmano quattordici patriarchi, arcivescovi e metropoliti; lo proclamano, subito dopo la lettura del Vangelo, dalla chiesa del «Phanar», il centro ecumenico ortodosso. Il Vaticano è avvertito. Per la prima volta da molti anni un documento ufficiale delle chiese orientali contiene accuse al vertice della Santa Sede: il Papa non è nominato esplicitamente, ma ci siamo vicini. «Con grande afflizione e angoscia nel cuore ci rendiamo conto - scrivono - che certi circoli all'interno della Chiesa Cattolica romana procedono ad attività assolutamente contrarie allo spirito del dialogo».

Le accuse sono quelle di sempre. Dopo il «collasso» dei regimi dell'Est, dai quali «le chiese ortodosse sono state tremendamente perseguitate e tormentate», i patriarchi si attendevano un «appoggio fraterno» da Roma o almeno «comprensione», per le difficoltà pastorali ed economiche. «Invece, a detrimento del desiderato cammino verso l'unità cristiana, i Paesi tradizionalmente ortodossi sono stati considerati terra di missione». Strutture missionarie sono state create e «il proselitismo è praticato con tutti i metodi condannati e rigettati per decenni da tutti i cristiani». La Chiesa cattolica è troppo aggressiva, si lamentano solennemente i quattordici primati, ma non basta: «in particolare facciamo menzione e condanniamo l'attività degli Uniati sotto la Chiesa di Roma in Ucraina, Romania, Slovacchia orientale, Medio Oriente e ovunque altrove contro la nostra Chiesa».

La conseguenza è una quasi-rottura. «Questo ha creato una situazione incompatibile con lo spirito del dialogo di amore e verità iniziato e promosso da Giovanni XXIII e dal Patriarca Atenagora. Questo ha inflitto una severissima ferita al dialogo, rendendola difficile da curare. In effetti questo dialogo si è già ristretto alla discussione del problema dell'uniatismo finché un accordo non sia raggiunto in questo campo». Questo è il punto centrale del documento, per quanto riguarda i rapporti con Roma, e il fulcro del messaggio: o si scioglie il nodo delle chiese «uniate», di rito greco ma fedeli a Roma, oppure ogni altra prospettiva si chiude.

Il sentimento anti-romano era così forte che durante la conferenza stampa il Metropolita Giovanni di Pergamo si è varie volte rifiutato di dare la parola a giornalisti italiani, in netta prevalenza numerica sui loro colleghi, per «mantenere l'equilibrio». In realtà, anche per evitare domande sgradevoli. Il documento per esempio tende a far passare le chiese ortodosse come vittime della persecuzione comunista. Ma omette di ricordare che furono proprio i regimi dell'Est a regalare agli ortodossi beni e chiese confiscati agli «uniati». E si ignora se il «vertice» abbia trattato il problema delle gerarchie ortodosse legate ai servizi segreti comunisti in vari Paesi.

L'attenzione invece si è concentrata su Roma. A quali «circoli» si riferisce il documento? «Vogliamo evitare di dire che il vertice è coinvolto direttamente in queste attività» ha risposto Daniele di Moldavia.

Marco Tosatti

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA •FIDAS• DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531.166

Un libro pettegolo mette in imbarazzo Diana, Palazzo Reale: è robaccia

Tutte le avventure dell'allegra Lady D

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Una assurdità, una vergogna. La principessa ha deciso che questa robaccia non merita neppure la dignità di una risposta». Però, malgrado il silenzioso sdegno di Palazzo Reale, l'odore ammorbante dello scandalo sfiora ormai anche la principessa Diana, presa a bersaglio in un libro al vetriolo scritto da una nobildonna inglese e pubblicato prudentemente in quella Mecca del pettegolezzo che sono gli Stati Uniti. Perché in questa «biografia intima e anticonvenzionale» alla moglie del principe Carlo viene attribuita una sfilza d'amanti».

La verginale bellezza acqua e sapone della Diana fresca sposa del futuro re e poi la sua figura di madre attenta e premurosa vengono sporcate da questo libro dello scandalo che giunge a ipotizzare perfino un tragico retroscena a una di queste «love stories» attribuite alla principessa. L'aitante sergente Barry Mannakee, morto nell'87 in un misterioso incidente motociclistico dopo essere stato a lungo «guardia del corpo» di Diana, viene nominato come uno degli «amanti segreti». E la sua morte è attribuita, con un romanzesco sviluppo, ad agenti segreti inglesi, allertati da Buckingham Palace appena era stata scoperta la tresca. Eliminando l'amante, con una ben congegnata «disgrazia», e ricondotta alla ragione Diana, lo scandalo sarebbe stato soffocato in tempo.

Sembra un fogliettone, uno di quei romanzi a forti tinte che fanno fortuna sui teleschermi americani una volta trasformati in «serial». E forse lo è davvero, senza o con ben pochi agganci con la realtà. Ma quello che è certo, è che questo libro scritto da Lady Colin Campbell, di cui l'americano «Star» ha cominciato a pubblicare degli estratti, ha centrato il suo obiettivo: farsi pubblicità.

Ne parlano infatti con clamore in America e ne sussurrano anche qui a Londra, dopo che il settimanale scandalistico «News of the World» gli ha dedicato la prima pagina, con accenti di ipocrita riprovazione.

L'autrice della scandalosa biografia, moglie divorziata del fratello del duca di Argyll e per anni protagonista del «jet-set» inglese, naturalmente difende la veridicità completa del suo libro. «Quello che ho raccolto sono soltanto le cose che ho sentito raccontare a più riprese nell'alta società inglese. Non è affatto nelle mie intenzioni attaccare, insultare la principessa Diana. Al contrario, ho cercato di darne un ritratto veritiero, onesto: una persona reale, meravigliosa, con debolezze umane. Insomma una donna, non una semidea come tanti in Inghilterra tendono a considerarla».

Nell'opera di sintesi della biografia, lamenta Lady Colin, forse lo «Star» è andato un po' troppo per le spicce, abolendo i condizionali e le precauzioni d'uso. Ma sul fondo, l'autrice difende ostinatamente il contenuto del suo libro, anche certi crudi giudizi espressi su Diana. Come questo: «Ha intrappolato Carlo per farsi sposare, ha finto di interessarsi all'opera e alla caccia. Ma una volta sposata, lei ha smesso di fingere e lui si è accorto che non avevano niente in comune».

A ben guardare l'andamento della vita matrimoniale di Carlo e Diana in questi ultimi anni, la tesi del libro può anche non apparire campata per aria. E spiegherebbe i continui alti e bassi di questa unione ormai ultradecennale, le lunghe assenze di Carlo, che spesso si reca in vacanza o all'estero da solo, rifuggendo dalla compagnia della bella moglie.

Ma in realtà niente autorizza a prestar credito alle «love stories» segrete della principessa.

Paolo Patruno

E c'è il giallo dell'amante morto in un misterioso incidente stradale

Qui sopra un'immagine di Lady Diana e a fianco, la principessa col marito Carlo

Gli 007 di Bonn

«Dai kazaki l'atomica all'Iran»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Kazakstan ha ceduto delle armi atomiche all'Iran. I servizi segreti tedeschi ne hanno le prove già da alcune settimane, secondo il settimanale «Stern» che sarà in edicola giovedì e che ieri ha anticipato la notizia. Teheran, scrive il giornale, ha ricevuto dall'ex Repubblica sovietica due testate nucleari con i relativi vettori a media gittata.

La notizia sembra confermare quella pubblicata sabato dal settimanale americano «Us News and World Report»: secondo un ufficiale russo, scrive il giornale, alcune armi tattiche sono sparite di recente dal Kazakstan.

La Repubblica islamica dell'Asia Centrale, membro della «Comunità di Stati Indipendenti», possiede secondo attendibili stime occidentali un minimo di ottocento armi atomiche tattiche.

Lo «Stern» scrive che il vice presidente del «Bundesnachrichtendienst», Paul Münstermann, ha informato il Cancelliere Kohl da oltre due settimane della vendita di armi atomiche a Teheran: le informazioni giunte al «Bnd», assicura Münstermann, sono «assolutamente certe». Ma i servizi segreti federali ritengono che l'Iran non possieda i codici per l'innesco delle testate atomiche.

Anche per questo, esperti tedeschi ritengono possibile che Teheran abbia acquistato gli armamenti non per uso militare ma perché intende avviare una propria produzione atomica.

Le armi servirebbero insomma come materiale di studio.

[e. n.]

DAL **MONDO**

Israele arruola un palestinese

GERUSALEMME. Hassan Jurben, un arabo diciottenne residente a Jisser e-Zarka (tra Tel Aviv e Haifa), si è arruolato come volontario nella paramilitare Guardia di frontiera. E' divenuto così il primo palestinese musulmano a indossare l'uniforme dell'esercito israeliano - dove già servono drusi, circassi, beduini e arabi cristiani. [Ansa]

Scontri tribali in Kenya morti e feriti a Kericho

NAIROBI. Scontri tribali a sfondo politico sono in corso da tre giorni nella cittadina di Kericho, nel Kenya occidentale. Due persone sono state uccise, 32 sono rimaste ferite e centinaia hanno dovuto abbandonare le loro case. [Agi]

Primo trapianto di midollo a un feto

LONDRA. Per la prima volta al mondo un gruppo di medici britannici ha compiuto un trapianto di midollo spinale in un feto. Il midollo prelevato dalla madre è stato iniettato nel feto di 12 settimane. La gravidanza è ora alla 24ª settimana. [Ansa]

Algeria, ricoverato il capo degli islamici

ALGERI. Abdelkader Hachani, responsabile dell'esecutivo nazionale provvisorio del Fronte di salvezza islamico, è stato ricoverato in ospedale, non si sa perché; ieri sera risultava sotto trasfusione. Hachani è stato rinchiuso il 22 gennaio nel carcere di Serkadji ad Algeri, dove poi lo ha raggiunto il suo successore, Ranah Kebir. [Ansa]

Tbilisi, brucia la casa di Gamsakhurdia

MOSCA. La casa del deposto presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia a Tbilisi è stata distrutta l'altra notte da un incendio, che l'agenzia di notizie Iprinda definisce doloso. [Ansa]

Acqua, detersivo, ammorbidente.

Ora aggiungete al vostro bucato un pizzico di buon senso.

Svaniscono senza lasciare traccia. Ogni anno, migliaia di kilowatt-ora e molti soldi finiscono in polvere a causa dell'uso improprio dei più comuni elettrodomestici, come la lavatrice e la lavapiatti. Ridurre questo spreco non è solo opportuno e conveniente, ma anche facilissimo. Basta, ad esempio, utilizzare lavatrice e lavapiatti il più possibile a pieno carico, oppure servendosi del tasto economizzatore, per ottenere una sensibile diminuzione dei consumi energetici. Altri piccoli accorgimenti – come usare sempre il programma più adatto senza esagerare con le alte temperature e scegliere i detersivi più efficaci – consentono un ulteriore risparmio di energia e di denaro. Risparmio che cresce ancora nel caso di una corretta manutenzione degli apparecchi, che ne mantenga perfetto il funzionamento e ne prolunghi la durata nel tempo. Questi sono solo alcuni dei consigli che possono aiutarvi ad utilizzare correttamente l'energia elettrica, senza errori e senza sprechi. Per saperne di più, basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.

UN CONSUMO INTELLIGENTE
UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda GH Elettrodomestici. 02/116
NOME
COGNOME
VIA N°
CAP CITTÀ
SESSO M F ETÀ
Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:
ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE"
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

ENEL

Scontro frontale vicino a Modena, l'auto impazzita è finita nell'altra carreggiata

Esplode una gomma, 8 morti sull'Autosole

Due famiglie distrutte, tra le vittime anche un bimbo
Traffico bloccato per ore, oltre 10 chilometri di coda

MODENA
NOSTRO SERVIZIO

Sangue sull'Autostrada del Sole. Otto morti (sei donne, un uomo e un bambino) e agli inizi l'atroce sospetto (risultato infondato) di un'auto pirata all'origine dell'incidente. Traffico paralizzato per tre ore, code lunghe 10 chilometri. Dall'elicottero dei soccorritori, il tratto autostradale all'altezza di Castelfranco Emilia mostrava un tragico scenario: due auto fracassate e dentro, come si è purtroppo scoperto, soltanto corpi straziati.

L'incidente è avvenuto ieri alle 13 sulla corsia Nord Bologna-Milano, poco dopo il casello Modena Sud e ha coinvolto una Volvo con a bordo cinque romani (quattro donne e un bimbo di 5 anni) diretta a Sud e una Fiat Croma che viaggiava verso Nord, con una famiglia di Mantova (padre, madre e figlia): tutti morti. Sulle prime si è pensato a un'auto pirata che viaggiando contromano si sarebbe sfracellata contro la Volvo, e quest'ultima vettura, sbandando, avrebbe invaso la corsia opposta e travolto la Croma che stava sopraggiungendo. Poi, però, si è chiarito che altre erano le cause dell'incidente.

L'eliambulanza di «Bologna Soccorso» è arrivata sul luogo della disgrazia dopo che alcuni automobilisti di passaggio avevano già tentato di aiutare gli otto sventurati intrappolati fra le lamiere. I medici, assieme al personale giunto su ambulanze con speciali apparecchiature antitrauma, hanno estratto dai veicoli le otto salme, man mano allineate sull'asfalto e pietosamente coperte da lenzuola.

Due famiglie distrutte. Una viaggiava sulla Croma entrata al casello di Bologna: il conducente Franco Romani, 59 anni; la moglie, Anna Frignani, di 54 e la figlia Maria Grazia, 28, tutti residenti a Virgilio di Mantova. L'altra era sulla Volvo, entrata a Bolzano: guidava Cecilia Ettore, 58 anni, con le tre figlie, Maria Cristina, di 22, Laura, 24, e Alessandra Puccio, di 20, e il nipotino Vincenzo Alibrandi, 5 anni, tutti residenti a Roma.

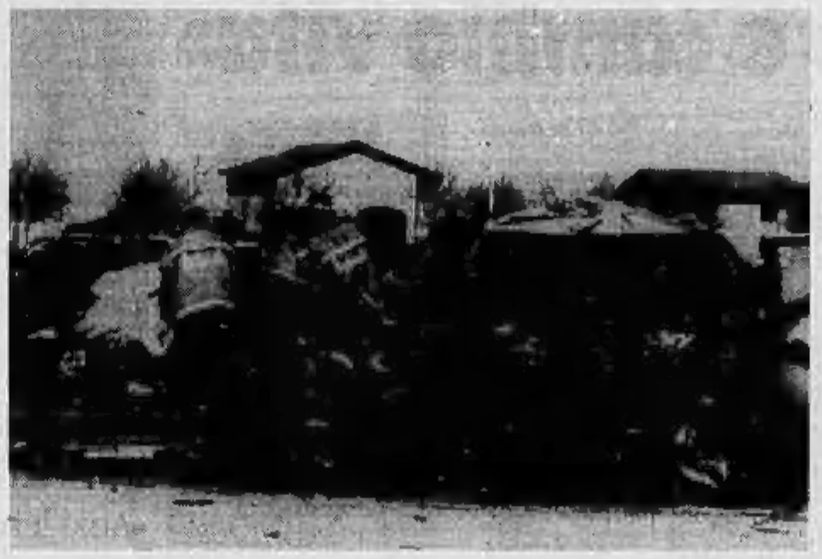
I corpi sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale di Modena. Mentre si procedeva lentamente all'identificazione delle salme, gli accertamenti della polizia stradale si concentravano su un'ipotesi agghiacciante: il guidatore di una Golf pirata non si sarebbe accorto dello svincolo di Modena Sud e, dopo due chilometri circa, avrebbe compiuto un'inversione di marcia infilandosi nel varco del cosiddetto «by-pass». La Golf, nell'incauta manovra, avrebbe tagliato la strada alla Volvo che la stava seguendo, probabilmente su un'altra corsia. La guidatrice di Roma avrebbe fatto appena in tempo ad accorgersi dell'improvviso ostacolo frenando bruscamente e tamponando l'auto nera; infine si sarebbe scontrata frontalmente con la Croma.

Ma quando la Golf nera è stata trovata, l'ipotesi è crollata. La caccia all'auto pirata sarebbe scattata dopo il ritrovamento di alcuni frammenti di parabrezza di una Golf nera trovati sulla parte anteriore della Volvo. La ricerca è proseguita per tutto il pomeriggio, finché l'auto è stata fermata a Piacenza. Nella parte posteriore si poteva notare, in effetti, un danno al parabrezza, ma il conducente ha spiegato che era stato provocato da alcune schegge lanciate dalla Volvo subito dopo lo scontro. Quest'ipotesi ha convinto la polizia stradale e avrebbe quindi scagionato il conducente della Golf, anche se andrà chiarito perché non si è fermato per soccorrere le vittime dell'incidente.

La ricostruzione più accreditata è diventata allora quella della foratura di una gomma della Volvo. La macchina avrebbe sbandato e la conducente avrebbe tentato disperatamente di mantenerne il controllo infilandosi nel punto di passaggio posto fra il muretto di cemento di mezzaria, nella speranza di evitare un urto. Priva di un campo visivo sufficiente proprio a causa dello spartitraffico, Cecilia Ettore si è scontrata con la Croma che arrivava nella direzione opposta.

Incolonnate per ore, costrette a spostarsi poco alla volta, centinaia e centinaia di auto sono rimaste bloccate su entrambe le corsie per una decina di chilometri. Ai margini di una delle carreggiate, gli sci e gli scarponi delle quattro donne e del bambino.

Carlo Gregori



La due auto distrutte dallo scontro frontale sull'Autosole nei pressi di San Cesario del Panaro. Nell'incidente hanno perso la vita otto persone tra cui un bambino

FIRENZE

Si sfracella sui binari

FIRENZE. Un mortale incidente ha bloccato per alcune ore la ferrovia faentina tra Firenze e Borgo San Lorenzo. Nella disgrazia ha perso la vita Irene Mearini, 17 anni, che era a bordo della «Uno» guidata dal fidanzato, Milco Panti, 19 anni; l'auto, per cause ancora non chiarite, è finita sulla ferrovia. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla statale 302 in località Rabatta. La vettura in una curva è uscita di strada finendo sui binari dopo un volo di una decina di metri. La ragazza è morta sul colpo, illeso il guidatore.

Due ragazzi sono morti nella notte di sabato a Belluno: Omar Perli e Mauro Solagna si sono schiantati in moto contro un'auto; grave una ragazza che era sulla vettura. Giacomo Marchionne, 27 anni di Turi, è morto sul colpo nei pressi di Bari su un'auto uscita di strada; dei suoi tre amici il più grave (trauma cranico) è Oronzo Lorusso, 20 anni.

IN **BREVE**

Preti forse obbligati al test sull'Aids

«La Chiesa cattolica forza i preti al test sull'Aids» accusava ieri con un vistoso titolo l'«Independent On Sunday» rivelando le direttive di un documento confidenziale approvato, sostiene il giornale, direttamente dal Vaticano.

Secondo la ricostruzione del settimanale, dunque, due comunità monastiche inglesi e diversi ordini religiosi che reclutano i loro membri anche in Gran Bretagna sottomettono già i candidati al test sull'Aids.

Locri, assessore dc minacciato di morte

LOCRI. «A Locri si sta determinando una situazione che potrebbe portare allo scioglimento del Consiglio comunale per motivi di ordine pubblico»: lo dice il sindaco Francesco Carnuccio, dc, commentando le minacce di cui è stato oggetto l'assessore comunale, Francesco Napoli, pure dc.

Venerdì sono stati sparati alcuni colpi contro l'auto di Napoli. Ieri, un telefonista anonimo, ha invitato l'assessore a dimettersi, pena la morte. (Ansa)

Fuoco su due giovani Uno è in coma

BARI. Due giovani sono stati gravemente feriti nella città vecchia con numerosi colpi di pistola sparati da persone non ancora identificate. I nomi: Francesco Capriati, 26 anni e Domenico Borgia, 22, ricoverato nel reparto di rianimazione, in coma. (Ansa)

Caccia ai banditi killer del complice

BRESCIA. Continua la caccia ai due malviventi che sabato hanno ucciso il loro complice rimasto ferito durante l'assalto a un furgone blindato sulla statale del Garda. Durante la notte i carabinieri hanno trovato le tre pistole dei rapinatori e l'auto, incendiata. Oggi l'autopsia sul corpo del rapinatore ucciso, Franco Orrù, 36 anni, sposato e padre di una bambina, accerterà se l'uomo era rimasto ferito in modo grave oppure era solo svenuto. (Ansa)

Marocchino arrestato per violenza carnale

BERGAMO. Una donna di 23 anni ha denunciato di essere stata violentata da un amico marocchino.

Abdelma Hajoubi, stessa età, abitante a Bonate Sopra, è finito in carcere. Hajoubi si è incontrato con la donna in un bar di Mapre: i due già si conoscevano. Il marocchino l'avrebbe poi convinta ad uscire e, in campagna, stuprata. (a. po.)

Nella grotta un orso di 20 mila anni fa

TRIESTE. Resti ossei di «Ursus peleus», una specie d'orso che si ritiene estinta da circa 20 mila anni sono stati rinvenuti in una grotta in val Rosandra, vicino a Trieste, da due speleologi che hanno scoperto la cavità, ostruita da millenni, grazie ad un getto di aria più calda di quella esterna che scaturiva da una fessura. (Ansa)

Un malato trasferito da Isernia a Roma

Muore al Policlinico dopo lunga attesa

ROMA. Nuovo episodio di malasanità. Luciano Falasca, 60 anni, è morto ieri sera verso le 22 dopo essere rimasto per diverse ore nell'astanteria del Policlinico Umberto I di Roma.

Falasca era stato inviato ieri pomeriggio in gravissime condizioni, dall'ospedale di Agnone (Isernia) al Policlinico Umberto I di Roma, dove è giunto in fin di vita, e dove ha dovuto sostare per ore in astanteria poichè il nosocomio romano non era stato ufficialmente avvisato.

L'episodio è stato denunciato ieri sera da alcuni infermieri del reparto accettazione del Policlinico che hanno parlato di «malati mandati allo sbaraglio», giunti spesso in condizioni disperate a Roma, senza alcun preavviso da parte degli ospedali di provenienza.

Un caso analogo, dicono gli infermieri, che si concluse con la morte del paziente si è verificato un paio di mesi fa.

Luciano Falasca era stato ricoverato l'altro ieri all'ospedale di Agnone, e ieri i medici gli hanno diagnosticato un grave aneurisma, decidendo di inviarlo in un ospedale più attrezzato.

Il dottor Benedetto Potena ha quindi telefonato al Policlinico Umberto I esponendo la situazione alla dottoressa Ada Vetere, la quale ha dichiarato stasera di aver espresso al collega le sue perplessità sull'opportunità del trasferimento, sia per le condizioni del malato, sia perchè al policlinico non erano disponibili posti letto nei reparti idonei.

Ieri pomeriggio, ha detto Ada Vetere, «senza alcuna comunicazione da Agnone, il malato è giunto a Roma in condizioni disperate, e per ore è stato ricoverato in astanteria».

Comunque «era praticamente impossibile salvarlo - afferma la dottoressa Vetere -. Non credo che il Policlinico di Roma fosse l'ospedale più vicino a cui inviare un malato in tali gravissime condizioni». (Ansa)

Associazioni in tutte le città italiane organizzano viaggi della speranza in India

A Bombay per comprarsi un rene

Costa 40 milioni, quindicimila donatori in attesa

ROMA
DALLA REDAZIONE

Per i malati di reni in gravi condizioni, costretti a trovare ad ogni costo un rene da trapiantare, la speranza ha un nome nuovo: India. Basta avere una quarantina di milioni da spendere e i contatti giusti con certi medici di Roma e di altre città italiane: si prende un aereo per Bombay, per Madras o per Calcutta, si entra in una clinica specializzata (ormai ce ne sono più d'una, organizzate con capitali, strumentazioni e personale in prevalenza stranieri) e nel giro di qualche settimana si può ritornare a casa con un rene nuovo. Niente più dialisi due o tre volte la settimana, nessuna limitazione alla propria attività e ai propri spostamenti. Una rinascita, insomma, e per una cifra tutto sommato relativamente modesta, di cui quasi tutte le famiglie italiane possono disporre.

In India la materia prima non manca: si dice che in lista d'attesa ci siano almeno 15.000 donatori, poveri diavoli disposti a barattare una parte del loro corpo con il miraggio di un futuro meno gramo. Dei 40 milioni richiesti per una donazione, si dice, almeno 15 sono per il donatore (il resto va ai chirurghi, alla clinica e agli organizzatori), una somma che altrimenti non avrebbe alcuna opportunità di accumulare in tutta la vita. Tantopiù che non dev'essere difficile convincerli che, anche con un rene solo, si può condurre una vita soddisfacente.

L'organizzazione è già avviata e agisce in molte città italiane. All'inizio i pazienti vengono indirizzati a Roma, dove c'è chi si incarica di tipizzare i loro tessuti, e cioè di sottoporli ad una serie di esami destinati a mettere in evidenza le caratteristiche del loro organismo, in modo da individuare con sicurezza il rene biocompatibile. Gli esami vengono effettuati qualche settimana prima della partenza, da personale medico specializzato e inserito in strutture ospedaliere pubbliche o private. Nelle cliniche indiane l'espianto-trapianto viene effettuato da chirurghi provenienti dagli Stati Uniti e dall'Europa. L'assistenza post-operatoria, che richiede trattamenti delicati e prolungati per evitare il rigetto, dev'essere invece fornita in Italia (in India non la garantiscono), a Roma oppure in strutture ospedaliere più vicine alla residenza del trapiantato.

I fattori che fanno orientare verso l'India i viaggi della speranza sono principalmente due: la disponibilità degli organi e il prezzo non elevato per l'intera operazione. Gli italiani che in passato si sono rivolti alle cliniche europee hanno dovuto sborsare cifre molto più salate: si parla di un centinaio di milioni in Austria, di circa 200 in Belgio, di 200-300 in Francia e addirittura di mezzo miliardo in Svizzera, con attese che di anno in anno stanno diventando sempre più lunghe.

Per l'Italia, che in fatto di donazione d'organi figura al penultimo posto dopo la Grecia, il problema dei trapianti è particolarmente grave e impellente. Mentre i nefropatici in attesa di un rene nuovo sono più di 6.000, i trapianti di rene effettuati nel 1991 in tutto il Paese sono stati soltanto 621, ai quali si aggiungono 213 trapianti di cuore (400 pazienti in lista d'attesa), 154 di fegato (praticamente identica l'attesa), 14 di pancreas (100 in attesa), 11 di cuore-polmoni e 8 di polmone. In media gli organi disponibili non riescono a coprire neppure il 50% della domanda.

Non c'è alcun illecito penale in queste iniziative sorte per reperire organi per chi morirebbe se non li trovasse, salvo il disagio morale di assistere ad un mercato alimentato dal sottosviluppo e dalla miseria. Ma è certamente imbarazzante dover constatare ancora una volta che mentre i programmi ufficiali stentano a decollare la soluzione per i pazienti arriva da iniziative parallele e indipendenti che le autorità sanitarie non riescono né a suscitare né a controllare.

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI
L'ultima mossa del Nero era stata Ag7-e6, con una inchiodatura che sembra decisiva. Invece il Bianco ha tranquillamente giocato 1. T:h7!, dando matto imparabile in un paio di mosse grazie all'attacco della Donna su g6.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Cannolo (8 punti); Folchetti (9 punti); Bettari (7 punti); Derrata (7 punti); Eretici (7 punti); Tedeschi (8 punti); Rapsodia (8 punti); Nervose (7 punti); Ansioso (7 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Reporter (8 punti); Stradale (6 punti); Candore (7 punti); Schedari (8 punti); Baiona (8 punti); Bianche (7 punti); Asettico (8 punti); Allerta (7 punti); Razione (7 punti).
Totale = 138.

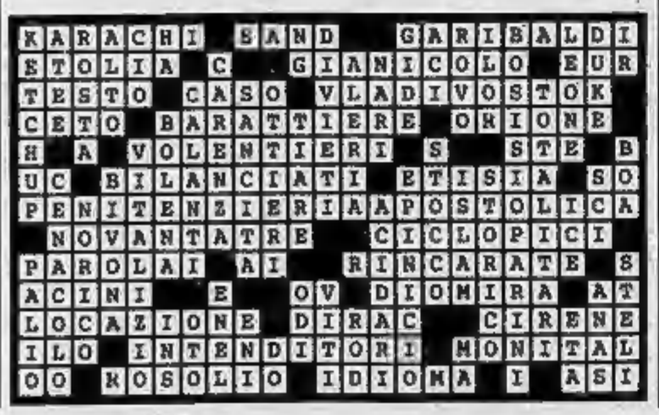
PAROLIERE
9 lettere: mastolini, mestolino; 8 lettere: mellifico, samolini, samolino; 7 lettere: clinico, corlese, costose, emetico, ellico, mestoli, ominone, ominoso, sastili, silmoli, tossico; 6 lettere: cimoli, cinico, colico, colini, colino, cometa, comito, conico, cortee, cosini, emesse, emesso, estimo, inslie, inulo, inlese, iolini, intoso, linclise, linosi, lirico, mellli, omasse, omesso, osilico, ostili, serrate, sesini, sesino, selene, tallico, tanica, tolido, tolido, timoli; 5 lettere: cinie, cinli, cinto, ciste, colli, collo, conio, conte, conti, conto, coste, costi, costo, esili, esito, etico, elli, etimo, simo, ilole, ilpli, ilpto, linci, lloni, lisse, lisso, lisle, messe, meiso, meste, mesti, mesto, mista, misto, omini, omino, ossee, osseo, sesie, sesti, sesto, sonio, soste, stili, stito, stime, stimo, tosse. Totale 99 parole.

DAMA
Il Bianco vince giocando 1) 19-23. E ora, se 1)... 26x29; 2) 5-10, 12x19; 3) 10-6, 3x12; 4) 18-14, 9x11; 5) 6x8. Oppure se 1)... 12x23; 2) 5-10, 26x19; 3) 10-6, 3x12; 4) 18-14, 9x11; 5) 6x8.

MATEMATICAMENTE
Ci sono più banane (B) che mele gialle (G). Le mele sono complessivamente 60x1/3 = 20, di cui 20x70/100 = 14 rosse e 6 gialle. Le pere sono dunque 6x2-2 = 10. A questo punto restano 30 frutti e le arance sono quindi 30x60/100 = 18; ne deriva che la somma delle banane e dei pompelmi è uguale a 12. Detto x il numero di banane, la semplice equazione x + x/2 = 12 fornisce 8 come numero di banane e di conseguenza 4 come numero di pompelmi.

REBUS (9, 10)
Mimì festeggia N. T - I merito = MANIFESTO SENTIMENTO.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B V N V.



ASSICURAZIONI

Nel Napoletano bande specializzate inventano denunce con l'aiuto di drogati ed extracomunitari

La camorra fa affari con il «modello blu»

False constatazioni d'incidenti, truffa milionaria alle compagnie

Il sistema «cid» (convenzione indennizzo diretto) è ritenuto evidentemente assai utile dalle società di assicurazioni che, da quest'anno, hanno portato il limite di validità a 10 milioni di lire contro i 6 precedenti.

Ciò non toglie che ci siano preoccupazioni per l'uso fraudolento del modello di «constatazione amichevole» di incidente: nel passato sono sempre avvenuti casi di collusione fra conoscenti o con l'intermediazione di qualche carrozziere senza scrupoli perché il «bidone» (perfettamente possibile anche con denunce separate) è indubbiamente facilitato dal «modello blu».

Negli ultimi tempi, però, alcune compagnie stanno indagando su un nuovo fenomeno: sembra esistano delle bande specializzate e che, in particolare, una abbia il centro in una delle cittadine dei dintorni di Napoli, dominata dai clan della camorra.

Pare addirittura che in moltissimi casi il «cid» venga addirittura «comperato» per una cifra corrispondente ad una o due dosi di allucinogeni da tossicodipendenti (o con lo scambio diretto fra modulo blu firmato ed eroina) da queste bande, che si appoggiano ovviamente ai piccoli spacciatori. Il drogato si limita a compilare i propri dati e a firmare la constazione amichevole che viene utilizzata per montare un sinistro inesistente o per far risarcire chi, per esempio, ha abbattuto da solo contro un albero.

In taluni casi si utilizza il «modulo blu» anche per far pagare danni alla persona ferita. E' vero che in presenza di lesioni la convenzione non scatta, ma è la legge ad aiutare in questi casi. Gli articoli 3 e 5 della legge 39 del 1977 dispongono che (indipendentemente dagli accordi fra le società) la constatazione amichevole firmata da entrambi i protagonisti dell'incidente costituisca a tutti gli effetti prova delle circostanze in essa indicate.

E' vero che la stessa legge consente all'assicurazione di fornire la prova contraria nel corso del giudizio, ma si tratta di una dimostrazione assai difficile, per non dire impossibile nella maggioranza dei casi, a meno che lo «schedario dei sinistri» tenuto dagli assicuratori permetta di scoprire che quello stesso danno è già stato risarcito da un'altra compagnia. Ma anche in questo caso sono già comparse finture di riparazioni fasulle per far risultare che il veicolo era già stato nel frattempo riparato e rimesso in circolazione.

Certamente nel caso delle lesioni personali è molto più difficile organizzare il «bidone»: ci sono referti ospedalieri, dichiarazioni rese dall'infortunato che non può certo, dopo aver dichiarato alla polizia di essere caduto, sostenere successivamente di esser stato investito. Ciò nonostante sembra che qualche «colpo di frusta» preparato con cura, sia in realtà un «bidone» contro cui non è stato possibile difendersi.

Lo scambio del «modello blu» con qualche dose di droga sta prendendo piede anche nelle aree di Genova, Milano e Torino, mediante l'intermediazione di bande specializzate: fra i cessionari del «credito assicurativo», figurano anche cittadini nordafricani, quasi certi di sfuggire ai controlli grazie alla loro difficile individuazione.

L'indennizzo medio di questi «incidenti» è di due milioni, con punte che possono toccare i 5 milioni. In pratica, tenendo conto del costo dello stupefacente, al malfattore la rendita dal «bidone» può sfiorare il 90%.

Giuseppe Alberti

Nozze entro l'anno, il senatore vuole rilanciare l'immagine per essere rieletto

Ted Kennedy volta pagina «Mi risposo e cambio vita»

Ted Kennedy con la prima moglie dalla quale è separato da 11 anni e (a fianco) Victoria Reggie avvocatessa con cui si risposerà

La nuova moglie ha 38 anni è un'avvocatessa con due figli E il don Giovanni pentito dice «Amo lei e i suoi bambini»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Edward Kennedy si risposa. Sarà una bella signora di 38 anni, Victoria Reggie, avvocato e madre divorziata di due bambini, a dirgli di «sì» entro la fine dell'anno in una data e in un luogo ancora da precisare. Ma è ormai tutto deciso ed è stato lo stesso «Ted», 60 anni, separato da 11 e divorziato da 9, a dare la notizia con una dichiarazione ufficiale spedita ai giornali dal suo ufficio-stampa: «La conosco da tanti anni. Abbiamo cominciato a vederci lo scorso giugno e lei ha portato un'enorme felicità nella mia vita. Non vedo l'ora di sposarla e vivere assieme a lei». Il maturo scapolo ha bisogno di una nuova immagine.

Giugno. In quel periodo, l'attenzione della stampa era tutta concentrata sull'ultimo scandalo Kennedy, esploso il 30 marzo, venerdì di Pasqua, a Palm Beach, quando una donna, Patricia Bowman, accusò il nipote di Ted, William Kennedy Smith, di averla violentata. Il senatore era stato messo sulla graticola. Intanto era stato lui a tirare giù dal letto il nipote e il figlio Patrick alle 11 di sera, proponendo quel «paio di birre in città», che ricordarono a tutti l'incontenibile passione di Ted per l'alcol. Questo particolare gli ricuciì addosso una sgradevole immagine di anziano vizioso, che il più piccolo dei fratelli Kennedy si trascina addosso da molti anni.

Ma, peggio ancora, i giornali ricostruirono puntigliosamente come Ted, aiutato da una fedele guardia del corpo, si era sottratto a una visita alla villa da parte della polizia, che voleva interrogarlo a proposito della denuncia di stupro. Kennedy fece dire che non era in casa, che era già partito. Poi ammise che era in casa, ma si giustificò dicendo che non aveva capito di cosa la polizia gli volesse parlare. Allora tutti si ricordarono di quando, nel '69, Kennedy aspettò parecchie ore prima di denunciare alla polizia l'incidente di Chappaquiddick, dove la sua segretaria Mary Jo Kopechne, con cui aveva una storia, era rimasta uccisa dopo che la macchina guidata da Ted in stato di ebbrezza era precipitata da un ponte.

Giugno fu il mese in cui Ted cominciò a pensare che doveva darsi da fare per salvare se stesso e il suo nome dalla rovina. Alla riapertura del Senato, dopo l'estate, l'amico e collega Horrin Hatch, repubblicano e mormone dello Utah, raccontò di avergli detto: «Ted, devi finirla con l'alcol, per il tuo bene». «Credo tu abbia ragione», gli rispose Ted in uno squarcio di resipiscenza. Ma poi la Commissione Giustizia del Senato cominciò le audizioni sul caso Clarence Thomas-Anita Hill. Ted era uno degli uomini che accusavano il giudice nero di «molestie sessuali» nei confronti della giovane collaboratrice. I giornali ripartirono con titoli tipo «Lo strano giudice», riferiti non a Thomas ma a Ted. E, oltre alla storia di Mary Jo, ne ricordarono altre. Per esempio quella volta, nell'85, in cui l'alticcio Ted abattè sul tavolo di una sala privata della «Brasserie» una cameriera, fortemente intenzionato a possederla.

A giugno Ted aveva deciso che doveva fare qualcosa, ma, in ottobre, la sua situazione era ancora peggiorata e i giornali cominciarono a scrivere che, nel '94, sarebbe stato difficile per lui essere rieletto. Allora assunse una strana iniziativa. Convocò tutti, pubblico e studenti, all'Istituto Kennedy di Harvard, e infilò tra le righe di un discorso politico un'ammenda per il passato e una promessa per il futuro.

I giornali, però, hanno continuato a scrivere che, tra due anni, Ted rischia di perdere a favore del repubblicano William Weld quel seggio del Massachusetts che occupa da un trentennio. Victoria Reggie può salvarlo? «Amo lei e i suoi bambini», dice Ted, riferendosi a Curran, 9 anni, e Caroline, di 6. Da marito infedele di una donna, Joan, precipitata poi nell'alcolismo, a sposo premuroso. Da scapolo impenitente a padre amoroso.

Victoria è una donna del «clan» Kennedy. Suo padre Edmund, ex giudice della Louisiana, è un amico di famiglia. Suo fratello Dennis è fotografo ufficiale ai matrimoni della terza generazione dei Kennedy. Victoria, come avvocato, è specializzata in diritto bancario. «Mi chiama sempre», dice il padre. Se l'avesse chiamato di più, forse gli avrebbe evitato di finire sotto processo per una frode bancaria da 5 miliardi.

Paolo Passarini

Genova, minaccia di buttarsi per amore

Stop al concerto rock per evitare un suicidio

Appello nel palasport all'ex fidanzata Poi lei lo ha convinto a desistere

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Un giovane di 20 anni ha minacciato di buttarsi dal cornicione del quinto piano per una delusione d'amore, ma poi la sua ex ragazza lo ha convinto a rientrare in casa.

Al felice epilogo di una storia d'amore che poteva finire in tragedia ha assistito almeno un centinaio di persone, che si sono assiepate in piazza Cernaia, nel centro storico genovese. Stefano Aiduk è rimasto per circa 2 ore sul cornicione, fin quando è arrivata Carola, che i carabinieri erano riusciti a rintracciare mentre stava tornando a casa dal Palasport, dove aveva assistito ad una esibizione di un gruppo rock. I militari hanno sospeso per qualche minuto la manifestazione ed hanno chiamato Carola sul palco; ma lei se ne era già andata. Una sua amica ha sentito, però, l'appello lanciato dai carabinieri e si è presentata. Ha detto dove abitava la sua amica e i militari sono arrivati davanti al suo portone prima che lei entrasse in casa. Poi, a tutta velocità, la hanno condotta da Stefano.

Il giovane, da ormai quasi 2 ore, era immobile sul cornicione. Sua madre ha cercato invano di convincerlo a rientrare in casa. Ma lui è stato irremovibile. Ha detto e ripetuto che voleva parlare con Carola, altrimenti si sarebbe buttato di sotto.

Stefano Aiduk e Carola si erano lasciati circa 3 mesi fa. Sono usciti assieme, si sono voluti bene e poi, per una ragione che solo loro conoscono, hanno deciso di non vedersi più. Ma Stefano a poco a poco ha cercato di riprendere i contatti con Carola. «Mi telefonava quasi tutti i giorni e veniva ad aspettarmi sotto casa», ha detto la giovane. Nonostante queste dimostrazioni di affetto di Stefano, Carola non ha più voluto riallacciare i rapporti. Ha continuato a dirgli che non dovevano vedersi più.

L'amore ha sconvolto l'animo del giovane. Forse ha contribuito a questa sua crisi anche il fatto che Stefano non riesce a trovare un lavoro fisso. Dopo essersi diplomato ragioniere ha cercato un posto e recentemente aveva lavorato per il censimento. Carola è anche lei in attesa di un impiego e nel frattempo segue un corso di stilista. Le loro strade, che sembravano essersi divise per sempre, si sono riallacciate dunque sabato sera ma, forse, solo per pochi minuti perchè non è detto che la «pazzia» di Stefano possa far ritornare sulle sue decisioni l'ex fidanzata.

Attilio Lugli

Coinvolta la polizia di Montevideo, proteggeva i trafficanti

Tratta di bianche dall'Uruguay

Il cervello della banda era a Milano

MONTEVIDEO. Un traffico di giovani donne da avviare alla prostituzione in Italia è stato scoperto in Uruguay; nella «tratta delle bianche» è coinvolta anche la polizia locale: due alti funzionari, infatti, sono stati arrestati e sospesi dal servizio con l'accusa di aver dato protezione a persone, in stretto rapporto con la mafia italiana, che inviavano le donne in Italia. Nella vicenda sarebbe coinvolto anche un noto avvocato di Montevideo, personaggio del mondo sportivo locale e protagonista di processi ad esponenti della malavita internazionale.

Il ministro dell'Interno, Juan Andres Ramirez, ha ammesso che sono state adottate sanzioni nei confronti di due funzionari e che è in corso una approfondita inchiesta sull'episodio.

Secondo fonti attendibili i funzionari arrestati sono il commissario Luis Del Valle, responsabile della pubblica sicurezza di Montevideo, e il vicecommissario Victor Rocha, dell'Interpol uruguayana. Secondo notizie per ora non confermate, una analoga sanzione sarebbe stata imposta anche al capo dell'Interpol uruguayana, il commissario Hector Cor.

La vicenda sarebbe venuta alla luce in seguito a un'inchiesta svolta in Italia. I poliziotti si sarebbero fatti pagare per proteggere e appoggiare i trafficanti di donne. L'organizzazione era molto numerosa, oltre mille persone, più della metà delle quali uruguayane; avrebbe inviato in Italia, soprattutto a Milano ma anche a Torino e Genova, alcune centinaia di prostitute uruguayane, guadagnando, secondo alcuni calcoli, circa 36 milioni di dollari l'anno.

Su tutta la vicenda il settimanale locale «Brecha» ha pubblicato ampi particolari fra cui la trascrizione di due dialoghi telefonici del novembre 1990 fra Milano e l'Uruguay. A Milano il presunto capo della banda, l'uruguayano Walter Silveira, in Uruguay prima sua moglie Teresa Pereira Nunez, poi, in un secondo dialogo, l' avvocato Victor Della Valle. Da quest'ultimo dialogo si deduce che, con la mediazione dell'avvocato, i funzionari corrotti assicuravano la loro copertura a gente implicata nel traffico (si parla di 14 persone da proteggere) in cambio di 20.000 dollari.

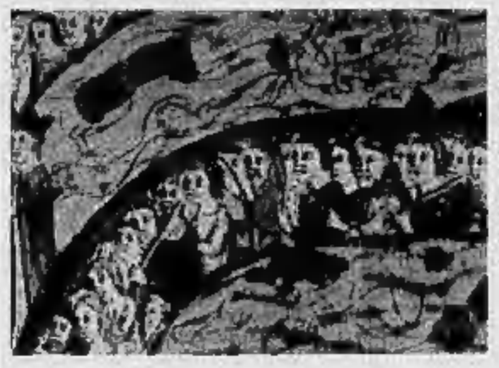
L'Italia avrebbe inviato circa un mese fa al governo uruguayano tutta la documentazione sul caso. Il ministro dell'Interno Ramirez ha però smentito che siano arrivate finora per via diplomatica dall'Italia richieste di informazioni sulla vicenda. Le donne da avviare alla prostituzione arrivavano in Italia via Argentina, Paese dove l'avvocato Victor Della Valle (fra l'altro vicepresidente del Nacional, una delle due grandi squadre di calcio di Montevideo, accanto al Peñarol), è noto per aver difeso il trafficante di cocaina Ramon Puente Patino, poi estradato negli Stati Uniti, e capo di una banda con la quale avrebbero collaborato alcune persone vicine al presidente Menem, come sua cognata Amira Yoma. [Ansa]

Soffiando ai 60 all'ora per mezza giornata un flusso d'aria avrebbe salvato gli ebrei

«Il vento aprì le acque del Mar Rosso»

Due scienziati Usa spiegano il miracolo di Mosè

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE



Una miniatura raffigura il passaggio degli Ebrei attraverso il Mar Rosso aperto da Mosè per consentire la fuga dagli Egiziani

E Dio disse a Mosè di stendere la sua mano verso il mare ancora una volta, «così le acque ritornarono e si rovesciarono sugli Egiziani, sopra i loro carri e sopra i loro cavalieri». Allora, mentre gli inseguitori spediti da faraone affogavano nel mar Rosso, gli Ebrei ripresero il cammino e, nel corso dei 40 anni di vagabondaggi che seguirono, Mosè ricevette sul Monte Sinai le Tavole con i Dieci Comandamenti. Ma come si erano aperte le acque per lasciare passare gli Ebrei? Come aveva potuto verificarsi quel miracoloso fenomeno senza il quale l'Esodo sarebbe stato inesorabilmente fermato? Un oceanografo, Doron Nof, e uno studioso di scienze atmosferiche, Nathan Paldor, hanno pubblicato uno studio sul «Bollettino della Società Metereologica Americana» per dimostrare che il vento fu il vero protagonista della storia.

Secondo le più accreditate ricostruzioni, l'attraversamento di Mosè e del suo popolo si verificò in un punto della parte più settentrionale dello stretto Golfo di Suez, in cui il Mar Rosso si insinua per oltre 300 chilometri. Lì la lingua d'acqua ha una larghezza che oscilla tra i 20 e i 25 chilometri ed ha una profondità di pochi metri. Incuneandosi tra le montagne a Nord e acquistando potenza per la compressione, un vento a 40 nodi, più di 60 chilometri all'ora, proveniente da Nord-Ovest, avrebbe potuto agevolmente, secondo Nof e Paldor, allontanare le acque dalla costa per 2 o 3 chilometri. Ma la Bibbia parla di due «pareti» d'acqua, una a destra e l'altra a sinistra di Mosè, non di un semplice ritirarsi delle acque come per effetto di una grande marea.

Immaginate la costa, a Nord, che vede allontanarsi verso Sud le acque. Se, a una qualche distanza dal bagnasciuga, il fondo marino si rialza, ecco che le acque, ritirandosi gli consentono di venire all'asciutto tra un po' di mare, poco profondo, di lì alla costa, e il grosso del mare a sud. Ecco il «ponte» del popolo ebraico. Nof e Paldor hanno calcolato che un simile vento, soffiando per 10 o 12 ore, avrebbe potuto compiere «il miracolo» e, poi, calando, consentire alle acque di ritornare alla posizione originaria in poco tempo, con effetti disastrosi per gli egiziani all'inseguimento.

Questo significa che non c'è stato un miracolo? E perché mai? Chi ha «ordinato» al vento di soffiare forte? Esodo 14, 21-22: «E il Signore spinse il mare a ritirarsi facendo soffiare un forte vento dall'Est per tutta la notte, e trasformò il mare in una terra asciutta, e le acque si separarono. E i figli di Israele si inoltrarono in mezzo al mare sopra la terra asciutta; e le acque erano una parete che incombeva su di loro sulla loro destra e sulla loro sinistra».

[p. p.]

IL TEMPO

Monologo del sole

L'alta pressione delle Azzorre continua a condizionare il tempo sull'Europa centro-occidentale e sull'Italia, concedendo ben poche occasioni alle perturbazioni atlantiche di raggiungere la nostra Penisola.

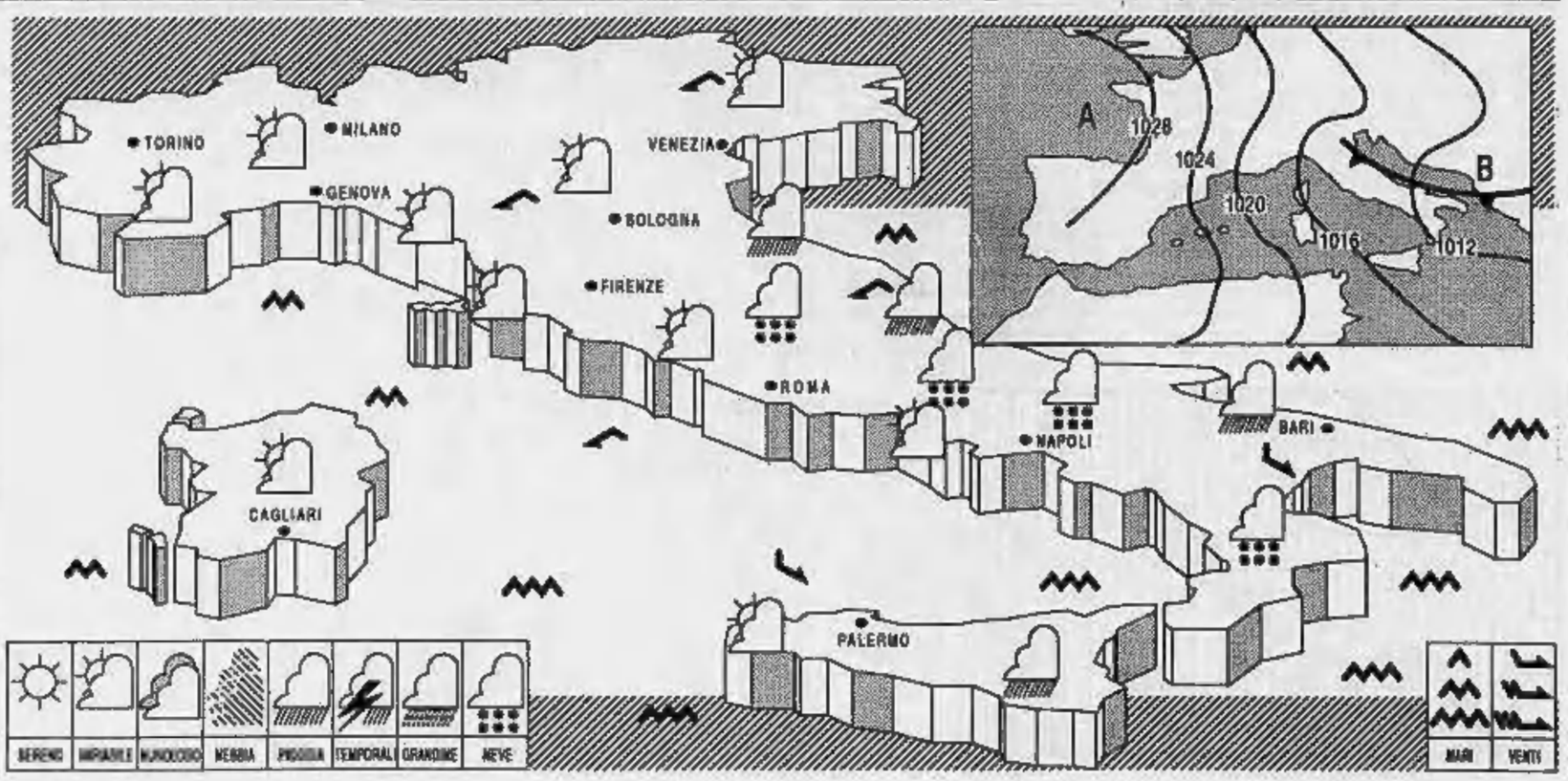
Sull'Italia almeno per oggi e per domani giungerà dell'aria fredda da Nord-Est i cui effetti, oltre ad una generalizzata diminuzione delle temperature, si riscontreranno sulle regioni meridionali dove appunto l'aria fredda verrà a confluire con aria temperata umida mediterranea. Su queste regioni pertanto per un paio di giorni si avranno condizioni di tempo instabile con possibili piovaschi o temporali soprattutto sulla Puglia meridionale, sulla Calabria Ionica e sulla Sicilia orientale.

Su tutte le altre regioni prevarrà il sereno salvo temporanei annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sulle zone appenniniche e sulle Alpi Orientali. L'aria in circolazione sarà fresca, ma secca per cui il fenomeno nebbia sarà limitato ad alcune zone padane.

Tra mercoledì e giovedì l'alta pressione accuserà un temporaneo cedimento in coincidenza del transito di una modesta perturbazione sull'Europa Centrale. Le ripercussioni nuvolose saranno avvertite anche sulle regioni settentrionali e centrali ma la possibilità di piogge resta modesta e circoscritta comunque alla Toscana, alle Venezie ed all'Emilia Romagna.

Darà luogo anche a delle brevi nevicate sulle Alpi. Successivamente e cioè venerdì e sabato si ripristinerà il tempo stabile su gran parte della Penisola; soltanto sulle due isole maggiori e sulla Calabria resterà della instabilità con rischio di locali piovaschi o temporali. La temperatura, in ogni caso, tenderà ad aumentare di non altro nei valori diurni e con essa anche il tasso di umidità, per cui si riformeranno dei locali banchi di nebbia notturni.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Vendere ai privati aiuta anche il Bot

Il signor G.B. (lettera firmata), di Torino, mi scrive: «Al di di ovvie ragioni di prudenza, anche per non creare allarme nei risparmiatori, di cui la atto, vorrei sapere in che modo "matematicamente", e riguardo alle leggi già approvate, lei ritiene, come mi pare di capire dalla sua rubrica, che il debito pubblico sarà controllo ridotto. Certamente per lei sarà di stimolo dire una parola definitiva sul problema che riguarda milioni di cittadini che hanno affidato i loro allo Stato speranza di non vedersell espropriati».

Nella precedente rubrica, rispondendo a un altro lettore sullo stesso argomento, dopo aver indicato l'importo del debito a fine '91, pari a un milione 454 mila miliardi per il settore statale o a un milione 485 mila miliardi (e non 425 mila, com'è uscito per un refuso tipografico), per il più ampio settore pubblico, promettendo di tornare sull'argomento, per rispondere anche ad altri nostri lettori. Uno di questi, appunto, è il si G.B., del quale ho riportato, con qualche taglio, la lettera.

Per rispondere, però, vorrei partire un po' più da lontano, per dimostrargli con i fatti (sia pure non di casa nostra, pur sempre della Comunità Europea), anche «matematicamente», che una riduzione del debito è possibile, per aggiornare il problema secondo il trattato di Maastricht, per la realizzazione progetto di integrazione monetaria europea (la futura Uem), firmato dai governi dei 12 Paesi membri della Cee, e che dovrà essere ratificato dai rispettivi Parlamenti entro quest'anno. Ora, tra le «condizioni» poste da questo trattato, per l'ammissione alla terza, e ultima fase dell'Unione, c'è anche (e soprattutto, si può dire) quella che il debito pubblico non superi il 60% del prodotto interno lordo, o quanto meno, mostri una concreta e prolungata tendenza ad avvicinarsi a questa percentuale, al momento di avviare la «terza fase» (1° gennaio 1997 o, al più tardi, 1° gennaio '99), il debito pubblico di un fosse superiore ad essa. Ebbene, all'inizio del 1992, la media dei debiti pubblici della Comunità Europea era pari al 59,7% dei prodotti interni lordi, e quindi la Cee, nel complesso, sarebbe pronta addirittura per la terza fase dell'Uem, con cinque, o sette, anni di anticipo. Ma la media nasconde (si fa per dire) la realtà, dura per sette su 12, e durissima per l'unico di questi sette Paesi, purtroppo il nostro, nel quale il debito pubblico non mostra, finora, neppure accenno della tendenza alla riduzione richiesta dal trattato di Maastricht. Infatti, i 7 Paesi il cui debito pubblico supera il «tetto» del dal Pil (prodotto interno lordo) sono, in decrescente di percentuale: Belgio, l'Italia, l'Irlanda, la Grecia, l'Olanda, il Portogallo, la Danimarca. Noi, come si vede, siamo al secondo posto, ma nell'86 eravamo terzo, in questa classifica «dematerita», con l'86,4, preceduti, oltre che dal Belgio (allora 121,9%), anche dall'Irlanda (115,7%). Ma, è qui incominciano le dimostrazioni che ridurre il rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo è possibile, non è stato solo l'Irlanda ad abbassare, e drasticamente, la percentuale di oltre 17 punti in cinque anni (a fine '91 era al 98,5). Anche il Belgio, dopo averla lasciata salire fino al 129,8 nel l'ha riportata a 127,9 a fine '91. Anche la G l'ha ridotta (dall'86,2 del 1989 all'85,5 di fine '91), anche il Portogallo (dal 74,5 del 63,1), che la Danimarca (dal 64 dell'88 al 62,1), mentre l'Olanda è praticamente ferma sul 78,4-78,9.

E, per non limitarci ai soli 7 Paesi che attualmente sono ancora sopra il limite 60%, c'è anche la Spagna, che dal massimo del 49,3% al quale era arrivata a fine '87, è scesa al 44,5 a fine '91, e c'è il Regno Unito (il caso, forse, più eclatante, sia perché avvenuto quand'era primo ministro la «Lady di ferro», signora Thatcher, sia perché è il Paese che si alterna con al quinto posto tra i «G-7», i magnifici del mondo occidentale), che in cinque anni, dalla fine del 1984 alla fine del 1989, è riuscito a ridurre il rapporto debito pubblico-prodotto interno lordo dal 59 al 44,3% (risalito, però, a fine '91, al 44,4%).

Come si vede, caro signor G.B., è «matematicamente» dimostrato che la «spirale perversa» si può spezzare, anzi trasformare in circolo virtuoso, e che non è inevitabile che gli interessi sui titoli di Stato, «sommandosi anno per anno», facciano salire il debito rispetto al prodotto interno lordo. La Thatcher ci è riuscita a ridurre il rapporto anche, e soprattutto, con la privatizzazione di quelli che una superata, demagogica «letteratura» si ostina a definire «i gioielli di famiglia», altri ci sono riusciti accrescendo la troppo «leggera» pressione fiscale. potremo (o potremmo) riuscirci , che abbiamo pressione fiscale già mentre i nostri «gioielli» stentano a uscire dalle cassaforte «di Stato», lo vedremo, come si suol dire, prossimamente.

Mario Salvatorelli

Oggi sentenza decisiva, poi riparte il duello Nestlé, Ifint (e Saint Louis)

Poker Perrier, l'ora dei rilanci

Dopo il giudice tocca alla Borsa

La tregua finita. oggi i protagonisti della «battaglia Perrier» tornano in azione. E, stavolta, probabilmente, i giochi saranno quelli decisivi. Il poker, insomma, è giunto alla fase degli ultimi rilanci, tra protagonisti già noti e nuovi, tipo l'Arab Banking Corporation del Bahrein che ai ha rastrellato il 5,6% di Perrier.

prima che scatani la battaglia in Borsa, le parole tocca tribunale di Parigi. meno, in piena Cité, il giudice dovrà pronunciarsi sul passaggio della quota di autocontrollo (il 13,8%) da Perrier alla Saint Louis. Il pubblico ministero si è già schierato a favore della nullità del contratto, ignorando in pratica la richiesta di annullamento avanzata da Nestlé e da Suez. Salvo sorprese clamorose, insomma, la decisione dovrebbe essere favorevole all'accoppiata Exor-Ifint.

Perché sentenza è importante? Perché, il magistrato darà via libera all'operazione Saint Louis del gennaio so, Ifint e i suoi alleati conteranno sul 37,7% del capitale Perrier. E non è quota da poco: l'11,8% del capitale, controllato da Exor, è stato congelato per due anni dai giudici di Nimes per punire la stessa Exor per vicende ben precedenti l'ingresso scena di Ifint. La maggioranza, insomma, si calcola non sul 100% ma sull'88,2 e, probabilmente anche perché si che le azioni in mano ai dipendenti Perrier (circa l'1%) voteranno per l'attuale proprietà contro Nestlé. Il pacchetto in mano ad Ifint ed alleati, insomma, varrebbe almeno il 42,5% in un'assemblea Perrier.

Di fronte ad un blocco del genere, Nestlé e Suez avrebbero poche possibilità di vittoria finale. Dovranno, innanzitutto, garantirsi l'appoggio dell'Arab Banking di Bahrein. Ma la banca è considerata vicina alla Société Générale (alleata di Exor) e antichi rapporti l'Ifi. E' vero che, in affari, tutto contratta e che, come ha sottolineato lo stesso Giovanni Agnelli, la quota Arab Banking per ora neutrale ma è facile capire che ci vorrà un grosso sforzo per comprare un eventuale appoggio.

In Borsa, del resto, i titoli Perrier volano: valgono 1.636 franchi, quasi di più dei 1.475 offerti sia da Nestlé che da Exor (obbligata lancio dell'offerta dal tribunale). E' un segnale che il si attende il rilancio da parte di e altri colpi di scena.

Non solo gli svizzeri, infatti, sono attesi al rilancio. Si parla, con insistenza, di un possibile blitz stessa Saint Louis. Una volta la conferma da parte del magistrato della legittimità del suo acquisto, la società agroalimentare del gruppo (ma nel cui capitale figurano numerosi investitori istituzionali di tutto il mondo, compresa l'Ifil), potrebbe tener fede agli obiettivi già dichiarati: salire almeno al 20% di Perrier e garantire, assieme ad un'Exor targata Ifint, un assetto sicuro (e tinto dei colori francesi) al gioiello delle acque minerali, orgoglio dell'industria alimentare transalpina.

Per ora si tratta, comunque, solo di indiscrezioni della vigilia. Oggi, dal tribunale a palais Brongniart, sede listino parigino, si riprende a gi sul serio. I quartieri generali dei due eserciti completo, le azioni di disturbo e di (magari sui giornali) de parte della cordata e non mancheranno, a giudicare dalle esperi passate.

E, sullo sfondo, tutti si chiedono quali saranno le prossime se di Antoine Riboud, patron di Bsn, e Michel David Weill, gran regista dagli uffici di Lazard di quelle guerra lampo contro Exor e Ifint che doveva chiudersi, secondo i piani di battaglia, con un'intesa in tempi brevi. Ma la trama sembra diversa.

Ugo Bertone

Antoine Riboud, presidente di Bsn e Jacques Vincent di Exor

CASO FIDIFIN

C'è l'ombra di un suicidio

la Fidifin di Giuseppe Gennari, il finanziere toscano che aveva annunciato l'acquisto maggioranza di Bonifiche Siele, la tempesta non si placa. Stamane, a Piacenza, si un'assemblea dei risparmiatori, circa 7 mila, che vantano crediti per 300 la . la scelta Piacenza non suale perché il operato, raccogliendo circa 60 miliardi, l'agente più intraprendente Fidifin: Carlo cui attribuite pesanti responsabilità nella crisi della finanziaria. Da Bologna, intanto, giunge la notizia di un suicidio forse legato alla vicenda: sarto, G. F., 57 anni, sposato con due figli si è gettato dalla finestra del suo appartamento nel centro di Bologna. E la vittima, cliente Bozzi, confidato alla moglie di temere per la perdita suoi risparmi. Una notizia tragica alla vigilia dello scontro Gennari-Auletta all'assemblea Bonifiche Siele di domani.

Va in crisi, per i tagli all'occupazione, la politica delle cessioni. E si dimette il presidente del Land

Nell'ex Ddr esplode la rabbia antistraniero

Anche le barricate contro la vendita ai norvegesi dei cantieri

ROSTOCK
DAL CORRISPONDENTE

Sale la tensione ai cantieri navali di Wismar Rostock, nel Meclemburgo-Pomerania Anteriore, dopo la vendita a un gruppo norvegese e a uno tedesco decisa dalla «Treuhand», l'Ente incaricato delle privatizzazioni nell'ex Ddr. Dopo l'occupazione degli impianti del Baltico e i blocchi stradali decisi dai lavoratori, esplosa che la crisi nel governo regionale: sabato il presidente del Land, il democristiano Alfred Gomolka, si è dimesso dopo un braccio di ferro con il suo ministro la Giustizia a proposito dell'avvenire dei due principali cantieri dell'ex Germania Orientale. Mercoledì, Gomolka era riuscito a approvare soltanto per un soffio dal Parlamento regionale la decisione della «Treuhand». Gli impianti di Wismar e la fabbrica di motori marini «Dieselmotorwerk» di Rostock sono stati venduti, per una cifra che non stata rivelata come d'abitudine in quest al gruppo «Vulkan» di Brema, mentre la «Kvaerner» Oslo i cantieri di Rostock.

Ma decisione della «Treuhand», (la più difficile che abdovuto prendere finora», secondo il suo presidente Birgit Breuel), provocherà il taglio di oltre la metà dei posti di lavoro: settemila su 13.500. Per risanare gli impianti, inoltre, saranno necessari stimenti per novecento milioni di marchi, quasi settecento miliardi di lire, secondo le stime dell'Ente. Birgit Breuel ha difeso la vendita che, come nel caso delle acciaierie cedute recente al gruppo italiano «Riva», coinvolge un gruppo straniero, poco gradito ai lavoratori. Secondo la «Treuhand» l'arrivo dei norvegesi non è però una scelta politica; la decisione di cedere ai due gruppi i cantieri è al contrario «la migliore per la gente della città». Ma i lavoratori «non possono essere d'accordo», ha subito fatto il comitato di impresa: per chiedere l'estromissione dei norvegesi e cessione dei cantieri nel loro complesso al solo gruppo «Vulkan» («l'unico modo per garantire l'occupazione»), alcune migliaia di operai hanno bloccato gli impianti, e sabato hanno alzato per alcune ore le barricate sulle strade d'uscita dalla città.

E' un altro capitolo della lunga crisi «passaggio all'Ovest», che coinvolge nel insieme l'industria dell'ex Ddr. Negli anni regime comunista, la costruzione navale occupava quasi 50 mila persone: la maggior parte degli ordini arrivavano dall'Unione Sovietica. Con l'unificazione, nei cantieri arrivata la crisi: impianti troppo vecchi e non competitivi, caduta commesse dai Paesi dell'ex blocco comunista dall'Urss hanno imposto ristrutturazione che per essere efficace sarà inevitabilmente dolorosa, come mostra l'esempio Wismar e di Rostock, per decenni dei venti industriali della Germania Orientale.

Sulla vicenda economico-sindacale si è sovrapposta la crisi politica. Le dimissioni di privano il partito del Cancelliere Kohl, la Cdu, dell'ultimo presidente regionale originario dell'Est, e ne aggravano la regioni orientali, dove già l'opposizione socialdemocratica è nettamente in testa nei sondaggi. La situazione sociale potrebbe aggravarsi ulteriormente: altri negoziati infatti in per la privatizzazione di quattro cantieri Germania Orientale, nei quali sono occupati attualmente quasi ottomila persone.

Emanuele Novazio

FINANZE CEE

Oggi vertice dei ministri

BRUXELLES. L'assegnazione crediti agevolati Cee alle Repubbliche dell'ex Unione Sovietica e il pacchetto «Delors per il rifinanziamento del bilancio della Comunità per prossimo quinquennio sono due dei principali argomenti che saranno all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri finanziari dei in programma oggi a Bruxelles. Per l'Italia sarà presente il ministro Tesoro, Guido Carli. I ministri discuteranno anche della possibilità di allargare a Paesi extraeuropei, in particolare a quelli sudamericani, il campo attività della Bei, la europea per gli investimenti. Una prospettiva dall'Italia è vista piuttosto freddamente da altri partner, in primo luogo Francia, la Danimarca e la Germania. Sul fronte bancario, domani i Dodici potrebbero raggiungere un'intesa politica sulla proposta direttiva per i cosiddetti «grandi rischi».

I NOMI

D'Urso per il drink, cena con Ventura, caffè da Maccanico

Mario D'Urso infaticabile

MILANO. Dalla portinerie dal quadrilatero d'oro milano, occhieggia una bandierina: su fondo bianco si staglia lo scudo rosso dc e la scritta «Vota D'Urso». Sono prime avvisaglie della mpagna elettorale che l'ex presidente Italy Fund conduce per il suo seggio senatoriale a Milano 1, collegio-cuore città. D'Urso è a Milano e promette «Non lascerò le città fino al 6 aprile. battendo il a tappeto, casa per casa».

Fatica Sisifo quella D'Urso, perché Milano 1 è zona di caccia sofisticata, dove i partiti hanno pista il Senato candidati-fior all'occhiello, gente lui conta nel mondo degli affari. Corre, per i repubblicani l'ex ministro **Antonio Maccanico**. Che a Milano è ben noto non solo per nipote di **Adolfo Tino** primo presidente di Mediobanca, per avere lui stesso presieduto l'istituto di via Filodrammatici nel delicato passaggio alla privatizzazione.

Maccanico al «Salotto»

Coincidenza vuole che il candidato liberale sia un altro vessillifero della privatizzazioni: **Cesare Scognamiglio**, rettore della Luiss e presidente della Commissione sulle privatizzazioni istituita dal ministro del Tesoro **Guido Carli**, al quale non disdegnerebbe di succedere. Maccanico e Scognamiglio sfoderano collegi prestigiosi e sicuri, quelli di **Giovanni Spadolini** e di **Giovanni Malagodi**.

Maccanico ha scelto il metodo americano: nell'ultima mana prima del voto sarà ogni pomeriggio al piano de «Il salotto», uno dei caffè eleganti Galleria, per faccia a faccia con gli elettori. Scognamiglio preferisce la tribuna dei convegni vi aggiunge il suo patrimonio milanese puro sangue. Spiega «Milano 1 ha la votanti, io personalmente più della metà».

Per D'Urso, Maccanico e Scognamiglio si preannunciano settimane di fuoco. La vera tortura la maratona degli incontri. Bisognerà correre da un cocktail a una cena, e finire col dopocena. Non possono deludere amiche e amici, fans e spasimanti. Anche perché non c'è solo Milano 1. Tutto un passo fuori dalla cerchia, nel collegio Milano 2, si incappa in **Attilio Ventura**, presidente della Borsa di Milano. Attilio sa di non avere chance, ma ha deciso di portare la «testimonianza» della sua fede dc contro il «dilagante pessimismo antipartitico». Con un occhio ai problemi di piazza Affari dove, venerdì prossimo riceverà come padrone di casa **Giulio Andreotti** e **Enzo Berlanda**. Per festeggiare il nuovo presidente Consob, seguirà una colazione privata (100 invitati) al Biffi Scala.

Scognamiglio va a convegno

Ventura ospita Andreotti

Concorrenza spietata dunque. E per fortuna che **Mariotto Segni** ha optato per la Sardegna. A reggere le file partito del Referendum a Milano 1 c'è **Severo Giannini**.

Contro questa squadra agguerrita di ex ministri e aspiranti ministri, nel cuore patria di **Filippo Turati** e **Bettino Craxi**, il psi oppone **Rachel** , **Becky** per gli ci, antiquaria in tappeti con negozio in via Montenapoleone. Quanto alla Lega non si è preoccupata di pedigree economici: nel collegio dei vip la sfida lancia Lui, il Senatur, **Umberto** persona.

Il centro di Milano è stato testimone la scorsa settimana di un altro avvenimento epocale. Non politico, ma per quelimportante. **Gianni Mondadori**, proprietario Utet, ha acquistato il 30% della casa editrice Garzanti. Soe impassibile, il torinese Merlini è riuscito dove molti altri avevano fallito: convincere il grande, e spesso intrattabile **Livio Garzanti** ad accettarlo come socio.

Boss punta alla City

La bacchetta di Merlini

Un partner per Garzanti

Merlini è tessitore abile e tenace di acquisizioni (vedasi la Petrini, casa editrice scolastica) e accordi. Con la Longanesi di Spagnol e **Luciano Mauri** ha dato vita ad una joint-venture nella Tea; con la Zanichelli **Lorenzo** e **Federico Enriques**, la Utet ha intrecciato collaborazioni per testi giuridici; intese ha siglato con Paravia, di **Tancredi Vigliardi Paravia**, nel cui capitale è pres anche la Ricordi di **Guido Rignano**.

Insomma, contro la «51%», ricetta di Mago Merlini: alleanze solide, vincolate da quote azionarie o da prodotti in comune. Una via diversa editoriale che, negli ultimi anni, ha visto anche in Italia la corsa alle concentrazioni. Un modello, si osserva, che è anche una via di salvezza per i grandi-piccoli editori puri.

L'unico scontro che si ricordi Marlini quello con la Confindustria. In qualità presidente dell'Aie, il padrone della Utet non ha approvato da parte del «Sole 24 Ore» l'acquisizione della Pirola e l'ingresso sulla scolastica in accordo con Le er, guidata da **Vanni**, **Marco** e **Enrico Paoletti**. E tempestose riunioni ci sono state tra Merlini e **Giancarlo Lombardi**, presidente dell'editoriale del quotidiano economico milanese. La tesi dell'Aie è che la Confindustria può diventare concorrente dei suoi associati.

di libri per Lombardi

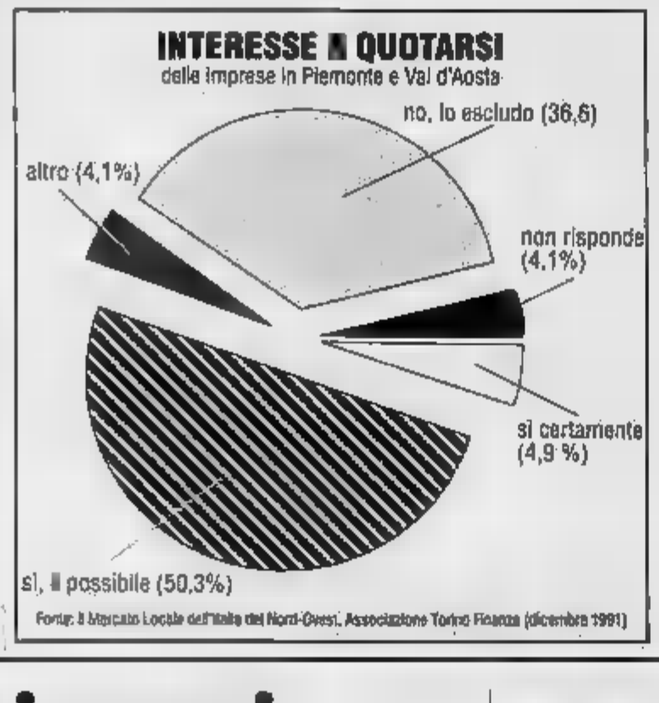
NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Interessante studio dell'Associazione «Torino Finanza» sulle potenzialità di ■ azionario regionale dell'Italia Nord-Ovest

Mercati azionari regionali: capitale di rischio per le piccole imprese

La nuova legge sulle SIM prevede la possibilità di creare mercati azionari locali, diversi dalla Borsa ■ dal Ristretto. Dall'indagine ■ «Torino Finanza» emerge una estesa disponibilità (55%) delle piccole-medie imprese familiari a quotarsi. Esce smentito il timore nei confronti della quotazione, abitualmente attribuito ai piccoli ■ medi imprenditori.

La legge n. 1 del ■ gennaio 1991, nota come «legge SIM», prevede l'istituzione di mercati azionari locali, diversi dalla Borsa Valori e dal Ristretto (art. 20): sono i cosiddetti mercati regionali. Per l'istituzione di questi mercati, ■ necessaria una delibera della CONSOB, che definisca norme di regolamentazione e strumenti societari per la loro realizzazione.
La costituzione dei mercati azionari locali ■ ■ cruciale importanza per permettere anche alle imprese di minori dimensioni ■ accedere al capitale ■ rischio, così come già accade in altri Paesi europei; in particolare in Francia, dove da tempo operano con successo mercati analoghi.
Il mercato azionario locale consente, infatti, di raccordare il risparmio, che si crea in ■ ■ regione, con le imprese ubicate in quella regione stessa e costituisce ■ ■ meccanismo di potenziamento delle possibilità di sviluppo delle imprese minori.
L'associazione «Torino Finanza» ha realizzato su questo argomento — anche con la collaborazione dell'Unione Industriale di Torino e della Federpiemonte — uno studio di fattibilità completo ed articolato, per l'istituzione di un mercato locale, che si riferisca all'Italia del Nord-Ovest (Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta).
Lo studio ha preso in esame tutti gli aspetti — economici, giuridici, tecnico-borsistici — della costituzione del mercato locale ■ ha analizzato i costi-benefici sia per le imprese che potrebbero quotarsi, che per gli altri protagonisti ■ mercato (risparmiatori, investitori). Lo studio ha evidenziato il vantaggio significativo, in termini di costo, che la scelta di quotar- ■ porterebbe alle aziende. Un'azienda ■po, con 10 miliardi di capitale di cui 2 emessi sul ■ locale, ipotizzando una sola operazione di raccolta e una presen- ■ ventennale sul mercato, dovrà, per esempio, affrontare un costo ■ del ■ rispetto ad un indebitamento di pari importo. Il vantaggio aumenterebbe, se l'impresa raccogliesse capitale per più di una volta: verrebbero così ripartiti, ■ più emissioni, i costi relativi alla quotazione iniziale, rappresentati dalla predisposizione dello studio di fattibilit■ e dall'adeguamento della struttura contabile ed organizzativa, necessario per presentarsi in modo idoneo sul mercato.
La convenienza finanziaria non è il solo vantaggio di cui godrebbero le imprese quotate. Alla possibilità di poter finanziare più facilmente lo sviluppo ■ e la crescita a dimensioni più ■ dell'azienda, vanno aggiunti la maggior visibilità sui mercati di sbocco, il miglioramento dell'immagine — oltre che verso il sistema bancario, anche verso clienti e fornitori — la maggior facilità di realizzare accordi con altri partners, che prevedano scambi ■ partecipazione; ed altri vantaggi ancora.
Altro aspetto interessante dello studio è l'indagine realizzata sul campo, attraverso un questionario inviato a ■ piccole e medie imprese, per sondare la disponibilità delle aziende ad intraprendere un simile percorso. La percentuale delle imprese che si ■ dichiarate ■vorevoli alla quotazione ■ pari al 55% del totale e il 91% di loro ha già la forma giuridica adeguata (società di capitali); ■ da tener ■to che si tratta prevalen- ■ di unità produttive ■ ■ narlato familiare. Le imprese favorevoli dispongono, nel 43% dei casi, di un patrimonio netto fino a 5 miliardi ■ nel 15% dei casi, fra i 5 e i 10 miliardi; il 17% supera i 10 miliardi di mezzi propri.
Molto consapevole ■ la valutazione che del mercato azionario viene data dalle imprese; il ■ lo considera ■ strumento di raccolta di capitali, che permette la crescita delle imprese (36%), migliora la posizione con l'estero (30%) e ■ incentiva la trasparenza (23%). Il 76% ■ imprese favorevoli alla quotazione hanno in programma aumenti di capitale per finanziare progetti a medio e lungo termine. Dall'analisi delle risposte esce, pertanto, smentito il timore ■ la quotazione, abitualmente attribuito ai piccoli ■ medi imprenditori, mentre viene confermata la sussistenza dei fattori reali — sia di domanda, che di offerta — indispensabili per procedere all'avvio, anche in Italia, dei mercati azionari locali.
In vista della tutela del risparmiatore, lo studio pone molta ■ anche alle condizioni di ammissione delle aziende, le quali sono tenute a soddisfare tutta una serie di criteri di valutazione, che garantiscano la qualità delle imprese quotate.
Si spera che ■ CONSOB vari al più presto l'atteso regolamento, colmando così questa lacuna del mercato finanziario italiano, al fine di offrire alle piccole e medie imprese la possibilità di usufruire dell'accesso al ■ del capitale di rischio.



CINQUANTENARIO
AERFERRISI
1942 1992

Si dice sistema innovativo un complesso ordinato in cui tutte le parti hanno relazione ■ dipendenza reciproca, atta a fornire risultati migliorativi rispetto ■ quanto usato in precedenza.
Corrisponde ■ quest■ descrizio- ■ «l'impianto di riscaldamento sistema Aerferrisi» per alloggi, essendo il naturale perfezionamento dei vecchi anche se attuali radiatori. Notevoli sono infatti le migliorie che si ottengono e ■ grandi vantaggi per l'utente ■ per la speditezza del lavoro di cantiere. Basti pensare che si tratta di un sistema moderno, prefabbricato e pronto all'impiego in poche ore, quando e come è preferito dall'avanzamento dei lavori edili.
Le tubazioni impiegate, della lunghezza di pochi metri, sono uguali per tutti gli alloggi della stessa tipologia e possono essere tenute pronte all'impiego.
Le macchine hanno notevole elasticità di applicazione, potendo erogare potenzialità variabili in funzione dell'alloggio che le accoglie. L'abolizione dei radiatori costituisce un innegabile vantaggio per la superficie utile e per la sua sfruttabilità.
Il bassissimo contenuto d'acqua dell'impianto, neppure ■ decimo di quello necessario per i radiatori, rende rapido il riscaldamento riducendo enormemente l'inerzia termica.
Questo con vantaggio economico perché tale sistema scalda quando ■ e si ferma quando non serve, senza bisogno di attese nel primo caso e sprechi nel secondo.
L'aria calda in lievissimo e continuo movimento, uniforme ■ temperatura ovunque nelle camere, impedisce sacche ristagnanti ed evita formazioni di umidità o muffe, inoltre acconsente i ricambi d'aria a norma di legge, senza dover ricorrere a doppi impianti per questo scopo.
In pratica si utilizza ■ ■ usuale sorgente di calore (caldaia), ma a diffondere il calore non sono tanti elementi, ma uno solo e sul quale pertanto ■ può agire ■■ maggiore precisione ■ con rendimenti ottimizzati.
Se si pensa che lo stesso impianto può anche fornire, oltre alla ventilazione già presente, anche il raffrescamento futuro, si deve convenire che il progresso non è stato indifferente, con un■ tutto sommato equiparabile a quanto oggi proposto con sistemi statici.
E' un sistema che l'utente, potesse decidere l'impianto nell'alloggio che acquista, senz'altro sceglierebbe, essendo dinamico e con molte più funzioni moderne rispetto a quanto ■■ ■■ lo imprese propongono; a questo proposito dobbiamo dire che gli imprenditori ■■ dovranno nel prossimo futuro dedicare maggiori attenzioni ■ benessere dei propri clienti, dotando le loro costruzioni delle tecnologie ■■ facilmente a disposizione.
L'Aerferrisi, ■■ sede in via Cebrosa 5 a Settimo Torinese, ha dedicato i propri 50 anni di attività a questo problema ed oggi può considerarsi azienda leader della termoventilazione con oltre 4500 clienti in Italia ed all'estero. Sono ancora perfettamente funzionanti impianti con oltre 30 anni di anzianità, a riprova ■■a serietà professionale e della cura dedicata alla produzione.
■■ oggi ■ parla tanto di qualità, ma all'Aerferrisi è sempre stata una parola di uso quotidiano, fin dalle origini.

Convegni e corsi

■ **«Finanziamenti della Comunità Europea per ■ Piccole e Medie Imprese».** Convegno promosso da Euro Info Centre - Federpiemonte ed Eurosportello - Camera di Commercio. Partecipano: Giuseppe **Pichetto**, Andrea **Comba**, Enzo **De Girolamo**, Giorgio **Ratti**, Vito **Valsania**, Mario **Grisotto**, Bruno **Corno**, Giovanni **Bertone**, Riccardo **Iozzo**, Sergio **Dosio**, Piergiorgio **Vacchina**, Gianni **Desana**, Ermanno **Maritano** ■ Riccardo **Ricotta**. **Mercoledì 25 marzo**, ore 9 (tel. 57.16.379-54.92.46).
■ **«Ricerca, sviluppo ■ cooperazione. Due realtà unite e sostenute dalla CEE».** Incontro promosso da Euro Info Centre - Federpiemonte ed Eurosportello - Camera di Commercio. **Lunedì 23 marzo**, ■■ 14.30 (tel. 57.16.379-54.92.46).
■ **«Incontro con Edward N. Luttwak.** Il Club Dirigenti d'Informatica ha organizzato per **giovedì 19 marzo**, ore 18 un incontro su **«Il sistema ■ gestione automatizzata delle informazioni ■■l Pentagon■** ed applicabilità pratica della metodologia nel miglioramento ■■ Sistema Informativo Aziendale» (tel. 57.18.323).
■ **«L'agriturismo come fatto di marketing»** Felice ■ Marco **Aondio** della Tenuta «La Mandria» di Biella parleranno ai ■■ del Club Dirigenti Vendite e Marketing **lunedì** ■ ■■■ ore 20.30. Per adesioni tel. 57.18.438.
■ **«Il bilancio come strumento gestionale. Cos'è e come ■ legge»** Seminario PF 3 per illustrare a imprenditori e dirigenti i concetti fondamentali relativi al bilancio e all'analisi ■■ medesimo. **23-24-30 marzo**. (tel. 57.18.426).
■ **«Pianificazione e controllo economico/finanziario nelle aziende con lavorazioni su commessa».** Corso AMMA previsto per i giorni **24-25-30 marzo** (tel. 57.18.372).
■ **«Valutazione del ■■■ effettivo del denaro».** Corso Amma, **martedì ■ marzo** (tel. 57.18.372).
■ **«Doing business with Ireland. Opportunità per l'industria piemontese».** Seminario organizzato dall'Ufficio Commercio Estero per **mercoledì ■ marzo**, ore 9 in sala «200». Interverranno: Bruno Rambaudi, Patrick O'Connor, Donald Byrne, Cathal MacGabhann, Luciano Vergnano, Bruno De Vecchis, Tony Lynch, Enrico Zaaruolo e Liam Kelleher. Per adesioni tel. 57.18.296.
■ **«Introduzione ■■■ robotica».** L'obiettivo del corso ■■■MA è fornire un'analisi dei problemi, prospettive e possibilità concrete dei robot nella produzione industriale. **25 e 26 marzo** (tel. 57.18.372).
■ **«Conoscere la concorrenza».** Seminario AMMA destinato a imprenditori, direttori commerciali, vendite ■ pianificazione. **26 e 27 marzo** (tel. 57.18.372).
■ **«La psicosintesi ■ azienda. Una giornata per rinnovare l'energia e la decisionalità del proprio io».** Corso PF 3 previsto per **giovedì ■ marzo** e riservato al top management ■ imprenditori (tel. 57.18.426).
■ **«Come eliminare difetti ed anomalie nei processi industriali attraverso ■ gestione a vista (POKA-YOKE)».** Corso PF 3 destinato a capi officina, attrezzature e progettazione. **Martedì 31 ■■■■** (tel. 57.18.426).

PICCOLINDUSTRIA

La via della seta

Siamo in campagna elettorale, ed anche ■ salotto di Samarcanda ne ■■■te. Il dibattito lascia spazio all'astio ed alla polemica con il risultato di vedere mistificate anche le realtà più evidenti.
Nel mirino dei polemisti questa volta è finita l'industria torinese, l'industria dell'auto: la Fiat insieme a tutto il suo sistema di fornitura. «Samarcanda» non è che luogo di polemica e strumentale per di più; tuttavia ■■■ vanno ignorate le gravi accuse rivolte alle aziende ed al sistema produttivo nel ■■■ complesso.
Non si può, in alcun modo, giustificare una colpevolizzazione dell'industria, la principale componente di produzione della ricchezza del Paese.
La realtà produttiva della Fiat, così come di quella del suo sistema di fornitura, riguarda, da oramai 20 anni, l'intero territorio nazionale. ■ specie che proprio coloro i quali da sempre sostengono la necessità dello sviluppo industriale al Sud, oggi critichino ■■ attribuiscano una etichettatura «coloniale» agli insediamenti produttivi nel Meridione d'Italia. Questa, in realtà, è una critica all'industria ■ non alla scelta localizzativa: ma è ■■■ critica miope e contraddittoria, perché danneggia e disincentiva gli investimenti industriali proprio nelle aree ove maggiore è la necessità di crescita economica e di sviluppo civile. C'è, in questo genere di polemica, ■■■ sorta di fragilità culturale, la quale abbisogna sempre di un antagonista e di un terreno di scontro, poiché radicata è l'incapacità ad un confronto serio e costruttivo sui temi dello sviluppo e del lavoro. Questi attacchi, scomposti ■ ■■■, danneggiano in definitiva chi se ne rende protagonista. Non ■ nell'■■■■ polemica la via d'uscita. La via d'uscita ■ un'altra: disporsi ad un confronto serio sui veri problemi dell'industria italiana: dal ■■■ del lavoro alle nuove forme di organizzazione e ■ partecipazione ■ processi competitivi aziendali.
■■ questi traguardi rimangono incompresi, purtroppo non c'è che spazio per la polemica.

Carlo Bava
Presidente Piccolindustria

gruppo giovani imprenditori
unione industriale torino

Incontro con
■■■■■ N. LUTTWAK
Direttore Programma Geo Economia
Center for Strategic and International Studies
su
«IL MONDO DOPO LA GUERRA DEL GOLFO E LA CRISI DELL'EST EUROPEO»:
nuovi aspetti politici, economici e tecnologici del mercato internazionale
Torino, 19 marzo 1992
ore 9.40 - 16.00
Scuola di Applicazione
Aula Magna del Palazzo Arsenale
Per l'invito, da esibire all'ingresso, rivolgersi al:
Gruppo Giovani Imprenditori
(tel. 011/5718.320-319)

fin immobil
MUTUI
○ PER ACQUISTO DI IMMOBILI
○ PER RISTRUTTURAZIONE
○ PER LIQUIDITÀ
TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO
10122 Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/56.28.488 (5 linee r.a.) - Fax 56.23.463
Milano - Tel. 02/87.87.95 - Roma - Tel. 06/48.24.547
REALE MUTUA
TUTTA LA PROFESSIONALITÀ DI UN GRUPPO AFFERMATO

VENDITA DI IMMOBILE
■■■ DEPOSITO E UFFICI

TORINO
VIA IVREA, 28/30
(Corso G. Cesare - Autostrada)
L'intero immobile comprende:
• Locale seminterrato di mq 3.500. Altezza mt. 6 con due rampe carrabili e finestrature sull'intero perimetro. Ampi spazi di manovra per mezzi ingombranti.
Richiesta 2.350.000.000 (pari a 670.000 il mq).
• Palazzina uffici fronte strada di mq 380 con 25 posti auto privati.
■■■■ ■■■■ (pari a 1.184.000 il mq).
SUBITO ■■■■
EDILCASE
SETTORE EDILIZIA PRODUTTIVA
TEL. (011) 561 35 35

UN CONTRIBUTO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA AMBIENTE
24 MARZO 1992
CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO - SALA DEI 200 - Via Fanti, 17
BARRICALLA

PROGRAMMA
ore ■■■ - Accoglimento e registrazione dei partecipanti
ore 9.30 - Saluto del Presidente della Barricalla S.p.A., Franco Mania
ore 9.45 - Proiezione filmato istituzionale
ore 10.00 - 1988-1992: QUATTRO ANNI DI GESTIONE
Dr. C. Di Croce, Direttore Barricalla S.p.A.
ore 10.15 - LA QUALITÀ DEL PERCOLATO
Dr. F. Marchese, Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico di Torino
ore 10.30 - I METALLI IN RIFIUTI INDUSTRIALI E PERCOLATI: CARATTERIZZAZIONE, LABILITÀ E RILASCIO
Prof. C. Sarzanini - Prof. E. Mentasti, Dipartimento di Chimica Analitica dell'Università di Torino
ore 10.45 - LA PROTEZIONE ED IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE NELL'IMPIANTO BARRICALLA
Prof. A. Di Molfetta, Dipartimento di Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino
ore 11.00 - IL PROBLEMA DEI FENOLI NELL'ANALISI DEI RIFIUTI SOLIDI INDUSTRIALI
Dr.ssa G. Farciani - Dr. G. Nobile - Dr. M. Bandino, S.G.S. Ecologia S.r.l.
ore 11.15 - LA NUOVA NORMATIVA CEE SUI RIFIUTI PERICOLOSI ED IL CONTROLLO DI UN IMPIANTO DI SMALTIMENTO
Dr. F. Payone - Dr. C. Bussi - Dr. G. L. Soldi, Laboratorio di Sanità Pubblica USSL 34
ore 11.30 - L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE DI CONTROLLO DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI
Ing. G. Tomasello, Responsabile Ufficio Tecnico Assessorato Ecologia e Ambiente della Provincia di Torino
ore 11.45 - PROGRAMMI REGIONALI CIRCA LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI
Dr. G. Beltrone, Responsabile Ufficio Tecnico Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte
ore 12.00 - Dibattito
ore 12.15 - SVILUPPO E PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ
Conclusioni dell'Ing. M. Pautti, Amministratore delegato Barricalla S.p.A.
ore 12.30 - Buffet
Segreteria organizzativa - A.P.R. - Tel. 011/561 1401

UN PUBBLICO A DERMI

Jonathan Demme, autore del thriller *Il silenzio degli innocenti* Jodie Foster (foto), ricevuto al Palazzo «Guild of America», il principale premio statunitense per la regia.

MILLY FRIZZI PER 8 MILIONI

Ieri sera, la prima puntata di *Scommettiamo che?*, il nuovo varietà di Raiuno condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci, è stata seguita in media da 8 milioni mila telespettatori.

ANNO 126 NUMERO 74 • 13

LA STAMPA

LUNEDI' 16 MARZO 1992

«Maledetto Sam», la storia del grande regista scomparso: le manie, le liti, i retroscena dei film più famosi

Peckinpah genio e ubriachezza

Sam Peckinpah alla cinepresa. Il regista morì d'infarto nel 1984 a 59 anni: negli ultimi tempi si era illuso di poter sostituire l'alcol con la cocaina. In alto, Dustin Hoffman: «Sam era un uomo fuori del suo tempo»

La delusione maggiore da «Pat Garrett»: il produttore gli rovinò il montaggio, lui cercò invano di assoldare due pistoleros per eliminarlo

QUALCHE settimana fa la inglese ha trasmesso un bellissimo documentario sul regista americano Sam Peckinpah, morto di un attacco di cuore nel 1984. Era il tipo di servizio fatto con interviste molto curate e materiale di repertorio, c'era una strana atmosfera: come se i suoi amici più cari - tutti come James Coburn, Jason Robards e Kris Kristofferson - non riuscissero a nascondere dietro la commozione una sorprendente voglia di scoppiare a ridere.

Piano piano si capiva perché: i loro ricordi davano forma al ritratto di un uomo formidabile, un attaccabrighe geniale pieno di alcol e cocaina, con un'anima poetica e una dolcezza virile. Uno che quasi somigliava agli eroi dei suoi celebri western, costretti a rinunciare a vivere con dignità, per corteggiare la violenza, la vendetta e la morte come unica via d'uscita. Aveva solo sottovalutato la forza distruttiva dei suoi vizi, esaltati dal gusto della provocazione.

Bastò dire che rispose alle leggi di Hollywood sul consumo alcolismo facendosi fotografare sul set di *Pat Garrett* e *Billy Kid* in barella, accanto a un finto infermiere che gli faceva flebo-clisi di whisky. E poi mandò le foto a *Variety*, la rivista più diffusa nello show business. Con la stessa spudoratezza sostenne tutta la vita di avere sangue pellerossa nelle vene, oggi lo smentisce Marshall Fine nella sua biografia *Bloody Sam* (Maledetto Sam), appena uscita negli Stati Uniti, che racconta i retroscena dei suoi celebri film, amati e coltivati con passione anche in Italia. E c'è davvero da unirsi al sorriso un po' amaro di Coburn, Robards e Kristofferson, nel leggere quali situazioni assurde e calassero dietro quelle pellicole.

La storia di Sam Peckinpah gira tutta intorno a due grandi film, *Il mucchio selvaggio* e *Pat Garrett*: se il primo lo tirò fuori dai guai nel '69, dopo l'insuccesso commerciale di un paio di western e il licenziamento in tronco sul set di *Cincinnati Kid*, il secondo nel '73 gli procurò la più dolorosa delusione della sua vita, che non riuscì mai a superare. Peckinpah era arrivato al 1968 due catastrofi matrimoniali alle spalle (ma ne avrebbe accumulate tante che è difficile persino contarle), la reputazione di rissoso con i produttori di sperperare enormi quantità di pellicola. Ci vollero quattro anni di esilio dagli studios prima di ottenere con un colpo di fortuna l'incarico di girare *Il mucchio selvaggio*, una storia di fuorilegge con i capelli grigi (William Holden, Robert Ryan e Ernest Borgnine) con tutti gli ingredienti che a Peckinpah: amicizia virile, amore e disprezzo per la pelle dalla morte.

Ma in Messico, dove viene girato il film, racconta Marshall Fine, la situazione è ai limiti della sopravvivenza, e non soltanto per il caldo e il pessimo cibo. «Ci alzavamo alle quattro e mezzo della mattina e non tornavamo fino a mezzanotte - ricorda un attore -, sempre con i fucili carichi e i cavalli che scalpitavano. Avevamo tutti paura di morire. Possono andare storte un mucchio di cose quando si girano 30 o 40 cavalli». E Peckinpah, un perfezionista che lavorava in perenne stato di ubriachezza, aumentava la tensione punendo il più insignificante errore con il licenziamento su due piedi (circa il 30 per cento della troupe fu costretto a fare le valigie).

Ben Johnson, Warren Oates, William Holden e Ernest Borgnine in una scena di «Mucchio selvaggio». Sotto Dylan, che interpretò in «Pat Garrett», e James Coburn, fra i «fedelissimi» di Peckinpah

«Un pomeriggio andammo in un bar pieno di gente che avrebbe fatto paura a King Kong», ricorda l'attore L. Q. Jones, che aveva lasciato il set con Peckinpah e Warren Oates, sperando in un po' di riposo. «Sam chiede da bere e poi uno che dice di barista "Di un po', ci hai pisciato dentro, per caso?". Io solo che un attimo dopo io e Warren siamo contro un muro a lottare per le nostre vite. Ci hanno quasi ammazzato. Sam era salito in macchina e n'era andato a casa come se niente fosse».

Sarà Peckinpah, invece, a rischiare il linciaggio il giorno della presentazione del *Mucchio selvaggio* a Kansas City, dove il pubblico assiste sbigottito alla più violenta sparatoria che si fosse mai vista al cinema, con 15 mila comparse e pezzi di carne sfilacciata sotto i buchi insanguinati dei vestiti. In un momento in cui bruciano le città di Robert Kennedy e Martin Luther King e cresce la protesta per il Vietnam, la critica celebra *Il mucchio selvaggio* come la magnifica metafora di una società fondata sulla violenza.

Non si capisce bene nemmeno oggi che spinse la coppia politica di questo imprevedibile regista, a parte la notizia che prese la cittadinanza messicana il giorno in cui Nixon fu eletto presidente. Ma dovette ferirlo l'accusa della stampa di fatto con *Cane di paglia* (del '72) «la prima opera d'arte fascista in America», un'opera in cui si legittimava la vendetta dei deboli come soluzione estrema. Il produttore Mel Melnick ricorda che Dustin Hoffman - cui era andata la parte del tranquillo professore che per difesa massacra un gruppo di teppisti - chiedeva scrupolosamente a Peckinpah quali fossero i sottintesi di una particolare battuta, oppure cercava di discutere la «realtà motivo» del suo personaggio. E quello gli rispondeva con una pacca sulla spalla: «Tu vai là e fai il tuo numero». Hoffman lo guardava senza capire: «Il mio numero?», sbalordito.

«Sam era davvero un uomo fuori del suo tempo, un pistolero nell'era dei viaggi nello spazio», lo giustifica oggi Dustin Hoffman. Del resto, anche per un regista che ha legato il suo nome a clan di attori come Warren Oates, Jason Robards e James Coburn, la scelta del non poteva dipendere dalla produzione, come nel caso dell'incompatibile Hoffman, semplicemente dal caso.

Si resta un po' sorpresi a leggere come Bob Dylan fu scelto per la parte di «Alias» in *Pat Garrett* accanto a James Coburn e Kris Kristofferson. Lo aveva portato da Peckinpah lo sceneggiatore Rudolph Wurlitzer che non sapeva nemmeno se quello avesse capito bene chi fosse. Solo dopo una cena, quando Dylan prese la chitarra e suonò la canzone che aveva composto per i titoli di testa, Peckinpah si sciolse in lacrime e gli offrì la parte di «Alias», chiedendogli di comporre quella che diventò un'indimenticabile colonna sonora.

Pat Garrett avrebbe portato a Sam Peckinpah la più dura delle sue sconfitte. I guai veri, quelli che lo amareggiarono fino a togliergli ogni illusione - quando il produttore James Aubrey, che a Hollywood chiamavano «il cobra che sorride», ingannò il regista impegnato nel montaggio, e fece fare un secondo montaggio, sciatto e incongruente, quello che poi è circolato dappertutto. Della storia vera del fuorilegge Billy Kid che alla fine del secolo scorso fu braccato dall'ex sceriffo Pat Garrett - storia cara per Peckinpah doveva avere il ritmo e la tristezza di una ballata popolare - e il tessuto, ma non la profondità. Tutto il film era stato invece pensato come un lungo flash back pieno di malinconia che comincia nel 1908 con la morte di Pat Garrett, ucciso dagli sgherri proprietari terrieri che 30 anni prima lo avevano armato contro l'amico.

«Andai nel suo ufficio dopo lo screening di Sam distruttore, ricorda il nipote Dave. Non poteva immaginare, in quel momento, quello che gli era passato per la testa di Sam Peckinpah. Aveva telefonato a un amico a Malibu chiedendogli di procurargli due pistoleros messicani per liquidare Aubrey. Offriva anche il viaggio in prima classe. Ma l'amico rispose che non se la sentiva di diventare complice nell'assassinio del capo Mgm. E a Peckinpah non restò che rassegnarsi, [illegible] nipote, «con il cuore spezzato».

Tutti i film che girò dopo portano l'impronta della cocaina con cui Peckinpah si illudeva di potere sostituire l'alcol dei danni, e che invece lo avrebbe condotto a una forma grave di paranoia. Non c'è un attore che non ricordi *Convoy* (del '78) come «uno zoo» in mano a una malato di mente che si rifiutava di uscire per un giorno intero dalla roulotte, mentre mila comparse e 100 camion lo attendevano sotto il solo abbagliante.

Peckinpah stanco, non se la sentiva di continuare a vivere a Los Angeles, e se andò nel Montana vicino a una grande proprietà che aveva comprato con Warren Oates, all'ultimo piano di uno squallido motel, con un pace maker nel cuore e la folle, testarda convinzione che fosse una micro bomba collegata a un detonatore in mano alla Cia. La notte vedeva dischi volanti scendere sui boschi del Montana e si appostava armato con Warren Oates per combattere gli alieni. Ma nessuno dei suoi amici rammenta questi episodi senza almeno un sorriso di complicità. Sam Peckinpah era diventato il suo personaggio, e tutti stavano al gioco. Una notte, poco prima di morire a 59 anni, andò a trovare in ospedale un amico che era appena stato operato. «Aveva un fazzoletto da indiano arrotolato intorno alla fronte e gli stivali da cowboy. Mi disse: "Ti ho portato un libro", e vidi che *L'Anticristo* di Nietzsche. Poi cercò di insegnarmi a poker a due, e dopo un po' disse "devo andare a una riunione di lavoro". E le due mattino, lo gli credetti».

Livia Manera

Vladimir Kryuchkov, ex capo del Kgb e tra i golpisti lo scorso agosto. A destra Oleg Gordievsky, ex colonnello del Kgb e poi agente del controspionaggio britannico. Sotto, l'editore Robert Maxwell

Dagli archivi segreti emerge un documento del golpista Kryuchkov. Parla la superspia Gordievsky

«Ecco la prova: Maxwell era un agente del Kgb»

Anche Gorbaciov ordinò di «proteggere l'editore e le sue attività»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Robert Maxwell è stato davvero un «agente» sovietico. Un documento top secret firmato dall'ex capo del Kgb, Vladimir Kryuchkov, uno dei congiurati anti-Gorbaciov nel golpe di agosto, sembra destinato a mettere fine alla storia romanzesca del miliardario editore anglo-cecoslovacco, morto lo scorso autunno in circostanze misteriose nelle acque dell'Atlantico al largo delle Canarie.

Il documento era affiorato dagli archivi segreti del Kgb risale, secondo il *Sunday Express*, all'inizio del '91 e fornisce precise istruzioni ai responsabili dello spionaggio sovietico e ai dirigenti del paus diramate personalmente dal presidente Gorbaciov Maxwell e le sue attività». In base all'esame di queste direttive, compiuto settimanale inglese, risulterebbe che il Kgb istruito e proteggere la reputazione personale» dell'editore, vegliando quanto pubblicato sulle sue attività e sulle sue connessioni l'Urss, evitando qualsiasi cenno immorale vita privata».

Perché questo trattamento di riguardo? Oleg Gordievsky, ex colonnello Kgb e agente doppio del controspionaggio britannico fino all'85, quando si rifugiò definitivamente a Londra, ha spiegato *Sunday Express* che «la scoperta di questi documenti prova che Maxwell agente sovietico. Di sicuro».

Gordievsky ha ricordato: «Anche quando io il responsabile del Kgb in Inghilterra.. prima dell'85 e prima dell'ascesa Gorbaciov, ricevevo da un mucchio di richieste Maxwell, sulla vita privata e sulle sue attività professionali. Dal modo di agire dei miei superiori avevo capito bene che l'editore era considerato un'ottima carta per l'Unione Sovietica, il tramite del Comitato Centrale. Volevano proteggerlo a tutti i costi perché importante per il Cremlino».

Ma bisogna ricordare come Maxwell sia diventato quell'«asso nella manica» dei sovietici. Nel '45, il focoso giovane espatriato ebreo-cecoslovacco, che si era arruolato nell'esercito inglese, era stato distaccato a Berlino interprete e aveva preso i primi contatti con interlocutori sovietici. Questi rapporti rimasti finora oscuri si erano poi rivelati più tardi, quando Maxwell, tornato a Londra, si era dato agli affari trasformandosi in editore la «Pergamon».

Dal '57, dopo il lancio nello spazio del primo «Sputnik» sovietico, Maxwell riuscì a diventare l'unico canale per la pubblicazione in Occidente dei testi scientifici stampati in Urss. Da queste pubblicazioni passò presto testi politici, alle biografie agiografiche dei leader comunisti, come quella Ceausescu. L'editore faceva soldi con queste «esclusive» e il Cremlino era contento di aver scelto quell'indovinato «canale» propagandistico.

In realtà Maxwell sospettato essere un agente dell'«intelligence» inglese (a su questo venne rinhiesto a Gordievsky indagare) e dai servizi segreti israeliani, perché l'editore intratteneva anche stretti rapporti con Gerusalemme. Negli ultimi Maxwell aveva compiuto viaggi e Mosca e si vantava dell'amicizia con Gorbaciov.

Dopo la misteriosa «caduta» dal suo yacht al largo delle Canarie e la morte, attribuita ufficialmente - dopo varie polemiche - a «causa naturali», è poi scoppiato lo «scandalo Maxwell», affiorate le malversazioni, le truffe compiute nel tentativo evitare un clamoroso e irrimediabile crack finanziario.

Adesso, mentre i suoi figli vin e Ian lottano per evitare la galera, avendo cercato di coprire i suoi oscuri maneggi, rispunta clamorosamente la teoria di Maxwell agente sovietico. Non tanto «spia», quanto potente di informazione, contatti, finanziaria e politica che il Cremlino sfruttava. Un ruolo che, vista la sua tumultuosa esistenza, tutto sommato gli si poteva adattare alla perfezione, come a una di quelle figure dalla personalità multiforme e misteche popolano i thriller d'avventura.

Paolo Patruno

Il romanzo nato da un annuncio per i maniaci

Una donna racconta «Io lo stupratore»

Da confessioni telefoniche la storia di Luca. Alla Mondadori redattrici in guerra contro il libro. L'autrice: «Bisogna anche capire il maschio»

La violenza è un'immagine di Odom. Qui sopra: la copertina del romanzo

MILANO

NELLA primavera del 1988 i muri di molti locali pubblici di Roma apparvero biglietti con un curioso annuncio: «Psicologa interessata al tema dello stupro cerca uomini e donne che abbiano esperienze personali da raccontare». Seguiva numero di telefono. Ha squillato spesso l'apparecchio della dottoressa Anna Maria Pellegrino, 30 anni all'epoca dell'annuncio, ricercatrice di mercato, aspirante scrittrice. Molte chiamate oscene, è ovvio, ma anche racconti attendibili e sofferti. Storie di donne ferite e, soprattutto, tre storie di uomini che hanno commesso stupri, «non pentiti né orgogliosi, consapevoli del loro atto, capaci di spiegarlo e giustificarlo», impuniti.

Alle soglie della primavera '92 le loro esperienze filtrate dalla psicologa e dalla sua percezione dell'universo maschile sono diventate un romanzo. Lo pubblica Mondadori, sarà in libreria domani. Il titolo è *Diario di uno stupratore* e il nome di un autore femminile in copertina è inquietante, più ancora della mano nera che si protende a violare una parte indistinta del corpo di una donna. Il risvolto avverte: il libro potrà provocare fastidio e sdegno. Ed è successo prima della pubblicazione. Metà Mondadori l'ha osteggiata, in prima fila, le donne della casa editrice. «Me l'aspettavo - confessa l'autrice -. Io parlo dell'universo maschile e questo infastidisce. Condanno lo stupro, ma dico anche che esiste una mentalità che va capita: è diverso il modo di vivere la sessualità per l'uomo e per la donna, è sempre lei a decidere il sì o il no. Bisogna sforzarsi di comprendere la posizione del maschio, per le femministe questa è un'eresia».

Anna Maria Pellegrino è un personaggio disarmante. Molti uomini leggendo il libro avranno la sensazione di sentirsi scoperti, riconoscendosi in una delle banali e volgari riflessioni che il giovane Luca affida al suo diario.

La rivincita del vigliacco

Non è un mostro questo Luca, è un ragazzo comune: impiegato, vedova, in un discreto quartiere di Roma, moderata passione per il calcio, amici con il chiodo fisso del sesso. La sua ascesa criminale comincia per caso: incrocia una ragazza nell'androne buio in una notte di pioggia e di fronte al terrore di lei è sopraffatto dall'eccitazione che gli provoca il senso di potere. Sempre codardo di fronte alle donne, timoroso di loro rifiuto, capisce di poter rovesciare la situazione. Potrebbe avere una donna in altro modo, ma prenderla con la forza, gustando la sua paura e il suo progressivo annullamento, gli dà un senso di rivincita.

«Rivincita - dice Anna Marie Pellegrino -, ecco la parola chiave, il movente dello stupro. Il violentatore non è psicopatico, né maniaco. Cerca semplicemente una rivalsa verso le donne. L'ho constatato in tutti e tre gli stupratori che ho conosciuto al telefono. E ho anche verificato che da parte degli uomini, in generale, non c'è orrore e condanna reale verso lo stupro. Se manca la violenza fisica, se la vittima non è una bambina, nessuno si indigna veramente».

La tredicenne violentata

Aggiunge la scrittrice: «Mi ha molto colpito il risultato di un sondaggio effettuato negli Stati Uniti secondo cui il quaranta per cento degli uomini commetterebbe uno stupro se avesse la certezza assoluta dell'impunità».

Di fatto, l'impunità per questo reato è prevalente. Molte vittime non denunciano, molti responsabili, se hanno l'accortezza di agire dove sono conosciuti, non vengono rintracciati. Non è casuale che anche Luca la faccia franca. Eppure, dopo quella casuale iniziazione, il fascino della violenza carnale lo soggiogherà ogni notte di più. In una sequenza che è un crescendo di sopraffazione, che non trascura di rappresentare accuratamente le variazioni sul tema, come in un meticoloso film hard-core, il ragazzo assale due donne in strade isolate, una tredicenne sul metrò, sequestra una ragazza che lo voleva «solo per amico» e la costringe a una notte di perversioni.

L'ultimo stupro ha per vittima una giovane della casa di fronte, con cui Luca è innamorato. Ma lei sviene appena assalita e quando, ripresi i sensi, se lo troverà accanto, lo crederà il suo soccorritore e finirà per sposare l'uomo che le ha strappato le vesti con la forza. Un finale bellerofo, provocatorio, metaforico? «Niente di tutto ciò - risponde Anna Pellegrino -. Semplicemente mi è venuto naturale nella narrazione. Luca, innamorato dall'ultima vittima, questa volta vive lo stupro anche dalla parte della donna, capisce la situazione e finalmente guarisce. Se tutti gli uomini capissero che cosa la violenza carnale significa per chi la subisce ci sarebbero meno casi. Anche questo mira il mio romanzo. Ho voluto far vedere le estreme conseguenze cui può portare una mentalità che fa gli uomini le regole. Dico pure che le donne dovrebbero sforzarsi di capire questa mentalità senza scandalizzarsene, accettando un dialogo su questo argomento. Se l'uomo potesse parlare liberamente ci sarebbero meno problemi e meno stupri».

La Pellegrino non ha timore di esprimere le sue opinioni, né che qualcuno, leggendo il suo libro, tragga l'insana ispirazione per emulare una delle notti sbagliate di Luca.

Un'aggressione ogni 12 minuti

«Io ho parlato di un reato - dice - e ciò non significa né assolverlo né istigare a commetterlo. E poi non occorre ispirarsi alla mia storia. Basterebbe leggere la cronaca dei quotidiani». E' davvero così. Il presidente dell'associazione antistupro degli Stati Uniti ha sulla scrivania un orologio che fa uno scatto ogni 12 minuti. Gli ricorda che nel suo Paese avviene uno stupro ogni 12 minuti. Nel tempo che un lettore impiega a leggere il romanzo della Pellegrino accadono molti più stupri nel mondo reale di quanti ne commetta Luca sulla carta.

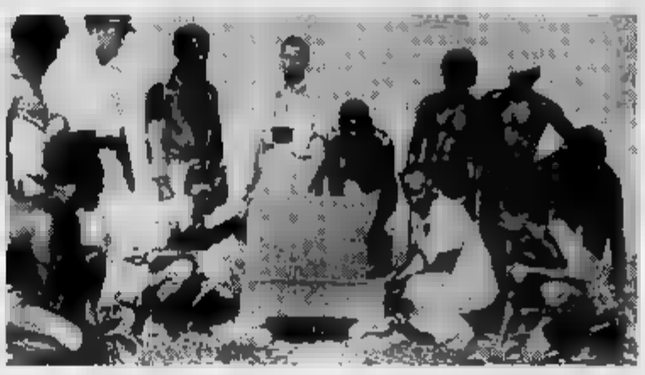
Paola Pontecorvi

Trovati i resti dell'aereo: era stata la prima trasvolatrice dell'Atlantico, nel luglio '37 scomparve nei cieli del Pacifico

Miss Lindy, ritorno dal mistero

Visse su un'isola con il compagno, morirono di sete

Qui accanto: Amelia Earhart, ribattezzata Miss Lindy a causa della passione per il volo che la legava a Lindbergh. A destra: la gente si raccoglie sulla lapide che la ricorda



Mi aggiro nella nebbia: ho solo mezz'ora di benzina e non vedo terra». Dopo queste parole via radio, il 2 luglio 1937, Miss Lindy scomparve col suo Lockheed e il navigatore marconista mentre sorvolava l'Oceano Pacifico.

Sulla loro fine si susseguite per oltre mezzo secolo le ricostruzioni avventurose, le rivelazioni e le smentite. Adesso il Gruppo internazionale per il recupero dei velivoli storici, diretto da Richard Gillespie, butta sul piatto dei 60 anni di mistero la sua verità «concreta» annunciando di avere trovato i resti del bimotore nell'arcipelago Kiribati, a Sud di Honolulu, a Sud-Est del Giappone. Si tratta di alcuni pezzi della fusoliera e degli effetti personali di Miss Lindy. Oggi, a Washington, Gillespie terrà una conferenza stampa per spiegare la sua scoperta in tutti i particolari.

Miss Lindy si chiamava Amelia Earhart. Il soprannome le veniva dalla passione per il volo, la stessa di Lindbergh. Era diventata gloria nazionale dopo un crescendo d'imprese: nel giugno '32 fu la prima donna ad attraversare l'Atlantico in aereo. Le grande sfida al Pacifico, nove anni dopo, le costò la vita, ma aumentò la sua fama, ravvivata da supposizioni e scoperte sulla sua fine. Si parlò di morte nell'incidente, di cattura e fucilazione da parte dei giapponesi, di un misterioso ritorno in patria sotto falso nome.

Al di là dell'incidente, il buio cadde dopo quella frase («...non vedo terra») potrebbe rivelare sorprese rispetto alle tante versioni sulla morte e sulla misteriosa vita dell'aviatrice. Gillespie è convinto che Miss Lindy sia sopravvissuta per qualche anno, come una improvvisata Robinson Crusoe, sull'isola di Nikumaroro, nell'arcipelago Kiribati, insieme con il navigatore Fred Noonan: «Se la sono cavata per qualche mese, poi una tremenda siccità li ha stroncati».

Lotta contro la sete, sopravvivenza e morte sull'isola saranno la verità ultima? Questo vedrà. Di certo non si scontrano col mito dell'eroina cielo che i fotografi avevano ritratto, alta, spettinata, vestita in bianco, tra Eleonore e Franklin Delano Roosevelt, dopo il trionfo sull'Atlantico. Un'immagine di ragazzaccio, eppure garbata, in sintonia con lo spirito che l'aveva animata dall'inizio. Nata nel 1898, maggiore di tre sorelle d'una famigliola di Atchinson nel Kansas, Amelia andò a studiare a per diventare istitutrice, secondo il volere del padre. Ma il cielo: il diploma costava caro, perciò lavorava come telefonista.

A 23 anni, nel 1921, ottenne il diploma per il volo, che in quegli anni era l'avventura di Ferrarin da Roma a Tokyo su un biplano S.V.A., residuato di guerra. Era il tempo di De Pinedo che attraversava l'Atlantico, Lindbergh che in un solo balzo andava da New York a Parigi, di Maitland e Hegenberger in viaggio da San Francisco a Honolulu, della sedicenne Mildred Doran che, sullo stesso tracciato, moriva nella gara per il premio Dole (35.000 dollari). Loro volavano e lei faceva l'istitutrice in un collegio bostoniano. Decise che era ora. Su un trimotore Fokker, con il primo pilota Stulz, partì il 17 giugno dall'isola di Terrazova e il 19 arrivò a Barry Port, nel Galles.

Il matrimonio con l'editore George Palmer Putnam fu il frenò, il marito vide in quelle imprese, che vestiva di femminismo, una geniale opera pubblicitaria: nacque l'idea di un «giro del mondo», finito alla prima tappa per la caduta nell'aereo. Crollarono anche le azioni della società Putnam.

Infine il volo sul Pacifico, con Fred La rotta smarrita, il carburante che finiva, il mistero. Nel 1960, il capitano dell'aviazione americana Paul L. Briand scrisse in un libro la sua verità: Amelia Earhart, accusata di spionaggio per aver sorvolato fortificazioni, era stata fucilata dai giapponesi a Saipan. L'ipotesi era nuova, lui aggiungeva la testimonianza di una donna: il cognato gridava: vieni a vedere la donna americana. Era vestita da aviatrice, aveva i capelli corti, come un uomo». Tokyo smentì, il *New York Times* pubblicò la lettera di un che aveva partecipato alle indagini coi giapponesi e negava tutto. Ricominciava il mistero che oggi Gillespie annuncia di aver risolto, con l'eco della voce di Miss Lindy: «Mi aggiro nella nebbia».

Marco Neirotti

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI ...d.b.**

O l'orto o le ruspe, o la carta o la vita

Il sogno infranto

Gentile signor Del Buono, le tempo fa per ringraziarla di fare tanto per proteggere gli animali e mi rispose in modo gentile (la sua risposta era intitolata: «La semplice vegetariani») che la riceglia. Ora le di perché c'è un problema che affligge.

Io ho pezzo sulla collina torinese e precisamente in Val San Martino Superiore con bel prato, un campo e un orto. E' ciò che mi è rimasto della mia famiglia che costruì questa nel 1654; mentre la porzione più bella della casa e l'altra metà della terra fu venduta dal fratello di mia nel 1921. molto questa terra e faccio tanti sacrifici pe tenerla bene.

Ho piccolo negozio di colori via San Massimo in affitto, anche questo arrivatomi da mio nonno che lo aprì nel 1921. Guadagno poco e faticо molto per tenere bene la terra alla quale dedico ogni di libertà lavoro di negozio. Non vado a fare fine settimana al mare o in montagna, ma poto alberi e siepi, taglio l'erba e spacco legna. In compenso, in questo mio prato tranquillo arrivati fagiani, qualche coniglio selvatico, i ricci, le rane e sugli alberi gli scoiattoli. Ci farfalle e coccinelle e d'estate le lucciole e le . C'è divieto e di raccolta lumache e con un po' d'attenzione gli animali che rifugiati sulla collina possono vivere tranquilli.

Ma qualche anno arrivate le ruspe tutt'intorno. Il mio vicino (erede signore che aveva acquistato dal fratello nonna) ha lottizzato quel pezzo di terra (circa 13 mila metri quadri) in tre lotti, dove sorgendo per ora due grosse case, in strada Sant'Anna. Anche sull'altro versante che dà sulla Val San Martino Superiore sorgendo un'altra casa. Io non capisco, siccome s'è sempre che in collina si poteva costruire, provato a chiedere in Comune e risposta è stata Da un architetto ho saputo che non è più valido il vecchio piano regolatore e non è ancora varato il nuovo. Nel frattempo, pagando forti diritti urbanizzazione, si può costruire.

Ma, signor Del Buono, che strane cose succedono? Dieci anni fa, l'allora sindaco di Torino Diego Novelli voleva espropriare le terre alle famiglie che vivevano in collina per farne un parco. Io, con altri, ebbi tanta paura. Già mi vedevo portar via il mio e piante di rose antiche che mia nonna aveva piantato sessant'anni fa e il comiclo che compie anni.

Tutte queste cose che hanno bisogno di cure e costa tenerle. Io ho dovuto aprire ipotecario per aggiustare questo pezzo di casa il cui tetto era sfondato dalla nel 1985. E ogni soldino va lì, alla Banca per vedermi portare via quasi bellissima che ho.

E adesso mi torna grande paura perché penso: costruiscono selvaggiamente sulla collina e, quando si vedrà tutto quel cemento, si tornerà a parlare di esproprio di chi non ha costruito, ma il ha con cura e sacrificio par ospitare e animali. Ma davvero tutto così precario in questi tempi?

Anna Marzano, Torino

Gentile signora Marzano, ho pubblicato integralmente sua lettera, anche se lunghissima, perché è probabilmente la fine di un sogno. Di un bellissimo e degnissimo sogno di con natura. Questi tempi non concedono sopravvivenze al passato come non elargiscono speranze per il futuro. Ma è il presente che ci i suoi problemi. **[o.d.b.]**

Il sogno di una casa

Gentile signor O.d.B. problema certo nuovo ma sicuramente di attualità. Trovandomi nella necessità di affrontare e, si spera, risolvere questo problema, vorrei proporle alcune osservazioni.

Non che vi sia divario troppo alto tra i prezzi di mercato e le effettive possibilità stragrande maggioranza degli acquirenti? Io personalmente ambisco particolarmente a possedere un alloggio, ma per un gli alti prezzi degli affitti e per l'altro la mancanza di garanzia di poter restare in un alloggio un ragionevole di anni mi spingono a considerare l'acquisto.

Ahimè, i risultati sono piuttosto deludenti: l'alloggio in cui abito, che il proprietario ci ha onestamente affittato a equo canone otto fa, risulta troppo caro per noi. Le vecchie regole non sono più valide, per esempio il fatto che un alloggio venga offerto all'affittuario a un prezzo del 30% circa inferiore (l'offerta fatta è di poco inferiore, ma di un terzo); inoltre non funziona più neanche la classica regola secondo cui, se c'è molta offerta, automaticamente i prezzi scendono.

Basta guardarsi in giro, gli angoli delle strade pieni di cartelli «vendesi», i giornali riportano pagine e pagine di inserzioni, i prezzi non mi pare proprio che stiano diminuendo: alloggi pare si siano rivalutati addirittura del 100% nel giro di 5-6 anni! Su questa scia, gli obbrobri - a giudicare dal prezzo - diventano regge, e appartamenti medi inaccessibili.

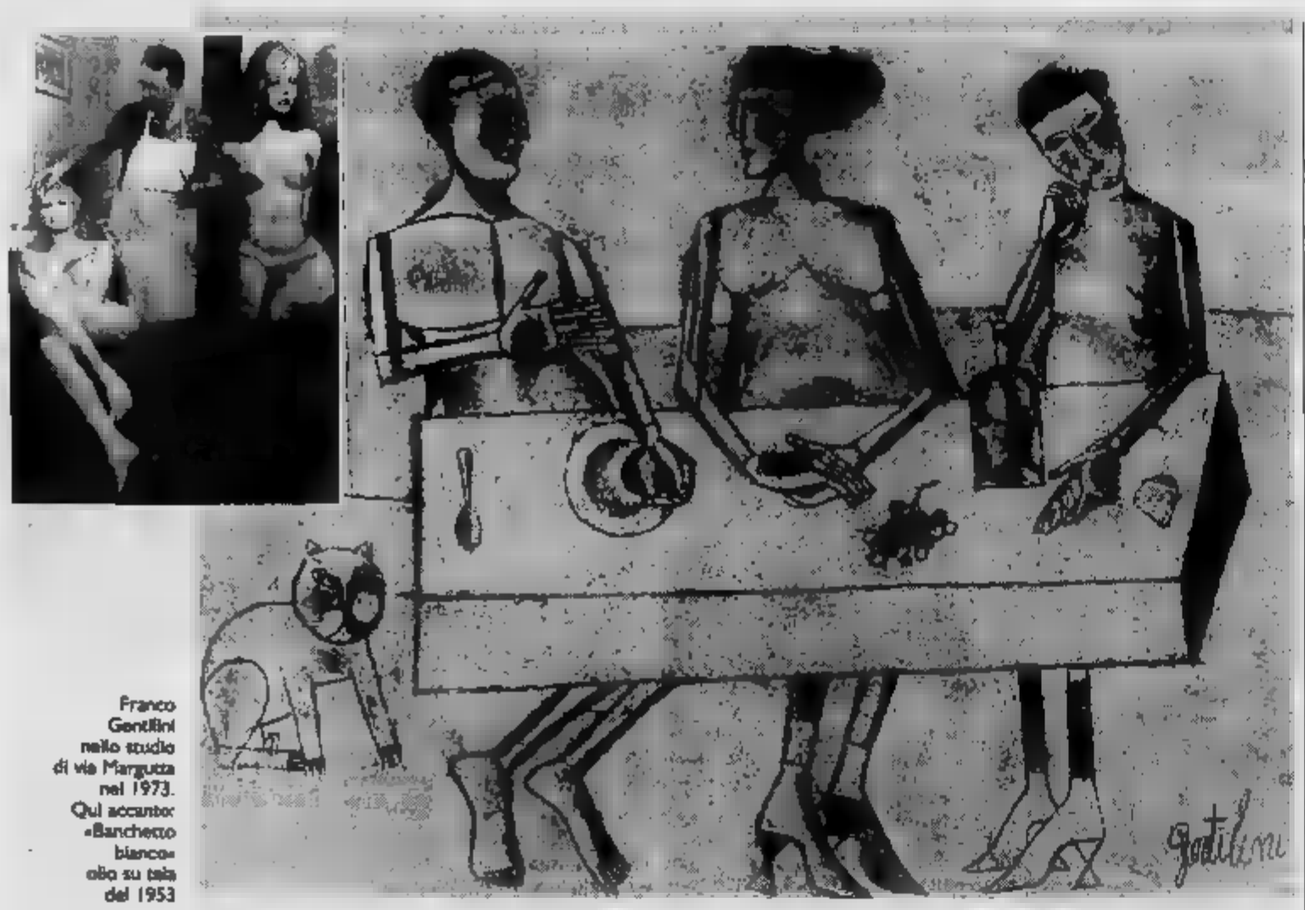
Dall'altra parte della barricata vi è l'esercito dei potenziali acquirenti alla ricerca di una casa decente, con vicini di decenti, in un quartiere decente, acquistabile a prezzo decente: è forse chiedere troppo? Mah, improvvisamente anche l'affitto sembra diventato un gran affare. Mi sa spiegare, dunque, quali sono le regole attuali e quali i meccanismi che impediscono il concludi di oneste compravendite?

I mutui, poi, buoni anche quelli, sono diventati pure loro impossibili (dopo 15 anni di forzate rinunce e sudati risparmi avrai restituito volte il valore iniziale del prestito).

sarebbe tanto più semplice e forse anche più redditizio per tutti se i prezzi delle case si allineassero ai valori della domanda! Non penso naturalmente che lei possa risolvere questo problema ma forse, chissà, fornire a me a sicuramente a tanti altri come me interessati all'argomento qualche lume di merito.

Sobrato, Torino

Gentile signora Sobrato, purtroppo per me in grado di fornire alcun lume. Mi trovo nelle condizioni: sto pagando un mutuo mi fa apparire ottimistica la sua valutazione in proposito. Pago un affitto sproporzitato per poter ospitare da qualche parte i miei libri. Mia moglie mi dice che preferirebbe che mantenessi un harem. Le riuscirebbe più comprensibile. Mi si impone la scelta la e la vita. D'altra parte questo è il sistema economico che abbiamo scelto. Altri sistemi, per così dire alternativi, sono stati bocciati dalla Storia. **[o.d.b.]**



Franco Gentilini nello studio di via Margutta nel 1973. Qui accanto: «Banchetto bianco» olio su tela del 1953

A Mantova in 120 opere il pittore «amato dai poeti»

Gentilini: la realtà è sogno

Piazze metafisiche e gatti stregati

MANTOVA

Dì [illegible] dalla Germania, dov'è stata presentata [illegible] Erich Steingräber, direttore dei musei statali bavaresi, un'ampia mostra antologica di Franco Gentilini (Faenza 1909-Rome 1981), fa tappa a Mantova (fino [illegible] 31 maggio). Con l'aggiunta [illegible] nuovo nucleo, sono 120 opere ospitate nelle tardocinquecentesche arannciere di Palazzo Te.

Ancora una volta l'antica residenza gonzaghesca rivela le sue capacità espositive, volte al moderno come all'antico. Bisogna dire anche grazie ai programmi espositivi d'un [illegible] Internazionale cui evidentemente giova l'accorto connubio tra pubblico e privato: tra l'opera fattiva d'un presidente come Renzo Zorzi e la direzione di Gian Maria Erbesato, curatore, questi, dell'esposizione di Gentilini, come dell'inedita antologia di prose [illegible] liriche [illegible] lui dedicate da scrittori [illegible] poeti che, [illegible] Ungaretti e Palazzeschi a De Libero, Carrieri, G[illegible] [illegible] Pasolini, furono tra i primi suoi estimatori.

Tuttavia Steingräber ha intitolato il saggio [illegible] catalogo (Electa) «Franco Gentilini pittore amato non soltanto dai letterati» mentre, quasi [illegible] spiegare la tournée tedesca e, in fondo, questa stessa sosta in un'area baricentrica, Arturo Carlo Quintavalle si riferisce al pittore definendolo «Quel tedesco di Faenza». In questa collocazione [illegible] entrano tuttavia i suoi omaggi [illegible] Cranach (non più che un amore dettato da [illegible] consenanza ideale [illegible] muliebre bellezza), ma la sensibilità d'un pittore dalla formazione ben più complessa di quanto possa credersi, ove ci si f[illegible] soltanto alla linearità del più facile percorso gentiliniano [illegible] alla più superficiale lettura del suo mondo visivo.

[illegible] si approfondiscono le questioni, anche testuali, l'area [illegible] incidenza culturale si fa subito più ampia, diventando mitteleuropea. Fin [illegible] primo suo disegno dal vero, *Mia zia Maddalena* (1922) fa certo pensare al [illegible] [illegible] Kate Kollwitz (un modello cui proprio da Bologna aveva già guardato un Severo Pozzati!), mentre più tardi matureranno rapporti, anche più evidenti, [illegible] l'illustrazione aspra e impietosa che della vita del dopoguerra tedesco diedero Grosz e Dix.

Non fu [illegible] [illegible] se, nullo stesso clima romano, cui Gentilini riconduce, [illegible] un Mafai che, nel momento di contestare [illegible] nazi-fascismo guardò anch'egli all'espressionismo, in senso lato, riallacciandosi a Nolde come ad Ensor e a Daumier.

Gentilini, nato a Faenza nel 1904, crebbe [illegible] la vocazione dell'arte: quindicenne a bottega in [illegible] fabbrica di ceramiche, poi aiuto del pittore Mario Ortolani che gli pose sott'occhio i primi libri e le riproduzioni degli impressionisti, di Cézanne [illegible] del cubisti. Passò quindi a Bologna dove l'incoraggiamento di Giovanni Romagnoli e del critico d'arte Nino Bertocchi, facendo leva sulla prima [illegible] produzione faentina, [illegible] ritratti, figure e paesaggi, l'indusse - dopo [illegible] dato un'occhiata a Parigi nel 1928 - a stabilirsi, [illegible] '29, a Roma: [illegible] principalmente dalla presenza di Scipione [illegible] con i primi legami, l'amicizia con Capogrossi e Cagli.

Di qui muove l'esposizione. Del '29 [illegible] *Nudo disteso*, con l'incarnato femminile d'un colore acceso che se di Scuola Romana, ma non meno di Spadini [illegible] drappeggio come nella natura morta nell'angolo destro. Così *Stradone* [illegible] *Faenza* (931) potrebbe anche [illegible] una sua continuità in *Ragazze di periferia* (1945) (più vicino ad un Omiccioli), se il «gusto» tedeschegiante non si chiarisse nel doppio ritratto con *Il padre con la ballerina* [illegible] '31, e nel veduttismo che tra Scipione [illegible] certi espressionisti [illegible] Heckel, caratterizza *Trinità dei Monti* [illegible] *Fonte Sant'Angelo*.

Con gli Anni 50, le scelte [illegible] Gentilini possono dirsi ormai compiuta. Di lì in avanti l'artista ha saputo esprimersi in una [illegible] poetica tutta [illegible] La realtà poteva stargli dinanzi, e tuttavia Gentilini spiegava: «Non lavoro, sogno».

Può così intendersi come le città ch'egli ha dipinto non [illegible] ranno propriamente Roma, né Faenza, [illegible] quelle altre che potrebbero essere individuate in Toscana, in Romagna [illegible] nel Fer[illegible] - [illegible] decine di piazze e chiese deserte, tra portali [illegible] absidi in cui l'inconfondibile grafia pittorica come il colore [illegible] valori di stregata bellezza - [illegible] rimarranno gli ambienti d'una tutta [illegible] «Gentilinia» (per dirla, non a caso, con Buzzati).

Ed [illegible] quanto lega i primi *Banchetti* - tra i quali particolarmente felice [illegible] la sua essenzialità graf[illegible] il *Banchetto bianco* (1953) con il suo campanile [illegible] il gatto - e la suggestiva serie delle architetture: la *Cattedrale di Monreale* (1953) e le due versioni, [illegible] [illegible] chiara, della *Cattedrale di Ferrara* (1956), l'ornata facciata della *Chiesa dei Miracoli* (1960) [illegible] la coeva *Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo*, con l'irruzione nell'ombra densa di luce [illegible] del fantasma di quella bambina ch'è un vero e proprio transfert dechirichiano.

Sogni, anche le figure. Dai *Nudi distesi* del [illegible] ai *Nudo sul divano* che due anni dopo può diventare [illegible] tema, con variazioni come le *Sirene* [illegible] alcuni ritratti, da *Le due amiche* allo straordinario *Gatto* [illegible] *il gomitolo*, da *Daniela* all'intenso sguardo [illegible] *Ippolita*, e ai rasserenanti, amorosi volti [illegible] *Luciana*, la seconda moglie, ritratta con tenerezza.

Sogni, mai evasioni. Né di fronte all'America [illegible] *Dal ponte* [illegible] *Brooklyn*, né quando evoca l'immaginario, metafisicheggiante *Nudo nella camera delle piume*. Così che al *Ponte di Sant'Angelo*, nell'81 non gli rimase da ritrarre che *I travestiti*.

Angelo Dragone

A Sarzana sculture dall'XI al XV secolo

In questi marmi parla l'anima del Medio Evo

SARZANA

C'[illegible] ancora l'odore [illegible] marmo, la polvere bian[illegible] sollevata dallo scalpello, il rumore del bull[illegible]... [illegible] un'illusione? Forse. In realtà l'odore [illegible] quello della ver[illegible] fresca data dai restauratori di oggi. Ma le decine di statue di marmo, che si affacciano nel salone della Cittadella, un gr[illegible] antico forte situato nel cuore della città, fanno pensare ad un atelier dove gli antichi maestri [illegible] garaggiando in capola[illegible].

Una mostra eccezionale questa, aperta l'8 marzo (sino al 3 maggio) nella Cittadella che, ancora impalcata per il restauro, domina tetti e alberi fioriti della città ligure ai confini della Toscana. E occhieggia maliziosa all'altra fortezza sulla collina, costruita da Castruccio Castracani.

Curata da Enrico Castelnuovo, raccoglie [illegible] pezzi preziosi scolpiti dal XI al XV Secolo, provenienti da centri [illegible] [illegible] liguri. Titolo: *Nivео de marmore*, ripreso dall'epigrafe [illegible] rativa incisa sopra la tomba dell'architetto Busketus sulla facciata del duomo [illegible] Pisa, di cui è autore: «Non habet exemplum niveo [illegible] marmore templum» («Non ha esempio una chiesa [illegible] [illegible] bianco [illegible] la neve»). Un'allusione alla sorpresa dei contemporanei [illegible] fronte [illegible] candore [illegible] nuova cattedrale.

Scopo: «ripercorrere le vie e gli usi del marmo [illegible] Toscana occidentale e in Liguria tra XII [illegible] XV Secolo, un'epoca [illegible] lunga durante [illegible] quale hanno operato scultori grandissimi», come scrive Castelnuovo, con «un'attenzione particolare alle tipologie, alle tecniche, all'esemplificazione dei tanti modi in cui il marmo è stato utilizzato, alle tante forme che questa utilizzazione ha preso».

Il catalogo di quasi 400 pagine (Edizioni Colombo, Genova) indaga tutti i segreti, dai colori dati sulle [illegible] [illegible] tipi [illegible] capitelli, lesene, pergami delle chiese, dal reimpiego di antichi materiali ai modi di estrazione del marmo nel Medioevo, dalle personalità degli scultori all'attività dei cantieri del 1200, dalla committenza trecentesca ai programmi iconografici e [illegible] significato delle epigrafi. Emerge [illegible] mondo di grande cultura, raffinatezza, capacità produttive. E anche di grandi movimenti: viaggiano faticosamente i marmi, ma viaggiano anche intere maestranze [illegible] architetti, carpentieri, scalpellini.

La mostra si apre con colonne, capitelli, pezzi di sarcofagi, lastre, che testimoniano [illegible] riuso di antichi marmi acquistati a Roma o in Oriente, e più spesso predati. Nuovamente lavorati, venivano inseriti nei paramenti e negli arredi delle nuove cattedrali. Esempi, quella bella lastra scolpita da Rainaldo a Pisa nella prima metà del 1100, tagliando una colonna [illegible] o i plutei pisani di Guglielmo ricavati [illegible] retro di fregio romano con delfini proveniente dalla basilica

Leone stiloforo del Duomo [illegible] Barga e [illegible] Madonna di [illegible] lombardo del XIV secolo

Neptuni [illegible] Roma, [illegible] i vari arredi di facciate genovesi opera di scalpellini antelamici o legati alla cultura lombarda.

[illegible] fondamentale nella storia della scultura ligure e lombarda [illegible] quello [illegible] riapertura delle cave di Carrara, nodo stradale tra Emilia, Toscana, Liguria, con le città delle grandi cattedrali: Modena, Parma, Genova, Pisa e Lucca.

Nel XII Secolo il marmo apuano si estrae, lavora ed esporta. A Pisa tra [illegible] e 1162 lavora maestro Guglielmo [illegible] il suo gruppo di scultori, Filippo, Roberto, Gruamonte, Biduino, col discepolo Leonardo, [illegible] firmano pulpiti e acquasantiere. «Bonusamicus» è l'autore [illegible] un bellissimo fronte d'altare con *Redentore*, proveniente [illegible] Castellina Marittima. A Genova spiccano i [illegible] di «Magister Dominicus», «Magister Guiacardus», «Johannes de Castro», e altri, stranieri [illegible] passaggio, come quei [illegible] scultori francesi, autori rispettivamente di una quasi realistica *Madonna con bambino* (ormai senza testa) da S. Margherita Ligure e di un angelo stilizzato su un [illegible] d'arcata, informati sui fatti d'Oltralpe tra 1145 e 1180.

Il Duecento pisano si dibatte all'inizio tra f[illegible] [illegible] bizantine come quella lunetta con *Pantocratore* da San Michele degli Scalzi di Pisa [illegible] 1203-4 e lo stile lombardo dei Guidi, veri [illegible] propri manager dello scalpello, fabbricatori di splendide facciate. Quello genovese, più legato alla Francia, presenta pezzi straordinari, [illegible] *L'arca-reliquiario di san Giovanni Battista* [illegible] con le «Storie del santo» scolpite nel 1225 [illegible] un anonimo maestro per l'altare-cappella del Battista in [illegible] Lorenzo di Genova: un'originale interpretazione delle casse-reliquiario realizzate dagli orafi francesi all'inizio del 1200. O la *Lapide sepolcrale di Simonetta e Percivalle Lercari*, opera nel 1259 di un orafo e uno scultore genovesi: una straordinaria pagina miniata su marmo, con argento, bronzo, cristallo di rocca in cui si vedono ancora Si[illegible] [illegible] genuflessa e Percivalle. E l'affascinante rilievo col *Porto pisano* (esposto in calco), che ricorda [illegible] scritta e data 1290 la vittoria di Genova nel 1284 sull'acerrima nemica alla Meloria.

Ma nonostante la disfatta è ancora Pisa a dominare [illegible] piazza [illegible] scultura tra 1200 e 1300 [illegible] portare i suoi grandi maestri - Nicola e Giovanni Pisano, Giovanni di Balduccio, Tino di Camaino - in terra genovese, lombarda, napoletana [illegible] [illegible] Catalogna e alla Baviera: cambiano stili; tipologie, iconografie, sistemi di produzione e di committenza. Con i pisani Andrea e Nino le novità dei loro laboratori, che mescolano oreficeria e scultura, [illegible] francesi e pittura di Giotto, si impongono in tutta la penisola. Del [illegible] al '400 assumono nuova impor[illegible] - [illegible] sottolinea la mostra con opere significative - i nuovi centri scultorei della Lunigiana e della Versilia, che richiamano [illegible] lavorare il «niveo [illegible] maestri da tutta Euro[illegible] una tradizione che dure ancora oggi.

Maurizia Tazartes

SCEGLIENDO **FRA LE MOSTRE**

Leonardo sbarca a Venezia, ritorno di Afro Verossi e l'aeropittura, calcografie di Cucchi

Verossi: «Bombardiere a tuffo» (1942). Qui accanto: «Omaggio a Ubaldo» di Carmassi

VENEZIA

Cento opere

Palazzo Grassi. *Leonardo [illegible] Venezia* (22 marzo - 5 luglio 1992). La mostra raccoglie un centinaio di opere tra disegni di Leonardo, sculture [illegible] tele [illegible] maestri veneziani. E' articolata in due sezioni: nella prima sono esposti i disegni di Leonardo conservati alla Galleria dell'Accademia di Venezia, presentati con altri provenienti da collezioni straniere. La seconda parte approfondisce l'influenza di Leonardo sulla pittura veneziana del tempo, attraverso le ope[illegible] di Giorgione, Tiziano, Bellini. Il Comitato scientifico è composto da Maria Agghazy, Giulio Bora, David Alan Brown, Luisa Cogliati Arano, Martin Clayton. Catalogo Bompiani.

[illegible]

Arturo Carmassi

Galleria il Ponte. *Arturo Carmassi. Dipinti e collages 1961-1991* (fino all'11 aprile). Importanti opere del periodo informale [illegible] pittore toscano. Carmassi, a partire dalle sue origini sprofondate nella tradizione classica dell'umanesimo tre[illegible] e quattrocentesco, ha dato vita ad uno scavo all'interno dell'uomo [illegible] nella [illegible] circostante, attraverso l'uso di [illegible] [illegible] [illegible] fatta di gialli, rossi, blu, nei loro toni più squillanti e solari, stesi con un [illegible]gno nervoso [illegible] memoria surrealista. Il catalogo [illegible] pubblicato [illegible] Edizioni «Il Ponte», testo di Andrea Alibrandi.

[illegible]

Grafica finlandese

Villa «Le Serre» Gruglíasco. *IV mese della grafica: il manifesto finlandese* (fino al 13 aprile). La [illegible] presenta oltre ottanta manifesti, di autori che rappresentano pienamente una nazione con [illegible] gra[illegible] tradizione nel campo dell'architettura e dell'industrial design, basta ci[illegible] [illegible] il [illegible] di Alvar Aalto. Cu[illegible] Franco Torri.

MILANO

Afro

Trimarchi Arte Moderna. *Afro 1950-1970* (fino all'11 aprile). Un gruppo di olii provenienti dagli eredi del [illegible] veneto disegnano un arco del suo [illegible]: da un periodo quasi astratto al vertice della sua gestualità, toccato fra il 1959 ed il 1963, con un evidente rimando alla scuola di New York, e in particolare con la pittura di De Kooning, anche se poi ogni quadro di Afro [illegible] la sensazione di una ricerca in prima battuta, ottenuta [illegible] [illegible] colore tonale e raffinato [illegible] raramente [illegible] da[illegible] vedere. A cura [illegible] Luisa Somaini.

MILANO

Enzo Cucchi

2 RC Edizioni d'Arte. *Enzo Cucchi. Calcografie 1988-1992* (dal 26 [illegible] al 23 maggio). L'artista marchigiano presenta quattro soggetti di grandi dimensioni, realizzati con la tecnica dell'acquatinta e della calcografia, opere che sono costate quattro anni di studio [illegible] di lavoro: [illegible] risultato [illegible] di altissima qualità tecnica, di effervescente contenuto fantastico [illegible] poetico.

[illegible] mostre

Parma. Centro Steccata. *Franco Angeli: opere Anni 60-70* (fino al 30 aprile). Dopo la sua morte si moltiplicano le mostre dedicate ad Angeli. Questa prende, giu[illegible] in considerazione il peri[illegible] più importante del suo lavoro, quello Pop, o meglio Neo-dada, i suoi «half dollars», con l'aquila inquietante, [illegible] le stelle della bandiera americana, metafore, o allusioni, alle mitologie presidenziali Usa.

Viterbo. Palazzo dei Papi. *Tito: le grandi sculture* (fino al 15 aprile). Partendo [illegible] una scultura figurativa, Tito [illegible] [illegible] gradualmente svoluto, entro gli Anni Settanta, nella direzione dell'immagine totemica e fantastica e, dopo il 1980, sono comparse le prime «tensioni» in cui avviene l'incontro con l'architettura: i manufatti formano muri, angoli, finestre, camere. A cura di Mary Angela Schroth.

Reggio Emilia. Palazzo Ruini. *Cinque installazioni di Wolf Kahlen* (fino al 10 aprile). Le interessanti installazioni di questo artista berlinese - che insegna alla Facoltà di Architettura - hanno [illegible] particolare fascino, basando tutto il senso delle opere [illegible] cinque elementi: Terra, Acqua, Aria, Luce e Spirito. La matrice è un romantico incontro con la natura.

Torino. Galleria Narciso. *Verossi aeropittura futurista* (fino al 10 aprile). Del veneto Albino Siviero, ribattezzato futuristicamente Verossi, sono esposti lavori imperniati sul tema [illegible]'aereo, che nel 1930, data della sua adesione [illegible] Secondo Futurismo, diventa uno strumento per la trasfigurazione del mondo. [illegible] questo caso la pittura di Verossi inquadra cabine di pilotaggio compenetrate con vedute di alta quota. Presentazione di Maurizio Scudiero.

[illegible] Valentina Moncada. *Schirazek Houshiary* (fino al 9 maggio). Prima mostre romana di questa giovane iraniana che lavora a Londra. Nella sua ricerca sulla «luce» la fisicità della scultura, e quindi [illegible] metallo, tendono verso la metamorfosi.

Roma. Galleria Giulia. *Bruno Ceccobelli. La vista del silenzio* (fino all'11 aprile). Artista tra i più interessanti della sua generazione, Ceccobelli espone 15 quadri recenti, tecnica mista su legno, di grandi dimensioni. La ricerca si concentra sulla via dell'astrazione pittorica che, at[illegible] il recupero del readymade, approda ad un certo [illegible] bolismo spirituale.

Marisa Vescovo

Dal telefonino rosa della Laurito alla calcolatrice (solare) di Bramieri

L'attore? E' superaccessoriato

Fax e traduttori simultanei dietro le quinte
Ma sono ancora molti a opporre resistenza

Gino

Ottavia Piccolo

Franca Valeri ne ha orrore La Piccolo usa tutto senza capire E Dario Fo? Ha scordato il cellulare al ristorante

Marisa [illegible] ridens vittima
Giorgio Albertazzi ha il cellulare
Franca Valeri odia le tecnologie

ROMA. Marisa Laurito ha un telefonino rosa shocking [illegible] alla pelliccia: ogni tanto lo [illegible] fuori dalla borsetta, come fosse un portacipria, approfittando dei momenti morti per sbrigare le telefonate urgenti. La Laurito, nel mondo dello spettacolo, [illegible] certamente [illegible] personaggi più accessoriati. Non [illegible] manca quasi nulla: oltre al cellulare ha il fax, la fotocopiatrice, il computer, l'agenda elettronica, il traduttore simultaneo, da [illegible] «Una debolezza congenita: sono una che si [illegible] convincere a comprare sempre gli ultimi ritrovati della tecnica. Così mi ritrovo alla mercé di queste macchine perfezionatissime: e per me incomprensibili. Avevo una lavatrice normale: [illegible] il detersivo, pigiavo un bottone e il gioco era fatto. Ora ho una lavatrice ultimo grido, lavigata come una palla da biliardo, dove [illegible] c'è nulla da pigiare: bisogna impostarla. Così, [illegible] c'è [illegible] mia donna, che avendo seguito le spiegazioni del tecnico sa farla funzionare, io lavo a mano. Ho anche l'antenna parabolica, impostami [illegible] De Crescenzo: il quale ogni volta che viene da me, si mette a sacramentare [illegible] dannato perché io, naturalmente, non so usarla».

Dunque, una vittima dell'alta tecnologia a domicilio? «Può dirlo: questi oggetti mi si rivoltano [illegible]. Avevo un traduttore computerizzato che quest'estate, [illegible] Venezuela, [illegible] lissimo: ora l'ho ritirato fuori perché mio fratello si è fidanzato con una spagnola ma [illegible] riesco più ad usarlo. Forse, non ho [illegible] pollice tecnologico».

Non [illegible] l'unica. Le attrici si mostrano assolutamente refrattarie [illegible] gadget futuribili, da [illegible] a [illegible]. Franca Valeri mantiene con la tecnologia rapporti molto distaccati, da signora snob: «Non guido la [illegible] scrivo [illegible] mano, [illegible] potessi, userei la penna d'oca. L'unico mio tuffo [illegible] jungla tecnologica [illegible] rappresentato da un'agendina elettronica regalatami da un'amica. La quale, conoscendomi, l'ha [illegible]ta con le istruzioni più elementari; ma [illegible] subito pigiato il tasto sbagliato, cancellando tutto. Sono una di quelle [illegible] pigiano sempre il tasto sbagliato».

«I miei rapporti [illegible] la tecnologia? Pessimi - scandisce Annamaria Guarnieri -. Al massimo arrivo al telefono e al campanello. Già l'orologio al quarzo mi manda in crisi. Non so mettere la segreteria telefonica e, se [illegible] la mettono gli altri, non [illegible] risentirla: se non fosse per Luciano che è un patito dell'automatizzazione e aggiunge un timer e tutto, sarei ancora al tram a cavalli». Luciano è Virgilio, uno che quando va in tournée fa [illegible] valigia sistemando [illegible] in bell'ordine, fra fazzoletti e camicie, l'apparecchiatura completa per ricostruirsi, in albergo, [illegible] perfetto impianto hi-fi: «E lo, [illegible] una ladra, approfitto del [illegible] perfezionismo ascoltando la musica che si porta dietro lui».

Ottavia Piccolo ha il fax-segreteria telefonica: «Talmente perfezionato che credo potrebbe fare anche il caffè; ma non ho mai cercato di spingermi al di là delle sue funzioni elementari perché c'è in me [illegible] sorta di rifiuto a capire. D'altronde, sono una che ha avuto sempre un pessimo rapporto [illegible] l'informatica per [illegible] in casa [illegible] espressamente diffidata dall'usare tutto ciò che è tecnologico. Così, preferisco frequentare i sani, vecchi elettrodomestici d'una volta. Che senso ha sprecare il tempo [illegible] una macchina che finisce sempre per vincere facendomi sentire un'handicappata?».

Per Valeria Moriconi la tecnologia ha qualcosa di [illegible] «Ancora non capisco come possa accadere che mettendo [illegible] certa cifra davanti a un numero si possa parlare [illegible] New York, figuriamoci se mi sforzo [illegible] decifrare questi orribili ritrovati moderni. Già mi fanno andare in bestia quelle macchine che in autostrada ti dicono con voce chioccia: "Introducete [illegible] scheda, pigiate il bottone rosso". Sono una che detesta i bottoni. Una che cerca sempre di fare tutto a mano, anche i conti. Al [illegible] [illegible] il pallottoliere. Ma non quello [illegible] troppo difficile».

Quanto a Carmen Scarpitta, rifugge persino dall'automobile: lei, dice, sarebbe rimasta ai landò. «Non vedo la necessità di tutti questi marchingegni che finiscono col complicarci la vita, anziché semplificarla; trovo che la tecnologia ci [illegible] ancora troppo lontana ed estranea e in certi casi può diventare persino controproducente».

Il telefonino è il gadget elettronico maggiormente diffuso nel mondo dello spettacolo: perché è pratico, dicono gli attori, da sempre nomadi e, [illegible] tali, irraggiungibili.

Lo possiedono Castellitto, Albertazzi, Reggiani, Bramieri, Brachetti, tanto per citare alcuni nomi. Ce l'aveva anche Dario Fo, ma l'ha dimenticato subito in un ristorante.

Arturo Brachetti, figlio [illegible] plare di quest'epoca informatica, parla al cellulare giocando col computer su cui si diverte a inventare sorprendenti cartoni animati. Tutto contemporaneamente, sennò non sarebbe Brachetti: gli manca soltanto un gadget elettronico che, durante le conversazioni, gli impegni anche i piedi. «La cosa [illegible] mi ha interessato di più, in questi ultimi anni, è stato il videotel; poi ho capito che in un [illegible] come il [illegible] era perf[illegible] inutile. Che [illegible] ha scoprire e che ora parte l'aereo di Palermo [illegible] nel frattempo l'hanno soppresso [illegible] comunicarlo a [illegible]. Così l'ho usato un po' per mettermi [illegible] [illegible] gente [illegible] tutte le parti del mondo; ci sono videotel-amatori che alle 5 [illegible] mattino sono già lì, a digitare domande e risposte. Ma, tutto [illegible] mato, finisci per spendere [illegible] capitale a ascoltare [illegible] sacco di fesserie».

Vuol [illegible] che [illegible] esponenti teatrali dell'ultima generazione [illegible] maggiormente portati [illegible] oggetti futuribili? [illegible] potrebbe pensarlo, ma non [illegible]. Massimo Popolizio, per esempio, ha affrontato con disinvoltura i diabolici marchingegni di Ronconi, nel Kraus, parlando [illegible] telefono [illegible] su un seggiolino che voliava sulle teste degli spettatori, [illegible]ndo giravolte da brivido. Sinché una sera la macchi[illegible] s'inceppò e Popolizio rimase sospeso nel vuoto a testa in giù, ma continuò impavido la sua conversazione telefonica pensando: [illegible] questa è la mia ora, tanto vale che l'affronti con dignità». Non era la sua ora e tutto tornò magicamente a posto senza che il pubblico si accorgesse di nulla. Dunque, uno spericolato amante [illegible] tecnologie ad alto rischio? «Diciamo che mi affascina per quanto riguarda [illegible] luci e le scene: impazzisco per le diavolerie di Ronconi che è stato [illegible] primo a [illegible] il computer per le luci ed ha le scene più tecnologiche del mondo. Mi delizia il [illegible] di andare in tournée preceduto da quattro Tir, [illegible] i complessi rock: ma tutto finisce qui. Nella vita privata [illegible] comunque fossi rimasto ai lumi a petrolio. Capisco be[illegible] che devo affrettarmi perché i tempi vanno veloci, [illegible] istintivamente rifuggo [illegible] prodigi tecnologici e compro sempre [illegible] che lo sono un po' meno. In fondo, la mia aspirazione [illegible] è la segreteria telefonica ma il segretario, non [illegible] il forno a microonde, [illegible] il [illegible]. Non si dimentichi che [illegible] mio hobby [illegible] collezionare conchiglie».

Proviamo allora [illegible] sentire [illegible] esponente della vecchia generazione. Gino Bramieri che si porta il cellulare in camerino e telefona durante il trucco, [illegible] parte [illegible] divi superaccessoriati: «I [illegible] rapporti [illegible] [illegible] tecnologie [illegible] ottimi, [illegible] acquirente. Credo di [illegible] comprato tutto: Il [illegible]puter, il fax, l'agenda elettronica, [illegible] lettore-compact. Ho persino un televisore in cui, schiacciando un tasto, [illegible] ottiene la pa[illegible] completa [illegible] [illegible] programmi in contemporanea. Tutto sommato, un gran casino. D'altro canto, [illegible] una bestia, non [illegible] a capire le spiegazioni scritte, ho sempre bisogno di qualcuno che me le rispieghi a voce. Così gli elettrodomestici rimangono lì, inattivi, dato che per usarli avresti bisogno di un tecnico tedesco e non di [illegible] colf filippina. Ho anche una calcolatrice solare, ultrarapida, ma alla fine, diffidente, rifaccio tutti i conti a mano, per vedere se tornano. [illegible] mio gadget preferito è una radio americana trasparente, [illegible] palla, da portare appesa come un [illegible]daglione: così mentre vado a spasso posso sentirmi le ultime notizie». E poi, chiamavamo selvaggi quelli che giravano [illegible] [illegible] sveglia appesa al collo.

Donata Gianeri

Recanati, giallo su una lettera del '44

La Tebaldi: «A Gigli non chiesi mai favori»

L'ha detto davanti [illegible] 1500 persone
smentendo così il nipote del tenore

Renata Tebaldi

RECANATI. Piccolo «giallo» a Recanati, patria non soltanto di Giacomo Leopardi, ma anche di Beniamino Gigli.

L'altro ieri [illegible] all'Auditorium di Villa Teresa, il Comune aveva organizzato una serata di gala per ricordare il grande tenore, che nella cittadina marchigiana nacque nel 1890. Ospite d'[illegible] della manifestazione, il celebre soprano renata Tebaldi. Ed è stata proprio la Tebaldi a movimentare l'avvenimento randandosi protagonista di un episodio che ha suscitato disagio e non poche perplessità: la cantante ha infatti smentito pubblicamente, davanti a 1500 invitati, Luigi Vincenzoni, nipote del tenore, il quale [illegible] aveva offerto in ricordo [illegible] celebre cantante, [illegible] lettera autografa che il soprano, giovanissima, forse prima del 1944, avrebbe scritto al tenore. La lettera e[illegible] [illegible] ritrovata nell'archivio [illegible] Rina Gigli, fi[illegible]a di Beniamino, anch'essa cantante lirica.

«Io [illegible] [illegible] scritto questa lettera. E questa non è [illegible] [illegible] grafia - ha spiegato Renata Tebaldi - suscitando stupore [illegible] invitati a organizzatori. Poi, con la calma che contraddistingue ogni [illegible] intervento, ha letto il contenuto della lettera, [illegible]lle quale appariva, espli[illegible], la richiesta di essere ra[illegible]date [illegible] artista lirica».

La reazione della Tebaldi [illegible] stata ferma [illegible] immediata: «Ricordo perfettamente di aver scritto [illegible] Beniamino Gigli, all'inizio dei miei studi artistici, ma [illegible] [illegible] per [illegible] raccomandate, ma soltanto perché desideravo che egli mi ricevesse per un'audizione. Non mi sarei mai sognata di chiedere un intervento [illegible] Gigli, che adoravo [illegible] stimavo, per qualcosa che non fosse men che [illegible]».

La grande cantante ha quindi superato il momento [illegible] disagio generale, ricordando il Maestro [illegible] l'incontro [illegible] ebbe [illegible] [illegible] a San Paolo del Brasile nel 1951, durante [illegible] delle [illegible] [illegible] apparizioni in pubblico.

[illegible] Gigli, al termine del successo ottenuto qu[illegible] se[illegible], mi abbracciò e mi d[illegible] che l'avevo riportato indietro di vent'anni» **(s. n.)**

TEATRI

CONSERVATORIO «G. VERDI»: 20 marzo ore 21 Soirées del Circolo della Stampa: **Degli spirituals a Bernstein**, Avon Stuart (baritono), Marco Vavolo (pianista), Rossana Piano e Leonardo [illegible] Colle (voci recitanti). Biglietti 15.000, soci Cea L. 12.000. Biglietteria: Salone La Stampa, via Roma 80, tel. 535.834.

CENTRO TEATRO RAGAZZI E GIOVA[illegible]: Per informaz. e prenotaz[illegible] spettacoli e laboratori tel. 331.784.

RITROVI

[illegible]SCC[illegible] **DANZE:** ore 15,30 danze. [illegible]84: [illegible] chiuso, domani [illegible] 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.

CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21 Liscio D.O.C. con Beppe Carosso e la sua Orchestra.

LA [illegible] (corso Tassoni 208): ore 15 Discoliscio ingresso libero con il d[illegible] Armando.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 650.82.67): ore 15 e 21 [illegible].

INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e[illegible] [illegible] 15-19. [illegible] - 574.[illegible].

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

WHISKY [illegible] EXTRA (via Goito ang. corso Vittorio, tel. 887.563): [illegible] le sere ore 22 discoteca.

GALLERIE E [illegible]OGHI

ARTE CLUB (via dalle [illegible] 39, tel. 836.331): Lia Lalarza.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari in un palazzo di via Cavour 17/a, Torino, tel. 562.4209. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30.

P.H. (Hermada 4): Francesco [illegible]ti. [illegible] [illegible] [illegible] (via Torino 9, Collegno): Antonio [illegible]bra. Orario 16-19.

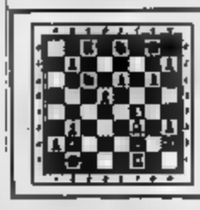
SALA ESPOSIZIO[illegible] (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra di Clotilde Cerlana Mayneri fino al 18 marzo [illegible]92. Orario [illegible] 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE: Sandra Carioli.
BERMAN: Cesare Ghediuzzi.
DAVICO: Incontro con la scultura.
FOGLIATO: F. Vigliano Cossalino.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18; tel. 540.993): personale Franco Rognoni. Or.: 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Ernesto Treccani.
LE IMMAGINI: Artisti italiani.
MICRO' (p. [illegible] (0): A. Boero.
[illegible]SO: Varosel aeropittore futurista.
PURA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Andrea Gennari «Notti d'estate».

[illegible] CARIGNANO
ore 20,45
[illegible] STABILE [illegible]
presenta
DONNA DI [illegible]
[illegible] Patrizia VALDUGA
con Franca NUTI
e con di Luca [illegible]
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria T.S.T., via Roma [illegible] (orario [illegible], lunedì riposo). [illegible] informazioni [illegible] 544.582 - 557.82.[illegible]

Circolo della Stampa e Nuova Arca
CONSERVATORIO [illegible] VERDI
20 [illegible] [illegible]
AVON [illegible]
(barRono)
«Degli Spirituals a Bernstein»
Marco Vavolo (pianoforte)
Rossana Piano e
Leonardo De Colle
(voci recitanti)
Biglietti Salone La Stampa
via Ro[illegible] 80 - Tel. 53.58.34
L. 15 mila [illegible] 12 mila soci Cea.In



LA STAMPA
ogni domenica
[illegible]
parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

All'Auditorium Rai il mezzosoprano Schreckenbach e il baritono Luxon diretti da Janos Fürst

«Sorella morte» per Whitman e Hindemith

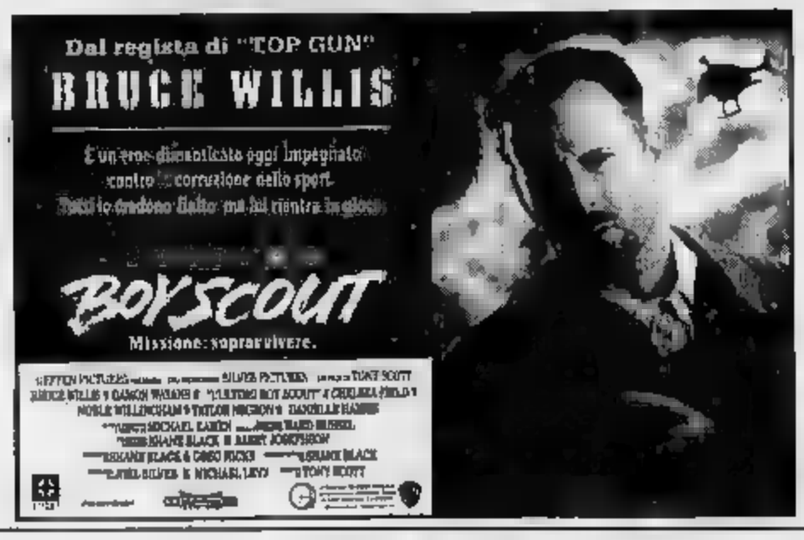
Versi austeri ed epici, letti da Pino Micol e splendidamente musicati

TORINO. «Quando i lillà per l'ultima volta fiorirono davanti alla porta. Un Requiem per quelli che amiamo» è [illegible] titolo della grandiosa [illegible] cantata per mezzosoprano, baritono, coro [illegible] orchestra su [illegible] di Walt Whitman che Paul Hindemith compose durante il suo soggiorno americano tra il [illegible] e il '46. [illegible] esecuzione, il lavoro è stato proposto l'altra [illegible] all'Auditorium Rai dal direttore Janos Fürst che lo ha scolpito [illegible] vigoroso rilievo insiem' all'orchestra e al coro, ben istruito da Gerardo Bizzarro: notevoli i solisti, il [illegible] prano Gabriele Schreckenbach [illegible] grande baritono inglese Benjamin Luxon, noto cantante d'opera (famoso [illegible] suo Papageno).

Prima dell'esecuzione l'attore Pino Micol ha letto gli splendidi versi di Whitman, musicando i quali Hindemith consegnava all'Occidente un lavoro completa[illegible] estraneo alla tradizione biblica e cristiana del «Requiem». Il poeta non scrive, infatti, una lamentazione funebre, bensì un inno alla morte «salutevole [illegible] «strong deliverer», forte liberatrice: la morte come oceano [illegible] beatitudine, messaggera [illegible] dolcezza e gioia, che giunge [illegible] piedi leggeri, attraversando la notte stellata [illegible] le immense praterie americane.

La [illegible] di Hindemith aderisce a questa fermezza epica, e al meraviglioso senso di totalità che si sprigiona dalla poesia di Whitmann, con due mezzi principali: un declamato ampio e solenne per le parti solistiche ed [illegible] scrittura corale appoggiata a solide basi contrappuntistiche, simbolo, evidentemente, di sicurezza e di salda oggettività. Certo, il suo stile, non ha più [illegible] forza dirompente e avanguardistica Anni '20, quando il recupero del barocco si poneva come silenzio costruttivo e antidoto della dissoluzione della forma tardoromantica; qui, nella sua semplicità, fornisce gli argini per incanalare una visione serena, controllata della vita e della morte, d'una poesia austera, tranquilla ma sovente [illegible] penetrante. Quel tanto di monotonia che si avverte qua e là [illegible] riscattato dall'ammirazione per la compattez[illegible] della scrittura, per la capacità di far rivivere la tradizione. La cantata s'impone, così, all'ascolto del pubblico per la [illegible] d'espressione che la bella lettura [illegible] testi poetici ha [illegible] l'altra sera ancora più evidente. Successo lietissimo per tutti. **[p. gal.]**

IMMINENTE



CHE FANNO

Claude Lelouch da qui all'eternità

Claude Lelouch, di cui è per uscire in Francia il nuovo film «La belle histoire» (La bella storia), che comincia duemila anni fa in Palestina [illegible] la [illegible] di Gesù [illegible] un campo di concentramento per lebbrosi e delinquenti [illegible] che continua con gli stessi personaggi (**Béatrice Dalle, Gérard Lanvin**) ai giorni nostri, ha precisato [illegible] non si [illegible] d'una storia di reincarnazione. Ha detto: «Reincarnazione è [illegible] parola abusata, [illegible] mi piace. Preferisco il [illegible] di "traccia". Ho voluto spargere [illegible] profumo d'eternità». Il regista [illegible] pure informato di star lavorando «a una [illegible]a di questo [illegible]lo» da raccontarsi in tre film destinati a uscire [illegible] 1994 al Duemila. Titolo, «Mesdames et messieurs» (Signore [illegible] signori).

Gillo Pontecorvo, il gran regista curatore della Mostra del cinema di Venezia 1992, avrebbe scelto [illegible] proprio assistente il giovane [illegible] Enrico Magrelli, [illegible] proporrà la propria Commissione di selezione dei film questa settimana, alla riunione del Consiglio direttivo della Biennale il [illegible].

Brooke Shields

Brooke [illegible], 26 anni, gira a New York «Under Suspicion» (Sospettati) in coppia col [illegible] innamorato, [illegible] bellissimo [illegible]re irlandese **Liam Neeson**, 39 anni.

Spike Lee, che ha superato di [illegible] milioni di dollari il budget di [illegible] milioni previsto per «Malcolm X», il [illegible] filmbiografia del leader nero assassinato [illegible] New York 27 anni fa interpretato [illegible] **Denzel Washington**, ed è stato perciò posto sotto il controllo amministrativo d'una società assicuratrice, [illegible] in forte conflitto con la Warner Bros anche per [illegible] durata del film. Il regista ripete d'aver bisogno [illegible] almeno tre ore; la Warner vuole [illegible] film più brave: il regista [illegible] «JFK» di **Oliver Stone**, sostenendo che se per un leader bianco [illegible] ci vogliono tre ore, altrettante ne [illegible] per un leader [illegible] ammazzato.

Steven Spielberg e [illegible] **Capshaw** [illegible] avuto un figlio, Sawyer. [illegible] famiglia ci sono già una bambina di 2 anni, [illegible]e; un figlio adottivo di 3 anni, Theo; un bambino di 6 anni, Max, nato dal matrimonio di Spielberg con Amy Irving; [illegible] ragazzina di 15 anni, Jessica, nata dal precedente matrimonio di Kate Capshaw. Anche [illegible] **Nicholson** e la [illegible] compagna Rebecca Broussard hanno da poco avuto un bambino, venuto al mondo appena 20 mesi dopo la nascita della loro prima figlia; l'attore ha pure una figlia di 28 anni, nata dal suo matrimonio con l'attrice Sandra Knight.

[illegible] Merchant, [illegible] anni, nato a Bombay, da trent'anni produttore dei [illegible] **Ivory** e suo amico e socio, debutta nella regia [illegible] un film girato in India, «In Custody» (In prigione), tratto da un romanzo di Anita Desai che [illegible] l'arresto e [illegible] detenzione d'un insegnante politicamente impegnato.

Iman, la stupenda modella somala moglie [illegible] [illegible] **Bowie** che ha già recitato una parte [illegible] donna-camaleonte dagli occhi d'oro in «Star Trek VI», interpreta in Danimarca e in Africa il prossimo autunno «The Shadow» (L'ombra), film-fiaba tratto dal racconto di Hans Christian Andersen.

Gérard Depardieu ha finanziato il rilancio e la redistribuzione in Francia [illegible] cinque film di **John Cas**[illegible]dows» (Ombre), [illegible] (Volti), «A Woman under Influence» (Una moglie), «The Killing of a Chinese Bookie» (Morte d'un [illegible] cinese), «Opening Night» (La sera [illegible]la prima).

Sylvester Stallone ha venduto il [illegible] ranch californiano (2 piscine, un caminetto di giada, stalle [illegible] [illegible] cavalli [illegible] polo) per investire il ricavato nell'acquisto di parte d'una proprietà a Telluride in Colorado, luogo alla moda per gli sport invernali. Stallone, che trasferirà i cavalli in un altro [illegible] ranch nel Maryland, possiede [illegible] anche a Malibu, nelle Hawaii, [illegible] naturalmente a Beverly Hills.

Jerome Savary prepara in Spagna [illegible] versioni catalana [illegible] castigliana del suo spettacolo [illegible] 1986 «Cabaret»; è una coproduzione di Olimpiadi Cul[illegible] e [illegible] teatri Arriaga di Bilbao [illegible] Principal di Valencia.

Audrey Hepburn ha ricevuto durante [illegible] serata d'onore l'omaggio della Sigma Theta Tau International, un'associazione di infermiere, per l'attività svolta a favore dei bambini malati nella sua veste di ambasciatrice dell'Unicef.

Barysnikov in Italia dopo 13 anni, [illegible] il mito è in declino e l'esibizione modesta

«Misha», che pallido evento

Le tre coreografie di Mark Morris
Un pubblico soprattutto mondano

Barysnikov nel suggestivo manifesto per lo spettacolo del «White Oak Dance Project»

[illegible] Gli dei della danza se ne vanno. Dopo Nureyev, ecco l'altro popolare transfuga sovietico, Michail Barysnikov, avviarsi decisamente sulla strada del tramonto. Ne è stata chiara dimostrazione l'esibizione [illegible] (due sole repliche in Italia) dell'altra [illegible] al Teatro Sistina, presentata come un «evento», ma [illegible] realtà spettacolo [illegible] modesto spessore, sia nel versante creativo che interpretativo. Anche se non [illegible] sono registrati dissensi come nella precedente tappa parigina, la serata non [illegible] parsa destinata ad un pubblico particolarmente qualificato, ma piuttosto indiscriminatamente mondano, in grado [illegible] versare il prezzo esorbitante del biglietto.

[illegible]r la prima volta [illegible] divo lettone si [illegible] presentato a Roma, a tredici anni dalla sua ultima apparizione italiana. Ma nel frattempo nella vita di «Misha» sono intervenuti gravi problemi fisici [illegible] ginocchia, ma non bastano i quarantatré anni suonati per giustificare il totale appannamento della sua tecnica, che fu prodigiosa [illegible] tempi [illegible] film «Due vite, una svolta» e delle sue prime apparizioni italiana.

Barysnikov, dopo l'abbandono [illegible] della direzione dell'American Ballet Theatre, si è inserito da un paio [illegible] anni in quello che si definisce «White Oak Dance Project», un gruppo [illegible] danzatori di varia provenienza e non [illegible] adeguato livello come ci hanno abituati, invece, complessi americani [illegible] simile organico. E, circostanza ancora più grave, [illegible] [illegible] artisticamente infatuato del coreografo Mark Morris, di cui ha presentato ben [illegible] creazioni delle sei programma[illegible] a Roma. Ora, non [illegible] pensabile che Barysnikov possa ancora affrontare [illegible] grande repertorio classico che lo ha visto trionfare, ma dovrebbe anche curare attentamente le [illegible] [illegible] scelte interpretative.

E' il caso di «Ten Suggestions», [illegible] assolo ideato per lui da Morris [illegible] musica di Tcherepnin. Qui l'idea di riandare a [illegible] dei cavalli di battaglia [illegible] «Misha», «Push Comes to Shove» di Twyla Tharp, del '76, appare evidente. Ma si [illegible] di un fiacco ricalco, anche abba[illegible] [illegible] seppure eseguito con eleganza. Tutte con echi lontani e deboli, [illegible] resto, le pagine [illegible] Morris viste l'altra sera. E' il caso del [illegible]ero finale «A Lakes» sul Concerto per corno di Haydn (eseguito discutibilmente [illegible] vivo da un gruppo di strumentisti americani) che riecheggia un po' «Aureole» di Paul Taylor (di cui Morris [illegible] stato esecutore) e un po' [illegible] «Symphony in D» di Kylian. Qui Barysnikov, [illegible] avviene anche nella parte iniziale, «Canonic 3/4 Studies», sempre di Morris, [illegible] completamente anonimo nel gruppo dei suoi compagni, intenzionalmente con ogni probabilità. Ma pure [illegible] dimostrazione di quanto il suo [illegible] sia avanito, con la sua prodigiosa tecnica.

Persino nel «Duet from Concert» di Lar Lubovitch, coreograficamente la cosa migliore della serata, «Misha» non sembra [illegible] il [illegible] partner [illegible] passo [illegible] due, il non straordinario John Gardner. Anche qui un richiamo, quello del duetto maschile di Béjart «Canti di [illegible] compagno errante», [illegible] allora si trattava di una competizione tra due mostri sacri del balletto contemporaneo, Nurejav [illegible] Bortoluzzi. Quanto ne siamo ora lontani.

Una sorpresa abbastanza incomprensibile [illegible] programma, il ripescaggio di un vecchio titolo (è del 1938) di June Dudley, «Harmonica Breakdown», assolo alla Martha Graham [illegible] declinazioni folk [illegible] umorismo [illegible] po' grossolano, bene interpretato per altro [illegible] Nancy Colahan. Altro assolo femminile, ripetutamente visto [illegible] noi, «Nocturne» [illegible] Martha Clarke, grottesca [illegible] malinconica immagine di [illegible] «morte del cigno» interpretato da una ballerina decrepita che era stavolta la brava Carol Parker, in luogo dell'autrice che vedemmo anni fa a Spoleto in questa [illegible] creazione.

I programmi del «White Oak Dance Project» [illegible] scelti all'ultimo minuto e non sappiamo [illegible] nella replica di ieri siano molto cambiati. Ma dalla lettura del repertorio abbiamo forti dubbi che [illegible] [illegible] la [illegible] stanza delle cose. Il pubblico [illegible] Roma-bene ha comunque accolto lo spettacolo con applausi s[illegible] riserve.

[illegible]

Al Donizetti di Bergamo il lavoro di Goldoni nell'allestimento di Venetoteatro regista Massimo Castri

I Rusteghi visti dai bobbei

Lettura del testo ricca di sfumature [illegible] luci di Iuraj Saleri «alla Vermer»
Tra le quattro donne spiccano la Giachetti-Felice [illegible] la Felicioli-Lucietta

Mario Valgoi e Stefania Felicioli in una scena dei «Rusteghi» scritto da Goldoni nel 1760 per il Carnevale di Venezia

[illegible] La novità dei «Rusteghi», incantevole testo che Goldoni buttò giù, pare, in gran fretta, per il carnevale del 1760, è che per una volta una delle situazioni più frequentate [illegible] teatro, ossia le [illegible] combinate fra due giovani che non si conoscono, viene presentata dalla prospettiva dei barbogi che tali [illegible] architettano, ai quali [illegible] così dato modo di esporre le loro ragioni; in altre parole, il tradizionale [illegible] non [illegible] qui soltanto il despota [illegible] il babbeo [illegible] ingannare, [illegible] protagonista, personaggio a tutto tondo. [illegible] per esaurirne ogni sfaccettatura, Goldoni lo moltiplica addirittura per quattro, ché oltre a rispecchiarsi nel futuro [illegible] Maurizio padre di Felippetto, [illegible] burbero Lunardo padre [illegible] Lucietta ha due amici a nome Canciano [illegible] Simon, coetanei e totalmente solidali sul [illegible] atteggiamento di totale prevaricazione su moglie e prole. Fatta di nulla, la commedia racconta in tempo reale l'innocuo stratagemma [illegible] in opera dalle mogli di [illegible]m allo scopo [illegible] fare incontrare almeno una volta i fidanzati prima della firma dei contratti: i tuoni e i fulmini dei mariti quando il complotto è scoperto; [illegible] la pacificazione finale in seguito all'appassionata, assennata arringa [illegible] più intraprendente delle comari. E' stata comunque una tempesta in un bicchier d'acqua, [illegible] per fortuna i giovani avevano avuto il buon [illegible] di piacersi a vicenda.

Oggi naturalmente sarebbe possibile leggere tutto ciò in una chiave molto più femminista che al tempo di Goldoni, e spezzare lance sulla condizione di donne conculcate, sorvegliate, tenute a stecchetto, costrett[illegible] a [illegible] [illegible] il [illegible] fuori di casa. Ma sarebbe una forzatura, ché l'avvocato veneziano non intende contestare [illegible] sistema, bensì soltanto mostrare sorridendo qualche esempla[illegible] ormai quasi fossilizzato dell'austerità di una volta, [illegible] indicare [illegible] per farlo venire a più miti propositi possa bastare un po' di ragionevolezza. Questo [illegible] mediante [illegible] di vita [illegible] [illegible] un orecchio infallibile, alternando spassosamente quelle fra gli uomini soli, quelle fra le donne sole, e quelle con la guerra fra i sessi. Fra le prime vedi per esempio, stupendo, il coretto dei padri che vantano a gara le proprie avarizie (io, mai stato a teatro; io da ragazzo misi insieme [illegible] ducati con le mance e li investii al quattro per cento); fra [illegible] seconda, quella con la matrigna che regala alla sposina qualche orpello innocente da mettersi addosso; fra le terze, il finale con [illegible] grande tirata della quasi emancipata Felice.

Comprensibilmente Massi[illegible] Castri chiamato ad allestire qu[illegible] lavoro per Venetoteatro nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario [illegible] Goldoni che ormai ci sta rovinando addosso, se [illegible] è innamorato [illegible] quindi [illegible] lo ha porto con una delicatezza persino trepidante. Antonio Fiorentino ha creato cinque eleganti interni, variazioni sul tema comune della claustrofobia, che in un paio di casi Iuraj Saleri ha illuminato lateralmente, alla Vermeer, [illegible] finestre e vetri alle quali [illegible] [illegible] mari ogni tanto [illegible] affacciano per rubare qualche canzone, qualche lazzo dal carnevale che si sente fervere nelle calli: [illegible] [illegible] dei piccoli, ispirati tocchi del regista. Il quale per il [illegible] ha semplicemente orchestrato i contrappunti [illegible] un eccellente complesso di attori, dando agio [illegible] ciascuno di conferire alla [illegible] figuretta [illegible] lo spessore che questa meritava. Ottimi dun[illegible] [illegible] [illegible] uomini, Daniele Griggio, Mario Valgoi, Enrico Ostermann e [illegible] Campi più Piergiorgio Fasolo che è il timido Felipetto [illegible] Quinto Parmeggiani come il conte Riccardo, osteggiato cavalier [illegible] di Felice; [illegible] perfette le quattro donne Gianna Giachetti, Stefania Felicioli, Michela Martini [illegible] Wanda Benedetti, [illegible] spicco particolare per le prime due, [illegible]ia per l'eloquente, energica, convinta eppur femminile Feli[illegible] della Giachetti in un diver[illegible] [illegible] (di Claudia Calvaresi) a per lo spiritoso peperino argentovivo della Lucietta-Felicioli.

Conseguenza di una lettura così rispettosa di ogni sfumatura del dettato originale col suo saporito veneziano, la serata ha una durata abnorme per una commedia [illegible] leggera, tre [illegible] e dieci con due intervalli; ma benché potremmo immaginarcela più breve, [illegible] si è lamentato, e gli applausi al Donizetti, dove i dieci giorni di repliche che rimangono si annunciano trionfali, [illegible] stati calorosissimi.

Massimo d'Amico

Si è chiuso ieri il festival [illegible] Ivrea con un trionfo dei vecchi eroi Nat Adderley, Jimmy Cobb e Walter Booker

Jazz classico sì, ma il futuro ha un cuore rap

La vera musica da strada è quella del quintetto di Williamson

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Aveva ragione il povero Miles Davis. S'era innamorato del rap, voleva lavorare con i Public Enemy; e tutti a pensare oddio, s'è bevuto il cervello. Però Davis [illegible] il futuro del jazz: e l'incontro fra la [illegible] [illegible] tradizionale e quella che fanno oggi i ragazzi dei ghetti, il rap, gli sembrò praticabile. Forse aveva davvero intravisto la via.

La riflessione s'impone. Da venerdì a ieri, Ivrea ha ospitato l'Eurojazz, festival che apre la «stagione» e [illegible] a rendersi con[illegible] dell'aria che tira. Da copione, trionfatori della rassegna, dedicata ai musicisti d'Italia e d'Europa, sono stati, sabato sera, cinque «ospiti» americani: una solida, classica band con tre vecchi eroi - il trombettista Nat Adderley, Jimmy Cobb [illegible] batterista, e Walter Booker, bassista - e due giovani che [illegible] nano come i grandi degli Anni Cinquanta, il sassofonista Vince Herring e [illegible] pianista Rob Bar[illegible]d.

Hanno deliziato la gremita platea con standard e brani originali, hanno esplorato «Autumn Leaves» e il blues, hanno offerto un concerto di luminosa perfezione, traboccante swing.

Al confronto, persino il pianismo nobile ed elegante [illegible] fran[illegible] Martial Solal può sembrar debole; persino [illegible] trio [illegible] stelle europee - Joachim Kuhn [illegible] piano, Daniel Humair alla batteria [illegible] Jean Francois Jenny Clark al basso - [illegible] freddo.

In compenso, il pubblico - parte [illegible] pubblico - del Festival d'Ivrea s'è amareggiato per l'esibizione [illegible] un quintetto di coloured inglesi, guidato dal sassofonista Steve Williamson. Questi giovanotti vestono [illegible] [illegible] berretti da baseball con su scritto [illegible] X» [illegible] calzano Reebok. [illegible] a vederli, si capisce da dove vengono e dove [illegible] E soprattutto che cosa suoneranno, [illegible] proprio hanno deciso di non fare [illegible] rap come quasi tutti i loro coetanei in America e in Inghilterra. Suonano il funky forte [illegible] ossessivo che è la base sonora del rap - o dell'acid jazz, come dicono in Inghil[illegible]

Nat Adderley e i [illegible] hanno deliziato la platea con standard e brani originali, offrendo un concerto [illegible] luminosa perfezione, traboccante swing

E chi ama il jazz di Nat Adderley - cioè il jazz di Parker e di Gillespie, il jazz dei maestri - soffre ascoltandoli. Però, in Inghilterra questo è il «jazz» praticato dai giovani musicisti: non è [illegible] l'acid jazz è un'invenzione della scena hip hop londinese. Negli States, la tradizione - il jazz senza virgolette - si insegna nelle scuole come [illegible] Berklee, che sfornano i maghetti [illegible] Marsalis: è una mu[illegible] che ha lasciato la strada per entrare all'università. Intanto, nelle stra[illegible] d'America e d'Inghilterra i giovani neri fanno rap. Su basi funky. Che derivano dal rhythm 'n' blues. Cioè dal blues. Come il jazz.

E allora, Steve Williamson e i [illegible] quattro soci in tuta e Reebok hanno [illegible] di cittadinanza in un festival che esplora le possibilità del jazz. In attesa di capire che cosa sia oggi, [illegible] che cosa sarà domani, [illegible] jazz.

Gabriele [illegible]

Un'agenzia negli Stati Uniti si occupa [illegible] riciclare gli attori in disarmo

Un party sul viale del tramonto

Fra loro il capitano di «Love Boat» e Linda Blair

Linda Blair, [illegible] indemoniata

[illegible] [illegible] Finora le «celebrità in ribasso» non avevano via [illegible] scampo, [illegible] [illegible] imboccare la strada della rassegnazione e finire in fretta nel dimenticatoio, ora invece c'è l'agenzia National Entertainment Services con [illegible] de [illegible] San Diego, California, [illegible] prendersi cura di loro e a collocarli [illegible] fiere, convegni e festicciole private sparse in tutti gli Stati Uniti. I personaggi un tempo più [illegible] [illegible] famosi vengono così consegnati [illegible] domicilio a chi ne fa richiesta, assistiti da personale specializzato per tutta la serata e perfino controllati nel bere, onde evitare spiacevoli inconvenienti.

Chi li ingaggia deve sborsare fra 3500 e 15.000 dollari per una singola apparizione, [illegible] solito [illegible] prestazioni abbastanza veloci del tipo «arrivi, incontri e riparti». A. J. Sagman dirige l'incon[illegible] [illegible] operazione [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] lontano dalle superstar. Mi occupo [illegible] [illegible]mi, ecco, non [illegible] in [illegible] alle classifiche di popolarità. Devo fare attenzione a [illegible] parlo, capite».

Non ha rappresentanza esclusive [illegible] tratta artisti del calibro di Desi Arnaz Jr. (che presto vedremo nel film «The Mambo Kings» accanto ad Armand Assante), [illegible]e Avalon, Gavin MacLeod, il capitano Stubing [illegible] «Love Boat» [illegible] [illegible] [illegible] nautica, Chuck Woolery, John Provost, il Timmy di «Lassie», [illegible] l'esorcizzata» Linda Blair. C'è da tener presente che spesso molti [illegible] loro non vogli[illegible] ripresentarsi nei panni che un tempo [illegible] resero popolari.

Volendo l'agenzia può [illegible] fornire qualcosa di [illegible] «speciale» come un party di «M.A.S.H.» [illegible] e [illegible] Stevenson [illegible] Jamie Farr. «Per molte ex [illegible] - spiega Sagman - ciò vuol dire soldi e divertimento inaspettati, e magari anche una [illegible] [illegible] qualche posto incantevole». [g. bal.]

C'È UN SALONE DEL MOBILE APERTO TUTTO L'ANNO

E a Torino,
si chiama Mobilus, non si paga il biglietto, l'ingresso è libero, l'orario continuato ed alla Caffetteria interna vi servono un caffè niente male. C'è un ampio parcheggio, faranno giocare i vostri bambini alla Nursery e vi potrete muovere nell'ambito di un'area di 30.000 mq interamente destinata alla produzione ed alla vendita di arredamenti. Lo stile è quello di un grande salone internazionale del mobile dove però è possibile immergersi nell'atmosfera di ogni singola ambientazione realizzata esattamente come se fosse a casa vostra.

Le proposte
comprendono le collezioni firmate dai maestri del design contemporaneo, i programmi completi giorno e notte per ogni spazio abitativo, mobili classici, rustici e di semplice impiego funzionale. Muovetevi con grande libertà: i nostri venditori non vi assilleranno ma se avrete bisogno di loro basterà chiamare con uno dei 50 telefoni posti lungo tutto il percorso.

I reparti specializzati
sono dedicati a Cucine, Camerette, Salotti, Armadi, Ufficio, Arredo bagno, Complementi, Illuminazione, Tendaggi, Tappeti, Tessile d'arredo, Quadri e affiches, Oggettistica, Liste nozze, Cash and carry e Mobili in kit.

Ci sono tutti i servizi
che è naturale aspettarsi da Mobilus: 20 studi interni di progettazione vi offrono la consulenza gratuita, il rilievo delle misure a domicilio, l'installazione e l'assistenza post-vendita. Troverete anche tutti i servizi finanziari per rendere comodi i pagamenti. Tutto questo con la garanzia che può dare un gruppo industriale presente da 30 anni nel settore dell'arredamento e dell'architettura d'interni.

Venite quando volete,
ma per sviluppare il vostro progetto è consigliabile evitare l'affollamento del sabato pomeriggio. In settimana riusciremo a seguirvi meglio.

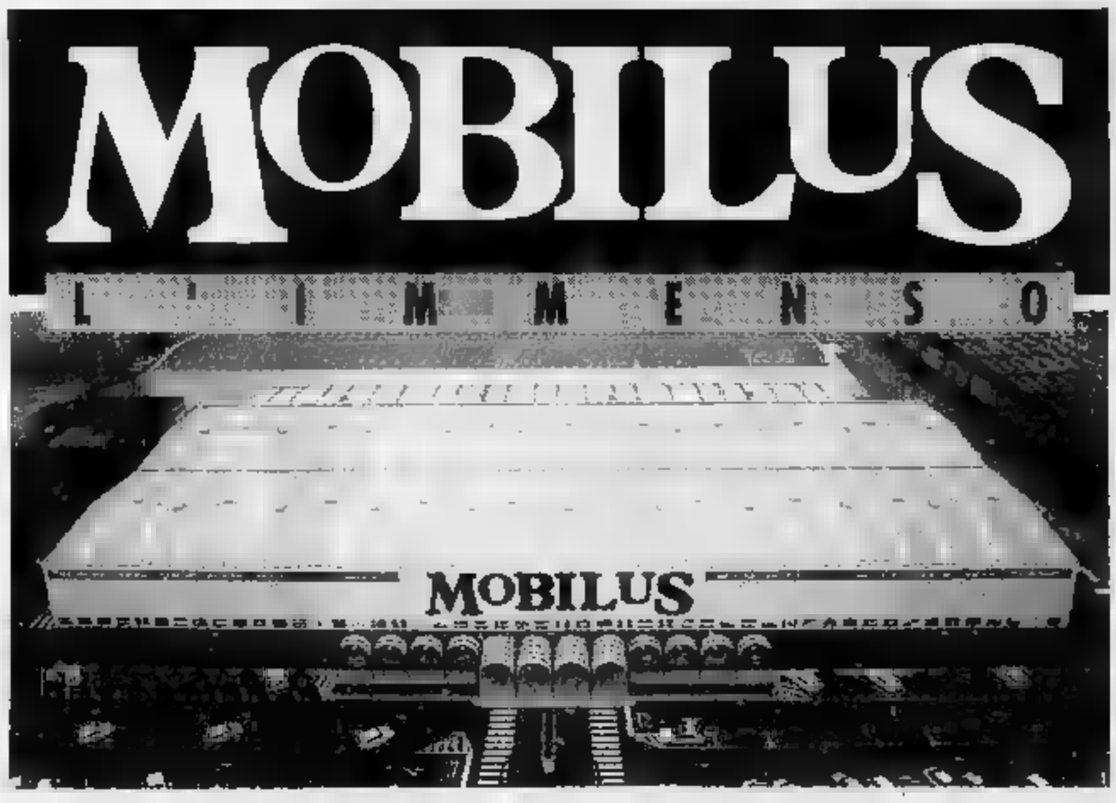
Ringraziano per l'attenzione tra le mille marche esposte:
I Programmi d'Arredamento: B&B ITALIA • SAPORITI ITALIA • MISURA EMME • POLIFORM • LEMA • MAXALTO • STILDOMUS • FANTONI • PILLININI • FLEXFORM • MINOTTI ITALIA • CINOVA • BIESSE • VIBIEFFE • SORGENTE DEI MOBILI • CADEL • PROSERPIO • NOVA SERENISSIMA • L'ORIGINE • CHATEAU D'AX • GASPARUCCI
Le Cucine: ARC LINEA • DISEGNO DUE • BERLONI • COMPOSIT • VENETA CUCINE
I Letti: FLOU • INTERFLEX • CINOVA • LEDA CO • MIMO • RIVA CANTÙ • HABITAT ITALIANA • OGGIONI
L'Arredo Bagno: VILLEROY & BOCH • IDEAL STANDARD • JACUZZI • TEUCO • MERATI BAGNO • KAROL • ASSIOMA • BERTOCCI • GERVASONI
I Complementi: KARTELL • SECCOSE • YCAMI • MOVI • MDF Collezione Maestri • DESIGN & DESIGN • NORTH DESIGN • EVOLUZIONE • CASAMANIA • ROTOWOOD • FOPPA PEDRETTI • THREE • BONALDO • STYLING • INTERCOM • BROS'S
I Complementi in Cristallo: FIAM • CIDUE • TONELLI • CASIGLIANI • MINIFORMS
L'Illuminazione: ARTEMIDE • ARTELUCE • VALENTI • BILUMEN
Le Liste Nozze: CESA 1882 • CRISTAL DE SEVRES • HEINRICH • ESCHENBACH • VILLEROY & BOCH • SAMBONET • ALESSI • VE ART • DE MAJO
Il Tessile: ZUCCHI • SVAD DONDI • BASSETTI • SISAL • SOMMA • KNITTEX

Strada Settimo 380
Torino
(tra regione Barca
e Settimo)
Tel. 011/223.78.77

Tangenziale Nord:
Uscita Abbadia di Stura

Autobus:
Linea 49
(Ultima fermata
urbana)

Orario continuato 10-20
Lunedì 14-20



Pacino, Hoffman, Hackman, Eastwood: omaggio in chiaro ■ Tele+1

«Bravo», sei un mito!

E ■ Retequattro ■ stasera «La donna ■ mistero II» in 40 puntate
Tornano le avventure di Suor Felicita, che coronerà il suo sogno d'amore

ROMA. «Bravo», la trasmissione «in chiaro», ■ visibile ■ tutti, ■ Tele+1, dedica questa settimana di programmazione ai miti ■ cinema americano degli Anni 70 e 80, a una serie di attori ■ proprio in quel periodo ■■■■ hanno ■■■■ il loro ■■ mento magico trovando un posto importante nell'immaginario collettivo.

Luca Dondoni, conduttore della trasmissione, ha scelto per la puntata di stasera (in onda alle ore 19,45) il «mito» Al Pacino, l'indimenticabile don Michele Corleone ■ tutte e tre le versioni de «il padrino», e mostrerà spezzoni di sue celebri interpretazioni, ■■ ■■ spaventapasseri» e «Quel pomeriggio di un giorno ■ cani», da «Scarface» ■ «Cruising».

Domani sarà la volta di Dustin Hoffman, emblema del ci■■■ americano degli Anni Settanta e prototipo dell'antidi■■■■■ ci proporrà sequen■■ ■ film diventati veri e propri oggetti di culto, ■■■■ «Il laureato», ■ maratoneta», «Piccolo grande uomo», «Un ■■■ ■ marciapiedi», fino a «Tootsie» e «Rain man».

Gene Hackman, che a quarant'anni riceve l'Oscar per «Il braccio violento della legge», sarà invece ■ protagonista delle puntate di mercoledì e giovedì: ■ programma spezzoni di pellicole come «La ■■■■■

Ma che caldo con il föhn

Un'altra giornata di föhn, il vento caldo che arriva dall'Atlantico e porta sulle Alpi temperature elevate (oltre ad abbassare il tasso di umidità, che ieri era del per cento). La pressione quote 1007.

Dopo i 22 gradi registrati sabato, ieri il ha segnato la temperatura record di 23,4 gradi (la media è stata 13,6, la minima 4,2 gradi).

Sono i primi segnali primavera? No, anche cambio di stagione mancano ormai solo 5 giorni. Le bufere föhn non ci devono illudere: già partire da oggi le raffiche di vento caldo dovrebbero attenuarsi, e conseguenza le temperature subiranno una brusca ricaduta.

L'ufficio meteo Caselle prevede per cielo sereno o poco con addensamenti variabili. La visibilità sarà buona, i venti moderati. Poco probabili le precipitazioni.

In 35 mila ieri a Expocasa

Record di visitatori a Expocasa: settantacinquemila persone quattro giorni, mila solo ieri. Gli organizzatori hanno stimato un incremento circa il dieci per cento rispetto all'anno scorso. L'assalto all'esposizione di mobili e arredi per la casa è cominciato subito dopo l'apertura della mostra, alle dieci. Una marea di gente ha i sette padiglioni in sono ospitati camere da letto, mobili per bagno, impianti hi-fi ed elettrodomestici. Molti i visitatori provenienti dalle province piemontesi a testimonianza del fatto che l'industria mobile «tira».

folle di visitatori ha provocato qualche problema alla circolazione anche perché il semaforo che regola il traffico fra Dante e corso Massi d'Azeglio è saltato costringendo i vigili urbani presidiare l'incrocio. L'esposizione rimarrà aperta fino a domenica prossima. Ecco gli orari: feriali 15-23; sabato festivi 10-23.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 16 Marzo 1992 • 20

Non risultano all'ultimo censimento

Sedicimila torinesi fantasmi all'anagrafe

Il Comune li sta cercando da mesi
Ma ad ottobre saranno cancellati

Sedicimila torinesi rischiano di scomparire dall'anagrafe. Non soltanto da quella di Giulio: potrebbero essere cancellati dall'Italia, diventando a tutti gli effetti i desaparecidos della burocrazia.

Chi sono? Cittadini con me, cognome, a volte una famiglia. Però introvabili, o almeno non degli ufficiali della polizia anagrafica, gli 007 del Comune che questi mesi cercano di ricostruirne gli spostamenti. Se non ce la faranno, la sentenza scatterà, inesorabile, ad ottobre, e un tratto di penna li cancellerà dall'elenco dei torinesi.

Non è vuota minaccia. Dopo l'ultimo censimento, quello del 1981, furono in 2000 a depennati. Cinquecento si sono fatti vivi nel periodo avevano bisogno dello stato di famiglia, di patente di guida, più semplicemente dimostrare l'esistenza in vita. Sugli altri si ha un solo indizio, ma è negativo: non sono morti.

Vediamo cosa è accaduto. In rilevatori hanno consegnato e successivamente ritirato i moduli del censimento (al quale era obbligatorio rispondere). A fatti, i dirigenti della statistica hanno scoperto che 27 residenti non avevano risposto. Una circostanza che può essere spiegata in più modi, a cominciare dalla semplice dimenticanza: «E infatti almeno 9000 hanno risposto ai nostri appelli, presentandosi agli uffici del Comune», spiegano i dirigenti della Statistica.

Molti risultano cittadini Torino, ma in realtà sono domiciliati altrove. Non da escludere, dunque, che abbiano compilato i moduli distribuiti un paesino della Liguria o in una città della Campa questo caso la loro posizione sarà prima poi regolarizzata: «Saranno iscritti nel Comune dove hanno il domicilio reale. E, naturalmente, cancellati a Torino».

La procedura è lunga, perché i controlli incrociati tra gli 8000 municipi d'Italia assai meno semplici di quanto si possa credere. Tra qualche però, anche questa bisogna sarà espletata. «A quel punto non ci resterà altro da fare» ammette l'assessore Beppe Lodi.

Probabilmente an centinaia, forse alcune migliaia senza fisse dimora. La Polizia anagrafica continuerà a cercarli fino a ottobre. Come? Intervistando gli ex vicini di casa, rintracciando gli eventuali parenti, ricontrollando i moduli del censimento alla caccia di improbabili errori. Nelle pieghe della burocrazia salteranno fuori nuovi i, gli ultimi prima che la sentenza cancellazione

Da allora in poi la parola spetterà destino: un controllo di polizia, un incidente stradale, l'assoluta necessità di ottenere uin documento potrebbero costringere anche i più riottosi a riemergere dal nulla. In caso contrario tutte le porte dello Stato saranno chiuse, situazione che può comportare vantaggi (innanzitutto fiscali) ma che difficilmente può sopportata per tutta una vita.

Fatte le debite proporzioni, non è escluso che i cittadini italiani a rischio poco meno di un milione. Potenziali candidati a «Chi l'ha visto?», barboni, nomadi, stranieri che per ignoranza o sottovalutazione della legge non penseranno mai regolarizzare la propria posizione. Anche truffatori, piccoli delinquenti, e, naturalmente, ricercati dalla giustizia, assai poco propensi ad indicare la propria residenza. Chissà, anche persone normali, molto distratte e troppo menefreghiste. Ricordiamoci di loro. Quando l'Istat comunicherà i dati definitivi del censimento avrà senza dubbio scoperto moltissimi «nuovi» italiani, che fino quest'anno non comparivano nelle grafi. Ma di almeno centomila avrà perso le tracce. E forse per sempre.

Giampiero Paviolo

Tragico volo di un tifoso in curva Maratona, feriti 2 spettatori di Torino-Parma

Precipita sulla folla allo stadio

Paralizzata una ragazza

Il tifoso è precipitato dal secondo anello della curva sulla folla del primo anello. Portello, 19 anni, e Marco Raviolo, 20 anni ricoverati in ospedale

Un ultrà granata ubriaco di alcol e tifo è precipitato ieri allo stadio delle Alpi dalla balconata della Maratona dopo un volo metri, si schiantato sulla folla di spettatori assiepata nel primo anello.

E' successo pochi minuti prima dell'intervallo della partita Torino-Parma. Il bilancio dell'incidente è pesante: una ragazza di 19 Alessia Portello, via Parisetto 31/3 a Vinovo, ha riportato la frattura scomposta colonna vertebrale, 90 giorni di prognosi, rischia di paralizzata. Frattura di due vertebre anche per l'amico che le accanto, Raviolo, 20 anni, di Torino, corso Montecucco 84: per lui non c'è pericolo di paralisi, i medici dicono che guarirà giorni. Illeso l'ultrà, Pier Angelo Valtabrini, 22 anni, di Genova. Dopo essere stato identificato dai carabinieri, sarà probabilmente denunciato per lesioni colpose.

La decisione di andare a vedere il Torino allo stadio, Alessia e Marco l'avevano presa venerdì, in birreria. Lei, terza liceo classico al d'Azeglio, era con il fidanzato, Riccardo Filippi, più vecchio di un anno, suo vicino di casa a Vinovo e matricola all'Università. Lui, ultimo anno alla scuola amministrazione aziendale atleta della «Pallavolo Torino '81», con un amico comune, Roberto Doria, 20 anni, Regina Margherita 272, studente di Psicologia. S'erano lasciati a mezzanotte, appuntamento domenica al Delle pi.

Ed eccoci così a ieri, domenica stadio delle Alpi alle Vallette, primo anello della curva granata, Maratona, in campo Torino e Parma che si giocano un posto per la Uefa del prossimo anno. Giornata di vento caldo e forte, sole. Sugli spalti c'è il tifo di sempre. Uno spettacolo: bandiere e striscioni, sirena e tamburi, migliaia di braccia che si alzano e si abbassano la «ola», gente che urla e squerciagola. Un chiasso bello e infernale.

voce metallica dello speaker annuncia le formazioni. Del Parma, tra i fischi. Del Torino, in un sottofondo di assordanti. E in quella bolgia nessuno fa caso ai gesti del ragazzo di Genova che, con le gambe incastrate nella balaustra della balconata, ondeggia avanti e indietro scandendo slogan e tracannando birra in lattina. Si può dire che anche lui rientri nel folclore domeniche di calcio allo stadio.

Fischio d'inizio. Quaranta minuti buon calcio, grande agonismo in campo. Poi, poco prima della fine del primo tempo, la sciagura. Il corpo di Pier Angelo Valtabrini è schiacciato addosso alla balconata, stretto in mezzo a decine d'altre sopa. Il ragazzo sente premere da dietro, o forse è lui che esagera e si sporge troppo: vai a sapere com'è andata veramente. ecco che all'improvviso, perde l'equilibrio. Con la mano a afferrare disperatamente il tubo della balaustre, manca la presa. Quelli che lui nei club di ultras lo afferrano per la maglia, ma il tessuto si strappa. E Pier Angelo finisce giù, sulla folla del primo anello.

Mezz'ora dopo, su una barella dell'ospedale Giovanni Bosco, fuori dalla sala raggi, Marco Ra non ricorda ancora che cosa sia capitato. Racconta: «Ho sentito una botta alla testa violento dolore alla schiena. Alla mia sinistra era Roberto: mi sono aggrappato a lui per non cadere. Ho visto Riccardo: era su Alessia, e urlava come un forsennato. Poi ci hanno accompagnato fuori. Mi sono seduto blocco di cemento e ho visto un'ambulanza della Croce che veniva verso noi. Quando mi hanno caricato sulla barella, sono svenuto».

Nello stadio che si lasciava alle spalle, i tifosi della Maratona sono tornati ai loro striscioni, alle bandiere, tamburi e alle sirene. La maggior parte ha saputo che una ragazza di 19 anni rischia di restare paralizzata solo dalla tv, un minuto.

Gianni Armand-Pilon

Il giovane caduto è rimasto illeso Sarà denunciato per lesioni colpose

«Non muovo le gambe»

La paura di Alessia con 2 vertebre fratturate

Dal lenzuolo spuntano solo viso pallido, tirato, e i capelli lunghi e chiari. Sulla barella del Martini Nuovo, Alessia Portello piega leggermente la testa e parla piano rivolta medici che hanno appena diagnosticato brutta frattura con lus alla schiena: «Le gambe.... Non riesco a muovere le gambe, non le sento più. Divoi: che cosa da?». C'è un'infermiera che la tira indietro i capelli l'accarezza, mentre i barelliari infilano il montacarichi e la portano giù al pronto soccorso, ma lentamente, senza correre, attenti a non compiere movimenti bruschi. I medici seguono le operazioni fino che le porte dell'ascensore non sono chiuse. E rimangono lì, nel corridoio deserto del reparto radiologia la domenica pomeriggio, a interrogarsi sul da farsi. In serata, la decisione: trasferimento alle Molinette e subito in sala operatoria.

Il corpo di Alessia è immobile sotto quel lenzuolo bianco che non ha una piega. La ragazza non ricorda nulla dell'ultrà che le caduto addosso allo stadio. Pronuncia frasi confuse e spezzate, e sembra preoccuparsi più per la fidanzato, Riccardo, e per quello che potranno pensare papà e che per se stessa. Dice: «Portatemi Ricky, voglio sapere sta. E' il mio ragazzo, abita sopra di me». La tranquillizzano: bene, presto sarà qui». Ma lei: «Voglio sapere Ricky riesce a muoversi, se si sente ancora le gambe. Io, le mie gambe, non le più. Quando passerà?».

L'agente del posto polizia le chiede il numero di telefono dei genitori e va a chiamare dal ufficio. Alessia ha smorfia di dolore: «Saranno contenti...». [g. a. p.]

Specchio dei tempi

«Nessuna odissea, per il libretto sanitario 20 giorni»
«Quella fermata davanti all'ospedale San Vito non può spostare»
«Luna-Park, polemiche pretestuose» - Contro le «trappole mortali»

responsabile di Medicina Legale dell'Usl TO-III ci scrive:

«E' questa a lettera chiarificatrice sull'*odissea*, così definita dalla lettrice, per il libretto sanitario. L'iter sanitario-amministrativo per il rilascio dei libretti sanitari non è svolto autonomamente dalla Medicina Legale dell'Usl TO-III, il supporto altre strutture esterne ed Servizio stesso di cui si è obbligati ad avvalerti.

«Per ottenere rilascio novo libretto sanitario, come in tal caso, visto precedente scaduto non più valido per lavorare, rivolgersi alla propria Usl e quindi la TO-III. Qui orari molto comodi per il particolare tipo di utenza, 12,30-15,30, viene effettuata la visita Rx torace, se caso, nello stesso giorno.

«L'esame coprologico è inviato al Laboratorio di Igiene Pubblica con esito dopo giorni ed essendo libretto va alla firma del delegato comunale in corso Regina Margherita in giorno prefissato, quindi registrato al terminale. Giorni necessari, in media 20.

«Per ciò che concerne la visita medica la gentile lettrice ha fatto, involontariamente, notare celerità del servizio: dalle 13 14,20 ha eseguito Rx visita, ancorché sedicesima in attesa. Ci scusiamo per l'assenza del antitifico in quel momento, ma si vuole far presente quante volte in farmacia manchino - per carità solo momentaneamente - farmaci ben più importanti. Infine si vuole rassicurare farmacista lettrice, che se la sua redditività sarà realmente elevata quanto quella degli operatori di questo servizio, potrà contare su di lavoro sicuro fino alla pensione».

Angela Palombella

Il direttore d'esercizio dell'Atm :

«Con riferimento alla lettera Giovanni Gino si precisa che la fermata della linea 73 di fronte all'Ospedale S. Vito è inalterata da alcuni decenni, né risulta abbia mai determinato incidenti perché l'utenza attende solito sostando presso il portone ingresso dell'ospedale.

«La posizione dell'infrastruttura, in un remoto passato concordata con lo stesso istituto, permette un soddisfacente compromesso tra le varie esigenze esistenti; diversamente un suo spostamento imporrebbe di avanzarla di circa 130 tri per porla in corrispondenza di un'area adibita a parcheggio, con inevitabili conseguenti disagi e proteste; l'omologa fermata prospiciente dovrebbe a sua volta arretrata di circa m 100, per le analoghe motivazioni. La particolare conformazione della strada allinare in argomento, priva di marciapiedi ed assai stretta, non permette infine installare banchine di fermata».

Antonio Ardissone

Un lettore ci scrive:

«In merito alle proteste per luna-park in piazza d'Armi vorrei, per prima cosa, porre alcune domande agli accaniti giocatori bocce della zona. Perché non giocano nei campi costruiti dal Comune in corso IV Novembre mai utilizzati, invece di occupare altro terreno occatastando travi di legno per delimitarlo? Inoltre si sono fatte tante polemiche sulla distruzione del recinto destinato cani, siamo sicuri che avesse un regolare permesso del Comune? Le giostre sono state sistemate nella stessa area dove per anni sono stati posti i vari circhi ospitati da Torino ed addirittura accolta una struttura sostitutiva del Teatro Regio senza che nessuno protestasse.

«Pensiamo, quindi, più serie ed a rendere Torino e perdiamoci in inutili polemiche, tanto le passeggiate nel parco di piazza d'Armi si possono fare ugualmente anche con le giostre un mercato rionale (Crocetta) dal momento che il parcheggio sufficiente tutti».

Milena Fonsati

Un lettore ci scrive:

«A proposito dell'articolo sulle "trappole mortali" in Francia permetto dissentire sulle varie proposte relative attraversamenti pedonali di via Bagetti via Palmieri. E' assurdo altri semafori così brevi distanze; sono inutili i semafori lampeggianti (già in servizio fa e da tutti ignorati). Mi pare anche ridicolo sopprimere i due passaggi costringendo i pedoni (fra cui molti anziani) all'attraversamento di piazza Bernini via Principi d'Acaja.

«Ritengo invece che la soluzione consista nel riattivare la circolazione a Sud via Principi d'Acaja; rialzare i due passaggi pedonali di alcuni centimetri segnalando il "dosso" e costringendo quindi gli automobilisti ad una drastica riduzione di velocità per il bene di tutti».

Leo Manfredi

Non identificato

Travolto e ucciso dal treno in Val di Susa

Incidente mortale sulla linea ferroviaria Bussoleno-Susa. E' successo sabato notte a circa 200 metri dal passaggio a livello che porta alla frazione Crotte di Susa. Sconosciuta la vittima ed inutile state finora indagini per identificarla. Si tratta un uomo dall'apparente età 60 anni finito sotto la locomotiva per cause ancora accertate.

Poco dopo l'urto, sul luogo sono intervenuti i carabinieri ed un medico il quale non ha potuto far altro che constatare il decesso pedone per «frattura della base cranica». Difficile per i carabinieri della stazione di Susa, identificare la vittima che non aveva con sé alcun documento. Vestiva scozzese con sopra maglia di lana chiara, pantaloni azzurri ed un giubbotto nero; altezza 1,65, pochi capelli e due cicatrici da interventi chirurgici.

Un'egiziana incinta

Crolla soffitto E' ferita dai calcinacci

Un'egiziana incinta di cinque mesi è rimasta leggermente ferita dal crollo di una parte del soffitto dell'appartamento dove abita con marito. E' accaduto ieri mattina al secondo piano di via Gioberti 4. La donna, Abir Mohamed, 19 anni e il marito Mamdouh Hussein, anni, che lavora ai Mercati generali, vivono da anni in alloggetto di camera e cucina.

Negli alloggi sopra di loro sono iniziati i lavori di ristrutturazione voluti dal proprietario. Forse il peso eccessivo delle macerie spostate dai muratori negli alloggi, sommato a qualche improvvisa perdita d'acqua, può aver provocato cedimento del soffitto.

Al momento del crollo, Abir Mohamed seduta sul divano. La pioggia di calcinacci l'ha solo sfiorata. E' stata trasportata stato choc al Maurizio dov'è stata tenuta in osservazione per precauzione.

To-Mi: chiedono caselli blindati

Ieri sciopero in autostrada

NOVARA. Sciopero di quattro ore ieri, dalle alle 22, ai selli di Novara Galliate dell'autostrada Torino-Milano. Motivo dell'agitazione, indetta dalla Filt-Cgil dalla Uil Trasporti, «alcune inadempienze dell'azienda in materia ristrutturazione e sicurezza per lavoratori e utenti». La vertenza dura da quattro mesi. Gli addetti Novara e Galliate hanno però una ragione in più per protestare: la mancata collocazione delle cabine blindate tirapina.

«Sulla questione c'erano stati impegni precisi parte della società - sostiene Mario Socco, casellante Galliate e rappresentante della Filt-Cgil -, che risalgono all'ottobre '91. Ora però sembra che l'azienda intenda più rispettare gli accordi. Una cosa è certa: qui non possiamo più andare avanti in questo modo. L'ultima rapina è avvenuta una settimana fa. Ormai siamo alla terza dall'anno scorso ad oggi e non si può mettere a rischio la nostra incolumità soltanto perché si attenda di risolvere il problema quando sarà completato il collegamento autostradale la Malpensa».

«Per completare la "bretella" - aggiunge Socco - sono necessari almeno due anni. Frattempo, quando tutti i colleghi d'Italia dispongono già cabine blindate, noi siamo soggetti alle aggressioni di banditi che ormai puntano decisi da queste parti. La scena è sempre uguale: arriva un'auto, e prima di riconoscere chi c'è a bordo ci si trova una pistola puntata. altre occasioni il rapinatore armato spunta quasi dal nulla».

«Non è che la cabina blindata sia un deterrente per questo tipo di criminalità - so al casello Verari -, ma almeno assicura minimo di sicurezza agli operatori. Ora è sufficiente che presenti ubriaco per trovarsi nel casello a tu per tu con lui. Per aprire le porte basta una gomitata. questi tempi, ci si può chiedere di sacrificarci oltre certo limite».

Anche ad Agognate tutti la pensano così, ma dalle 18 di ieri i casellanti hanno trovato un motivo in più per polemizzare con l'azienda. Malgrado l'estensione dal lavoro, casello ha funzionato ugualmente, compiendo anche l'incasso dei pedaggi. «Questo accade perché stati incaricati del servizio i dipendenti che lavorano part-time e non potevano rifiutarsi - spiegano i sindacati -. Tuttavia lo sciopero è riuscito. Tutti i dipendenti "fissi" hanno scioperato. La protesta non dovrà restare isolata». Le altre rivendicazioni riguardano gli organici per l'apertura della nuova barriera a Rondissone, lo spostamento di quella Settimo e l'abbattimento dei caselli intermedi; l'eliminazione dei caselli «sdoppiati» per evitare rischi. (p. ben.)

Le fiamme a Postua (Biella), Niella, Dogliani, Roccaciglié (Cuneo) e Porossan (Val d'Aosta)

Sessanta incendi devastano le valli

Bloccata dal vento la funivia per Punta Indren

E' emergenza incendi Piemonte e Valle d'Aosta. i vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre interventi per spegnere i roghi che hanno distrutto alcune centinaia ettari di bosco.

Le situazioni più gravi si registrano nel Biellese nel Cuneese. Sono andati distrutti decine di ettari bosco a Postua e in un triangolo tra Occhieppo Superiore, Sordevolo Graglia, nel occidentale.

A Postua fuoco si è propagato in regione Albarei a 900 metri lungo il torrente Sessera. Sono stati danneggiati circa 30 mila metri quadrati di querce, betulle e castagni. Altrettanto esteso l'altro focolaio lungo il torrente Janca. L'opera di spegnimento stata ostacolata da un forte vento che ha ostacolato l'intervento dell'elicottero.

Nella «Granda» gli incendi più gravi sono stati a Roccaciglié, Niella Tanaro, Dogliani, va, Sommariva Bosco. In serata si è sviluppato un in ploppeto tra Caramagna Sommariva Bosco.

Ad Aosta, dove nei giorni scorsi con decreto regionale stata dichiarata pericolosità accensione di fuochi su tutto il territorio della valle, i volontari, «pompieri» e agenti della guardia forestale sono stati impegnati a Porossan e a La Salle.

I vigili del fuoco di Alessandria hanno lavorato per alcune ore prima di aver ragione delle fiamme che si sono sviluppate ai bordi dell'autostrada Torino-Piacenza, in prossimità del casello di Felizzano. La scarsa visibilità, dovuta al fumo, ha causato rallentamenti del traffico.

Raffiche di vento superiori ai cento chilometri orari ieri monti vercellesi. In Valsesia è l'allarme per un escursionista Quarona, Umberto Beltrami, 31 anni, che sabato era partito da Alagna con due cani. Le squadre di soccorso lo hanno trovato incolume bivacco Ravelli, 2400 metri quota. I soccorritori hanno doraggiungere piedi piccolo rifugio perché la funivia che da Al sale a Punta Indren ieri non ha funzionato per il fortissimo vento. Bloccati anche tutti gli impianti di risalita di Macugnaga, a San Domenico Ciamporino. A Ciamporino, 20 metri, si sono depositati 40 centimetri di fresca che forte vento ha portato dalla vicina Svizzera. [r. a.]

Volontari e vigili impegnati in tutto il Piemonte per domare le fiamme

Brucia deposito della frutta

Rogo l'altra notte a Savigliano un miliardo e mezzo di danni

SAVIGLIANO. E' di un miliardo mezzo di lire il bilancio dei danni del rogo che l'altra notte ha devastato il deposito (mille metri quadrati) della cooperati- Fac (Frutticoltori cunesi) di via Saluzzo 141.

Le fiamme divampate verso le 4. L'allarme è stato dato dal guardiano notturno dell'azienda, che ha avvisato i vigili del fuoco. Sono intervenute otto squadre provenienti da tutta la provincia. I primi a raggiungere il luogo dell'incidente sono stati i pompieri di Saluzzo e Savigliano. Dopo aver verificato la situazione, hanno chiesto aiuto ai vigili di Cuneo, Bargee Busca.

Il lavoro per circoscrivere le fiamme stato ostacolato dal forte vento che imperversava nella zona. Soltanto nella tarda mattinata di ieri i volontari sono riusciti a domare l'incendio, che ha distrutto molti container in plastica e legno, centinaia di cassette per imballaggio e alcuni macchinari per la lavorazione e trasformazione alidi frutta verdura. I vigili sono riusciti ad evitare che le fiamme si estendessero alle case che sorgono in strada Benne, tra Savigliano Saluzzo, vicini al deposito bruciato.

Sono ancora ignote le del disastro (non si esclude l'ipotesi dolosa): scatenare il terribile rogo sarebbe stato un brandello di materiale plastico bruciato. Sulla vicenda aperta un'inchiesta; le indagini sono seguite dai carabinieri Savigliano, che hanno posto i sigilli sulle poche parti del magazzino rimaste intatte.

La Fac, azienda a responsabilità limitata composta da decina di soci, è molto conosciuta nel Cuneese per l'attività di trasformazione nel settore agro-alimentare che svolge in tutta Italia anche all'estero.

Altri due incendi, di minor gravità, nell'Alessandrino: a Tortona andata in fiamme sabbiatrice nella fonderia «Manelli» (danni per 50 milioni); in frazione Roncaglia di Casale bruciato il fienile della cascina di Francesco Casachi, in via San Martino. [m. b.]

L'inchiesta sul rogo e l'esplosione di una roulotte in frazione Pernate di Novara

Carbonizzato per una candela

La vittima (un pensionato di 42 anni) illuminava abitualmente la sua «casa mobile» con Paura degli abitanti per lo scoppio di due bombole del gas. Nuove indagini. Oggi l'autopsia

NOVARA. Sono ancora misteriose le del tragico dalla roulotte, poi distrutta dallo scoppio di due bombole gas, è morto Salvatore Sanzifero, un operaio di anni originario di Terrasini, in provincia di Palermo.

Ieri a Pernate, la popolosa frazione di Novara dove è avvenuta la disgrazia, dopo i rilievi eseguiti durante la notte anche dai vigili del fuoco, c'è stato un nuovo sopralluogo della polizia e tecnici della scientifica. Non si sa molto degli elementi che sono stati raccolti tra i rottami del caravan nel cortile-deposito dov'era sistemato ma, anche se gli inquirenti non tranessuna ipotesi, gli orientamenti sembrano ormai propendere la disgrazia.

A confermarla sarebbero alcuni riscontri, come il ritrovamento del lucchetto il quale Sanzifero si era chiuso all'interno della roulotte la testimonianza di chi lo aveva visto utilizzare una candela per illuil locale. Il cero potrebbe essere caduto ad essere la causa del rogo. Qualche indicazione in più potrà arrivare dall'autopsia che verrà eseguita oggi sui resti carbonizzati dell'uomo, che godeva una pensione dell'Inps. Probabilmente è avvolto fiamme senza aver avuto il tempo di chiedere aiuto. Una fine atroce, ma si è rischiato un dipiù vaste proporzioni. Nel strada Martelli, attorno alla roulotte c'era un piccolo deposito di legnami del cognato della vittima, a poco distante c'è un deposito di bombole di gas. Per questo, molti abitanti delle case vicine dopo aver dato l'allarme ai vigili del fuoco erano allontanati. immaginava però che dentro caravan, ormai divorato dalle fiamme, ci fosse una persona. Salvatore Sanzifero era tornato ad abitarci da mercoledì: «Fino ad allora era ospite qui noi - racconta il cognato Angelo Di Maio, 45 anni, che abita a Novara nel quartiere di Sant'Agabio - poi aveva preferito andare a stare da solo, nella roulotte che uso anche per alcuni attrezzi. Sabato pomeriggio era stato con lui fino alle tre, chi poteva immaginare una disgrazia così. L'anno scorso aveva passato le ferie Lui si era fermato a Palermo. settembre era salito, restando con noi tutto l'inverno».

E' una storia triste quella di Salvatore. Padre di tre figli (Pietro, 18 anni; Pasquale, 16, e Giuseppe di 11), si era separato dalla moglie, Elisa Rugnetta, cinque anni fa.

Piero Bonacchio

I resti della roulotte devastata dalle esplosioni e la vittima Salvatore Sanzifero

FLASH

TRONZANO V.SE

Donna travolta da un'auto grave all'ospedale di Novara

Bruna Savino, 53 anni, ricovein gravi condizioni al «Maggiore» di Novara per un incidente. La donna, in bicicletta, stata travolta da un'auto.

Ladri rubano dieci galline in una cascina

Ladri polli di notte nella scina «Lavinio», colonia dell'ex ospedale neuropsichiatrico; hanno rubato dieci galline.

BIELLA

morto la in rianimazione

rgenza ieri all'ospedale per una donna di Cigliano, Simona Bolles, colta da malore in avanzato di gravidanza. Sottoposta ad intervento chirurgico donna rianimazione; bambino, invece, è nato morto.

ALBA

Arrestati tre tunisini con 39 grammi di droga

I carabinieri hanno arrestato tunisini per detenzione droga. Sono: Maarufi Mourad Ben Mohamed, 27 anni; Naoufel Ben Hassine, 19, e Eloisa Taverna, 18, abitanti via Barbara 4. Sono stati trovati in possesso di 39,5 grammi di eroina e di un bilancino.

LEQUIO BERRIA

Svaligiata una villa bottino di 80 milioni

Mobili antichi per ottanta milioni sono stati rubati dalla villa di Claudia Villa anni), gnante, abitante in viale Riale 13.

BOVES

Giovane sciatrice soccorsa dall'elicottero

Michela Cavallo, 26 anni, abitante a Boves, corso Trieste 77, è stata soccorsa ieri dall'elicottero di Savigliano dopo una caduta dagli sci sul Monte Colombo: guarirà in venti giorni.

MONTELUPO

Scontro tra veicoli cinque feriti

Scontro ieri al bivio di Montelupo. Una «Uno» guidata da Fiorino Bianchi, 57 anni, con a bordo la moglie Anna Martini (52) e la suocera Pasqualina Martini (76) ha urtato un'«Alfa 75» condotta da Elio Corbellino, 43 anni, di Acqui. Pasqualina Martini è ricoverata Alessandria con prognosi riservata. Le altre quattro persone hanno riportato lievi ferite e se la in trenta giorni.

NOTIZIE dalle AZIENDE

VA IN SCENA IN ANTEPRIMA L'ALTA QUALITA' DU PONT

Anche quest'anno nella g ina del Macef di '92 polevo mancare l'alta qualità dei prodotti firmati Du Pont e licenziatari.
Sotto i riflettori, dunque, le più nuove e prestigiose combinazioni di design, tecnologia, e il meglio dell'antiaderenza, insieme per interpretare le ultime tendenze in fatto di cucina.
Con gli strumenti di cottura, da fuoco e da forno della nuova generazione, realizzati con materiali innovativi, e concettualmente avanzatissimi in ergonomia e design, per rendere la preparazione dei cibi un vero incontro di classe.
Con i sistemi rivestimento antiaderente TEFLON 2, SILVERSTONE e SILVESTONE SUPRA, in cui c'è tutto il genio della cucina rinnovata. Niente grassi, gusti naturali, più omogenea e veloce, facilità di pulizia: questi i numeri del reperiodo Du Pont. Performances destinate a sfidare il trascorrere del tempo, perché a fare l'alta qualità è un altro inbattibile elemento: la resistenza.
Ecco perché sempre più numerosi sono i consumatori che scelgono il meglio dell'antiaderenza, ed è proprio nell'incontro con i marchi più prestigiosi del che la tecnologia Du Pont dà il meglio di sé.
Frutto di questa partnership, le novità esposte al Macef Primavera '92 hanno il privilegio di delineare le frontiere della aggiornata della cucina.

NOVITA' MOTOCHRON PER IL MERCATO ITALIANO

Si tratta di un orologio con movimento svizzero precisione al quarzo, in acciaio, water resistant 30 metri, vetro minerale antigraffio, resistente all'urto.
La particolarità consiste quadrante che riproduce fedelmente i tachimetri della più famosa coupé Porsche.
I modelli sono contraddistinti con le seguenti sigle: 356/90, RS 2.7, 944, C2/C4, 968. Quest'ultimo, corrispondente all'ultima nata, sta per essere messo a punto e sarà in distribuzione per il gennaio '92.
Il prezzo al pubblico è fissato in L. 270.000.
La ditta distributrice in esclusiva per l'Italia è la Visage s.r.l. via Confalonieri 8 - 20060 Masate (MI).

Istituto per l' Agevolata, della di Bolzano

«L per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto che sarà indetta la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori di costruzione da realizzare ai sensi della leggi provinciali in vigore nella Provincia Autonoma di Bolzano; Bolzano, lotto 3.1.B., zona «Semirurale»: 21 alloggi, 2 negozi e 36 garages; importo a base d'asta L. 3.437.000.000; finanziamento: L.P. 20.06.72, n. 15, art. 2/a.
L'appalto di cui sopra comprende le opere da muratore ed affini, lattoniere, lattoniere, lattoniere, fabbro, muratore, pittore, pavimenti freddi e sistemazioni esterne. La licitazione privata di che trattasi si terrà nel modo previsto dall'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che hanno interesse a concorrere possono chiedere di essere invitate, purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori (cat. 2) per un importo che le abilii all'aggiudicazione.
A tal fine dovranno inoltrare domande d'invito all'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della di Bolzano, via Orazio 14, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica», fornendo tutte le dichiarazioni elencate nel bando di gara. Copia di tale bando è esposta all'albo dell'Istituto, via Orazio 14, Bolzano.
Le richieste d'invito non vincolano l'amministrazione appaltante».

CEDO STUDI DENTISTICI

con anni di attività; uno a Milano - P.zzale Cadorna, 11
l'altro a Tortona (AL) - P.zza del Duomo
n° 02 86.45.15.50
a Tortona n°

PUBBLICITA' RITORNO
Televisione Videogruppo
QUESTA SERA alle ore 22,15
FACCIA a FACCIA
on. GIUSEPPE
LA GANGA
Capolista P.S.I.
GIPO
FARASSINO
Capolista Lega Nord

AVVISO URGENTE
NON E' NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE. LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO

SOPRANA

Uomo di 49 anni

da infarto

FRABOSA SOPRANA. Stava assistendo ad messa in suffragio dei genitori, quando è stato colto da infarto. E' succ ieri mattina, pochi minuti dopo le 10, in località Corsaglia nella chiesa della Maddona della Neve.

Piergiuseppe Viglietti, 49 anni, rappresentante commercio, che abitava a Chieri, originario della zona, si è accasciato nel banco chiesa. Immediati i soccorsi alcuni fedeli e dei volontari che hanno cercato di rianimare l'uomo.

E' intervenuto anche l'elisoccorso della base di Savigliano. I medici rianimatori non hanno però potuto far altro constatare la morte del rappresentante.

Fino a pochi mesi fa il fratello Piergiuseppe Viglietti titolare della «Trattoria degli amici» a Corsaglia. ancora stata stabilita la data funerali. [r. c.]

Trovata dal nipote

Pensionata scivola

MOMBARUZZO. Una pensiodi anni, Lorenza Marengo, è morta ieri mattina in giardino era impegnata alcuni lavori. Causa del decesso sarebbe malore, forse infarto.

Mentre stava sistemando delle piantine l'anziana ha perso l'equilibrio ed è caduta in una vasca per la raccolta dell'acqua piovana. E' stato il nipote a scoprire il cadavere e dare l'allarme avvisando vigili del fuoco e carabinieri di Asti. I soccorsi però stati vani.

Lorenza Marengo abitava a Mombaruzzo, in via Saracco 17; era vedova dal dicembre '86, senza figli. Ieri mattina era andata nella villetta del fratello Alessandro che vive a Genova e che si reca a Mombaruzzo nel weekend. Ha cominciato a lavorare nel giardino; improvvisamente si è sentita male ed è scivolata. Nell'estate scorsa era stata colpita da ictus. [r. a.]

Sulla statale 10

Camionista ucciso da un'auto

TORTONA. Un autotrasportatore è morto l'altra sera investito da un'auto mentre a piedi attraversava la statale 10 Tortona-Voghera.

La vittima si chiamava Giannino Speretta, aveva 57 anni, abitava a Pontecurone in Statuto 13. E' stato investito da una «Vectra» condotta commercialista di Voghera Mauro Girardo, 54 anni, via Garibaldi che l'altra sera poco prima delle 20, stava tornando a casa.

L'incidente è a metà strada tra Tortona Pontecurone, in zona dove Giannino Speretta si era fermato alla rivendita di tabacchi per comperare le sigarette. Mentre a piedi attraversava la statale per ritornare alla propria automobile, parcheggiata sul lato opposto della statale, stato investito. L'autotrasporè morto dopo il ricovero all'ospedale di Tortona. [a. r.]

Incidente di notte

Peggiorano le cugine ferite dopo il ballo

ALESSANDRIA. Si sono ulterioraggravate le condizioni delle due giovani cugine, abitanti Salvatore, che l'altra notte si sono schiantate in auto contro un muro, a Castelletto Monferrato, mentre rientravano dopo una serata trascorsa in discoteca.

Maria Grazia Avitabile, 19 anni il 5 di aprile, alla guida dell'«Y10», è ma in ma secondo i medici si fanno più flebili le speranze di salvarla. Carmen Acunto, che compirà 20 anni ad agosto, salverà il rischio che resti paralizzata alle gambe è ormai quasi certezza: gli esami hanno confermato gravi lesioni alle vertebre. Maria Grazia Avitabi- operaia orafa in una ditta valenzana; Carmen Acunto, commessa in un supermercato di San Salvatore. Venerdì erano andate alla discoteca «Anteprima», in città: l'incidente poco dopo le 2. [e. c.]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano: **MILANO**, via G. Carducci 29, - Galleria Borella 3, t. 85681; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maranco 32, t. 85211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700, **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2164; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765829; **CUNEO**, via Grande 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Semaso 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA** via Gattamelata 108, t. 775224-8073144, **PARMA**, v.le Mariana 8, t. 236842/3-235728-234990, **FIRENZE**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 34, t. 561192-573666; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825847-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412600; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, g. Upim v.le Martino, t. 2930065; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533097, **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329091; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Toro 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Tori Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 107, t. 724090-725139; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lamarmora 47, t. 652206; ditrpchè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino**, il prezzo delle inserzioni deve comprendere anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 19% globale.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge n° 903 vieta discriminazioni sul e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A operai e impiegati: 5 milioni = L. 150.000 mensili. 10 milioni = L. 240.000 mensili. Nessuna spesa anticipata. Massima serietà.
PRESTIT
592.289 - 592.293 corso Einaudi 3 - To.

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 592.241 - 597.504 Finbravo via Galoppatoi 4

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX la finanziaria di fiducia rapida affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni buoni con firma sia su tassi di mercato istruttoria gratuita. Non siamo
FINCOTEX SPA
434 4203 - 434 4826 corso Francia 15.

A.A. 5.000.000 finanziamo a commercianti artigiani in tel. 318.6200.

ABACO concede prestiti in 24 ore senza cambiali L. 2/30 milioni ogni categoria anche firma unica. Tel. 319.0714.

concede prestiti in 24 ore senza cambiali 2-30 milioni a ogni categoria anche firma unica Tel 319.0114.

finanziamo 3 - 50 milioni solo a chi lavora in proprio (anche protestati). Firma singola. No documenti. Esito in 48 ore.
TEL. 447.7052
Centrofidi. Vi vitaliamo direttamente senza impegno. Serietà riservatezza.

!! tutti contanti subito 1, 2 a milioni anche se protestati e cessioni stipendio in corso, mutui. Tel. - 532.826.

BARIN finanzia da 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari in 5 giorni anche firma singola visito a domicilio. Tel. 011 741.2777.

CONSULFIN
finanzia velocemente anche con formula 24 ore - solo telefonico nessun di cifra. Finanziamenti alle aziende. Pinerolo 0121 794. 588.

FINANZIAMO L. 20.000.000 rim. L. 0 di mese e mutui acquisto e liquidità 1° e 2° grado a tassi personalizzati. Telefonare al 7

GAB
per liquidità e ristrutturazione in 5 giorni tasso competitivo rata opzionale. Tel. 011 57.67.

GABETTI MUTUI
venticinque per acquisto casa bari sconti deducibile 740 facoltà estinzione anticipata. Tel. 57.67.

PRESTITI in 24 ore fino a L. 20 milioni senza cambiali a artigiani commercianti. Serietà decorrenze. Tel 707.5118.

16.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente concedonsi. Fipal via Garibaldi 59 tel. 562.8280 - 538.422.

3 Aziende e negozi

CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A. urgentemente attività commerciali di ogni genere a prezzo trattativa valori pagamento comanda in Piemonte e Liguria. Tel. 531.383.

ARREDAMENTO bimbi zona molto commerciale vendesi causa malattia L. 40 milioni. Studio Grosso 562.1238 - 562.1094

ACTIVA 847.778 (A) per la tua azienda a negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

ANTICA azienda artigiana 1° cintura Sud locali propri 500 mq caffè, liquori, forni utili ceduti età. Tel. 349.8385.

ATTIVITA' asilo nido cedesi, no intermediari, solo se Tel. 434.5985.

BAR caffetteria centrale angolare forte passaggio pedonale corto anticipo adeguato kg 40 caffè settimanali. 385.4810

BAR gerenza centrale portici incasso L. 1 milione 200 mila concedesi professionista cauzione L. 35 milioni Tel

BAR super 0039 affare zona piazza Statuto ottimo minimo anticipo vendo motivi famiglia Tel. 385.6296.

BAR cap corso grande corso L. 800 mila al dì L. 180 milioni. Studio Grosso 562.1238.

BAR super incasso L. 1 milione 200 mila forte passaggio ceduto anticipo L. 50 milioni provati un mese Tel. 521.2272.

BAR super L. 800 mila al dì incrementabili su mercato nonaia chiusura serale ceduto anticipando L. 50 milioni Tel 767.589.

BIANCHERIA merceria vendesi per impossibilità di conduzione anticipo L. 15 milioni Studio Grosso 562.1238.

BOUTIQUE piazza Sabotino IX X XIV atto reddito forte passaggio arredamento decennale. Atrium 434.2321.

CEDESI attività commerciale posizione di grande passaggio tabella XIV da L. 45 599.

ENOTECA prestigiosa centrale con mq 120 magazzino incasso L. 500 milioni annui. Studio Grosso 562.1238

pizzeria forno a legna cedesi zona Circonvallazione eccezionale occasione pagamento. Cogim 899.8455.

4 Terreni

Comune Brandello (Cn) km da Saluzzo (Cn) Comune insufficientemente sviluppato sensi vigenti leggi cede lotti di terreno ad artigiani o piccola industria. Per informazioni tel. 0175 78 120 ore ufficio

RIVOLI in collina splendida posizione terreno di mq 1000 con progetto per villa. Due Elle 434 5888.

Locali e negozi

domande

A. ristorazione cerca capannone mq Torino cintura affitto o acquisto. Tel. 668.6018/21.

offerte

A.A. OCCASIONE privato vende locale industriale zona stadio Alpi mq 1650 compresi uffici servizi e riscaldamento. Altezza mt. 10. Corrille recintato mq 850. No intermediari. Tel. 011 864.5109 pasti.

AFFARONE prestigioso e recente costruzione industriale climatizzata mq 5000 coperto più mq 600 uffici su un totale di mq 15000 vicinanze Santhià vendesi. Tel. 0161.49.173.

AFFITTASI via Genova negozio 50 mq centrale, passo carrabile, riscaldamento. Tel
centro affitto capannone per esclusivo uso deposito magazzino o attività non rumorosa h mt. 5 circa, 2500 mq, divisibili in 3 lotti L. 3500 al mq. Tel. ore ufficio 680.1217.

RIVOLI locale ufficio mq servizi disponibile subito. Grimaldi/Rivoli 953.2832.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. COPPIA coniugi marito pensionato senza figli offrirsi incarico di collaborazione domestica e custodia in villa unifamiliare zona estremo Ponente Ligure. Scrivere: Publikompass 1241 - 10100 Torino.

ELETTRICISTA 25enne esperienza settore elettrico/elettronico cerca impiego nel settore assistenza elettrica. Tel. 214.351.

REFERENZIATA assista anziani, lavori domestici, no fisse, pre notturne e diurne. No festivi. Tel 444.720 dopo le 13.

SIGNORA 53 anni con figlio 18 anni, cerca lavoro di portineria, già pratica. Tel. 248.0471.

commessi, baristi

RAGAZZA valenterebbe con esperienza impiego come commessa abbigliamento o altro. Tel. 011 290.062.

SIGNORINA 27enne pluriennale esperienza abbigliamento commessa qualificata, bella presenza offresi anche part-time. Tel. 568.1517.

impiegati

ARCHITETTO esperienza disegno valenterebbe offerta di lavoro. Telefonare ore pasti 906.4374.

CONTABILE ventennale esperienza contabilità generale, prima nota, PC, casse banche, clienti fornitori, offresi. Tel. 356.307.

CONTABILE ventennale esperienza offresi passaggio diretto Tel. 927.6793 - 927.8628.

ESPERTO Tir, lunga esperienza operativo Europa offresi Telefonare ore pasti 980.687.

EX carabiniere 26enne impiegato presso multinazionale referenziato causa trasferimento offresi mansioni di fiducia o sorveglianza. Tel. 242.6388 ore pasti oppure 242.6665 ore 7,30 - 13.

IMPIEGATA esperienza bolle fatture contabilità acquisita cerca lavoro presso serie ditta. Tel. 854 094 ore pasti.

IMPIEGATA perito esperienza pluriennale bolle/fatture lavori ufficio offresi a serie ditta. Tel.
TO amministrativo 30enne esperto gestione parco auto e autisti esperienza decennale maturata in spa esamina proposte categoria proietta. Tel. 747.831.

LAUREATO in economia con esperienza triennale di controllo di gestione, uso Lotus, cerca impiego in Torino presso realtà consolidata. Per appuntamento telefonare al 582.1261 pomeriggio.

LINGUA esperienza regionieri bilanci contabilità iva offresi. Telefonare 771.3589.

PERITO 23enne esperienza biennale, pratica lavori ufficio passaggio Tel 982.5816 ore serali.

PERITO meccanico 26enne responsabile controllo qualità, programmazione produzione, conoscenza lavorazione lamiera valuta seria proposta. Tel. 983.2001.

RADIONIERE esperto contabile iva adempimenti fiscali ricerca seria ditta medio piccola, passaggio diretto Tel. 345.234 ore serali 904.6100.

RADIONIERE pluriennale esperienza ed autonomia contabilità bilanci esamina proposta seria ditta con disponibilità immediata. Tel. 822.8500.

RESPONSABILE logistico esperienza decennale rapporti commerciali clienti fornitori valuta offerte. Scrivere: Publikom - 10100 Torino.

TECNICO commerciale elettromeccanico cerca urgente occupazione presso azienda conoscenza lingua tedesca, Tel. 960.7586.

dirigenti

DIRETTORE amministrativo 35enne laureato economia e commercio esamina proposta Torino e provincia. Scrivere: kompass 7525 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA selezionа 1 fattorino con nozioni di elettricità e 4 dimostratori disponibilità immediata. Tel. per appuntamento al 314.0193.

DITTA offre lavoro ben retribuito. Per informazioni tel. 588.914, ore 16/22 em-

SELEZIONE artistica cerca tuttofare per televisione moda. Tel. 00 325.0250.

SOCIETA' ristorazione collettiva cerca cuochi con esperienza documentata per Torino - Pinerolo - Alessandria Tel. 011 248.2000 - 248.7423/24

commessi, baristi

addetta piani mattino, esperta serio volenterosa, 30 - 45 anni. Telefonare 852.333.

impiegati

istruttori di guida abilitati Telefonare ore ufficio

GRUPPO selezione elementi per lavoro pesante paragrafo in zona. L. 2 milioni mensili. Carriera. Telefonare ore ufficio allo 011 980.9282.

IMPORTANTE azienda settore giovani diplomati per l'inserimento propria rete commerciali anche fino. I candidati dopo corso di formazione tecnico commerciale potranno operare sulla città di Torino o 1ª cintura con zona in e prodotto innovativo. Provvigioni e premi sicuri settimanalmente, carriera. Tel. 771.4

OFFRIAMO addestramento su computer settore segretariato contabilità a disegno computerizzato finalizzato ad assunzione regolato da contratto. Tel. 771.4156

Impresa di costruzioni ricerca per rafforzamento propria struttura in Piemonte - Valle d'Aosta: A) tecnici responsabili di cantiere 25/45 anni, diploma o laurea provata esperienza di programmazione, gestione e contabilità industriale. B) tecnico 30/40 anni esperto redazione computimetrici estimativi per ufficio gare capaci con esperienza di cantiere. C) assistenti di cantiere 25/45 anni capacità e provata esperienza. Si offrono guadagni commisurati alle reali capacità. Inviare curriculum a: Publikompass 8245 - Torino.

SOCIETA' tecnici nel settore dell'informazione, nell'ambito di un programma di espansione in tre ambosessi liberi subito, da inserire nella propria sede di Torino. Operiamo in Direct Marketing promozionale. Offriamo 1.400.000 inquadramento. Per colloquio personale preliminare telefonico allo 011 612.6081.

EVORICO/A dell'arte ricerca associazione culturale per collaborazione. Scrivere: Publikompass 8247 - 10100 Torino.

tecnici

INDUSTRIA metalmeccanica, zona Mirafiori, cerca capo officina costruzione stampi e stampaggio lamiera. Inviare referenze e curriculum Scrivere: Publikompass 5612 - 10100 Torino.

dirigenti

DIRETTORE manager per 3 alberghi termali in importante stazione piemontese pentiamo referenziato e libero subito. Tel. 0125 44.341.

8 Rappresentanti

ADDETTI commerciali La Cattaneo Pietrui gi S.p.A., per la propria divisione mobili da muratura ed infissi premiscelati a secco distribuiti in sacchi con applicazione meccanica, cerca da inserire nella propria rete di vendita diretta ad imprese di costruzione e applicazione per le province di Novara, Vercelli, Torino. Si offre: inserimento in azienda in espansione su tutto il territorio nazionale ed interessante trattamento economico oltre auto e rimborso spese. Si richiede: specifica introduzione presso gli operatori di zona. Gli interessati sono pregati di contattarci in orario di ufficio, citando il presente, telefonando allo 035 901.330.

AGENTE intrecciano serramenti e tubolari cercasi per Torino Cuneo, Savona, Vercelli e Pavia Tel. 0131

ANTIFURTI porta a porta cerca rappresentanti del settore per creare nuovi capi gruppo area. Tel. 926.785.

AZIENDA articoli tecnici ricerca collaboratore posto tecnico età 25/35 anni per sviluppare rete di vendita settore automazione. Richiesta esperienza specifica. Scrivere: Publikompass 8237 - 10100 Torino.

AZIENDA
di distribuzione prodotti alimentari biologico/salutistico ricerca agenti, anche plurimandato, per Torino e provincia. Alle provvigioni. Tel. 011 966.2279.

AZIENDA leader servizi da oltre 15 anni con filiali Nord Italia ricerca per le province di Alessandria Torino Aosta e Asti 4 giovani diplomati età minima 26 anni, libera subito automunito. Diamo rimborso spese di L. 1 milione più provvigioni con un guadagno medio dimostrabile L. 2 milioni 800 mila, 8 milioni 5 collaudo telefonare allo 011 434 6555.

AZIENDA produttrice apparecchiature e materiali tecnici operante da anni in Italia, con rete commerciale modernamente organizzata, ricerca agenti da inserire nelle zone di: Alessandria e Asti. La ricerca è indirizzata ai elementi fortemente motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni con possibilità di carriera. Si richiede: età compresa tra i 23 e i auto propria, disponibilità immediata. Offresi: inquadramento Enasarco, eccezionale provvigionale ai livelli più alti, corso formativo aziendale, portafoglio clienti, fisso, incentivi mensili. Per appuntamento are allo 0131 51.253. Ore ufficio.

auto marche giapponesi ricerca per propria sede in Torino 1 venditore interno automunito e 1 venditore interno, inquadramento Enasarco. Tel. 696.0272.

INGROSSO giocattoli cerca rappresentanti introdotti Piemonte Liguria. Tel. 283.384.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 187/B. Tel. 437.6282.

ALLCAR Nabilia Motorhome camper nuovi usati vendo direttamente in fabbrica strada provinciale Casalle-Crivelle Via Torino 17. Tel 927 6422 - 927.6262.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Torona 8. Tel 671.643.

CENTRALCAR Concessionaria Mercedes Benz via Cibrario 35 tel. 595.666, corso Duca Abruzzi 102 tel. 539.212. Le occasioni fiore: Audi 80 2000 Quattro ABS condizionatore perfetta, Mitsubishi Pajero TD Wagon 1989 pochissimi km, MB 190 D 1988 modello taxi/noi, Alfa 164 turbo nera climatizzatore prezzo interessante, 520 1989 pelle climatizzatore ABS airbag, MB 190 E 1989 modello imperdibile

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO da privato in Torino o 1ª cintura 1-2 camere tinello cucinino e bagno in contanti. Tel. 582.0803.

ACQUISTO villetta zona Rivalta Rivoli Collegno spesa massima L. 400 milioni. Tel. al 565.1305.

RICERCASI camera cucina Torino nord massimo L. 90 milioni vendita garantita. Personalizzata 545.180

RICERCASI camera tinello zona Torino ovest massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalizzata 545.180.

RICERCASI camere tinello zona S. Rita massimo L. 140 milioni vendita garantita. Personalizzata 329.0194.

RICERCASI 2 camere cucina in Borgo Vittoria massimo L. 160 milioni vendita garantita. Personalizzata 545.180.

In 24 ore puoi trovare l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telematicamente il nostro portafoglio clienti competitivo. Gabetti tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. DELTA libero Cittadella Giudiziaria 2° piano spazioso 3 camere cucina servizi mutuo e permuta.

A.DELTA 588.930 libero 7/93 via Susa ristrutturato 4 camere cucina servizi L. 365 milioni dilazionabili.

A.DELTA 539.456 vuoto via Nizza via Tiziano piano termosceneore camera tinello cucinino bagno dilazioni.

A. LINGOTTO ampio 2 tinello cucinino bagno 2 aria fermo ascensore mutuo 1ª casa. Nordest 561.2760.

A. S. RITA ingresso 2 camere cucina bagno ristrutturato termo autonomo prezzo affare. Nordest 561.2760.

A. UTIP
562.6666 adiacenza via Milano spazioliss imo libero ingresso soggiorno 4 camere cucina biservizi vendo/permuta.

A. UTIP 562.6966 corso Francia Collegno libero grande salone living 2 camere cucinino bagno ottima casa vendesi.

A. UTIP 562.6966 presso piazza Bottesini libero dall'86 ingresso 2 camere cucina bagno giardino condominiale

A. UTIP 562.6966 zona Aurora libero spazioso 2 camere tinello cucinotto ingresso bagno e grandissimo terrazzo.

A. UTIP
562.6666 zona S. Paolo libero totalmente ristrutturato 2 camere cucina bagno termoautonomo L. 107 milioni vendo

ADIACENTE corso Marconi in casa d'epoca privato vende appartamento signorile, libero, mq 190: salone, quattro intermedian. Tel. ore ufficio.

via Piedelifa piano alto ascensore ingresso 4 camere cucina bagno mutuo Nordest 561.2760.

ADIACENTE via S. Paolo ben ristrutturato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzino Nordest 561.2760.

ALLOGGI in nuovo condominio consegna luglio '92 e gennaio '93 già visibili L. 20 milioni per prenotare prezzo senza revisione 2/3 camere cucina box auto mutuo dopo centro Panorama inizio Settimo via Paglia Parco 74. Visita sul posto anche festivi. 532.060.

ALLOGGI signorili fronte parco pronti giugno soleniino 1/2 camere cucina box auto molto belli subito dopo Palermo adiacenti corso Potenza in via Calabria prezzi da vero interesse con mutuo bancario. Visita tutti i giorni anche la domenica parco fluviale Dora via Calabria. SIS 562.9977 - 532.060.

APPARTAMENTI in signorile condominio consegna ottobre via Fabriat angolo Borgomanero salone 2/4 camere box. Visite su appuntamento o sabato 10/12 e 15/17. SIS 562.9977 - 532.060.

BARRIERA MILANO libero ben tenuto ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno mutuo 1ª casa. Nordest 561.2760.

BARRIERA MILANO via Botticelli libero 2 camere tinello cucinotto bagno mq 90 L. 179 milioni. Data Bank 504.092.

BI/TRIFAMILIARE da ultimare stupenda posizione panoramica grande parco recintato possibilità di ampliamento vendesi direttamente. Tel. 011 749.6904.

BORGARO
In recente condominio appartamento di 3 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vendite tel. 57.67.

BUTTIGLIERA Alta salone living cucina 2 camere biservizi box doppio posto auto giardino privato. Atrium 434.2321.

CAMPIDOGLIO
corso Svizzera signorile d'epoca locato con discreta ingresso salottino 3 camere cucina bagno volendo box auto vendesi Uffip 562.8686.

CASCINE VICA via Pisa 2 camere tinello servizi stralcio esecutivo al 5/6/92 L. 175 milioni. Grimaldi 963.2832.

CASTIGLIONE Torinese volendo porzione di casa bitrimigliare mq 85 semiarredato mq 50 box. Mediocasa Gruppo 382.183.

CAUSA mancato matrimonio adiacenze corso Monteuvico libero mq 75 ottime condizioni. Tel. 562.9808.

CENTRALE via Calandra adiacente Valentino privato vende libero tre camere cucina bagno stabile signorile 480 milioni. Accetta esteri. Tel. 535.491.

CHIERI in palazzina prestigiosa mente doppie 7 vani servizi box L. 500 milioni. Grimaldi/Moncalieri 640.6526.

CIT TURIN libero subito ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore mutuo 1ª casa. Nordest 561.2760.

CORSO DE GASPERI
Libero ristrutturato piano alto ascensore 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio L. 210 milioni più box. Grimaldi 956.917.

CORSO Francia ampio ristrutturato ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno. Nordest 561.2760.

CORSO RE UMBERTO
Libero panoramico ristrutturato 2 ingressi salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vendite 57.67.

CORSO Traiano libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 9° piano ascensore. Nordest 561.2760.

CROCETTA
corso Galileo Ferraris libero ultimo piano panoramico ingresso camere bagno. Gabetti vendite 57.67.

FIUMI
Collegno centro (via Battisti) nuova costruzione consegna 3/93 signorile palazzina salone 2 camere cucina riservati ampi terrazzi invidiabile box giardino. Inizio prenotazioni. Pagamenti dilazionati e mutuo fondiario. Permuta con acquisto diretto tel. 596.837.

FIUMI 504.333 Lingotto (piazza Galimberti) attico 2 camere tinello cucinino bagno ampi balconi termoascensore. Locato con contratto scaduto L. 175 milioni.

FIUMI 504.333 Millefonti (via Ventimiglia) libero panoramico ampio 5° piano 2 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio in bella casa. Permuta diretta.

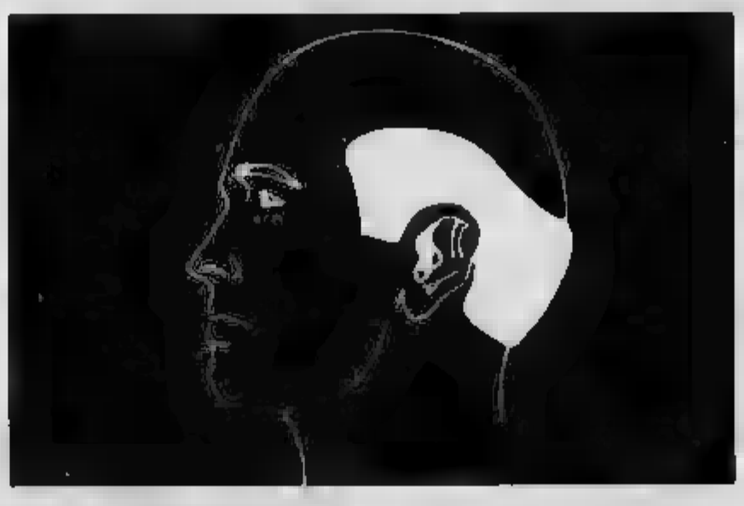
FIUMI 504.333 San Paolo (corso gli) libero decoroso 2 camere cucina posto auto L. 155 milioni dilazionabili.

FIUMI 504.333 S. Donato (presso corso Tassoni) libero ristrutturato ampio 3 camere cucina biservizi L. 275 milioni.

FIUMI 504.333 S. Paolo (corso Rosselli) locato in bella casa camere tinello cucinino bagno 3° piano termoascensore L. 80 milioni con 15 milioni contanti.

PER UN PROBLEMA IMPOPOLARE...

... alopecia androgenetica, alopecia areata, dermatopatie, seborrea, pitiriasi ecc...



... UNA «RICETTA» SVIZZERA.

L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Svizzero Dessner effettua analisi dei capelli (Tricogramma - Mineralogramma) per diagnosi corretta. Alle varie terapie praticate con successo dalla nostra équipe medica, che si interessa in modo particolare di questa vasta problematica, si aggiunge inoltre la possibilità di Autotrapianto, con Mini e Micro-grafts, secondo il metodo Dott. Okuda-Orentreich.

ISTITUTO DESSNER
si riceve su appuntamento
via Cristoforo Colombo, 14 - Torino
Tel. 011 58.70.12 - 59.20.21 - Orario 9 - 19,30

PERRERO in splendida posizione panoramica villa mq 135 ingresso salotto cucina 2 camere 2 bagni box doppio. Tel. Cogim 899.8455.

RIVOLI
appartamento libero ristrutturato panoramico di 2 camere cucina bagno. Gabetti vendite tel. 953.6318.

RIVOLI
Cascine Vica appartamento libero ampio soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti vendite tel. 953.6318.

TAIT 562.3931 libero in corso Agnelli camera ampia cucina ingresso bagno 2 anni L. 115 milioni vero affare.

TAIT 562.3931 libero presso corso Principe Oddone ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 128 milioni.

TAIT 562.3931 libero presso Lungo Po Antonelli (via Ossavia) ampio camera tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 562.3931 libero presso via S. Donato 2 camere cucina servizio minimo contanti L. 18 milioni.

TORINO
Impresa vende alloggi signorili mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Somaglia. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni tel. 696.1834.

VILLA del 700 collina Moncalieri da ristrutturare mq 600, giardino mq 3000, privato vende. Scrivere: Publikompass 7822 - 10100 Torino.

VINOVO attico panoramico libero salone 2 camere cucinotto servizi box L. 170 milioni. Grimaldi/Moncalieri 640.6526.

25 minuti Torino Sud villino nuovo 4 camere cucina 2 bagni 2 box tavernetta giardino L. 260 milioni. Tel. 550.185.

20 Domande affitto

ARREDOMA alloggio a tecnico thomson in trasferta per periodo lavori nuova Tribunale di Torino. Tel. 562.9606.

21 Offerte affitto

AFFITTASI a studenti stesse case soltanto L. 150 mila mensili o monolocali L. 350 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stesso caso. Tel. 669.8915/21.

AFFITTO solo a privato appartamento zona corrispondente centro aziendale. Tel. 562.0138.

CORSO Marconi miniattiloggi, monolocali e bilocali arredati in residence con garage affittasi a studenti e non residenti uso foresteria. Tel. 533.986 - 540.801.

LA MANDRIA affittasi a ditta uso foresteria prestigiosa villa mq 400 con giardino mq 4.000. Fax 9295445.

PIED A TERRE per referenziati casa recente mono/bilocale tutto nuovo da L. 500 mila mese. Data Bank 504.092.

33 Matrimoniali

AGENZIA impiegata, amante casa e famiglia conoscerebbe settentrionale generoso distinto principi morali posizionato anche con figli, scopo matrimonio. Publikompass8241 - 10100 Torino.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili quadri varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 261. 504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. ACQUISTASI ville casette in Pagamento in stretto notarile. "Operarsi dal 1977", il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

ASTI periferia posizione splendida rustico finemente a nuovo 5 camere doppi servizi taverna terreno. Uffip vende 0141

(Sv)
residence in costruzione vicinissimo al mare vendiamo bilocali con terrazzo, possibilità mansarda in ristrutturando, consegna fine '92. Tel. 631 274.363.

IMMOBILIARE LA TOUR Franche Chiarotti in zona residenziale nuova villa e schiera giardino box. Tel. 0165 43.741.

OSPEDALETTI libero signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi terrazzi sul mare. Tel. 895.452 - 839.5633.

RIVIERA Ponente 20 minuti mare in parco incontaminato portioni di cascinali ristrutturati accesso indipendente giardino L. 1.400.000 a mq realizzabili telefonare allo 010 297.597 mattino 0185 287.806 serali e festivi.

S. RAFFAELE CIMENA villa in costruzione 150 mq più mansarda e soloriscaldo locale artigianale mq 400 h 350 più terreno mq 800. Tel. 822.5560 or

VALLE D'AOSTA parco Gran Paradiso: Cogne, in esclusiva posizione panoramica appartamenti con terrazzi e giardini privati consegna dicembre 92. Tel. 039 601.1189 - 02.950.19864.

VENDESI Cervinia bicamere arredata bagno angolo cottura balcone 50 mq. Tel. 06 808.2662 orario ufficio.

VILLA 25 km da Torino Front Canavese vendo L. 290 milioni. Tel. 0124 48.018 dalle 13 alle 14 o sera tardi.

130.000.000 mattonelli stazione indipendente 4 lati di 330 mq con 3000 mq di terreno autostrada To Mi Cigliano. Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

45.000.000 mattonelli 25 km da Torino casa libera 2 lati 3 vani portico giardino stazione FS comoda negozi mezzino. Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI Val di Lanzo a 35 km da Torino nel verde soleggiato arredamento mono/bilocali. Tel. 767.589 - 0123 45.423.

BARDONECCHIA Calabria affittasi settimane appartamenti arredati/corredati residence piscina antiguo. Tel. 035 910.401. Dal lunedì al venerdì orari ufficio.

47 Alberghi, pensioni, residences

ASTI posti in centro. Soggiorno per anziani affezionato sui giardini della piazza o. Presso socio assistenziale terziario. Tel. 011 531.416.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argentaria monete platelli massimi prezzi. Corso Peschiera 181. Tel. 334.832.

OREFICERIA GEMA acquista oro argentaria monete platelli massimi prezzi alla valutazione. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

TORINO E PROVINCIA

Ariston — Cape Fear - Il promontorio della paura
Tel. 24.158. Or.: 19,40/22. Lire 10.000/8000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 — Thriller

Faraggiana — Mato Grosso
Tel. 27.678. Or. 20,15/22,15. Lire 10.000/6000 mart. 6000/5000 solo festiv.
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48'

Vittoria — Scacco mortale
Tel. 23.395. Orario: 18,45/22. Lire 10.000/6000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Vip — Ombre e nebbia
Orario: 20,30/22,15. Lire 10.000/6000 mart. 6000/5000 solo festiv.
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41'

Araldo — JFK - Un caso aperto
Tel. 474.625. Orario: 21,15. Lire 8000/6000 (un. 7000/5000 solo festiv.
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8'

S. Cuore — RIPOSO
Lire 6000/5000. Tel. 485484

Moderno — Paura d'amare
Tel. 82.151. Orario: 20/22. Lire 9000/6000
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' Commedia

Nuovo — Mato Grosso
Tel. 61.741. Or.: 20,15/22,15. Lire 9000/5000
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48'

Piccolo — Quando eravamo repressi
Tel. 61.741. Lire 9000. Or.: 20,15/22,15
di e con P. Quartullo, con A. Gassman, L. Lante della Rovere, F. D'Alola (Italia '91) — 2 giovani coppie ennoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. 1h 37'

Corso — Film vietato ai minori di 18 anni
Tel. 240.853. Or.: 20,30/22,30. Lire 5000

Cine 1 — MULTISALA
Sala 1. Or.: 21 — Sala 1: JFK - Un caso ancora aperto
Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2: La famiglia Addams
L. 8000/4000 - Tel. 242.046

[illegible] — JFK - Un caso ancora aperto
[illegible]: 21,15. 9000/5000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 61.163
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale [illegible] complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Vittoria — Film vietato ai minori di 18 anni
Orario: 20/22. Lire 7000/5000

Vip — Capa Fear - Il promontorio della paura
Tel. 401158. Or.: 20 - 22,30; L. 6000/5000 mart. solo fer. 5000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8'

[illegible]ale (Intra) — Nei panni di una bionda
Tel. [illegible]4.225. Or.: [illegible].30/22,30. Lire 8000/6000
di B. Edwards con E. Barkin, J. Smith, J. Williams, L. Bracco (Usa '91) — Un donnaiolo gigliardo e senza scrupoli si ritrova per punizione reincarnato nel corpo di una [illegible] e seducente biondona... N. V. 1h 45'

Sociale (Pall.) — RIPOSO
Tel. 501.964. Or.: 20/22,15. Lire 9000/8000/6000/5000

Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 43.043. Lire 6000-5000. Giov. solo se festiv L. 5000

VALLI D'ACOSTA

Corso — [illegible]
Tel. (0165) 35.668. Or.: 20/22. Lire 10.000

Giacosa — OGGI RIPOSO
Tel. (0165) 362.220. Ore 20; 22. L. 10.000

CINEMA [illegible]

Bosco — Mato Grosso
Via Palestro. Tel. (0125) 423.240. Orario: 20/22,15
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

Abcinema — Billy Bathgate
Via Auberio. Tel. (0125) 425.080. Orario: 20/22,15
di R. Benton con D. Hoffman, L. Dean, B. Willis (Usa '91) — A New York negli Anni 30 un ragazzo di strada sogna di raggiungere potere e ricchezza entrando a far parte di una spietata banda di gangster. N.V. 1h 47 Drammatico

Politeama — Tacchi a spillo
Tel. (0125) 40.071. Orario: 20/22,15
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

ASTI E [illegible]

Lux — Tacchi a spillo
Tel. 54.147. Fer. 18/20,10/22,30. Fest. 15,45/17,50/20,05/22,30. Lire 9000/6000 (p.unico)
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

[illegible] — OGGI CHIUSO
Tel. 50.056 - Fer.: 16,30 20,20/22,30 - Fest.: 15 16,40/18,20/20,20/22,30. Lire 9000/6000 p. unico

Ritz — JFK - Un caso ancora aperto
Tel. 50.066 - Or. lar. 18 21,30/22,[illegible] - Fest.: 15 16,30/22. Lire 9000/6000 p. unico
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga [illegible]nio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8'

Nuovo Splendor — Scacco mortale
Tel. 55.040. Or.: fer. 20[illegible]2,30. Dom. e fest. 15; [illegible]. L. [illegible] (5000 ridotti)
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. [illegible]56' Thriller

TORINO E PROVINCIA

[illegible] — Tacchi a spillo
Corso — Tel. 692.939. Or.: fer. 20/22. L. 10.000. Sab e Fest. 16/18/20/22
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Fiamma — Scacco mortale
Tel 883.554. Or.: feriali 20/22. [illegible]. Lire [illegible]
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' [illegible]

Italia — [illegible] minori di [illegible] anni
Tel. 692.951. Orario: 16/17,30/19,30/22. Lire 10.000

Monviso — OGGI RIPOSO
Tel. 51.771. Or.: feriali 20/22. Sab. e fest. 16/18/20/22

Don Bosco — OGGI RIPOSO
Orario: 21. Lire 5000

[illegible] — Così fan tutte
Eden — Or.: 20/22. fest. 15/15,30/22. Lire 6000/5000
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

Moretta — Tel. 42.391. Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato. Lire [illegible]

Comunale — Maledetto il giorno che ti ho incontrato
Tel. 348.901. Feriali [illegible]. Festivi: 15/17/19/22
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Impero — Film a luce rossa
Tel. 412.317. Fer.: 20/22. Festivi: 14/16/18/20/22. Lire 6000/5000

Vittoria — [illegible]
Tel. 412.771. Fer.: 20/22. F[illegible]: 14/16/18/20/22. Lire 7000/5000

Moderno — OGGI RIPOSO
Tel. 262.211. Lire 7000

Don Bosco — OGGI RIPOSO
Or.: 14,30/16,30/20,15

[illegible] — OGGI RIPOSO
Lux — Tel. 944.231 Or.: 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 5000

Ferrini — OGGI RIPOSO
Orario: 20/22. Fest. [illegible]

Galaxy — OGGI RIPOSO
Tel. 488.324. Orario 20/22 Fest. 15 17/20/22 Lire [illegible]

Iris — OGGI RIPOSO
Tel. 915.393. Or.: 20,30/22,30 fest 15. L. 6000/5000; Alace [illegible]

Politeama — OGGI RIPOSO
Tel. 62.407. Lire 6000/5000

Excelsior — OGGI RIPOSO
Orario: 21. Lire 6000

Lux — OGGI RIPOSO
Tel. 627.534. Lire 6000

Bertola — Sala Grande: oggi riposo. Sala Piccola: oggi riposo
Tel. 47.098. Fer. 20/22,30. Fest. 15/16/20/22,30. L. 7000/6000

Ariston — OGGI RIPOSO
Tel. 391.311. Orario: 21,15

[illegible] — OGGI [illegible]
Baronet — Tel. 334.156. Ora[illegible]. Lire 9000/7000

Nobilantesa — OGGI RIPOSO
Orario: 18/21

[illegible] — Teatro
Civico — Tel. 43.756. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 [illegible]; Lire 80[illegible]000

Italia — Film vietato ai minori di 18 anni
Tel. 42.806. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/5000

Roburent — OGGI RIPOSO
Orario: 16/18/20,30/22,30

Edelweiss — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — OGGI RIPOSO
Aurora — Tel. 712.957. [illegible]

Ritz — OGGI RIPOSO
Tel. 712.477. Or.: 20/22; Fest. ore 15 contin. Lire [illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — JFK - Un caso ancora aperto
Tel. 0131/252.644. Or.: 22. [illegible]000 platea 7000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Ambra — Rapsodia in agosto
Tel. 42.079. Or.: 20. Posto unico lire [illegible]
di A. Kurosawa, con R. Gere, S. Mutsue (Giappone '91) — Nella poetica campagna di Nagasaki una vecchia segnata [illegible] vita racconta ai giovani nipoti incoscienti l'orrore dell'atomica e della morte. N.V. 1h 40' Drammatico

Comunale — Mato Grosso
Tel. 234.249. Or.: 15/20/22,30. L. 6000
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero [illegible] grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' [illegible]

Corso — CHIUSO PER RIPOSO
Tel. [illegible]. Or.: 19,45/22,15. Lire 9000/7000

Cristallo — Film [illegible] min. anni 18
Tel. 341.272. Or.: 18. Lire 7000/6000

Galleria — Ombre e nebbia
Tel. 252.112. Or.: 20. Lire [illegible]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Moderno — Scacco mortale
Tel. 25[illegible]. Or.: 20. Lire 9000/7000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. [illegible] ([illegible] '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

[illegible] — Maledetto il giorno che t'ho incontrato
Ariston — Tel. 0144/322.885. Or.: 20
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in[illegible]. N.V. 1h 44

Cristallo — JFK - Un caso [illegible] aperto
Tel. 0144/322.200. Or.: [illegible]. 20
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e [illegible]. N.V. 3h 8'

[illegible] — Sotto massima sorveglianza
Cine Poli — Tel. 0[illegible]. Orario: 20. Lire 9000/7000
di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a non separarsi mai, perché ciò comporterebbe la loro morte immediata. N.V. 1h 42' [illegible]

Moderno — Papà ho trovato un amico
Tel. 452.518. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
di H. Ziell, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Cuddo (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta; il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' [illegible]

Vittoria — Cape Fear - Il promontorio della paura
Tel. 452.291. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Cristallo — Tacchi[illegible] spillo
Tel. 0141/75.439
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — L'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Mette lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. [illegible]

Moderno — Il principe delle maree
Tel. 78.290. Posto unico lire 6000
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Comunale — Maledetto il giorno che t'ho incontrato
Tel. 0143/81411. Or.: 20,30. Posto unico lire 6000
[illegible] *con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91)* — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44

Lara — CHIUSO PER RIPOSO
Or.: 14,30. Posto unico lire 5000

Sociale — JFK - Un caso ancora aperto
Tel. 861[illegible]. L. 7000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8'

[illegible] — Lanterne rosse
Tel. 0383/648.124. Or.: 20. Lire 7000 posto unico
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nella[illegible] di diventare la favorita. N.V. 2h 02'

VERCELLI E PROVINCIA

[illegible] — [illegible]
Astra — Inf. orari tel. 215.018. Lire [illegible]

Nuovo Italia — OGGI RIPOSO
Inf. orari tel. 215.018. Lire [illegible]

Principe — [illegible]
Inf. orari tel. 215.018. Lire 8000/6000. Or.: 16,30
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pirion, M. L. Dauguac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi tutti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato. N.V. 1h 37' [illegible]

Viotti — Scacco mortale
Inf. orari tel. 215.018. Lire 9000/6000. Or.: 19,30
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Apollo — Film vietato ai minori di 18 [illegible]
Inf. orari 015/23.765. Lire 7000

Impero — Mato Grosso
Inf. orari 015/22.738. Lire 10.000/8000
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' [illegible]

Mazzini — OGGI RIPOSO
Inf. orari tel. 22.738. Lire 10.000/8000

Odeon — [illegible]
Inf. orari (015) [illegible]. Lire 10.000/8000

Sociale — [illegible]
Inf. orari (015) 22.738. L. 10.000

[illegible] — Film vietato ai minori di [illegible] anni
Italia — Inf. orari (0163) 533.106. L. 8000/7000. Or.: 20,30/22

TV PRIVATE

[illegible]
18 — I nostri, telefilm
19,30 Bersaglieri, rubrica
20 — Giustizia di notte, telefilm
20,30 [illegible] al cinema, film
22,30 [illegible] all'occhiello, varietà
— Tv flash
23,30 Agenzia Rockford, telefilm
0,30 Daniel Boone, telefilm

Telecupole Cinquestelle
18 — La padrona[illegible], telenovela
20 — Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — Dietetica - mare grande, commedia
22,30 Tg4
22,45 Commedia, continuazione
24 — Tg4

[illegible]
19 — Vi[illegible]
19,30 Il termometro [illegible] rubrica
20,30 I Kennedy, [illegible]
22,30 Videonotizie
0,30 Raffles, telefilm

Telecity
17.30 Sette in allegria
18 — Compagni di scuola, [illegible]
[illegible] Fantasilandia, telefilm
20,30 Ognuno per sé, film
[illegible]0 Colpo grosso, quiz
23,30 Contratto meraviglio[illegible]

Primantenna Superalx
18 — Nino, il mio amico ninja, cartoon
18,10 Questa Italia - TGG
20,30 Amando te, telecomando
21,15 Catch the catch
22,15 Superjazz D.O.C.

Erremme Tv
20 — TM Telegiornale
20,30 Scenaggiato
22,10 Nebus
22,40 TG Sera
22,55 A tu per tu
23 — Erremme tg

Quinta Rete
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19,30 Attualmente
20 — Flash Gordon, telefilm
20,30 Un esercito di 12 bastardi, film
0,30 Notti di terrore, film

Telebiella
18 — Maria, telenovela
22,10 Lunedì Biella sport
22,30 Tg
24 — Tg

Rete 9 Tal
20,18 Asti racconta
20,25 Tg 9
20,55 Obiettivo sport
23,20 Asti racconta
24 — Club di gangster, film

Tv7 Pathe
18,15 Cuori nella tempesta, telenovela
20 — Il trentesimo del baseball, cartone
20,25 Film
23,15 Catch, sport
1 — Varie Locali

G.R.P.
20,30 Vinovo corre, rubrica
21 — Outsiders, telefilm
22 — Tribuna stadio
23 — Barriere, telefilm
23,30 G.R.P. monitor, replica
1 — Sua altezza si sposa, film

Rete Canavese
18,15 Cronache di ieri, telefilm
18,30 Canavese notizie
20 — Sol de betsy, telenovela
21 — Katiuscia, film
22,45 Canavese notizie
23 — Le arte della settimana

Telesubalpina
19,05 Terra nostra
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Codice rosso fuoco, telefilm
21,30 Voglia di vincere, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino i viaggi del papa nel mondo
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
18 — Agenzia Rockford, telefilm
20,10 Il mondo dell'occulto
20,40 Dollari che scottano, film
22,40 Informa 7
22,50 Notes
23 — News e sport
24 — Telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà
2,15 Telefilm

Videonovara
18,45 La padroncina, telenovela
19,30 Videonovara notizie
20 — Il tuttomusica
20,30 Videonovara sport
22,30 Videonovara notizie
23 — Sport locale

Vco
18,45 La padroncina, novela
19,30 Vco notizie
20 — Farmanotizie, attualità
20,30 Off side
22,30 Vco notizie
23 — Calcio locale

Alfaitalia Tv
18,05 L'uomo [illegible] città, [illegible]
19,15 News edizione serale
20 — Camminiamo insieme
22,30 News edizione notte
23 — G.S. Fulgor O.-SC Ciarra Asti Calcio Com., basket
0,30 News ultima edizione
1 — Si è giovani solo due volte, telefilm

La vita continua... e continua il mistero

SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS PRESENTA

la Donna del Mistero 2

Con
Luisa Kuliok
Jorge Martinez

e con
Mariarosa Gallo
Gabriel Corrado

Colonna sonora originale di Stelvio Cipriani

Cantata da Fiamma Izzo D'Amico

Una produzione RETEITALIA per RETEQUATTRO

DA QUESTA SERA OGNI LUNEDI 20.30

4

AL DELLE ALPI 0-0 COL PARMA

I granata (nella foto Scifo) non [illegible] riusciti a battere Taffarel

SAMP E GENOA, VIBRAI[illegible] 2-2

Samp-Genoa: il gol del primo [illegible] rossoblù siglato da Signorini

PARI DELL'INTER A NAPOLI

Desideri, segnato l'1-1, corre imprecando e agitando un dito verso Suarez

Il Torino bloccato Perucca Abruzzo [illegible] 5

Un fior di derby [illegible] 7

Desideri contesta Gandolfi Raio [illegible] 8

VERONA

La squadra di Fascetti va ko [illegible] la Lazio

FOGGIA

Sconfitto dalla Roma il futuro è nero

Gabriele Arminio A PAGINA 7

[illegible]

Prezioso pareggio contro l'Atalanta

FIORENTINA

I tifosi protestano dopo l'1-2 [illegible] l'Ascoli

[illegible]

Ad Argentin la tappa [illegible] Tirreno-Adriatico

di Gianni [illegible] A PAGINA 18

dai... stappa un

CRODINO

[illegible]

lunedìsport

LA STAMPA 16 Marzo 1992

Capello e Trap sempre divisi da 4 punti in attesa della volata dopo lo stop del torneo per Italia-Germania

Il Milan non si ferma la Signora fa festa

Fascetti traballa, Zeman e Radice in crisi

[illegible] campionato [illegible] per consentire la messa in onda, mercoledì 25 a Torino, di un'amichevole importante come Italia-Germania. Nel frattempo, attesi verdetti arriveranno dalle coppe europee per Sampdoria, Torino, Genoa e Roma. Fra due settimane [illegible] treno della [illegible]rie A riprenderà la corsa [illegible] che ci siano stati spostamenti apprezzabili fra i vagoni [illegible]nati dalla locomotiva Mil[illegible]

[illegible] vertice lo [illegible] non cambia. La solita piccola illusione, [illegible] [illegible] normalità. Questa volta sono passati [illegible] minuti, un po' meno [illegible] solito, dal gol [illegible] Julio Cesar che accorciava le distanze della capolista a quello [illegible] Simone. Se vogliamo, un piccolo mutamento c'è stato, però. Vincendo [illegible] Cremona, [illegible] Juventus ha rosicchiato [illegible] punto al Milan nella media inglese. Ora [illegible] [illegible] quota «zero», una media sufficiente negli ultimi due campionati [illegible] Napoli e alla Sampdoria per [illegible]no [illegible] lo scudetto. Il fatto che i bianconeri tengano questa ottima media dice quanto sia bravo il Milan, che [illegible] viaggiando a «più quattro»; [illegible] dice anche quanto sia brava la Juve [illegible] Trap che proprio ieri [illegible] già effettuato [illegible] sorpasso significativo nei confronti [illegible] suo passato. [illegible] nove giornate di anticipo ha già [illegible] punto in più, [illegible] a 37, [illegible] quanto fece la squadra di Maifredi in [illegible] la stagione.

Chiudiamo segnalando il momento poco felice [illegible] tre allenatori. Zeman, tre mesi fa il più conteso della compagnia, faticherà a mantenere il suo posto nel Foggia, di questo passo. La Roma, che non vinceva fuori casa dalle quinta giornata, ha dato [illegible] [illegible]po ulteriore al cammino traballante di un Foggia che non è coinvolto [illegible] nella [illegible] retrocessione soltanto perché le ultime [illegible] a [illegible] di formica. Radice con [illegible] sua Fiorentina ha patito il blitz [illegible] un Ascoli che aspettava un successo esterno da quattordici mesi. E Fascetti oggi a Verona verrà quasi certamente licenziato. Riflessione sul Torino: un pareggio casalingo [illegible] il Parma ci sta tutto, sono altri i punti che deve rimpiangere. Si dimostrino più maturi i granata, [illegible] facendo pesare troppo la Coppa Uefa sulle sorti del campionato. [g. ro.]

Due momenti «storici» in campionato: Julio Cesar apre le porte della millesima vittoria alla Juve e Van Basten (in alto) gioisce dopo aver segnato il suo gol numero [illegible]

JUVE 1000

[illegible] Juventus, tornando al [illegible] in trasferta dopo [illegible] quattro mesi (2-0 sul campo della Cremonese), ha raggiunto la mille vittorie nei [illegible] campionati giocati con la formula [illegible] girone unico. Si tratta [illegible] un traguardo storico, [illegible] conseguito da altri club in Italia. Alle spalle della squadra bianconera si trovano l'Inter (939), il Milan (872), il Torino (731), la Fiorentina (725), la Roma (719), il Bologna (659) e il Napoli (651). Queste affermazioni sono state raggiunte nel periodo che [illegible] [illegible] [illegible] oggi, con l'esclusione [illegible] torneo 1945-'46, il primo del dopoguerra, disputato in due distinti raggruppamenti, quelli dell'Alta Italia e del Centro-Sud. In quest'ultimo erano comprese anche formazioni [illegible] [illegible] B. Lo scudetto [illegible] [illegible] assegnato in [illegible] successivo girone finale a [illegible] [illegible] to dal Torino. La prima vittoria fu [illegible] dalla Juventus in casa il 6 ottobre 1929 ai danni [illegible] Napoli (3-2, autorete di Zoccola e gol [illegible] Cevenini III e Munerati). Quella di ieri a Cremona [illegible] giunta sull'onda di due [illegible] realizzate [illegible] Julio Cesar al 19' (con un grande tiro da fuori area) e [illegible] Roberto Baggio [illegible]le fasi finali di recupero della gara: [illegible] guizzo tra i difensori e poi l'appoggio [illegible] sinistro.

VAN BASTEN 100

[illegible] Van Basten ha segnato ieri contro il Bari [illegible] suo [illegible] gol [illegible] in partite ufficiali di campionato e coppe. L'olandese, capocannoniere con 21 reti, ha [illegible] [illegible] e gioca [illegible] Milan dalla stagione 1987-'88. Andò a segno per la prima volta con il Diavolo proprio [illegible] il Bari [illegible] 23 agosto 1987. Van Basten, che ha vinto la classifica dei bomber nel 1989-'90, ha ottenuto [illegible] scudetto, due volte la Coppa dei Campioni, quella Intercontinentale e la Supercoppa europea, una volta [illegible] coppa di Lega. Ieri a [illegible] Siro l'attaccante [illegible] siglato [illegible] 70' la sua storica marcatura con una punizione-capolavoro (la prima dell'anno). Finora, [illegible] [illegible] lui [illegible] [illegible] hanno fatto Nordhal, Rivera, Altafini, Boffi e Prati.

GRANDI CALCIO [illegible]

Samp, Genoa e Roma all'attacco dell'Europa

Mercoledì [illegible] le Coppe Toro in campo giovedì

PARTITA	[illegible]	ARBITRO	TV
[illegible] 18			
COPPA DEI CAMPIONI (gruppo A)			
SAMPDORIA-ANDERLECHT (Belgio)	2-3	Mikkelsen (Danimarca)	ore 20,25 dir. (Rai 1)
COPPA DELLE COPPE			
MONACO (Francia)-ROMA	0-0	Blankestein (Olanda)	ore 22,35 diff. (Rai 1)
COPPA UEFA			
LIVERPOOL (Inghilterra)-GENOA	0-2	Van der Wingaert (Belgio)	ore 20,10 dir. (Italia 1)
[illegible] 15			
[illegible]-BK 1903 COPENAGHEN	2-0	Waddle (Scozia)	ore 20,25 dir. (Rai 1)

In Coppa dei Campioni nell'altra partita del gruppo A sfida tra Stella Rossa e Panathinaikos. Classifica: Stella Rossa 4, Sampdoria e Anderlecht 3, Panathinaikos 2. [illegible] gruppo B Sparta Praga-Benfica e Barcellona-Dinamo Kiev. Classifica: Barcellona 5; Sparta Praga 3, Benfica e Dinamo Kiev 2.

Mercoledì e giovedì [illegible] [illegible] sfide europee [illegible] i ritorni dei quarti [illegible] Coppa Coppe e Coppa Uefa mentre nei Campioni è in programma il quarto turno dei gironi [illegible] finale. Domenica stop [illegible] A per l'amichevole Italia-Germania (25 [illegible] a Torino)

LA STAMPA
lunedìsport

risultati & classifiche

SERIE A

CAGLIARI [illegible] 0
ATALANTA [illegible] 0

CREMONESE 0 — 19' Julio Cesar (J)
[illegible] 1 — 91' Baggio R. (J)

FIORENTINA 1 — 21' Troglio (A)
[illegible] 2 — 39' D'Ainzara (A)
[illegible] — Melellaro (F)

FOGGIA 1 — 20' Hassler (R)
ROMA 2 — 74' Aldair (R)
90' Signori (F)

[illegible] 2 — 58' Sosa (L)
[illegible] 0 — 89' Siroppo (L)

MILAN 2 — 37' Simone (M)
BARI 0 — 70' Van Basten (M)

NAPOLI 1 — 14' Zola (N)
INTER 1 — [illegible] Desideri (I)

SAMPDORIA 2 — 3' Signorini (G)
GENOA 2 — 14' Katanec (S)
17' Bortolazzi (G)
41' Mancini (S)

TORINO 0
PARMA 0

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
MILAN	13	10	[illegible]	0	32	8	12	7	5	0	17	5	MILAN	25	17	[illegible]	0	49	13	36	10	8	1	0
[illegible]	13	12	1	0	26	6	12	[illegible]	5	3	10	8	[illegible]	25	16	6	3	36	14	22	7	7	1	1
NAPOLI	13	[illegible]	3	2	26	11	12	[illegible]	[illegible]	3	16	19	NAPOLI	31	-7	25	11	9	5	42	30	12	3	3	6	6
TORINO	12	5	[illegible]	1	11	4	13	4	5	4	12	9	TORINO	-8	25	9	11	5	23	13	10	4	4	3	2
[illegible]	12	7	4	1	17	9	13	[illegible]	7	4	8	13	[illegible]	-8	25	9	11	5	25	22	3	1	1	5	3
[illegible]	12	6	4	2	18	8	13	3	6	4	9	11	[illegible]	28	-9	25	9	10	6	27	19	8	7	3	3	2
INTER	12	4	[illegible]	0	11	6	13	3	6	4	10	14	INTER	28	-9	25	7	14	4	21	20	1	8	5	4	3
ROMA	12	4	6	2	12	8	13	4	5	4	13	16	ROMA	27	-10	25	8	11	6	25	24	1	0	0	2	1
[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	1	21	15	12	[illegible]	2	6	11	11	[illegible]	28	-12	25	8	10	7	32	26	6	6	3	1	1
[illegible]	13	6	5	2	18	13	12	2	[illegible]	5	13	18	[illegible]	26	-12	25	8	10	7	31	31	—	3	2	3	3
[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	3	6	7	13	4	5	4	14	13	ATALANTA	25	-12	25	7	11	7	20	20	—	4	3	4	3
[illegible]	13	5	4	4	18	12	12	2	4	6	13	16	FIORENTINA	22	-16	25	7	8	10	31	[illegible]	3	0	0	3	3
[illegible]	12	4	[illegible]	3	19	15	13	2	4	7	17	[illegible]	FOGGIA	21	-16	25	[illegible]	9	10	36	43	-7	4	2	8	7
[illegible]	12	[illegible]	[illegible]	3	14	12	13	1	4	[illegible]	6	18	CAGLIARI	18	-19	25	[illegible]	10	11	20	30	-10	1	1	3	3
[illegible]	13	4	6	3	11	10	12	0	3	9	6	20	[illegible]	17	-21	25	4	9	12	17	30	-13	1	1	3	3
[illegible]	12	6	2	4	11	9	13	0	3	10	4	26	[illegible]	17	-20	25	[illegible]	5	14	15	35	-20	6	3	6	1
[illegible]	13	3	[illegible]	8	10	16	12	0	[illegible]	7	5	20	CREMONESE	-25	25	3	7	15	15	36	-21	1	1	5	2
[illegible]	13	3	3	7	9	22	12	1	2	9	7	25	ASCOLI	18	-25	25	4	5	16	16	47	-31	0	0	5	3

CLASSIFICA MARCATORI

21 reti: Van Basten (Milan, 8 su calcio di rigore).
13 reti: Baggio R. (Juventus, 6 su calcio di rigore).
12 reti: Careca (Napoli, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Ballistuta (Fiorentina).
10 reti: Aguilera (Genoa, 2 su calcio di rigore), Skuhravy (Genoa); Riedle (Lazio); Sosa (Lazio, 3 su calcio di rigore); Zola (Napoli).
9 reti: Baiano (Foggia, 2 su calcio di rigore).
8 reti: Signori (Foggia); Vialli (Sampdoria, 2 su calcio di rigore).
7 reti: Branchini (Atalanta, 3 su calcio di rigore); Piatti (Bari, 1 su calcio di rigore); Shalimov (Foggia); Casiraghi (Juventus). Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore).
6 reti: Fonseca (Cagliari); Padovano (Napoli, 1 su calcio di rigore); Melli (Parma, 1 su calcio di rigore); Scito (Torino, 3 su calcio di rigore).
5 reti: Dezotti (Cremonese, 1 su calcio di rigore); Gullit (Milan); Massaro (Milan).

SCHEDINA VINCENTI
CONCORSO 30

PARTITE DEL 15/3/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cagliari	Atalanta	X
2	Cremonese	Juventus	2
3	Fiorentina	Napoli	2
4	Foggia	Roma	2
5	Lazio	Verona	1
6	Milan	Bari	1
7	Napoli	Inter	X
8	Sampdoria	Genoa	X
9	Torino	Parma	X
10	Avellino	Pescara	X
11	Udinese	Brescia	2
12	Barletta	Cesena	1
13	[illegible]	Verona	X

CONCORSO 30
Montepremi — L. 34.007.951.070
Ai 31 13 — L. 435.999.000
Ai 3.827 12 — L. 4.443.000

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 31

PARTITE DEL 22/3/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Lucchese	
2	Brescia	Taranto	
3	Casertana	Venezia	
4	Cesena	Udinese	
5	Lecce	Messina	
6	Modena	Reggiana	
7	Padova	Bologna	
8	Pescara	Palermo	
9	Piacenza	Cosenza	
10	Pisa	Avellino	
11	Arezzo	Spal	
12	Perugia	Ravenna	
13	Gubbio	Vis Pesaro	

[illegible]

9.a GI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

[illegible]	GENOA	(a. 2-0)
BARI	FOGGIA	(1-4)
CAGLIARI	FIORENTINA	(0-1)
CREMONESE	ASCOLI	(0-1)
INTER	TORINO	(0-0)
JUVENTUS	LAZIO	(1-1)
ROMA	MILAN	(1-4)
[illegible]	NAPOLI	(1-2)
VERONA	PARMA	(1-1)

10.a GI RITORNO 5 APRILE - ORE 16

ASCOLI	[illegible]	(a. 1-2)
FIORENTINA	ATALANTA	(0-1)
FOGGIA	CREMONESE	(2-0)
GENOA	VERONA	(1-2)
LAZIO	BARI	(2-1)
MILAN	SAMPDORIA	(2-0)
NAPOLI	ROMA	(1-1)
PARMA	CAGLIARI	(0-0)
TORINO	[illegible]	(0-1)

CLA[illegible]

	GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Kohler	Juventus	6,77
2	Rijkaard	Milan	6,71
3	Van Basten	Milan	[illegible]
4	Marchegiani	Torino	6,64
5	Baresi	Milan	6,64
6	Pizzi	Torino	6,63
7	Zola	Napoli	6,60
8	Lorieri	Ascoli	6,54
9	Fonseca	Cagliari	6,53
10	Shalimov	Foggia	6,52

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] ARBITRI*

	ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Casarin	9 gare	6,58
2	Trentalange	9 gare	[illegible]
3	D'Elia	8 gare	6,43
[illegible]	Bazzoli	8 gare	6,37
5	Pairetto	11 gare	6,31
6	Lanese	9 gare	6,22
7	[illegible]	10 gare	6,20
[illegible]	[illegible]	9 gare	6,16
9	[illegible]	9 gare	6,15
10	[illegible]	9 gare	6,11

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATORI E [illegible]

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	[illegible]
CAGLIARI	ATALANTA	16.410	290.400.000	13.773
CREMONESE	JUVENTUS	13.832	381.985.000	3.063
FIORENTINA	ASCOLI	[illegible]	216.971.000	20.203
FOGGIA	ROMA	[illegible]	266.630.000	11.870
LAZIO	VERONA	8.437	230.230.000	20.556
MILAN	BARI	14.749	508.985.000	60.066
NAPOLI	INTER	[illegible]	1.007.617.000	25.215
SAMPDORIA	GENOA	[illegible]	925.700.000	17.043
[illegible]	PARMA	7.219	206.186.000	26.060
TOTALI		123.873	3.946.704.000	197.852
Totali '91-'92 dopo la 25ª		2.804.468	93.760.077.000	4.797.316
Totali '90-'91 dopo la [illegible]ª		[illegible]	83.793.220.000	[illegible]

SERIE B

[illegible] 1 — 21' Ceredi (F)
1 — 49' Esposito (A)

BOLOGNA 2 — 43' Detari (B)
[illegible] 2 — 92' Gerolin (B)

COSENZA 0
REGGIANA 0

LUCCHESE 2 — 37' Suppa (C)
CASERTANA 2 — 52' Donatelli (L)
78' Suppa (C)
81' Volpecina (C), autorete

MESSINA 1 — 3' Marino (M)
PADOVA 0

MODENA 0
ANCONA 0

PALERMO 1 — 7' Cecconi (P)
PISA 1 — 37' Zago (Pi)

TARANTO 0
LECCE [illegible]

UDINESE 0 — 82' Giunta (B)
BRESCIA 2 — 89' Bonomatti (B)

VENEZIA 0
CESENA 0

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
[illegible]	13	6	6	1	21	11	13	[illegible]	9	1	14	9	[illegible]	-6	26	9	15	2	35	20	15	2	0		
[illegible]	12	8	3	1	18	7	14	1	11	2	6	[illegible]	[illegible]	32	-6	26	9	14	3	24	15	9	4	1		
[illegible]	12	5	7	0	19	10	14	4	5	5	13	17	PESCARA	30	-8	26	9	12	5	32	27	5	[illegible]	4		
[illegible]	13	5	7	1	15	9	13	5	3	5	11	12	REGGIANA	30	-9	26	10	10	6	26	21	5	1	1		
[illegible]	14	7	[illegible]	2	21	13	12	4	2	6	6	10	BOLOGNA	29	-11	26	11	7	8	27	23	[illegible]	[illegible]	1		
[illegible]	14	7	5	2	19	11	12	1	6	3	8	13	UDINESE	29	-11	26	8	13	5	27	24	3	2	1		
[illegible]	13	7	4	2	21	7	13	1	[illegible]	4	10	17	PISA	28	-11	26	8	12	6	[illegible]	24	7	4	3		
[illegible]	13	7	[illegible]	1	14	6	13	1	7	5	11	20	COSENZA	28	-11	26	8	12	6	25	26	-1	1	[illegible]		
[illegible]	12	6	5	1	13	4	14	[illegible]	7	6	12	16	[illegible]	26	-12	26	7	12	7	25	20	[illegible]	1	0		
[illegible]	13	5	8	0	18	6	13	1	5	7	6	18	PADOVA	25	-14	26	6	13	7	24	24	—	2	2		
[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	2	10	10	13	3	6	4	11	12	[illegible]	25	-14	26	5	15	6	21	22	-1	1	1		
[illegible]	13	6	3	4	15	12	13	2	6	5	8	13	PIACENZA	25	-14	26	8	9	9	23	25	-2	3	[illegible]		
[illegible]	14	7	[illegible]	2	16	8	12	0	5	7	3	13	[illegible]	24	-16	26	7	10	9	19	21	-2	1	2		
[illegible]	12	6	[illegible]	3	16	11	14	1	6	7	9	19	[illegible]	23	-15	26	7	9	10	25	30	-5	5	4		
[illegible]	13	7	6	0	19	8	13	1	1	11	6	24	[illegible]	23	-16	26	[illegible]	7	11	25	32	-7	[illegible]	[illegible]		
[illegible]	14	6	6	2	18	13	12	0	[illegible]	7	5	20	[illegible]	23	-17	26	[illegible]	11	9	23	33	-10	[illegible]	1		
[illegible]	13	6	7	0	19	8	13	0	3	10	9	22	PALERMO	22	-17	26	[illegible]	10	10	28	30	-2	1	2		
[illegible]	13	3	5	5	12	15	13	2	7	4	11	13	[illegible]	22	-17	26	5	12	9	23	28	-5	2	[illegible]		
[illegible]	14	5	8	1	10	3	12	0	4	8	6	19	TARANTO	22	-18	26	5	12	9	16	22	-6	2	[illegible]		
[illegible]	12	2	7	3	6	7	14	2	6	6	14	25	CASERTANA	21	-17	26	4	13	9	20	32	-12	2	3		

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Sanz (Brescia, 1 su calcio di rigore); Campilongo (Casertana, 1 su calcio di rigore); Balbo (Udinese, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Detari (Bologna, 1 su calcio di rigore); Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore); De Vitis (Piacenza, 2 su calcio di rigore); Ferrante (Pisa); Scaraloni (Pisa, 4 su calcio di rigore).
8 reti: Saurini (Brescia); Lerda (Cesena, 1 su calcio di rigore); Montrone (Padova); Moretto (Reggiana).
7 reti: Bertarelli (Ancona); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Bivi (Pescara, 1 su calcio di rigore); P.Poggi (Venezia); A. Poggi (Venezia, 1 su calcio di rigore).
6 reti: Tovalieri (Ancona, 4 su calcio di rigore); Marulla (Cosenza, 1 su calcio di rigore); Protti (Messina); Caruso (Modena); Centofanti (Palermo); Pagano (Pescara).

[illegible]

8.a GI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ANCONA	LUCCHESE	(a. 0-0)
BRESCIA	TARANTO	(0-0)
CASERTANA	VENEZIA	(1-1)
CESENA	UDINESE	(1-2)
LECCE	MESSINA	(1-1)
[illegible]	REGGIANA	(1-3)
PADOVA	BOLOGNA	(1-4)
PESCARA	PALERMO	(0-2)
PIACENZA	COSENZA	(0-2)
PISA	AVELLINO	(2-2)

9.a GI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

AVELLINO	CASERTANA	(a. 0-0)
CESENA	PIACENZA	(3-1)
COSENZA	BRESCIA	(1-1)
LUCCHESE	MODENA	(1-1)
PALERMO	[illegible]	[illegible]
PESCARA	LECCE	(3-1)
REGGIANA	ANCONA	(0-2)
TARANTO	MESSINA	(1-3)
UDINESE	PADOVA	(1-1)
VENEZIA	PISA	(1-0)

[illegible]

Classifica cortissima quella della B, fra il Brescia solitario al vertice (grazie al successo di Udine che fa perdere terreno ai friulani in chiave promozione) e la Casertana in maglia «nera» c'è un divario di appena 12 punti, in pratica nel torneo cadetto a dodici domeniche dallo stop tutto è ancora possibile. Pochi i gol, se ne sono contati appena 13 che hanno lasciato tutto immutato al vertice della classifica dei bomber. Veneranda, neo mister del Messina, ha bagnato l'esordio con un successo sul Padova: i biancoscudati, in compagnia di Avellino, Casertana e Udinese, sono ancora alla ricerca del primo successo del ritorno.

SER[illegible]

GIRONE A

ALESSANDRIA	AREZZO	2-0
CHIEVO	TRIESTINA	0-1
COMO	CARPI	2-0
PALAZZOLO	CASALE	0-0
PAVIA	BARACCA L.	0-0
PRO SESTO	MONZA	0-1
SIENA	SPEZIA	1-1
SPAL	EMPOLI	1-1
VICENZA	MASSESE	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPAL	[illegible]	-5	24	[illegible]	11	3	31	15
MONZA	31	-5	24	9	13	2	22	11
VICENZA	29	-7	24	7	15	2	22	12
COMO	[illegible]	-7	24	[illegible]	9	5	22	13
EMPOLI	28	-8	24	8	12	4	27	15
[illegible]	26	-9	24	7	12	5	19	18
PALAZZOLO	[illegible]	-11	24	8	15	4	20	19
AREZZO	23	-13	24	[illegible]	9	8	22	24
SPEZIA	23	-13	24	5	13	6	19	22
CHIEVO	23	-14	24	5	13	6	25	29
MASSESE	23	-13	24	7	9	8	22	29
CASALE	22	-14	24	5	12	7	14	18
SIENA	22	-14	24	[illegible]	14	6	16	24
ALESSANDRIA	21	-15	24	4	13	7	20	27
PRO SESTO	[illegible]	-17	24	4	11	9	17	18
BARACCA L.	[illegible]	-17	24	[illegible]	9	10	20	27
CARPI	[illegible]	-17	24	[illegible]	9	10	14	21
PAVIA	[illegible]	-17	24	5	9	10	13	22

PROSSIMO TURNO

8.a GI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

AREZZO	SPAL	(a. 2-3)
BARACCA L.	COMO	(1-1)
CARPI	PRO SESTO	(1-3)
CASALE	[illegible]	(1-0)
EMPOLI	SIENA	(1-0)
[illegible]	CHIEVO	(0-0)
MONZA	VICENZA	(0-0)
SPEZIA	ALESSANDRIA	(0-0)
TRIESTINA	PALAZZOLO	(0-0)

GIRONE B

BARLETTA	GIARRE	2-[illegible]
CASARANO	[illegible]	0-0
CATANIA	ACIREALE	2-0
CHIETI	[illegible]	1-1
F. ANDRIA	SIRACUSA	2-1
MONOPOLI	NOLA	1-0
PERUGIA	LICATA	0-0
REGGINA	FANO	0-0
SAMB	[illegible]	1-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	32	-3	24	11	10	[illegible]	18	10
PERUGIA	29	-5	24	9	11	4	18	9
F. ANDRIA	28	-8	24	9	10	5	23	18
SAMB.	25	-12	24	7	11	6	20	18
ACIREALE	25	-11	24	6	13	[illegible]	17	16
CATANIA	25	-12	24	10	5	9	22	21
GIARRE	24	-11	24	[illegible]	5	9	20	18
NOLA	24	-11	24	[illegible]	12	8	[illegible]	13
ISCHIA	24	-11	24	6	12	[illegible]	21	21
SALERNITANA	24	-12	24	8	8	8	16	19
CASARANO	22	-15	24	7	8	9	13	14
BARLETTA	22	-14	24	4	14	6	16	18
LICATA	22	-14	24	7	8	[illegible]	18	20
REGGINA	22	-15	24	8	6	10	21	24
SIRACUSA	22	-13	24	[illegible]	10	8	17	25
CHIETI	21	-16	[illegible]	4	13	7	13	16
MONOPOLI	21	-15	24	6	9	9	14	20
FANO	20	-15	24	[illegible]	12	8	18	[illegible]

PROSSIMO TURNO

8.a GI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ACIREALE	CASARANO	(a. 1-1)
FANO	BARLETTA	(1-1)
GIARRE	CHIETI	(2-2)
ISCHIA	F. ANDRIA	(0-1)
LICATA	MONOPOLI	(2-0)
NOLA	REGGINA	(0-2)
SALERNITANA	CATANIA	(1-2)
SIRACUSA	PERUGIA	(0-0)
TERNANA	SAMB.	(1-1)

SER[illegible]

GIRONE A

AOSTA	PERGOCREMA	2-1
FIORENZUOLA	SUZZARA	1-1
LECCO	NOVARA	1-0
LEFFE	CENTESE	2-0
MANTOVA	VALDAGNO	2-1
OLBIA	VARESE	1-1
OSPITALETTO	TEMPIO	1-0
RAVENNA	CUNEO	2-0
SOLBIATESE	LEGNANO	1-0
TRENTO	VI[illegible]IT	0-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
RAVENNA	34	-4	25	11	12	2	33	20
TEMPIO	[illegible]	-7	25	[illegible]	[illegible]	6	26	[illegible]
FIORENZUOLA	[illegible]	-9	25	8	13	[illegible]	24	16
VARESE	[illegible]	-8	25	7	15	3	23	15
LEFFE	[illegible]	-9	25	8	12	5	27	17
TRENTO	27	-10	25	9	[illegible]	7	18	17
MANTOVA	28	-12	25	[illegible]	[illegible]	7	29	25
OSPITALETTO	28	-12	25	7	12	[illegible]	24	22
[illegible]	[illegible]	-12	25	8	10	7	18	17
SOLBIATESE	28	-12	[illegible]	6	14	5	17	19
VIRESCIT	26	-13	25	7	11	7	24	23
[illegible]	25	-13	25	[illegible]	5	10	26	27
AOSTA	24	-14	25	[illegible]	12	7	22	23
SUZZARA	[illegible]	-14	[illegible]	[illegible]	11	8	14	19
VALDAGNO	23	-14	25	6	11	8	15	20
CENTESE	22	-15	25	4	14	7	15	19
OLBIA	22	-15	25	3	16	6	11	17
[illegible]	[illegible]	-18	[illegible]	4	13	[illegible]	19	22
CUNEO	21	-16	25	4	13	[illegible]	12	24
LEGNANO	12	-25	25	3	6	16	15	29

[illegible]

7.a GI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

CENTESE	MANTOVA	(a. 0-0)
CUNEO	FIORENZUOLA	(0-4)
LEGNANO	LEFFE	(0-1)
NOVARA	OSPITALETTO	(1-3)
PERGOCREMA	LECCO	(1-1)
SOLBIATESE	[illegible]	(0-1)
SUZZARA	OLBIA	(3-0)
TEMPIO	RAVENNA	(1-2)
VALDAGNO	TRENTO	(0-3)
VIRESCIT	VARESE	(1-1)

GIRONE B

AVEZZANO	POGGIBONSI	2-1
CARRARESE	GUBBIO	4-1
CASTEL S.	LANCIANO	1-0
CECINA	VASTESE	2-1
FRANCAVILLA	VIAREGGIO	0-0
MONTEVARCHI	M. PONSACCO	3-0
PONTEDERA	GIULIANOVA	1-3
RIMINI	PISTOIESE	2-1
TERAMO	CIVITANOVESE	1-1
VIS PESARO	PRATO	2-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
[illegible]	34	-4	25	11	12	2	24	11
MONTEVARCHI	[illegible]	-4	[illegible]	10	14	1	24	[illegible]
RIMINI	[illegible]	-4	25	12	9	4	29	9
VIS PESARO	31	-6	25	10	11	4	24	15
VIAREGGIO	[illegible]	[illegible]	25	8	14	[illegible]	27	[illegible]
PISTOIESE	[illegible]	-7	[illegible]	10	10	5	[illegible]	17
CASTEL S.	27	-10	[illegible]	8	11	[illegible]	25	22
M. PONSACCO	27	-10	25	7	13	5	18	20
CECINA	25	-12	25	7	11	7	21	23
FRANCAVILLA	[illegible]	-14	25	5	14	6	21	20
CIVITANOVESE	23	-15	25	6	11	8	16	20
[illegible]NSI	23	-15	25	7	9	9	16	21
PRATO	22	-15	25	5	5	11	27	29
AVEZZANO	[illegible]	-15	25	5	10	9	21	25
VASTESE	21	-16	25	4	13	8	17	24
TERAMO	21	-16	25	4	13	8	20	28
[illegible]	[illegible]	-17	25	4	13	8	15	24
LANCIANO	[illegible]	-19	25	[illegible]	11	10	14	22
GIULIANOVA	[illegible]	-20	25	[illegible]	6	13	15	32
GUBBIO	15	-23	25	[illegible]	11	12	9	26

[illegible]

7.a GI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

CASTEL S.	TERAMO	(a. 1-1)
GIULIANOVA	CIVITANOVESE	(0-1)
GUBBIO	VIS PESARO	(0-1)
LANCIANO	CECINA	(0-1)
M. PONSACCO	RIMINI	(0-2)
PISTOIESE	PONTEDERA	(2-0)
POGGIBONSI	FRANCAVILLA	(1-1)
PRATO	MONTEVARCHI	(1-3)
VASTESE	AVEZZANO	(1-1)
VIAREGGIO	CARRARESE	(0-4)

GIRONE C

BISCEGLIE	MOLFETTA	0-0
CAMPANIA	CATANZARO	1-1
FORMIA	CERVETERI	1-0
MATERA	BATTIPAGLIESE	2-0
POTENZA	ALTAMURA	0-2
SANGIUSEPPESE	A. LEONZIO	1-0
SAVOIA	LODIGIANI	1-1
TRANI	ASTREA	2-1
[illegible]	JUVE STABIA	1-0
V. LAMEZIA	LATINA	0-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TRANI	31	-7	25	10	11	4	28	15
V. LAMEZIA	30	-8	25	10	10	5	37	20
LODIGIANI	30	-7	25	[illegible]	14	3	21	13
POTENZA	29	-9	25	7	16	2	17	12
[illegible]	28	-10	25	7	14	4	15	12
[illegible]	27	-11	25	7	13	5	24	18
[illegible]	27	-10	25	7	13	5	21	15
MATERA	27	-11	[illegible]	[illegible]	11	6	19	16
FORMIA	25	-12	[illegible]	8	9	8	22	22
A. LEONZIO	25	-12	[illegible]	[illegible]	9	8	20	21
BISCEGLIE	24	-13	25	5	14	6	18	17
LATINA	24	-14	25	9	6	10	21	27
BATTIPAGLIESE	23	-15	25	6	11	8	19	21
SAVOIA	[illegible]	-15	25	3	17	5	20	22
ASTREA	23	-14	25	6	11	8	22	25
T

I bianconeri sono passati ■ Cremona: non vincevano fuori casa da quasi quattro mesi

Juve, un sorriso anche in trasferta

Gol di Julio Cesar, Tacconi salva, Baggio raddoppia

CREMONESE		0	JUVENTUS		2
RAMPULLA	7		TACCONI	7	
GUALCO	■		REUTER	6	
FAVALLI	■		MAROCCHI	5,5	
PICCIONI	■		DE AGOSTINI	6,5	
BONOMI	■		CARRERA	6	
IACOBELLI	5,5		JULIO CESAR	7	
GIANDEBIAGGI	sv		ALESSIO	6	
(18' LOMBARDINI)	6		(82' DI CANIO)	sv	
FERRARONI	6		GALIA	6	
DEZOTTI	5,5		SCHILLACI	6,5	
MARCOLIN	6		(75' CORINI)	sv	
(74' MASPERO)	sv		R. BAGGIO	6,5	
FLORJANCIC	6		CASIRAGHI	5,5	
All.: GIAGNONI	5,5		All.: TRAPATTONI	6,5	

Arbitro: NICCHI 6

Reti: 20' Julio Cesar, 82' R. Baggio. **Ammoniti:** 33' Marocchi, 52' [illegible]; **Espulso:** 91' Piccioni. **Spettatori:** paganti [illegible] incasso 351.985.000 lire; [illegible] 3.083. [illegible] 144.999.000 lire.

Sopra: Baggio, pressato da Ferraroni, sbaglia a porta vuota una facile opportunità; sotto: un [illegible] colpo di testa di Alessio finito a lato della porta di Rampulla

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] per la Signora, ma quanta fatica per battere la povera Cremonese. E' [illegible] partita a senso unico, messasi sul binario giusto dopo una ventina di minuti con la punizione-cannonata [illegible] Julio Cesar, che la Juventus ha condotto in porto solo al 92' con [illegible] raddoppio [illegible] Roberto Baggio, evitando il pareggio-beffa al 90' grazie all'uni[illegible] vera ma decisiva parata di Tacconi [illegible] Gualco. Rampulla, capitolato sul missile di Julio Cesar (è il primo gol del brasiliano in questo campionato, dopo quello, sempre su punizione, con l'Atalanta in Coppa Italia), ave[illegible] compiuto cinque interventi importanti, ma [illegible] è giusto riconoscere i meriti di Rampulla è altrettanto giusto sottolineare l'imprecisione dei bianconeri, da Galia a [illegible]ci, da Julio Cesar a Reuter e a Baggio.

E Casiraghi? Anche ieri non ha convinto pur apparendo in progresso. Trapattoni, dopo le critiche dalla vigilia, l'ha promosso con un 6,5 (dando lo stesso voto a Baggio e Schillaci), ma non siamo d'accordo con il tecnico. Casiraghi, sorvegliato speciale (Bonomi e Gualco si [illegible] alternati [illegible] di lui [illegible] Schillaci), si è battuto con impegno, senza incidere nel[illegible] offensivo. Non [illegible] arrivat[illegible] di testa [illegible] una punizione di Baggio nel primo tempo e, nella ripresa, su cross di Reuter era in posizione favorevole per concludere al volo di sinistro ma Gualco lo ha anticipato. Lui ha reclamato il rigor[illegible] per un mani che Nicchi gli ha negato.

[illegible] la Juventus ha vinto con il brivido finale non è certo colpa [illegible] Casiraghi. Il ko di Baggio è arrivato in extremis, quando la Cremonese era ridotta in dieci per l'espulsione (91') di Piccioni, reo di aver falciato Di Canio. Il fallo [illegible] Piccioni non era grave, [illegible] Nicchi l'ha ritenuto erronea[illegible] l'ultimo [illegible] [illegible] per questo che ha estratto il cartellino [illegible] Le occasioni fallite, la fatica, il caldo e la reazione della Cremonese hanno messo [illegible] affanno la difesa juventina non più [illegible] adeguatamente dai centrocampisti. Trapattoni, vedendo la piega che prendeva il match, al 75' ha inserito Corini al posto di Schillaci che [illegible] lottato, propiziato buone giocate e che si era reso pericoloso. Baggio è diventato la seconda punta, [illegible] Corini in regia. Ma il capitano dell'Under 21, reduce dalla trasferta di Trnava, è stato spes[illegible] risucchiato in retrovia. E all'82' Trapattoni ha mandato in campo il fresco Di Canio per Alessio, [illegible] [illegible] sua parte l'aveva fatta.

Due i [illegible] difficili per [illegible] Juventus. Quando Florjancic, sfuggito a Reuter, non riusciva a deviare di testa un bel traverso-[illegible] di Lombardini; e quando lo stesso Lombardini concludeva alto su invitante assist di Dezotti. C'è stato un cedimento sulle fasce laterali con Reuter che, dopo aver corso parecchio per frenare Florjancic e sostenere l'attacco, accusava crampi. Il tedesco è stato impiegato come terzino fluidificante, ruolo che ricopre abitualmente in Nazionale. E' piaciuto a [illegible]tà. [illegible] [illegible] soluzione d'emergenza, in attesa che Kohler, convalescente dallo stiramento muscolare, torni a giocare. Kohler è una pedina fondamentale.

Buon per i bianconeri che Tacconi, raramente impegnato dalla Cremonese, ha saputo con[illegible] sino all'ultimo, la concentrazione e la prontezza di riflessi per deviare con la spalla la botta [illegible] colpo sicuro di Gualco, tallonato da Carrera. Se Gualco avesse [illegible] la Juventus, che oggi vola [illegible] Israele, avrebbe do[illegible] subito recarsi al [illegible] del pianto. Ma non è successo. Il tasso tecnico non manca, ma la squadra per compiere un salto di qualità e diventare da scudetto deve essere più concreta, cinica, spietata sotto porta. Baggio fa cose deliziose, ma [illegible]ri prima [illegible] firmare il [illegible] tredicesimo gol in campionato, ne ha sciupato uno in modo incredibile, [illegible] sinistro, [illegible] [illegible] passi [illegible] porta [illegible] con Rampulla fuori causa.

Ad[illegible] [illegible] nove giorna[illegible] [illegible] traguardo finale e, dopo la sosta per Italia-Germania, ci sarà [illegible] confronto casalingo [illegible] la Lazio, mentre il Milan giocherà all'Olimpico [illegible] la Roma. Un altro esame di maturità per i bianconeri, ma è già importante per loro aver sconfitto il mal di trasferta dopo 112 giorni di astinenza.

Bruno Bernardi

LA CRONACA

CREMONA. Cronaca in sintesi.
11'. Doppia palla-gol per la Juventus: Baggio a Reuter che centra, Galia devia, respinge Rampulla, ribatte Schillaci e il portiere salva [illegible]
16'. Punizione [illegible] Baggio, Casiraghi sfiora di testa.
17'. Giandebiaggi si ferisce (15 punti di sutura) sbattendo contro un cartellone pubblicitario.
20'. Punizione: Baggio prepara [illegible] destro di Julio Cesar che da trenta metri infila l'incrocio dei pali alla sinistra di Rampulla.
28'. Ancora Baggio, che però questa volta [illegible] Alessio cross [illegible] mezz'altezza, tuffo [illegible] Schillaci e palla a lato.
44'. Da Baggio a Schillaci, colpo di tacco per Alessio, assist a Galia, il tiro deviato da Rampulla.
57'. Casiraghi reclama il rigore per un mani [illegible] Gualco.
72'. Scontro Rampulla-Ferraroni, Baggio [illegible] approfitta [illegible] sbaglia il 2-0 [illegible] porta [illegible]
74'. Dezotti calibra un pallone per Lombardini che [illegible] [illegible] alza oltre la traversa.
83'. Punizione di Corini, Julio Cesar spedisce sopra la traversa.
90'. Tacconi, [illegible] la spalla, salva il risultato su Gualco.
91'. Piccioni falcia Di Canio e viene espulso.
92'. Baggio dribbla anche Rampulla: è il 2-0, mentre il portiere protesta per un fallo del bianconero su Ferraroni. [b. b.]

Baggio, dedicato a Sacchi

«Voglio continuare a impressionarlo»

CREMONA
DAL [illegible] INVIATO

Il clima [illegible] da [illegible] di paese. Mancano soltanto i salsicciotti alla brace [illegible] l'omino che vende lo zucchero filato. Cremona [illegible] cambia mai, per fortuna [illegible] sono ancora queste [illegible] [illegible] serenità, [illegible] una sconfitta non provoca drammi, né contestazioni. Quelli con la sciarpa della Cremonese circondano il pullman della Juventus, [illegible] [illegible] hanno un'aria minacciosa. Le ragazzine raggiungono [illegible] massimo [illegible] godiuria quando si spalanca la porta di ferro [illegible] ppare Baggio.

Gridolini alla Beatles accompagnano i faticosi passi del bomber juventino costretto [illegible] fermarsi [illegible] ni dieci centimetri per regalare un autografo. [illegible] [illegible] caldo innaturale, il Fenomeno quasi ingoia un microfono che spunta tra cento braccia protese e finalmente parla. L'inizio non promette nulla di buono ed en[illegible] [illegible] diritto nel Guinness delle banalità: «Partita condizionata dal gran caldo, abbiamo sofferto tutti sul campo». Andiamo bene. Si prosegue così: «Non credo che sia stata una brutta partita, caldo a parte se abbiamo faticato il merito è [illegible] della Cremonese [illegible] non si è mai arresa e nel finale ha cercato con ostinazione il pareggio».

E per poco ci riusciva se [illegible] ci fosse stato prima il solito Tacconi, poi il [illegible] Baggio a regalare alla Juve la sicurezza della millesima vittoria in campionato. Un gol, quello [illegible] Roby, che ha [illegible] [illegible] bestia il sorenis[illegible] Rampulla. Spiega Baggio: [illegible] contatto con Ferraroni in effetti c'è stato, [illegible] [illegible] cose che capitano tutte le domeniche. Non credo di aver fatto un [illegible] evidente, anzi, credo di non aver fatto fallo per niente. C'è stata una mischia come tante ce [illegible] [illegible] state durante la part[illegible] ed io ho controllato [illegible] la palla ed ho messo in rete».

Molto facile e banale, secondo lui, la strada [illegible] il tredicesimo gol in campionato. Uno più pignolo di altri gli chiede se è abbo[illegible] alle bugie oppure [illegible] ha la coscienza a posto. Baggio abbassa lo sguardo come il bambino sorpreso dalla mamma a rubare la marmellata e precisa: «Le bugie? Io cerco sempre [illegible] essere sincero, [illegible] a volte dobbiamo dirle anche noi». Evviva la sincerità. Per fortuna [illegible] è stata la rete decisiva: «Julio ha spianato la strada della vittoria fuori casa dopo quasi 4 mesi. Un gol splendido, una botta di quelle che lasciano i portieri di stucco. La seconda rete è importante per me, ma ai fini del risultato a quel p[illegible] aveva più molto significato».

Per lui si è scomodato ancora una volta Sacchi. Il ct ha spiega[illegible] [illegible] di [illegible] venuto a Cremona per [illegible] un'occhiata a Reuter, ma credergli è difficile. Baggio [illegible] un messaggio al [illegible] [illegible] zurro: «Spero [illegible] continuare a fargli buona impressione». E a Van Basten che cosa ha da dire? La risposta, anche in questo caso, è immediata: «Gli faccio i complimenti. Segnare cento gol nel campionato italiano è una grossa impresa. Io [illegible] solo vicino ai settanta, devo [illegible] farne di strada...».

In [illegible] ne fa pochissima, perché prima di salire sul pullman incontra altri microfoni, altre penne protese. Aggiunge: «Van Basten [illegible] irraggiungibile, sta disputando [illegible] stagione in[illegible] Raggiungerlo? Non ci provo neppure. Viaggia su ritmi vertiginosi». E scudetto? Milan? Altro sorriso: «Sperare [illegible] costa nulla».

Fabio Vergnano

Trap e il pugno del ko

«Promuovo tutti gli attaccanti [illegible] il match va chiuso prima»

CREMONA
DAL NOSTRO INVIATO

Se la Juventus [illegible] [illegible] potenza di Tyson non avrebbe dovuto attendere il 90° e oltre per [illegible] fine ai propri affanni. Ma [illegible] destino che [illegible] trasferta i bianconeri non debbano mai dimostrare di essere in possesso del pugno da ko. Trapattoni ne prende atto con l'aria [illegible] chi sa benissimo quali sono le potenzialità della squadra: «Avremmo potuto e dovuto chiudere prima la partita, ma credo che anche così sulla legittimità della vittoria non [illegible] siano dubbi. Nel finale Tacconi ha dovuto compiere un miracolo, ma nel primo tempo abbiamo [illegible] [illegible] palle-gol nitide, sulle quali Rampulla ha confermato di essere in un momento felice. Quindi [illegible] che [illegible] squadra abbia dimostrato i progressi [illegible] [illegible] attendevo. Non vincevamo fuori casa da oltre [illegible] mesi e siamo tornati [illegible] successo contro una Cremonese ben preparata».

Il Trap [illegible] idee precise [illegible] destino della Juventus: «Per noi la sofferenza è un male inevitabile [illegible] i meccanismi del gioco [illegible] funzionano alla perfezione. Schierandoci [illegible] [illegible] attaccanti più Baggio, [illegible] [illegible] c'è sacrificio da parte di tutti può succedere che [illegible] problemi. Quei tre lì davanti devono rientrare a turno a dare una mano agli altri. E se questo [illegible] succeda o se quelli che sono in campo denunciano stanchezza, [illegible] giusto inserire forze fresche».

Ieri è toccato a Schillaci e Alessio lasciare il posto a Corini e [illegible] Canio. Una [illegible] alla Trap, [illegible] un campanello d'allarme per qualcuno, un po' sordo agli [illegible]viti del tecnico? Trapattoni evita malintesi: «Sono contento di come hanno giocato gli attaccanti, perché i gol arrivano». [illegible] [illegible] sarebbe Trapattoni [illegible] [illegible] del tutto [illegible] Infatti: «In zone offensive dobbiamo ancora imparare [illegible] [illegible] più disciplinati. Siamo troppo portati a [illegible]care tutti il gol, [illegible] ci vorrebbe più ordine». E Schillaci [illegible] stituito? Trap alza le spalle: «La solite domande. Totò era stanco ed aveva preso tante legnate. Era giusto dargli [illegible]».

Poi c'è [illegible]to il piccolo giallo della sostituzione mai avvenuta [illegible] Casiraghi. Gigi era già [illegible] gnato ad uscire, quando invece l'indiziato [illegible] Alessio. Spiega Trapattoni: «Non ci sono stati malintesi. Io ho urlato Nicchi per richiamare l'attenzione dell'arbitro e Casiraghi ha capito Gigi e stava uscendo. Gli ho chiesto [illegible] diventato sordo e tutto è finito lì. [illegible] ho nulla [illegible] rimproverargli, in pagella gli darei un 6,5. [illegible] impegnato, com[illegible] altri attaccanti. Anche loro meritano comunque la sufficienza abbondante».

E lo scudetto? Chiude Trapattoni: «Siamo tornati in media inglese. Il Milan è a +4, ma è una stagione di quelle rare, [illegible] facciamo due corse: una sul Milan, l'altra su noi stessi. Se va male la prima, [illegible] contenti di aver fatto il nostro dovere».

Ecco Casiraghi. E' soddisfatto: «Credo che da parte mia una reazione ci sia stata. Con Trapattoni non [illegible] siamo detti nulla [illegible] particolare, mi ha solo spiegato come dovevo gi[illegible]. Prima del gol di Baggio ci ha pensato Tacconi a salvare [illegible] baracca. Una prodezza. Spiega: [illegible] parato con la spalla, è andata bene. Ma si poteva chiudere la partita prima. Nella ripresa ci siamo rilassati, ma le partite si possono anche vincere [illegible] l'intelligenza tattica. [illegible] futuro? Alla fine [illegible] [illegible] gli altri a giudicarmi, ma conterà anche la mia valutazione». Chiude Julio Cesar, al primo [illegible] [illegible] campionato: [illegible] allenamento provo queste botte [illegible] fuori. [illegible] credo [illegible] questo gol cambi [illegible] mio futuro. Sono tranquillo». [f. ver.]

Rampulla, lamento pacato

«Il secondo gol viziato da un fallo»

[illegible] Non si recrimina sulla sconfitta. Allenatore, presidente e giocatori della Cremonese, considerata la riconosciuta [illegible] superiorità della Juventus, semmai mugugnano soltanto sulla seconda [illegible] vizista, a loro giudizio, da un fallo di Baggio ai danni di Ferraroni. E imprecano un po' alla malasorte che ha impedito a Gualco di mettere a segno la [illegible] dell'uno a uno. «Abbia[illegible] sofferto molto, troppo, nel primo tempo - si lamenta Giagnoni - [illegible] abbiamo giocato [illegible] [illegible] timidezza, addirittura contratti. Mi [illegible] parso di rivedere [illegible] Cremonese d'inizio di campionato. [illegible] ripresa, anche grazie agli incoraggiamenti che ho fatto sentire durante l'intervallo, la squadre ha giocato senza complessi d'inferiorità [illegible] [illegible] andata abbastanza vicina al pari un paio [illegible] volte. Nel finale i due episodi sui quali mi sembra giusto avanzare perplessità: l'espulsione di Piccioni e la rete di Baggio».

Giagnoni fornisce chiarimenti, infine, sull'incidente occorso a Giandebiaggi («Brutta [illegible] ad una gamba, e 9 punti di sutura, provocata [illegible] un tabellone pubblicitario sul quale [illegible] finis[illegible] l'attaccante») e sulla esclusione di Chiorri dalla [illegible] dei convocati: «Si è trattato di un provvedimento disciplinare che ha adottato [illegible] confronti del giocatore».

Chiorri ha visto la partita dalla tribuna, 'non mancando però [illegible] manifestare il proprio dissenso con vivacità. Pacato, [illegible] al solito, il [illegible] del presidente Domenico Luzzara: «Dopo il gol d'antologia di Julio Cesar, la partita [illegible] segnata. Soltanto nella ripresa i grigiorossi hanno saputo giocare a viso aperto e quasi alla pari [illegible] i più titolati avversari, [illegible] però riuscire a pareggiare. La Juve non mi ha particolarmente [illegible] impressionato e non sembra avere molte chances di recuperare quattro punti ad un Milan che continua a filare con il vento in poppa».

Protagonista nella Cremonese ancora una volta Rampulla, che ha compiuto un paio di salvataggi [illegible] piede fuori dell'ordinario. «Abbiamo giocato come [illegible]tevamo - dice il portiere - [illegible] siamo impegnati [illegible] massimo. Il divario tra la Juve e la Cremonese c'è o s'è visto, ma se nella ripresa avessimo sfruttato [illegible] delle occasioni che ci [illegible] capi[illegible] a tiro, avremmo colto la rete dell'uno a uno...». Riguardo al gol di Baggio, Rampulla denuncia [illegible] [illegible] scorretto comunque dalla mezza punta juventina [illegible] Ferraroni, prim[illegible] realizzare. Ferraroni conferma, da parte [illegible] [illegible] essere [illegible] spinto alle spalle e d'essere caduto [illegible] istante prima che Baggio segnasse la rete del 2-0.

Giorgio Michieli

Simone e Van Basten firmano i gol del successo rossonero contro un Bari rassegnato

In questo Milan il Marco vale doppio

Capello fa meglio di Sacchi, è il 25° risultato utile

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Celebriamo. Brindiamo al centesimo gol milanista di Van Basten. Festeggiamo il venticinquesimo risultato utile [illegible] Capello, che [illegible] meglio di quanto [illegible] mai riuscito a Sacchi [illegible] rossonero. [illegible] poi cos'altro ci rimane da dire della vittoria [illegible] Milan [illegible] Bari? Se [illegible] soccorresse l'aspetto statistico dovremmo archiviarla come uno dei molti episodi inevitabili di un campionato sempre più segnato dai colori milanisti. Un gol per tempo, [illegible] Simone e di Van Basten, per [illegible] cambiare le [illegible]itudini. Mai un sobbalzo per un'iniziativa del Bari. Dopo le emozioni forti [illegible] l'Atalanta e con [illegible] Parma, [illegible] Milan [illegible] ritornato [illegible] recitare con sicurezza [illegible] copione già visto, [illegible] le baruffe in tivù.

Ci pare che persino Boniek avesse fiutato come sarebbe andato a finire. E siccome è un uomo rispettoso del fato non ha inventato nulla che potesse turbare minimamente il corso delle cose. Anzi l'ha agevolato allestendo [illegible] formazione anti-graffio, morbida [illegible] porosa. In [illegible] minuti il Bari che lotta per salvarsi non è mai ricorso a [illegible] barlume di [illegible].

Pensava il tecnico polacco che bastasse piazzare di punta Carbone, già grezzo cursore di fascia nel Milan sacchiano, per irrobustire la zona di centrocampo e magari pungere in contropiede. Così invece ha lavato alla difesa milanista anche l'ultima preoccupazione perché ogni volta che la palla passava dalle parti [illegible] Carbone, finiva magicamente sui piedi di Baresi o [illegible] qualche altro della banda Capello. Platt e Boban hanno duettato con i fantasmi, [illegible] tendoci anche del loro, soprattutto il croato che ha inorridito i suoi futuri e possibili fans, tranne Berlusconi al quale è piaciuto, pensiamo per questioni sinergiche: gli stanno a cuore, evidentemente, le fortune [illegible] «Mai dire gol». Il ragazzo, tra l'altro, si è dimostrato un ingenuotto. Ma come, dici che vuoi giocare l'anno prossimo nel Milan, e vai a innervosire proprio Franz Baresi? Giustamente al 76' il capitano lo ha preso a calci e gomitate sotto gli occhi di Cincinpini, che invece di cacciarlo, come sarebbe successo a molti, lo ha ammonito. Del resto [illegible] bisogna che qualcuno [illegible] gni l'educazione ai giovani.

Di un [illegible] del genere, catenacciaro [illegible] saper strarre il catenaccio, [illegible] Milan [illegible] poteva che fare [illegible] sol boccone. E' [illegible] che ha impiegato 37 minuti per riuscirci, [illegible] sapete [illegible] sono le domeniche di primavera con [illegible] bell'aria fina che invoglia ai primi picnic. I milanisti, capita in fretta la partita, l'hanno interpretata all'inizio ai ritmi più bassi con ampie sbavature, dalle quali [illegible] immuni Donadoni e anche Gullit. Albergo si è così salvato senza grandi affanni, grazie anche al buon controllo del diciannovenne Bellucci su un Van Basten sempre fuori dalle [illegible] calde.

Poi il risveglio di Rijkaard e [illegible] sua [illegible] in avanti, hanno materializzato a tre metri dalla porta il Marco più piccolo, [illegible] mone, e quel furetto che Berlusconi preferì a Casiraghi ha provveduto [illegible] confezionare il gol scacciapensieri, come a Parma. Un [illegible] [illegible] destro al volo, in mezza torsione, e sono finite le speranze di Boniek di cavare un punto da [illegible] Siro [illegible] trar fuori [illegible] coraggio. [illegible] Milan, [illegible] qualche concessione all'accad[illegible] ha continuato [illegible] sua opera di serena distruzione anche [illegible] ripresa. Boniek ha chiuso la stalla dietro ai buoi, immettendo finalmente una punta, Soda, e aggiungendoci pure Brogi dopo il primo quarto d'ora. Tutto inutile.

Gli attacchi del Bari non sono mai partiti, [illegible] gioco [illegible] rimasto saldamente nelle mani [illegible] re. Con Simone, passato alla problematica marcatura di Fortunato, e in un [illegible]io [illegible] altre occasioni con Tassotti e con Gullit, il Milan avrebbe potuto raddoppiare anche prima [illegible] rete di Van Basten. Ma, nella domenica celebrativa, [illegible] scritto che il sigillo lo apponesse l'olandese. Una rete da fermo, su punizione, come Maradona. Non [illegible] mai segnato a questo modo. Il centesimo gol non poteva assomigliare a nessun altro.

Marco [illegible]

LA [illegible]

MILANO. In sintesi gli episodi principali di San Siro:
14'. Gullit salta Jarni e Progna, ma da posizione difficile tira sull'esterno della rete barese.
16'. Reclama il rigore [illegible] Milan per un tiro di Donadoni respinto di [illegible] da Fortunato.
34'. Prima palla gol rossonera con un cross [illegible] Donadoni che Van Basten alza di testa oltre la traversa.
[illegible]. Su cross di Gullit da destra, la conclusione di Simone viene deviata in angolo. Batte Donadoni e Maldini impegna Alberga.
37'. Va in gol il Milan: lancio di Rijkaard che scavalca la difesa e Simone realizza al volo, in acrobazia.
55'. Tocco di Donadoni a Simone che tira centralmente.
56'. L'unica azione barese: cross di Boban da sinistra e Platt tocca debolmente di testa. Rossi para con facilità.
64'. Gran conclusione di Gullit da 35 metri. Alta [illegible] poco.
70'. Van Basten inventa una punizione dal limite che [illegible] la barriera e si infila nell'angolo alto a destra di Alberga. (m. a.)

MILAN		BARI	
ROSSI	6,5	ALBERGA	6
TASSOTTI	6,5	CALCATERRA	5,5
MALDINI	6,5	(46' SODA)	5
DONADONI	7	BELLUCCI	6,5
COSTACURTA	6	TERRACENERE	5,5
BARESI	6	JARNI	5,5
EVANI	6	PROGNA	6
(46' ALBERTINI)	6,5	FORTUNATO	6
RIJKAARD	6	BOBAN	5
VAN BASTEN	6,5	CARBONE	5
GULLIT	6,5	PLATT	5,5
SIMONE	7	CUCCHI	5,5
(89' MASSARO)	sv	(62' BROGI)	sv
All.: [illegible]	6,5	All.: BONIEK	5

2 **0**

Arbitro: CINCIRIPINI 6

Reti: 37' Simone, 70' Van Basten. **Ammoniti:** 16' Evani, 42' Jarni, 75' Barosi. **Spettatori:** paganti 14.743 per un incasso [illegible] (tra più 60.000 abbonati) per una quota gara di 1.585.550.672 lire.

I NUMERI DELLA A

Trap ha già più punti della Juve di Maifredi

CONTINUA lo show di Van Basten. L'olandese ha lasciato il segno anche nella vittoria contro il Bari e ha portato il suo bottino gol in maglia [illegible] a quota 100. [illegible] Basten, con 73 marcature in campionato, portatosi ad appena 9 lunghezze dal vertice [illegible] classifica [illegible] bomber stranieri dell'ultima ondata (capeggiata da Maradona [illegible] 82 reti), [illegible] Milan ha inoltre centrato il bersaglio 13 volte in Coppa Italia, 12 in Coppa dei Campioni e 2 nella Supercoppa. Fra l'altro con la prodezza su punizione contro il Bari (nella rete pugliese [illegible] infilato anche il suo gol numero 1, il 23 agosto 1987 in Coppa Italia) Van Basten si [illegible] dimostrato, anche per le cifre, il bomber più completo [illegible] campionato. E' andato in gol nei modi più svariati: su azione ha lasciato [illegible] volte il [illegible] con il destro, 3 con il sinistro, 4 di testa, inoltre ha [illegible]trato il bersaglio 8 volte su rigore e ieri ha «scoperto» il gol [illegible] punizione. Nessun altro ha dimostrato altrettanta varietà di colpi. Nella graduatoria assoluta [illegible] bomber rossoneri di tutti i tempi Van Basten [illegible]a la sesta poltrona alle spalle di Nordahl (221 bersagli), Rivera (163), Altafini (149), Boffi (111) e Prati (102).

Q[illegible] [illegible] mancano nove giornate alla conclusione del torneo la Juventus di Trapattoni ha già migliorato [illegible] bottino punti che aveva messo insieme l'anno scorso [illegible] squadra affidata a Maifredi (38 i punti attuali, 37 quelli ottenuti al termine delle 34 giornate del 1990-'91). Con il successo [illegible] Cremona, la Juventus [illegible] totalizzato la vittoria numero 1000 [illegible] storia dei campionati a girone unico. La squadra più battuta? La Roma che nel periodo in questione si è [illegible] [illegible] bianconeri [illegible] volte.

UN calcio alla tradizione hanno ieri dato Ascoli e Roma. Bianconeri e giallorossi [illegible] andati a fare bottino pieno rispettivamente a Firenze e Foggia dove in passato non [illegible] mai vinto. Il turno è stato particolarmente propizio [illegible] squadre in trasferta che hanno capitalizzato [illegible] punti [illegible] gli 8 delle formazioni impegnate in casa. [illegible] quest'ultima hanno vinto Lazio e il Milan che aveva di fronte quel [illegible] che in trasferta proprio non riesce a sbloccare: l'ultimo «2» del pugliese risale infatti al 17 dicembre 1989 (un 2-0 a Cremona), dopo di allora [illegible] tentativi caratterizzati [illegible] 25 sconfitte e 13 pareggi.

CON il venticinquesimo risultato utile consecutivo il Milan di Capello ha migliorato la serie positiva più consistente [illegible] suo predecessore Sacchi che a cavallo dei tornei 1987-'88 e 1988-'89 aveva guidato il Mi[illegible] in 24 partite utili. [illegible] il successo sul Bari, al Meazza andato il tappeto dopo sei partite ok, i rossoneri si sono portati a otto sole lunghezze dal record assoluto [illegible] partite iniziali senza sconfitte [illegible] appartiene alla Fiorentina ah dal 1955-'56, quell'anno i viola persero la loro unica partita nella 34ª e ultima giornata quando avevano lo scudetto ormai saldamente cucito sulle maglie.

SONO salite a nove le partite senza vittoria incolonnate dal Foggia e la situazione in casa dei «satanelli» si [illegible] fatta pesante. L'undici di Zeman sulla zona B è infatti scemato a 5 lunghezza. C'è un precedente che ha diverse analogie con l'attuale torneo che preoccupa i rossoneri: nel campionato 1973-'74, disputato sulla distanza delle trenta partite, i pugliesi con un avvio bruciante dopo l'undi[illegible] giornate occupavano il terzo posto (con 15 punti) alle spalle solo di Lazio e Juventus e un crollo clamoroso nella seconda parte del tor[illegible] li costrinse incredibilmente alla retrocessione.

Bruno Colombero

L'olandese [illegible] le punizioni

«Ci provavo da parecchio tempo ma non avevo mai fatto centro»

MILANO. La società «Marco and Marco», l'ultima creatura di Capello, continua a colpire e porta [illegible] Milan sempre più vicino allo scudetto. Grazie [illegible] gol di Marco Simone e Marco Van Basten la formazione rossonera supera il Bari e [illegible] [illegible] di conquistare il suo 25° risultato utile consecutivo e di superare [illegible] suo predecessore Sacchi, fermo [illegible] 24, e allo stesso Van Basten di arrivare al gol numero [illegible] in maglia rossonera.

«Mi fa molto piacere questo gol - dice Van Basten - perché [illegible] il primo che realizzo in questo modo e che arriva dopo altri [illegible] in maglia rossonera fatti tutti su azione o su rigore. Provo queste punizioni da molto tempo ma solo una volta avevo tentato di eseguirla in partita: a Tokyo, ma l'ho calciata male mandando il pallone alle stelle tanto che stanno [illegible] cercando la sfera... Devo dire grazie al tecnico che con i suoi consigli mi ha aiutato a perfezionarmi. Spero di ripetermi. Anche se la [illegible] più importante è [illegible] scudetto, poi viene lo spettacolo per divertire [illegible] pubblico e infine ci sono i miei gol». A chi gli fa [illegible] che [illegible] questa [illegible] ha superato [illegible] primato di Pierino Prati che ha realizzato in campionato in maglia rosso[illegible] ben 72 reti, replica pronto: «Ricordo Prati: è quello che ha segnato tre gol all'Ajax in Coppa Campioni. Lo ricordo di nome logicamente perché io allora avevo appena [illegible] anni».

Della gara appena terminata Van Basten dice che «Il terreno [illegible] [illegible] Siro troppo duro e secco ci penalizza. Mi meraviglio che uno stadio così bello dove giocano due grandi squadre abbia un terreno così brutto. Bisognerebbe almeno bagnarlo prima della gara perché altrimenti diventa difficile [illegible] controllo del pallone. A me in particolare [illegible] ha riacutizzato [illegible] dolore alla caviglia sinistra che rischia di impedirmi di partecipare domani all'amichevole [illegible] Marsiglia. Bellucci? Mi ha marcato in continuazione seguendomi anche quando era il Bari in possesso di palla».

Anche Marco Simone ha un suo primato [illegible] festeggiare: quello di aver già realizzato tre gol al Bari, di [illegible] [illegible] in Coppa Italia la scorsa stagione. «Dedico questa rete [illegible] mio procuratore Damiani - dice - e ai miei compagni attaccanti che sono [illegible] panchina o in tribuna, come è capitato a me tante volte. Comunque il merito [illegible] questa rete lo devo dividere con Rijkaard che mi ha fatto un assist perfetto. [illegible] futuro? Io [illegible] [illegible] ora non posso [illegible] nulla. Voglio pensare [illegible] vincere lo scudetto con il Milan».

Mentre l'allenatore Capello spiega che [illegible] Milan per la prima mezz'ora è stato molto guardingo perché non trovava punti di riferimento cercando il posto più pericoloso dove affondare. Temeva di scoprirsi troppo, ma comunque ha disputato un'ottima gara»; il presidente Berlusconi si spreca [illegible] complimenti per i due Marco e invita Van Basten [illegible] calciare molte più punizioni. «La sua è stata [illegible] prodezza - sottolinea - che gli [illegible] consentito di festeggiare nel migliore [illegible] modi il suo 100° gol. Ma anche Donadoni sta andando molto bene: [illegible] ritornato quello degli [illegible]ni scorsi (il prima [illegible] grave incidente avuto [illegible] la Stella Rossa. Elogi anche a Tassotti che [illegible]rite sempre di più la nazionale. Ma questo è un fatto che si ripete da molti anni, ma che finora [illegible] non si [illegible] potuto realizzare perché ha sempre trovato un commissario tecnico che [illegible] l'ha mai preso in considerazione». Berlusconi chiude il suo intervento lamentando [illegible] scarsa partecipazione del pubblico alla vittoria. «Sono mancati i cori - si lamenta - che finora hanno sempre accompagnato le nostre gare. Non conosco il motivo, [illegible] bisogna cercarlo». «Sarà colpa del caldo - replica prontamente Capello - che ha colpito gli spettatori che hanno preferito crogiolarsi al sole».

Nino Sormani

Simone (sopra) apre le marcature del Milan e poi viene festeggiato dai compagni

Boban: il mio futuro sarà nel Milan

E Berlusconi conferma: gioca già da rossonero Boniek: i valori in campo han fatto la differenza

MILANO. Gli occhi dei tifosi rossoneri [illegible] tutti puntati su di lui ma lo jugoslavo Zvonimir Boban, in predicato di ritornare finalmente in maglia [illegible]ra, [illegible] deluso in parte le aspettative. Non la pensano così Capello che dice [illegible] averlo [illegible] molto bene, e il presidente Berlusconi che addirittura lo esalta. «Ha giocato da Milan - spiega [illegible] Dottore - dimostrando di essere un giocatore completo. Ha [illegible] palla benissimo mostrando di [illegible] un repertorio completo. [illegible] piede vellutato ed [illegible] capace di scartare l'avversario sia da fermo che in corsa. Infine è molto elegante nei movimenti. Vedremo [illegible] succederà nei prossimi mesi, ma per ora posso assicurare che nella prossima stagione sarà uno degli stranieri del Milan». Su [illegible] lui si esprimono favorevolmente anche Gullit che però gli consiglia di pensare al Bari e cercare di portarlo in salvo, e Van Basten: «E' un buon giocatore, ma è di[illegible] fare bella figura contro questo Milan in [illegible] squadra che lotta per non retrocedere».

Boban, invece, non [illegible] soddisfatto della sua prestazione. «Colpa [illegible] dente del giudizio - dice lo jugoslavo - che non mi ha fatto dormire la notte scorsa e mi ha mandato in campo scarico. [illegible] aspettavo di fare di più qui a San Siro, [illegible] di fronta a me avevo una grande squadra che mi ha lasciato fare pochissimo. Il mio futuro? E' rossonero al cento per cento. Con loro potrò esprimermi meglio perché hanno i migliori giocatori del mondo. Non ho problemi anche [illegible] fare [illegible] riserva perché sono giovane e posso aspettare [illegible] momento buono. Adesso comunque devo pensare al Bari...». Sulla brutta prestazione barese ha pesato se[illegible]do l'inglese Platt il campo di gioco «troppo duro che a me ha provocato un forte dolore a una caviglia che nei giorni scorsi sembrava debellato. Nella ripresa potevamo fare di più anche [illegible] andando in campo senza punte di ruolo [illegible] difficile fare gol».

«La sconfitta non è colpa della mancanza di attaccanti - replica prontamente l'allenatore Boniek - sono stati i valori in campo e fare la differenza. Così il [illegible] [illegible] [illegible] soffrire ha ottenuto il successo pieno. For[illegible] [illegible] dovevamo essere più convinti nei primi minuti quando gli [illegible]ari non avevano il coraggio di venire avanti». Questa sconfitta, mitigata dai risultati delle dirette avversarie alla [illegible] non abbatte più di tanto il tecnico barese «perché [illegible] la sosta avremo la possibilità di recuperare energie e farci [illegible] [illegible] ripresa del campionato nelle stesse [illegible]zioni di forma degli ultimi tempi. **(n. sor.)**

partner IL CONTRACCETTIVO SUPERSTIMOLANTE. DA AKUEL

La veemente seconda parte dell'incontro non basta per superare il quadrato Parma

E' almeno un Toro con buona ripresa

Nel finale va in campo Vieri, al posto di Casagrande
Ma l'unica nota stonata rimane l'impiego di Lentini

TORINO. [illegible] pareggio in tre stagioni (il quinto [illegible] a 0) fra Toro e Parma stavolta ha offerto almeno emozioni. E situazioni contrastanti. Primo tempo di netta prevalenza emiliana con quel palleggio fitto [illegible] centrocampo che è caratteristica [illegible] squadra di Scala. Ma il tecnico, per l'occasione, aveva lasciato Osio in panchina, affiancando Brolin a Melli (controllati da Annoni [illegible] Bruno, con qualche scambio di compiti a seconda dei movimenti della coppia ospite) e facendo capi[illegible] che era il primo tifoso del proseguimento di [illegible] storie senza vincitori.

Grazie al movimento dei due attaccanti, [illegible] riusciva comunque a preoccupare i granata: Brolin [illegible] Melli offrivano [illegible] centrocampisti, con i loro scatti ed i cambi [illegible] fronte, quei punti di riferimento sul fronte offensivo che mancavano invece [illegible] corrispondente reparto granata. Per gli acciacchi che frenavano il brasiliano Casagrande (comunque sempre generoso e intelligente nei tocchi) [illegible] per la presenza inconsistente di Lentini, sempre più accentrato come seconda e inutile punta.

Capovolgimento di fronte nella ripresa. Il Toro cambiava passo, toglieva spazio [illegible] centrocampo avversario e riusciva portando avanti i reparti ad esercitare una forte pressione sulla Maginot difensiva del Parma. Il trio dei corazzieri di Scala (1,85 Apolloni, 1,84 Grun, 1,85 Minotti) aveva [illegible] difficoltà perché anche Policano aveva ormai «preso [illegible] di Benarrivo e poteva affacciarsi in area, dove Casagrande giocava caparbiamente le sue ultimi[illegible] energie prima di cedere il posto al giovane Vieri. Il quale, nel finale, faceva valere il suo colpo di testa. Intanto saliva di tono Martin Vazquez la cui spinta sulla fascia destra diventava una spina nel fianco emiliano, mentre [illegible] qualche guizzo felice pur [illegible]gerando sempre nel fare della partita un triangolo fra lui, pallone e [illegible]o (ovvio che il gioco di squadra è altra cosa).

Restava sempre ai margini del match Gianluigi Lentini. Una situazione, quella dell'asso granata, che allenatore [illegible] società debbono prendere di petto. Più corretto, anche per il giocatore, fermarlo o almeno concedergli ripos in questo periodo di d[illegible] impegni settimanali, aspettando l'intervento chirurgico di fine stagione. E' vero, ieri mancavano già Bresciani e Cravero: ma non si può giocare in dieci (o quasi) per ossequio ai valori conosciuti, se questi valori non possono [illegible]re sfruttati. Chiedendo a Casagrande di reggere alla fatica ed agli acciacchi ed inserendo Vieri al posto di Lentini nel periodo migliore [illegible] spinta granata, le occasioni per rompere la tradizione del pareggio sarebbero sicuramente aumentate. Non che [illegible] «primavera» sia già un campione, [illegible] sicuramente ha grinta e salute. Chiedere alla Maginot di Scala quanto pesino i gomiti [illegible] i muscoli [illegible] giova[illegible] attaccante granata.

Fusi, Venturin, Mussi, Annoni sono stati gli uomini che hanno dato sostanza al Toro soprattutto nei momenti di supremazia del Parma. Venturin addirittura protagonista nel finale, quando la spinta del Toro si è fatta sentire ingaiando gli avversari. La tenuta alla distanza [illegible] sicuramente significativa, [illegible] rassicurante, pensando al giovedì [illegible] Coppa.

Anche Bruno ha disputato un match concreto: il voto scarso in pagella se l'è meritato al 69' quando - già ammonito - è intervenuto su Brolin con gamba [illegible] e gomiti meritando il [illegible] condo cartellino giallo (ovvero l'espulsione). Che l'arbitro Sguizzato gli ha risparmiato forse perché si sentiva in colpa per l'interpretazione dell'intervento precedente di Di Chiara [illegible] Casagrande.

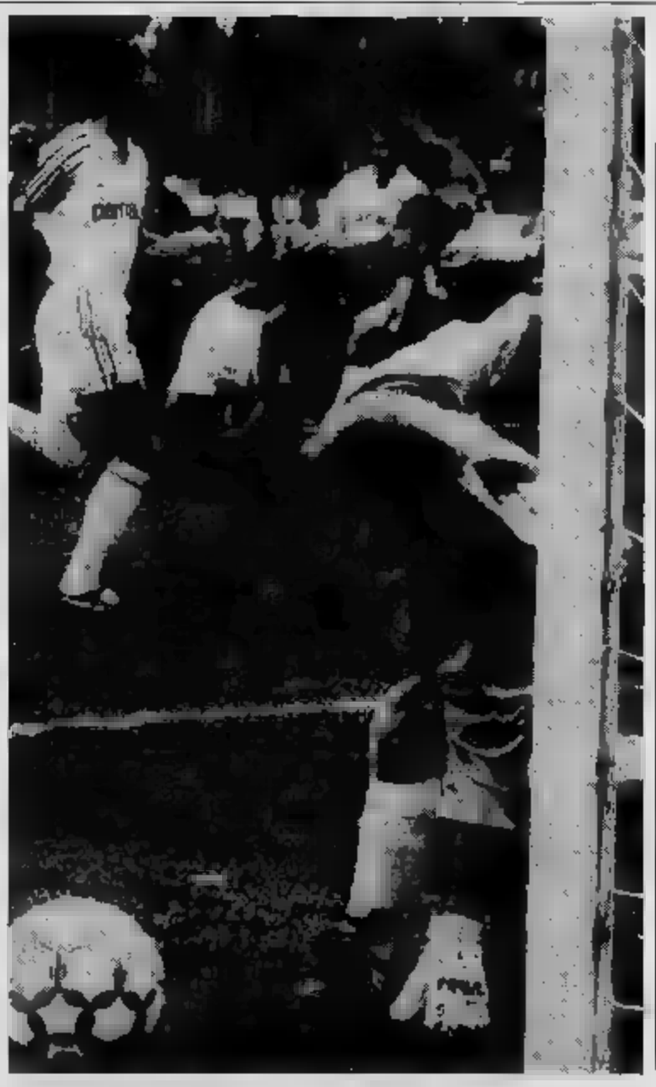
Il rispetto reciproco del primo tempo e la battaglia della ripresa hanno [illegible] un finale [illegible] abbracci e scambi [illegible] maglie. Toro e [illegible] si stanno ormai abituando ad [illegible] uguali (nei risultati). [illegible] arrivino a braccetto nell'Europa '92-'93.

Bruno Perucca

TORINO		PARMA	
[illegible]	6,5	TAFFAREL	6,5
BRUNO	[illegible]	BENARRIVO	6
[illegible]	6	DI CHIARA	6,5
[illegible]	6,5	MINOTTI	6,5
A[illegible]	6,5	APOLLONI	6
FUSI	7	GRUN	6,5
SCIFO	6	MELLI	6
LENTINI	4,5	(59' AGOSTINI)	6
CASAGRANDE	6	ZORATTO	7
(76' VIERI)	6	CATANESE	6,5
MARTIN VAZQUEZ	6,5	(85' NAVA)	[illegible]
VENTURIN	7	CUOGHI	6,5
		BROLIN	6
All.: MONDONICO	5	All.: SCALA	6

[illegible]: [illegible] 6

Ammoniti: 46' Annoni, 52' Bruno, 78' Catanese.
Spettatori: paganti 7219, incasso 206.186.000; abbonati 26.060, quota 587.381.948.



Il tiro [illegible] Scifo finisce sul fondo, controllato dal portiere parmigiano Taffarel

LA [illegible]

TORINO. Cronaca in breve.
6'. Scifo appoggia su Casagrande che calcia. Taffarel blocca.
[illegible]'. Pallone da Martin Vazquez a Scifo, a Casagrande. Il brasiliano batte forte ma fuori.
13'. Brivido per [illegible] Toro, una splendida punizione a rientrare di [illegible] fuori di poco alla destra di Marchegiani.
21'. Contropiede [illegible] Parma e staffilata alta di Melli.
28'. Punizione di [illegible] a mischia, Melli calcia alto ma è in fuorigioco.
40'. Bomba [illegible] punizione di Annoni, [illegible] il bersaglio è Taffarel [illegible] blocca.
42'. [illegible] Toro chiude il tempo con una [illegible] corale. Martin Vazquez lancia Policano sul cui crosa dalla sinistra Scifo di te[illegible] matte fuori.
58'. Lentini (chi si rivede...) contra per Casagrande che controlla [illegible] e [illegible] manda il pallone oltre la difesa. Peccato (per [illegible] Toro) che sullo [illegible] successivo il brasiliano trova l'abbraccio di Di Chiara. Per Sguizzato [illegible] tutto regolare.
70'. Botta [illegible] di Annoni da fuori [illegible]ra para con sicurezza Taffarel a terra.
78'. L'unico contropiede del Parma nel secondo tempo: Cuoghi si inserisce sulla sinistra [illegible] calcia forte, [illegible] Marchegiani blocca. **(b. p.)**

«Bloccato con una presa da rugby»

Casagrande si lamenta per il netto rigore negato

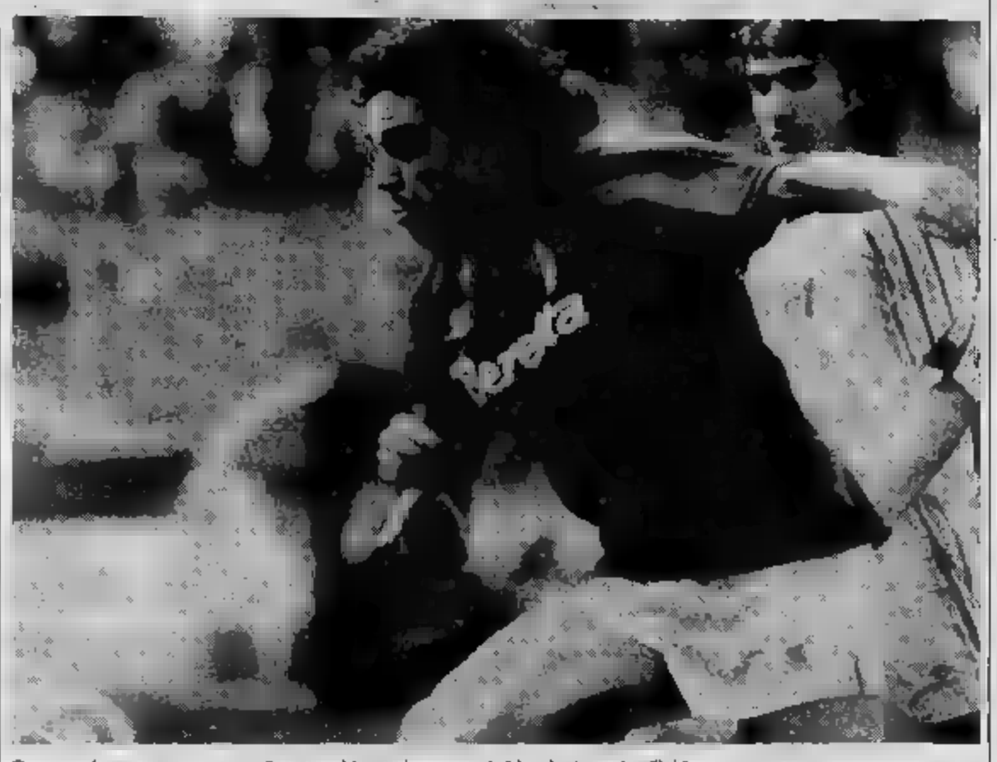
TORINO. Walter Casagrande lascia gli spogliatoi quando la partita è finita da pochi minuti. Mondonico [illegible] un quarto d'ora dalla fine lo ha mandato negli spogliatoi ed ha fatto [illegible] Vieri. Il brasiliano è indispettito per il rigore che l'arbitro Sguizzato gli ha negato: «Il fallo era nettissimo, lo h[illegible] visto tutti. Ho stoppato [illegible] palla e l'ho fatta filtrare [illegible] due avversari. Ma questi mi hanno stretto come in [illegible] [illegible] Ostruzione? Macché [illegible] [illegible] cinturato [illegible] un giocatore di rugby. [illegible] non vengono fischiati falli come questo non [illegible] proprio...». Vorrebbe aggiung[illegible] altro ma si trattiene [illegible] cambia discorso: [illegible] caldo ci ha traditi. No, non è [illegible] scusa, ma [illegible] primavera è esplosa all'improvviso. Il primo tempo abbiamo faticato a costruire azioni pericolose; [illegible] nella ripresa la musica [illegible] cambiata: abbiamo messo alle corde il Parma. E' mancato solo il gol».

Casagrande è stato in forse fi[illegible] a pochi minuti dall'inizio. Un breve consulto [illegible] medico e l'allenatore ha deciso di schierarlo in campo. Il brasiliano assicura: «Avevo un piccolo problema alla gamba. Ma ci tenevo molto a giocare. Così ho [illegible] i denti. [illegible] sostituzione? Ero abbastanza [illegible] [illegible] ripresa abbiamo speso molto. Sono contento che Mondonico [illegible] fatto entrare Vieri. I giovani hanno bisogno [illegible] giocare».

Per il giovane attaccante [illegible] il [illegible] spezzone di partita in questo campionato. L'unico incontro disputato dall'inizio [illegible] [illegible] quello [illegible] Coppa Italia con la Lazio, in cui fu grande protagonista e goleador. Non nasconde l'emozione: «Tutte le volte che l'allenatore decide di mandarmi in campo le gambe cominciano a tremare. Poi, quando tocco il primo pallone tutto passa. Un posto da titolare? Magari... un sogno... chissà. Non sta a me decidere. [illegible] fatto di essere in panchina è già una grande [illegible]-[illegible].

Anche Marchegiani ha qual[illegible] da dire: «Un grande secondo tempo. Come vuole la tradizione granata. Meritavamo qualcosa di più, [illegible] loro hanno giocato [illegible] grande concentrazione [illegible] non hanno [illegible] neppure [illegible] errore. La classifica sostanzialmente non cambia. Tutte le nostre avversarie nella corsa all'Uefa hanno pareggiato. Non voglio fare come la volpe davanti all'uva, ma in un campionato così equilibrato [illegible] somme si potranno tirare solo dopo l'ultima giornata».

[illegible] [illegible]



Casagrande, sempre generoso, è stato schierato in campo da Mondonico solo all'ultimo momento

«In Europa a braccetto»

Mondonico e Scala guardano avanti

TORINO. E' proprio vero che l'abitudine [illegible] le passioni. Così, Mondonico [illegible] Scala traggono solo motivo di letizia dal tradizionale 0-0 che suggella da due anni le personali sfide e [illegible] sorride all'altro e con lui si complimenta. Entrambi, forse sedati dal solito pareggio, recitano la parte di chi ignora cosa sia la polemica. Addirittura, chi avrebbe qualche ragione per [illegible] cioè il granata, si guarda bene dal contestare alcunché e in allegria osserva: «Il rigore su Casagranda? Per carità, guai se il sottoscritto si mettesse anche a fare l'arbitro. [illegible] mi [illegible] mai permesso [illegible] giudicare l'operato del diretto[illegible] di gara, non ho intenzione [illegible] cominciare proprio adesso... Si[illegible]ri, sono arcifelice».

Come assicura esserlo Scala, il primo a presentarsi in sala stampa. [illegible] tecnico parmigiano si siede e, osservando fisso davanti a sé, risponde alle domande con la prontezza e la sicurezza dello studente ben preparato. Entusiasta della propria squadra, profetizza: [illegible] [illegible] Toro andremo a braccetto in Europa» ma nulla dice degli avversari. «Faccio già fatica a seguire cosa combinano i miei in campo, figuratevi se posso [illegible] servare anche i rivali».

Il bravo studente Scala continua così, definisce il penalty invocato dai granata [illegible] episo[illegible] marginale» e giudica l'arbitro «bravissimo». Precisa: «Forse, è stato troppo buono in qualche occasione». Si riferisce al fallo commesso [illegible] Bruno su B[illegible] alla magnanimità del direttore di gara verso [illegible] difen[illegible] [illegible] Toro già ammonito.

Una scintilla accende l'uditorio: che l'allenatore, dopo tanto zucchero, si sia deciso a spargere un briciolo di sale? Sì, lo sparge, ma è davvero una quisquilie: «Melli ha ricevuto le solite attenzioni dal signor Bruno, a metà tempo [illegible] già una caviglia malconcia. D'altronde, nel calcio ci vogliono gli attributi e il signor Bruno si difende [illegible] quello che ha e come può».

Lo sguardo fisso del tecnico del Parma si anima: laggiù, nell'ingresso, [illegible] comparso Mondonico. Il granata scherza: [illegible] collega, adesso [illegible] a [illegible]. Scala ride: «Cedo la [illegible] ad Emiliano». Sorrisi, strette di mano, [illegible] il gran capo torini[illegible] spiegare: [illegible] miei uomini hanno offerto tanta quantità e poca qualità, non posso rimproverare loro nulla», acconsentire: «Certo, il primo tempo non è stato entusiasmante, s'è sbagliato troppo» [illegible] concludere: «Nella ripresa, quando s'è badato [illegible] sodo abbiamo fatto ottime cose, ci [illegible] [illegible] solo il gol». Dopo [illegible] doverosa difesa [illegible] Bruno: «Ha un [illegible] modo di interpretare il calcio, in casa, sotto la spinta [illegible] pubblico amico talvolta [illegible] un pochino sopra le righe» Mondonico replica con un sospiroso «Mah, [illegible] credo» a chi l'interroga se l'ingresso di Vieri non sia stato un po' troppo tardivo e spiega: «La massima spinta c'è stata quando Policano è andato a fare la punta».

L'allenatore corruga la fronte quando gli riportano una frase di Bruno: «Nell'intervallo il mi[illegible] ci ha [illegible] [illegible] stavamo giocando non da Toro [illegible] da Milan o da Juve». L'Emiliano sembra cadere dalle nuvole, «Si dicono tante [illegible] non ricordo» poi se la cava in questo modo: «Guai a noi se facciamo paragoni con gli altri. Forse, con quel[illegible] frase volevo s[illegible] la squadra, far capire a tutti che bisognava lasciar perdere [illegible] qualità per [illegible] quantità».

Claudio Giacchino

Bruno gioca in difesa

«Non ho fatto del male a Melli»
Inter-Torino sabato 28 marzo?

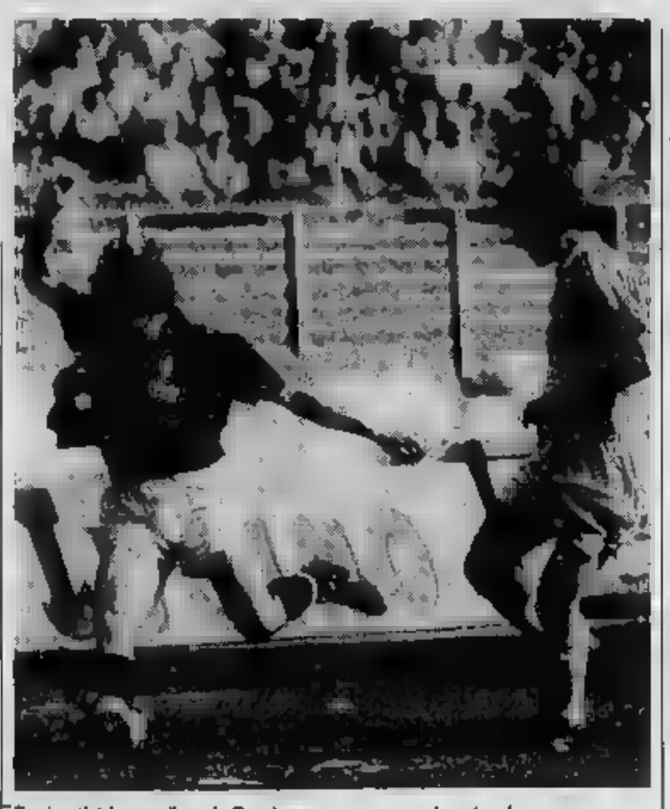
TORINO. Nell'intervallo Mondonico deve aver strigliato per bene [illegible] sua truppa [illegible] Bruno dichiara: «Tra il primo e secondo tempo l'allenatore ci ha detto che stavamo giocando non da Toro ma da Juve o da Milan» e se Martin Vazquez spiega: «Abbiamo cominciato male [illegible] nei primi 45 minuti abbiamo sbagliato troppo: però, poi, durante il riposo, abbiamo trovato la giusta carica».

[illegible] pareggio è preso con filosofia dallo spagnolo: [illegible] male che non giochiamo sempre contro [illegible] Parma; in tal caso il pubblico [illegible] vedrebbe [illegible] gol che [illegible] uno in tutto il campionato. Queste squadre si annullano a vicenda, non è un caso se in due campionati [illegible] nostri scontri si [illegible] chiusi [illegible] una rete».

Sul rigore negato, «Rafa» [illegible] recrimina: «Perché non l'ho visto» [illegible] spiega i tanti errori, suoi e dei compagni, del primo tempo con la stantia giustificazione «Faceva molto caldo, quan[illegible] fatica per [illegible] in partita».

Il rigore [illegible] Casagrande [illegible] è stato visto [illegible] da Scifo: «Ero coperto, quindi non posso dire nulla. Però, tutti i compagni dicono che c'era, un [illegible] grosso [illegible] una [illegible] [illegible] più arrabbiato: Cravero, c[illegible] [illegible] in tribuna». A differenza di Martin Vazquez, il belga imputa gli errori merchiani commessi nel primo tempo non al solito, [illegible]colpevole caldo [illegible] [illegible] Parma che ci impediva di manovrare come piace a noi».

Per finire, [illegible] ancora Bruno precisa: [illegible]!!!! non è uscito per colpa mia, s'è fatto male [illegible] solo». Intanto, il Torino ha chiesto all'Inter (e la società nerazzurra s'è detta d'accordo) di anticipare a sabato [illegible] marzo la partita di campionato [illegible] si qualificherà per la semifinale [illegible] Coppa Uefa la cui partita di andata [illegible] in programma mercoledì [illegible] aprile. **(c. giac.)**



Per Lentini (controllato da Grun) ancora una prestazione incolore

Un grazie [illegible] Grun [illegible] Brolin

Arriva dal portiere Taffarel
«I loro salti mi hanno salvato»

TORINO. Pareggio come da [illegible]pione. Tutti in [illegible] parmense sorridono. Il presidente Pedraneschi: «Con il Torino siamo abbonati al pari: le squadre si equivalgono e anche in quanto a [illegible] [illegible] di gioco mi pare che ci sia [illegible]to un grande equilibrio. Il primo tempo l'abbiamo dominato noi, la ripresa loro». E a proposito del calo alla distanza della squadra emiliana: «Abbiamo arretrato un po' il baricentro, giocando con due punte più allungate e questo [illegible] consentito agli avversari di pressarci [illegible] nostra [illegible] [illegible]. Un Parma poco spettacolare? Non direi. Anche perché non [illegible] le partite si possono affrontare allo [illegible] modo. I granata hanno una [illegible]sa difficile da superare: con le buone o [illegible] le cattive la palla riescono sempre [illegible] portartela via».

Il portiere Taffarel ringrazia i compagni Grun e Brolin: «Almeno in un paio d'occasioni sono stati bravi a saltare più in alto degli attaccanti granata. Altrimenti sarebbero [illegible] guai per il sottoscritto. Tra queste [illegible] squadre nascono sempre degli incontri strani; partite non belle, [illegible] spettacolari. Forse perché c'è molta attenzione da entrambe le parti a non com[illegible] errori».

[illegible] esce dagli spogliatoi zoppicando, [illegible] la borsa [illegible] ghiaccio in mano: «Una brutta botta alla caviglia, speriamo non sia nulla di grave. Chi è [illegible] Non lo so, [illegible] mi interessa. [illegible] avessimo giocato [illegible] anche nella ripresa avremmo potuto portare a casa i due punti. Evidentemente ci ha traditi la paura di essere battuti. La psicosi della sconfitta in campo ci ha condizionati parecchio nella ripresa. Dopo due batoste consecu[illegible] non potevamo permetter[illegible] un altro scivolone. Questo pareggio invece ci ha rimesso in carreggiata». **(p. abr.)**

Primo tempo tra i fischi, poi l'uruguaiano trascina la Lazio di Zoff al successo sul Verona

Sosa firma la condanna di Fascetti

Il sudamericano entra al 53', segna fa segnare Stroppa
Sulla panchina dei gialloblù in arrivo Tardelli o Vicini

Coraggio Zoff, questa strada buona. Peccato che conto lo debba pagare Fascetti. Non è poi così male il Verona, eppure il tecnico sarà quasi certamente licenziato oggi, anche se il suo contratto è stato appena rinnovato. Due nomi per la successione: Tardelli Vicini. L'ex ct azzurro ieri era all'Olimpico.

La Lazio parte lentamente, se che questa volte non deve sbagliare. Il Verona la irretisce in un gioco senza sbocchi e i tifosi biancazzurri perdono subito la pazienza, neanche 20 minuti ed ecco i primi fischi. Con quattro atteccanti (Doll, Riedle, Stroppa Neri), la Lazio non riesce a costruire davvero pericolose. Il contravanti tedesco irriconoscibile, Pin quasi si diverte. Doll, inesauribile, cerca di sferzare i compagni. Prima si mette in regia e lancia palloni preziosi. Niente fare, non lo capiscono. Poi il tedesco si sposta più a ridosso di Riedle, ma non c'è nessuno che sappia lanciarli a rete.

La Lazio domina, tutta nella metà campo del Verona, però segna. Il pubblico non risparmia i fischi, un tutti. «Tornate alla vanga».

Ripresa ed ancora Doll il più vivo. Corre, sgrida i compagni, tira. Gli altri colleborano poco. Sergio spinge sulla fascia, ma senza strafare. Un po' perché vuole lasciare solo Soldà, molto per l'astinuzione di Serena, centravanti che fa spesso il terzino. Stroppa Neri sono inconcludenti, Riedle è sparito. Il Verona non segnerà mai. Lo zero a zero incombe, e allora sai quante polemiche. Per fortuna Zoff l'asso dalla manica. Entra Sosa, fino a quel momento relegato in panchina. E' reduce da un'influenza ma quando comincia a correre si dimentica il più serio di tutti. I suoi scatti in crisi la difesa Verona, per fermarlo bisogna correre e vengano fuori tutti i limiti della squadra di Fascetti. Segna un gol Sosa, ne sfiora un altro e sbaglia incredibilmente il bis. Poi due volte Stroppa, la seconda è quella buona. Due a zero all'89', per la Lazio è una piacevole novità.

Questo secondo gol finale forse guerirà i biancazzurri loro strano male. Dopo stata rimontata tante volte, vedi gli ultimi minuti con l'Ascoli, ieri la Lazio ha saputo finalmente badare al sodo. Tutti con i nervi posto, anche se i fischi (ingiusti) potevano suggerire assalti scriteriati. Proprio quello che voleva il Verona. Bravo Zoff, ma era ora che la Lazio imparasse la lezione.

Sull'altro fronte il Verona si è illuso per un tempo. Nei primi quarantacinque minuti il gran Magrin ha tenuto compatta la squadra. Poi, a corto di fiato il primo e con l'ex juventino sostituito da Piubelli, l'undici di Fascetti ha perso quota. Ed è stato condannato dalla stoccata di Sosa. Incassato il gol, i veronesi si sono spinti verso Fiori. E si è capito perché fino a quel momento avevano badato solo a difendersi. Raducioiu e compagni quando si avvicinano all'area non sanno più cosa fare. Fanna, a venti minuti dalla fine, cerca suggerire qualcosa, poi si arrende anche lui. E ha ragione, quelli davanti ne indovinano una. Ma non è colpa di Fascetti.

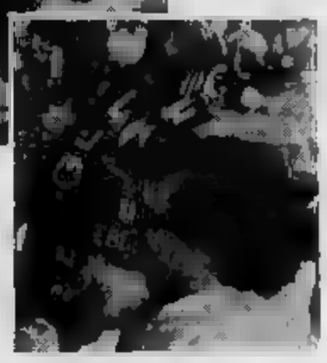
Piero

LAZIO		VERONA	
FIORI	sv	GREGORI	6
CORINO	6	CALISTI	6
SERGIO	6	POLONIA	5
PIN	6,5	ROSSI	6,5
GREGUCCI	6,5	PIN	6,5
SOLDA'	6,5	L. PELLEGRINI	5,5
BACCI	6	D. PELLEGRINI	5,5
DOLL	6,5	ICARDI	5
[MELCHIORI 82']	s.v.	[FANNA 68']	5
RIEDLE	5	SERENA	5
STROPPA	6,5	MAGRIN	6
NERI	6,5	[PIUBELLI 46']	5
[SOSA 53']	7	RADUCIOIU	5
All.: ZOFF		All.: FASCETTI	6

2 **0**

AMENDOLIA 6

57' Sosa, 89' Stroppa. Ammoniti: 14' Icardi, 32' Pellegrini, 70' Pin. Angoli: 5-4 per il Verona. Spettatori paganti 8.437, incasso 230.250.000, 20.656, 853.524.771.



L'uruguaiano Sosa (a des.) autore della prima rete laziale contrastato dal terzino veronese Carlo Pin. Nella foto sotto Fascetti con un «nostalgico» bandierone biancazzurro

LA

«Con una squadra così, io non ho colpe»

Il mister scaligero: la mia coscienza è a posto
Il laziale: «E' stato più facile il pari col Milan»

ROMA. Due gol tra i fischi.
16'. Girata alta di Stroppa, è il primo tiro verso Gregori.
30'. Doll a Riedle, si libera centravanti (sarà l'unica volta), Gregori in uscita lo ferma.
52'. Grande azione di Doll, tiro parato Gregori.
58'. Sosa, entrato da 4', salta due avversari e La palla, sfiorata da L. Pellegrini, va nell'angolo alla destra di Gregori.
67'. Respinta Calisti con Gregori in uscita. Sosa irrompe, ma tira alto.
85'. Sempre Sosa, punizione sfiora l'incrocio dei pali.
87'. fugge in contropiede, sul cross a vuoto Riedle a arriva Stroppa che mette fuori.
89'. Rivincita Stroppa che prima centra il palo, poi riprende il pallone segna.

E' la di un esonero annunciato. Il consiglio direttivo del Verona riunirà oggi per scrivere che Fascetti, sotto più l'allenatore, sala stampa dell'Olimpico, più che a esaltare la brutta vittoria di Zoff e soci, serve per congedare la faccia sghemba di Fascetti: «Ora c'è bisogno di una scossa. Prenderemo immediati provvedimenti - esordisce il presidente Mazzi. squadra vista manca di tranquillità e cuore». Pressando Mazzi, si ottiene il risultato di farlo arrossire. Cacceranno Fascetti, lui non lo vuol subito: «Sono in imbarazzo, certo. Ma devo ammettere che la soluzione dell'esonero è la più probabile. A questo punto non ha più senso parlare di sfortune. Vi dico di più, il Verona oggi poteva vincere».

A togliere dall'imbarazzo le dirigenze veronese giunge, catapultato dalla tribuna d'onore, il nemico interno di Fascetti, il vicepresidente e azionista riferimento Mario Ferretto. Un uomo esplicito: «Prenderemo provvedimento "tecnico"».

Quando anche lui sale stampa, l'applauditissimo Eugenio, con lo sguardo presidente e dirigenti. Qualche amico sussurra che di quest'esonero sapesse già da qualche giorno. Esonerano Fascetti perché non sa infondere grinta ai suoi, nel giorno in cui la curva laziale lo rimpiange così: «Indimenticabile Eugenio, tua Lazio che cuore!». Strano destino, «E' - dice il tecnico -, un paradosso. La mia coscienza è a posto. Con una squadra così colpe non penso di averne avute. Spogliatoio diviso? Provate a chiedere se c'è un giocatore che contro Fascetti. I problemi sono altri: Stojkovic c'è mai Questa, purtroppo, è squadra costruita in fretta con poche risorse. Perchè di soldi i dirigenti della società ne avevano già spesi tanti per comprarla la società. Le colpe di Raducioiu? Per quel che mi riguarda gli atteccanti si dovrebbero giudicare per i gol che fanno...».

Dei laziali poche parole, quelle di Zoff: «E' stata dirigente giovane col pubblico contro, che ci fischiava e gridava "Verona Verona". E' stata una storia complicata, più duro giocare contro il Verona di oggi che impattare col Milan, ve lo assicuro».

Alvaro Moretti

Ford Courier.
Il piccolo gigante.

2,8 m³ volume: record categoria.
Il nuovo Ford Courier cambia il mondo del trasporto leggero. 2.8 m³ di volume per 495 kg portata utile ed estrema facilità carico grazie alla porta posteriore a doppio battente con blocco apertura a 90 e 165 gradi. Rapporto prestazioni vertici della categoria motorizzazioni 1.3 HCS e 1.3 CFi catalyst 60 CV e il brillante 1.8 Diesel da 60 CV anche catalizzato.

L'ecologicità della Fiesta.
Il nuovo Ford Courier ha l'equipaggiamento e lo stile del grande successo Fiesta: regolazione degli schienali, poggiatesta imbottiti, doppi retrovisori con comando interno e lunotto termico. Grande maneggevolezza, con diametro di soli 10,7 m. Nuovo Ford Courier. Furgone e Combi garanzia di 6 anni contro la corrosione perforante e la sicurezza di oltre 1.300 Punti Assistenza.
Courier. Da L. 13.105.000

Piano innovativi di finanziamento che ti proteggono da ogni imprevista eventualità informati dai Concessionari

Vieni a provarlo.

Ford QUALITY IN ACTION

Pari come previsto, ma le due squadre non si sono risparmiate: tutto nel primo tempo

Thrilling, gol e scintille: è l'Euroderby

Genoa due volte avanti, Samp mai doma

Signorini ha aperto le marcature

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Uomini di poca fede, eccoci serviti. Il pareggio che [illegible] nell'aria prende forma [illegible] capo [illegible] un derby superbo, e non di un bieco calcolo pre-coppe. Samp [illegible] Genoa offrono uno spettacolo che, per coraggio, tensione e passione, sballotta il pubblico sulle montagne russe di un ro[illegible] thrilling. Se il primo tempo racchiude i gol, [illegible] vibrante altalena, [illegible] secondo [illegible] lesina brividi ed emozioni. La partita si trasforma, così, in [illegible] tamburreggiante diritto di replica, [illegible] il Genoa due volte in vantaggio e [illegible] Samp mai doma [illegible] pronta a ribattere colpo su colpo. Calcio ruspante, all'ing[illegible] tackles feroci, spesso al limite del codice, talvolta al di là; ma per fortuna, [illegible] britannico, c'è anche l'arbitro, [illegible] solo l'ardore, non solo [illegible] cornice. Trentalange si fida e lascia fare: [illegible] il pedaggio che paga al ritmo indiavolato [illegible] che errori veniali, almeno per noi della tribuna. Sì, gli animi [illegible] perennemente accesi, e [illegible] pro[illegible] crepitano, ma per una volta evviva l'arbitro psicologo e abbasso l'arbitro notaio.

I duelli sprigionano scintille. Le scintille, punizioni o angoli. E [illegible] questi [illegible] tra gol [illegible] quattro. L'unica gemma, tutt[illegible] su azione, la casella, [illegible] caso, Mancini. Il blitz aereo di Signorini dà fuoco alle polveri. Privo di Lanna e Mannini, Boskov maschera Cerezo da libero [illegible] piazza Vierchowod su Aguile[illegible] [illegible] D. Bonetti su Skuhravy. [illegible] soffre pe[illegible] un tempo lo sfarfallio dell'uruguagio, salvo prenderne [illegible] poco [illegible] poco le misure. Dalle veementi collisioni fra [illegible] Bonetti e Skuhravy [illegible] di tutto: [illegible] è un derby così magico che persino i colpi bassi sembrano messaggi celesti. Non meno febbrile, [illegible] gladiatoria, [illegible] l'opposizione [illegible] Torrente e Collovati, ora [illegible] Vialli [illegible] [illegible] Mancini. E salvo in un caso, [illegible] copertura [illegible] Signorini è sempre provvidenziale. Il centrocampo diventa ben p[illegible] un saloon [illegible] West. Clienti che vanno, clienti che vengono: [illegible] tutti al canto all'ora. Da una parte, si fronteggiano le coppi[illegible] Pari-I. Bonetti ed Eranio-Ruotolo. Dall'altra, Invernizzi bracca Fiorin, [illegible] viceversa. Poi ecco Lombardo [illegible] Branco, [illegible] Branco su Lombardo, a seconda [illegible] esigenze: la giostra più fumosa, forse. In mezzo, Katanec e Bortolazzi si guatano sornioni.

L'equilibrio [illegible] un filo sottile, come i nervi dei protagonisti. Meglio il Genoa [illegible] all'intervallo, poi meglio la Samp. Ma le parate più grosse [illegible] di Pagliuca: su Skuhravy a, soprattutto, su Ruotolo. Parlare di gol annullato a Vialli, al 75', non è esatto, [illegible] [illegible] che l'arbitro aveva già fischiato un fallo del doriano - [illegible] proprio limpido, a [illegible] sinceri - su Collovati. Pari, Branco, Lombardo e Fiorin, costui preferito a Onorati, sono coloro che patiscono di più l'assatanato dipanarsi della sfida. Gli schemi del Genoa ruotano attorno ai ricami di Aguilera e al gioco di sponda, a tratti micidiale, di Skuhravy. Quelli della Samp, pendono dall'assidua spinta [illegible] dagli improvvisi sganciamenti dei fratelli Bonetti, dal fervore operativo di Vialli e [illegible] numeri, sporadici ma esaltanti, si pensi al suggello del 2-2, [illegible] Mancini. Il vecchio Cerezo si amministra come può. [illegible] moviola, nell'area di Pagliuca, un [illegible] Vierchowod-Eranio (32'): i genoani giurano sul rigore, noi [illegible] [illegible] così [illegible] stici. Confuso dall'acume balistico di Bortolazzi, il portierone dei campioni d'Italia si riscatta [illegible] gioco lungo. Braglia, lui compie il dover suo su Mancini e Vialli. Ininfluente la staffetta tra I. Bonetti e Silas. Non ricordiamo soste ai box, [illegible] [illegible] gherminelle. Il 79° derby è [illegible] palla [illegible] fuoco che rotola dal primo all'ultimo minuto, sullo sfondo [illegible] due gradinate - la Sud doriana tutta in ghingheri, [illegible] Nord genoana nuda per protesta ma caloros[illegible]ma nelle fasi cruciali - letteralmente rapite dalla intensità [illegible] uscita: e molto civili, a parte i soliti, demenziali «davi morire». Pur così vicini e ingombranti, Anderlecht e Liverpool [illegible] esercitano alcun condizionamento. In campionato, [illegible] Samp non perde da 14 partite. Il Genoa esce imbattuto dal quinto derby consecutivo. Non sarà facile dimenticare Boskov e Bagnoli. Anche per questa «torta» d'addio.

Roberto Beccantini

SAMPDORIA		GENOA	
PAGLIUCA	6	BRAGLIA	6
D. BONETTI	7	TORRENTE	6,5
KATANEC	6,5	BRANCO	6
PARI	6	ERANIO	6
VIERCHOWOD	6,5	COLLOVATI	7
INVERNIZZI	6	SIGNORINI	6,5
LOMBARDO	6	RUOTOLO	6
CEREZO	6	BORTOLAZZI	6,5
VIALLI	6,5	AGUILERA	6,5
R. MANCINI	7	SKUHRAVY	7
I. BONETTI	6,5	FIORIN	6
(78' SILAS)	sv		
All.: BOSKOV	7	All.: BAGNOLI	7

2 2

Arbitro: TRENTALANGE 6

Reti: 3' Signorini, 16' Katanec, 18' Bortolazzi, 42' Mancini. Ammoniti: 5' Branco, 8' Invernizzi, 30' I. Bonetti, 61' Bortolazzi, 63' Collovati. Spettatori: 21.945 paganti, per un [illegible] di 825.700.000 lire. Abbonati 17.043, quota abbonamenti 425.517.566.

LA [illegible]

GENOVA. Il derby [illegible] Lanterna in sintesi.
3'. Genoa subito in vantaggio. Angolo di Bortolazzi e incornata di Signorini, il libero, ed è 0-1.
16'. Complicatissimo, ecco il primo pareggio della Samp. Ivano Bonetti semina un nugolo [illegible] avversari e [illegible] [illegible] Mancini, [illegible] rambola Vialli-Braglia, palla sul palo e di qui in angolo. Cross di Lombardo e stacco perentorio di Katanec. 1-1.
18'. Grifone [illegible] nuovo in paradiso. Fallo [illegible] Dario Bonetti su Skuhravy. Punizione da 30 metri. Bortolazzi sorprende Pagliuca, che in cuor suo si aspettava la «bomba» [illegible] Branco: 1-2.
22'. Contropiede, da Aguilera a Skuhravy, salva Pagliuca.
26'. Skuhravy in acrobazia, [illegible] ma alto.
42'. Samp alla riscossa. Dario Bonetti avanza e smista a Mancini, che si accentra e, da fuori area, infila nell'angolo, 2-2.
49'. Cross di Vialli, liscio di Signorini, tira Mancini; rimedia Braglia.
62'. Skuhravy smarca Ruotolo, Pagliuca si oppone alla grande.
85'. Da Lombardo a Vialli, diagonale in corsa, Braglia è lì. (ro. be.)

Doriani [illegible], rossoblù no

Eranio protesta: rigore negato Ivano Bonetti: quanti lamenti

GENOVA. Stanchi e felici i sampdoriani, stanchi [illegible] i genoani. A rendere diverso il sapore del derby per le due contendenti c'è un episodio del primo tempo, quando il Genoa vin[illegible] 2-1. E' Stefano Eranio [illegible] raccontarlo: «Stavo inseguendo un pallone in [illegible] quando sono stato abbattuto da dietro. Forse non venitemi a dire che è stata una "torta" come qualcuno ha scritto alla vigilia. Questa ipotesi m'ha fatto incavolare. Una partita così intensa raramente si vede nel campionato italiano. Merito nostro e [illegible] Samp. Rigore a parte penso che i cugini abbiano meritato il pari. Forse nel secondo tempo hanno mantenuto di più la palla, ma le nostre occasioni sono state più nette. Penso soprattutto a quella di Ruotolo e al tiro di Skuhravy respinto da Pagliuca nel primo tempo».

Ora i giocatori del Genoa hanno la testa a Liverpool: «E' vero - spiega il capitano - per noi è una partita storica. Per me in particolare è la partita della vita. Io a questi livelli non avevo mai giocato e un quarto di finale in Coppa Uefa rappresenta il massimo. Se entriamo in campo concentrati e vogliosi come oggi possiamo farcela».

Dall'altra parte un Pagliuca che non accetta critiche: «Non è vero che sono responsabile per il secondo gol, quello di Bortolazzi. Ero coperto, il tiro era fortissimo [illegible] la palla mi [illegible] battuta davanti. Piuttosto bisognerebbe sottolineare i miei meriti. Su Skuhravy e su Ruotolo ho salvato la partita».

Collovati sprizza veleno: «L'arbitro ha usato due pesi e due misure. Ad un certo punto, quando io ho allontanato la palla, mi ha ammonito. Non ha usato lo stesso criterio quando Vialli, a gioco fermo, ha tirato in porta. Non mi sembra giusto». Accetta con nonchalance i complimenti: «A 25 anni [illegible] sento ancora in grado di reggere a questi livelli. Ma sia chiaro che il titolare è Caricola, se mercoledì a Liverpool Bagnoli punta su di lui io non polemizzerò».

Dall'altra parte l'unico a far scintille è Ivano Bonetti. Ce l'ha con Signorini, il capitano del Genoa: «Quello lì farebbe meglio a pedalare, invece di borbottare sempre, di parlare con l'arbitro e far polemica in campo. E' uno dei pochi giocatori scorretti del Genoa. Sì, alla fine, quando sono uscito, ho applaudito i loro tifosi. Se l'erano presa spasso e volentieri con mia madre e ho pensato che anche loro hanno una [illegible]ma».

Da segnalare [illegible] presenza in tribuna di Aad De Mos, l'allenatore dell'Anderlecht che mercoledì sarà di scena proprio a Marassi per la partita di ritorno di Coppa dei Campioni: «Ho visto una buona Sampdoria, atleticamente a posto e determinata. Per noi sarà difficile non perdere, ma l'Anderlecht ha i numeri per uscire imbattuto».

Renzo Cerbonchini

La gioia di Roberto Mancini dopo il gol che ha riportato in parità il match

Bagnoli e Boskov scena sottobraccio

Il rossoblù: chi parlava di combine è servito... Per il doriano «in campo c'era anche il cuore»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Un derby così bello da mettere d'accordo perfino i due allenatori, che rendono commenti analoghi dimostrando [illegible] [illegible] visto, una volta tanto, la... [illegible] partita. E l'evento non succede davvero tutte le domeniche. Un derby [illegible] chiacchierato (alla vigilia) da autorizzare Brantolo Bagnoli a esordire spiritosamente minacciando un ideale cartellino giallo per tutti quelli che lo ascoltano. «Vi meriterete proprio un bel castigo - comincia - così imparerete a insinuare dubbi e a [illegible] nella testa della gente l'idea [illegible] pastette».

[illegible] effetti, se il risultato è [illegible] comunque di parità, le maliziose ipotesi dei tanti che si erano detti sicuri di una «combine» latente o esplicite sono state smentite dalla battaglia, [illegible] ma sempre corretta, alla quale blucerchiati e [illegible] hanno dato vita. «E' una cosa che mi ha fatto molto piacere - ha aggiunto Bagnoli - è stato il constatare come gli sconf[illegible] [illegible] stati sempre leali, [illegible] guiti il più delle volte da una [illegible] cera stretta di mano tra chi aveva commesso il [illegible] e chi l'aveva subito». Insomma, un derby più unico che raro, all'insegna del «vogliamoci bene», inteso però [illegible] se[illegible] migliore e più sportivo della definizione. E che, malgrado tutto, ha lasciato qualche spazio a briciole di rimpianto. «Sul 2-1 - ha continuato ad esempio [illegible] tecnico genoano - ab[illegible] [illegible] una buona occasione per incrementare il vantaggio, dopo [illegible] che siamo stati raggiunti dalla Sampdoria. Una conseguenza fatale, direi, perché è logico che la squadra [illegible] svantaggio accentui la pressione nel tentativo di rimediare. E [illegible] quel punto i gol possono venire».

Neppure l'ansia per gli scontri di Coppa dei quali Samp [illegible] Genoa [illegible] protagoniste mercoledì ha dunque «annacquato» le ostilità in questa atipica stracittadina genovese che ha offerto a Bagnoli l'opportunità per [illegible] premesse lusinghiere proprio in chiave europea. «Mi pare che i tifosi possano stare tranquilli: entrambe le formazioni hanno [illegible] prova di grande vitalità e ottima [illegible].

Anche Boskov [illegible] mette sul piano dei complimenti: «Grande spettacolo, un autentico superderby ma direi pure che i nostri tifosi hanno doppio motivo per essere soddisfatti perché la Samp ha rimontato due volte».

Il tecnico slavo, vecchia volpe [illegible] calcio, sa come scansare [illegible] insidie dialettiche oltre a quelle [illegible] campo e [illegible] si [illegible] lontano quanto basta da argomenti... scabrosi come la sofferenza imposte nel primo tempo ai blucerchiati [illegible] parte degli scatenati rossoblù. E si limita a osservare: «Nella prima parte dell'incontro si è [illegible] maggiormente il Ge[illegible] nella ripresa è salita alle ribalte la Samp. Anzi, in occasione del gol annullato a Vialli penso che l'arbitro abbia un peccatuccio da farsi perdonare perché la [illegible] [illegible] preceduta da un violento contrasto ai danni del mio giocatore. Ma pazienza... ». Quando tutto finisce bene [illegible] diventa magnanimi perfino con gli arbitri.

[illegible] questo punto il simpatico Boskov tocca [illegible] nuovo la corda [illegible] sentimenti [illegible] dice: [illegible] diverse occasioni, ho notato rilevanti sbilanciamenti nelle due squadre ma questo vuol dire che, tattiche [illegible] parte, la partita [illegible] stata davvero giocata con il cuore».

Se gli atleti in campo non hanno sicuramente speculato sulle energie [illegible] la partita non è [illegible] inquinata da calcoli di sorta, ascoltando i due tecnici si ha comunque conferma che le preoccupazioni per il fatale mercoledì che attende Genoa e Samp ha condizionato in qualche modo scelte e atteggiamenti tattici. [illegible] così Bagnoli ammette: «Sì, ho preferito non rischiare Onorati [illegible] Caricola. Lo scontro con il Liverpool sarà troppo importante». Sull'altro fronte Boskov spiega [illegible] questo modo il rimpasto difensivo: «Mercoledì non ci sarà Vierchowod però riavrò Mannini [illegible] Lanna e ciò mi consola. Contro l'Anderlecht dovremo stare molto attenti». Con il derby non [illegible] scherza, vien [illegible] dire, [illegible] con l'Europa ancora meno.

Piercarlo Affinenti

La squadra pugliese è sempre più in crisi: nelle ultime nove giornate [illegible] saputo conquistare solamente quattro punti

Zemanlandia è terra di conquista anche per la Roma

E Casillo se la prende con i giornalisti «che creano turbative nell'ambiente»

FOGGIA. Lo Zaccheria [illegible] terra di conquiste. E [illegible] Roma ne ha approfittato. I «lupi» per dimostrare che il successo sul Torino fu vera gloria, hanno evidenziato buona compattezza nonostante le assenze di Carnevale, Nela, Giannini e Cervone. Di fronte un Foggia rabberciato [illegible] meglio [illegible] privo, tra l'altro, del suo uomo d'ordine: Shalimov. I rossoneri (4 punti in [illegible] match) hanno collezionato la [illegible] sconfitta casalinga in campionato e hanno manifestato chiari sintomi [illegible] involuzione di gioco. La Roma, grazie alla risolata [illegible] Haessler, è riuscita a far pendere la bilancia dalla propria parte. Il gol del tedesco [illegible] venuto al momento giusto. Prima era [illegible] il Foggia e [illegible] le occasioni più pericolo[illegible] Al 7' Zinetti è stato bravissi[illegible] a deviare sul palo un colpo di testa di Rambaudi e 6' dopo il portiere ha abbrancato il [illegible]ero 7 foggiano, liberato al limite dell'area da un pasticcio [illegible] Rizzitelli. Son solo fiammate. Dopo il gol di Haessler si è capito che il Foggia era nei guai. Bianchi deve aver studiato nei particolari il match. Le sue [illegible] si sono rivelate indovinate. La Roma ha chiuso tutti i varchi e [illegible] Foggia, nell'impossibilità di trovare sbocchi, si [illegible] perso. [illegible] non ha cambiato una virgola, né sul piano tattico né su quello [illegible] sostituzioni, anche perché l'undici risultava l'unico possibile per squalifiche e [illegible] vari.

Sul risultato negativo pesa l'errore di Baiano [illegible] rigore. Lo Bello ha [illegible] [illegible] rossoneri il penalty al 39', quando Consagra veniva s[illegible] in [illegible] L'ex bomber foggiano con [illegible] [illegible] flacco [illegible] intuibile consentiva a Zinetti di diventare l'eroe giallorosso. Baiano ha falli[illegible] anche conclusioni elementari al 48', 61' e 65' finendo tra i contestati dal pubblico. La Roma non ha rubato niente. La vittoria [illegible] stata legittimata dalle occasioni fallite da Aldair (36'), Rizzitelli (47') e da un rigore, netto, sullo stesso Rizzitelli, negato da Lo Bello al 45'. Sbloccato il risultato, la Roma [illegible] amministrato la gara, smorzando sul nascere le frenetiche e sterili iniziative foggiane. I capitolini hanno guadagnato il massimo con [illegible] minimo sforzo. L'andamento del confronto poteva essere modificato dalla decisione di Lo [illegible] che, [illegible] 52', ha espulso Bonacina per somma d'ammonizioni.

Ma i rossoneri non hanno saputo sfruttare [illegible] superiorità numerica. Hanno continuato ad organizzare azioni complicate e leziose, favorendo i precisi interventi della difesa giallorossa e del centrocampo, dove ha gigantteggiato il piccolo Haessler. Il colpo di grazia alle speranze foggiane l'ha dato Aldair al 74', quando ha battuto Rosin su preciso assist [illegible] Rizzitelli. Inutile il bel gol di Signori allo scadere.

Negli spogliatoi parla prima Zeman: «I [illegible]ezzi hanno fatto quel [illegible] potevano. Perché [illegible] ho inserito Kolyvanov? La squadra mi stava bene così. Per me il Foggia ha giocato meglio alla Zaccheria che all'Olimpico. Ma abbiamo perso e siamo dei brocchi. A chi gli chiede se si è sentita l'assenza [illegible] Shalimov, il boemo replica: «Sicuramente del miglior Shalimov. Se però [illegible] stanco, la gara con la [illegible] Nazionale non gli giova».

Negli spogliatoi show di Pasquale Casillo. Secondo il presidente, responsabili [illegible] sconfitta sono innanzitutto due giornalisti locali (tra i quattro presi [illegible] mazzate dai tifosi) che avrebbero tolto [illegible] concentrazione ai giocatori parlando di calcio mercato. «Il Foggia sta giocando male - precisa Casillo - ma non andrà in B. I giornalisti hanno scritto tante bugie. Se il Napoli vuole Shalimov [illegible] deve prima parlare con me. La mia [illegible] ha la forza economica per allestire una squadra più forte del Milan. La rovina del Foggia sono un peso di giornalisti che da settimane creano turbative nell'ambiente. Non [illegible] un commerciante [illegible] animali. Non vendo ne[illegible] né Baiano né Shalimov né Signori. Ci salveremo anche se ci sono persone che vogliono tirarci giù per aiutare altre squadre».

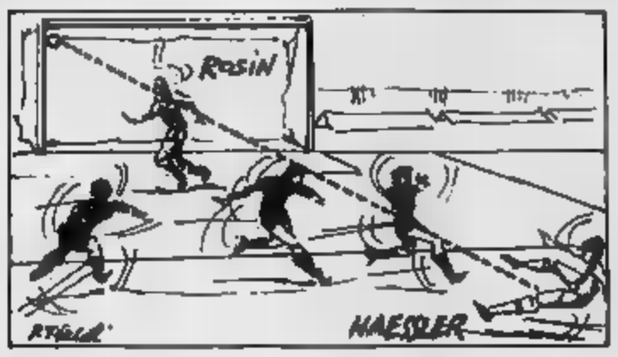
Gabriele Arnaldo

FOGGIA		ROMA	
ROSIN	6	ZINETTI	[illegible]
PETRESCU	5	GARZYA	6
COCCIOPOTI	5,5	[illegible]	6,5
LO POLITO	6	PELLEGRINI	6
PADALINO	5,5	ALDAIR	6,5
CONSAGRA	5	COMI	6
RAMBAUDI	5	HAESSLER	7
PORRO	4	BONACINA	6
BAIANO	5	VOELLER	5,5
BARONE	6	(86' MUZZI)	6
SIGNORI	6,5	DI MAURO	6
		RIZZITELLI	6
		(75' PIACENTINI)	sv
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]

1 2

Arbitro: LO BELLO 5,5

Reti: 20' Haessler; 74' Aldair, 90' Signori. Incassi: paganti 8313 per un incasso di 266.630.000 lire; abbonati 11.570 per una quota di 336.365.125. Ammoniti: Padalino, Consagra, Baiano. Espulso: Bonacina.



Nel disegno a fianco il gol di Haessler che porta in vantaggio la Roma: uno splendido tiro da fuori area, imprendibile per Rosin

Napoli in vantaggio con una prodezza di Zola, poi l'Inter pareggia con l'ex romanista

E Desideri manda Suarez a quel paese

Indice verso la panchina e insulti

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Soltanto Ernesto Pellegrini riesce a fare sognare i tifosi dell'Inter. Nomi come quelli di Chapuisat, Berglkamp, Sammer, Corini, Favalli, eccetera hanno sempre il potere di accendere la fantasia. Non certo quelli di Orlando o Fontolan, di Brehme e Desideri che anche ieri a Napoli hanno confermato i loro limiti sebbene il risultato, tutto sommato, salvi in parte l'Inter disastrata allestita da Suarez.

Fra i «toccabili» cui accennavamo abbiamo inserito anche Desideri il cui futuro difficilmente sarà nerazzurro. La scheggiata di cui si è reso protagonista dopo il gol di ieri dovrebbe cancellarlo automaticamente dalle liste del nuovo allenatore, sia Bagnoli o altri.

Messo in rete il pallone del pareggio (non un gol alla Maradona come quello di Zola, ma rete abbastanza normale), il giovanotto romano è corso in panchina, puntando l'indice verso Suarez e sbeffeggiandolo, come dire: visto, non mi fai giocare e io gol importanti.

In effetti il tecnico l'aveva mandato in posto dell'infortunato Paganin. Suarez stava per reagire ma Matthaeus l'ha trattenuto. Più tardi il tecnico per sostituire Desideri con Montanari ma è stato costretto a fare uscire Ferri, vittima a volta di un infortunio.

Ve l'immaginate uno spagnolo dal sangue «caliente» Suarez ingoiare gli sberleffi? Pellegrini ha promesso la mano pesante chi sgarra: è già la prima vittima della serie perché comportamento simile significa scarsa disciplina nella squadra, anche l'ultimo può permettersi «esternazioni» poco professionali.

Quello che minacciava essere il derby del pianto, all'atto pratico si è risolto nel match degli orrori se non degli errori. Le 7-8 palle gol che sono capitate sui piedi dei giocatori erano la conseguenza di interventi sbagliati dei difensori, di appoggi grossolani a centrocampo. Un Napoli abbastanza normale, superiore a centrocampo ma imballato in difesa, ha trovato un'Inter a pezzi, sorretta soltanto generosità alcuni, ma pessima nella maggioranza dei giocatori.

A di Fontolan, che non riusciva a stare in piedi e quando aveva palle-gol (due, notevoli) sprecava puntualmente. Con Matthaeus imboscato nel primo tempo, con Berti evanescente nelle giornate peggiori, con Brehme incapace di crossare, di alzare la palla come in passato. Il tedesco, dopo una parentesi che lasciava intravedere una ripresa, è tornato quello d'inizio stagione, fragile, improduttivo. Sulla stessa falsariga quasi tutti gli altri, le eccezioni solito formidabile Zenga, di un ottimo Ferri, di attento Battistini e di un ammirevole Delvecchio, che è giovane e quindi scusabile se sbaglia una conclusione. Come gli è successo al 12' dopo un errorraccio di Blanc.

Idem o quasi in casa napoletana con una difesa sbilanciata, dove Ferrara soffriva sia Fontolan (!) che Delvecchio mentre Francini era puntualmente fuori posizione al pari di Blanc. frana quel Pusceddu rimediato da Ranieri per cvviare a Corradini. Pessimo Silenzi, incapace di partecipare al banchetto anche quando il pranzo era puntualmente servito pagni.

Buon per il Napoli che abbia funzionato il centrocampo, almeno da parte Crippa, De Napoli e Zola, veloci ad alternarsi negli inserimenti anche se poi Silenzi e Careca erano pronti a sprecare, oppure a farsi parare anche l'imparabile da parte del solito, prodigioso Zenga.

Suarez aveva risolto i suoi problemi, privo com'era degli squalificati Klinsmann, Baggio e Bianchi (nel prossimo turno sarà la volta Zenga, causa l'ammonizione ieri) inserendo Paganin, Orlando e Delvecchio mentre Ranieri aveva fatto ricorso a Pusceddu e Silenzi. La partenza degli azzurri lasciava intendere una gara a senso unico, specie dopo il bellissimo gol di Zola: un gran tiro da fuori un pallone imparabile che andava a spiovere alle spalle Zenga quasi a filo di traversa. Crippa e Silenzi avrebbero potuto mettere al sicuro il risultato, il classico uno-due ma un po' per Zenga e soprattutto per l'imprecisione che caratterizza l'attacco napoletano, il punteggio è rimasto inviolato. Cosicché sul corner dalla destra di Matthaeus, con respinta della difesa e il rimando in rete di Desideri, è balzato fuori un pareggio che tutto sommato premia e punisce nello stesso tempo e in modo imparziale le due avversarie.

Giorgio Gandolfi

LA CRONACA

La cronaca del match. 5', Palla-gol per Silenzi, bella conclusione, Zenga para bene. 8', Errore di Ferri, palla a Careca per Crippa Ferri lo strattona. 12'. Errore Blanc, occasione per Delvecchio, respinge Galli. 13'. Scontro Fontolan-De Napoli, cade il area è rigore. Contropiede e da 25 m. pesca il jolly: gran destro e gol a filo di traversa, 1-0. 26'. Scappa la bandierina ad un guardalinee, Pairetto fischia. Zenga protesta e si fa ammonire. 31'.Scontro Battistini-Careca. 34'. Palla-gol per Crippa, tiro centrale, para Zenga. 38'. Galli in uscita anticipa Berti. Contropiede, Silenzi alto. 45'. Errore di Francini, palla-gol per Fontolan, respinge Galli, arriva Matthaeus, altissimo. 47'. Silenzi, Zenga respinge, poi Crippa dalla destra: la palla passa fra gambe di Careca. 50'. Palla-gol per Fontolan: stoppa il petto poi passa a Galli! 53'. Angolo Matthaeus, respinta, Desideri sulla palla, rete: 1-1. 67' e 76'. Crippa e Careca «carcano» il rigore ma Pairetto non è disponibile. [g. gand.]

NAPOLI		1	INTER		1
GALLI	7		ZENGA	7	
FERRARA	5		BERGOMI	5,5	
FRANCINI	5		BREHME	5,5	
CRIPPA	6,5		PAGANIN	5	
ALEMAO	6		(24' DESIDERI)	4	
BLANC	5		R. FERRI	6,5	
PUSCEDDU	4		(57' MONTANARI)	6	
DE NAPOLI	6,5		BATTISTINI	6	
CARECA	6		A. ORLANDO	5	
ZOLA	6,5		BERTI	5	
SILENZI	6		DELVECCHIO	6,5	
(68' PADOVANO)	sv		MATTHAEUS	6,5	
			FONTOLAN	4	
All.: RANIERI	6		All.: SUAREZ	5	

Arbitro: PAIRETTO 7

Reti: 14' Zola, 53' Desideri. Ammoniti: 26' Zenga, 84' Montanari, 89' Alemao. Spettatori: abbonati 25.215, quota abbonati 586.204.000 paganti 32.265, incasso 1.007.617.000.

Zola (nella foto coperto da Silenzi) segna il del Napoli

Il tecnico interista: le offese? Rivolgetevi a Pellegrini

Il centrocampista nerazzurro sfiora la rissa con un operatore tv Careca furioso: l'arbitro non ha visto tre rigori a nostro favore

NAPOLI. «Questo è per te, testa c...». ha urlato volto dell'esterrefatto Suarez la . Dopo il gol del pareggio, una corsa sfrenata verso la panchina. Non per abbracciare il tecnico, solo per apostrofarlo con un emblematico «stronzo». E' l'ultima perla, a dimostrazione che l'aria che si respira nello spogliatoio dell'Inter è avvelenata da quotidiane polemiche. Desideri ha oltrepassato i confini del buon gusto. Pesantissimi gli apprezzamenti. Pellegrini, interpellato nello spogliatoio, ha preferito glissare. «Parlate Suarez dell'episodio», ha detto, senza far sapere se prenderà provvedimenti. Suarez replicato: volevo suggerirvi di parlare con Pellegrini. Sul caso Desideri io non ho niente da dire». Ai cronisti non è rimasto altro che attendere il giocatore. Passo svelto, il centrocampista evita ogni commento. «Parlerò domani (oggi per chi legge, n.d.r.)», è l'unica frase. Superato un primo blocco di giornalisti, Desideri è stato poi attorniato dai cronisti tv. è mancato che mani alle mani con un operatore.

Giocatori che già sanno che cambieranno maglia a fine stagione, altri che non perdono occasione per litigare, insomma nervi a fior di pelle. Decisamente l'immagine che dà l'Inter attualmente è le più tanti. Anche Zenga, che stasera giocherà a Salerno con i colleghi del Napoli una gara per aiutare i tossicodipendenti, è apparso teso. Prima ha mandato a quel paese» Pairetto, poi he più volte gesticolato nei confronti dei compagni disattenti. Suarez giustifica il portiere: il gol, c'era un po' di tensione. Comunque ho visto un'ottima reazione della mia squadra. Che grinta! Abbiamo portato via un punto prezioso dal San Paolo, molto nella lotta per un posto in zona Uefa». Matthaeus e Bergomi sono d'accordo con l'allenatore: «Abbiamo lottato per 90 minuti contro un ottimo Napoli. pareggio è strameritato». Al tedesco chiedono cosa ha detto a Suarez dopo il pareggio. Lo ha calmato per evitare una replica dopo l'esibizione rabbiosa di Desideri? «No, gli ho fatto capire la nostra reazione: addirittura potevamo vincere».

Nello spogliatoio napoletano il più arrabbiato è Careca. «E' vergogna - esordisce il bomber -, c'erano tre rigori a nostro favore. Due falli sono stati commessi proprio di me. Soprattutto quello della ripresa: un difensore mi ha trattenuto due volte per la maglia. L'arbitro ha fischiato una punizione contro il Napoli». Careca non è soddisfatto della critica a Pairetto. Metà addirittura in discussione il sistema arbitrale: «Non voglio condannare alcuno, però è certo che il calcio ha bisogno di due arbitri giovani per ogni gara. Come avviene nel basket. Gli arbitri sono più anziani, ma spesso corrono più di noi calciatori. Normale che vedano cosa accade in campo».

«Non è un punto sprecato. Fa parte della logica del nostro campionato la posta con l'Inter», osserva Ranieri. Ferrara va in soccorso all'allenatore che ha ricevuto qualche critica. «Sento dire che il Napoli soffre spesso contro le grandi - Ciro -, che poi in classifica siamo terzi. le altre e solo quando affrontano il Napoli».

Zola, che ha trascorso la serata con Andrea Parodi, il cantante del gruppo Ta Zanda, misura la felicità: «Ritornare al gol mi riempie di gioia, ma non posso brindare. Abbiamo gettato al vento un'occasione. Zenga è molto bravo ma noi siamo stati sciuponi».

Vittorio Rato

La gara tra sardi Atalanta condizionata da un fortissimo maestrale

Un pareggio dettato dal vento

Fonseca e Ferron i due grandi protagonisti

CAGLIARI. Il pareggio finale a reti inviolate, tra i rossoblù e l'Atalanta, stava nell'aria, anzi nel vento. Un fortissimo vento di maestrale che ha non solo condizionato il gioco ma che ha anche fatto saltare pretattici e schemi studiati da Mazzone e Giorgi. Col vento non è solo difficile controllare il pallone ma ogni passaggio diventa un rischio, paura continua dare palla all'avversario o farla arrivare dove si vorrebbe. Tanto per dare un'idea si pensi che sono impiegati ben due minuti, ad un punto della partita, per battere un calcio d'angolo con il pallone che non stava fermo sul punto battuta. Alla fine, come diranno i due allenatori negli spogliatoi, tutti contenti o quasi. Forse il Cagliari avrebbe meritato qualcho cosa in più, non fosse altro per aver iniziato l'incontro in favore di vento e aver, pertanto, sprecato l'occasione buona andare in vantaggio. E in vantaggio (lo stesso sarebbe valso per l'Atalanta) sarebbe stato poi difficile non acchiappare vittoria in simili condizioni di tempo.

Nella seconda parte della partita è toccato agli avversari del Cagliari prendere padini dell'incontro i rossoblù impegnati a difendere la propria porta dalle veloci incursioni degli attaccanti dell'Atalanta, ma anche dagli scherzi del vento che dava palloni traiettorie. Tutto sommato, comunque, si è assistito a una buona prova fornita due formazioni in buona salute tanto che ostilità hanno avuto un momento di stanca soltanto nel finale: un fatto ben giustificato dalla grande fatica sopportata dagli uomini campo per farsi buffare dal pallone.

Al 10' del primo tempo la prima grande occasione per i rossoblù di andare in gol: dopo punizione di Francescoli e massiva respinta della barriera è pronto Napoli a battere in un forte tiro che Ferron riesce a deviare in angolo. Al 18' è la volta di Fonseca che, direttamente su calcio d'angolo, impegna il portiere bergamasco che si salva alzando la palla oltre la traversa. Lo stesso attaccante cagliaritano al 29' e al 30', in occasione di due identiche azioni, sfodera il suo micidiale sinistro che però sfiora in entrambi i il palo della porta avversaria. Dopo il riposo diventano protagonisti gli atalantini che giocano, finalmente, a favore di vento.

Al 50' è svelto Bianchezi a calciare da oltre metri con Ielpo che si salva in corner. Anche Pasciullo, al 53', tenta la fortuna da lontano e ancora il portiere rossoblù respinge a mani unite forte tiro difensore. Una leggera reazione dei padroni di casa ha al 65' e al 75' quando prima Napoli e poi Fonseca di impegnano Ferron che però non ha difficoltà a bloccare entrambi i tiri. L'incontro, poi, finisce senza grande emozioni con le due squadre attente a non perdere il risultato raggiunto. Cosa che si capisce dalle dichiarazioni dei due allenatori.

Inizia Giorgi: «Nell'ultimo quarto d'ora abbiamo un po' rallentato una partita giocata a buon ritmo nonostante il vento ci abbia disturbato molto. Un pareggio giusto in un momento in cui siamo impegnati a dare il per non far cadere, alla fine del campionato, quanto abbiamo fatto di buono sino oggi. Per noi era importante fermare il loro gioco bloccando le iniziative di Matteoli, l'unico grande rifornitore di palloni per gli attaccanti del Cagliari».

Risponde Carletto Mazzone: «Tenuto conto del tempo mi pare di poter affermare che il punto del pareggio è un punto guadagnato piuttosto che perduto. Accettiamo pertanto il risultato e andiamo avanti così. Qualche occasione nel primo tempo poteva anche vederci in vantaggio, ma sfumata questa possibilità non è più possibile con il vento e sfavore».

Vincenzo

CAGLIARI		0	ATALANTA		0
IELPO	6		FERRON	6,5	
NAPOLI	6,5		VALENTINI	6	
FESTA	6		PASCIULLO	6,5	
HERRERA	6		MINAUDO	6	
FIRICANO	6		BIGLIARDI	6	
NARDINI	6		STROMBERG	6	
(79' MOBILI)	sv		PERRONE	6,5	
BISOLI	5		BORDIN	6	
GAUDENZI	5		BIANCHEZI	6	
(74' CRINITI)	5		(87' PISANI)	sv	
FRANCESCOLI	6,5		NICOLINI	5	
MATTEOLI	6		(80' CORNACCHIA)	sv	
FONSECA	5,5		GANIGGIA	5,5	
All.: MAZZONE	6		All.: GIORGI	6	

Arbitro: LUCI 6

Angoli: 6-6 per il Cagliari. Ammoniti: 17' Minaudo, 37' , 61' Nardini, 83' Bianchezi. Spettatori: paganti 10.416 per incasso di lire .000; abbonati 13.773 per una di lire 310.424.976.

CTO

CERTIFICATI DI CREDITO CON OPZIONE

- La durata di questi CTO inizia il 20 gennaio 1992 e termina il 20 gennaio 1998.
- Chi li possiede può ottenerne il rimborso anticipato dal 20 al 30 gennaio 1995; dovrà chiederlo in anticipo (dal 20 al 30 dicembre 1994) presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **16 marzo**.
- **Il prezzo base** di emissione è fissato in **98,50** del valore nominale; pertanto, il prezzo minimo di partecipazione all'asta è pari a **98,55%**.
- A seconda del prezzo a cui i CTO saranno aggiudicati l'effettivo rendimento varia: in base al prezzo minimo (98,55%) il rendimento annuo massimo è del **12,99% lordo** e dell'11,33% netto nel caso di rimborso al anno; del **12,73% lordo** e dell'11,10% netto con rimborso alla scadenza dei sei anni.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo comunicati dagli organi stampa.
- Questi CTO fruttano interessi a partire dal 20 gennaio; all'atto del **pagamento (19 marzo)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino al quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo di cinquemilioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RENDIMENTO ANNUO NETTO MASSIMO: **11,33%**

Viola umiliati in casa dall'Ascoli, torna in discussione la conferma di Radice

Fiorentina, tre pali e monetine

Tifosi duri: «Cecchi Gori, non pagarli più»

Cecchi Gori rispondendo all'invito dei tifosi di non pagare più i viola ha detto: «Se potessi lo farei...»

FIRENZE. La Fiorentina non [illegible] la perde la partita, [illegible] perde anche la faccia. Al termine del match tutto lo stadio [illegible] in piedi ad applaudire i piccoli giocatori dell'Ascoli. Lo [illegible] stadio, inclemente, lancia oggetti in campo e slogans pesantissimi per i [illegible] viola. Lo slogan più cattivo recita: «A lavorare, andate a lavorare, Cecchi Gori non li pagherà». Al termine del match il presidente visibilmente affranto raccoglierà l'invito rispondendo: [illegible] non pagarli lo farei». E' stato un vero e proprio [illegible]. Dopo un campionato altalenante la beffa più incredibile. D[illegible]ti al proprio pubblico la squadra di Radice è stata «umiliata» da un Ascoli che ormai non ha più niente da chiedere a questo campionato. I ragazzini in maglia biancoverde nel primo tempo hanno letteralmente messo in ginocchio la squadra di Maiellaro, Dunga, Borgonovo. D'Ainzara e Troglio sembravano scatenati. Solo nel secondo tempo la Fiorentina è sembrata riprendere in mano il match. Ma non aveva più il tempo giusto. Pur riuscendo ad accorciare la distanza alla fine [illegible] uscita fra gli insulti. Centinaia di tifosi viola sono rimasti davanti allo stadio [illegible] aspettare gli ex beniamini, insultandoli, lanciando monetine. Neppure Gigi Radice è riuscito a gettare acqua sul fuoco. Anzi la sua situazione si fa delicata. Nei giorni scorsi Cecchi Gori aveva assicurato di aver firmato un nuovo contratto con il tecnico fino al 1993 con opzio[illegible] per il '94. [illegible] adesso si viene a sapere che il contratto [illegible] è [illegible] depositato in Lega.

Ed ecco la cronaca. Una Fiorentina che doveva [illegible] qualche modo cancellare la sconfitta di Bari, invece è [illegible] letteralmente annichilita nei primi [illegible] minuti. Dopo aver tentato, timidamente e in modo presuntuoso, di aggredire l'Ascoli, i viola si sono trovati sotto di un gol. Classico gol in contropiede. E' stato Vervoort a scattare, ha messo un cross perfetto sulla testa di Troglio. Sì, Troglio, [illegible] quasi insufficiente per fare il servizio militare, eppure ha segnato. In quel momento nell'area di difesa della Fiorentina [illegible] c'era praticamente nessuno. Anzi, un giocatore c'era, Iachini, che in fatto di altezza è sulla stessa linea di Troglio. Così, ad «altezze stratosferiche», cioè rasoterra, Troglio è riuscito a beffare Mareggini.

Immaginatevi a quel punto la situazione. I tifosi prima hanno cercato di scuotere la squadra, poi sono piombati nella conte[illegible] più clamorosa. E' vero che i viola hanno sbagliato [illegible] gol dopo l'altro. [illegible] per due volte ha centrato la traversa: prima al 25' e poi al 39'. Sempre su punizione. Ma nel mezzo, l'Ascoli era passato ancora. Ancora un contropiede, orchestrato da Maniero che «puntava» Faccenda, attendeva [illegible] Pioli si spostasse dalla marcatura di D'Ainzara e poi imbeccava il giovanissimo e velocissimo ascolano. D'Ainzara arrivava in area e sorprendeva con un preciso tiro Mareggini. A questo punto la Fiorentina [illegible] in qualche modo di salvare il salvabile. Prima Dunga, poi Faccenda impegnavano il portiere Lorieri, ma all'intervallo l'Ascoli si portava in tasca i due gol di vantaggio. Ripresa con [illegible] Fiorentina [illegible] in avanti. Prima c'era un tiro di Dunga, 52', deviato in corner, poi il gol che riaccendeva un minimo di speranza. Era Maiellaro dopo un batti e ribatti che dal limite indovinava un tiro preciso rasoterra. Due a uno. Perciò tutto poteva essere in qualche modo recuperato. No, perché la Fiorentina oltre a dimostrare di non esserci con la testa dimostrava di non esserci nemmeno con [illegible] fortuna. Prima un colpo di testa di Borgonovo bloccato (54'), poi uno [illegible] dei centravanti che offriva a Salvatori un'occasione d'oro, ma il centrocampista tirava e si faceva rimpallare. Al 60' Branca assist per Borgonovo, colpo di testa e la palla rimbalzava sulla linea. Al 74' una punizione di Dunga [illegible] deviata in corner. E in zona Cesari[illegible] prima Borgonovo a fil di palo e infine Iachini sbagliavano il gol del pareggio. Me in fondo non lo meritavano. Perché [illegible] Fiorentina vista ieri è stata letteralmente disastrosa. [illegible] chiaro che il peso tecnico fra le due squadre era clamorosamente a vantaggio del viola, tanti campioni, 40 miliardi spesi in campagna acquisti. Dall'altra parte una squadra retrocessa, con dentro giocatori che costano un terzo, forse un quarto di quelli viola, anzi coll'aggravante di avere ormai più niente da chiedere a questo campionato se non quello di salvare la [illegible] Ma loro, i ragazzini in maglia biancoverde, lo hanno fatto. I viola no. E i tifosi se ne sono accorti.

Alessandro Rialti

D'Ainzara segna il secondo gol dell'Ascoli sfruttando un passaggio di Maniero

FIORENTINA		1	ASCOLI		2
MAREGGINI	6		LORIERI	6,5	
MALUSCI	6		ALORSI	6	
CAROBBI	5		PERGOLIZZI	6	
DUNGA	6,5		(41' DI ROCCO)	6	
FACCENDA	6		PISCEDDA	6,5	
PIOLI	5		BENETTI	6,5	
SALVATORI	6,5		CAVALIERE	6,5	
(71' ORLANDO)	ns		TROGLIO	7	
IACHINI	4,5		VERVOORT	6	
BORGONOVO	6		(84' MERCATO)	s	
MAIELLARO	6,5		MANIERO	6,5	
BRANCA	6		ZAINI	6,5	
			D'AINZARA	7	
All.: RADICE	6		All.: CACCIATORI	7	

Arbitro: BOGGI 7

Reti: 22' Troglio, 85' D'Ainzara, 53' Maiellaro. Ammoniti: Lorieri, Alorsi, Piscedda. Spettatori: paganti 6.801, incasso 215.971.325 lire; abbonati 20.205, quota abbonati 802.245.890 milioni.

CALCIO **FLASH**

FOGGIA

[illegible] indagine: minacce di morte a giornalista

ROMA. Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha incaricato il capo dell'ufficio indagini Figc, Consolato Labate, di avviare un'indagine per accertare la portata dei fatti avvenuti a Foggia e che «riaprono in maniera preoccupante il problema dei rapporti tra dirigenti, tesserati, società di calcio e rappresentanti degli organi di informazione». (Il riferimento è alle accuse di Casillo, presidente del Foggia: «La rovina della squadra sono due o tre giornalisti che da al[illegible] settimane stanno creando turbative nell'ambiente»). Il clima, a Foggia, [illegible] pesantissimo: anche ieri dopo il match perduto con la Roma, il presidente dei rossoneri, Casillo, ha aggredito verbalmente il cronista del «Corriere dello Sport», Antonio Troise, che il giorno prima aveva denunciato alla questura [illegible] essere [illegible] minacciato di morte [illegible] un coltello da [illegible] pregiudicato a causa di alcuni suoi servizi sul Foggia Calcio non graditi a tifosi e dirigenti della società.

SPAGNA

[illegible] Giovane tifoso ucciso da un razzo

[illegible] Tragedia ieri pomeriggio [illegible] Sarria, [illegible] dell'Español, durante la partita di campionato Español-Cadice. Un razzo ha ucciso un ragazzo di 14 anni, Guillermo Alfonso Lazaro, tifoso dell'Español, che stava seguendo la partita in tribuna con il padre e il fratello. La polizia ha tratto in arresto tre tifosi tredicenni del Cadice. [illegible] [illegible] [illegible] passate [illegible] 18, [illegible] giocava il secondo tempo dell'incontro quando un razzo, sparato dagli spalti opposti, ha colpito Guillermo Alfonso Lazaro all'altezza [illegible] torace, lesionandogli un'arteria. Benché [illegible] [illegible] immediatamente soccorso e portato d'urgenza all'ospedale Clinico di Barcellona, non c'è stato niente da fare per salvare il giovane, [illegible] morto poco dopo.

[illegible] INGHILTERRA

[illegible] Leeds e Manchester United in fuga

[illegible] Risultati [illegible] trentaquattresima giornata del campionato inglese: Aston Villa-Queen's Park Rangers 0-1; Chelsea-Coventry 0-1; Crystal Palace-Liverpool 1-0; Everton-Luton 1-1; Leeds United-Wimbledon 5-1; Nottingham Forest-Norwich 2-0; Oldham-Notts County 4-3; [illegible] United-Manchester United 1-2; Tottenham-Sheffield Wednesday [illegible]-2; West Ham-Arsenal 0-2; Manchester City-Southampton 0-1. Il Leeds United guida sempre la classifica con 67 punti, seguito dal Manchester United con 65, poi Sheffield Wednesday 57, Manchester City 53, Liverpool 52, Arsenal 50.

LE COPPE EUROPEE [illegible]

Granata sicuri dopo Copenaghen, rischiano Roma (a Monaco) [illegible] Genoa (a Liverpool)

Solo il Toro si [illegible] in semifinale

La Samp vuole restituire la beffa all'Anderlecht

MILANO. Dopo il campionato, e prima di Italia-Germania, riecco le coppe europee. Settimana di sentenze, questa. Se la Sampdoria marcia al riparo di una formula abbastanza discutibile, e comunque viscida, Ro[illegible] [illegible] e Torino [illegible] giocano tutto: più terra terra, l'accesso alle semifinali. I campioni d'Italia ricevono l'Anderlecht, che a Bruxelles, il 4 [illegible] inflisse loro un'atroce [illegible] La Roma è di scena [illegible] Montecarlo. Rischia grosso, d'accordo, ma lo 0-0 casalingo è il migliore dei risultati peggiori. Per quanto corazzato dal 2-0 di Marassi, il Genoa si prepari a metter piede all'inferno: tale [illegible] Anfield quando i suoi diavoli [illegible] costretti a rimontare. Dalle no[illegible] squadre, il Toro, in campo giovedì, è la sola a essere già virtualmente qualificata: il 2-0 di Copenaghen costituisce un solido trampolino di lancio.

ANDERLECHT - Continua a guidare il campionato belga. Sabato, nel quadro [illegible] 25° round, si [illegible] sbarazzato agevolmente del Germinal Ekeren: 2-[illegible] reti di Versavel e Lamptey, una per tempo. Palo di Boffin. Ricapitolando: 38 punti, 16 vittorie, 6 pareggi, 3 sconfitte. A Marassi, come già a Funk Astrid, l'Anderlecht giocherà senza l'olandese Bosman, squalificato al pari di Vierchowod. L'ex brasiliano Oliveira, impiegato nel finale, si trascina problemi a uno costole. Sempre in bilico fra formazione e panchina il ghanese Lamptey.

MONACO - Aveva un punto di distacco [illegible] Marsiglia, adesso ne ha due, 45 a 43. Venerdì sera, in composo, ha eliminato l'Auxerre, a Auxerre, e si è qualificato per gli ottavi di finale della coppa di Francia. Sembrava tutto facile (2-0 nel primo tempo, acuto di Debah e autogol di Mahè), ma poi è diventato tutto difficile (2-2 all'ultimo minuto). Decisione ai rigori: determinanti le parate di Ettori (due). Morale della favola: 6-3, gioco partita incontro. Prospettive europee: dipende tutto da Weah e Rui Barros. [illegible] dai trucchi di quella vecchia «denza» di Bianchi.

LIVERPOOL - Alti e bassi, più bassi che alti. Sabato, ennesimo scivolone in camp[illegible] (1-0): questa volta, nella tana [illegible] Crystal Palace. Soumess ha risparmiato Whelan, Burrows, Saunders e McManaman. Dall'inizio ha giocato [illegible] (così così); [illegible] dall'8' [illegible] ripresa, Rush, reduce da ben tre operazioni ai menischi, l'ultima il [illegible] scorso. Houghton, stirato, è fuori [illegible] per almeno tre settimane. In classifica (tre punti per vittoria), i rossi sono quinti, a [illegible] lunghezze dai battistrada Leeds United: 13 successi, 13 pareggi e 6 sconfitte nell'arco di 32 giornate. Formazione anti Genoa: rispetto a Marassi, larga [illegible] Barnes, Whelan e Rush. Il Liverpool si è nel frattempo qualificato per le semifinali della coppa d'Inghilterra. E nel [illegible] dell'attuale coppa Uefa, ha già rimontato un 2-0: con l'Auxerre, nei sedicesimi. Vinse 3-0, reti di Moelby, Marah e Walters. Ad Anfield, mercoledì, avrebbe dovuto arbitrare il serbo Petrovic. Dirigerà, i[illegible] il belga Van d[illegible] Wijngaert. Nessun colpo di mano: più semplicemente, Petrovic ha f[illegible] [illegible] piano i test atletici di Madrid, durante l'ultimo stage organizzato dall'Uefa.

COPENAGHEN - Il BK 1903 dovrà fare a meno di I. Nielsen, squalificato, e probabilmente del libero Wegner, infortunato. Anche il Toro - cinque vittorie, due pareggi, unica squadra italiana imbattuta - ha due squalificati, Fusi e Policano, ma ormai i giochi sono fatti. I danesi, poveracci, continuano a collezionare insulse amichevoli. Per la cronaca, il loro campionato, con le sfide valide per i play-off, riprenderà «solo», è il [illegible] di dirlo, il 22 marzo.

[illegible] ERI - In coppa dei Campioni, Vialli e Nilis (6 reti) hanno avvicinato Papin del Marsiglia (7). In [illegible] Coppe, guida sempre l'ungherese Lipcsei dal Ferencvaros con 6 gol, e in coppa Uefa il gallese Saunders del Liverpool con 9.

Roberto Beccantini

TUTTE LE PARTITE [illegible] TV

Mercoledì e giovedì (Torino-BK [illegible] Copenaghen) tornano di [illegible] le coppe europee. Ecco il programma tv dettagliato:

COPPA DEI [illegible]

[illegible] A - Sono ore 20,15: [illegible] Rossa (Jugoslavia-[illegible] [Grecia], [illegible] Soriano Aladren (Spagna). Genova ore 20,30: SAMPDO[illegible] (Italia)-Anderlecht (Belgio), arbitro Mikkelsen (Danimarca), Rai 1 diretta ore 20,25.

[illegible] 1ª GIORNATA: Anderlecht-Panathinaikos 0-0; SAMPDORIA-Stella Rossa [illegible].

[illegible] 2ª [illegible]: Stella Rossa-An[illegible]lecht 3-2; Panathinaikos-SAMPDORIA 0-0.

RISULTATI 3ª [illegible]: Panathinaikos-Stella Rossa 0-2; Anderlecht-[illegible] 3-2.

CLASSIFICA: Stella Rossa punti 4; SAMPDORIA e Anderlecht 3; Panathinaikos 2.

PARTITE SUCCESSIVE: 1 aprile, Panathinaikos-Anderlecht e Stella Rossa-SAMPDO[illegible] 15 aprile, Anderlecht-Stella Rossa e SAMPDORIA-Panathinaikos.

GRUPPO B - Praga ore 18: Sparta Praga [Cecoslo[illegible]-Benfica [Portogallo], arbitro Bigust (Francia). Barcellona ore 20,45: Barcellona (Spagna)-Dinamo Kiev (Csi), arbitro Assenmacher (Germania).

RISULTATI 1ª GIORNATA: Dinamo Kiev-Benfica 1-0; Barcellona-Sparta [illegible]ga 3-2.

RISULTATI 2ª GIORNATA: Sparta Praga-Dinamo Kiev 2-1; Benfica-Barcellona 0-0.

RISULTATI 3ª GIORNATA: Benfica-Sparta Praga 1-1; Dinamo Kiev-Barcellona 0-2.

CLASSIFICA: Barcellona punti 5; Sparta Praga 3; Benfica e Dinamo Kiev 2.

PARTITE SUCCESSIVE: 1 aprile, Benfica-Dinamo Kiev e Sparta Praga-Barcellona; 15 aprile, Dinamo Kiev-Sparta Praga e Barcellona-Benfica.

Finale a Londra (Wembley) il 20 maggio fra le vincenti dei due gruppi.

COPPA DELLE COPPE

[illegible] DI FINALE, RITORNO:

Ore 13: Galatasaray (Turchia)-Werder Brema (Germania), arbitro Nielsen (Danimarca), andata 1-2.

Ore 20,45: Monaco (Francia)-ROMA (Italia), arbitro Starkenstein (Olanda), Rai 1 differita ore 22,20, andata 0-0.

Ore 20: Bruges (Belgio)-Atletico Madrid (S[illegible] arbitro Larsson (Svezia), andata 2-3.

Ore 21,05: Tottenham (Inghilterra)-Feyenoord (Olanda), arbitro Rothlisberger (Svizzera), Telemontecarlo differita ore 23,30, andata 0-1.

SEMIFINALI: 1 e 15 aprile. F[illegible] 6 maggio a Lisbona.

COPPA UEFA

QUARTI DI [illegible]

Ore 21,15: [illegible] [illegible] (Spagna)-Sigma Olomouc (Cecoslovacchia), [illegible] Constantin (Belgio), andata 1-1.

Ore 20,10: Liverpool (Inghilterra)-GENOA (Italia), arbitro Van den Wijngaert (Belgio), Italia 1 diretta ore 20,10, andata 0-2.

Ore 20: Ajax (Olanda)-Gand (Belgio), arbitro Sundell (Svezia), andata 0-0.

GIOVEDI', [illegible] 20,30: TORINO (Italia)-BK 1903 Copenaghen (Danimarca), [illegible] (Scozia), Rai 1 diretta ore 20,25, andata 2-0.

SEMIFINALI: 1 e 15 aprile. **DOPPIA FINALE:** 29 aprile e 13 maggio.

NOTA BENE - L'ora d'inizio è quella italiana.

SPECIALE - Mercoledì sera, ore 22,30, «Speciale coppe europee» su Tele +2.

SORTEGGIO - Venerdì 20 a Ginevra avrà luogo il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali della Coppa delle Coppe e della Coppa Uefa.

PUBBLICITÀ' [illegible]

BRICOCENTER E GARDENA IL GIARDINAGGIO DELLE MERAVIGLIE.

GARDENA

La qualità [illegible]

C'è un solo modo per scoprire la qualità Bricocenter: venire al Bricocenter. Solo così si può trovare il più grande assortimento per il fai da te. Con [illegible] delle marche più affidabili e la più cortese assistenza di un personale qualificato sempre pronto [illegible] darvi i consigli più appropriati. Tutto questo con una convenienza inaspettabile. Perché il meglio per il fai da te è molto meglio [illegible]

La qualità Gardena.

Solo un leader mondiale come Gardena può mettere a tua disposizione una vastissima gamma di attrezzi che semplificano anche i lavori più impegnativi. Come i piccoli attrezzi da giardino Combisystem: un solo manico che con un semplice gesto si adatta a tutti gli attrezzi.

Dal 5 al 28 [illegible] il fior fiore delle offerte.

BRICO CENTER
Gruppo Rinascente

BRICOCENTER VENARIA - Via Druento ang. Corso Toscana
Orario di apertura: lun. 14/21 - da mar. a sab. 9/21

BRICOCENTER S. MAURO - Strada per Settimo, 371
Orario di apertura: da lun. a sab. 9/21.

BRICOCENTER BEINASCO - Strada Torino, 34/36
Orario di apertura: lun. 15/21 - da mar. a sab. 9/21.

AFFILIATO BRICOCENTER - EGOTEX
Corso Garibaldi, 146 - Galliate (VC)

Anche senza Scoglio i friulani continuano a deludere e perdono il terzo posto in classifica

Il Brescia vola e l'Udinese scivola

Giunta e Saurini firmano il ko

UDINE. La crisi dell'Udinese prosegue, nonostante le buone intenzioni del nuovo allenatore Fedele, il quale, cosciente della difficile situazione in cui si trova la squadra, ha lasciato perdere il mista, eredità di Scoglio, e ha puntato tutto sulla difesa. Nella partita cosiddetta della verità contro la capolista Brescia, Fedele è stato però tradito dal calo fisico dei centrocampisti negli ultimi 10 minuti della gara.

Il movimento e la velocità del Brescia hanno costretto la squadra a mettercela tutta per contrastarle il passo. Quando sembrava che entrambi si accontentassero dello 0-0, il Brescia ha segnato due gol negli ultimi 8 minuti: il primo propiziato dal piccolo Passiatore, che è stato sostituito da poco Merlo. La squadra di Lucescu ha disputato a Udine una gara molto brillante ed è stata ripagata della sua prestazione sempre e corale.

Il Brescia si è confermata prima della classe con un'azione pronta e veloce soprattutto nei tre validissimi uomini di centrocampo, vale a dire capitan Bonometti, Giunta e De Paola, appoggiati dai due terzini esterni Carnasciali e Bonali.

L'Udinese, sempre obbligata a interrompere il filo logico dell'autorevole discorso dei bresciani, ha finito per perdere l'orientamento senza saper creare azioni d'attacco. Infatti i centrocampisti Vanoli, Mattei, Manicone, Sensini e Dell'Anno hanno sbagliato quasi sempre l'ultimo passaggio e le due punte e Nappi sono state abbandonate a se stesse.

La gara è partita e pieno ritmo. Dell'Anno è stato l'autore, al primo minuto, di un gran tiro al volo da 30 metri che Cusin ha deviato in calcio d'angolo. Dopo pochi secondi Ganz ha aggirato Otti e si è presentato tutto solo davanti a Giuliani, ma si è fatto respingere il tiro. Il rimpallo è finito sui piedi di Saurini, che non è riuscito ad approfittarne e ha mandato il pallone fra le braccia del portiere udinese.

Al 19' Ganz è riuscito a sfuggire alla guardia di Mandorlini, ma il suo tiro finale è stato deviato da un intervento in extremis di Oddi. Al 40' un'azione in profondità di Sensini sulla destra metteva in grave difficoltà la difesa ospite (l'unica vera azione da gol manovrata dall'Udinese): il cross al centro di Sensini non veniva raccolto da Balbo che era in ottima posizione per segnare. Interveniva Dell'Anno, ma ormai era difficile colpire il bersaglio: il tiro è finito a lato.

Nella ripresa il gioco ha perduto vivacità: il Brescia sulle sue e l'Udinese pareva accontentarsi di nulla di fatto, anche se sperava sempre nell'arma del contropiede.

Negli ultimi minuti è arrivato però lo spettacolare 2-0 del Brescia, che ha messo ko l'Udinese. Il primo gol è nato da un lancio sulla fascia destra a Passiatore, sottovalutato dai friulani. Il giocatore ha controllato il pallone in prossimità della bandierina d'angolo e da qui ha avuto il tempo per mandarlo al centro dell'area udinese, dove Mandorlini era sorvegliato a vista da ben due avversari. Ganz si trovavano comunque liberi sia Ganz che Giunta: quest'ultimo è è lanciato in un acrobatico tuffo insaccando di testa.

L'Udinese a questo punto ha tentato il tutto per tutto ed è andata vicina al pareggio con un'azione convulsa dei suoi due argentini: Balbo ha calciato dalla destra un diagonale al centro, su cui è arrivato Sensini che però ha mandato il pallone fra braccia di Cusin.

Il secondo gol del Brescia è arrivato all'89': Di Paolo, prevalendo a metà campo su Rossini, ha quindi servito in contropiede Ganz, che a sua volta ha offerto a Bonometti l'occasione per il decisivo tiro a rete.

Il presidente del Corioni ha commentato il successo lodando i suoi uomini più giovani, che sono dimostrati molto più vivaci e veloci degli udinesi.

Luciano Provini

Il Pescara si fa rimontare

L'Avellino pareggia con Esposito il vantaggio ottenuto da Ceredi

AVELLINO. Che il pareggio potesse far comodo ad entrambe le squadre è apparso chiaro nell'ultimo quarto d'ora, quando anche Galeone ha invitato i suoi ragazzi a tirare i remi in barca. E' vero che l'Avellino era rimasto in , ma è altrettanto vero che gli irpini non erano bravi a intimoriti dall'inferiorità numerica.

Sbaglierebbe, però, chi pensasse ad una gara sonnacchiosa e magari ad un pareggio concordato. Le due squadre hanno cercato superarsi quando erano in forze e finché non hanno incominciato avere paura. Nel primo tempo il Pescara ha dominato, ha agguantato il vantaggio su grosso errore difensivo dell'Avellino e ha sciupato possibilità raddoppio in un paio di occasioni.

Nella ripresa l'Avellino è apparso trasformato. Ha prima pareggiato e ha poi segnato il gol del vantaggio su calcio di rigore Battaglia che ha colpito il palo e con Bonaldi solo davanti a Savorani in circostanze clamorose.

Pareggio giusto, quindi, al di là singoli episodi e delle intenzioni iniziali e finali. Quanto agli effetti sulla classifica, alla luce degli altri risultati si può affermare che ci sono rivoluzioni, a parte l'impennata del Brescia nella zona alta e la vittoria del Messina nell'aria calda coda. hanno avuto ragione i calciatori che nel finale hanno dimostrato di essere paghi, stanchi e decisi ad attendere il fischio del signor Rosica e forte hanno avuto invece i tifosi che hanno fischiato all'uscita campo due squadre.

Galeone ha schierato un Pescara veloce ed essenziale, pronto a far degli errori dell'avversario e bravo anche a fabbricare palle-gol pericolose per Bivi e per Ceredi, Massara e Allegri, le tre giovani scoperte dell'ex presidente dell'Avellino, Pierpaolo Marino, oggi direttore sportivo del Pescara. Bolchi ha risposto con marcature severamente all'antica su Bivi, Massara e Pagano.

Nel primo tempo gli adriatici hanno atteso che l'Avellino commettesse primo per punirlo duramente. Su un disimpegno all'indietro Fonte il portiere Amato era costretto ad uscire dell'area. Nella bagarre che ne derivava emergeva Ceredi che insaccava pochi passi. Mancato il raddoppio con Allegri, il Pescara dava l'impressione di poter fare un sol boccone dell'Avellino, per altro privo di tre titolari importanti come Miggiano, Levanto e Gentilini.

Nella ripresa invece l'Avellino in senz'altro più determinato e al 49' è riuscito ad acciuffare meritatamente pareggio Esposito, pronto a riprendere corta respinta del portiere su tiro di Battaglia ed a mettere in rete. Al 57' il bravo Battaglia lanciato rete Bonaldi e Nobile lo atterrava. Battaglia mandava sul palo del dischetto il primo rigore dell'Avellino in questo campionato.

Qualche minuto dopo veniva espulso Celestini. L'Avellino tentava ancora la conclusione Stringara Bonaldi, poi subentravano la stanchezza e la paura perdere. Il finale arrivava, quindi, dopo il recupero di rito, come un'autentica liberazione.

Giuseppe Pisano

Pagano e Massara coppia di cervelli del Pescara hanno costruito l'azione-gol che ha costretto l'Avellino a inseguire

I TABELLINI DELLA B

1-1

Avellino: Amato; Pariani (46' Bertuccelli), Perpiglia; Celestini, Franchini, De Marco; F. (64' Cuicchi), Stringara, B. , V. Esposito, Battaglia. **Pescara:** Savorani; Campione, Di Cara; Geisi, Righetti, Nobile; Pagano (64' Borbollo), Allegri (71' Ferretti), Bivi, Ceredi, Massara.
Arbitro: Rosica.
Reti: 21' Ceredi; 4. Esposito. **Espulso:** 82' Celestini.

BOLOGNA-PIACENZA 2-0

Bologna: Cervellati; Mariani (24' Affuso), Di Gia; Evangelisti, Negro, Villa; Poli (60' Borini), Gerolin, Incocciati, Detari, Troscè.
Piacenza: Pinato; Manighetti, Brioschi; Papais (72' Bin), Chiti, Lucci; Fabio (46' Fioretti), Madonna, Cappellini, Moretti, Piovani.
Arbitro: Chiesa.
Reti: 43' Detari, 92' Gerolin.

COSENZA-REGGIANA 0-0

Cosenza: Zunico; F. Signorelli, Bianchi; Gazzaneo, Napolitano, De Rugglero; Biagioni (87' Coppola), Catena (87' Solimeno), Marulla, De Rosa, Compagno. **Reggiana:** Ciucci; De Vecchi, Paganin; M. Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni, Scienza, De Falco (83' Marzi), Zannoni, O. Morello.
Arbitro: Bettin.

LUCCHESE-CASERTANA 2-2

Lucchese: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Baraldi; Di Stefano (64' Di Francesco), Monaco, Paci, Donatelli, Simonetta (46' Pastelli). : Bucci; G. Monaco, Bocchino (71' Volpecina); Suppa, Statuto, Petruzzi, Erbaggio, Manzo, Campilongo, Carbone, Delfino (56' Cristiano).
re: Conocchiari.
Reti: 37' Suppa, 52' Donatelli, 78' Suppa, 81' autorete di Volpecina.

1-0

Simoni; Vecchio, Gabrieli; R. Marino, Miranda, De Trizio; P. chetti (24' Breda), Bonomi, Protti, Dolcetti (70' Lampugnani), Spinelli. **Padova:** Bonaiuti; Morelli, Lucarelli; Ruffini, Rosa, Tentoni; Di Livio, Longhi, Montrone, Franceschetti (70' Nunziata), Putelli (65' De Piero).
: Merlino.
Reti: 3' Marino.

0-0

Modena: Lazzarini; Vignoli, Cardarelli; S. Sacchetti, Mox, Bosi; Cucciari (14' st Bergamo), Monza, (75' Voltattorni), Caruso, Cascio. : Nista, . Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri (83' Turchi), Ermini (67' Vecchiola), De Angelis.
Arbitro: Arena.

1-1

Palermo: Taglialatela; De Sensi, Fragiasso (79' Pocetta); Modica, Buccianelli, Biffi; Bresciani, Valentini, Rizzolo, Centofanti, Cecconi (73' Lunerti). **Pisa:** Spagnulo; Chamot, Fortunato; Fiorentini, Taccola, Bosco; Rotella, Zago (76' Cristallini), Scarafoni, Gallaccio, Ferrante (55' Martini).
Arbitro: Fabricatore. **Reti:** 7' Cecconi, 37' Zago.

TARANTO-LECCE 0-0

Taranto: Ferraresso; R. Monti, D'Ignazio; G. Marino, Brunetti, Enzo; Turrini, Guerra (46' Parente), Lorenzo, Mum, Soncin (80' Pisicchio). **Lecce:** Banara; G. Ferri, Amodio; Bellotti, Biondo, Caramicola; A. Moriello (63' Notaristefano), Aleinikov, La Rosa, Maini, Pasculli.
Arbitro: Staioggia.

UDINESE-BRESCIA 0-2

Udinese: Giuliani; Oddi (68' Contratto), Vanoli; Sensini, Rossini, Mandorlini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (72' Marronaro). **Brescia:** Cusin; Carnasciali, Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani; Merlo (Passiatore), Bonometti, Saurini, Giunta (88' Quaggiotto), Ganz.
Arbitro: Fucci. **Reti:** Giunta, 89' Bonometti. **Espulso:** 91' Mattei.

0-0

Venezia: Caniato; Costi (85' Clementi), Filippini; Carillo, Lizzani, Bertoni; Bortoluzzi, De Patre (65' A. Poggi), Simonini, Romano, P. Poggi. **Cesena:** A. Fontana; Destro, Pepi; Teodorani, Jozic, Marin; Sopranzi (55' Lantignotti), Leoni, Lerda (92' Barcella), Masolini, Turchetta.
Arbitro: Cardona.

A MODENA

I primi caldi condizionano le squadre

Ancona preferisce non correre rischi

Il primo caldo vero della stagione gioca un pessimo scherzo a Modena e Ancona protagoniste di una partita che ha nemmeno sfiorato i limiti della decenza. Ma si dormì il punto benissimo, Modena ha molte cose da rimproverarsi. Condizionata dall'arbitraggio di Arena nella prima frazione di gioco - all'Ancona è stato permesso veramente di tutto - la squadra di Oddo si è disunita, innervosita e soprattutto non è mai stata in grado di impensierire i marchigiani. Soprattutto nella ripresa, i canarini hanno mostrato il loro volto peggiore uscendo dal campo tra i fischi del pubblico.

Il Modena incomincia con buon ritmo e al 22' si rende pericoloso con una conclusione di Caruso poco a lato. Al 35', Provitali viene spinto da Mazzarano in piena area: fallo piuttosto netto ma non per l'arbitro che sorvola. Il Modena non si perde d'animo ma si scontra con la solidità e l'ostruzionismo dell'Ancona che protegge senza problemi la porta di Nista.

Nella ripresa vincono il caos e la noia, la si infiamma al 67' quando Tovalieri, servito da Lorenzini, spreca una grandissima occasione graziando Lazzarini da due passi. Oddo intuisce il segnale e si ripari: toglie Provitali, manda in campo Voltattorni e si accontenta del pareggio, un risultato che può stare bene entrambe le squadre. Al Modena perché punto fa sempre classifica soprattutto ottenuto contro la capolista e dopo una da dimenticare; all'Ancona perché si mantiene a stretto contatto col Brescia.

Guerrini soddisfatto: «Abbiamo ottenuto quello che volevamo. Meritavamo di vincere perché nel finale ci siamo resi pericolosi con Tovalieri. Dopo questo risultato spero che si cominci a credere nell'Ancona». Oddo è un po' deluso: partita è bella: colpa del campo irregolare, caldo e della tattica ostruzionistica dell'Ancona».

Paolo Vecchi

Fallisce un rigore batte il Piacenza

Detari sempre lui sbaglia e rimedia

BOLOGNA. Ancora volta il Bologna deve aggrapparsi all'estro talento di Laj Detari e alla bravura di Riccardo Cervellati per essere una partita importantissima per la rincorsa alla serie A. Protagonista nel bene e nel male, il magiaro: prima ha fallito un calcio di rigore, concesso da Chiesa al 21' per di Troscè, tirando debolmente su Pinato; poi, al 42', ha trasformato una punizione da oltre metri centrando l'angolo alto alla destra del portiere. Ci ha pensato poi l'altro numero uno (di maglia e di fatto) Cervellati ad impedire il pareggio al 47' una prodezza sul tiro dagli undici metri di Piovani, successivo ad un dello stesso portiere uscita. Ai punti il Piacenza avrebbe meritato pareggio in virtù di una migliore organizzazione di gioco e superiore velocità individuale. Ma legge del Dall'Ara (quarta vittoria consecutiva dei rossoblù) ha dato ancora ragione alla squadra di Sonetti, farraginosa nei movimenti ma spiritata nei lampi di classe dei suoi gioielli. Troppo severo il finale, sancito un contropiede Gerolin al 92' che ha concluso da due passi dopo una fuga metri. Con 12 punti nelle ultime partite, il Bologna marcia ad una media da primato che lo ha portato a un punto dalle prime quattro. Privo di Turkyilmaz, Baroni, List e, dopo 23 minuti, anche Mariani, il Bologna ha ripresentato uno spento Incocciati al del l'attacco: da parte piacentina si è fatta sentire l'assenza di Doni e Da Vitia. I biancorossi hanno spinto generosamente, però trovare il guizzo vincente. E quando lo ha sfiorato, nell'occasione del rigore, si sono trovati davanti un sicurissimo Cervellati. Hanno anche reclamato un rigore al 31' per intervento di Villa su Piovani, ma senza ottenerlo.

«Il risultato è bugiardo - ha detto Cagni -. E' stata la vittoria dell'esperienza contro l'immaturità».

Franco

A PALERMO

Critiche Di Marzio

Siciliani in crisi Il Pisa Zago strappa l'1-1

PALERMO. Hanno lasciato delusi stadio della Favorita i 18 mila tifosi rosanero che speravano nel successo del Palermo sul . E' finita 1-1. I siciliani hanno confermato at momento più critico della gestione Di Marzio: tecnico campano non sembra essere riuscito a farcela e fra i dirigenti del Palermo c'è chi pensa che in fondo Enzo Ferrari, quasi all'inizio della stagione, non avrebbe fatto peggio.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al 7' Cecconi che ha corretto una punizione di Centofanti. In seguito i portieri non sono stati granché impegnati. Il pareggio pisano al 37' quando da fuori area Zago ha insaccato riprendendo una respinta della difesa palermitana. Palermo penultimo, domenica certamente proverà i brividi a Pescara. Al Pisa il pareggio basta per tenersi sempre nel giro-promozione.

r.]

A LUCCA

Raggiunta la Casertana due volte in vantaggio

Autorete di Volpecina salva i toscani all'81'

LUCCA. Pericolo scampato. La Lucchese acciuffò pareggio all'81' dopo aver rischiato un clamoroso capitombolo interno a opera di una Casertana non certo degna dell'ultimo posto in classifica, pimpante, fresca e veloce. I rossoneri hanno dovuto rincorrere per tutta la partita i campani che sono passati in vantaggio 38' grazie una giocata di Carbone che ha liberato Suppa il quale ha battuto Landucci con un destro secco. Padrona assoluta del centrocampo, la Casertana ha subito il pareggio al 52' su mischia risolta Donatelli dopo che Statuto aveva salvato sulla linea su colpo di testa di Paci. Ma Suppa, 77', un eurogol ha riportato in vantaggio i suoi, ringraziando Pascucci che gli ha regalato il pallone con un colpo di testa difettoso. tiro del centrocampista campano si infilato la a, imprendibile per Landucci. 81' e pareggio di Vignini, o meglio, di Volpecina (autorete) che si trovato sulla traiettoria e spiazzato Bucci.

Nella Lucchese troppi uomini fuori condizione, fermi sulle gambe. A cominciare da Roberto Simonetta, sostituito all'inizio della ripresa, che ha smarrito la strada del gol e soprattutto quella dell'efficienza. Nella Casertana, invece, in grande evidenza i centrocampisti Campilongo, guardato a vista, ha lavorato moltissimo per i compagni. I rossoneri hanno avuto il solo merito di essere testardi, di andare avanti, di cercare il pareggio fino alla fine. Per il c'è Lippi che alla fine ammette che la Lucchese proprio gli è piaciuta mentre Materazzi afferma che con un pizzico furbizia in più la Casertana avrebbe potuto fare il colpaccio.

Dal

A

Pochi i tiri in porta

Scarse emozioni per la Reggi che non rischia

COSENZA. Da due squadre con spiccate caratteristiche offensive sarebbe stato lecito attendersi qualcosa di più dello 0-0. Ma né il Cosenza né la Reggiana hanno mai dimostrato sufficiente determinazione per cui il risultato a reti bianche è la logica conclusione un incontro emozioni.

Deludente il primo tempo nel quale la Reggiana ha l'annullamento di un gol per fuorigioco, più dignitosa la ripresa quando gli ospiti hanno avuto per due volte la possibilità di passare con De Falco, sostituto dello squalificato Ravanelli. Nella prima prontissimo il portiere Zunico, nella seconda l'attaccante ha calciato alto. Scampato il pericolo si sono poi svegliati i calabresi andando vicini al gol nel finale con De Rosa e De Ruggiero, in cui conclusione da pochi passi è stata ribattuta d'istinto dal portiere Ciucci.

[a. t.]

LIBRERIA

Storia della Juve regina di coppe

Revival, amarcord, nostalgia. Ma, soprattutto, storia e leggenda di una Signora in bianco e dei suoi trionfi internazionali. Tutto questo in «Juventus Regina di Coppe», opera omnia di una serie-record, dalle prime Coppe Uefa al bis nella stessa competizione dopo la conquista della Coppa delle Coppe, della Coppa dei Campioni, della Supercoppa della Coppa Intercontinentale.

E proprio nella stagione che vede la Juventus dall'Europa, dopo ventotto anni, il libro significato particolare: il ri di Boniperti Trapattoni, il tandem tempi d'oro, può aprire vi esaltanti capitoli. Da Zoff a Tacconi, da Bettega a Paolo Rossi, Causio e Tardelli a Platini e Boniek, da Boninsegna a Totò Schillaci, una carrellata di campioni di aneddoti. Un grande avvenire dietro le spalle. Da Bilbao a Tokyo, dalle battaglie nel vecchio e glorioso stadio Comunale, ormai in pensione, Avellino, l'ultima tappa di una galoppata affascinante.

Il libro, di grande formato (pagg. 148, lire 150 mila, Forte Editore), alla seconda edizione. L'autore Bernardi, inviato speciale de «La Stampa» e testimone impresa che le splendide fotografie Salvatore Giglio hanno immortalato.

Torna l'almanacco di tutto il ciclismo

Lamberto Righi, giornalista bolognese appassionato ciclismo punto da diventarne stabilmente «addetto ai lavori» come speaker corse importanti quali lo Giro dell'Emilia caro allo scomparso Ermanno Mitoli e la Tirreno-Adriatico, ha a frutto la sua paziente ricerca statistica sullo sport cuore rimediando ad seria lacuna. Nell'editoria italiana mancava da tempo infatti un «Almanacco del ciclismo» che facesse da contraltare al famosissimo «Vélo» stampa belga, strumento indispensabile consultazione per giornalisti ed appassionati dello sport delle due ruote.

Il volume costruito da Righi per le edizioni Conti di Bologna (256 pagine, 20 mila lire ben spese) offre scheda di professionisti in attività in tutto il mondo, la breve biografia grandi del passato, gli indirizzi di società e squadre ciclistiche, tutti i risultati del 1991, i calendari 1992, l'albo d'oro di tutte le gare di tutte le categorie, professionisti agli allievi. Una fatica immensa, tradottasi in un'opera completa, preziosissima per quanti sono vicini al ciclismo.

Importante passo verso la salvezza grazie al meritato successo in casa con l'Arezzo: 2-0

L'Alessandria esce dalla zona-rischio

Tante occasioni fallite, poi i gol di Alfano e Accardi

ALESSANDRIA. I grigi tornano alla vittoria al Moccagatta contro l'Arezzo - gol di Alfano e Accardi, nella ripresa - conquistando due punti preziosi nella lotta per evitare la retrocessione. L'Alessandria è a quota 21 in classifica, seguita a due punti da quattro squadre. Si è allargato lo spiraglio salvezza, ma domenica è in programma la difficile trasferta a La Spezia.

Vittoria certamente meritata, anche se nel primo tempo gli alessandrini, pur mantenendo una pressione assolute, hanno mancato moltissime occasioni da rete per imprecisione e precipitazione. Nella ripresa, passati in vantaggio al 53', dopo una sfuriata iniziale dell'Arezzo, hanno prima messo al sicuro il risultato al 61', poi contenuto la reazione toscana. A tempo scaduto hanno sfiorato la terza segnatura.

Dodici a sette, a favore dell'Alessandria, i calci d'angolo. Sette gli ammoniti: Cammarieri, Briaschi, Caverzan, Fabbri, Biagianti, Turci e Pierantozzi. Circa gli spettatori, i quali 2955 paganti per un incasso di oltre 47 milioni.

Calcio d'avvio ed è l'Alessandria a partire subito all'attacco: 30", e tiro di Sabato Fabbri riesce però a bloccare. Insistono i grigi e al 3' Alfano è chiuso da due avversari in area. Tutto regolare per l'arbitro. Al 10' Zanuttig crossa al centro, Fiori manca la rovesciata sprecando un'ottima occasione.

Al 17' Zanuttig manda alle stelle una buona opportunità, un minuto dopo una conclusione di Sabato e la palla attraverse tutta la luce della porta per perdersi poi sul fondo. Quindi dalla bandierina, al 23', Accardi pennella per Fiori che raccoglie l'ottimo invito. Quattro minuti dopo Accardi, attraversato oltre mezzo campo palla al piede, a sbagliare quando si affaccia in area degli ospiti.

Su questa falsariga, con i grigi a premere in avanti, anche l'ultimo quarto d'ora del primo tempo.

Si riprende con un Arezzo più determinato e deciso a farsi vivere. Al 48' Biagianti, smarcato, calcia dal limite e la sfera lambisce il palo sinistra di Turci. Sventato il pericolo, l'Alessandria passa al contrattacco e al 50' Pierantozzi Fiori, al centro, conclusione e il difensore Pozza rimedia mandando in angolo. Trascorrono appena due minuti e su nuovo calcio d'angolo, Fiori dalla destra per Gargioni che schiaccia di testa, ma sempre di Biagianti riesce a respingere, mettendo in corner.

Al il risultato si sblocca: azione corale dei grigi, Storgato a apre sulla sinistra per Alfano e la conclusione n. 11 in diagonale imparabile. Al 57', Sabato per Accardi che scambia con Alfano e torna poi ancora in possesso palla, evita Fabbri in uscita, interviene quindi Sabato volo sopra la traverse.

Il raddoppio arriva al 61': Accardi, sulla sinistra, al impos- dalla palla e, da venti metri, lascia partire staffilata in diagonale, sorprendendo nettamente portiere Fabbri.

L'Arezzo va avanti per dimezzare lo svantaggio e vi riesce al 68' con Biagianti, il gol viene giustamente annullato perché il passaggio di Rebesco era stato fatto con la mano. Al 73', angolo battuto Rebesco, Turci in uscita si lascia sfuggire la palla, però rimedia in scivolata Fiori sull'accorrente Briaschi. Quindi Turci, due minuti dopo, blocca la conclusione di testa di Scattini, e in pieno recupero i grigi falliscono una palla-gol.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Ramponi, Accardi; Briata, Galparoli, Storgato; Zanuttig (46' Pierantozzi), Sabato, Fiori, Gargioni, Alfano.
Arezzo: Fabbri; Caverzan, Pozza (82' De Poli); Sussi, Scattini, Frescucci; Cammarieri, Biagianti, Rebesco, Strukely (68' Di Tommaso), Briaschi.
Arbitro: D'Agostini.
Reti: 53' Alfano, 61' Accardi.

A PALAZZOLO SULL'OGLIO

Gara squilli (0-0) i nerostellati evitano una nuova sconfitta

Al Casale il punto che serviva

Buon esordio per la diciannovenne ala Calemme

PALAZZOLO SULL'OGLIO. Più noioso una tribuna elettorale. Più stucchevole di un discorso in politichese. Il nulla di fatto Palazzolo e la summa di 90 minuti difficili da dimenticare, soprattutto per la quantità sbadigli e fischi da parte dello pubblico presente al «Comunale» e per l'assoluta mancanza di un tuffo al cuore per gli spettatori, di una circostanza da poter addirittura negli spogliatoi a motivo di rimpianto.

Abulici, incapaci di proporre la consueta spinta offensiva, i bresciani giocano un primo tempo da sufficienza stiracchiata. Rimasti in dieci dal 64' per l'espulsione di Mascheretti, ecco prevalere l'anima calcolatrice dei biancazzurri, quella secondo cui un punto senza rischi vuol dire salvezza sicura. E se il Palazzolo, che è una matricola delle (non dimenticatoi), si trova in posizione più che eccellente di classifica, lo al suo pragmatismo, non scevro comunque da momenti di autentico bel gioco.

Il Casale, recupera Malgeri dopo tre mesi e conta rientro di Carsetti, fa quello che deve. Serra le file con sufficiente acume e si propone spesso in contropiede. Al tirar delle somme è proprio squadra piemontese che alla fine ha qualche motivo di lagnarsi per aver ottenuto più. Niente di eclatante, intendiamoci: un paio di tiri da lontano, un'azione di rimessa conclusa da un doppio liscio da parte di Carsetti e Olmi: roba da «Ginlappa's Band».

Una noticina particolare spetta a Calemme, eletto pepe appena 19 anni. Bavoni lo lancia nella mischia dal 1' e il giovanotto ripaga fiducia con una prestazione spesa nella prima parte di gara al servizio della causa, per fare più il terzino che l'attaccante. Nella ripresa, con il Palazzolo ridotto dieci per l'espulsione di Mascheretti, Calemme fa il maldo: dribbling ubriacanti, finte e controfinte. quasi nulla, ma fumo di tale fattura fa presagire un artista di qualità. Basta attendere. Soprattutto, sia al diretto interessato fornire prove convincenti nei momenti che contano.

cronaca? Poco: Brunetti (3') anticipa di testa Brivio, in edizione acchiappafarfalle, la mira sballata. Tedeschi, due minuti più tardi, reclama rigore per cintura di Paolini, poi, qualche tentativo ospite dalla distanza e il già citato contropiede vanificato nel finale Carsetti e Olmi.

Tutto qui. Il Casale si accontenta. fa benone, visto m'era andata ultimamente con il continuo precipitare la zona-retrocessione.

Novecento gli spettatori, angoli 3-0 per il Palazzolo. Ammoniti Mascheretti (poi espulso), Aresi e Carsetti per gioco falloso.

Carsetti (Casale), rientro senza gloria

Palazzolo: Brivio; Aresi, Mascheretti; Morotti, Tirloni, Tolasi; Garbelli, Pala, Tedeschi (80' Brambilla). Crotti, Messina (65' Paratici). Allenatore Zanchini.
Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Luxoro, Malgeri; Calemme, Tintisona, Gregoric, Col, Brunetti. Allenatore Bavoni.
Arbitro: Ruggiero.

SPORT FLASH

Spezia, pareggio del dopo-Mazzola un gol acciuffa R

SIENA. Terzo pareggio consecutivo per lo Spezia dopo le dimissioni di Ferruccio Mazzola. Con mister Savoldi gli aquilotti, dopo il punto strappato a Verona e dopo aver sfiorato il interno il Como, ritoccano ancora propria classifica acciuffando il pari a Siena con un gol realizzato da Mosca nel finale. L'1-1 viene confezionato nel secondo tempo e dopo il vantaggio del capitano bianconero Rocca al 59', lo Spezia si getta disperatamente in avanti per evitare sconfitta ingiusta. Dopo un primo tempo a reti inviolate, con gli ospiti più vicini alla segnatura (al 30' Bagnoli aggancia la sfera centro Bergamaschi e al 34' Mirisola obbliga Pinna a una bella respinta di pugno) lo 1-0 salta poco prima del quarto d'ora della ripresa. Su dalla sinistra di Bruno verso l'area, Coppola di tacco manda la sfera a scavalcare i difensori, arriva e da pochi passi mette fuori Mondini. La replica dello Spezia al 41', quando su cross da destra Mirisola il nuovo anticipa di testa Pinna in uscita e infila. (d. b.)
Siena: Pinna; Soncugia, Ferrario (55' Baronio); Rocca, Signorini, Brandani; Callegari, Bruni, Mannari. Ceccaroni (68' Rocchigiani), Coppola. **Spezia:** Mondini; Carannante, Di Muri; Catto, Torroni, Vecchi; Bergamaschi, Mirisola, Bagnoli (81' Maurizi), Terlnalli (64' Mosca), Faccini. **Reti:** 59' Rocca, 86' Mosca.

Deludono le cenerentole Pavia e Baracca è il pareggio inviolato

PAVIA. Pareggio (0-0) tra Pavia e Baracca Lugo, le due ultime della classifica del girone A di C1. Partita tutta da dimenticare, sia dal punto vista tecnico, sia da quello agonistico, durante la quale le due squadre non hanno fatto molto per superarsi. Per i pavesi si è trattato forse della più brutta prestazione sin qui offerta al «Fortunati». I locali sono andati vicini al gol soltanto sul finire del primo tempo, quando il portiere ospite Gamberini respinge un bel tiro di Marco (36'). Si ripeta lo stesso Gamberini al 38', respingendo un'insidiosa conclusione Baioni. Quest'ultimo, poco dopo, un forte tiro al volo, colpisce traversa. Sino al termine il ritmo si mantiene su livelli mediocri. Il miglior momento per i romagnoli si ha nell'ultimo quarto d'ora e solo la bravura del portiere pavese Limonta evita grossi guai agli azzurri. All'81' Fogli stende Caruso in area e gli ospiti reclamano invano il penalty. (p. b.)
Pavia: Limonta; Lazzarini, Danzè; Provvido, , Grotto; Baioni, Marco, Di Vincenzo (46' Scalzo), Moschetti (89' Menghini), Mucciarelli. **Baracca Lugo:** Gamberini; Dall'Igna, Manzo; Baldacci, Cotroneo, Buccioli; Galeazzi, Minotto, Caruso (89' Calcagno), Razza, Actis-Dato.

Dieci arresti a Jesi e Torre del Greco per danneggiamenti a treno e autobus

giovani, tra i e i anni, sono stati arrestati al termine di Jesina-Maceratese (Eccellenza marchigiana). Le danneggiamento aggravato, vilipendio alle istituzioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Quattro degli arrestati sono di Macerata, due di Jesi e due Chiaravalle. I tafferugli scoppiati durante il viaggio ritorno dallo stadio alla stazione ferroviaria. Alcuni dei 300 ultrà maceratesi hanno divelto seggiolini, porte e suppellettili dei bus sui quali viaggiavano. Alcuni, per rispondere alle sassaiole di cui erano fatti oggetto dai tifosi avversari lungo tragitto, hanno i finestrini. Alla stazione poi avvenuti scontri con le forze dell'ordine. Il treno che avrebbe dovuto portarli a Macerata è partito con ritardo in quanto gli ultrà hanno tenuto tirato il freno d'emergenza del convoglio per scendere e lanciare sassi. Nella vicina stazione di Montecarotto (Ancona) rapido proveniente da Roma è fatto oggetto di ulteriore lancio oggetti. I danni superano i cento milioni.

Anche a Torre del Greco, dopo la conclusione della partita Turris-Juve Stabia (C2, girone C), dei locali per 1-0, la polizia ha arrestato due persone, Gaetano Borriello, di 32 anni, e Salvatore Russo, di 21 anni, accusate danneggiamento, oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Un terzo tifoso, b.l., minorenne, è stato denunciato.

Interregionale, Calitri l'unico imbattuto delle centottanta formazioni partecipanti

FRANCA. Pareggiando (0-0) sul campo di Martina Franca, gli irpini Calitri sono rimasti l'unica formazione imbattuta del campionato Interregionale dove impegnate 180 società. Quello di ieri è il 27° risultato utile consecutivo per la squadra di Vergazzole che milita girone I. Il Calitri ha ottenuto finora vittorie e 12 pareggi e guida la classifica con 42 punti.

SERIE C2

Al Puchoz rossoneri superano il Pergocrema nella ripresa

Gran rimonta dell'Aosta

L'avvio timoroso dei valligiani di Fossati è punito da un gol di Caruso Campistri ottiene il pareggio, poi segna Orlando; espulsi gli allenatori

AOSTA. Prima le nuvole e poi il sole: le condizioni atmosferiche sono state l'immagine reale dell'Aosta nella sfida salvezza con il Pergocrema. All'asciutto di vittorie dal 26 gennaio (1-0 sull'Olbia), la squadra di Fossati poteva rimandare l'appuntamento con il successo dopo due sconfitte consecutive con il Novara e con Suzzara che l'avevano fatta precipitare in zona retrocessione.

I valdostani hanno conquistato l'intera posta (2-1) al termine di partita dai due volti: primo tempo di marca ospite e ripresa di chiara matrice rossonera. Tanto timorosi e impresentati in avvio, quanto determinati e lucidi alla distanza, Orlando e compagni.

Doccia fredda per l'Aosta al 9': panico e deviazione di testa in tuffo di Caruso sorprende De Giorgi. Il gol non risveglia la squadra di Fossati che rischia il ko al 30' e seguito di una conclusione Caruso respinta da De Giorgi sui piedi Mayer. La botta del difensore lombardo si stampa sulla traverse. L'Aosta sfiora il pareggio al 43' con Girelli che costringe Locatelli a un plastico intervento per evitare il gol.

Scoppiettante avvio di ripresa dei valdostani. Girelli alza troppo la mira 53' e subito dopo viene allontanato l'allenatore ospite Veneri. Al 56' giunge l'1-1: cross dalla sinistra di Colnaghi e deviazione di Campistri che concede scampo e Locatelli. Al 66' viene espulso anche Fossati. L'Aosta continua a premere e dopo aver sfiorato il raddoppio per due volte con De Angelis, trova il gol del grazie a Orlando all'83'. Il capitano raccoglie al limite dell'area una respinta della lombarda e lascia partire un gran tiro d'esterno destro che s'infila alle spalle di Locatelli, vanamente proteso in tuffo. Nel finale i rossoneri controllano senza eccessivi rischi i tentativi offensivi dei giallobiù.

Per l'Aosta una fondamentale importanza nella lotta per la salvezza. La determinazione della squadra è stata premiata. Fossati ha giocato dall'inizio Campistri e l'ex attaccante dell'Avellino ha ripagato la fiducia dando il alla rimonta dei rossoneri. Oltre punta in evidenza (riproposto come libero con l'avanzamento di Orlando a centrocampo) e Barone che ha brillato in fase di interdizione e rilancio dall'azione.

Per il Pergocrema una fitta pesante che lascia la formazione di Veneri al penultimo posto in classifica.

Sigfrido Bennyless

: Giorgi; Panizza, Colnaghi; Orlando, Tedoldi, Maestrelli; Caponi, Barone, G (85' Painl), Angelis, Campistri (90' Lussignoli).
Pergocrema: Locatelli; Roda, Meyer; Peluffo (58' Coti), Lenisa, Tallandini; Beretta, Venturato, Pierino (76' Toffoli), Giacometti, Caruso.
Arbitro: Giove.
Reti: 9' Caruso, 56' Campistri, 83' Orlando.

Il Ravenna s'impone con due punizioni

Cuneo, Barlassina rischia di saltare

RAVENNA. La capolista dovuta ricorrere all'estro di Buonocore per piegare la resistenza del Cuneo, anche se il 2-0 finale punisce oltre il lecito gli uomini di Barlassina che hanno retto il pressing giallorosso per un'ora.

Nel primo tempo le partite si gioca, infatti, unicamente nella metà campo piemontese, un Ravenna metodicamente in avanti. Il Cuneo, per contro, regge bene pressione padroni di casa di Del Neri. Al 5' è e imbastire la prima manovra degli ospiti lanciando lungo per Foglietti; il contravanti tenta l'aggancio, ma è lesto Bonati, in uscita, a soffiargli la sfera. Poi inizia il monologo ravennate, peraltro improduttivo: è tutto un batti e ribatti nella metà campo del Cuneo, qualche puntata di Calamita e Foglietti nell'area spagnola. L'unico brivido si registra al 28' quando Ancona sfiora l'uscita sulla punizione di Antonioli, e Calandra, appostato sulla linea porta, ribatte il colpo di testa di Belardinelli.

I gol nella ripresa. Al 67' nuovo entrato Buonocore si fa largo tra Guida e Fabbri; quest'ultimo lo atterra al limite. Lo stesso Buonocore batte la punizione pennellando sinistro per la di Francioso che in di precisione. Sterile reazione del Cuneo. Il raddoppio all'84': punizione dal vertice destro dell'area piemontese battuta ancora Buonocore che manda la palla nel dalla porta Ancona.

In sono circolate voci un probabile esonero dell'allenatore cuneese .

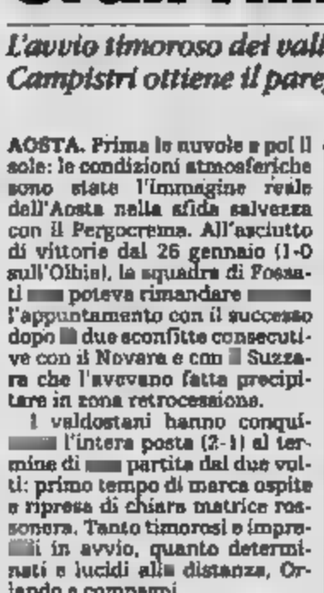
La

Bonati; Mengucci, Marrocco; Conti, Belardinelli, Torrisi; Sotgia (80' Rossato), Rossi (61' Buonocore), Fiorio, Antonioli, Francioso.
Cuneo: Ancona; Guerra, Bertolone; Fabbri, Calandra, Benzi; Cini (74' Costa), Zarpelloni, Foglietti, Calamita, Guida (78' Izzo).
Arbitro: Pin.
Reti: 67' Francioso, 84' Buonocore.

Gli azzurri dominano ma falliscono quattro occasioni per segnare e nella ripresa subiscono il gol-beffa di Raggi

Il Lecco non perdona un Novara che spreca troppo

Decisivi gli errori in fase conclusiva di Folli, Cicconi, Farsoni e Armanetti



Cicconi ha fallito una palla gol

LECCO. Novara domina l'incontro nella prima mezz'ora, quando quattro palle gol pulite, ed alla fine si deve arrendere (1-0) ad un Lecco che non nulla di trascendentale, ma si dimostra molto più pronto al momento di infilare palla nel sacco. E così, se il Novara ancora qualche speranza di rientrare in area promozione, adesso può davvero farsi il cuore in pace. Un'altra stagione nel dimenticatoio.

Gli azzurri non sono certo sembrati inferiori ai blucelesti di Titta Rota, ma hanno pesato d'ingenuità. «Il calcio è fatto così. Potevamo chiudere subito l'incontro e invece siamo stati puniti». Questo il sintetico ma quantomai azzeccato commento dall'allenatore novarese Enrico Nicolini.

Con Folli, Cicconi, Farsoni e Armanetti, per quattro volte gli azzurri si presentati davanti porta dei lariani, e per quattro volte hanno fallito il tocco decisivo. Per un Lecco che mai si atteso un Novara così prepotente, non è parso vero di vederal risparmiato dagli errori di mira ospiti, prendendo coraggio.

Ai lombardi, di occasioni ne sono bastate due: la prima volta la palla ha colto il palo, ma al secondo tentativo è arrivato gol vincente. Entrambe le azioni portano la firma di Raggi, un trottolino che ha fatto impazzire la retroguardia novarese, almeno fin quando la caviglia dolorante lo ha sorretto. La difesa azzurra, che Rivlezzi, non ha commesso grossi errori, ma mai ha dato impressione di solidità e sicurezza. Del resto, senza lo squalificato Riviezzi (sostituito con sufficiente disinvoltura Castiglioni) e con Birtig che rientrava dopo tre mesi d'assenza, era pur lecito attendersi qualche incertezza. A centrocampo, qualche problema troppo, con un Te- davvero evanescente e la coppia Uzzardi Armanetti costretti a tamponare più che offendere.

Dopo neppure due minuti di gioco, l'ex di turno, Beppe Folli, conquista caparbiamente la palla, in area ed in diagonale spara in porta: Bonato salva di piede. E' il Novara a far da padrone ed Lecco intimorito sempre più il proprio baricentro. Brambilla sbaglia un retropassaggio al 10', s'inserisce Cicconi che a tu per tu con il portiere locale spedisce in gradinata. Passano cinque minuti e Armanetti, dal dischetto del rigore, incorna sopra la traversa su punizione di Di Vincenzo. Non è finita qui: al 20', capitan Farsoni è puntuale sul cross Uzzardi, e piatto gira in porta. La palla, incredibilmente, si perde a fil lato.

Il Lecco capisce che non deve giornata per i piemontesi, e comincia a vedere dalle parti di Bettini. Al 29' Raggi si libera con preziosismo al tiro e spara un rasoterra che coglie il paletto. Alla ripresa, al primo affondo (61'), i lariani passano: contropiede di Lucchetti, lancio preciso per Raggi che sfugge alla guardia di Pacioni, aspetta l'uscita di Bettini e lo scavalca con un tiro preciso.

Marco Piatti

Lecco: Bonato; Marconi, Borghetti; Sironi, D'Angelo (Capelletti 46'), Brambilla; Lucchetti, Perin, Rossi, Raggi (Covalli 71'); Viviani.
Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Castiglioni, Pacioni, Di Vincenzo; Testa (Cavicchia 73'), Armanetti, Folli, Uzzardi (Marcellino 63'), Cicconi.
Arbitro: Paterna.
Rete: 51' Raggi.

La pubblicità è una cosa seria. Diffidate delle imitazioni.

C'è chi pensa che la pubblicità sia spettacolo; o che per farla bene basti l'estro o la fantasia. Ma non è così.

La pubblicità è uno strumento di efficienza ■ di successo per le imprese e per enti pubblici e privati. Un elemento essenziale in un'economia libera ■ competitiva. In Italia esistono circa duemila organizzazioni che si occupano di pubblicità.

Il settanta per cento circa degli investimenti è organizzato e gestito da settanta agenzie, che sono associate all'AssAP.

L'AssAP è l'associazione italiana delle agenzie di pubblicità a servizio completo.

Un'agenzia associata all'AssAP è in grado di affiancare i suoi clienti in ogni fase della comunicazione,
dall'analisi del mercato alle strategie di acquisto e pianificazione dei mezzi fino alla creazione e alla realizzazione della campagna.

Sempre con una grande attenzione alla qualità.

Le agenzie associate all'AssAP sono, indipendentemente dalle dimensioni, imprese organizzate e qualificate, che complessivamente impiegano quattromila ■ cinquecentosettantasette specialisti della comunicazione e lavorano con novanta fra i primi cento investitori di pubblicità in Italia.

Le imprese per cui lavorano le agenzie AssAP sanno bene che la pubblicità anche quando ■ esprime in modo allegro e divertente, è una cosa molto seria. Un investimento importante. Perciò deve essere soprattutto efficace.

assap

Associazione Italiana Agenzie Pubblicità a servizio completo

VIA LARGA, 19 - 20122 MILANO - TELEFONO: 02/58307450/7169/7194

ADMARCO
ADVEMA COOPER
ADVER
ASSOCIATI GLOBE
ATA TONIC
ATTILA & CO.
AVANTAGE
AYER
BACKER SPIELVOGEL BATES
BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO
BELIER POSTBOX ROMA
BOZELL
TESTA PELLA ROSSETTI
BRAND X
BRB
CANARD
CATO JOHNSON
CBC
CCP POSITIONING
CLASSIC
COMUNICARE
CONQUEST
DAGMAR
D'ARCY MASIUS BENTON & BOWLES
DORLAND TB
EMMER GROUP
EURO ADVERTISING
EUROCOM ADVERTISING
FAZIO & MAGLIONE
FINAD
FORUM
FUTURA
GGK
GRUPPO ETHOS
HIT
IMPACT ■ DOLCI BIASI
J. WALTER THOMPSON
KOMMA
LEADER
LEGA
LEO BURNETT
LINTAS MILANO
LIVRAGHI, OGILVY & MATHER
LONGARI & LOMAN BDDP
McCANN-ERICKSON
MEDICUS INTERCON
MILANO ■ GREY
N. L&M NADLER LARIMER ■ MARTINELLI
NEW TIME
OCTA
OPEN
PARK ■ GANDIN
PBV
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
PROMARCO ADVERTISING
P & T COMPANY
PUBLICIS. FCB/MAC
PUBLICO & CO.
RADICCHIO WPT
RONCAGLIA & WIJKANDER
RSCG MEZZANO
COSTANTINI MIGNANI
SAATCHI ■ SAATCHI
STS ITALIANA
STUDIO PIÙ
TALENT
TBWA
ARMANDO TESTA
UNIVERSAL
VERBA DDB NEEDHAM
VERBA PSA
YOUNG & RUBICAM

AssAP, Member of the European Association of Advertising Agencies, aderente alla Federazione del Terziario Avanzato.

Sabato si corre la Classicissima: Bugno, Argentin, Fondriest e Colagè si confessano

Una Sanremo fra sogni e scongiuri

Il campione iridato si ispira al Milan

PAGLIETA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sulla Milano-Sanremo non mi strapperete [illegible] sillaba». [illegible] è l'inizio, che definire incoraggiante sarebbe eccessivo, del colloquio con Moreno Argentin, corridore di agilità fisica e orale, grande favorito della Classicissima. Gli facciamo notare che forse esagera. Ne conviene. E disegnando un paio di corna con l'indice e il mignolo, accetta di esprimersi succintamente. «Le cadute dell'altro ieri [illegible] già dimenticate. Ho la testa dura. E ho anche una buona forma. [illegible] la sono costruita alle Canarie in dicembre. Mi sono piazzato lì con la famiglia, loro a guardare, io a pedalare. Sono preparatissimo. [illegible] siccome [illegible] penso soltanto al[illegible] Sanremo, bisognerà [illegible] continui ad essarlo per tutto aprile. C'è, non dimentichiamolo, il Giro delle Fiandre. Basta?». [illegible] le corna che c'entrano? «Sono moderatamente superstizioso». Acconsente di proseguire per un minuto. «Affronto la Sanremo soddisfatto di me e tranquillo. [illegible] le condizioni indispensabili per tentare di vincere. Il resto lo dice [illegible] corsa, il [illegible] succede in corsa». Ci informiamo circa l'idea di [illegible] la Parigi-Roubaix. Preso da una febbre da roulette, Argentin s'è messo in testa di provarsi, lui peso piuma, nella gara [illegible] pesi massimi. «Deciderò dopo il Giro della Fiandre. Devo vedere come [illegible] [illegible] e [illegible] stanno le gambe. Arrivaderci [illegible] sabato [illegible] vi dirò tutto della Sanremo, anche [illegible] l'ho vinta [illegible] l'ho persa».

Intossicato non soltanto [illegible] qualcosa che gli ha scombussolato l'intestino, ma anche dall'immeginazione, Maurizio Fondriest, fantastica di un se stesso che punta deciso alla Sanremo, alle Fiandre e ai mondiali. Non sarà troppo? Si spiega: «Cerco nuovi traguardi, stimoli nuovi. Sempre che mi rimetta in salute. Sanremo e Fiandre [illegible] due classiche straordinarie. Mi chiamano. Sono andato [illegible] un passo dal campionato del mondo a Stoccarda. Ho il dovere di rifarmici in Spagna. La Sanremo mi si adatta, le altre due anche. E'ora che torni a divertirmi». C'è nelle parole [illegible] Fondriest, riconosciamolo, un [illegible] lirismo, la paziente attesa che un prodigio lo migliori. Complimenti.

Il campione [illegible] mondo Gianni Bugno è allegro e disteso. [illegible] tossisce più. La forma [illegible] giusta, in dolce crescendo. E' con Argentin il più [illegible] alla Sanre[illegible] «Atteso [illegible] chi?», [illegible] informa. Atteso da tutti. Obietta: [illegible] [illegible] il favorito numero uno [illegible] nemmeno il numero due. Non rientro proprio nel gruppo dei favoritis. Perché scherza così crudelmente con le aspettative [illegible] tifosi? Sposta il discorso sull'itinerario fisico tecnico tattico: «Per vincere la Sanremo non occorre essere [illegible] forma perfetta. Mi permetto un [illegible]pio. Quando la vinsi le mie condizioni non [illegible] più promettenti [illegible] quelle di adesso. Per vincere la Sanre[illegible] [illegible] trovarsi con la meningi attivo nel momento dell'azione decisiva. E' indispensabile saper capire quando [illegible] cosa diventa serio. E' una questione [illegible] [illegible]: L'aspetto [illegible] il tono di Bugno sono quelli della persona intelligente e pronta. E' dunque lecito contare su [illegible] lui. «Nun posso impedire che si parli di me. Però mi infastidisce il ruolo di favorito». Lo sappiamo. A differenza del suo nuovo compagno [illegible] squadra Fignon, [illegible] cui presunzione, come sull'impero di Carlo V, mai tramonta il sole, Bugno preferisce [illegible] nell'incertezza. Per uscirne balenando all'improvviso come [illegible] cato da [illegible] medium.

Nei programmi di Bugno c'[illegible] oltre il [illegible] alla Milano-Sanremo (ci mancherebbe altro) il [illegible] alla Liegi-Bastogne-Liegi. [illegible] rende conto, il campio[illegible] che arrivare all'agognato Tour [illegible] secco di vittorie non costituirebbe un apprezzabile [illegible] nario. La Tirreno-Adriatico gli [illegible] [illegible] lo [illegible] necessario. E, inoltre, studia. Studia, ad esempio, i sistemi di preparazione adottati dal Milan e le diete in voga [illegible] quelle [illegible] schiere. Benché non di calci al pallone [illegible] [illegible] la [illegible] strada, il campione del mondo ritiene che l'ampliamento della [illegible] scientifica sia alla base del pro[illegible] stletico. Bugno come Van Basten? [illegible].

Stefano Colagè, un tipo raffermo e scaglioso, ha compiuto un balzo importante, è diventato un primattore dopo anni da comparsa [illegible] comprimario. «E lo credo. Per anni un nervo sciatico mi ha ridotto a tre quarti [illegible] corridore. Ahi, ahi, [illegible] dolore. Sempre a mugolare [illegible] lamentarmi. E quando mi sembrava di star meglio, zac, di nuovo la tortura. Poi succede che incontro un chiroterapista che mi dice ti sistemo io, Stefano. Be' robe da non crederci: mi ha sistemato. [illegible] come un treno. La Milano-Sanremo. Con le [illegible] riserve [illegible] cautele, [illegible] mo che la Milano-Sanremo potrebbe farmi felice. Insomma: [illegible] sta male per tanto tempo, poi guarisce, s'accorge che vale, si convince che se i traguardi non venivano non [illegible] [illegible] incapacità, ma per colpa della sciati[illegible] [illegible] e allora è logico che [illegible] lanci nell'ottimismo». Con le debite riserve e cautele. Presto, presto in sella. Parte la tappa.

Gianni Mura

Moreno Argentin (foto grande) esulta dopo aver vinto la 5ª tappa della Tirreno-Adriatico davanti a Stefano Colagè: i due sabato saranno protagonisti nella Milano-Sanremo (in alto la cartina della corsa); Jean-François [illegible] (sotto) è arrivato primo nella Parigi-Nizza trionfando nella cronometro conclusiva davanti allo svizzero Rominger

Un Argentin scatenato

Tirreno-Adriatico, 5ª tappa Colagè deve cedere allo sprint

PA[illegible]

Dopo i lamenti [illegible] la caduta con rallentamento strategico dell'altro ieri, la vittoria nella quinta tappa, Argentin corre a pieni stantuffi verso la Milano-Sanremo. La [illegible] condiziona [illegible] perforante. Ha duellato con lui, cedendogli nella volata all'insù, Stefano Colagè, un sergente di lunga [illegible] diventato, dopo sette anni di furerie, un brillante ufficiale [illegible] combattimento. Chiurato [illegible] sempre al comando [illegible] classifica.

Argentin si è divertito. E' andato [illegible] riprendere chiunque [illegible] d'avanzarsi nel finale e all'ultimo chilometro [illegible] decis[illegible] di tagliare la corda. Colagè gli ha preso la scia. Vieni, vieni, caro, e impara. Colagè ha imparato come si [illegible] ai duecento [illegible] [illegible] sconfitti da questo Argentin è [illegible] onore, [illegible] Colagè? Lui mica è tanto d'accordo, però [illegible] rallegra della propria forma sanremese.

Prima dell'atto argentiniano, s'erano lanciati in fuga [illegible] circuito conclusivo di Paglieta (cinque giri di 14 chilometri l'uno), Ruè, Rooks e Roche [illegible] guando improbabili baci dalla fortuna. Perché improbabili? Perché gli inseguitori condotti da Argentin premevano decisissimi alle loro ruote. E infatti eccoli ripresi da una sessantina di cacciatori a tre chilometri [illegible] traguardo. Hampsten e Maechler si esibivano in un breve e illusorio arrembaggio. Basta, [illegible] di «cane Argentin. Oggi [illegible] Pag[illegible] a M[illegible] Conero, 214 chilometri.

[g. ram.]

Ordine d'arrivo. 1. Moreno Argentin, 168 km in 4h,27'13, media 37,722 kmh; 2. Colagè a 1"; 3. Ekim[illegible] (Csi) a 4"; 4. Alcalà (Mes); 5. Van Hooydonk (Bel); 6. Petito; 7. Van Aert (Ol); 8. Puttini; 9. Jaker (Svi); 10. Chiurato (Ita) s.t.

Classifica. 1. Andrea Chiurato in 20h 5' 29"; 2. Soerensen (Dan) a 2"; 3. Colagè a 5"; 4. Cassani a 9"; 5. [illegible] (Mes) a 12".

La crono esalta Bernard

S'è imposto nella Parigi-Nizza dopo un duello con Rominger

[illegible] Bernard Hinault lo aveva indicato [illegible] suo successore dopo avergli visto vincere due cronometro al Tour 1987. Ma Jean-Francois Bernar[illegible] ha impiegato cinque anni per confermare almeno [illegible] parte quel pronostico aggiudicandosi una [illegible] corsa [illegible] tappe, la Parigi-Nizza. Lo ha fatto ancora con una grande prestazione contro il tempo: ha infatti polverizzato, migliorandolo di 36", il record della cronoscalata del Col d'Eze (12 km) che lui [illegible] aveva realizzato nel [illegible] e ha battuto di 23" uno specialista come lo [illegible] Tony Rominger.

Mentre [illegible] mattinata Adriano Baffi ha portato a quattro [illegible] bottino italiano vincendo allo sprint la semitappa in linea Mandelieu-Nizza, [illegible] [illegible] tra Bernard e Rominger ha caratterizzato la frazione conclusiva [illegible] corsa. Lo spagnolo Miguel Indurain, che si proponeva [illegible] me [illegible] incomodo, [illegible] [illegible] ritardo [illegible] 1'10". Rominger ha perso il confronto con Bernard negli ultimi 7 km. Dopo i primi due [illegible] svizzero era in vantaggio di 2"; al quinto chilometro i due [illegible] in parità.

Rominger e Bernard facevano entrambi parte della disciolta Toshiba. Ora il francese [illegible] re per la spagnola Banesto e nel nuovo gruppo ha evidentemen[illegible] trovato gli stimoli per dimenticare [illegible] pe[illegible] nero cominciato con la caduta al Giro nel 1988 [illegible] proseguito [illegible] un intervento [illegible] [illegible] ginocchio. In classifica generale Rominger è secondo a 34" e Indurain terzo a 1'17".

Laurent Fignon, vincitore [illegible] due Tour [illegible] a secondo in un terzo, [illegible] passato alla Gatorade: Il francese farà il capitano nel Giro d'Italia e il gregario di Bugno [illegible] Tour [illegible] France

Il ciclismo italiano è più ricco ma c'è un pericolo in agguato

NELLE NOSTRE SQUADRE 44 [illegible]

[illegible] dei 44 ciclisti stranieri (13 nazioni) [illegible] [illegible] squadre italiane:

[illegible] **10** Bomans, De Wolf, Edmonds, Goessen, Jacobs, Meyvish, Van [illegible], Verdonck, Verstrepe, [illegible]

[illegible] **3** Kreusiger, Lom, Svorada

COLOMBIA 3 Cardenas, Rodriguez, Rondon

CSI 8 Abdujaparov, Pulnikov, Tchmile, Teterluk

DANIMARCA 3 Rijs, Sorensen, Worre

[illegible] **3** Fignon, Moreau, Pilon

[illegible] **1** Golz

IRLANDA 1 Roche

MESSICO 1 Arroyo

[illegible] **6** Bodik, Halupczock, Krawczyck, Jaskula, Szarsynki, [illegible]

[illegible] **1** Cabestany

[illegible] **6** Jaermann, Joho, Puttini, Risi, Wyder, [illegible]

VENEZUELA 1 Barroso, Sierra

[illegible] italiani [illegible] ingaggio in squadre [illegible] sono 6: Fondriest, L. Furlan, Gaggioli, Golinelli, Sciandri e Zen.

Il nostro ciclismo professionistico [illegible] conta su [illegible] corridori italiani, inclusi tre crossisti [illegible] pistaiolo (Bincoletto seigiornista), [illegible] stranieri, divisi in [illegible] gruppi sportivi, [illegible] quali tre si staccano nettamente per ricchezza di sponsorizzazione e impegno e freschi successi: Gatorade, Carrera e Ariostea. Il budget di gestione di tutto il movimento è [illegible] circa 25 miliardi, coperti [illegible] interventi pubblicitari di vario tipo, di varia stazza. C'è una discreta salute e stanno curiosando intorno [illegible] nuovo ciclismo grandi firme [illegible] cosiddetto consumismo. Se Bugno vince [illegible] Tour e magari Chiappucci vince [illegible] Giro d'Italia, [illegible] prossi[illegible] è un [illegible] di vacche grasse. Oltre a [illegible] molti stranieri potremo anche fare contratti [illegible] molti italiani neoprofessionisti.

Due anni di successi grossi, evidenziati soprattutto dal Bugno del Giro 1991 e del Mondiale 1992, [illegible] Chioccioli del Giro 1992, dall'Argentin dominatore nelle classiche [illegible] Nord 1992 e dal Chiappucci secondo [illegible] Tour 1991 [illegible] primo alla Sanremo 1992, con interventi anche di Ballerini, Fidanza, Cipollini, Cassani e altri, hanno tolto il ciclismo dalla crisi, che era di interesse pubblico cioè di soldi privati. Intanto è cominciata la crisi all'estero, sullo slancio [illegible] lievitazione dei costi: le ha dato il via Bernard Tapie, l'affarista francese che ha rilanciato Hinault, [illegible] sono accodate le grosse squadre olandesi (una, la Panasonic, ha ingaggiato Fondriest). Adesso la Francia [illegible] [illegible] in grado di [illegible] un ingaggio decente a Fignon, vittorioso in due Tour consecutivi e secondo in un terzo, e Fignon viene da noi, a fare il capitano della Gatorade per il Giro e il gregario di Bugno per il Tour.

Le squadre competitive nel mondo sono una ventina. Otto - tre olandesi, [illegible] francesi, una svizzera, una belga - potrebbero chiudere a fine stagione. L'Italia e la Spagna stanno diventando il punto di riferimento per un po' tutto il ciclismo professionistico del Nordeuropa: e lo sono già da qualche anno per il [illegible] professionismo dell'Est.

Il nostro attivismo [illegible] sport è impressionante, una volta messo in azione il volano. Il ciclismo era stato dato per morto, ore che Bugno e C. lo hanno fatto riscoprire e [illegible] [illegible] verde è arrivata un po' dappertutto, c'è favore persin preoccupante, perché [illegible] [illegible] consistenza di una volta, [illegible] la passione sof[illegible] e collaudata di una volta. La gestione nostra della supremazia economica può essere improvvida, arruffata, per non dire cafona. Naturalmente è meglio avere soldi che non averne, [illegible] averne [illegible] spenderli male [illegible] persin troppo facile.

Sinceramente, dopo tanti anni passati nel [illegible] della bicicletta, non pensiamo che i quadri dirigenziali siano all'altezza della nuova prosperità. Il male è [illegible] po' [illegible] il nostro sport, un [illegible] me [illegible] trattato, in [illegible] decisionale, da dilettanti sovente benemeriti e basta, e il ciclismo rispetto a tanto altro sport ha almeno il vantaggio [illegible] avere pro[illegible] sulla [illegible] pelle la crisi: ma la preoccupazione [illegible] perlomeno doverosa, specie se si [illegible] conto che esiste un Moloch mangiatutto, [illegible] dopo avere divorato tanto ciclismo fuori d'Italia potrebbe divorare il nostro.

Il Moloch è il Tour. Magistralmente gestito, la macchina del Tour ha attirato su di sé le massime sponsorizzazioni. [illegible] Fiat alla [illegible] Cola, prosciugando [illegible] [illegible] del ciclismo, qu[illegible] dei gruppi sportivi. Si preferisce farsi pubblicità con il Tour nel suo insieme, [illegible] [illegible] con corridori che mica è detto vincano il Tour. Ci sono, in questa battaglia di sponsor, degli aspetti positivi: ad esempio proprio il fatto che la Coca Cola sia una delle maggiori presenze [illegible] Tour ha spinto la Gatorade a [illegible] miliardi [illegible] una squadra italiana e adesso a tentare con Bugno di vincere il Tour, [illegible] colpire la bevanda nemica nel suo territorio. [illegible] temiamo che ad un certo punto le nostre grande ind[illegible] scopra che ci si [illegible] di più pubblicità finendo in qualche modo, [illegible] qualche maglia sponsorizzata, sul podio del Tour tutti i giorni, che non pagando le spese di una squadra. E la cosa deve inquietare anche il Giro d'Italia, che non può godersi in pace la rinascita [illegible] ciclismo italiano (e che deve lasciare al Tour Bugno).

Si dirà che le squadre forti ci vogliono, perché senza squadre forti non c'è Tour. E[illegible] non è mica vero. Il Tour [illegible] così grosso che può imporre un broccaccio vincitore, e farlo passare per campione. Basta che sia un broccaccio «secologico», e alla gente pia[illegible] viene [illegible] piacere. Anche perché la gente, e specie la nostra, in questi ultimi tempi ha disimparato a conoscere, a riconoscere il vero grande ciclismo.

Gian Paolo Ormezzano

FORMULA 1

Domenica il G. P. del Messico con le Williams favorite

Patrese contro Mansell

E' l'unico che può fermare l'inglese

Domenica si disputerà la seconda prova del Mondiale di F1. Dopo il Sud Africa, un'altra pista in altura: gareggerà infatti nel circuito Hermanos Rodriguez di Città del Messico, quota 2400 metri, nella città più inquinata del mondo. Problemi per le vetture, dunque, ma anche per i piloti, costretti dalla mancanza di ossigeno uno sforzo supplementare. E fatiche dei corridori e le questioni tecniche passano per adesso in secondo piano. Il «circus» dei motori lancia già un grido di allarme: fermate Mansell prima che uccida il campionato appena iniziato.

La superiorità mostrata dall'inglese a Kyalami ha infatti preoccupato tutti: un secondo di distacco qualificazioni, una gara condotta sempre in testa con larghi margini di vantaggio, senza preoccupazioni. Merito del pilota, si potrebbe dire, ma anche della Williams. La vera differenza però l'ha fatta Mansell, in quanto il suo compagno di squadra Patrese, che pure si è classificato secondo, è apparso a portata di mano, dei rivali.

Ora, visto che Senna in attesa della nuova McLaren MP4/7 (che nelle prove di Silverstone non sembra aver soddisfatto appieno il brasiliano) che dovrebbe esordire nella terza prova a San Paolo, può solo cercare di difendersi. E visto che la Ferrari, ancora alle prese con mille problemini, difficilmente diventerà competitiva a breve termine, l'unico che può fermare Mansell è proprio Riccardo Patrese.

Un ruolo che il padovano accetta volentieri. Non perché abbia qualcosa da ridire nei confronti di Nigel (i rapporti fra i due al momento sono improntati alla correttezza) quanto per il fatto che il padovano intende giocarsi tutte le possibilità nella lotta per il titolo.

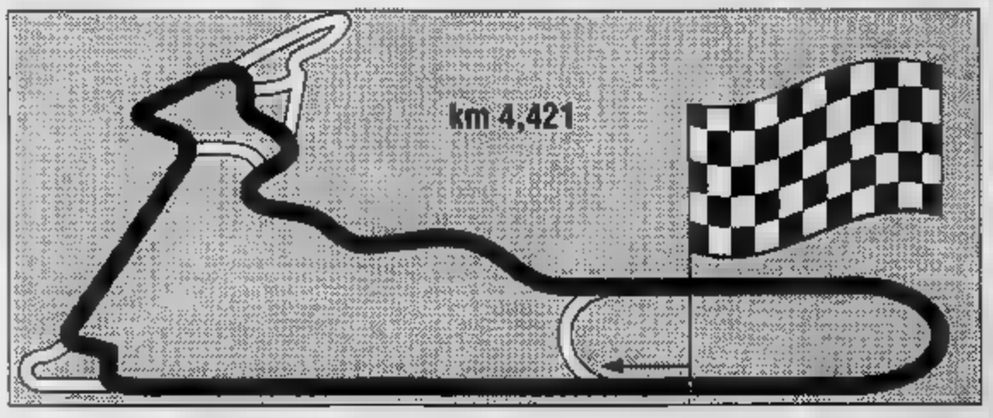
«Mi sento giovane - dice, scherzando, Ricky - non mi pare il caso di buttare via le occasioni. Se quest'anno la Williams si confermerà superiore nella maggioranza delle gare, io guarderò alla classifica finale. In fondo i sei punti conquistati in Sud Africa, considerata la situazione, sono un'ottima base di partenza. Nel '91 dopo la prima prova ero a quota

Questo significa che Mansell avrà avversario più in Messico? «Ognuno sarà libero di giocare le proprie carte, come d'abitudine. E' chiaro che la squadra viene prima di tutto, che non siamo autorizzati a fare follie uno contro l'altro. Ma non ci sono né tattiche né strategie da rispettare. Se mi troverò davanti non cederò il passo a nessuno, è sicuro».

L'inglese è battibile? «Bisogna riconoscere che Nigel è in grande forma. Si è riposato per tutto il periodo di sosta, si è ripresentato in pista ricaricato al massimo, una furia. Lui è un tipo che si carica molto di risultati, quando le cose vanno bene. A Kyalami la sua vettura era straordinaria, è sempre stato largamente il più veloce e ciò lo ha aiutato psicologicamente. Tuttavia a parità di condizioni non mi sento inferiore, lo ho dimostrato lo scorso anno, superandolo diverse volte anche in qualificazione. Certo sarà facile, molto dipenderà anche dalla circostanze. Io ci proverò».

E Senna si può già definire in crisi? «La McLaren è rimasta un po' Ma questo non significa nulla. Nella passata stagione con una che era in assoluto la migliore Senna vinse le prime quattro corse. E' un corridore determinato, che sa sfruttare al massimo il potenziale della sua monoposto e capace nello stesso tempo di pungolare nella maniera migliore la propria scuderia. Vedrete che si lamenterà fino a quando non riuscirà a alla vittoria. La Williams comunque questa volta è ben piazzata per ribattere a tutti gli attacchi. E' tuttavia difficile fare pronostici a lunga scadenza in Formula 1. Pensiamo al prossimo impegno. Venerdì saremo già in pista per le prime prove e qualificazioni e si vedrà se qualcuno sarà in grado di insidiare al vertice».

Cristiano Chiavegato



Una fase del duello tra New (a sinistra) e Nippon

COPPA AMERICA

In semifinale assieme New Zealand, Nippon, Ville de Paris

«Il Moro è in maschera»

Gardini: «La squadra non ha ancora mostrato tutte le sue armi segrete»
Le quattro barche si incontreranno in triplo girone all'italiana

SAN DIEGO. New Zealand, Nippon, Il Moro di Venezia e Ville de Paris passano il turno ed entrano nelle semifinali. Queste disputate marzo al 9 aprile secondo una formula applicate per la prima volta in Coppa America. Le 4 barche si incontreranno in triplo girone all'italiana nel quale ognuno degli scafi regaterà volte gli altri tre.

Finora le quattro imbarcazioni in le hanno regatato contro le tre barche più forti sola volta per ognuno dei Round Robin, il che equivale ad aver 9 regate impegnative: appena 1/3 rispetto a quelle disputate nel 1987 a Fremantle dai team selezionati. Molti ritengono quindi che gli sfidanti altrettanto allenati nella sfida australiana, quando in finale entrarono New Zealand, Stars & Stripes, U.S.A. e French Kiss.

I quattro team ammessi quest'anno alle semifinali lasciano tutti i punti raccolti finora e ripartono zero; ogni vittoria varrà un punto. Le due barche che conquisteranno il punteggio più alto entreranno in finale.

Se si analizzano solo i numeri, le barche più forti sono: New Zealand e Nippon, che hanno collezionato ciascuna 18 vittorie o 3 sole sconfitte (nessuna sconfitta per Nippon nel 3° R.R.). Mentre il Il Moro di Venezia è stato battuto 5 volte e Ville de Paris ben 7.

Se si guarda però alla storia recente della Coppa America, in Australia New Zealand era entrato in semifinale con una sola sconfitta (inflitta da Dennis Conner), ma era poi stato nettamente battuto nelle finali da Stars & Stripes, che si era riportato a casa la Coppa. Cos'era accaduto? New Zealand aveva raggiunto la sua massima potenzialità già nei primi Round Robin, mentre Stars & Stripes ci era arrivato gradualmente, con continue modifiche allo scafo. All'ultimo momento poi, Conner aveva sfoderato una nuova chiglia e la pellicola tipo delfino, applicata allo scafo, che faceva scorrere meglio l'acqua e permetteva di guadagnare qualche decimo di nodo. New Zealand invece, più difficile da modificare anche perché in vetroresina, non potuto migliorare la sua velocità.

A questo punto l'unica certa è che i giochi sono ancora tutti aperti; i, secondo Raul Gardini, la nostra squadra non ha - con molta astuzia - mostrato tutta la sua potenzialità. La quale verrà fuori soltanto quando il avrà nuova chiglia, nuovo timone, nuovo albero e anche nuove vele: l'edizione definitiva di quelle sperimentali in fibra di carbonio, a punto grazie alla ricerca Montedison.

«Abbiamo ancora i magazzini pieni di idee e di attrezzature», ha detto Gardini, che è certo di entrare in finale: una sicurezza che può venire solo quando si ha più un nascosto nella manica. C'è solo da sperare che anche gli altri non mettano sul tavolo i loro.

New Zealand: Bruce Farr ha volta disegnato una barca veloce, con una chiglia rivoluzionaria efficiente; tattico e navigatore sono fortissimi e intercambiabili il timoniere. Rod Davis non molto aggressivo, sa mantenere sempre la calma. Il sindacato ha ampie disponibilità economiche. Pagelle: 9 1/2.

Veniamo a Nippon: lo scafo, evoluzione progetto di Farr, è competitivo; i mezzi finanziari enormi. Le teste pensanti a poppa validissime e Dickson è un timoniere molto abile. E' eccessivamente aggressivo e un po' esaltato: può andare in crisi. L'equipaggio presenta diverse lacune. Pagella 9.

Quanto al Moro di Venezia, ha alle spalle una struttura organizzativa perfetta e ampi mezzi. Per ora la barca non appare più veloce delle altre: poi si vedrà. L'equipaggio è migliore in manovra, mentre ci sono problemi di tattica e scelta di bordi. Paul Cayard è un timoniere eccezionale: aggressivo ed equilibrato. Purtroppo non c'è un secondo timoniere all'altezza. Pagella 9.

Ville de Paris: la barca è molto migliorata e cambio chiglia è ottima con venti leggeri. Tattica efficace ma equipaggio spesso in difficoltà nella manovra alle vele. Marc Pajot molto preparato e deciso a vincere. consorzio ha qualche problema di soldi. Pagella 8 1/2.

Ecco la classifica alla fine del 3° R.R.: Nippon punti 82; New Zealand p. 74; Il p. 69; Ville de p. 61.

Ida Castiglioni

SCI

Ad Aspen 1° Aamodt

conquista anche la coppa di supergigante

ASPEN. Il norvegese Kjetil-Andre Aamodt, medaglia d'oro nella specialità alle Olimpiadi di Albertville, ha ribadito il straordinario di forma vincendo l'ultimo superG di Coppa ad Aspen, in Colorado. Al secondo posto, staccato di 72 centesimi, si è piazzato l'austriaco Mader. Ottimo il sesto posto di Alberto Senigagliesi. Terzo, a 1"09, si è classificato il solito Pauli Accola che ha così conquistato, dopo grande Coppa, anche quella piccola del superG.

Soltanto un atleta poteva sperare di strappare allo svizzero il primo posto nella classifica di specialità, Marc Girardelli. Ma si trattava di una eventualità molto vaga: l'austro lussemburghese doveva vincere, relegando l'avversario oltre il 12° posto. Invece è stato proprio Girardelli a uscire di gara, saltando una porta nella fase finale.

Durante la gara c'è stato un brutto incidente. Lo svizzero Franz Heinzer, dominatore quest'anno nelle libere e vincitore della coppa di specialità, è caduto rovinosamente a poche porte dal traguardo travolgendo una giovane addetta alla pista: con lo sci ha strappato di netto lo scarpone alla ragazza che ha accusato la frattura del perone della gamba sinistra. Heinzer invece se l'è cavata con qualche livido.

Per quanto riguarda le donne, la francese Carole Merle ha vinto il superG di Panorama, in Canada, battendo la canadese Kerrin Lee Gartner e l'austriaca Sylvia Eder.

Ora il Circo Bianco rientra in Europa per l'atto finale che va in scena metà settimana a Crans Montana, in Svizzera, con la partecipazione fra gli altri di Alberto Tomba che sarà impegnato venerdì in gigante e domenica in speciale.

SPORTFLASH

ATLETICA
Bettiol domina al Trofeo delle Regioni

Salvatore Bettiol ha dominato la edizione del Trofeo delle Regioni di cross a Fiera di Primiero (Tn), staccando l'altotesino Christian Leuprecht. Il trofeo è andato al Veneto. Francesco Panetta si è piazzato per la quarta volta secondo in questa stagione, nella maratonina Roma-Ostia, a 15" dal keniano Andrew Masai. Gelindo Bordin si è classificato 9° a 57" da Tendai Shumizaza (Zim) vincitore in 1h1'16" nella maratonina (km 21,195) di Lisbona. A Grenoble, Piotr Bochkarev (Csi) e Jean Galfione (Fra) aggiudicati dell'asta indoor 5,84. Quarto Bubka (m 5,70).

secondi

La squadra italiana ha conquistato il secondo posto in maschile (con Fagone e Herrnhof) e il quinto in quello femminile nei campionati mondiali a squadre short track si sono conclusi a Nobeyama (Giap) con due successi della Corea del Sud.

HOCKEY
I Devils a valanga su

Questi i risultati della prima giornata dei play-off: Devils-Brunico 14-0; Alleghe-Fassa 7-6; Milano-Varese 3-2; Bolzano-Asiago 2-7.

RUGBY
Il Lloyd Italico anche a Treviso

Vincendo a Treviso, il Lloyd Italico tiene il passo della Mediolanum. Risultati: Benetton Tv-Lloyd Italico 15-24; Bilboa Pe-Scavolini Aq 16-15; Petrarca Pd-Ecomar Li 23-7; Delicius Pr-Amatori Ct 15-3; Iranian Loom S. Donà-Pastajolly Tv 40-8; Mediolanum-Sparta Roma 39-12. Classifica: Mediolanum e Lloyd p. 26; Iranian 24; Petrarca 22; Benetton 20; Scavolini 19; Sparta e Bilboa 15; Delicius 14; Amatori 12; Pastajolly e Livorno 3.

Borella primo Coppa a Venezia

L'italiano Andrea Borella ha vinto la coppa città di Venezia, prova di coppa del mondo di fioretto maschile, battendo in finale il russo Golubitski per punteggio di 5-3, 6-5. L'altro azzurro in finale, Mauro Numa, si è classificato quinto. E' questa la seconda vittoria di Borella in coppa del mondo dopo di Cuba.

PUGILATO
Arezzo, vincono

AREZZO. Il toscano Efrem Calamati ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo ai punti lo sfidante De Palma. Nella stessa riunione il campione italiano dei leggeri Giovanni Parisi ha battuto il messicano Castillo per ko alla 7ª ripresa.

AUTO
La Ferrari trionfa a

Tre Ferrari F40 ai primi tre posti nella gara d'apertura della stagione a Monza, il Gran Criterium Supercar Gt: successo di Paresilli, solo quarta prima delle Porsche. A Brescia nel rally «Mille Miglia» prima gara del campionato nazionale, successo di Colbrelli-Berardi (Lancia Delta HF integrale) con su Dionisio (Toyota).

"La Stampa" guida gli abbonati alla scoperta dell'Arte Americana.

Se amate l'arte e siete abbonati a "La Stampa", l'appuntamento con voi è fissato ogni lunedì, fino al 30 marzo, al Lingotto. Potrete così visitare la mostra sull'Arte Americana al prezzo speciale di 6.000 lire anziché 10.000, accompagnati da una guida offerta da "La Stampa". Sarete inoltre graditi ospiti al brindisi gentilmente offerto dal bar Motta della Società Autogrill.

Per usufruire della proposta bisogna prenotarsi telefonando al numero 669.30.47. Ogni lunedì saranno due gruppi da persone ciascuno. Il primo gruppo inizierà la visita alle ore 17, il secondo alle ore 17,30.

L'offerta è valida fino ad esaurimento dei posti disponibili. All'atto della prenotazione saranno comunicate la data e l'ora della visita. Ogni abbonato potrà essere accompagnato da una seconda persona, che, a sua volta, usufruirà del prezzo speciale di 6.000 lire. Per poter accedere alla visita bisognerà esibire l'etichetta-indirizzo applicata sulla vostra copia de "La Stampa".

LA STAMPA

Motta

GLI ABBONATI A "LA STAMPA". I SOLITI FORTUNATI.

Cade Pesaro, vincono Bologna e Treviso: di nuovo [illegible] quartetto in vetta

Milano domina e torna leader

Grande show di Dawkins contro Caserta

Dawkins ha [illegible] la Philips contro [illegible] segnando anche un canestro da 12 metri alla fine del 1° tempo

AL RUFFINI

Torino, brutto scivolone nella corsa ai playoff

Pavia [illegible] il solito Oscar mette nei guai la Kappa

TORINO. [illegible] Robe [illegible] Kappa, perdendo ieri per 90-93 con la Fernet Branca, [illegible] smentito il luogo comune che nel basket vorrebbe vittoriosa la squadra che prende più rimbalzi. [illegible] supremazia dei torinesi sotto i [illegible] belloni c'è [illegible] (39 [illegible] contro i [illegible] di Pavia), Magee ne ha catturati 17 (più del triplo di Lockl, Hurt 13, [illegible] la Robe di Kappa ha pagato le insufficienti percentuali di tiro rispetto ai pavesi (32 per cento contro 53% da tre punti, 57% contro 61% da due) e dalla lunetta (70% [illegible] 81%). Inoltre Torino, soprattutto nella disperata rincorsa finale, ha anche evidenziato [illegible] condizione fisica non più ottimale e così Pavia, una delle squadre [illegible] fredda negli spiloghi in volata, è riuscita a [illegible] gliere [illegible] [illegible] prima vittoria esterna della stagione - dopo 12 sconfitte consecutive - e a mettere almeno [illegible] piede nei playout.

Non è stata però una Fernet [illegible] solo Oscar-dipendente: il cannoniere brasiliano ha peraltro segnato [illegible] punti, con percentuali ottime: 7 su 11 da due punti, 8 su 15 da tre. Il brasiliano non ha mai forzato, evitando quindi il rischio di sbilanciare la squadra. Ha inoltre piazzato una serie di tre «bombe» consecutive che al 29' hanno tagliato le gambe ai torinesi (da 61-62 a 61-71). Infine a 1'49" dalla fine, [illegible] provvidenziale recupero difensivo su Zamberlan lanciato in contropiede, Oscar [illegible] salvato i pavesi dalla beffa: il brasiliano ha stoppato l'ala veronese, che ha urlato «fallo» [illegible] orecchie dell'arbitro Facchini, venendo punito [illegible] un «tecnico». L'episodio è stato contestato [illegible] panchina torinese e dal pubblico, che a fine gara ha lanciato alcune monetine in campo: è quindi anche possibile la squalifica [illegible] campo di Parco Ruffini per [illegible] partita dal 29 marzo contro [illegible] Philips.

Pavia comunque [illegible] meritato la vittoria. La squadra pavese sembra aver risolto il dualismo tra i cecchini Oscar e Masetti, [illegible] ha inoltre una conferma [illegible] Zatti, un regista da seguire [illegible] attenzione anche [illegible] penalizzato dal fisico un po' gracile. Denna, tecnico dei torinesi, recrimina giustamente perché la Robe [illegible] Kappa non è riuscita a staccare di più di quattro punti Pavia neppure nei momenti più delicati per gli ospiti, quando i cambi sistematici nella marcatura di Oscar sembravano dare effetti positivi o quando Hurt e Magee facevano il vuoto sotto canestro, lasciando a Lock, Del [illegible] e Aldi soltanto le briciole.

Ma nel secondo tempo i due americani [illegible] Torino hanno [illegible] cusato una flessione, [illegible] è cresciuto [illegible] torso Lock. Pavia, sprecando pochissimo (14 su 16 dalla lunetta), ha così preso 10 punti di vantaggio che Della Valle, Abbio e Magee hanno soltanto ridotto nel finale. La Robe di Kappa ha anche [illegible] palloni per il pareggio: prima con Zamberlan lanciato in contropiede e, proprio a fil di sirena, con Della Valle: il capitano torinese ha scagliato da oltre metà campo il tiro della disperazione, che [illegible] è entrato per pochissimi centimetri. Ma per [illegible] Fernet Branca sarebbe stata una punizione ingiusta.

Renato Rotto

Robe di Kappa To: Abbio voto 6,5, Della Valle 6, Milani 6, Zamberlan 7, Magee 7, Hurt 7, Prato sv, Bogliatto sv. *Fernet Branca Pv:* Aldi 6,5, Zatti 7,5, Oscar 8, Lock 6, Del Cadia 5,5, Minelli 5,5, Masetti 7. *Arbitri:* Pasetto 6, Facchini 6.

MILANO. Una sola squadra in campo, l'altra a guardare. Philips-Phonola (106-82) non ha avuto niente della straordinaria gara a cinque che, [illegible] di [illegible] anno fa, consegnò a Caserta il primo scudetto della sua storia, proprio a Milano. Uno scudetto che adesso [illegible] pesare come un macigno sulla squadra di [illegible] Marcelletti. Lo si è visto anche ieri. [illegible] Philips ha dominato l'incontro, demolendo il fragile castello difensivo campano con i suoi missili aria-aria: 14 bombe a bersaglio su 24 tentativi, circa il 58 per cento.

La difesa di Caserta ha assistito pasivamente, mentre invano Marcelletti chiedeva maggiore aggressività. E quando i campani hanno cercato di difendere di più sul perimetro, ci ha pensato Dawkins sotto canestro. Anche perché «baby-gorilla» ieri [illegible] in versione super, l'ideale continuo [illegible] di quello visto [illegible] secondo tempo della partita con il Barcellona. Il pivot ha disputato un primo tempo con i controfiocchi, invano Thompson e soci hanno tentato di limitarlo. Dawkins nei primi 20' ha messo a segno 16 dei suoi 18 punti, con 7 su 7 al tiro e nove rimbalzi. E, [illegible] ciliegina sulla torta, ha realizzato anche una bomba da tre punti mentre suonava la sirena del riposo, con un tiro scagliato da circa 12 metri che ha infiammato il Forum.

Quel canestro ha siglato il 58-37 dell'intervallo. Con 21 punti di scarto, e soprattutto con quello che stavano mostrando in campo le due squadre, la ripresa è diventata una pura formalità, un lento trascinarsi verso la conclusione. Il coach dei milanesi Mike D'Antoni l'ha potuto trascorrere senza i patemi di tante altre occasioni. Anche quando la sua squadra ha accennato ad appisolarsi, gli avversari non sono mai stati in grado di approfittarne. Il vantaggio milanese ha oscillato fra i 16 ed i 25 punti. Quei secondi 20' sono stati un buon allenamento prima [illegible] partenza per Barcellona, dove domani la Philips si gioca il [illegible] futuro [illegible] campionato [illegible] di club contro i catalani.

Il giudizio sulla brillantezza di Milano deve tener presente tuttavia l'inconsistenza [illegible] sintetizzata [illegible] Sandro Dell'Agnello, l'uomo dello scudetto '91 ma ieri principale responsabile della disfatta (4 soli punti, 1/9 al tiro, niente difesa). A parte qualche iniziativa [illegible] Frank ed Esposito, e giochi ormai fatti, della Phonola non si è visto nulla. Difesa remissiva, nessuna iniziativa in attacco, quasi mai cercato il tiro da tre punti che un tempo era il marchio di fabbrica di Caserta. Un po' poco, per una squadra che porta lo scudetto sulle maglie. Dall'altra parte, bene Pittis - il più continuo, implacabile nei recuperi - e anche Montecchi, che ha limitato un Gentile già di [illegible] sé abbastanza anonimo. Normali gli altri, comunque sopra la sufficienza.

Milano ha cominciato difendendo bene, con contropiede fluidi. Dopo 6' la partita dava l'impressione di essere ormai decisa: 22-10. Al 9' la Phonola era doppiata (29-14), poi il vantaggio milanese si dilatava, sotto la spinta di Pittis e con quel Dawkins incontenibile. [illegible] si affidava a Thompson per cercare di limitare i danni e l'ex Lakers, senza l'ingombro di Dawkins andato a riposarsi in panchina, ottenava qualcosa. Su una «bomba» di Ambrassa al 14', il vantaggio milanese [illegible] va i 21 punti, e tanti rimanevano alla fine del primo tempo. In apertura di ripresa era subito 60-37, poi la Phonola si affidava alle iniziative [illegible] Esposito e Frank, ma la Philips restava lontana, lontanissima. Alla sirena, Milano si ritrovava quindi in testa alla classifica insieme con Bologna, Treviso e Pesaro, quest'ultima sconfitta a Cantù.

Gabriele Tacchini

Philips Mi: Blasi voto 6,5, Pittis 7, Ambrassa 6, Rogers 6, Dawkins 7,5, Riva 6,5, Pessina 6, Montecchi 6,5, Baldi 6. *Phonola Ce:* Thompson 5,5, Gentile 5, Esposito 6, Dell'Agnello 4, Frank 6, Rizzo 6,5, Brembilla sv, Donadoni 4. Arbitri: Zancanella 6, Pascotto 5.

SERIE [illegible] 26° turno

[illegible] Messaggero 90-71 (47-36)

Knorr Bo (tl 16/21): Brunamonti 14, Colclebella 19, Zdovc 6, Binelli 11, Wennington 22, Dalla Vecchia 10, Cavallari, Rombolà 6, Comi, Brigo. **Il [illegible] gero Roma** (tl 15/18): Fantozzi 15, Niccolai 4, Premier 12, Radja 14, Mahorn 18, Attruia, Avenia 5, Bergna, Croce. **Arbitri:** Zanon e Vianello.

Glaxo-Ranger 107-100 [illegible]

[illegible] Vr (tl 48/56): Brusamarello 28, Savio 3, Kempton 15, Minto 5, Moretti 25, Frosini, Gallinari, Schoene [illegible] **Ranger Va** (tl 14/20): Di Sabato, Bottelli, Conti 2 (5' 33"), Meneghin 4, Carnevo 10 (5' 32"), Vescovi 14, Savio, [illegible] 6 (5' 40"), Wilkins 28, Theus 38 (5' 40"). [illegible] Maggiore e Tullio.

Philips-Phonola [illegible] (58-37)

Philips Mi (tl 18/25): Alberti, Blasi 10, Pittis 19, Ambrassa 5, Rogers 11, [illegible] 18, [illegible] 12, [illegible] 12, Montecchi 13, [illegible] **Phonola Ce** (tl 25/32): Gentile 14, Esposito 13, Dell'Agnello 4 (5' 35"), Rizzo 5, Brembilla 1, Donadoni 4, Thompson 19, Frank 19. **Arbitri:** Zancanella e Pascotto.

Clear-Scavolini 82-75 (44-44)

Clear Cantù (tl 13/22): Torrut 6, [illegible] 18, Gianolla 8, Caldwell 24, Gilardi 6, Marvinon 20. **Scavolini [illegible]** (tl 6/12): Workman 18, Gracis 3, Magnifico 21, Boni 2, Daye 11, Zampolini 8, Costa 9, Grattoni 3. **Arbitri:** D'Este e Pozzana.

Benetton-Filanto 108-101 (53-57)

Benetton Tv (tl 12/22): Milan 6, Kukoc 26, Pellacani, Generali 4, Vianini 10, Morrone 9, Del Negro 40, Rusconi 13. **Filanto Fe** (tl 24/31): Di Santo 21, Fumagalli 2, Casadei, Ceccarelli, Codevilla [illegible] Mentasti 30, Godfread 23, Corzine 20, Fusati. **Arbitri:** Garibotti e Nuara.

Robe di Kappa-Fernet Branca [illegible] (45-48)

Robe di [illegible] To (tl 14/20): [illegible] 14, [illegible] Valle 7, Prato, Hurt 20, Magee 25 (5' 40"), Milani 3, Zamberlan 21 (5' 40"), Bogliatto. **Fernet Branca Pv** (tl 17/21): Aldi 2, Zatti 18, Oscar 42, Lock 16, Del cadia, Minelli, Masetti 15. **[illegible]** Pasetto e Facchini.

Baker-Ticino 86-73 (32-36)

Baker Li (tl 17/30): Buaca 11, Ragazzi 33, Vincent 6, Rolle 9, Carera 14, Forti 6, De Piccoli 2, Sonaglia 5. **Ticino Si** (tl 24/30): Vidili 9, Pastori 7, Lampley 16, Thornton 17, Bucci 14, Valgoti [illegible] Soffrini. **Arbitri:** Zappi e Bellesi.

Trapani-Stefanel 74-70 (44-45)

Trapani (tl 20/28): Mannella 8, Piazza 7, Tosi, Alesio 22, Castellazzi 4, Shasky 14, Casal 15, Favero, Martin 4. **Stefanel Ts** (tl 14/17): Middleton 17, Flusi 10, Fucka 19, De Pol, Bianchi 2, Gray 8, Meneghin 6, [illegible] 6, [illegible] 5' [illegible] tri Giordano e Baldi.

CLASSIFICA

Scavolini, Philips, Knorr e Benetton 36; Clear 30; Phonola e Messaggero 28; Robe di Kappa 26; Stefanel e Baker 24; Ranger e Glaxo 22; Fernet Branca 18; Ticino, Filanto e Trapani 14.

PROSSIMO TURNO

Domenica 22 marzo, alle ore 16,30: Benetton-Philips, Filanto-Knorr, Fernet Branca-Messaggero, Phonola-Clear, Baker-Scavolini, Ranger-Robe di Kappa, Stefanel-Ticino, Glaxo-Trapani.

PALLAVOLO

Nei playout grave sconfitta interna dei cuneesi [illegible] la Lazio trascinata [illegible] brasiliano

Pampa affonda la spenta Alpitour

Adesso diventa decisiva la gara con il Catania

CUNEO. La Lazio [illegible] ballato il samba, l'Alpitour è rimasta a guardare. Trascinato [illegible] brasiliano Pampa (autore di 31 punti e di una strepitosa serie di battute in salto), il sestetto romano ha messo [illegible] mani sulla promozione in A1, rendendo incerto il futuro del piemontesi, sconfitti senza aver mai infastidito gli avversari.

Il verdetto del parquet cu[illegible] [illegible] ammette discussioni. Il modo in cui gli ospiti si [illegible] imposti è ancor più netto [illegible] quanto indichi il 3-0 finale. [illegible] Lazio è stata unica protagonista in campo, evidenziando una volta di più la crisi di gioco e risultati che investe [illegible] da tempo gli uomini del tecnico francese Blain, in gravi difficoltà sopra[illegible] nelle partite casalinghe.

«Abbiamo [illegible] [illegible] noi» spiega amareggiato - ancor di più del pubblico sugli spalti - l'allenatore. «Con questo carattere non si va lontano» aggiunge [illegible] il presidente della società [illegible] Bruno Fontana.

Con lo stavo Urnaut ancora in panchina e Gallis a secco di schiacciate, l'Alpitour ha affidato a Maurizio Mantovani il compito di dare una [illegible] squadra. [illegible] anche l'uomo che quest'anno ha risolto gran [illegible] ste delle gare per i cuneesi, ieri [illegible] troppo solo e si è dovuto arrendere [illegible] fronte alla superiorità dei romani, che hanno pure trovato nel [illegible] Kuznetsov una pedina fondamentale per i loro schemi offensivi.

[illegible] squadre [illegible] [illegible] è stata in partita soltanto nel primo set, perso comunque su vantaggi per 16-14. Poi gli ospiti hanno [illegible] [illegible] libera, per nulla ostacolati dall'Alpitour, che dopo aver cominciato bene l'operazione salvezza a Bologna (3-2 sulla Fochi), è di nuovo caduta malamente.

«Il [illegible] dei laziali è legittimo - [illegible] il direttore sportivo biancoblù Enzo Prandi -, il 3-0 finale rispecchia la [illegible] totale assenza dalla gara. Grazia a questo exploit per i nostri avversari la scalata alla A1 è impresa quasi f[illegible]. Ora [illegible] biamo pensare a noi, ed evitare [illegible] scivolone che [illegible] gravissimo per tutto lo sport cu[illegible] L'Alpitour tornerà in campo giovedì sera contro le Terme Acireale Catania con l'obbligo di vincere. [illegible] alternative. In caso contrario la permanenza [illegible] massima serie diventerà davvero impresa quasi impossibile.

[I. t.]

OGGI (ORE 20) SI GIOCA **LO [illegible]**

Un turno di respiro per le [illegible] qualificate (Maxicono, [illegible] saggero e Mediolanum) in attesa di dare inizio alle sfide di semifinale, che si giocheranno al meglio delle tre vittorie, dove i parmigiani dovranno vedersela con i milanesi mentre i ravennati aspettano stasera per conoscere chi [illegible] la loro [illegible] mercoledì.

Stasera dunque tocca a Sisley e Olio Venturi (diretta su Tele + 2) in una sfida in cui il pronostico è scontato ma solo fino a un certo punto: i veneti di Montali, infatti, sono logicamente favoriti, ma guai se peccheranno di presunzione ritenendo [illegible] qualificazione cosa fatta. Ganev già una volta, nella prima partita, li ha puniti [illegible] vista [illegible] forma del bulgaro, è pronto a ripetersi. Tanto più che l'Olio Venturi può [illegible] questo [illegible] senza particolari [illegible] gli ibridi hanno già fatto ben più [illegible] quanto ci si aspettava da loro, quindi possono andare in campo sereni, perché nulla hanno da perdere.

Playoff maschili: Quarti di finale (spareggio, oggi [illegible] 20): *Sisley Treviso-Olio Venturi Perugia.*

Playout maschili (2ª giornata): Alpitour Cuneo-Lazio Roma 0-3 (14-16, 9-15, 9-15); Terme Acireale Catania-Fochi Bologna 3-1 (14-16, 15-13, 15-5, 15-6). *Classifica:* Lazio p. 4; Terme e Alpitour 2; Fochi 0. *Prossimo turno* (19 marzo): Alpitour-Terme; Lazio-Fochi.

A1 femminile (23ª giornata): Unibit [illegible] Sesto 3-1 (15-10, 12-15, 15-3, 15-4); Assovini Bari-Pavi Spezzano 3-1 (15-10, 9-15, 15-3, 15-4); Sipp [illegible] Commerciali San Lazzaro 0-3 (8-16, 7-15, 11-15); Iacia Verde Modena-Teodora Messaggero Ravenna 3-1 (10-15, 15-5, 15-8, 15-11); Calia [illegible] Matera-Imet Perugia 0-3 (12-15, 12-15, 11-15); Menabò Reggio Emilia-Yoghi Ancona 3-1 (15-8, 17-15, 7-15, 17-15); Teamsystem Fano-Nausicaa Reggio Calabria 0-3 (8-15, 14-16, 10-15). *Classifica:* Imet p. 42; Calia e Teodora 38; Unibit 32; Orion 28; Edilfornaciai 24; Iacia Verde e Assovini 22; Nausicaa 20; Teamsystem e Yoghi 16; Menabò 14; Pavia 8; Sipp 2. *Prossimo turno* (21 marzo): Nausicaa-Unibit; [illegible] cial-Menabò; Imet-Teodora; Orion-Teamsystem; Yoghi-Iacia Verde; Pavia-Sipp; Assovini-Calia.

A [illegible] (25ª giornata): Galup Pinarolo-Impresem Agrigento 3-0 (15-10, 15-5, 15-12); Futura Ravenna-Misoni Sunriego 0-3 (8-15, 4-15, 3-15); Seac Firenze-Medi [illegible] Napoli 3-0 (15-2, 15-8, 15-3); Almer Giarratana-Manglaiorella Reggio [illegible] 3-1 (15-12, 13-15, 15-11, 15-12); Preca Ciciago-Autogrill Noventa 3-1 (15-7, 15-13, 13-15, 15-8); Babini Ancona-Aquila Trani 3-1 (14-16, 15-8, 15-8, 15-8); Fulgor Fidenza-Molisedati Campobasso 2-3 (12-15, 15-10, 11-15, 15-9, 12-15); Accomero Savigliano-Rio Casa Mia Palermo 1-3 (15-13, 13-15, 12-15, 6-15). [illegible] Impresem p. 44; [illegible] Almer, Manglaiorella, Fulgor e Molisedati 30; Seac, Preca e Babini 26; Aquila, Galup e Autogrill 22; Accomero e Rio 18; Futura 12; Media [illegible] (domani): Almer-Impresem; Molisedati-Seac; Aquila-Media; Accomero-Fulgor; Misoni-Galup; Rio-Preca; Manglaiorella-Babini; Autogrill-Futura.

SERIE **A2** 26° turno

Risultati

Majestic [illegible] Pi 81-116, Lotus [illegible] 79-77, Napoli-Scaini [illegible] 79-68, Marr Rimini-Turboair Fabriano 74-66, [illegible] cosardegna [illegible] [illegible] d'ita, Panasonic Rc-Mangiasbevi [illegible] 103-82, [illegible] Re[illegible] [illegible] 100-87, Billy Desio-Carcom Fe 92-76.

[illegible] e prossimo turno

Classifica: Panasonic e Lotus 42; Kleenex 32; Marr 30; Scaini 28; Turboair, Breeze, Billy e Napoli [illegible] Sidis e Majestic 24; Bancosardegna 22; Telemarket 20; Mangiasbevi e Carcom 18; Rex 12. **Prossimo turno** (domenica 22 marzo, ore 18,30): Telemarket-Panasonic, Turboair-Sidis, Majestic-Napoli (sabato [illegible] marzo, [illegible] 17), Mangiasbevi-Scaini, Carcom-Lotus, [illegible] sardegna-Rex, Breeze-Billy, [illegible]

Serie A1 [illegible]

28ª turno: Pool Comense-Sireg Brianza 91-69, Sita Be-Primizie Pr 77-68, Eldorado Pi-Conad Cesena 87-86, Wt Boy Montecchio-Omes Faenza 78-75, Saturnia Vi-Pitagora Pe 87-69 d1ts, Gemeaz Mi-Enicham Priolo 56-69, Sidis An-Andriolat Sta 76-68, Cavalli Busto-Estel Vi 80-82. **Classifica:** Comense 46; Conad 44; Estel 42; Pitagora, Enicham 36; Primizie 34; Sidis 32; Omes, Cavalli, Eldorado 28; Andriolat, Sita, Wt Boy 24; Sireg 20; Saturnia 12; Gemeaz 8.

GOL! IN TV

10,30	**Full Contact.** Camp. del mondo	Raitre
10,30	**Basket.** Camp. Nba, Chicago-Portland, replica	Tele + 2
11,00	**Ciclismo.** Trofeo Cee	Raitre
11,30	**Calcio.** Campionato femm.	Raitre
13,30	**Pallavolo.** Quarti finale del playoff, replica	Tele + 2
13,00	Lunedì sport	Svizzera
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
14,15	**Basket.** Assist, rubrica	Tele + 2
14,30	**Calcio.** Mai dire gol, rep.	Italia 1
18,00	Usa sport	Tele + 2
18,35	**Ciclismo.** Trieno-Adriatico, 6ª tappa	Raidue
18,45	**Calcio.** C siamo, rubrica; A tutta B; Rai regione	Raitre
16,30	**Wrestling.** I giganti dello spettacolo, con Dan Peterson	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Sint. Boca Jr-S. Lorenzo, camp. argentino	Tele + 2
18,00	Sportsera, tg sportivo	Tele + 2
18,45	[illegible] tg sportivo	Tele + 2
19,00	[illegible]	[illegible]
19,15	[illegible] torneo Atp Key Biscayne	Tele + 2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,35	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,45	Spori Regione	Raitre
20,00	**Pallavolo.** Sisley Treviso-Venturi Perugia, spareggio playoff	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	**Calcio.** Processo del lunedì/Fatino	Rete 4
23,25	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
0,30	**Basket.** Assist, replica	Tele + 2
1,00	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
1,15	**Calcio.** Settimana gol, rep.	Tele + 2

TENNIS

Key Biscayne, sorprese

Caratti e Agassi subito eliminati Esce anche Pozzi

KEY BISCAYNE. Gianluca Poz[illegible] è stato eliminato nel secondo turno del torneo Atp di Key Biscayne, in Florida (Usa). L'italiano, che [illegible] superato il match di apertura contro l'americano Jeff Tarango (3-6, 6-3, 6-4), si è dovuto arrendere di fronte all'altro statunitense Derrick Rostagno (6-4, 2-6, 7-6). In precedenza [illegible] [illegible] ancora peggio per Cristiano Caratti, uscito subito di [illegible] contro il sudafricano Grant [illegible] (6-3, 2-6, 6-1). Eliminato al primo turno anche l'americano André Agassi, sconfitto con un netto 6-4, 6-4 da Bryan Shelton. Altri risultati (secondo turno): Courier-Champion 5-7, 6-1, 6-2; Chang-[illegible] 6-3, 6-1; Sampras-Matsuoka 4-6, 7-6, 6-1; Weiss-Reneberg 6-3, 1-0, rit.; Edberg-Stafford 6-7, 6-1, 0-1, rit.; Gomez-Skoff 6-3, 6-4; Clavet-Curren 2-6, 6-2, 6-2; J. McEnroe-Stolle 6-3, 6-4.

IPPICA

Il trionfatore del Derby 1990 si è classificato quinto nel «Città di Torino» sulla pista di Vinovo

Nevaio sconfitto, è [illegible] caduto di una stella

Il toscano Nemo di Jesolo vince a sorpresa, eccezionali le quote

[illegible] E' caduta [illegible] stella, ieri a Vinovo. Nevaio, [illegible] miliardo per somme vinte, [illegible] trionfatore [illegible] Derby 1990 e [illegible] lunga serie di gran premi, è [illegible] solo quinto nel «Città di Torino». Battutissimo dopo una corsa coraggiosa, [illegible] [illegible] efficace. Ha vinto, a sorpresa, il to[illegible] [illegible] [illegible] Jesolo che era accompagnato da discrete, ma non eccezionali, performances. Il cavallo di [illegible] Capanna, un guidatore che [illegible] [illegible] sempre con eccezionale grinta, vinceva sino a ieri 250 milioni, ora ne ha aggiunti un altro centinaio. E' alla sua 15ª vittoria in carriera.

Lo svolgimento della corsa è [illegible] abbastanza regolare. In partenza [illegible] più veloce è stata Nature Ferm, davanti a Nemo di Jesolo che [illegible] poi passato a condurre. Dopo mezzo giro Nepal d'Assia ha cercato di venire avanti, arrivando sino ai fianchi del battistrada [illegible] Poi, al passaggio, c'è stato il grande sforzo di Nevaio che - con un allungo perentorio - è andato ad affiancarsi, per qualche attimo, alla pariglia di testa. Una puntata che si è esaurita presto. Al mezzo giro finale Nevaio ha cominciato a cedere, imitato subito dopo da Nepal d'Assia. Sull'ultima curva il battistrada Nemo ha rallentato, per poi ripartire deciso in retta d'arrivo dove Nogat, che lo seguiva, ha [illegible] di scattare ai suoi fianchi. In arrivo Nemo ha controllato (in un «normale» 1'18"6) il tentativo di Nogat, mentre Nadir Lb, proiettato al largo, ha conquistato la terza piazza, davanti a Nelson Pan e Nevaio.

Sulle lavagne [illegible] [illegible]akers Nevaio era favorito, a 3/10. Preferito a Nerita River (a 4), Natura Ferm e Nepal d'Assia (10), Nettare [illegible] (12), [illegible] Jesolo (20) [illegible] agli altri. Sostan[illegible] le quote del totalizzare che [illegible] pagato 192 per il vincente, 44-67-28 per i piazzati, 2643 per l'accoppiata, addirittura 13.760.000 lire per la trio.

Nel [illegible]opocorso [illegible] Smorgon, il giovane driver di Nevaio, che ieri ha guidato il sauro [illegible] l'abituale convinzione, ha giustificato la deludente prestazione con la scarsa abitudine al clima agonistico: «Nevaio è arrivato tre giorni fa dal[illegible] Costa Azzurra, dove [illegible] svernato sostenendo lavori non particolarmente impegnativi. Probabilmente aveva un po' perso la [illegible]talità del [illegible]idore, dopo tanta vacanza, e sarebbe stato meglio effettuare una prova di rientro, ma il calendario non ce l'ha consentito». Manlio Capanna, il vincitore: «E' andato tutto come previsto. Sull'ultima curva ho rallentato un poco per risparmiare [illegible] gie. Poi in retta sono scappato, e la fuga è riuscita».

Angelo Casiil

TOTIP CONCORSO N. 11

1ª	Nemo di Jesolo	X
	Nogat	1
2ª	Zeus	X
	Acquadella	1
3ª	Sarca	X
	Sonola	X
4ª	Sly King	[illegible]
	Guava	[illegible]
5ª	Wicket Heart	[illegible]
	Monte Baker	X
6ª	Pretoriano	2
	Livia Fausti	1

P. 12 n. 32 L. [illegible]
P. 11 n. 791 L. 1.100.000
P. 10 n. 7581 L. 113.000
Montepremi L. 2.882.094.000

Hockey, domani supersfida

NOVARA. Anche contro il Faip Lodi gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara continuano la travolgente marcia che li ha raggiunto le 19 partite di imbattibilità, con 17 vittorie e 2 pareggi per un totale di 36 punti. I novaresi si sono imposti per 7-2 con tre reti di Amato in apertura e poi successi personali di Cairo, Rigo e Crudeli. La classifica non ha subito variazioni per le vittorie di tutte le avversarie dirette. Il programma prevede, per domani sera, lo scontro al vertice tra Novara e Seregno con gli azzurri decisi a confermare il rotondo 6-0 conquistato sulla pista dei Campioni d'Italia. In A2 è finita in parità (3-3) l'assalto dell'Amatori Vercelli al Salerno per la seconda posizione. Tutto è rimasto quindi legato agli ultimi tre turni. I giovani della Noel Rotellistica Novara sono stati invece sconfitti per 8-4 dalla capolista Granata Lodi. Ma il quarto posto vale per la sconfitta del Breganze che inseguiva.

Canottaggio, bene l'Esperia

PIEDILUCO. In occasione della regata doppia di Piediluco, prima uscita nazionale dei canottieri piemontesi è cominciata bene grazie ai due primi pesi leggeri dell'Esperia, Romanini e Falossi, che ha vinto la quarta prova della Coppa Barcellona. Il campione iridato Romanini e il suo compagno Falossi, hanno vinto le 4 regate di coppa; manca una prova, ma per i due esperidi il trofeo è ormai conquistato. La coppa voluta dal dt Theo Koerner per saggiare la capacità degli atleti sulle barche corte mette in evidenza la coppia dell'Esperia per la maglia azzurra a Montreal. In evidenza per Barcellona: Torta e Pantano (Sisport Fiat Avio) che hanno vinto un senza senior davanti a Romanini e Falossi. Pacovich e Segat. Buono il primo posto del quattro senza pesi leggeri del Caprera (Schenone, Borelli, Massino, Binsioli battuto dal Moto Club Isolino che ha preceduto la Sisport Fiat Avio (Ciccotti, Cervelli, Casu, Spanò).

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 16 Marzo 1992 — 16

Interregionale, girone A: scivoloni di Corsico (raggiunto dal Seregno) e Abbiategrasso. In coda: Chieri inguaia Giaveno

La Pro Vercelli più vicina al vertice

Ma con il Saronno soffre per conquistare il pari

VERCELLI. La peggior Pro della gestione Tonelli, almeno sotto il profilo del gioco, salvata dalla parate di Beccari e dagli errori degli attaccanti ospiti, non solo con il Saronno è riuscita a portare a casa un sofferto 1-1, ma ha ridotto a due punti le distanze dalla vetta.

«Regalo» delle sorprese è una giornata da «tredici miliardario» in virtù delle inaspettate sconfitte interne della capolista Corsico e del vice Abbiategrasso mentre solo il Seregno ha rispettato i pronostici.

Ma torniamo alla partita con il Saronno, squadra sbarazzina che al Robbiano non ha risentito delle assenza, a differenza della Pro. Mister Tonelli per supplire alla mancanza di Bollini, fermato dal Giudice sportivo, e dell'infortunato Dallapina, e il rientrante Burgato a mezzo servizio, ha apportato molte modifiche alla squadra. Dentro Cattin al posto di Fiorasso, finito in panchina, spostamento in avanti di Falco per lasciar spazio a Garzonio, e al attacco la coppia Alloni-Sandri con Burgato alle spalle.

La «zona mista» del Saronno e il gran pressing biancoceleste a centrocampo hanno preso subito il sopravvento e già al 12' Beccari ha dovuto «volare» per deviare una botta di Taldo mentre alla mezz'ora il numero uno vercellese ha respinto a pugni una punizione di Marzio fuori area.

Al 32', finalmente, si è vista la Pro ma Tasca da buona posizione ha «sparato» addosso a Redaelli. Poi 5' dopo un tra di Costacurta, Ferroni è andato a segno, ma l'arbitro, su segnalazione del guardalinee ha annullato per fuorigioco.

E al 40' a rompere il ghiaccio è stato la Pro con un rigore giustamente per un atterramento di Tasca: dal dischetto ineccepibile la trasformazione di Sandri. 1-0.

Ma la ripresa è però tinta di biancoceleste: dopo i gol mancati da Taldo al 47' (pallone alto da due passi) e Vincenzi al 53' (grande Beccari), al 66' è venuto l'1-1, pure su un rigore battuto da Marzio. Il finale è stato suggellato ancora tre palle-gol ospiti: sventola di Marzio al 74' deviata da Beccari, esterno della rete di Taldo all'80' e all'83' il portiere della Pro che in uscita è riuscito a respingere la conclusione di Vincenzi liberato in area.

Roberto Eynard

CORSICO SENZA SEVESO

L'Oleggio vince in casa della capolista

CORSICO. Nella domenica favorevole novaresi il risultato più prestigioso l'ha colto indubbiamente l'Iris di Oleggio che, arrivando da una serie negativa di cinque sconfitte, è riuscito in abbastanza netta la capolista Corsico: 2 a 1. Erbetta ha presentato una squadra votata a far gioco, soprattutto per mettere in difficoltà la manovra dei granata ai quali peraltro mancava Seveso. L'ex lecchese è stato determinante in questo ultimo periodo, sia in fase di copertura a centrocampo, sia in fase realizzativa. Il primo gol è stato segnato da Livorno, che aveva seguito l'azione portata avanti da Spinelli e conclusa con un tiro dello stesso che Guercilena respingeva a piene mani. La palla restava al centro dell'area e Livorno interveniva per il tocco vincente. Dopo il gol Calligaris mandava in campo seconda punta, Iuculano, tenuto precauzionalmente in panchina per un dolore alla schiena, ed è stato proprio l'ex goriziano a propiziare il gol del pareggio nel secondo tempo. La rete del successo è stata segnata da Pellegrini che è intervenuto a deviare di testa una palla calciata direttamente dall'angolo, i difensori di fermi ed incapaci di intercettare la sfera. Generoso è stato il pressing conclusivo della capolista Boldini e la difesa dell'Oleggio hanno sempre tenuto testa al gioco dei granata.

Rigore sprecato Nizza sconfitto

Milleforti sembra aver girato le spalle al Nizza Milleforti uscito battuto di misura dallo stadio Perruccio di Seregno. Un pareggio sarebbe risultato più giusto per i rossoverdi torinesi, la sconfitta suona addirittura beffa. L'allenatore Mosso ha un disvolo per capello: «Pareggiare il match col Seregno sarebbe stato già fare un regalo ai brianzoli. Siamo in lotta per la salvezza e dobbiamo continuare a batterci battendoci ogni volta con lo stesso piglio. Sono convinto che verremo premiati».

Gli ospiti, dopo essere stati trafitti da Cerrone (22') con tiro da 20 metri, fallivano al 27' il pareggio con Sesia, che si faceva respingere di piede dal portiere Pirovano un calcio di rigore atterramento (discutibile) Dal Mazzo ad opera di Toninelli. E poi nei diversi tentativi i torinesi non hanno contato lo specchio della porta. Il Seregno ha sfruttato l'unica possibilità per battere l'avversario e introitare l'intera posta in palio. Il Nizza ha mostrato di valere ben altra posizione classifica. Ha impostato la partita con molto ordine, senza alcun timore reverenziale. Sono spiccati sopra gli altri Veronese, Dal Mazzo, G. Giovine che stati i perni portanti del gioco torinese unitamente al Sesia.

Il gol del Seregno è nato da un episodio casuale. In azione di contropiede Lingeri i più attivi imbeccava Cerrone che oltre 20 metri pescava fuori dal pali Fontana scuotendo il sacco.

Al 27' Dal Mazzo accentuava la caduta dopo leggero contatto con Toninelli al seguito di un calcio di punizione di Veronese. L'arbitro assegnava il rigore, ma Sesia dal dischetto trovava pronto Pirovano a ribattere di piede. [p. vol.]

Espulso Carnio al 59'

Sparta trafigge l'Abbiategrasso

A Vitalone il derby

ABBIATEGRASSO. Quando l'Abbiategrasso resta in dieci uomini per l'espulsione di Carnio, al 59', i novaresi dello Sparta trovano il modo di vincere una partita che altrimenti non si sarebbe schiodata dal nulla di fatto.

Nel primo tempo, infatti, le due squadre si erano controllate a centrocampo senza mai arrivare a concludere.

Già nel primo tempo, Carnio e Vitalone, indubbiamente il migliore dei novaresi, si erano beccati, non visti dall'arbitro. Al 59' Carnio ha scalciato Vitalone a centrocampo e l'arbitro non ha avuto clemenza: per lui il cartellino estratto è quello

Sfruttando l'uomo in più, lo Sparta ha accentuato le giocate in contropiede e su una di queste, al 65' otteneva un calcio di rigore. Ricchiuto si è lasciato sfilare la palla calciata da Masoero verso Vitalone e poi è rinvenuto sull'attaccante, mentre il portiere Maltagliati cercava di bloccarne la corsa. L'attaccante, stretto tra i due dell'Abbiategrasso, cadeva a terra e per il direttore di gara era rigore. Della trasformazione s'incaricava Spagnuolo: tiro secco, gol.

Due minuti più tardi l'Abbiategrasso ha avuto la palla del possibile pareggio, però il tiro di Betz è stato parato da La Micela, forse già oltre la linea di porta; la palla ha poi avuto uno strano effetto battendo sul palo e perdendosi a lato. Inutili le proteste, l'arbitro ha fatto segno di continuare.

La squadra di casa si è buttata generosamente avanti alla ricerca del pareggio anche per le notizie che arrivavano da Corsico (ndr: già stava perdendo), ma un uomo in meno offriva il fianco alle continue controffensive dello Sparta.

Su di queste, Magnifico invitava Vitalone a lanciarsi in uno spazio vuoto. L'attaccante aspettava l'uscita di Maltagliati e lo infilava con un delizioso diagonale. Sul 2 a 0 dei padroni di casa ogni reazione è stata inutile.

Chiodini

Chieri riprende il cammino della salvezza ai danni di concorrente

Sabena fredda il Giaveno Coazze

Nel II tempo inutili attacchi dei padroni di casa

GIAVENO. L'incredibile, anche nel calcio le sorprese sono di routine, è accaduto. Chieri, maglia nera del girone, è riuscito a conquistare la vittoria e l'ultimo barlume di speranza proprio sul campo del Giaveno Coazze, diretto concorrente nella lotta sulla sempre più stretta via della salvezza.

Irriconoscibile la squadra locale che, nel momento più delicato, ha denunciato tutti i suoi limiti tecnici e caratteriali; trasformata per magia in un team piedi buoni, invece, quella ospite che ha lottato con grinta per gli interi minuti.

Il Giaveno parte alla grande e in settanta secondi collezione quattro calci d'angolo e obbliga Canova, su un tiracciolo di Guidoni, ad un difficile intervento.

Al 5' e al 14' è il Chieri a portarsi all'attacco: Sabena e Zucca impegnano Ferrarese dalla corta distanza. Tre minuti dopo i fratelli Marrese bucano la difesa ospite, ma Bertrone aiuta Canova a salvarsi in angolo.

Alla Tinozzi si trasforma in Maradona, salta difensori avversari, ma la sua bordata a sorvola la traversa. Al 38' il solito Ferrarese mette una pezza su un buco della sua difesa e blocca a terra un bel tiro di Zucca. Il Giaveno prova a passare in vantaggio azioni in verticale. Paolo Marrese e Bocchio hanno però una mira imprecisa.

E al 43' il Chieri passare improvvisamente. Con un'azione personale sulla destra, Sabena sorprende tutti e con un angolato pallonetto mette fuori causa Ferrarese.

Nella ripresa il Giaveno Coazzo tenta la rimonta e si proietta in avanti. Guidoni Paolo Marrese, però, non riescono a perforare l'attenta retroguardia ospite imperniata sull'ottimo Caon. Al 50', 56', 61' e 73' i loro tiri, forse deviati dal forte vento, si perdono a lato d'un soffio.

Nell'ultimo quarto d'ora il Chieri arretra il centrocampo e si copre maggiormente in difesa. Inutili i tentativi dei valligiani di arrivare al pareggio. L'ultima occasione è offerta a Guidoni che penetra bene in biancoceleste, ma spara alle stelle.

José

Unica emozione: elicottero atterra sul campo per un deltaplanista ferito

A Ivrea gioco al cloroformio

Arancioni fermati dal Bellinzago e dal vento

IVREA. E' terminata a reti bianche tra i di disapprovazione del pubblico la gara che doveva riaccendere le speranze di salvezza dell'Ivrea. Al Pistoni era scena il Bellinzago, squadra coriacea e battagliera, però grandi ambizioni di classifica. Beppe Brucato, ha fatto fronte all'assenza dello squalificato Ricci, schierando l'esperto Iossa nel ruolo di libero. Dei piedi capitano Buglione è partita delle azioni più brillanti della gara: suo costringe Conforto ad una goffa respinta e sulla palla giunge di gran carriera che batte a colpo sicuro la conclusione trova la schiena di Gualtieri.

L'Ivrea in 7 minuti, 10' al 27' mette alla corda gli ospiti trova il colpo decisivo. Il fastidioso vento, l'infortunio occorso ad Iossa e la paura perdere hanno condizionato la gara. Nella ripresa gioco cloroformio e portieri ad abbronzarsi al primo sole di primavera. Unica nota di cronaca la sospensione momentanea delle «ostilità» per permettere all'elisoccorso di atterrare e depositare un deltaplanista ferito.

Giobellini

Corbetta-Pro Patria 2-1

CORBETTA. grande determinazione il Corbetta riesce a strappare due punti importanti alla Pro Patria in una partita che avrà certamente da dire la sua nell'economia del campionato di coda. Dopo un primo tempo particolari note di cronaca, se si eccettua un tiro a lato di Serandrei a porta praticamente vuota, è seguita una ripresa più intensa. Ha aperto le marcature Robustelli con un diagonale, imprendibile per il portiere di casa. Il gol ha svegliato il Corbetta che si è proiettato nell'area di rigore avversaria ed ha messo alle corde una Pro Patria stanca e idee. Il pareggio l'ha segnato il difensore Greco, risolvendo una mischia in area, sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La successo del Corbetta è arrivata negli istanti finali: una punizione Palese è stata ribattuta dalla difesa e la palla è arrivata a Santangelo che vertice sinistro dell'area l'ha messa mezzo per Zaninetti il quale ha fallito la presa, ma alle sue spalle Lovati ha trovato la zampata giusta per trafiggere Michelotti.

DECIMA DI RITORNO: **SI SONO SEGNATI 14 GOL**

Corsico-Iris Oleggio 1-1

Corsico: Guercilena; Lissio, Maltagliati; Tremolada, Occhioni, Tulano; Bravi (35' Iuculano), Masoero (70' Corni), Barbieri, Giorgio, Chiappara. **Iris Oleggio:** Boldini; Moro M., Barbierato; Pellegrini, Pasetti, Caracciolo; Livorno, Galeazzi, Cerutti (65' Moro A.), Spinelli, Sarti. Paparesta. 17' Livorno; Iuculano; Pellegrini.

-Pro 2-1

Pramaor; Greco, Zaninetti; Mandelli, Palese, Cecili (55' Lovati); Baffi, Mastrolonardo, Biolcati (68' Santangelo), Serandrei, Meri. Micheletti; Balzer D., Balzer A.; Cantoreggi (61' Erba), Giordano, Cordone; Bertuzzi, Zardi (79' Amasio), Farina, Sebastiani, Robustelli. **Arbitro:** Stragliotto. **Reti:** Robustelli; 70' Greco; 89' Lovati.

Pro 0-0

Pro Lissone: Spinelli; Giuttadauria (52' Zani) Corrarati; Berardi, Marino, Cattaneo; Dellegrazie, Invernizi, Bombino (77' Vicenzino), Castellazzi, Drago. **Mariano:** Angelinetta; Gerosa, Valent; Padova, Lucchetta, Gualandris; Pagano, G. Toccani, Terranso, Corni (46' Fasoli), Allievi (81' Riccadonna). **Arbitro:** Petrucci di Ferrara.

0-0

Ivrea: Fessia; Cervato, Alberto; Iossa (30' Zolno), Ghidetti, Olivieri; Gualtieri, Sefora, Buglione, Provenzano (77' Comotto). **Bellinzago:** Pozzati; Paganini, Vendi; Ciocca, Bellio, Contorto; Conte, Frattini, Bottoni, Guaranta (67' Riva), Ciscunà (75' Mordacco). **Arbitro:** Galvani.

1-1

Pro Vercelli: Beccari; Piegni, Cattin; Falco, Bellopede, Marabotto; Tasca, Garzonio (76' Salono), Sandri, Burgato, Alloni (76' Fiorasio). Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Robbiati, Vincenzi; Costacurta, Marzio, D'Aquino, Taldo, Ferroni (87' Peritore). **Arbitro:** Tripodi. **Reti:** 40' su rigore Sandri, 66' Marzio su rigore. **Note:** ammoniti Taldo, Mondoni, Bellopede.

Seregno-Nizza 1-0

Seregno: Pirovano; Magna, Pozzoni; De Orsi, Manicone (46' Peducci), Chiaromonte (73' Colombo); Lingeri, Cerrone, Cappellini, Toninelli, Vinceti. **Nizza** Fontana; Fornasi, Palumbo (70' P.A. Giovine); Veronese, Maltese, Moiso; Rizzieri (56' Migliore), Mazzo, G.C. Giovine, Sesia, Maggio. **Arbitro:** Urbano. **Reti:** 22' Cerrone.

Vigevano-Canavese 1-1

Vigevano: Fantoli; Polizzotto, Grangia; Pizzi, Cappuccio (50' Alfonso), Panzeri; Bontrisco, Barzaghi, Trombaccia, (73' Quarantà), Garavaglia. Radaelli; Torricelli, Mazzoleni; Morin, Martelli, Valtorta; Belotti (46' Antonelli), Di Tillo, Chistolini, Colombo, (73' Gatti). **Arbitro:** Picaro. **Reti:** 14' Garavaglia (rig), 45' Mazzoleni (rig).

Giaveno Coazze-Chieri 0-1

Giaveno Argus: Ferrarese, Pagliarani, De Lucia (64' Di Battista); Moroni, Brusin, Marrese P.; Marrese F., Bocchio, Guidoni, (51' Papini), Rainero. Canova; Rebagliati, Bertrone; Pasqualotto, Caon, Feveretto; Sabena (69' Valotti), Fiorito, Zucca. Crivellari (77' Pieri). Tinozzi. **Arbitro:** Costa. **Rete:** 43' Sabena.

Abbiategrasso-Sparta 0-2

Abbiategrasso: Maltagliati; Garda, Gavirsghi; Volpi (31' Marignoli), Ricchiuto, Carnio; Asta, D'Amico, Novara (62' Macchi), Betz, Bonvicini. **Sparta:** La Micela; Milani (87' Cattunini), Rotolo; Binda, Paladin, Valentino; Tamborini, Spagnuolo, Magnifico (83' Beltrami), Masuero, Vitalone. Salaorni. **Reti:** 65' Spagnuolo (rig.), Vitalone.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P		V	N	P	F	S
CORSICO	36		12	12	3	37	19
SEREGNO	36		12	12	3	31	18
ABBIATEGR.	35		13	15	2	22	11
P. VERCELLI	34		10	14	3	34	21
GARONNO	33		11	11	5	32	20
SPARTA	32		9	14	4	28	21
BELLINZAGO	28		8	16	5	19	19
OLEGGIO	28		7	14	6	19	21
PRO LISSONE	27		6	15	6	24	19
CARATESE	27		6	15	6	26	25
MARIANO C.	23		6	11	10	19	23
VIGEVANO	22		5	12	10	23	25
NIZZA MILL.	22		4	14	9	18	25
PRO PATRIA	22		6	10	11	19	28
IVREA	22		5	12	10	17	30
CORBETTA	21		4	13	10	19	29
GIAVENO	20		5	10	12	15	25
CHIERI	18		6	6	15	15	40

reti: (Corsico).

12 reti: Sandri (ProVercelli, cal di rigore).

10 reti: Garavaglia (Vigevano, 1 su calcio di rigore).

reti: Cappellini (Seregno).

reti: Sesia (NizzaM).

7 reti: Chiappara (Corsico); Boffetti (ProLissone, su calcio di rigore); (Saronno, 1 su calcio di rigore); Spagnuolo (Sparta, su calcio di rigore).

reti: Marignoli (Abbiategr); Belotti (Caratese, 1 calcio rigore); (ProPatria); Dallapina (ProVercelli); Giulietti (Saronno).

TURNO

31.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BELLINZAGO		(ord. 6-3)
CARATESE	SEREGNO	(0-3)
IVREA	PRO LISSONE	(0-3)
MARIANO C.		(2-0)
NIZZA MILLEF.	SPARTA	(0-1)
OLEGGIO	VIGEVANO	(1-2)
PRO PATRIA		(3-1)
PRO VERCELLI	CORBETTA	(3-0)
SARONNO	CHIERI	(1-0)

Doppietta di Di Maio e rete di De Pieri: 3-0 che rilancia i bianconeri

A Rapallo il Bra finisce ko

Per i piemontesi il primato si allontana

E' stato un Rapallo inaspettato. Grintoso il punto giusto e preciso la zona gol. Ha superato con un netto 3-0 il Bra e ha ridimensionato le ambizioni di primato dei piemontesi. Se, infatti, anche il Savona ha subito un imprevedibile alt in casa ad opera di un sorprendente Sarzanese, l'Oltrepò ha conquistato l'intera posta in palio e il Sassuolo a ora in classifica è primo da solo, con due punti di vantaggio sui liguri e quattro sui braidesi.

La squadra di Delladonna era scesa al Macera con molte speranze, con Romeo e Peirone ma con la coppia offensiva Daidola-Fava tra le più pericolose del girone: il primo ha già segnato sei reti, il secondo otto.

La cronaca vede il Bra partire a gran ritmo, con il Rapallo che nei primi venticinque minuti è costretto sulla difensiva: al 12' punizione dalla sinistra di Fava, testa di Berti e palla che colpisce la base del palo alla destra di Brogi e ritorna in campo senza che nessun attaccante riesca ad approfittarne.

Al 25', gesto di stizza di Munteforte che, da oltre 30 metri, tira verso la propria porta, sfiorando il palo alla destra di Brogi.

Un «colpo di testa» del centrocampista, che alcuni minuti dopo si fa perdonare, entrando in area sulla fascia destra e costringendo Berti all'intervento falloso. Il rigore viene trasformato da Di Maio con un tiro di precisione a spiazza Conti (28').

Il Bra non riesce a creare una reazione e anzi ad inizio ripresa il Rapallo raddoppia.

L'azione è costruita da De Pieri: lo stesso giocatore si sposta a centro area e «detta» il passaggio a Di Maio. Il centravanti è determinato nell'appoggio, De Pieri di testa anticipa Restivo e supera per la seconda volta Conti. Una rete pregevole per costruzione e esecuzione, un Rapallo sempre più padrone del campo di fronte ad un Bra che non reagisce.

Era il 6 dicembre (Rapallo-Rotaglia 1-1), rete biancoverde di Scalzi) che i ruentini al «Macera» non segnavano un'azione: 6 mesi esatti, un'eternità.

Delladonna tenta il tutto per tutto. Getta nella mischia una punta, Ragona, ma i risultati non cambiano. Si verifica solo un colpo di testa di Berti che colpisce in pieno Brogi, nell'occasione piuttosto fortunato nella parata d'istinto (55').

Due minuti dopo i piemontesi reclamano la concessione del rigore per una spinta di Grillo a Ruffinato, per l'arbitro è tutto regolare. E' anzi il Rapallo a chiudere la sua gran giornata con la terza rete: ancora un'azione di rimessa, impostata da Alessi con passaggio smarcante per Di Maio il quale appena entrato in area controlla e disperde una gran diagonale che sibila sotto la traversa con Conti incolpevole.

E' stata una sconfitta amarissima per il Bra. I dirigenti cullavano da settimane la possibilità di agganciare il duo Oltrepò-Savona. Avevano chiesto ai tifosi di seguirlo in questa delicata trasferta: «Il Rapallo in casa non ha mai perso - aveva dichiarato l'allenatore Delladonna -. A questo punto, vincere il campionato è l'unico obiettivo». Da una parte prudenza, dall'altra spe- le riflessioni subito dopo il successo sulla Sarzanese, un'avversaria che Daidona e compagni superato facilmente (con una tripletta) e che invece ieri è riuscita ad espugnare il campo del Savona. E' il calcio. Domenica è un altro giorno. Il campionato può riservare ancora sorprese. (g. a.)

SAVONA IL PRIMATO

Sconfitto da Miro Sarzanese decimata

SARZANA. La grande amarezza popolo biancoblù non è per la sconfitta in stessa - la sorpresa di un capace di tirarsi fuori da una miriade di guai e mettere nel sacco gli avversi ci può in campionato ha viste anche di peggiori - è per il modo in cui maturato questo 0-1: il Savona non ha mai la vittoria con convinzione, pur avendone la forza anche l'opportunità, ed è severamente punito do delle leggi più citate ma che più vere del calcio. Il Sav è entrato al «Miro Luperi» sentendosi in tasca il risultato positivo e ciò ha fatalmente la prestazione: la è entrata in campo piangendo miseria, infortunato, il primo portiere Maggiani squalificato. Il secondo e quello della Juniores indisponibili, la Sarzanese ha dovuto in settimana tesserare in fretta e furia un veterano, lo spezzino Ceccarelli, da due anni inattivo. Tuttavia Del Monte ha recuperato, rispetto al turno precedente, lo stopper Mazzanti e il libero Crocetti, che non a caso risulteranno decisivi nel neutralizzare Gatti e compagni. La rete dei padroni di casa arriva all'82': corner, De Francia calcia lungo, Crocetti dall'altra parte ributta in area, sbuca lungo Marafetti che trafigge Viviani. Sarzanese che riemerge dal tunnel, Savona attonito, ferito, colpevole.

Espulso per proteste Armienti, mister dell'Acqui

I termali sono già paghi la Samm ne approfitta

Un'Acqui irriconoscibile subisce umiliante sconfitta un perentorio 2-0 da una Sammargaritese che due punti molto comodi per raggiungere una più tranquilla posizione di classifica. Un'Acqui presuntuosa e forse p dei 31 punti che dovrebbero assicurare il passaggio al prossimo campionato nazionale dilettanti.

Fuori dai gangheri il presidente Giovanni Grippiolo: «Una caricatissima tre ex-acquesi il libero 31enne Merlo, i centrocampisti Paganelli e Pastina. Una partita presa sottogo, un goal iniziale che ha tagliato le gambe». Decisamente contrariato anche il dirigente Walter Camparo. «L'Acqui ha giocato la più brutta partita degli ultimi cinque anni» commenta un osservatore.

Euforia nel clan arancione «Abbiamo neutralizzato le punte Monari e Petrini operando sul contropiede - commenta soddisfatto l'allenatore Casarza - abbiamo rischiato pochissimo». Casarza vince il confronto con il collega Armienti espulso dall'arbitro al 65' per proteste.

Affidando a Righetti e a D'Agostino il compito di punte i liguri hanno avuto il loro primo jolly nel tornante Mosca che si è mosso indisturbato.

Prima incursione al 9' e Mo- sbaglia l'assist con palla che attraversa l'intera area termale. Non squilla il campanello d'allarme ed all'11' Mo- si ripete, parte in contropiede dai due terzi nettamente in ritardo su una palla lanciatagli in avanti. Con scatto griatoso recupera su un Antompaoli in vantaggio territoriale, si beve un altro difensore termale e batte in diagonale Garzero mandando la sfera nell'angolo. L'ingresso del giovane Terrera che dal 74' rileva l'ex-acquese Paganelli rivela la seconda mossa vincente per Casarza.

Con una famiglia in ordine, e pur avendo giocato giovedì a Telaviv nella nazionale dilettanti Under 18, dopo solo minuto, al 75' Terrera è pronto a sfruttare un contropiede Insacca il secondo goal. All'Acqui è mancata anche la precisione nel la porta ed al 20' Merlo ha salvato sulla linea mandando in corner rimediando ad una presa difettosa Perola. Al 40' occasione per Monari che inciampa da solo nella palla ed al 74' dopo aver aggirato due difensori lascia partire un tiro bile facile preda del portiere ligure.

Una curiosità: la partita è stata sospesa per qualche minuto per risistemare tanto una bandierina del calcio d'angolo che non ne voleva di in piedi.

Luigi

PULSANSUOLO 2-0

L'Oltrepò torna in fuga

STRADELLA. Chierico ha giocato le carte giuste, perchè l'Oltrepò ha vinto (2-0) contro il Sassuolo. Un risultato importante, arrivato in concomitanza la sconfitta del Savona. Oltre a mantenere l'imbattibilità campo, gli oltrepadani, nelle 14 gare disputate, hanno ottenuto 11 vittorie e 3 pareggi. Una media da autentica prima della classe. Contro gli emiliani solo la . Ma il Sassuolo non è stato certo a guardare, ha risposto colpo su colpo. Al 27' viene fallo al limite dell'area emiliana, viene assegnato un calcio di punizione, batte lo specialista Bongiorni e la palla termina nell'angolino alla sinistra di Silvestri. L'allenatore Marani incita i suoi affondare più nell'area oltrepadana, la gara cambia, si nota un certo nervosismo, tanto che al 39' viene espulso Govoni per doppia ammonizione. 49', azione calcio d'angolo, Amato di testa manda in la palla del 2-0.

Tortonesi battuti di misura dal Camaiore

Derthona, addio ai sogni di gloria

CAMAIORE. Con la sconfitta di ieri pomeriggio il Derthona può definitivamente dare l'addio all'Interregionale.

La squadra di mister Simoniello era in Versilia con speranza di strappare almeno un punto per continuare a sperare. Invece i padroni di casa secondo tradizione hanno rispedito in Piemonte i tortonesi con niente carniere.

Il Camaiore infatti tra le mura domestiche non ha quasi mai mancato risultato tanto da portarsi adesso alle spalle delle prime della classe. Ad onore vero il Derthona ha disputato una partita generosissima facendosi pericolosa in diverse occasioni come al 13' quando Gavazzi ha mancato un soffio il gol e un forte tiro di Guerra respinto dal portiere bluamaranto.

Al 29' il Camaiore restava in dieci per l'espulsione di Coluccini il Derthona non sapeva approfittare della superiorità numerica. Le speranze si sono definitivamente infrante al 65' quando il nuovo entrato Sangregorio da circa trenta con un forte tiro batteva l'incolpevole Ebbli. Il Derthona ha cercato di riportare la sorti in parità facendo entrare Parodi e dare più spinta all'attacco.

Al 79' Barbieri fa partire un forte tiro limite, ma Franchi ben appostato riesce a deviare in angolo. All'87' è il Camaiore a cercare di chiudere la partita. Capitan Rosi ci prova da circa trenta metri ma Ebbli riesce a parare.

La partita per concludersi e il Derthona gioca tutte le sue nell'area camaiorese. Ci tutti compreso il portiere Ebbli con speranza di trovare gol in zona Cesarini. Al 90' Albasi trova palla giusta ma involontariamente Prestia si trova sulla palla e respinge. Al 92' è Domenghini a calciare in mischia la difesa versiliese sventa.

Era l'ultima occasione per raggiungere un pareggio che voleva significare continuare a sperare.

Dopo un primo tempo incolore, gli orafi battono il Libarna

Valenza, derby del riscatto

Giacobone e Marchetti firmano i gol

VALENZA. Il derby dell'Alessandrino delude nel gioco ma due squadre, in posizione di classifica tanto precaria, non potevano dar vita ad una sfida troppo spettacolare.

Ad un primo tempo decisamente scialbo, fa comunque riscontro una ripresa di alto contenuto agonistico, in cui le due squadre hanno dato fondo alle risorse disponibili: prevale Valenzana che trova due nuovi goleador in Giacobone e Marchetti, al loro primo stagionale.

«Siamo stati condizionati dalla paura e non siamo riusciti costruire le solita - si è rammaricato a fine gara il ospite, Elvio Fontana - ; peccato perché il pari era alla portata. L'arbitro poi ha sorvolato su un rigore evidentissimo sul Roveda».

Era il 65' e gli ospiti erano sotto di un gol, ma più che di rigore si può parlare di errore dell'interno serravallese, che non ha calciato subito e si è fatto contrare da Vittone. In ogni l'allenatore di Piero Oppezzo, raccoglie la provocazione e parla soltanto dei suoi: «Una benedizione il ritor- Marenco - sottolinea -; è encomiabile sotto ogni punto di vista e ha dato sicurezza alla difesa».

Lo stopper, una forma di paresi, avrebbe dovuto stare ancora a riposo, ha voluto scendere in campo ugualmente: « poi riprovare a giocare - ha detto -; le farlo quando la Valenzana ha ancora qualche speranza di salvezza».

Una giornata positiva sotto tutti i punti di vista per gli «orafi» che però nel primo tempo stentano: «Era una forma - spiega Oppezzo - e non era facile trovare subito il ritmo e gli schemi giusti. Tuttavia le occasioni reti ci sono state».

Una in particolare ha lasciato perplessi: al 33', sugli sviluppi di un calcio di punizione, Marchetti viene servito in Tascheri ma il centravanti, anziché tirare, preferisce dare indietro Vecchio. Il fluidificante, colpito di da Tascheri, sfiora il palo.

In ripresa, la lotta diventa più accesa, l'agonismo cresce e c'è qualche di troppo. Al 56', gli «orafi» sbloccano il risultato: Vecchio riprende un rimpallo e fa filtrare un invi- palla in cui s'avventano Tascheri e Giacobone. E' quest'ultimo ad imprimere alla sfera il decisivo e Cravero non può far nulla salvare la sua porta.

Al 65' un clamoroso errore Mazzia per poco non consente a Roveda di pareggiare ma sul capovolgimento di fronte, Leotta tira a colpo sicuro e Gaspari deve salvare sulla linea, a portiere battuto. Al 70' e all'80', Merlone neutralizza due conclusioni Magnetto, consentendo alla squadra di raddoppiare.

Giacobone pesca Marchetti con un lungo lancio e, questa volta, il sbaglia: attende l'uscita di Cravara e lo batte rasoterra (83').

Rodolfo Castellaro

Il Crema strappa due punti al «Vesima»

Cairese a un passo dalla retrocessione

CAIRO MONTENOTTE. Il «Vesima» il campo di conquista. Con il classico punteggio di 2-0 è stato il Crema, questa volta, a abbancare il terreno delle Cairese, ottandendo due punti importanti per la salvezza e mandando all'inferno i padroni di E' un duro colpo per la società del presidente Franco Pensiero che si trincera nelle solite frasi: «Nessuno ci ha aiutato stagione. E alla fine forse è un bene per retrocedere».

Entrambe le squadre sono scese in campo determinate a vincere: il pareggio sarebbe servito a nessuno. Sulle gradinate «Vesima» molti i lombardi, che hanno sostenuto per tutta la sfida i propri beniamini, al contrario degli appassionati gialloblù, sempre meno sugli spalti dello stadio dalla Bormida.

Partono bene i locali, si vede che i ragazzi sono concentrati e caricati al E' Saltarelli (13') la prima conclusione partita, ma Ferri non si lascia sorprendere. La svolta dell'incontro al 34' quando viene espulso capitan Vella per un fallo di mano volontario. Una mazzata per le speranze dei locali. L'ex dell'Atalanta a fine gara commenterà: «Le mia espulsione è stata ingiusta. Il fallo c'era, ma non era da cartellino

Passano soltanto 5' e il Crema passa con Gallina che sfrutta una indecisione della difesa locale, entra in area e con un perfetto beffa l'incolpevole Bogliolo. Allo scadere della prima frazione è ancora la formazione lombarda, stavolta con Grigis, ad andare vicino raddoppio, ma conclusione dell'attaccante ospite viene respinta da Bogliolo.

ripresa la Cairese rimane in campo appena nove giocatori. Al 52', infatti, viene espulso anche Fissore, per proE. Sale in cattedra il Crema che dopo aver fallito ancora volta il raddoppio (55') con Dorini, chiude l'incontro al 77'. E' Grigis che riceve ghiottissi- pallone da Invernizzi e da pochi passi trafigge l'incolpevole Bogliolo.

Pietrasanta perde 2-0

Per la Vogherese seconda vittoria consecutiva

Seconda affermazione consecutiva per Voghe- che lascia la pericolosa della classifica per una posizione più consona al suo blasone. Contro il Pietrasanta, è bastato un tempo leoni per dare la vittoria alla formazione di Giuliano Ciravegna (2-0). Entrambe le reti porla firma di Ramella

E' il 7, quando Bondielli, per fermare Chiellini lanciato a rete, lo contrasta bruscamente: l'arbitro indica il dischatto del rigore a Ramella Pala non falli- la trasformazione malgrado Magnani intuisca la traiettoria e tocchi la palla con la mano.

L'interno, schierato con il 6, si ripete al 40' su un calcio di punizione da 25 metri s'infila beffardo in rete: questa volta l'incertezza portiere ospite, che toca la palla ma la trattiene, è decisiva. ripresa, la reazione Pietrasanta non dà risultati.

DECIMA DI RITORNO: **SONO SEGNATI 18 GOL**

Acqui-Sammargheritese 0-2

Acqui: Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Castagna(52' Vivarelli), Costantino, Petrini, Vercellino, Monari. **Sammargheritese:** Perola; Podestà, Ruvo; Pastine, Tevani, Merlo; Paganelli(74' Terrera), Righetti, D'Agostino, Mosca. **Arbitro:** Mandredi. **Reti:** 11' Mosca, 75' Terrera.

Cairese-Crema 2-0

Merlone, Negri, Vecchio; Vittone, Marenco (71' Vescovo), zia; Giacobone, Casalino, Marchetti, Leotta (80' Siscaro). Tascheri, **Libarna:** Cravera, Gaspari, Bordini; Pirini, Spaggiari (87' Rossi), Della Latta; Magnetto, Roveda, Pellegrino, Ubertelli, Ginocchio. Giaspero. 58' Giacobone; 83' Marchetti.

Vogherese-Pietrasanta 2-0

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Cosenza, Cacciola, Ramella Pala; Morsia, Guastone, Curti (85' Jannolo), Mastropasqua (52' Rinino), Chiellini. Magnani, Venti, Bondielli; Sacchetti S., Cortopassi, Carducci; Chieppini (77' Bartelegi), Milani, Cacciatori, Tosi, Gaspa. **Arbitro:** Capozza. **Reti:** 7' (rig.) e 40' Ramella Pala.

1-0

Franchi; Rondi, D'Alonzo; Rosi, Bertelloni, Coluccini; Mallegni, Benedetti S. (60' Sangregorio), Bonuccelli, Benedetti (85' Samaria), Magagnini. Ebbli; Marini, Maiorna; Biasiotti, Barbieri, Domenghini; Prestia, Gavazzi, Gaudenzi (71' Parodi), Guerra, Albasi. Re- 65' Sangregorio.

Cairese-Crema 0-2

Bogliolo; Pacifico, Pietrolungo; Colombina (86' Minio), Vella, Marenco; Paternit, (46' Valente), Fissore, Grimaudo, Saltarelli. Ferri; Invernizzi, (79' Zucchetti); Campagnoli, Derogati, Mottalini; Dorini, Gargioni, Grigis, Bontrisco (83' Colombari), Gallina. Capobianco. **Reti:** 39' Gallina, 77' Grigis.

Sarzanese-Savona 1-0

Sarzanese: Ceccarelli; Bennati, Mazzanti; (85' Guidi), Crocetti, Bertolla; Agnesini, Lorenzetti, Francia, Biselli, Palagi (86' Cenciarelli). **Savona:** Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Capurro, Baldi; (76' Bocchi), Benedetti, Gatti, Pasalli, Barozzi. De Mora. **Rete:** 82' Marafetti. **Note:** con questa sconfitta il Savona finisce a punti dall'Oltrepò

Rapallo-Bra

Rapallo: Brogi; Contini, Gandolfo; Sassarini, Bellucci, Montelorte; Alessi, Capurro, Di Maio (86' Di Vincenzo), Devoto (54' Grillo), De Pieri. **Bra:** Conti; Restivo, Balocco; (49' Ragona), (69' C. Dellagaren), Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola, L. Dellagaren, De Sancris. **Arbitro:** Fornasin. **Reti:** 28' Di (rig.), 47' Pieri, 87' Di

Oltrepò-Sassuolo 2-0

Oltrepò: Forcati; (84' Stefanelli), Brivio; Lomi, Ferraro, Del Monte; De Riggi, Dell'Amico, Amato (79' Rizzi), Bongiorni, Felica. **Sassuolo:** Silvestri; Semeraro, Vacondio (49' Pucciatti); Castelli, Zarattoni, Govoni; Bramini, Poddighe (72' Lazzaretti), Di Gesù, Gomanelli, Bedogni. **Arbitro:** Pizzini. 27' Bongiorni, 49' Amato.

Rotaglia-Fanfulla 1-2

Madrigheli; Bondavalli, Francia; Baisi, Biolchini, Spallanzani; Bonora, Maciani, Dermaku, Palazzi (70' Montorsi), Comia. Bonini; Facchetti, Zannelli; Gandini, Colombi, Sconfietti; Beltrami, Acquisi, Uberti, Dellagiovanna. Russo. Biolchini (aut.), Uberti, 82' Spallanzani.

GIRONE D

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	30	15	9	3	36	13
SAVONA	27	14	9	4	33	14
BRA	25	10	15	2	35	19
		11	11	5	29	18
SASSUOLO	31	8	15	4	28	19
ACQUI	31	11	9	7	23	
CAMAIORE	31	11	9	7	21	17
	27		17	5	16	16
	27	6		6	27	27
	27	5	17	5	23	24
	26	4	18	5	20	22
				6	24	26
	22	6	10		21	28
SARZANESE		6	10	11	15	25
CREMA	20	3	14	10	24	37
DERTHONA	18	3	12	12	12	24
	18	5	8	14	18	34
CAIRESE	10	5	8	14	13	36

I MARCATORI

16 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

reti: F. Gatti (Savona).

reti: Daidola (Bra, 1 su rig.).

11 reti: Tascheri (Valenzana).

9 reti: Bonuccelli (Camaiore); Bongiorni (Oltrepò); Pasalli (Savona).

8 reti: Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Cornia (Rotaglia); Ramella (Vogherese, 2 su calcio di rigore).

7 reti: Gallina (Crema); Bizzarro (Libarna); Zerbio (Sassuolo).

6 reti: Zoli (Acqui); Petrini (Acqui); Rizzi (Oltrepò); Dermaku (Rotaglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

17.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BRA	LIBARNA	(sab. 21)
CREMA	CAMAIORE	(0-0)
FANFULLA	DERTHONA	(1-0)
PIETRASANTA	ROTEGLIA	(2-1)
SAMMARGHER.	OLTREPO	(0-1)
SASSUOLO	CAIRESE	(4-0)
SAVONA	ACQUI	(5-1)
	SARZANESE	(1-3)
	RAPALLO	(1-1)

Lo Chatillon ha sette punti sul Trecate

Fuga per la vittoria

Lotta sempre aperta in zona salvezza: Gravellona ormai condannata, Biellese e Strambino in bilico

Sette punti di vantaggio, sette giornate dal termine, un'altra convincente vittoria sulla seconda in classifica: la marcia dello Chatillon-Saint-Vincent prosegue senza interruzioni verso un primo posto ormai sicuro.

Ieri contro il Mathi gli azzurri hanno ritrovato anche il bel gioco: le reti di Cappelletti e Adamo infatti sono state contornate da una miriade di occasioni buttate al vento.

Nulla ha potuto quindi il Mathi, che ha risentito pure delle assenze di Pierluigi e Francesia e delle cattive condizioni di Gerbaudo, uscito in campo soltanto per un tempo. Nel finale è salito in cattedra anche il portiere valdostano Zubiena, che ha parato un rigore di Acella che avrebbe permesso agli arancione di accorciare la distanza.

Nessuna novità nemmeno in zona salvezza, dove le tre contendenti per evitare gli ultimi due posti da assegnare (il Gravellona in casa dalla Rivarolese è matematicamente in Promozione) hanno tutte perso.

La Biellese non è riuscita ad opporsi a un buon Trecate, che si è riportato al secondo posto in perfetta solitudine, mentre la Strambinese ha dovuto subire l'ottimo momento di forma del Verbania: nelle file biancocerchiato, a riposo per un turno i «vecchini designati» Bolli e Rodrigo Gaiardelli, sono andati a segno Luoni su rigore e Fera.

L'atteso derby dell'Ossola invece si è tinto di azzurro, il colore della Virtus Villa che ha ingoiato ancor di più i cugini della Juve Domo. La rete che ha deciso la sfida è venuta grazie a un colpo di testa di Bona, vista la pericolosità degli avanti granata (solo nel finale hanno reclamato un rigore) il passivo avrebbe potuto essere più pesante.

Due rigori hanno sbloccato gli altri due quasi-derby della giornata: un penalty di Valerio Coppo ha permesso di firmare la vittoria del Trino su un rimaneggiatissimo Borgosesia, Quartaroli dal dischetto ha aperto la strada per il successo del Borgomanero ad Arona (mentre nel finale ha bissato Monzani). [g. ca.]

GIRONE A

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	38	12	11	0	31	10
TRECATE	29	8	12	3	33	23
VERBANIA	27	9	9	5	40	26
BORGOMAN.	27	9	9	5	33	20
RIVAROLESE	27	8	11	4	35	26
MATHI	27	11	5	7	25	20
	25	7	12	4	25	
		7		5	21	19
		7			23	
TRINO		7	9	6	21	
		5	12	6	15	17
HM ARONA	21	5	11	7	23	23
BIELLESE	19		8	10	17	29
JUVE DOMO		4	9	9	19	23
	19	6	4	13	18	31
GRAVELLONA	8	0	3	20	9	63

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BIELLESE	CALTIGNAGA	(ass. 0-2)
BORGOMAN.	TRECATE	(2-2)
BORGOSESIA	GRAVELLONA	(2-0)
MATHI	JUVE DOMO	(1-0)
OMEGNA	HM ARONA	(0-0)
RIVAROLESE	TRINO	(0-1)
VERBANIA	CHATILLON SV	(1-2)
		(1-0)

Venaria e Borgaro rotolano verso il fondo

Poker del Rivoli

L'Asti batte il Collegno: un altro passo per salvarsi
In testa, il Pinerolo riporta 11 punti il suo vantaggio

La squadra del giorno è l'Asti. Con la vittoria per tre a zero a Collegno i «galletti» hanno fatto un ulteriore passo importante verso la salvezza. Grazie alla doppietta di Luongo e alla rete di Lamattina Borgaro e Venaria sono staccate di due lunghezze.

A Collegno il primo gol è arrivato dopo appena cinque minuti: azione di Lamattina sulla sinistra e cross per Luongo che ha appoggiato la palla. Al 38' il raddoppio di Lamattina, rapido nello sfruttare un'indecisione della retroguardia torinese. Al 64' il rigore di Luongo ha chiuso l'incontro.

Ad agevolare la lotta non retrocedere dei «galletti» ci ha pensato il Monferrato. Gli alessandrini hanno sconfitto il Borgaro con una doppietta di Govoni. Nonostante la vittoria l'allenatore Petrucci è stato espulso per proteste.

In vetta alla classifica il Pinerolo è riportato a undici le lunghezze di vantaggio sul Saluzzo, sconfiggendo il Piobesi, grazie a una conclusione di Labrozzo, servito da Di Vincenzo. I granata di Cavallo stanno confermando il grande momento anche in Coppa Italia. Mercoledì hanno superato il Pontedecimo e si preparano alla sfida del 25 marzo con la «mobile decaduta Livorno».

La seconda Saluzzo è stata fermata a Moncalieri. Gli ospiti sono in vantaggio con Nordi, ma i torinesi, trascinati da Di Vincenzo hanno ribaltato il risultato. Al 54' il capitano saluzzese Barale ha riportato la gara in parità.

Il poker del Rivoli ai danni del Venaria porta la firma di Pignataro e Arturoni, entrambi autori di una doppietta. Per i venariesi un'altra battuta di arresto che compromette ulteriormente la già precaria posizione di classifica. Il presidente Prunelli, prima della gara, aveva chiesto ai suoi la massima concentrazione: ma gli avversari, erano al di fuori della portata dell'undici di Venaria.

Al quarto posto si è confermata la Fulvius Valenza, dopo lo zero e zero in casa dell'Albese. La Saviglianese ha espugnato per due a zero lo stadio di Novi Ligure, andando a segno nella ripresa con Gillio e Luongo. L'Intermonregalese è caduta a Ovada per due a zero. [l. f.]

GIRONE B

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	41	18	5	0	42	10
A.	30	12	6	5	34	18
RIVOLI C. S.	29	10		4	36	26
		9		6	30	35
		8	8	7	37	29
			12	5	26	21
V.	24	9		8	24	
		9	8	8	22	23
MONCALIERI		7	9	7	21	22
SAVIGLIANESE	22	8	10	7	19	19
NOVESE	22	6	10	7	20	22
	20	5	10	8	16	23
ASTI	19	4	11	8	21	25
BORGARO T.	17		7	11	16	27
VENARIA	16	5	6	12	20	30
COLLEGNO	7	1	5	17	19	51

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ALBESE	MONCALIERI	(ass. 2-0)
BORGARO T.	OVADA	(0-1)
V	NOVESE	(2-1)
MONFERRATO	RIVOLI C. S.	(0-1)
PIOBESI	COLLEGNO	(2-0)
SALUZZO A.	FULVIUS	(0-1)
SAVIGLIANESE	PINEROLO	(1-1)
	ASTI	(0-2)

Strambinese-Verbania 1-2

Strambinese: Amerio; Regis, Milanese; Lago, Peroni, Refolo; Conta, Bianco (78' Marco) Franceschinis, Bonaccorsi, Grassi (61' Izzo). **Verbania:** Banfi; Morelli, Sabatini; Gaiardelli, Calafiore, Diana; Gloria, Luoni, Bonazzi (65' Molteni), Sala, Fera. **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 43' rig. Luoni, 52' Fera, 86' Bonaccorsi. **Note:** giornata calda, pubblico sugli spalti del «Comunale».

Gravellona-Rivarolese 0-3

Gravellona: Axerio; Combi, Pella; Barone, Ferrari, Ragazzoni; Manenti, Gini (59' Vanzani), Giacomini, Brignoli, Gallotti (Lunardi). **Rivarolese:** Evangelista; Leone, F. Montanaro (64' Manavello), Saglietti; Alogna, Falciani, Bellomo; Bona, Falzone, Ossola (69' Moore), Gentile. **Arbitro:** Beltramo. **Reti:** 46'e 59' Falzone, 71' Ossola. **Note:** il bomber Falzone è tornato in gol con una bella doppietta che ha siglato il successo granata e fanalino di coda del girone.

Arona-Borgomanero 1-1

Arona: Frino; Zanetti, Viganotti (73' Primi); Bombelli (73' Romanello), Ballardin, Maltempi; Montesano, Scala, Zonca, Ferraris, Miradoli. **Borgomanero:** Del Ponte; Brustia, Mora (90' Cotti); Cerutti (34' Margiotta), Castari, Sasr; Monzani, Ielmini, Quartaroli, Borroni, Vercelli. **Arbitro:** Milardi. **Reti:** 70' (rig.) Quartaroli, 88' Monzani.

Caltignaga-Omegna 1-0

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Mattacchini; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Russo (75' Vescovo), Massetti (61' Fusto), Pettinari, Fortoni, Palazzo. **Omegna:** Tosoni Volpe, Miretta; F. Gherardini, F. Gherardini, Savoini, Dago; Cerutti (70' Portalupi), Mucci (56' Vesino), Curioni, Forazani. **Arbitro:** Frittella. **Rete:** 63' Magnaghi. **Note:** terreno in buone condizioni, pubblico discreto.

2-0

Chatillon/Saint Vincent: Zubiena; Muzio, Cappelletti; Martini, Giovetti, Borgato; Seravalle (78' Aymonod), Gregorio, Adamo (66' Pascarella), Vasciminno, Anile. **Mathi:** Spadoni; Corgiat, Ruocco; Veglia, Perga, Acella; Longo (57' Trovato), Martire, Rossi, Gerbaudo (46' Parra), Micelotta. **Arbitro:** Zaroli. **Reti:** 39' Cappelletti, 46' Adamo.

Juve 0-1

Juve Bosso; Venturini, Adamo; Zuolo, Orsi, Adda; Taborzi (46' Zani), Giacalone, Forzan, Poma, Pisoni (80' Pattro). **V. Villadossola:** Di Coscio; Pirazzi, Balducci; Comazzi, Grieco, Pinarel; Gualtieri, Pasquino, Patelli (87' Tartaro), Sacchi, Bona. **Arbitro:** Torsello. **Rete:** 42' Bona.

Trecate-Biellese 3-0

Trecate: Porta; Palesari, Calcaterra; Caimi, Re, (62' Boschetti); Ambrosi, Portelli, Trombin, Buccheri (81' Beltrami), Dadda. **Biellese:** Redaelli; Ferrero, Veronese; Casadei, Chiodini, Tarello (47' Tamagno); Leone, Milan, Grosso, Mico, De Marinis. **Arbitro:** Grassani. **Reti:** 11' Caimi, 36' Trombin, 62' Buccheri.

Trino-Borgosesia 1-0

Trino: De Prà; Siri, Forte; Fanta, Varagnolo, Fenoglietti; Ozanga, Bioldi. Libero (75' Podestà), Coppo, Torretta (89' Saressol. **Borgosesia:** Pagani; Riva, Di Giovanni; Foti, Rabbi, Delli Carri; Agarossi (72' Sampò), Tacca, Petrone, Maggioni, Trivelli. **Arbitro:** Perla. 20' (rig.) Coppo.

Collegno-Asti 0-3

Collegno: Frassati; Barone, Cavallo; Corgnati, Bartucca (46' Carvasce), Guarnis; Manservigi, Corallo (40' Duò), Milazzo, Frasca, Bovolenta. **Asti:** Scielzi; Pinto, Susenna; Benazzo, Pisacci, Gamba; Luongo, Sorrentino, Lamattina, Piacenza (77' Amerio), Garrone (46' Pioli). **Arbitro:** Vergnani di Genova. **Reti:** 5' e 64' su calcio di rigore Luongo, 38' Lamattina.

2-0

to: Menabò; Deambrogio, Canepa; Fantin (2' Graziano E.), Lopes, Guerrato; Baucia, Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano G. (85' Zerbetto). **Borgaro:** Spiccia (46' Trombetta); Stievano, Trevisi; Amato, De Licio, Vallese; Greco (57' Berardini), Porporato, Bettelli, Margiotta, Colombo. **Arbitro:** Santoro di Domodossola. **Reti:** 62' e 70' Govoni (rigore).

0-0

Albese: Fadda; Milanesio, Alessandria (53' Marengoni); Rovera, Solazzo, Castiati; Morone, Fasano, Leonardi, Scagliola (72' Bordizzo), Randazzo. **Fulvius:** Degiovanni; Maestri, Barisone; Maccarini, Manfrin, Francoscon; Bianco, Vennarucci, Cugusi (51' Battistella), Manfrini, (62' Acquaviva). **Arbitro:** Gilardi di Pinerolo.

Ovada-Intermonregalese 2-0

Ovada: Porcello; Sciutto, Noris; Ciferri, Massara (2' Lazzarini), Ghione; Ricci, Bovari, Rizzin, Bonaldi, Bardelli. **Intermonregalese:** Durendo; Giordano, Nacci; Camperi Russo, Sarotti; Garbero, Bianchi (85' Mulassano), Vallinotti, Pallitto, Pupillo. **Arbitro:** Colosimo di Ivrea. **Reti:** 18' Bonaldi, 53' Rizzin.

Pinerolo-Piobesi 1-0

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Di Leone; Bortolas, Vittone, Fiorentino; Cusenza (55' Bresso), Serra, Di Vincenzo, Peiran (75' De Felice), Labrozzo. **Piobesi:** Cavallo; Condito, Catucci (66' Rivero); Rossi, Pontacolone, Feggi; Bonanasa, Corbo, Bochicchio (46' Serra), Facchini, Baracco. **Arbitro:** Morena di Torino. **Rete:** 25' Labrozzo.

Moncalieri-Saluzzo 2-2

Moncalieri: Pin; Bivi, Segato; Pavia, Domiziano (89' Tosatti), Milani; Aguiari, Pagano, Di Vincenzo, Castaldo, Moretti. **Saluzzo:** Russelia; Castellino, Ceaglio; Manissero, Oberto, Torre (88' Greco); Nordi, Villosio, Cellerino, Barale, Manocchi (86' Giuliano). **Arbitro:** Valente Aosta. **Reti:** 30' Nordi; 34' e 71' Vincenzo; 54' **Note:** terreno in buone condizioni, pubblico discreto.

Novese-Saviglianese 0-2

Novese: Ballestra; Re, Traverso (55' Ravera); Rangon (55' Beltrame), o, De Faveri; Mondo, Gozzoli, Bolgiani, Antelmi, Andi. **Saviglianese:** Succo; Gosmar, Mosso; Longo, Gerbaldo, Risso; Guerrini, Garelli, Gillio (80' Rovera), Martire, Gentile (83' Crosetto). **Arbitro:** Malacarne di Torino. 68' Gillio; 85' Crosetto. giornata calda, terreno in ottime condizioni.

4-0

Rivoli: Berto; Ciminelli, Bagno (76' Siciliano); Chiarlo, Longo, Alunni (67' Ruzza); Gagliardi, Malpede, Pedone, Arturoni, Pignataro. **Venaria:** Pace; Russo (62' Mosole), Magri; Maringo, Cantagallo, Farinelli; Zizzo, Rocchi (12' Bergamo), Bruno, Piovino, Fabbrini. **Arbitro:** Occhetta di Novara. 47' e 85' Arturoni, 64' e 74' Pignataro.

PROMOZIONE

Girone A: supera di misura l'ottimo Val Mos

Il Vigliano vola in gol solo in «zona Cesarini»

Il Vigliano vacilla non cade e superando con un solo gol all'89' l'ottimo Val conquista due punti, proprio allo stesso modo del Grignasco, che pure ha strapazzato il quotato Viverone. Il che significa che con una partita in giocare (ne restano sei, oltre al turno di riposo) i giallorossi hanno mantenuto inalterato il distacco dai rossoneri che è di punti.

Il derby biellese di ieri a Vigliano non è stata una gran partita, condizionata dal caldo, dal vento (decisivo anche nell'azione della rete) soprattutto dalle molte assenze. La capolista infatti è stata costretta a rinunciare a Canal e Tolomeo squalificati, a Brovarone che ha terminato la stagione anzitempo per un gravissimo infortunio e un ginocchio e dal 22' in poi anche alla «stella» Vezzoli, bloccato da una distorsione a una caviglia. Così, con un undici imbottito di Under, i giallorossi hanno ceduto spesso l'iniziativa ai meno quotato Val Mos, che a un certo punto avrebbe pure meritato la vittoria.

Invece allo scadere, con le due squadre in dieci e dopo una vivace contestazione da parte viglianese per un atterramento di Riberto in area, è arrivato un gol ormai inatteso: dopo una punizione dello stesso Riberto dalla sinistra, la palla ha assunto una stranissima traiettoria sospinta da una deviazione o da una folata di vento. Il primo ad approfittarne è stato il difensore Andreotti che da due passi ha incornato in rete.

Il Grignasco invece ha regolato in modo più agevole dal previsto il temibile Viverone. I difensori ospiti sono riusciti ad arginare gli scatenati attaccanti rossoneri. In vantaggio con Biolcati, ben servito da Zola, per l'undici valsesiano è stato tutto facile: prima una doppietta di Morello poi una rete dello Zola hanno messo il risultato. Inutili i gol della bandiera Cariola e De Paola.

Ha perso il passo invece la Sunese, che dopo aver battuto il Vigliano sette giorni fa si è lasciata inchiodare sul pari dal fanalino coda Galliate. In vantaggio al 17' con Gassin i «lupi» si sono fatti raggiungere all'82 da una rete di Fonio.

Nelle altre partite soltanto pareggi, se si esclude il largo successo della Castellettese sul Dormelletto. Ma le emozioni non sono mancate a Fenis, dove i padroni di casa sono stati bloccati sul 3-3 dal Verrone, e a Sarre (2-2 strappato dal Ceranò). [g. ca.]

GIRONE A

RISULTATI

CASTELLETT.	DORMELLETTO	4-1
FARESE	GATTINARA	0-0
FENUSMA M.	VERRONE	3-3
GALLIATE		1-1
GRIGNASCO		4-2
SARRE CH	CERANO	2-2
I. VIGLIANO	VAL MOS	1-0
	DUFOUR	-

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

CERANO	FENUSMA M.	(ass. 1-1)
DORMELLETTO	SARRE CH	(1-0)
FARESE	I. VIGLIANO	(0-2)
GATTINARA	GALLIATE	(0-0)
SUNESE	GRIGNASCO	(0-4)
VERRONE	CASTELLETT.	(2-2)
VIVERONE	DUFOUR	(2-1)
	VAL MOS	()

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. VIGLIANO	38	16	4	2	39	13
GRIGNASCO	31	11	9	2	41	13
SUNESE	28	11	6	4	26	23
VIVERONE	28	10	6	6	30	22
FENUSMA M.	25	9	7	5	38	29
GATTINARA	24	9	6	7	28	
CASTELLETT.	21	7	7	7	24	
CERANO	21	5	11	5	26	28
DUFOUR	21	6	5	8	23	26
VERRONE	20	5	8	7	31	26
SARRE CH.	18	5	6	10	20	29
DORMELLETTO	15	5	5	11	23	35
FARESE	14	5	4	13	16	41
VAL MOS	13	3	7	12	18	32
GALLIATE	11	0	11	10	14	32

Il Borgofranco si è ritirato

Girone B: Il Chivasso approfitta del pareggio della capolista

Cenisia, miracolo al 90'

Fulciniti gela i sogni del Gassino

Caratterizzata dal forte vento e da ben cinque pareggi l'ottava giornata del girone. Il Car Renault Gassino, ospite di un irriducibile Cenisia, ha dovuto rinunciare il passo facendosi mangiare un punto in classifica da un diretto inseguitore, il Chivasso. Andata in vantaggio al 43' con D'Errico, dopo aver sprecato con Corbella e Battistella due buone occasioni, la squadra di Bertolini è stata raggiunta nella ripresa da Fulciniti che, al 90', ha risolto una mischia in area in favore delle violette.

Il San Maurizio ha subito una sconfitta, questa volta in casa per opera del La Chivasso. Una per tempo le reti della vittoria degli ospiti, realizzate da Falcitelli al 44' e Cornaglia al 75'. Due delle squadre ancora in lotta per il primato, San Mauro e Alpignano, si sono divise salomonicamente la posta. A dir la verità gli ospiti hanno avuto qualche occasione in più per segnare, ma i loro attaccanti sono stati imprecisi nelle conclusioni. Il maggior numero di reti della giornata è stato realizzato a Settimo dove l'Eureka ha pareggiato (2-2) con il Lucento. Sono andati a segno nell'ordine: Auriemma al 4, Rosso al 6', Auriemma ancora al 67' rigore e Stefanetto all'84'. Montanaro e Lascaris, in gara scialba, hanno lasciato a riposo i loro portieri. «Il gioco è stato da oratorio - ha detto l'allenatore dei padroni di casa Piana - ma il pareggio serviva ad ambedue per stare in zona-salvezza». Una sorpresa è arrivata da Caluso dove i locali, dopo la bella prova di otto giorni fa, si sono accontentati di uno 0-0 contro il Borgonese, pungente in attacco con Romagnino e Coccirio. Nel derby di collina morenica, il Rosta ha battuto la Rivoli Rivolese per 2-1. Nel primo tempo, Trevisani, una doppietta (5' e 25') ha messo in ginocchio gli ospiti che hanno reagito bene nella ripresa riuscendo ad accorciare le distanze all'82' con Dal Cerè. [j. l.]

GIRONE B

RISULTATI

CALUSO		0-0
	IL R. GASSINO	1-1
DRUENTINA	CRESCENTIN.	0-1
EUREKA S.	LUCENTO	2-2
	LASCARIS	0-0
	RIVOLI R.	2-1
IL MAURIZIO	LA CHIVASSO	0-2
		0-0

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

		(ass. 2-1)
	EUREKA S.	(0-2)
C. R. GASSINO		(3-1)
CRESCENTIN.	CALUSO	(2-2)
LA CHIVASSO	S. MAURO	(1-1)
LASCARIS	ROSTA	(0-2)
LUCENTO	S. MAURIZIO	(1-2)
RIVOLI R.		(1-1)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. R. GASSINO	33	14	5	4	48	24
		12	7	4	43	24
S.	30	11		4	29	19
ALPIGNANO	28	10		4	27	14
	28	11	6	6	26	20
	27	9	9	5	25	12
	26	10		7	31	26
CRESCENTIN.	26	8	10	5	21	18
S. MAURIZIO	24	10	4	9	36	26
CENISIA	23	8	7	8	26	27
ROSTA	22	9	4	10	25	37
	18		8	11	22	38
	18	5	5	13	22	35
	16	4	7	12	16	33
RIVOLI R.	14	2	10	11	11	27
DRUENTINA	8	1	7	15	12	44

Girone C: sedicesima vittoria stagionale della Fossanese

Carmagnola sempre più giù

Resiste un'ora agli astigiani, poi cede

Canelli e Cheraschese non viaggiano più appaiati alle spalle scatenate capolista Fossanese. Gli astigiani hanno impiegato oltre un'ora per sopraffare gli ospiti carmagnolesi. I torinesi, ultimi in classifica, hanno tentato, con una difesa arcigna, di bloccare l'a dei padroni di casa, al 61' la rete di Gamba ha chiuso l'incontro. La Cheraschese, invece, non è riuscita ad andare oltre lo zero e zero nel derby casalingo con la quarta in classifica Doglianese. Le due squadre della «Granda» hanno in mostra un ottimo calcio. Protagonista il portiere langarolo Silvestro che ha respinto un calcio di rigore di Sinopoli.

La Fossanese prosegue la sua marcia verso l'Eccellenza. La sedicesima vittima stagionale è venuta contro il Real Moncalieri. Il sogno dei torinesi di strappare un punto sul campo cuneese è durato minuti e si è dissolto dopo il gol di Laporta. Il raddoppio è arrivato all'85' rigore di Testa.

Paura ad Airasca durante la partita tra i locali e la Pro Dronero. Il cuneese Ricciardi e Porcelli rimasti a terra dopo un contrasto di testa. La violenza dell'urto aveva fatto pensare ad un incidente grave, ma i due giocatori si ripresi. L'atleta ospite, ferito al stato portato in ospedale e medicato con alcuni punti di La partita si conclusa in parità dopo le reti di Morello (Dronero) e Baron (Airaschese).

Molto combattuto il derby alessandrino Viguzzolese-Felizzano. ospiti, in vantaggio con Bianco, hanno cercato resistere al ritorno degli avversari, ma è mandata in tilt dall'espulsione dello stopper Forno e ha subito il gol del pareggio di Mura.

Si è deciso nei minuti finali l'incontro Astisport-Luserna. Gli astigiani hanno attaccato per tutta la partita, ma riusciti a passare solo all'81' per calcio di rigore di Sorba. Al 90' lo stesso giocatore ha firmato il raddoppio. [l. f.]

GIRONE C

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S

GIRONE C

	PRO DRONERO	1-1
ASTI SPORT		2-0
	CARMAGNOL.	1-0
		0-0
FOSSANESE	REAL MONCAL.	2-0
QUATTORDIO	CAVALLERM. A.	1-2
		1-1
VILLAFRANCA	ORBASSANO	0-0

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ASTI SPORT	CANELLI	(ass. 0-1)
CAVALLERM. A.		(0-1)
	FOSSANESE	(2-3)
LUSERNA	CARMAGNOL.	(2-0)
	FELIZZANO	(1-1)
PRO DRONERO	VILLAFRANCA	(1-0)
QUATTORDIO	VIGUZZOLESE	(0-0)
	AIRASCHESE T.	(1-0)

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	35	16	6	1	56	17
	32	12	8	3	33	19
	31	11		3	36	18
		9	10	4	26	17
VILLAFRANCA	26	6	10	5	33	18
AIRASCHESE T.	23	7	9	7	23	22
	23	7	9	7	23	24
QUATTORDIO		6	11	6	22	25
ASTI	22	9	4	10	28	29
	20	5	10	8	25	32
ONERO	18		10	9	24	34
VIGUZZOLESE	18	2	14	7	13	24
	18	7	4	12	23	39
REAL MONCAL.	17	2	13	8	23	40
ORBASSANO	16	2	12	9	20	33
CARMAGNOL.	15	3	9	11	17	34

In C, Borgomanero batte la capolista e continua a insidiare il secondo posto del Garlasco

Recordget mette al tappeto il Varesino

Serie D: Ace Ginnastica ferma l'Icap e prende fiato

ASTI. La Tubosider si riporta a quattro punti dal Treviglio mantenendo viva la speranza di rimontare i playoff della B2. Il Treviglio, dopo il k.o. casalingo con il Correggio, conferma i suoi limiti messi a nudo da un preciso Paglieri (13/17 da due punti) e dalla supremazia di rimbalzi di Bratti e Hottejan. Ad Aosta, la Nicotera perde Tiberti ma piega il Novellara con i punti del solito Greco (5/13 da tre, 6/7 da due 14/15 nei tiri liberi) e di Ferrari 7/8 da due, 5/7 nei tiri liberi).

NICOTERA-NOVELLARA 103-87 - Nicotera: Bigone 2, Greco 41, padovani 4, Tiberti 8, Candela 9, Ferrari 19, Boarolo 12, Vitale 6, Polin 8.

TUBOSIDER-TREVIGLIO 87 - Tubosider: Persico 2, Dho 10, Angeli 7, Nicola 13, Arucci 8, Paglieri 31, Bratti 10, Hottejan 15.

Serie C. La Recordget non ha fallito la grande occasione: giocando finalmente da grande ha travolto la capolista Varesino nonostante le imperfette condizioni fisiche di Galli.

RECORDGET-VARESINO 98-69 - Recordget: Galli 5, Valsecia 6, Airaghi 23, Ferranti 6, Nericcio 2, Maffeo 13, Margarini 14, Mora 1, Brighi 26. **Varesino:** Brugnola 9, Barzago 10, Parola 18, Mottini 6, Carraria 2, Crespi 8, Gentile 8, Mangano 1, Donzelli 5, Longhi 2.

FIBRAC-CASALE 67-64 - Fibrac: Schellino 8, Marisio 10, Gili 10, Occelli 4, Burdese 22, Carissimi 5, Mammola 8. **Casale:** Carlà 3, Fioretti 4, Colicchio 6, Carucci 12, Causa 2, Lupano 14, Vurchio 15, Montani 8.

Serie D. Pinerolo e Saluzzo battono l'Icap fermata dalla Ginnastica, sempre più vicina alla salvezza. Esce indenne la Cover da Moncalieri nonostante il prodigarsi dei locali, privi di Lomanto, Balzola e Milone. Il Bi.Vi. regge fino all'8' della ripresa (46-52) poi crolla affossato dai punti «vecchietti» saluzzesi Beltrami-Bianco-Di Ciaula. A Asti è giocato in un palasport ormai ai limiti dell'agibilità: con luci fioche e piene dalla polvere di anni depositata nei lampadari, con il legno del parquet consumato.

BI.VI.-COVER 80-91 - Bi. Vi.: Torchio 24, Accossato 20, Ghiani 8, Seccome 4, Stropparo 4, Modena 6, Andreoli 9, Epifani 5. Cover: Bi 10, Allocco 1, Bianco 29, Bonino 8, Vergnano 5, Beltrami 25, Brero 4, Nicola 9.

CAMPIDONICO-PLASTIC ART 84-98 - Campidonico: De Santo 16, Bi 12, Ai 11, Sarrocco 15, Vannucchi 24, Di Giorgio 1, Provera 3, Pomelari 2. **Plastic Art:** Gai 10, Ariallo 4, Venzon 36, Ma 22, Maldarella 1, Guidoni 17, Ma 8, Beltramino 2.

GALVAGNO-UCLIT 86-70 - Galvagno: Obert 7, Casco 12, Zanata 6, Tosetto 23, Bersano 2, Rullo 10, Bogliatto 7, Bovolenta 14, Donè 4. **Uclit:** Peraldo 8, Vetrò 12, Raj 4, Piatto 17, Puseddu 6, Ma 14, Clerici 13, Davito 2.

9GT-ICAF 77-64 - Aos: Visconti 14, Marte 3, Palma 4, Micca 18, Bi.Toscano 9, C.Toscano 7, Pozzato 3, Gribaudo 9. **Icap:** Intennimeo 7, L. Parola 2, Facelli 3, Actis 1, Minardi 3, Di Gangi 25, M. Parola 8, Ramonda 8, Baldi 7.

S. BIAGIO-CUS 73-88 - S. Biagio: Murdaca 3, Lai 21, Ansermino 5, Del Piano 21, Dan. Bagnasco 7, Ma 14, Dev. Bagnasco 2. **Cus:** Gennero 14, Longhi 3, Casubolo 11, Unia 20, Celenza 12, Lisaioto 6, Pession 13, Bessan 9.

CROCETTA-RRM 78-70 - Crocetta: Scali 5, An.Calvo 16, Rinaldi 6, Parino 8, Curti 28, Audano 8, Barocco 7. **Ivrea:** Gyppaz 12, Guidotti 6, Sassano 5, Visigalli 7, Oddicini 13, Cossavella 2, M.Sosso 8, Ma 11, A.Sosso 6.

DERTHONA-RAPALLO 107-88 - Derthona: Lattuada 15, Canegallo 16, Ma Roe 12, Arbasino 10, Marina 7, Barabino 7, Moncalvi 22, Cattaneo 6, Galvani 8, Lonardo 4.

UNES-ATHLETIC Ma - Unes: Fronzati 4, Gilardenghi 27, Gatti 15, Parodi 7, Di Marzio 9, Angeleri 5, Buffelli 13.

Renato Balbo

La Nicotera piega (103-87) il Novellara

Serie Nicotera Ao-Novellara 103-87; Tubosider At-Treviglio 90-87; Montichiari-Rovereto 97-87; Pavia-Bergamo 88-81; Como-Gorlese 78-; Correggio-Tre Ci Al 92-80; Monza-Cremona 82-70; Varese-Brix No 97-71. **Classifica:** Montichiari 38; Varese 34; Cremona Treviglio 30; Tubosider Asti e Correggio 28; Nicotera Aosta 24, Tre Ci Alessandria, Bergamo, Gorlese e Como 24; Pavia 22; Rovereto e Monza 20; Novellara 12; Brix Novara 4.

Serie C: Recordget Borgomanero-Varesino 96-69; Vigevano-Saronno 82-64; Rho-Sanfilippo Collegno 77-75; Fibrac Crf Fossano-Casale 67-64; Garlasco-Fossati Serravalle 94-85; Legnano-Mortara 87-85; Venegono-Elah Ge 96-91 dts; Il Giornalino Alba-Europa To 90-84. **Classifica:** Varesino 38; Garlasco 34; Recordget 32; Elah Genova, Legnano e Fibrac Crf Fossano 28; Rho e Vigevano 26; Il Giornalino 24; Sanfilippo Fossati e Saronno 18; Mortara 16; Europa 14; Venegono 10; Casale 8.

Serie D, gir. A: S.Biagio Biella-Cus To 73-88; Galvagno To-Uclit Biella 85-70; Crocetta To-Ivrea 79-70; Bi.Vi.Moncalieri-Cover Saluzzo 80-91; Rosmini Domodossola-Satap Pino 77-70; Maya Omegna-Celad At 71-69; Campidonico Vc-Plastic Art Pinerolo 74-88; Ace Ginnastica To-Icap 77-64. **Classifica:** Plastic Art e 36; Icap e Galvagno 32; Maya 26; Uclit, Crocetta e Cus 24; Campidonico 22; Ace Sgt e Celad 20; Rosmini e Bi.Vi. Moncalieri 18; Rhm 16; Setap 14; S.Biagio 4.

Serie D, gir. B: Serzana-Camaiore 71-90; La Spezia-Sestri Levante 80-54; Derthona-Rapallo 107-68; Alassio-Abet Bra 52-58; Parmense-Voghera 93-85; Chiavari-Lerici 87-79; Valterese-Riviera 80-75; Unes Acqui-Athletic Ge 80-72. **Classifica:** Derthona 44; Abet e Chiavari 34; Riviera e La Spezia 32; Parmense 30; Unes 28; Alassio, Valterese e Camaiore 22; Serzana 20; Voghera 18; Lerici 16; Athletic 10; Sestri 6; Rapallo 0.

Il Chilly s'arrende a Broni

Teleion sola al comando in C La Planimedia batte il Cuneo

BRONI. Sconfitto (60-66) a Broni, il Chilly perde l'ultima speranza di rientrare in corsa per i playoff. A quattro turni dal termine della prima fase già qualificate Broni e Albino, Gavirate, Borgonovo e Biassono si contendono gli altri due posti. L'Ipsa ha invece vinto ed Arcore attestandosi a centro classifica.

Risultati: Lucca-Lodi 54-56; Arcore-Ipsa Collegno 53-66; Broni-Chilly Ivrea 66-60; Costamasnaga-Valenza 67-70; Lissone-Gavirate 64-69; Borgo Lerici 71-62; Albino-Biassono 74-64. **Classifica:** Albino e Broni 36; Gavirate 32; Borgonovo 30; Biassono Chilly 26; Costamasnaga e Lodi 24; Ipsa 22; Lissone e Lerici 12; Lucca e Arona 10; Valenza 6.

Serie Planimedia-Merlo, quasi anticipo dei playoff, è dalla moncalierese (Passiu 16 punti, Daniela Nora 15, Nora 11, Genta 9, Chiomento 7, Pasti 6, Ricca 6, Pepe 2). La Planimedia è matematicamente quarta. Il risultato della sfida di Moncalieri ha riportato il primo posto solitario la Teleion, che domenica dovrà respingere l'assalto della Merlo, già battuta all'andata per 72-59. I più probabili accoppiamenti per i playoff: Teleion-Planimedia, Rapallo-Merlo.

TELEION-CALENDASCO 79-52 - Teleion: Martini 6, Manchino 16, Germanetti, Alfonso 5, Vitale 9, Barbero 8, Pizzimenti 13, Pesino 18, 2, cervi 2. **Calendasco:** Baglione 6, C. Lavopa 2, Moro 1, Estivi, ni, Bolzoni 3, Brazzoli 10, Cassinelli 2, Lucchini 11, Lombardelli 17.

Fiorenzuola-Junior To 56-50; Savona-Alessan- ; Rapallo-Energia 63-33; Planimedia Moncalieri-Merlo 72-64; Teleion To-Calandasco 79-52; Biella-Loano 69-81. : Teleion 36; Merlo e Rapallo 34; Planimedia 32; Calendasco 18; Fiorenzuola 20; Loano 18; Savona 14; Biella e Energia 12; Junior 10; Alessandria 2. (r. bo.)

SPORT

Pallanuoto, i pari Torino-Bogliasco

Contro Bogliasco proveniente dalla A2, la Torino B1 ha pareggiato sabato per 10-10. Parziali 3-4; 2-1; 1-1; 4-4. Marcatori: 3 reti Pilipovic, Hinek e Gilli, i Cavallo, Nettuno e Casaro. Il portiere Gambuzzi che ha anche parato un rigore. Sabato la Torino incontra l'Arenzano a Savona. **Risultati:** Fanfulla-Arena 19-16; Modena-Edera 20-13; Sori-Imperia 15-13; Snam-Bologna 11-9.

Calcio, convocazione Rappresentative

La costituenda Rappresentativa regionale under piemontese-valdostana sosterrà, alla ore 15 di giovedì 19 marzo, a Novi Ligure (Al), un'amichevole con la Nodi Eccellenza. I convocati da Ezio D'Herin: Gliozzi (Alpignano), Bettelli (Borgaro Torinese), Garallo, Racca (Centallo), Turco (Fossanese), Andreotti, Bottone, La Terra (Incas Vigliano), Forti (Lucento), Longo, Trovato (Mathi), Orlando (Novese), Ciardo (Orbassano), Bochicchio (Piobesi), Alunni (Rivoli Calcio), Lucca (Saluzzo Aurora), Libero, Siri (Trino), Calafiore (Verbania).

Rappresentativa femminile sosterrà un raduno di selezione, stessa data stessa ora, a Cinzano di Vittoria d'Alba (Cn). Con- da Antonio Ibertis: Machetta, Marengo (Acqui), Coico, Dottori, Ghigliani, Sarauto, Spataro, Suman (Borgaro), Ghio, Osmiani (Borghetto Borbera), Allasia, D'Addio, Galizio, Gerbaudo, Manfredi, Vaschetto (Cin Cin Landi), Bertoloni, Franchino (Cuneo), Curcio (Le Maddalene), Faga, Verteramo (Atletico Orbassanese), Allegra, Cardillo, De Bernardi, Giovinazzo, Ratibondi, Rovescala, Spiri, Viotto (Orzano), Ambruno, D'Amico, Fassi, Orlotti (Pecetto), Allasia, Cavalcante, Garelli, Giuliano, Marino, Santangelo (Pinerolo), Bruognolo, Borri, Ferrero, Formento, Re, Sainato (Piossasco), Miola (Ouaronese).

Rugby, Torino 87 rischia col Parabiago

Torino ha rischiato con il Pro Recco, facendosi rimontare da 23-0 al 23-18, prima di segnare la meta della sicurezza. L'Alessandria riprende a vincere (21-6 con il Piacenza), il Cus Torino è a un passo C2 (9-11 per l'Elba). Domenica il 15 di Rista andrà a Parabiago. **Risultati:** Pisa-Livorno 17-12; Cus Milano-Parabiago 28-3; Elba-Cus Torino 11-9; Alessandria-Piacenza 21-6; Torino 87-Pro Recco 27-18. **Classifica:** Torino 87 26; Cus Milano 22; Livorno 20; Piacenza, Parabiago e Alessandria 14; Elba 12; Pisa 11; Cus Torino 4; Pro Recco 2.

PALLAVOLO

Nella A2 femminile le saviglianesi perdono in casa per 3-1 contro le siciliane e compromettono le loro speranze di salvezza

Palermo spinge l'Accornero verso la retrocessione

La Galup si toglie dai guai travolgendo la capolista Impresem Agrigento

Lo scontro incrociato di sabato con le squadre siciliane ha dato una svolta alla stagione delle due cadette del volley piemontese. La Galup ha compiuto l'impresa più prestigiosa del suo altalenante campionato regolando con un netto 3-0 la capolista Impresem Agrigento, presentatasi a Pinerolo con la testa già ai playoff-scudetto e alla prossima A1; l'Accornero ha invece perso in casa contro il Rio Palermo la sfida più importante dell'anno dando soltanto nel primo l'impressione di poter contenere l'attacco avversario delle straniere Ivanova e Kosekova e dell'italo-brasiliana Sesso.

Ora, quando mancano solo cinque turni al termine, la Galup dispone di un margine di 4 punti sul tandem Accornero-Rio che occupa la terz'ultima posizione e che lotterà per evitare la retrocessione. Le saviglianesi (due vittorie nelle ultime undici partite, e le già condannate Napoli e Ravenna) si giocano gli ultimi spiccioli di speranza nelle due prossime giornate: mentre il Rio potrebbe l'en plein ospitando domani sera il tranquillo Cislago e visitando il rassegnato Ravenna, l'Accornero dovrà intascare almeno due punti nelle sfide Fidenza (in casa) e Mangiatorella (a Messina), ancora in lizza per i playout A1/A2.

La Galup, intanto, potrebbe garantirsi la permanenza cercando il colpaccio a Sumirago contro le varesine virtualmente promosse e poi sfruttando il turno di sabato contro «cenerentola» Napoli.

Intanto la Brondi, dopo la negativa conclusione della A2 maschile, è pronta a tornare in campo domenica ad Asti contro l'Aquater Bs per il primo dei cinque turni della eliminatoria del nuovo «Italian Opera», torneo post-campionato aperto a le squadre di A1 e A2 posizionate e giocatori in prestito. Completano il girone degli astigiani, Carimonte Mo, Prep Re e Gabbiano Mn.

Roberto Candio

B1

Dim e Pavic, la salvezza si avvicina

Punti d'oro, in coda alla B1, per i sestesi del Pavic (3-0 sul modestissimo Bologna) e soprattutto per le cafassesi della Dim (3-0 sul forte Lecco) che avanzano con decisione il traguardo della salvezza. lotta per evitare il quart'ultimo posto potrebbero rivelarsi decisivi gli scontri diretti esterni prossimo turno (Mantova-Pavic e Madonnina-Dim). Prosegue senza particolari interessi la classifica la stagione delle altre due squadre regionali della B1: sabato l'Olympus impegnato il leader Mia (due set persi a 14) nonostante lo 0-3 finale.

B1 maschile: Sav Bg-Cessalto 3-1; Di.Po Vimercate-Piacenza 3-2; Lunazzi Tv-Mantova 3-0; Udine-Valdagno 3-1; Mia Vr-Olympus Kernel Pinerolo 3-0; Carpi-Agruvit Bl 0-3; Pavic Ponti Romagnano-Bologna 3-0. Classifica: Agruvit e Mia 28; Di.Po 26; Cessalto 24; Valdagno 22; Olympus 20; Sav e Carpi 18; Lunazzi e Udine 16; Pavic 14; Mantova 12; Piacenza 10; Bologna 0.

B1 femminile: Randi Sangiorgina-Copma Castelbolognese 3-0; Dim Cafasse-Lecco 3-0; Imola-Bergamo 3-1; Cavit Tn-Bieffe Cn 3-2; Crema-Mogliano 2-3; Smv Bs-Madonnina Mo 3-0; Albatros Tv-Calvisano 1-3. Classifica: Mogliano 32; Imola 28; Randi e Lecco 26; Bieffe 22; Crema, Bergamo e Smv 18; Dim 14; Calvisano 12; Albatros, Cavit e Copma 10; Madonnina 8.

RISULTATI C1

Maschile. Girone A: Rho-Caronno 3-0; Sanpi Biella-Rivanazzano 3-0; Bardelli Vs.Giuliano 3-1; Piacenza-Vercelli 3-0; Magenta-Verbania 3-0; Torrone Martino Alba-Monza 3-0; Vallesusa-Bellavista Ivrea 3-0. **Classifica:** Martino 34; Bardelli 28; Caronno, Magenta e Rho 22.

Girone D: Fontremoli-Migliarino 0-3; Cus Ge-Caperana 3-2; Calci Pi-Viareggio 0-3; Teleritz Nichelino-Plastipol Ovada 0-3; Prunetа-Varazze 0-3; Quarrata-Grosseto 3-1; Loano-Bianchi Pt 3-1. **Classifica:** Viareggio, Migliarino, Quarrata e Pruneta 24; Plastipol e Varazze 22.

Femminile: Comauto Cuneo-Ita Ilva Racconigi 3-0; Tessilnovi-Castellanza 0-3; Saluzzo-El Tel Chivasso 2-3; Gerenzano-Valenza 3-0; Sanremo-Italbrokers 3-2; Navalcavi Genova-Sa.Fa 3-0; Sanmartinese No-Tegliese Ge 3-2. : Castellanza 30; Gerenzano, Tegliese e Navalcavi 26.

SERIE B2

Tramontano a Savona le speranze del Mondovì. Sei squadre in 4 punti in alla B2 femminile.

B2 maschile: Belvedere Alsegrate 2-3; Salvo Sv-Lacotex Mondovì 3-0; Parabiago-Pacc Novi 1-3; Lecco-Colombo 3-1; Sa.Fa-Ceppiratti 3-2; V.Veneto Mi-Lecco Pen Cus To 1-3; Arti Mestieri-Chiavari 3-0. **Classifica:** Salvo 30; Segrate 28; Lecco Pen e Lacoter 24; 20; Lecco e Sa.Fa 18; Chiavari, Arti e Parabiago 16; Bel 14; V.Veneto 12; Cepparatti 10; Colombo 6.

B2 femminile: Carrara-Bardelli Va 0-3; Corio-Rapallo 2-3; Sumirago-Soliera 0-3; Cogne Ao-Vignola 0-3; Massa-Pavic Romagnano 3-2; Tre Spighe Candalo-Magenta 3-1; Lissone-Mondo Alba 0-3. **Classifica:** e Pavic 30; Bardelli e Soliera 28; Rapallo e Mondo 26; Sumirago 18; Magenta 16; Tre Spighe 14; Carrara 12; Lissone 10; Corio 8; Vignola 6; Cogne 0.

CALCIO FEMMINILE

In serie C, il Cuneo vince in casa di misura

Poker del Real Torino contro il Vittorio Veneto

Serie B. Lugo-Azalea 1-1; Rossiglionese-Bologna 0-1; Inter-Fluminì 2-0; San Secondo-Geas 0-3; Delfino-Panta Derthona 0-0; Endas R.C.-Santarcangelo 17; Inter 16; Fluminì O. 14; Derthona 12.

Serie C. Ozzano-Acqui 0-1; Dormelletto-Biellese 1-2; Borgaro-Borghetto Borbera 0-2; Virport Front-La Chivasso 2-1; Cuneo-Trecate 1-0. **Classifica:** Cuneo 27; Borghetto Borbera 24; Trecate 23; Acqui e Biellese 22; Pecetto 19; Bosconarese MTS e La Chivasso 16; Dormelletto 15; Ozzano 14; Virsport Front 13; Borgaro 3.

Serie D. Le Maddalene-Atletica Orbassanese 2-0; Perona S.A.-Cin Cin Land 0-4; Parlamanto-Juventus B 7-0; Polonghera-Pinerolo 0-6; Piossasco-Pro Vercelli 1-0. Riposa Ouaronese. **Classifica:** Cin Cin Land 26; Pinerolo 23; Perona S.A. 19; Parlamanto 18; Maddalene 16; Ouaronese 15; Atletica Orbassanese 13; Piossasco 12; Polonghera 5; Pro Vercelli 0. Juventus B fuori classifica.

Su

- Juventus, Torino e le pagelle
- Sci, basket, tennis, pallavolo, ecc..
- Calcio Promozione, Prima e Seconda Categoria
- Tutti gli sport

(E al giovedì la pagina speciale «Tutto Pallavolo»)

CALCIATORI, CALCIO

Girone F: prima vittoria stagionale dell'Ac Cuneo; in B, stop Domo e Cossatese, sale La Cervo

Il Bacigalupo passeggia contro i Rangers

E i due punti valgono il primo posto in classifica nel girone D

Girone A: Barengo-Romentinese 3-0; Bavenese-Crevolese 0-2; Cristinese-Ornavassese 3-2; Ctp Intra-Feriolo 1-1; Cureggio-Varalpombiese 0-0; Gozzano-Cappuccina 2-0; Gargallo 1-2; Orta-Stresa 1-0. **Classifica:** Crevolese 37; go 35; Cristinese e Gargallo 29; Gozzano; Cureggio e Orta 25; 23; Feriolo 23; Bavanese 22; Ctp Intra 19; Ornavassese 18; Montecrestese e Romentinese 15; Varalpombiese 15; Cappuccina 8.

Girone B: Domo-Varallo 2-2, La Cervo-Ouaronese 1-0, Cossatese-Valsesiana 0-0, Rosasio-Borgovercelli 1-0, Cigliano-Livorno F.is 1-1, Lumellogno-Occhieppese 0-0, Chiavazzese-Saluggia 1-2, Santhià-Villata 1-1. **Classifica:** Domo 36; Cossatese 34; La Cervo 32; Saluggia 30; Lumellogno 28; Villata, Santhià 24; Cigliano 22; Ouaronese 21; Valsesiana, Pro Rosasio, Varallo 19; Borgovercelli 17; Livorno F.is 16; Occhieppese 13; Chiavazzese 12. Giornata favorevole a La Cervo che supera la Ouaro- e, complice i pareggi di Domo e Cossatese, recupera punto con concorrenti.

Girone C: Quincinetto-Alpea Giorgio 1-0, Valli di Lanzo-Albiano 2-2, Caselle-Cirié 2-2, St. Christophe-New Team Maroso 1-0, Castellamonte-Real Benigno 3-1, Sangiustese-Rivara 1-1, Volpiano-Settimo 1-0, Charvensod-Tavagnasco 1-0. **Classifica:** Sangiustese punti 37; Volpiano 32; 29; Valli di Lanzo 26; Rivara e San Benigno 25; Quincinetto 24; Albiano e Castellamonte 23; Tavavagnasco, Charvensod e St. Christophe 19; Cirié 18; Alpea San Giorgio 16; Team Maroso e Caselle 13.

Girone Susa-Barracuda 2-1, Maria-Madonna di Campagna 1-1, Pianezza-Nichelino 1-1, Grugliasco-Pertusa 0-1, Bacigalupo-Rangers 4-0, Mirafiori-San 1-0, Victoria Ivest-Savonera 1-1, Aviglianese-Torindolce 0-0. **Classifica:** Bacigalupo 32; Nichelino 31; Mirafiori 30; Aviglianese e Susa ; Pianezza 27; Santa Maria e Pertusa 24; San Paolo 21; Grugliasco e Rangers 20; Savonera e Victoria Ivest 18; Barracuda 15; Torindolce 14; e Campagna 13. Il Bacigalupo travolge i Rangers e conquista il primo posto grazie anche al Pianezza che blocca sull'1-1 il Nichelino. Bottino pieno dei Mirafiori che si insedia al terzo posto.

Girone E: Sarezzano-Cambiano 1-1; Pecetto-Caresanese 1-0; Cassano-Comollo Novi 0-0; Nicese-Junior Casale 3-1; Trofarello-Moranese 3-1; Sandamianferrere-Rocchetta 3-1; Costigliole-San Carlo 2-2; Mandrogne-Santenese 0-0. **Classifica:** Sarezzano 31 punti; Sandamianferrere, San Carlo e Cambiano Rocchetta Tanaro 27; Nicese 26; Comollo Novi, Junior Casale 24; Moranese 23; Caresanese 21; Mandrogne 20; Costigliole 19; Pecetto 18; Santenese 16; Trofarello 15; Cassano 13. Sandamianferrere, Santenese, Costigliole e Trofarello hanno una partita in meno. I recuperi Santenese-Sandamianferrere e Trofarello-Costigliole effettueranno giovedì 19 marzo.

Girone F: Perno-Barge 1-2; Valpellice-Beinette ; Caresanese-Busca 0-0; Cornelianoe 0-0; Cuneo-Real Pinerolo 1-0; Centallo-Sommariva 2-3; Augusta Benese-Vigone 4-0; Ama Brenta Ceva-Villar Perosa 2-1. **Classifica:** Sommariva 40; Barge 37; Busca 34; Augusta Benese, Vigone, Centallo 28; Pedona 25; Valpellice 23; Sommariva Perno 22, Beinette 22; Corneliano 19; Caresanese 17; Real Pinerolo, Villar Perosa 13; Ama Brenta Ceva 11; Ac Cuneo 2. Prima vittoria stagionale per l'Ac Cuneo, in vetta la Sommarivese tiene a bada il Barge.

NUOVI RENAULT EXPRESS.

SOLO LORO COSI' AUTO, SOLO LORO COSI' CAMION.

SU MISURA PER I PROFESSIONISTI.

Dall'esperienza del leader europeo i Nuovi Renault Express, Furgone, Combi e Wagon, 16 versioni e un'ampia scelta di opzioni esclusive: dal servosterzo (versioni 1900 diesel e Wagon 1400 Energy i.e. Cat) al pianale ricoperto in legno o in gomma, all'aria condizionata nella versione Wagon 1400 Energy i.e. Cat. Il carico è più facile e immediato grazie ai battenti posteriori a 180° e all'unicità di soluzioni specifiche come il nuovo portellone "full-space" (foto grande) e l'esclusivo "giraffone" sul tetto (foto piccola).

I Nuovi Express non sono un derivato di un'auto di serie ma nascono da un progetto specifico per garantire ai professionisti robustezza, funzionalità e qualità totale.

KG DI PORTATA: MINIMO COSTO PER TRASPORTATO.

Portata ai vertici della categoria: 750 kg nelle speciali versioni diesel e ben 550 kg in tutte le altre versioni. Garanzia di un costo molto ridotto per kg trasportato. Con i Nuovi Renault Express il carico non è più problema grazie al minimo ingombro dei passaruote che rende il vano posteriore totalmente sfruttabile (2600 litri). Il retrotreno a quattro barre di torsione elimina la pericolosa e l antiestetica inclinazione a pieno carico e garantisce totale equilibrio in frenata.

NUOVO DIESEL DA 65 CV.

Cinque motorizzazioni tra cui il nuovo, brillante ed elastico, 1900 diesel da 65 cv, disponibile anche in versione EGR System uno speciale sistema antinquinante studiato da Renault per andare molto oltre le severe normative Cee. A favore dell'ambiente, Renault Express propone ben sette versioni sia diesel che benzina, con motori puliti.

Per rendere più piacevole il vostro lavoro, i nuovi Express vi offrono tutto il confort di una vera e propria auto grazie ai sedili ergonomici di grandi dimensioni con nuovi resistenti rivestimenti alla ricchezza unica degli equipaggiamenti. Completezza e versatilità anche nelle formule d'acquisto. FinRenault, finanziaria del Gruppo, propone infatti leasing, full-leasing le esclusive formule Top-Credit con l'Assistenza Non-Stop Platinum Formula Plus. Informatevi dai Concessionari Renault.

Nuovi Renault Express: Furgone benzina 1200 **L. 11.320.000.** Furgone diesel 1600 a **L. 13.300.000.** Prezzi strada IVA esclusa.

RENAULT ASSISTENZA NON-STOP

RENAULT. LEADER EUROPEO DEI VEICOLI COMMERCIALI*

* Primo marchio in Europa Occidentale nel segmento dei piccoli veicoli commerciali con peso totale inferiore a 3 tonnellate.
Su ogni Renault prezzo garantito per 3 anni dall'acquisto. **Garanzia 6 anni anticorrosione.** Da **FinRenault** nuove formule finanziarie Renault scelte interessanti all'1 Concessionari Renault autorizzati Pagine Gialle.

PRIME VISIONI

Academy Hall
v. Stamira 5
Tel. 426.778 Or.: 16,15
16,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Berenger, G. Soacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40'

Admiral
p. Verbano 5
Tel. 864.1195
15,15/19/22,30
Ingr. 10.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Adriano
p. Cavour 22
Tel. 321 1896
Or.: 16/18,25/20,25/22,30
Ingr. 10.000

La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Alcazar
v. M. Del Val 14
Tel. 588.0099, Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Delicatessen
di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi tristi sono gli [illegible] inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' Grottesco

Ambasciatori
v. Accademia Agiati 57
Tel. 540.8901, Or.: 15,30
[illegible]
Ingr. 10.000

Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

America
v. N. del Grande 6
[illegible] Or.: 15,30
17,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Paura d'amare
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi per caso dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano [illegible] N.V. 1h 40' Commedia

Archimede
v. Archimede 71
Tel. 807.5567, Or.: 16,30
17,15/20/22,30/[illegible]
Ingr. 10.000

Thelma & Louise
di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccide [illegible] un uomo che voleva violentare una donna e [illegible] amica, trasformano il loro tranquillo weekend in una fuga in auto piuttosto a ribelle. N. V. 1 h 58'

Ariston
v. Cicerone 19
Tel. 321.256, Or.: 15,30
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino [illegible] usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Atlantic
v. Tuscolana 745
[illegible] 761.0656
Or.: 16/18,20/20,25/22,30
Ingr. 10.000

Mutande pazze
di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzia della tv dietro la quinta. Un esercito di aspiranti show-girl una tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sotà dei produttori N. V. 1h 41'

Augustus 2
c. Vitt. Emanuele 203
Tel. 687 54 55 Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Barberini 1
p. Barberini 52
Tel. 482.7707, Or.: 15
17,40/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Il [illegible] delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Kelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Barberini 2
p. Barberini 52
Tel. 482 7707 Or.: 16
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Barberini 3
p. Barberini 52
Tel. 482.7707, Or.: 15,50
18,10/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Doppio inganno
di Damian Harris con Goldie Hawn e John Heard (Usa '92) — Una restauratrice di successo vede la sua vita sconvolta dopo la morte [illegible] marito avvenuta in circostanze misteriose. N. V. 1h 49' Thriller

Capitol
v. G. Sacconi 39
Tel. 39.3280, Or.: 15,15
19/22,30
Ingr. 10.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

Capranica
p. Capranica 101
Tel. 679.2465, Or.: 16,30
16,40/20,40/22,40
Ingr. 10.000

[illegible] nero
di Bruce Beresford, con L. Bluteau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La sua fede [illegible] messa a dura prova. N. V. 1h [illegible]

Capranichetta
p. Montecitorio 125
Tel. 678.9957, Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

[illegible] delitto
di e con Kenneth Branagh, con A. Garcia (Usa '91) - Un detective scopre nell'inconscio di una giovane donna le immagini [illegible] di un atroce delitto degli Anni 40, stranamente [illegible] ad entrambi... N.V. 1h 48' Thriller

Clak
via Cassia 694
Tel. 365.1607 Or.: 15,30
18/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) - Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Cola di Rienzo
p. Cola di Rienzo 88
Tel. 687.8303, Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Del Piccoli
Viale delle Pinete 15
[illegible] 855.34.85
Or.: 11/15/18,20/17,40/19
Ingr. 6000

RIPOSO

PRIME VISIONI

Eden
p. Cola di Rienzo 74
Tel. 887.8652, Or.: 15
17,35/19,10/20,45/22,30

Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Embassy
v. Stoppani 7
Tel. 87.0245 Or.: 16,15
[illegible]/20,30/2[illegible]
Ingr. 10.000

Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 45' Avventura

Empire
viale R. Margherita 29
Tel. 841 7719
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Capa Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Empire 2
Viale Esercito 44
Tel. 501 0652
Or.: 15,30/22,30
Ingr. 10.000

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza desiderosa tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37'. Erotico

Esperia
p. Sonnino 37
Tel. 581.2884
Or.: 16/18,30/20,20/22,30
Ingr. [illegible]

Quando eravamo repressi
di e con P. Guerritto, con A. Gassman, L. Lante della Rovere, F. D'Alba (Italia '91) — 2 giovani coppie annoiate s'imbarcano in un albergo a tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. V. M. 14 1h 31' Commedia

Etoile
p. in Lucina 41
Tel. 687 [illegible]
Or.: 15/1[illegible]/20.10/22.40
Ingr. 10.000

Bugsy
di Barry Levinson con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo ricco di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film [illegible] candidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

Eurcine
v. Liszt 32
Tel. 591.0986
Or.: 14,45/18,20/21,45
Ingr. 10.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

Europa
c. Italia 107
Tel. 855 5736
Or.: 16,15/22,30
Ingr. 10.000

La tenera ossessione
di John Hughes, con J. Belushi, R. Lerner, K. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La missione sulla giusta strada un barbone e una barbarella vivacissima. N. V. 1h 45' Commedia

Excelsior
B. Vergine Carmelo 2
Tel. 529.2296, Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Farnese
Campo de' Fiori 56
Tel. 668 43.95,
Or.: 15,15/19/22,30
Ingr. 10.000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

[illegible] Uno
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100, Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Fiamma Due
v. Bissolati 47
Tel. 482.7100, Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. [illegible] 1h 44 Commedia

Garden
[illegible] Trastevere 246
Tel. 581.2848
Or.: 15,45/22,30
Ingr. 10.000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. [illegible] 1h 44 [illegible]

Gioiello
v. Nomentana 43
Tel. 855.6148
Or.: 16/22,30
Ingr. 10.000

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso [illegible] per riconquistare la donna della sua vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 [illegible]

Golden
v. Taranto 36
Tel. 759 6602, Or.: 15,30
17,55/20.10/22,30
Ingr. 10.000

Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Gregory
v. Gregorio VII 180
Tel. 638.0600, Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Holiday
largo B. Marcello 1
Tel. 854.8326
Or.: 15/17,40/20/22,30
Ingr. 10.000

Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Induno
v. G. Induno 1
Tel. 582.495
Or.: 16/18,30/22,30
Ingr. 10.000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sieber (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

King
v. Fogliano 37
Tel. 831 9541, Or.: 15,30
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

PRIME VISIONI

Madison 1
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926, Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. [illegible]

Pensavo fosse amore invece era...
di e con Massimo Troisi, con F. Neri, M. Messeri (Italia '91) — Abbandonato dalla fidanzata per un altro uomo, Tommaso [illegible] di tutto per riconquistare la donna della [illegible] vita. Ma è veramente amore? N.V. 1h 54 [illegible]

Madison 2
v. Chiabrera 121
Tel. 541.7926, Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

[illegible] il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Majestic
v. S. Apostoli 20
Tel. 67.94906, Or.: 16
18,20/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono [illegible] diverse desideri e valori nuovi N. V. 1h 35' Comm. drammat.

[illegible]
v. del Corso 7
Tel. 320.0933 Or.: 16,15
18,30/20,30/22,30
[illegible]

Mutande pazze
di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzia della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sotà dei produttori N.V. 1h 41' Grottesco

Mignon
v. Viterbo 11
Tel. 855.94.93, Or.: 16,45
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 05' Drammatico

New York
v. Cave 36
Tel. 781.0271, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Nuovo Sacher
Lgo Ascianghi 1
Tel. 581.8116, Or.: 16,45
18/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Garage Olimpo
di Agnes Varda (Francia '91) — Da vocazione precoce di un regista, di una infanzia felice, e di un grande amore per il cinema. Un racconto pieno di immagini dedicato al mondo dei desaparecidos. N. V. [illegible] Magnifico

Paris
v. [illegible]
Tel. 759.6568, Or.: 15,30
17,15/19,20/20,45/22,30
Ingr. 10.000

Ombre e [illegible]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41'

Pasquino
vicolo del Piede 19
Tel. 580.3622, Or.: 17
19,40/23
Ingr. 6000

Robin Hood - Principe dei ladri
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sieber (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Quirinale
v. [illegible]
Tel. 462.653, Or.: [illegible],10/17
16,[illegible]/20,30/2[illegible]
Ingr. 10.000

Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza desiderosa tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' [illegible]

Quirinetta
v. Minghetti 4
Tel. 679 0012, Or.: 15,50
18/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Tutte le [illegible] del mondo
di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' Storico

Reale
p. Sonnino 7
Tel. 581 0234, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Rialto
v. IV Novembre 156
Tel. 679.0763, Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ingr. 10000

Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h [illegible] Drammatico

Ritz
viale Somalia [illegible]
Tel. [illegible].74.81, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Kelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Rivoli
v. Lombardia 23
Tel. 488.0683, Or.: 16
17,35/19,10/20,45/22,30
Ingr. 10.000

Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Rouge et Noir
v. Salaria 31
Tel. 855.4305
Or.: 16/18,30/20,25/22,30
Ingr. 10.000

Mutande pazze
di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano [illegible] (Italia '92) — Pazzia della tv dietro la quinta. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sotà dei produttori N. V. 1h 41' [illegible]

Royal
v. E. Filiberto 175
Tel. 704.743.49, Or.: 16
16,15/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Sotto massima sorveglianza
di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a non separarsi mai, perché ciò comporterebbe la loro morte immediata. N.V. 1h 42' [illegible]

Universal
v. Bari 18
Tel. 856.1216, Or.: 15,30
17,50/20,05/22,30
Ingr. 10.000

Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Vip
v. Gallia e Sidama 20
Tel. 839.5173, Or.: 16
18,20/20,25/[illegible]
Ingr. 10.000

La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40'

TEATRI

ABACO lungotevere Mellini 32, tel. 32 04 705. Sala A: domani ore 21 i tre brevi di D. Fo (Comp. Il Grillo) con la Comp. Dalle Indie. Regia di M. Scaparro. Sala B: domani ore 22,30 "una lampadina ovvero Cenerè, con C. Russo e M. Tosi

ABORA' 80 v. della Penitenza 33, tel. 68.86.211. Domani ore 21 il Teatro Popolare di Messina presenta Il basso, di M. Navona, con F. Sinopoli, S. Sorrone, D. Sassoon. Regia di M. Navona

ARCHIMEDE v. S. Saba 24, tel. 57.50.827. Domani ore 21 il cralipo per forza di Molière. Regia di C. Carrozza, con C. Carrozza, L. Capone, M. Palazzeschi, E. Alma, C. Bianciardello, M. Lunati, G. Arduini

ATTENEO E.T.I. v.le delle Scienze 3, tel. 44.56.332. Nell'ultima domenica studi di drammaturgia a cura di W. Pagliaro e P. Maltagliati. Ore 17,30 Il padre (da Strindberg). Ore 19,30 Alcesti (da Euripide). Ore 21,30 Il misantropo (da Molière).

BELLI 72 - **Spazio** via G. G. Belli 72, tel. 32.01.206

BELLI v. Sant'Apollonia 11/a, tel. 58.94.875. Martedì 24 prima ore 21 Debutti di J. Castravelli. Regia Dino Lombardo, con A. Salines, F. Blanco, A. Lastretti, D. Scarselli, P. Panunzio, F. Francescon

CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67.97.270. Domani ore 21,15 [illegible] Teatro Italo Arti presenta omaggio ad A. Musco. Il trionfo in Delitto di sera di R. Gigli. Regia di R. Guarnieri

COLOSSEO BRIOTTO via C. d'Africa 54/a, tel. 70.04.932. Domani ore 21 [illegible] La Comp. La Volta dell'Inferno pres. Vagabondi, di M. Turoldo, con M. Palladino, A. Valoria. Regia di A. Maddalone

DEI COCCI v. Genocchi 69, tel. 67.83.402. Domani ore 21 Marcella Martino presenta La nostra lezione... e i suoi effetti collaterali, di W. Allen, con A. Avallone e G. Lopez. Regia di M. Maltese. Prim. al Settimo ore 10-13 e 16-19.

DEI SATIRI p. di Grottapinta 19, tel. 65.40.244. Mercoledì (ultimo) ore 21 [illegible] "Barbari d'Italia" teatro, comici, imitazioni, Cabaret Piano. P. 1906. A. Buonanni, M. Cinque. Regia di M. Brenciani.

DELLA PIGNA 2 STABILIMENTO via di Grottapinta 23, tel. 65.40.244. Domani ore 23,30 Claudia Poggianti in Casa segreta. Un maschio e un amico?

TEATRO DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, tel. 67.94.390. Domani ore 21 Anna Mazzamauro in Sola quando nata, di N. Simon con C. Colonna, A. Fabbrini, R. Polizzi, F. Magnani, S. Silva. Regia di A. Lionello

DELLE ARTI v. Sicilia 59, tel. 481.8.588. Domani ore 21 e 7 Pop. di Roma presenta Appuntamento, di V. Alfieri, con A. Innocenti, P. Nuti, F. Pannullo, E. Fanucci. Regia di A. Innocenti

DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 86.31.300. Domani ore 21 A. Giuffrè in Pulcinellata, la Guerra a Firenze, con N. Gallo, W. Pirol, R. Santoro. Regia di A. Giuffrè

DEL PRADO v. Sora 28, tel. 51 71 060. Domani ore 21 15 Mirage Classico sax per nottiluno... un po' moderno con Mariano Di Martino

DUSE via Crema 8, tel. 70.13.522

ELETTRA v. C. d'Africa 30, tel. 70 96 408

ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 67.94.585. Domani ore 20,45 prima Teatro D'Arte presenta Pere Degli Esposti in Madre coraggio di B. Brecht, con Gianpiero Fortebraccio. Angela Pagano. Regia Antonio Calenda.

E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, tel. 65.43.794. Domani ore 21 famiglieri 7. Nicolini Il Granserpo pres. Milton, diario vero, di T. Bernard con A. Bonaiuto, C. Cecchi, M. Giordana. Regia di C. Cecchi

EUCLIDE p. Euclide 34/a, tel. 80.82.511.

FLAMINIO v. S. di Cecco 15, tel. 67.86.498. Domani ore 21 F. Calitano recital in 3 tempi

GIUGGIOLE v. Fornovo 37, tel. 63.72.294. Domani ore 21 La F.A.G. di A. Giglio pres. R. Vallone e E. Croce in Colloqui d'amore, regia di D. Simili, musiche D. Arcidiaco

LA CHANSON Lgo Brancaccio 82/a, tel. 46.73.164. Lunedì 23 ore 21,30 Concerto Jazz con Antonello Vannucchi, Dario Rocciglione, Roberto Zeppilli e la cantante Rosy D'Andrea

LE SALETTE via Campania 14, tel. 49.32.687. Domani ore 21 Ass. Cult. La Bottega della Minuzia pres. Amleto, di Pingel, con V. Stango, D. Ruggiero, mus. di A. Perrini. Reg. S. Barlucco.

MANZONI via 44 Zezzo 14, tel. 32.23.634. Domani ore 21 Caffè della stazione di Luigi Pirandello con Michele Placido, Luigi Diberti, Gastone Pescucci, Luigi Tani.

MARGUTTA v. Bomboli 24, tel. da 14.027. Per spettacoli teatrali a disposizione sempl. prove, sedge. Informazioni tel. 69 14.027 - 54 17 926.

TEATRO MASCHERONE v. dei Vimercati 51, tel. 46.54.98. Ore 17,30 Ultima replica Il gioco delle parti, di L. Pirandello, con P. Bonacelli, C. Scarpitta, G. Carlo. Regia di B. Navello

PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.93.523. Sala A: ore 19 Maratona Centenaria Illuso 19° epoca. Sala B: domani ore 21,30 turno E1. Anima gialla in cerca trasformarsi, di e con Giorgio Dia.

PARIONE p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770. Mercoledì ore 17 Due Rosalina tra i guai, di A. Viani e Durante. Regia di L. Ducci e A. Alfieri, con A. Alfieri, L. Ducci, A. Durante

SPAZIOUNO vic. del Pavani 3, tel. 58.98.974. Domani ore 21,15. Collet, Isabella Morra presenta Sulla scena del mito nella stagione del mercurio, di J. P. Daumas. Reg. di P. R. Gastaldi

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFÈ via dei Filippini, tel. 65.48.736. Domani ore 21,30 la Comp. Teatro Instabile presenta: Ventiseggo, di V. Harvel, con M. Reale e M. [illegible] Caselli, di N. Moretti con A. E[illegible]

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI [illegible] **TNO** v. Nazionale 194, tel. 48.85.465. Giovedì 19 ore 20,40 prima Alla Sala Teatro, Teatro doppio presenta: La storia della vita. Regia G. Gigliotti

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE v. dei Filippini. Domani ore 21 la Comp. IT presenta Sweetwater, di R. Tinebaschi con E. M. Modugno, R. Peladino, M. Pistoia, R. Bicocchi, A. Voce. Regia di P. E. Landi.

[illegible] Lgo di Torre Argentina, tel. 65.44.601/2-3. Domani ore 17 Teatro di Roma e Teatro Biondo Stabile di Palermo presentano Aristotele, di A. Moravia, con A. Foà, S. Lombardi, F. Zappa, Mules. Regia di Federico Tiezzi.

TEATRO IN VIA GIUSTI v. L. Spanevi 13, t. [illegible]87. Giovedì 19 ore 20,45 prima Opera [illegible] dei Sioldi di A. Avercbourn. Regia G. Calvello, con M. Lombardi, E. De Mercò, L. Di Renzo, A. Carli, F. Nocera, S. Ricci.

TRIANON via Muzio Clementi 183, tel. 48.82.114. Domani ore 20,45 abb. A prima La Colgiani s.r.l. presenta Giorgio Gaber in Il Teatro Canzoni canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

PICCOLO [illegible] v. Nazionale 183, [illegible] 48.85.095. Domani ore 21 abb 23. Umberto Orsini in Il signore di Wimpoledon, di T. Bernard con V. Sperlì. Regia di F. Quinzani.

TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, [illegible] 39.62.635. Ore 21 B. Grillo risponde al telefono al n. 1678 24100 dalle 21 alle 23. Prev. al bott. ore 10-13 e 16-19. Int. [illegible]

TEATRO QUIRINETTA via Marche 50, tel. 67.43.089 - 57.56.211. Ore 10,30 Orchidea, spett. recital per le scuole sup. di L. Natoli, con M. Balocchi e H. Tehert. Al pianoforte A. Alberti.

STABILE DEL GARILLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1167. Domani ore 21,30 Anteprima (ed ultima) di A. Cristofe. Regia di G. Sisti, con S. Tranquilli, P. Valentini, S. Ranieri, O. Sisti, M. Pattuna, R. Galeati. Pren. [illegible] 10-20

TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 65.45.890. Domani ore 21 La Comp. Teatro Proposta presenta Le Rane, di M. Striegel, con F. Biagini, F. Mirabella. Regia di Walter Manfrè.

VASCELLO v. G. Carini 72-78, tel. 58.08.268. Domani ore 21 Teatro Del Carretto in Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare adattamento e regia M. Grazia Capriati scene e costumi G. Grigoni.

TEATRO VITTORIA p.za S. M. [illegible] 57.40.170. Domani ore 21. La Pro. Sa. presenta L'ultimo degli amanti focosi, di N. Simon. Regia N. Loy, con M. Mitchell, C. Salerno, M. Pistoia e con G. M. Scina.

TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522, tel. 78.77.91. Fino al 29 [illegible] Ore 16 Mary Poppins con E. Valentini, D. Cannizzi R. Nardi, C. Capriani. Regia A. Borghese. Ore 21 I due gemelli da Hollywood di Plauto con F. Cellucci, A. Malgrande e T. Bruni. Regia P. Cellucci. Lun. e Mart. riposo.

TEATRO DELL'OPERA Lunedì 16 ore 10 L'Opera e le scuole: Vi presento il mio strumento. Il prof. Ruggiero Pastore 1° trombone dell'Orchestra del teatro dell'Opera terrà una lezione concerto per le scuole. Questa iniziativa è riservata alle scuole che hanno prenotato la loro partecipazione. Ore 18 Teatro dell'Opera I grandi balli lirici in concerto recital del pianista Renata Scotto. Al piano Cliff Jackson

ASSOCIAZIONE CULTURALE PROGETTO SUONO chiusa di Santa Prisca via di S. Prisca 11, tel. 57 04 80) - 27.16 909. Lunedì 16 marzo ore 21 Quintetto di Musica Mistica per fiati, musiche di Bach, Haendel, Dandrieu, Borbirgnoni. Ingresso libero.

D'ESSAI

ARCOBALENO [illegible] Redi 1/a, tel. 440.2719. Flavel comedies Il West. Or.: 16; 21.

CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo

BELLE PROVINCE v.le Provincia 41, t. 420 021. Riposo.

BON BOSCO v. Valerio 63, t. 749.48.44. Riposo

LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, tel. 321 82 83. Lanterne rosse di Z. Yimou. Orlenale 16, 20.15, 22.30. Or. sab e dom.: 16, 18,10, 20.20, 22.30

LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, telefono 321 82 83. Ste ferme, mesert e mascelle di Kanevski. Orario fer.: 19; 20,45, 22,30. Sab e fest. 17, 18,50; 20,40; 22,30

S. MARIA AUSILIATRICE via Umberide 3, tel. 780 66 41. Riposo

RAFFAELLO v. Terni 94, t. 701.27.19. Riposo

TIBUR D'ESSAI v. Tiburtina, tel. 495.77.62. Riposo

TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777. Johnny Stecchino. Or.: 16,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ANNUNCIATORI SEXY MOVIE via Montebello 101, tel. 494.1290. Film per adulti. Or.: 10, 11,30; 16; 22,30. Ingresso 7000.

AQUILA v. L'Aquila 74, tel. 703.003.33. Cambiatta bagnata a New York.

[illegible] EROTIC via Macerata 10, telefono 700.3527. Film per adulti.

BLUE [illegible]ON v. 4 Cantoni 53, t. 488.3[illegible] [illegible] adulti. Or.: 16; 22,30. Ingr. 7000.

BOCCACCIO p. Repubblica 44, tel. 488.0285 [illegible] per adulti. Or.: 16; 22,30. Ingr. 7000.

BOCCACCINETTA p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. Film per adulti. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Lire 7000.

BOULIN ROUGE v. Cortina 23, t. 558.2350. Bestiali godimenti di Tracy Lords. Or.: 16-22.30.

CHRISTAL p. Repubblica, tel. 484.780. Film per [illegible] L. 5000.

PUSSYCAT v. Cairoli 98, t. 446.496. Trans anal extend transsexual. Or.: 11; 23. Ingr. 6000

**S

Il vento spazza lo smog, via libera dalle 7 alle 19

Stop alle targhe alterne Genova revoca i divieti

GENOVA. Una buona notizia per gli automobilisti genovesi. Per oggi sono stati aboliti i divieti di circolazione e di sosta, che erano stati ordinati dall'assessore al Traffico, Vittorio Grattarola, dopo che le centraline antiinquinamento avevano segnalato un superamento dei livelli di attenzione del biossido di azoto. Niente targhe alterne, dunque, dalle 7 alle 19. Ma non c'è da stare tanto allegri. Già stasera, infatti, se i rilevamenti delle centraline daranno nuovamente risultati negativi, l'assessore emetterà una nuova ordinanza per ritornare alle targhe alterne. Se si arrivasse a questa decisione domani potranno circolare le automobili con targhe dispari. La tramontana, che ha spazzato via un po' di smog, ha dato a chi non può (o non vuole) fare a meno dell'auto. Il vento non è riuscito, però, a spazzare via l'altro divieto del Comune, quello di non accendere gli impianti di riscaldamento dalle 10 alle 17. Questa restrizione è valida per oggi, ma non si sa ancora se gli amministratori di Tursi la vorranno prorogare per qualche giorno o, addirittura, per tutta la settimana, come originariamente nelle previsioni. Non è possibile, dunque, avere delle certezze che vadano al di là delle 24 ore. All'origine di questo non sta tanto l'indecisione del Comune nell'affrontare il problema delle targhe alterne, quanto l'ordinanza dei ministri Ruffolo e Conte su cui si basano i divieti di circolazione, di sosta e di accensione degli impianti di riscaldamento. Tursi si deve adeguare e i genovesi anche, almeno fino alla fine di aprile, quanto scadrà l'ordinanza. Dalle 8 di sabato scorso alla stessa ora di ieri mattina, per il secondo giorno consecutivo, le centraline dislocate in corso Europa, via Venti Settembre, Cornigliano, Brignole e via Cantore non hanno segnalato un superamento apprezzabile del 200 milligrammi per metro cubico previsto per dare il via alle circolazione «alternata». E' stato così annullato anche il divieto di parcheggio in piazza Verdi, viale Caviglia, corso Europa (nel tratto tra via Scribanti e viale Benedetto XV), via Venti Settembre, Cornigliano e via Cantore.

Da oggi per gli automobilisti genovesi cessa l'incubo delle targhe alterne

Attilio Lugli

Spotorno, il ferito è stato soccorso dall'elicottero dei vigili del fuoco

Cade nel dirupo con la bici

Durante una gara, è grave al S. Corona

SAVONA. Marco Fabris, 30 anni, abitante a Genova in via Lamellina 6/18 (quartiere di Prà) è precipitato in un dirupo, in località San Giacomo di Magnone, sulle alture di Spotorno, durante una gara amatoriale di mountain bike, ed è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure. Sono stati gli uomini del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Genova, a portare in salvo il ciclista, che aveva perso conoscenza e perdeva abbondantemente sangue.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 10 di ieri. Marco Fabris, nell'affrontare un difficile passaggio del percorso, ha perso il controllo della mountain bike ed è precipitato nel dirupo sottostante. Il percorso della gara amatoriale, organizzata dalla «Uisp», era costantemente seguito da un'ambulanza della Croce bianca di Spotorno.

Inutile il tentativo dei militi di raggiungere Marco Fabris, rotolato in un luogo inaccessibile. E' scattata l'emergenza. Sul posto è giunta un'ambulanza della Croce rossa di Savona e l'automedicale del San Paolo, con a bordo il dottor Sergio Romero. Poco dopo è è levato in volo l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova, l'Ab412, con a bordo i uomini di equipaggio e due «aerosoccorristi».

Vista l'impossibilità di un atterraggio si è deciso il recupero del ferito con l'elicottero in volo. I due «aerosoccorristi» si sono calati nel dirupo con una barrella rigida, sulla quale Marco Fabris è stato issato a bordo con il verricello dell'elicottero. L'operazione di soccorso è stata seguita, minuto per minuto, dal dottor Sergio Romero, che aveva abbandonato l'automedicale e preso posto sull' Ab412.

Poco prima di mezzogiorno l'elicottero atterrava al Santa Corona, di Pietra Ligure, dove Marco Fabris è stato ricoverato con prognosi riservata, a causa di un grave trauma cranico. Il ferito, quando è giunto al pronto soccorso, aveva ripreso conoscenza, però non ricordava nulla.

Il ferito è stato sottoposto a visita ed accertamenti neurologici, fra cui la Tac, che non hanno evidenziato lesioni cerebrali, né fratture. La prognosi resta riservata.

L'elicottero dei vigili del fuoco ha soccorso il ciclista caduto dalla mountain-bike

Bruno Balbo

Albenga

Precipita rocciatore

CASTELBIANCO. Paolo Drago, 23 anni, abitante a Genova in via privata Cassonello, si trova ricoverato all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga con prognosi di sessanta giorni per la frattura di due costole e del braccio destro.

Il giovane, alle 12,15 di ieri, assieme ad alcuni amici, stava scalando la Cima delle Penne a Castelbianco, nella frazione Veravo, quando all'improvviso è caduto per una decina di metri. A provocare l'incidente è stata, probabilmente, la rottura di un moschettone di sicurezza. Paolo Drago è stato soccorso dagli uomini dei Vigili del fuoco di Albenga e della Croce Bianca di Garlenda che, per le difficoltà orografiche, hanno impiegato quasi un'ora per soccorrerlo e portarlo a valle.

Paolo Drago, nonostante la giovane età, è considerato un veterano della montagna e fa parte del soccorso alpino del Centro alpino italiano di Genova. Anche i suoi compagni di cordata sono esperti alpinisti. [s. p.]

IERI A NOLI

Il nuovo vescovo arriva dal mare

Il vescovo di Savona-Noli, Dante Lafranconi, alle 15 di ieri è approdato con una barca di pescatori, come vuole la tradizione, a Noli. Era partito da Savona con la vedetta della Capitaneria Cp 2073. Davanti a Noli il vescovo è salito sulla barca che lo ha portato a riva, dove lo attendevano il sottosegretario all'Interno, Giancarlo Ruffino, autorità politiche e religiose e una folla di gente.

Albenga, il delitto ricostruito nei minimi dettagli dai carabinieri

Un killer deciso e spietato

Contro lo «zingaro» colpi di lupara

ALBENGA. E' domenica ma, per i carabinieri di Albenga, non si tratta di un giorno di festa. «Marco lo zingaro» è morto giovedì e l'assassino è ancora in libertà. «Non è una corsa contro il tempo, le piste che stiamo seguendo sono buone e le stiamo seguendo tutte con scrupolo. E' un delitto strano, senza un motivo ben definibile», spiegano gli investigatori. Questo pomeriggio alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di Leca d'Albenga si svolgono i funerali di Giuseppe Lombardo, 34 anni, caduto sotto i colpi di un fucile da caccia caricato a pallettoni.

Proprio sul tipo d'arma usata per uccidere si stanno polarizzando le indagini. L'esecuzione sembra tipica di un delitto di mafia. Un'azione studiata a tavolino. L'assassino, probabilmente a bordo di un'auto, si è affiancato al vecchio furgone Fiat e «Marco lo zingaro». E' sceso dall'auto, ha infranto uno dei vetri centrali del furgone per e ha fatto fuoco. Una sequenza studiata centinaia di volte dagli investigatori. E ogni volta lascia delle perplessità. Giuseppe Lombardo è stato ucciso dalla malavita perché il killer gli ha sparato il colpo di grazia? Dai primi risultati dei medici legali la vittima è morta per dissanguamento qualche ora dopo l'agguato avvenuto, secondo le testimonianze, tra le 19 e le 20,30. E poi perché usare un fucile da caccia e non una delle micidiali armi che la malavita ha a disposizione?

Anche per tutta la giornata di ieri i carabinieri hanno ascoltato testimoni a Leca d'Albenga e controllato gli ambienti della malavita della Riviera. «Marco lo zingaro», incensurato, aveva problemi psichiatrici. Le lettere deliranti che ha inviato a diverse donne di Leca, esortandole a non prostituirsi e a non prostituire i bambini, verranno studiate da uno psicologo per fornire qualche elemento in più sulla sua personalità. Dalle missive trovate sul camper potrebbero inoltre emergere, se decifrati, elementi importanti per le indagini.

La speranza è che, nei tanti scritti dove Arcangeli si scontrano con diavoli, abbia inserito particolari utili per identificare l'assassino. Ma perché il killer, dopo il delitto, non sia entrato nel camper per rubare le lettere resta un mistero.

[s. p.]

Giuseppe Lombardo, lo «zingaro»

NOTIZIE dalle AZIENDE

VA IN SCENA IN ANTEPRIMA L'ALTA QUALITA' DU PONT

Anche quest'anno la grande vetrina del Salone di Primavera '92 non poteva mancare l'alta qualità dei prodotti firmati Du Pont e licenziatari.
Sotto i riflettori, dunque, le più nuove e prestigiose combinazioni di design, tecnologia, e il meglio dell'antiaderenza, insieme interpretare le ultime tendenze in fatto di cucina.
Con gli strumenti di cottura, da fuoco e da forno nuova generazione, realizzati con materiali innovativi, e concettualmente avanzatissimi in ergonomia e design, per rendere la preparazione dei cibi un vero incontro di classe.
Con i sistemi di rivestimento antiaderente TEFLON 2, SILVERSTONE e SILVERSTONE SUPRA, in cui c'è tutto il genio della cucina rinnovata. Niente grassi, quasi naturali, più omogenea e veloce, più facile la pulizia: questi i numeri del repertorio Du Pont. Performances destinate a sfidare il trascorrere del tempo, perché a fame l'alta qualità è un altro imbattibile elemento: la resistenza.
Ecco perché sempre più numerosi sono i consumatori che scelgono il meglio dell'antiaderenza, ed è proprio nell'incontro tra i marchi più prestigiosi del settore che la tecnologia dà il meglio di sé.
Frutto di questa partnership, le novità esposte al Macef Primavera '92 hanno il privilegio di delineare le frontiere della più aggiornata dimensione cucina.

NOVITA' MOTOROLA PER IL MERCATO ITALIANO

Si tratta di un orologio movimento svizzero di precisione al quarzo, cassa in acciaio, water resistant 30 metri, vetro minerale antigraffio, resistente all'urto.
La particolarità consiste nel quadrante che riproduce fedelmente i tachimetri delle più famose coupé Porsche.
I modelli sono contraddistinti con le seguenti sigle: 356/90, RS 2.7, 944, C2/C4, 968. Quest'ultimo, corrispondente all'ultima nata, sta per essere messo a punto e sarà in distribuzione per il gennaio '92.
Il prezzo al pubblico è fissato in L.
La ditta distributrice in esclusiva per l'Italia è Visage s.r.l. via Confalonieri 8 - 20060 (Mi).

Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata Provincia

L'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, a norma dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, rende noto che sarà indetta la licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori di costruzione da realizzare a sensi delle leggi provinciali in vigore della Provincia Autonoma di Bolzano; Bolzano, lotto 3.1.B., «Semirurali»; 21 alloggi, 2 negozi e 25 garages; importo e base d'asta L. 3.497.000.000; finanziamento: L.P. 20.08.72, n. 15, art. 2/a.
L'appalto di cui sopra comprende le opere da muratore ed affini, falegname, fabbro, marmorario, pittore, pavimenti freddi e sistemazioni esterne. La licitazione privata di che trattasi si terrà nel modo previsto dall'art. 1, lett. c) della legge 2 febbraio 1973, n. 14. Le imprese che hanno interesse a concorrere possono chiedere di essere invitate, purché iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori (cat. per un importo che le abiliti all'aggiudicazione.
A tal fine dovranno inoltrare domanda d'invito all'Istituto per l'Edilizia Abitativa Agevolata della Provincia di Bolzano, via Orazio 14, entro 18 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica», fornendo tutte le dichiarazioni elencate nel bando di gara. Copia di tale bando è esposta all'albo dell'Istituto, via Orazio 14, Bolzano.
Le richieste d'invito non vincolano l'amministrazione appaltante».

CEDO 2 STUDI DENTISTICI
con 30 anni di attività; uno a Milano - P.zzale Cadorna, 11 l'altro a Tortona (Al.) - P.zza del Duomo
Telefonare al n° 02 a Tortona n° 0131 86.20.62

PUBBLICITÀ ELETTORALE
Televisione Videogruppo
QUESTA SERA alle ore 22,15
FACCIA a FACCIA
on. GIUSEPPE
LA GANGA
Capolista P.S.I.
GIPO
FARASSINO
Capolista Lega Nord

AVVISO URGENTE
Oltre 60.000 consumatori da noi scelgono ogni giorno il dentifricio PROFAST: noto per la sua straordinaria azione igienizzante per gengive sane ed una bianchezza per i denti. Ora un'ulteriore novità per una igiene ancora più completa: PROFAST con clorofilla. NON È NECESSARIO TOGLIERE LA DENTIERA DI NOTTE. LA PULIZIA VIENE FATTA DIRETTAMENTE IN BOCCA CON SPAZZOLINO E DENTIFRICIO

La schedina fortunata al Bar Testa, forse giocata da un turista di passaggio

Toto, mezzo miliardo ad Albisola

Vincite record in Liguria, quattro i «tredici»

ALBISSOLA MARINA. Due miliardi e mezzo sono stati vinti in Liguria questa settimana con i pronostici del Totocalcio. Un 13 e cinque 12 sono stati realizzati in una ricevitoria di piazza Tommaseo a Genova, per un totale di 458 milioni.

Un 13 e otto 12, per 472 milioni, sono stati giocati in un bar di via Chiabrera; un altro 13 e undici 12 sono stati realizzati con una giocata in un bar di Struppa e, infine, un 13 e sei 12 sono stati vinti alla ricevitoria del bar Testa di piazza del Popolo, ad Albissola Marina.

«Lo abbiamo sentito dalla televisione - spiegano i titolari del bar - e stiamo cercando di capire chi, tra i nostri clienti, ha azzeccato le colonne vincenti. Speriamo sia un albissolese anche se molte schedine sono state giocate ieri, quando l'afflusso di turisti, specie milanesi e torinesi, è altissimo. E sono molti quelli che giocano proprio all'ultimo momento. Nel nostro bar, poi, i sistemisti sono pochi. I più puntano sui schedine economiche, quelle che si giocano così, senza riflettervi troppo, cercando soprattutto la fortuna. Perchè meglio un albissolese? Almeno i soldi rimangono qui, e non "emigrano" in altre regioni. Ma è solo un augurio...». E non è la prima volta che la Liguria, e la provincia di Savona, sono privilegiate dalla fortuna. Cinque settimane fa, nella ricevitoria del bar Olimpia, era stato vinto un «13» da 175 milioni mentre altre vincite miliardarie sono state totalizzate, in tempi recenti, ad Albenga e in Riviera.

La «febbre» del Totocalcio, nonostante l'aumento della schedina, è sempre alta. Lo testimonia la crescita sensibile di giocate in tutta la Liguria. Un fenomeno, tra l'altro, in qualche modo legato alle forte presenza di pensionati che affollano i bar dove il calcio è al centro di tutte le conversazioni. Sono loro a studiare i grandi sistemi di cui ognuno poi acquista una piccola quota. Si gioca per passione, soprattutto per far passare il tempo.

Al loro fianco i «professionisti», quelli che utilizzano le tecnologie dei computer per studiare le combinazioni più sicure, rese probabili da complessi calcoli matematici.

Questo modo scientifico di scommettere prevede forti investimenti di denaro, e i più esperti rivelano che, «in ogni caso, alla lunga si recuperano i soldi spesi, cifre spesso superiori al milione».

Infine la terza categoria: sono le casalinghe e i giocatori occasionali, che sperano solo nella fortuna. Comprano schedine da poche migliaia di lire, e sono loro - spesso - ad azzeccare le vincite più improvvedibili e miliardarie.

[m. nu.]

NOTIZIE FLASH

Vigile urbano muore in

Ancora morte in incidente della strada, sulla Genova-Livorno. La vittima è Maurizio Botto, anni, vigile urbano di Genova, dove abitava in via Elvezia 8/10. Viaggiava a bordo della propria 126, insieme alla moglie, Gina Leopardi, di 37 anni, che ha riportato fratture e lesioni gravissime è è ricoverata all'ospedale San Martino di Genova, con prognosi riservata. [b. b.]

SAN BARTOLOMEO

Marocchini bloccati con un motorino rubato

Due marocchini sono stati denunciati ieri dalla polizia autostradale per ricettazione, dopo essere stati bloccati sull'Autofiori, nei pressi di San Bartolomeo, a bordo di un furgone sul quale era custodito un ciclomotore di provenienza furtiva. [g. mi.]

GENOVA

Due giovani arrestati con 80 pastiglie di extasy

Due giovani studenti, Cesare Graffione, 21 anni, e Giovanbattista Lombardi, 19 anni, sono stati arrestati dalla Polfer perché trovati in possesso di circa 80 pastiglie di extasy. Nelle loro abitazioni la polizia ha trovato anche 250 grammi di hashish. [a. l.]

Turisti bloccati con un'auto rubata

Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri a bordo di un'auto rubata. Farida Ahametovic, 25 anni, origine jugoslava, residente a Morbegno, fuggita dagli arresti domiciliari, è stata arrestata per evasione. Sua sorella Rina, anni, e i due amici, Luca Innocenzi, anni di Cornago, e Angelo Antona, 21 anni di Milano, sono stati denunciati per favoreggiamento. [g. p. m.]

SAVONA

Chiabrera — OGGI RIPOSO
Ore 20,45
Lire 8.500

Astor — **[illegible] pazze**
Or.: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 9000/6000
di R. D'Agostino, con M. Guarnitore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzie della tv dietro la quinta. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà dei produttori N. V. 1h 41'

[illegible] 1 — **Cape Fear**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20
22,30
Lire 9000/6000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. [illegible] 14 2h 8' **Thriller**

Diana 2 — **JFK - un caso ancora aperto**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/16,45/22
Lire 9000/6000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di [illegible] e [illegible] N.V. 3h 6' **Drammatico**

Diana 3 — **Il principe [illegible] marea**
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,45/20/22,30
Lire [illegible]
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

[illegible] — **Scacco mortale**
Or.: 15,30/22,30
[illegible] 9000/6000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' [illegible]

Filmstudio — **La bella [illegible]**
Tel. 366.322
Or.: 15,30/20,15/22,30
Lire 5000
di J. Rivette con M. Piccoli, J. Birkin, E. Béart (Fra '91) — Il rapporto tra un artista e la donna che ritrae quasi stravolge la vita di entrambi con la forza dissennata del furore artistico e della passione. N.V. 2h 10'

Jolly — Oggi riposo
Tel. [illegible]
Or.: 15/16,30/18/19,30
21/22,30
Lire [illegible]

[illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 15,30
Lire 6000/4000

[illegible] — **Un medico, un [illegible]**
Tel. 640.263 - L. 8000
Or.: 20,30/22,30
Fest.-prof. 16/22,30
di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91) - Guarito da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti [illegible] bisogno di comprensione e di considerazione, non solo di cure mediche. [illegible]. V. 2h 03' **Drammatico**

Ritz — **Lanterne rosse**
Tel. 640.427
[illegible].: 20,00/22,30. Fest. e prefest. 16/22,30
Lire 8000/5000
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

[illegible] Leone — OGGI RIPOSO
Or.: 21
Lire 12.000

[illegible] — **La famiglia Addams**
Tel. 51.419
Or.: 20/22
Lire [illegible]
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e [illegible] grottesche. N. V. 1h 40'

Astor — **L'angelo con la pistola**
Tel. 509.87
Or.: 20.30/22.30
Fest. dalle 16 alle 22.30
Lire 7000/4000
di D. Damiani con T. Welch, R. Giona, E. Grimaldi (Italia '91) — Di fronte a una giustizia statale corrotta e burocratica, commissario e donna vittima delle malavita si [illegible] per vendicarsi con le armi. N. V. 1h 50'

[illegible] — **Night girls**
Abba
Tel. 504.234
Or: 20/22,10. Fest.: 14-22.30 cont. L.7000/5000

[illegible] — [illegible] RIPOSO
[illegible].692.200
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000

[illegible] — **Sotto massima sorveglianza**
Loanesa
Tel. 669.961.
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a non separarsi mai, perché ciò comporterebbe la [illegible] morte immediata. N.V. 1h 42'

Perla — **JFK - Un caso [illegible]ora aperto**
Tel. 56.88.41
Or.: 21
Fest. dalle 15,30 alle 22
Lire 7000/5000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e [illegible]. N.V. 3h 8'

Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21
Lire [illegible]

Verdi 1 — OGGI RIPOSO
[illegible].97.249
Or.: 15,10/17/18,50/20,40
[illegible].30. Lire [illegible]

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 15,30/17,30
20,30/22,30
Lire [illegible]

Valleggia
Or.: 15/17/21
Lire 3500

IMPERIA

Centrale — **Marta ed io**
Tel. 0183/63.871
Or.: 15,15/20,15/22,30
Lire 8000/rid. 5000
di J. Weiss con M. Piccoli, M. Sagebrecht (Germ. '90) — In Cecoslovacchia durante il nazismo l'amore tra un medico ebreo e la sua cuoca tedesca è osteggiato dalla mentalità borghese e razzista dei parenti. N.V. 1h 43'

[illegible] — OGGI RIPOSO
Or.: 14,45/18/21,15
Lire 6000/5000

[illegible] — OGGI RIPOSO
Tel. 0183/22.745
Lire [illegible]

Capitol — OGGI RIPOSO
Tel. 0184/43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 6000

Cervi — **[illegible] [illegible] minori [illegible] anni**
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000

Olimpia — Rassegna «France Cinéma»: [illegible]
Or.: spett. unico ore 21
Lire 5000/4000

Cristallo — OGGI RIPOSO
Orario: 21.15
Lire 5000 gall./4500 platrid. 3500

Dianese — OGGI RIPOSO
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000

Smeraldo (est.) — CHIUSO PER FINE STAGIONE
Orario: 21
Lire 5000

Ariston — **Scacco mortale**
Tel. 0184/506.060
Or.: Inizi. 15/ult. [illegible]
Lire 10.000/rid. 6000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' **Thriller**

[illegible] — **Concerto gioventù musicale d'Italia**
Tel. 507.070
Or.: 17
Lire 7000/5000

Orfeo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 82.333
[illegible].: 15/22,30
[illegible]

[illegible] — [illegible]
Tel. 507.[illegible]
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
[illegible] 10000/6000
di Vicente Aranda con V. Abril, M. Verdu, J. Sanz (Sp. '91) —Una giovane vedova combattiva seduce con il sesso un bel ragazzo innamorato di una fanciulla innocente, pronta a uccidersi per amore. V. M. 18 1h 46' **Drammatico**

Ritz — **Così fan tutte**
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
Lire [illegible]
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. [illegible] esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Tabarin — **JFK - Un caso ancora aperto**
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
Lire 10000/6000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

GENOVA

Carlo Felice — **Stagione della [illegible]**
Or.: 21
Lire: 70.000/50.000/35.000
Bella Davidovich al pianoforte. In [illegible] Schumann.

Pol. Margherita — [illegible] **delle Amerighe**
Or.: 21
Lire: 32.000/24.000
con Dario Fo.

Pol. Genovese — OGGI RIPOSO.
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000

T. della Corte — OGGI RIPOSO. [illegible] domani: **Sei personaggi in [illegible] d'autore** di Luigi Pirandello, Regia Franco Zeffirelli. Interpreti: Enrico Maria Salerno, [illegible] Buccotello, Giorgio Basile e [illegible] Regina [illegible]
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000

[illegible]a Carignano — OGGI RIPOSO.
Or.: 21
Lire 11.000/10.000

In Sant'Agostino — **Le [illegible] [illegible] a Gi[illegible]**
[illegible].247.0793
Or.: 21
[illegible]s 20.000/17.000
Progetto di Laura Curino, [illegible] Tavasso, Gabriele Vacis. Regia: Gabriele Vacis. Interpreti: Marco Paolini, Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Eugenio Allegri.

Ariston 1 — **La famiglia Addams**
Tel. 208.549. Or.: 15,30
17,40/20,20/22,35
L. 10.000
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ariston 2 — **Maledetto il giorno che t'ho incontrato**
Tel. 208.549
Or.: 15,30/17,40
20,20/22,35
Lire 10.000 (merc. 7000)
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in[illegible], N.V. 1h 44

Augustus — **Cape Fear - Il promontorio della paura**
[illegible].565.810
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8'

Corallo 1 — **Cape Fear - Il promontorio della paura**
Tel. 585.419
Or.: 15,30/17,15/19
20,50/22,40
Lire [illegible]
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne [illegible] le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

[illegible]allo 2 — **[illegible]ferrato**
Tel. 585.419
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire [illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. [illegible] 38' **Comm. dramm.**

Grattacielo — **Scacco mortale**
Tel. 564.403
Orario: 15/16,55/18,50
20,45/22,40
Lire 10.000
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' **Thriller**

Instabile
Tel. 592.625
Or.: 16/18,15/20,15/22,30
Lire 9000 (merc. 6000)

Lux — **Così fan tutte**
Tel. 561.591
Orario: 15/16,50/18,40
20,40/22,40
Lire [illegible]
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La [illegible] esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' **Erotico**

Manin — **Robin Hood - Il principe dei ladri**
[illegible].891.002
Or.: 14,30/17,10/19,40
22,10
Lire 10.000
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sibbe (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' **Avventura**

[illegible]
Orario: 21,30
Lire [illegible]

Odeon — [illegible]
Tel. 368.258 Or.: 15/17
[illegible]
Lire [illegible]
di R. D'Agostino, con M. Guarnitore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzie della tv dietro la quinta. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà dei produttori N. V. 1h 41' **Grottesco**

Olimpia — **Il principe delle [illegible]**
Orario: 15/17,30/20
22,30
Lire 10.000
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Orfeo — **Tacchi a spillo**
Orario: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

P[illegible] — **Manto nero**
Tel. 565.512
Or.: 15/16,50/18,40
20,35/22,30
Lire 10.000
di Bruce Beresford, con L. Bluteau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La sua fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' **Storico**

Roseto
Ore 21,30

Universale — [illegible]
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.481
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30/0,30. L. 10.000
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 59' **Drammatico**

Universale — **Bugsy**
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.481
Or.: 15/17,30/20/22,30
0,30. L. 10.000
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15'**Drammatico**

Universale — **JFK - Un caso ancora aperto**
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. [illegible]
Or.: 15/18,30
[illegible]. L. 10.000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h [illegible] **Drammatico**

Verdi — **Mato Grosso**
Tel. 562.137
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 45' **Avventura**

[illegible] **1** — **Desideri [illegible] bestiali**
Tel. [illegible]

Centrale 2 — **[illegible] godimenti di Tracy [illegible]**
Tel. 580.380

Chiabrera — **Live sex der hoch[illegible]**
Tel. 291.559 — **Mannequin [illegible]**

Cristallo — **Night stripe**

Eldorado — [illegible]
Lire [illegible]

Amici del Cinema — **Homicid[illegible]**
Orario: 20,15/22,15
L. 5000
di David Mamet con Joe Mantegna, W. H. Macy (Usa '91) — Un poliziotto ebreo, alle prese con l'omicidio di un'anziana negoziante, si trova in realtà coinvolto in un caso di antisemitismo e neonazismo. N.V. 1h 45' **Drammatico**

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Or. 21,15
Lire 5000

Lumière — OGGI RIPOSO
Or.: 20,30
Lire 5000

Movie club — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15
Lire 5000

Nickelodeon — OGGI RIPOSO
Or.: 21,15
Lire 5000

San Siro — **Scelta d'amore**
Or.: 15,30/17,45/20,15
22,30
Lire 6000
di Josh Schumacher con J. Roberts, C. Scott (Usa '91) — Amore e morte legano un'infermiera coraggiosa e sensibile a un giovane malato di tumore. Vivranno insieme con forza e passione fino alla fine. N. V. 1h 58' **Drammatico**

Centrale — **Paura d'amare**
[illegible]. 0185/286.033
Or. Iniz. 18
Lire 8000
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile trovano insieme la felicità. N.V. 1h 40' **Commedia**

Augustus — **Hot Shots!**
Tel. 61.951
Orario inizio ore 21,15
Lire 6000
di Jim Abrahams con C. Sheen, V. Golino, L. Bridges (Usa '91) — Parodia demenziale degli stereotipi del cinema: come è dura la vita di un pilota militare [illegible] camerati, amore di una bella donna e missioni erotiche! N.V. 1h 42' **Comm.**

Eator — **Fuoco assassino**
Tel. 309.686
Or. Iniz. 15
Lire 8000
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' **Drammatico**

Centaro — **La famiglia [illegible]**
Tel. 309.930
Or. Iniz. 18
Lire 8000
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lug[illegible] scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40'

Mignon — **Cape Fear - Il promontorio della paura**
Tel. 300.594
Or. Iniz. 15,30/17,45/20
22,30 Lire 8000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8'

Ariston — CHIUSO
Tel. 41.506
Or.: 21,15
Lire [illegible]

TV PRIVATE

Sardegna Uno
14 — **Sardegna giornale**
14,25 **Telelumaggini 24 ore**
15 — **Calcio a 5** (replica)
15 — **Agenzia Rockford**, telefilm
16,15 **Telepromozioni**
16 — **Sardegna giornale**
16,30 **Lunedì sport**
16,30 **Adolescenza inquieta**, telenov.
20 — **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Sardegna giornale**
21,30 **Senza spogliatoio**, rubrica
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Regione oggi**, rubrica
23,30 **Senza spogliatoio**

[illegible]
13,45 **Marina**, telenovela
16,20 **Amor gitano**, telenovela
17,30 **S.O.S. polizia**, telefilm
18 — **Agenzia Rockford**, telefilm
19,10 **I 100 giorni di Andrea**
20 — **Scooter cane intelligente**
20,30 **Dollari che scottano**, film
22,30 **Tg sera**, informazione
23 — **Un flocco nero per Deborah**, film

Telearcobaleno
13,30 **Incontri**, rubrica
13,40 **Replay sport**, rubrica
14 — **Telenovela**
15 — **Telegiornale TgA**
15,30 **Redazionale**
18 — **Telenovela**
19,30 **Telegiornale TgA**
19,50 **L'opinione**, rubrica
20 — **Fuorigioco**
20,30 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale TgA**
23,30 **Telefilm**

Telenord
9 — **Fai un affare con TN4**
9,30 **Andiamo al cinema**
9,40 **Fai un affare con TN4**
10,55 **Speciale spettacolo**
11 — **Fai un affare con TN4**
12,15 **Speciale spettacolo**
12,20 **Fai un affare con TN4**
13 — **Sol de baby**
14 — **Il compra tv**
15 — **Don Chuck castoro**
15,25 **Carletto**, cartoni
15,45 **Vultus**, cartoni
16,40 **Azzurro stereo**
17 — **Il compra tv**, contenitore
18,15 **Cuori nella tempesta**
19,15 **Il compra tv**
20 — **Il fichissimo del baseball**
20,25 **Teresa venerdì**
22,15 **Il compra tv**

Canale 7
10 — **Speciale spettacolo**
13 — **Samba d'amore**, telenovela
13,30 **Tg Liguria**
14 — **Speciale spettacolo**
14,15 **Fai un affare con Canale 7**
16,30 **Andiamo al cinema**
18 — **Replay**, rubrica sportiva
19 — **Tg Liguria**
21,30 **Lunedì goal**, rubrica sportiva
22,45 **Motor shop**, rubrica
23,15 **Fai un affare con Canale 7**

Telecittà
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca-Cola Report**
17,15 **Mtv at the movies**
17,30 **News at night**
17,45 **3 from 1**
18 — **Mtv Prime**
19,05 **Telecittà notizie**
21,08 **Big match**, calcio
22,07 **Parlando parlando**
22,30 **Telecittà notizie**

Telecupole
12 — **Il ritorno di Diana Salazar**
14,15 **La padroncina**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana Salazar**
16 — **Cara Cara**, telenovela
17 — **Cartoni animati**
18 — **La padroncina**, telenovela
21 — **Commedia dialettale**
24 — **Tg4 notiziario**

Primocanale
10,05 **Mariost**
12 — **Punto Flash**
12,05 **Cirenda de Pedra**, telenovela
12,45 **Auto Tv**
13,30 **Punto Dossier**
14 — **Punto Flash**
14,05 **Punto economia**
14,30 **Portobello rosé**
18 — **Punto Flash**
18,15 **Cirenda de Pedra**, telenovela
19 — **Punto sera**, informazione
19,25 **Fuori gioco**, rubrica
19,45 **Gioco di Colombo**
20,30 **Samba d'amore**, telenovela
22,40 **Punto sport**
23,15 **Auto Tv**, mercato d'auto

Telegenova
13 — **L'opinione**, di Umberto Bassi
13,10 **Shopping Center**
14,45 **Casa delle Aste**
17,15 **Notizie flash**
17,30 **Le mie gioie**
18,40 **La padroncina**, telenovela
18,30 **Tg notizie**
19,50 **L'opinione**
20,15 **Speciale Tg**, telegiornale
20,30 **La Lega Nord parla con voi**
21 — **Lunedì sport**
22,10 **Rubrica politica**
23 — **Carminati Gioielli**

T.C.S.
14,30 **Il magnate**, telefilm
15 — **Rotocalco rosa**
17,20 **Sette in allegria**
18,10 **Winspector**, telefilm
19 — **Compagni di scuola**
19,30 **Fantasilandia**
20,30 **Ognuno per sé**, film
22,40 **Colpo grosso**
23,30 **Contratto meraviglioso**, film

Mixer Tv
19,30 **I cavalieri dello Zodiaco**
20 — **Ironche**, telefilm
20,35 **La guerra di Troia**, film
22,30 **La gabbia infernale**, film
0,45 **Motor shop**, informazione

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Bocce, trionfo per Chiavari

CHIAVARI. Vittoria senza alcun problema per la Chiavarese nel secondo turno del Campionato europeo per club: i levantini si sono imposti (15-3) sulla Monegasca Rocher nel ritorno dei quarti di finale, totalizzando complessivamente 29 punti contro i 7 degli avversari. Uno Sturla fisicamente non a posto e incerto sino all'ultimo (ha rinunciato alla classica gara di Alassio, sostituito da Suini) non ha reso secondo le attese, concedendo un pari (8-8 in coppia con D'Agostini contro Rossello-Zucchetto) e subendo una sconfitta nel «pto» (21-20 per Zucchetto). Le altre sette prove hanno fatto registrare la netta supremazia dei liguri: 13-0 di Losano-Pastre-Pautasso su Fernandez-Giudice-Rossi; 13-2 di D'Agostino a Fernandez; 13-3 di Losano a Olant; 29-18 di Pastre con Giudice nel «pto»; 43-38 di Pastre su Rossello; 38-29 di Losano contro Sevila; 32 su 42 di D'Agostini contro 18 su 35 di Giudice.

Hockey, vince il Mobilcasa

SAVONA. Prima vittoria per il Mobilcasa Liguria nel campionato di A2 di hockey. La formazione di Carlo Colla ha superato, nella quarta giornata, il Cus Trieste (3-1). Doppietta di Simonelli nel primo tempo e gol di Borda nella ripresa. Gol della bandiera per gli ospiti all'ultimo minuto con Sterni. Gli altri risultati: Cus Padova-Lions Vigevano 6-0; Pagine Gialle Torino-Villar Perosa 2-1; Bra-Cernusco 1-2; Gatto Azzurro Reggio E.-Braida Bra 1-1. Classifica: Cus Padova e Cernusco 8; Villar Perosa e Pagine Gialle 6; Mobilcasa, Braidese e Bra 3; Gatto Azzurro, Lions e Cus Trieste 1. Nel campionato cadetto, sconfitta casalinga per l'Hc Savona con la Moncalvese (2-1). Il Cus Genova (4-2 sul Fontanesi), rimane a un punto dal Novara. Gli altri risultati: Novara-Milano 6-0; Firenze-Genova 1-0. Classifica: Novara p. 12; Cus Genova 11; Moncalvese 6; Fontanesi 5; Firenze e Milano 4; Genova e Savona 3.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 16 Marzo 1992 pag. 16

La squadra di Corrado Orcino non ha saputo giocare con la necessaria determinazione, subendo all'82 il gol decisivo

Savona, gran brutto capitombolo

Biancoblù deconcentrati cadono con il Sarzana

SARZANA. La grande amarezza del popolo biancoblù non è per la sconfitta. La sorpresa di una Sarzanese capace di tirarsi fuori dai guai e mettere nel sacco l'avversario ci può stare in un campionato che ne ha viste di tutti i colori. La delusioone nasce per il modo con cui è maturato lo 0-1: il Savona non ha mai cercato la vittoria con convinzione, pur avendone la forza e anche l'opportunità. E così è stato punito secondo una delle leggi più citate calcio.

E' entrato al «Luperi» sentendosi in tasca la vittoria e ne ha fatalmente condizionato la prestazione: la Sarzanese è entrata in campo piangendo miseria, Mariani infortunato, il primo portiere Maggiani squalificato. Il secondo è quello della Juniores indisponibili, la Sarzanese ha dovuto in settimana tesserare in fretta e furia un veterano, lo spezzino Ceccarelli, da due anni inattivo. Tuttavia Del Monte ha recuperato, rispetto al turno precedente, lo stopper Mazzanti e il libero Crocetti, non a caso decisivi nel neutralizzare Gatti e compagni.

Il Savona in formazione tipo ha scelto di tenere Peselli sulla trequarti, all'altezza di Barozzi per consentire qualche inserimento a sorpresa da dietro. Molto macchinoso il meccanismo degli interscambi sulle fasce e funzionante solo sulla sinistra grazie al dinamismo di Capurro. Il grosso equivoco tattico era sulla destra: Canu sbagliava posizione e partita, attirato al centro dal mobile Biselli, Benedetti in posizione di centromediano metodista se lo trovava spesso tra i piedi, mentre il modesto Bertolla sulla destra poteva godersi la solitudine, ignorato da compagni e avversari. Con mezzo campo (in longitudine) trascurato ci sarebbe voluta la spinta di Carrea o l'inventiva di un Barozzi per rimettere in gioco l'ala sinistra: questo è avvenuto poco o male. Così Mazzanti su Gatti, Bennati su Peselli, Agnesini su Barozzi hanno potuto concentrarsi sul corpo a corpo, finendo per domare. Dietro Mozzone e Carrea si palleggiavano un Palagi abbandonato a se stesso, poco curando il pendolarismo di Del Francia, più centrocampista con licenza di avanzare che attaccante di complemento. A centrocampo intasato aveva la meglio al squadra meno tecnica.

Infatti, per annotare qualcosa occorre attendere il 25': sponda aerea di Gatti e Canu ceffa il colpo in controbalzo. Al 37' i savonesi hanno la dimostrazione di cosa potrebbero fare se insistessero. Carrea rulla palla a Palagi e sulla sinistra fa 50 metri indisturbato, cross, Ceccarelli goffamente non trattiene, Gatti ribadisce ma il pallone esce di un metro. All 40' e 54' due segnali della Sarzanese: Lorenzetti dal fondo per Marafetti che di testa alza sopra la traversa; dal corner Biselli per Crocetti che stacca bene ma anche lui la sbaglia.

Al 60' azione personale di Peselli, tiro rasoterra, Ceccarelli non trattiene ma è abbastanza reattivo da riuscire deviare il successivo tiro di Baldi. Il mancino savonese ci prova dai 30 metri su punizione al 75': tanto per cambiare a Ceccarelli scappa il pallone e Peselli vede il suo tocco verso la rete ribattuto da Lorenzetti. Pare mancare solo il colpo di grazia e invece arriva la stilettata della Sarzanese: all'82 secondo corner dei padroni di casa, De Francia calcia lungo, Crocetti dall'altra parte ributta in area, sbuca il lungo Marafetti che trafigge Viviani. Sarzanese che riemerge dal tunnel, Savona attonito, ferito, colpevole.

Danilo Sanguineti

TIFOSI DELUSI

Grida di «venduti» contro i giocatori

Il club biancoblù è stupefatto: questa quarta sconfitta è maturata in maniera del tutto diversa dalle precedenti. Lo ammette il diesse Piero Arcuri: «Avremmo ritenuto stretto lo 0-0 perché abbiamo fatto noi il match. Il loro gol è il classico caso che nel calcio capita una volta su mille». Ma dal settore riservato ai tifosi biancoblù si odono distinguibilissime grida. L'epiteto «venduti» non piace ad Arcuri: «Se avessimo veramente voluto lo 0-0 come si è detto e scritto vi posso assicurare che lo avremmo ottenuto. Il punto stava bene a loro mentre noi sapevamo che l'Oltrepò stava vincendo e abbiamo avuto il torto di cercare la vittoria. Non ha senso parlare di partita addomesticata, in campo c'è stato molto agonismo, non so cosa abbiano visto dalle tribune. Il nostro torto è stato quello di non ragionare, di accettare lo scontro». Viene Orcino a rafforzare la versione della società: «Non è giusto dire che abbiamo osato poco e siamo stati castigati dalla nostra stessa paura. La squadra non ha giocato al meglio, però i ragazzi hanno sempre avuto in mano la partita, Vivani non ha neppure fatto la doccia. E' la solita storia, una squadra fa il match, l'altra lo vince. Ci ha fatto dispiacere udire le grida dei nostri tifosi: possiamo aver sbagliato partita ma non abbiamo venduto proprio niente. E non ci arrendiamo: ci sono ancora 7 giornate». **[d. s.]**

Una domenica amara per Orcino, incappato in una imprevista battuta d'arresto

Una doppietta di Di Maio e il gol di De Pieri rilanciano i bianconeri

Il Rapallo a valanga sul Bra

Ridimensionate le ambizioni dei piemontesi

RAPALLO. Il Rapallo che non ti aspetti. Grintoso al punto giusto e preciso in zona gol, ha superato con un netto 3-0 il Bra, ridimensionando le ambizioni di primato dei piemontesi. La squadra di Delladonna era scesa al «Macera» con molte speranze, senza Romeo e Peirone ma con una coppia offensiva (Daidola-Fava) tra le più pericolose del girone.

La cronaca vede il Bra partire a gran ritmo, con il Rapallo che nei primi 25 minuti è costretto sulla difensiva: al 12' punizione dalla sinistra di Fava, testa di Berti e palla che colpisce la base del palo alla destra di Brogi e ritorna in campo. Al 25', gesto di stizza di Monteforte che, da oltre 20 metri, tira verso la propria porta, sfiorando il palo alla destra di Brogi.

Un «colpo di testa» del centrocampista, che alcuni minuti dopo si fa perdonare, entrando in area sulla fascia destra e costringendo Berti all'intervento falloso. Rigore che Di Maio trasforma di precisione spiazzando Conti (28'). Il Bra non riesce a creare una valida reazione, ed anzi ad inizio ripresa il Rapallo raddoppia. Azione costruita da De Pieri, con lo stesso giocatore che si sposta a centro area e «detta» il passaggio a Di Maio.

Il centravanti è preciso nell'appoggio, De Pieri di testa anticipa Restivo e supera per la seconda volta Conti. Una rete pregevole per costruzione e esecuzione, un Rapallo sempre più padrone del campo di fronte ad un Bra che non reagisce. Era dal 15 dicembre (Rapallo-Roteglia 1-1, rete bianconera di Scalzi) che i ruentini al «Macera» non segnavano su azione: tre mesi esatti, un'eternità. Delladonna getta nella mischia una punta Ragona, ma i risultati non cambiano, solo un colpo di testa di Berti che colpisce in pieno Brogi, nell'occasione piuttosto fortunato nella parata d'istinto (55').

Due minuti dopo i piemontesi reclamano la concessione del rigore per una spinta di Grillo su Ruffinato, per l'arbitro è tutto regolare. E' anzi il Rapallo a chiudere la sua gran giornata con la terza rete: ancora un'azione di rimessa, impostata da Alessi con passaggio smarcante per Di Maio il quale appena entrato in area controlla e «spara» un gran diagonale che sibila sotto la traversa con Conti incolpevole. **[g. s.]**

I lombardi vincono il match-clou e sfruttano gli scivoloni dei rivali

L'Oltrepò vince e torna in fuga

Bongiorni e Amato hanno steso il Sassuolo

STRADELLA. Ancora una volta l'allenatore degli oltrepadani Chierico è stato costretto dagli infortuni a rimescolare le carte. Il settore rivoluzionato è stata la difesa. L'assenza del fluidificante Bonissoli ha costretto il tecnico a rivedere lo scacchiere arretrato. Ma Chierico ha giocato le carte giuste, perchè l'Oltrepò ha vinto bene (2-0) contro il Sassuolo.

Un risultato importante, arrivato in concomitanza con la sconfitta del Savona. Oltre a mantenere l'imbattibilità del campo, gli oltrepadani, nelle 14 gare disputate, hanno ottenuto 11 vittorie e 3 pareggi. Una media da autentica prima della classe. Contro gli emiliani serviva solo la vittoria: i locali arrivavano da due pareggi esterni consecutivi. Ma il Sassuolo non è stato certo a guardare, ha risposto colpo su colpo.

Una partita che, per buona parte del primo tempo, ha visto i portieri inattivi: solo due le azioni degne di nota nel primo quarto d'ora. Al 10' una punizione battuta fuori area da Bramini costringe Forcati ad alzare sopra la traversa un pallone destinato all'incrocio dei pali. La risposte degli oltrepadani arriva al 13', con un'azione iniziata da De Riggi. La difesa emiliana sembra ormai superata, ma il tiro finale di Felice è parato in presa alta da Silvestri.

L'Oltrepò impone il ritmo della gara, costringe gli avversari a difendersi. Al 27' viene commesso un fallo al limite dell'area emiliana, viene assegnato un calcio di punizione, batte lo specialista Bongiorni e la palla termina nell'angolino alla sinistra di Silvestri. L'allenatore Marani incita i suoi ad affondare di più nell'area oltrepadana, ma la gara cambia, si nota un certo nervosismo, tanto che al 39' viene espulso Govoni per doppia ammonizione.

Il Sassuola si trova in difficoltà, sotto di un gol ed in inferiorità numerica. Ma gli ospiti non si perdono d'animo. La difesa locale corre un grosso rischio al 43', quando Semeraro evita un paio di avversari e tira: la sfera sfiora il palo. Nella ripresa non cambia molto, gli emiliani all'attacco, gli oltrepadani pronti a colpire in contropiede. Al 49', su azione di calcio d'angolo, Amato di testa manda in rete la palla del 2-0.

Peppino Broglia

Due punti preziosi

La Vogherese non dà scampo al Pietrasanta

VOGHERA. Seconda affermazione consecutiva per la Vogherese, che lascia la zona pericolosa della classifica per una posizione più consona al suo blasone. Contro il Pietrasanta è bastato un tempo da leoni per dare la vittoria (2-0) alla formazione di Ciravegna. Entrambe le reti portano la firma di Ramella Pala, che sembra ormai recuperato dopo la lunga assenza per infortunio.

E' il 7' quando Bondielli, per fermare Chiellini lanciato a rete, lo contrasta bruscamente in piena area: l'arbitro indica senza esitazioni il dischetto del rigore e Ramella Pala non fallisce malgrado Magnani tocchi la palla con la mano.

L'interno si ripete al 40' con un calcio di punizione da 25 metri che s'infila beffardo in rete: questa volta l'incertezza del portiere ospite, che non trattiene la palla, è decisiva. **[r. c.]**

DECIMA DI RITORNO: **SI SONO SEGNATI 18 GOL**

Acqui-Sammargheritese 0-2

Acqui: Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Castagna(52' Vivarelli), Costantino, Petrini, Vercellino, Monari. **Sammargaritese:** Perola; Podestà, Ruvo; Pastine, Tavani, Merlo; Paganelli (74' Terrea), Righetti, D'Agostino, Mosca. **Arbitro:** Manfredi. **Reti:** 11' Mosca, 76' Terrea.

Valenzana-Libarna 2-0

Valenzana: Merlone, Negri, Vecchio; Vittone, Marenco (71' Vescovo), Mazzia; Giacobone, Casalino, Marchetti, Leotta (89' Biscaro), Taschieri. **Libarna:** Cravera, Gaspari, Bordini; Pirini, Spaggiari (67' Rossi), Della Latta; Magnetto, Rovada, Pellegrino, Uberti, Ginocchio. **Arbitro:** Di Gaspare. **Reti:** 56' Giacobone; 80' Marchetti.

Vogherese-Pietrasanta 2-0

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Casarini; Cosenza, Cacciola, Ramella Pala; Morsia, Guastone, Curti (85' Jannello), Mastropasqua (52' Rinino), Chiellini. **Pietrasanta:** Magnani, Venti, Bondielli; Sacchetti S., Cortopassi, Carducci; Chiappini (77' Bartelegi), Milani, Cacciatori, Tosi, Gaspa. **Arbitro:** Capozza. **Reti:** 7' (rig.) e 40' Ramella Pala.

Camaiore-Derthona 1-0

Camaiore: Franchi; Rondi, D'Alonzo; Rosi, Bartelloni, Coluccini; Mattegni, Benedetti S. (60' Sangregorio), Bonuccelli, Benedetti M. (85' Samarla), Magagnini. **Derthona:** Ebbi; Marini, Maierna; Biasiotti, Barbieri, Domenghini; Prestia, Gavazzi, Gaudenzi (71' Parodi), Guerra, Albasi. **Arbitro:** De Michele. **Rete:** 65' Sangregorio.

Cairese-Crema 0-2

Cairese: Boglolo; Pacifico, Pietrolungo; Colombino (66' Minio), Vella, Marenco; Paternti, Gaudiosi (46' Valente), Fissore, Grimaudo, Sfiarelli. **Crema:** Ferri; Invernizzi, Castoldi (79' Zucchetti); Campagnoli, Derogati, Mottalini; Dorini, Gargioni, Grigis, Bonfrisco (63' Colombari), Gallina. **Arbitro:** Capoblanco. **Reti:** 39' Gallina, 77' Grigis.

Sarzanese-Savona 1-0

Sarzanese: Ceccarelli; Bennati, Mazzanti; Maraletti (65' Guidi), Crocetti, Bertolla; Agnesini, Lorenzetti, Del Francia, Biselli, Palagi (89' Centofanti). **Savona:** Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Capurro, Baldi; Canu (76' Bocchi), Benedetti, Gatti, Peselli, Barozzi. **Arbitro:** De Mora. **Rete:** 82' Maraletti.

Rapallo-Bra 3-0

Rapallo: Brogi; Contini, Gandolfo; Sassarini, Bellucci, Monteforte; Alessi, Capurro, Di Maio (86' Di Vincenzo), Devoto (54' Grillo), De Pieri. **Bra:** Conti; Restivo, Balocco; Ballauri (48' Ragona), Berti (69' C. Dellagaren), Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola, L. Dellagaren, De Sanoris. **Arbitro:** Fornasin. **Reti:** 28' Di Maio (rig.), 47' De Pieri, 67' Di Maio.

Oltrepò-Sassuolo 2-0

Oltrepò: Forcati; Bertazzoli (84' Stefanelli), Brivio; Lomi, Ferrero, Del Monte; De Riggi, Dell'Amico, Amato (79' Rizzi), Bongiorni, Felice. **Sassuolo:** Silvestri; Semeraro, Vacondio (49' Puccetti); Castelli, Zarattoni, Govoni; Bramini, Poddighe (72' Lazzaretti), Di Gesù, Gorranelli, Bedogni. **Arbitro:** Pizzini. **Reti:** 27' Bongiorni, 49' Amato.

Roteglia-Fanfulla 1-2

Roteglia: Madrighelli; Bondavalli, Francia; Baisi, Bolchini, Spallanzani; Bonora, Mediani, Dermaku, Palazzi (70' Montorsi), Cornia. **Fanfulla:** Bonini; Facchetti, Zannelli; Gandini, Colombi, Sconfietti; Beltrami, Acquali, Bizzi, Uberti, Dellagiovanna. **Arbitro:** Russo. **Reti:** 56' Bolchini (aut.), 66' Uberti, 82' Spallanzani. Il Savona cadendo a Sarzana lascia via libera all'Oltrepò, ora solo in testa con due punti di vantaggio.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	39	15	9	3	36	13
SAVONA	37	14	9	4	33	14
BRA	35	10	15	2	35	19
FANFULLA	33	11	11	5	29	16
SASSUOLO	31	8	15	4	28	19
ACQUI	31	11	9	7	23	19
CAMAIORE	31	11	9	7	21	17
RAPALLO	27	5	17	5	16	16
SAMMARGH.	27	6	15	6	27	27
VOGHERESE	27	5	17	5	23	24
PIETRASANTA	25	4	18	5	20	22
ROTEGLIA	24	5	14	8	24	28
LIBARNA	22	6	10	11	21	29
SARZANESE	22	6	10	11	15	25
CREMA	20	3	14	10	24	37
DERTHONA	18	3	12	12	12	24
VALENZANA	16	5	8	14	18	34
CAIRESE	13	5	8	14	13	36

I MARCATORI

16 reti: Righetti (Sammargher. 1 su calcio di rigore).

13 reti: F. Gatti (Savona).

12 reti: Daidola (Bra, 1 su rig.).

11 reti: Taschieri (Valenzana).

9 reti: Bonuccelli (Camaiore); Bongiorni (Oltrepò); Peselli (Savona).

8 reti: Fava (Bra); Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Cornia (Roteglia); Ramella (Vogherese, 2 su calcio di rigore).

7 reti: Gallina (Crema); Bizzaro (Libarna); Zerbio (Sassuolo).

6 reti: Zoli (Acqui); Petrini (Acqui); Rizzi (Oltrepò); Dermaku (Roteglia); Curti (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

11.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BRA	LIBARNA	(ind. 3-1)
CREMA	CAMAIORE	(0-0)
FANFULLA	DERTHONA	(1-0)
PIETRASANTA	ROTEGLIA	(2-1)
SAMMARGHER.	OLTREPO	(0-1)
SASSUOLO	CAIRESE	(4-0)
SAVONA	ACQUI	(0-1)
VALENZANA	SARZANESE	(1-3)
VOGHERESE	RAPALLO	(1-1)

I gialloblù cedono di schianto dopo l'espulsione di Vella e Fissore

Ko decisivo per la Cairese

Nervi tesi, il Crema ne approfitta (2-0)

CAIRO MONTENOTTE. Il «Vesima» è di nuovo un campo di conquista. Con il classico punteggio di 2-0 è stato il Crema, questa volta, a sbancare il terreno della Cairese, ottendendo due punti importanti per la salvezza e mandando all'inferno i padroni di casa. Da ieri; i gialloblù, anche se la matematica ancora non lo sancisce in via definitiva, sono praticamente retrocessi in Eccellenza.

E' un duro colpo per la società del presidente Franco Pensiero che si trincera nelle solite frasi: «Nessuno ci ha aiutato nel corso della stagione. E alla fine forse è un bene per noi scendere di categoria».

Entrambe le squadre sono scese in campo determinate a vincere: il pareggio non sarebbe servito a nessuno. Sulle gradinate del «Vesima» molti i tifosi lombardi, che hanno sostenuto per tutta la sfida i propri beniamini, al contrario degli appassionati gialloblù, sempre meno sugli spalti dello stadio della Val Bormida.

Partono bene i locali, si vede che i ragazzi sono concentrati e caricati al massimo. E' di Saltarelli (13') la prima conclusione della partita, ma Ferri non si lascia sorprendere. La svolta dell'incontro al 34' quando viene espulso capitan Vella per un fallo di mano volontario. Una mazzata per le speranze dei locali. L'ex dell'Atalanta a fine gara commenterà: «La mia espulsione è stata ingiusta. Il fallo c'era, ma non era da cartellino rosso».

Passano soltanto 5' e il Crema passa con Gallina che sfrutta una indecisione della difesa locale, entra in area e con un perfetto rasoterra beffa l'incolpevole Bogliolo. Allo scadere della prima frazione è ancora la formazione lombarda, stavolta con Grigis, ad andare vicino al raddoppio, ma la conclusione dell'attaccante ospite viene respinta da Bogliolo.

Nella ripresa la Cairese rimane in campo con appena nove giocatori. Al 52', infatti, viene espulso anche Fissore, per proteste. Sale in cattedra il Crema che dopo aver fallito ancora una volta il raddoppio (55') con Dorini, chiude l'incontro al 77'. E' Grigis che riceve un ghiottissimo pallone da Invernizzi e da pochi passi trafigge l'incolpevole Bogliolo.

L'ultimo brivido dell'incontro lo offre la Cairese (79'). Saltarelli dal limite dell'area spara verso la porta, ma sulla linea salva Compagnoli. E adesso che il campionato per i gialloblù appare definitivamente compromesso, l'allenatore Bruno Tarigo ha l'occasione di far giocare sul palcoscenico dell'Interregionale i giovani del vivaio e preparare le basi sulle quali impostare la squadra dell'anno prossimo.

Roberto Pizzorno

Dopo un primo tempo scialbo, la Valenzana ha superato il Libarna

Agli orafi il derby delle deluse

Giacobone e Marchetti sono gli autori dei gol

VALENZA. Il derby dell'Alessandrino delude, ma da due squadre in una posizione di classifica tanto precaria non si poteva aspettare di più. A un primo tempo decisamente scialbo, fa comunque riscontro una ripresa di alto contenuto agonistico. Le due squadre hanno dato fondo alle risorse disponibili: alla fine, ha prevalso la Valenzana che ha trovato due nuovi goleador in Giacobone e Marchetti, al loro primo centro stagionale.

«Siamo stati condizionati dalla paura e non siamo riusciti a costruire le nostre trame solite - si rammarica il mister del Libarna, Elvio Fontana -. Peccato perché il pari era alla nostra portata. L'arbitro poi ha sorvolato su un rigore grosso come una casa su Rovedas».

Era il 65' e gli ospiti erano sotto di un gol, ma più che di rigore si può parlare di errore dell'interno serravallese, che non ha calciato subito e si è fatto contrare da Vittone. In ogni caso, l'allenatore di casa, Piero Oppezzo, non raccoglie la provocazione e parla soltanto dei suoi: «Una benedizione il ritorno di Marenco - sottolinea -. E' stato encomiabile sotto ogni punto di vista e ha dato sicurezza alla difesa». Lo stopper, vittima di una forma di paresi, avrebbe dovuto stare ancora a riposo, invece ha voluto scendere in campo: «Prima o poi dovevo riprovare a giocare - rivele - tanto vale farlo quando la Valenzana ha ancora qualche speranza di salvezza».

Rodolfo Castellaro

Colpo grosso in trasferta per la Sammargheritese

Un'Acqui irriconoscibile è stata punita da tre ex

ACQUI TERME. Un'Acqui irriconoscibile ha subito, ieri, una umiliante sconfitta. I termali sono stati stroncati con un perentorio 2-0 dalla Sammargheritese. La squadra ligure ringrazia sentitamente e incamera due punti molto utili per raggiungere una più tranquilla posizione di classifica.

Un'Acqui irriconoscibile e, soprattutto, presuntuosa, forse paga dei 31 punti che dovrebbero assicurarle il passaggio al prossimo Campionato nazionale dilettanti. Non ci sono attenuanti per i piemontesi. La squadra era al gran completo, ma ciò nonostante la difesa si è trovata sempre in difficoltà nei rari contropiede dei liguri.

Fuori dai gangheri il presidente Giovanni Grippiolo: «Una Samm caricatissima per la presenza di tre ex acquesi, il libero Merlo, i centrocampisti Paganelli e Pastine - comenta -. Una partita, comunque, che sottotono, un gol iniziale che ci ha tagliato le gambe. E, per ultimo, ci è mancata una sufficiente capacità di reazione».

Decisamente contrariato anche il dirigente Walter Camparo, sempre piuttosto cauto nei commenti. «L'Acqui ha giocato la più brutta partita degli ultimi cinque anni», commenta un altro osservatore. Euforia nel clan arancione: «Abbiamo neutralizzato le punte Monari e Petrini, operando sul contropiede - commenta soddisfatto l'allenatore Casarza -. E così abbiamo rischiato pochissimo».

Casarza vince il confronto con il collega Armienti espulso dall'arbitro al 65' per proteste e polemico con la stampa quasi che l'amara sconfitta domenicale sia imputabile ad altri, non alla pochezza di gioco dimostrata dalla squadra che allena. Ma le esternazioni dell'allenatore Armienti sono ormai un fatto ricorrente.

Affidando a Righetti e a D'Agostino il compito di punta, i liguri hanno avuto il loro primo jolly nel tornante Mosca che si è mosso indisturbato. Prima incursione al 9' e Mosca sbaglia l'assist con palla che attraversa impunemente l'intera area termale. Non squilla il campanello d'allarme ed all'11' Mosca si ripete, parte in contropiede dai due terzi nettamente in ritardo su una palla lanciatagli in avanti. Con uno scatto grintoso recupera su un Antompaoli in vantaggio territoriale, si beve un altro difensore termale e batte in diagonale Garzero mandando la sfera nell'angolo. L'ingresso del giovane Terrera che dal 74' rileva l'ex acquese Paganelli si rivela la seconda mossa vincente per Casarza. Con una caviglia non in ordine e pur avendo giocato giovedì a Tel Aviv nella nazionale dilettanti Under 18 dopo solo un minuto, al 75', Terrera, pronto a sfruttare un contropiede, insacca il secondo gol. All'Acqui è mancata anche la precisione nel centrare la porta ed al 20' Merlo ha salvato sulla linea mandando in corner rimediando ad una presa difettosa di Perola. Al 40' occasione da rete per Monari che inciampa da solo nella palla ed al 74' dopo aver aggirato due difensori lascia partire un tiro debole facile preda del portiere ligure. Partita sospesa per qualche minuto per risistemare con tanto di zappa una bandierina del calcio d'angolo che non ne voleva sapere di stare in piedi.

Gianluigi Perazzi

PRIMA CATEGORIA

Sconfitta casalinga per il Cengio nel campionato di Prima categoria. La squadra di Aldo Lupi ha dovuto cedere l'intera posta al Pietra Ligure. Gli ospiti di De Sciora sono passati in vantaggio al 22' con Pierottello. Pareggio per i cengesi ad opera di Genta, mentre la rete della vittoria è stata siglata da Bosso.

E' comunque polemica al termine dell'incontro. Il segretario della società granata Giuseppe Boffa sostiene: «Probabilmente in Federazione è stato stabilito che in Promozione debba salire una squadra genovese. Infatti l'arbitro Bruzzone, che è di Genova, ci ha danneggiato per tutta la durata dell'incontro. Ci ha espulso, senza nessun motivo, Resta, non ci ha dato un rigore sacrosanto, mentre ha convalidato la seconda rete del Pietra Ligure, scaturita da un fallo di mano di un giocatore del Pietra. Noi non vogliamo nessun favore: vorremmo solo dal presidente Pieri, che sostiene di avere un esercito di arbitri buoni, che ne mandi qualcuno anche a dirigere le partite del Cengio».

Vittoria esterna per la capolista Cogoleto. La squadra allenata da Gerolamo Damonte ha espugnato il campo del Borghetto 84 continuando così la marcia trionfale. Vince bene anche lo Zinola Fornaci sul S. Bartolomeo Cervo, mentre l'Albisola, sconfitta in casa dal Mallare, perde una ghiotta occasione per agganciare gli imperiesi al quart'ultimo posto.

L'allenatore dei biancazzurri albissolesi Victor Panucci: «Arrivati a questo punto soltanto un miracolo ci può evitare di retrocedere in Seconda categoria. Noi lotteremo fino in fondo sempre con grande determinazione». **(r. p.)**

SECONDA CATEGORIA

Tutto secondo copione nel girone A di Seconda categoria. Il Cisano S. Giorgio si conferma al vertice della classifica. La squadra allenata da Viviano Rolando..si è sbarazzata anche dell'ostacolo-Poggese e continua la sua marcia trionfale. Non molla il S. Ampelio, che vincendo anche col Camporosso rimane a tre lunghezze dalla battistrada. Commenta l'allenatore della capolista, Rolando: «Arrivati a questo punto puntismo decisamente al salto di categoria. La squadra ha tutte le possibilità di vincere il girone».

In coda sempre più difficile la situazione del Borghetto. La compagine del presidente Fantoni è stata sconfitta dal Pietrabruna di Sauro Marinelli. Buon punto invece per il Boys Vado, che ha pareggiato sul campo della Spotornese avvicinandosi alla zona salvezza. Nel girone B gran balzo dell'Altarese. La formazione di Berruti, espugnando il campo del Celle 90, si è portata a due lunghezze dalla capolista Arenzano, che nell'anticipo di sabato aveva superato in zona Cesarini il Legino.

In coda importantissima vittora della Priamar. I savonesi vincendo sul proprio terreno contro la Campese, si sono portati al quart'ultimo posto, scavalcando il Bragno, sconfitto a Multedo. Sciarborasca-Lavagnola 78, invece era una sfida che poteva valere un'intera stagione e la vittoria è andata ai padroni di casa al termine di una partita molto interessante dove sono stati segnati ben 5 gol. Genovesi in vantaggio con Longheu, pareggio su rigore di Dagnino per i savonesi che sono passati a condurre grazie a una realizzazione di Deimani. A 10' dalla fine lo Sciarborasca aggiunta il pari ancora con Longheu e in piena zona Cesarini mette ko i granata con un penalty di Rossi.

In Terza, girone A, la Conscente è sempre più padrona del campionato. La squadra del presidente Mariano ha battuto anche il Valleggia. Non molla il Magliolo 88 di mister Barberis, che ha rifilato un poker al Sabazia. Nel girone B doppia sconfitta per Sassello Pontinvres e Rocchetta di Cengio. I cengesi han perso lo scontro di Calizzano, al termine di una gara molto combattuta. A fine incontro ci sono stati anche dei tafferugli tra i sostenitori delle due squadre. Due donne avrebbero aggredito Michela Dotta, figlia del presidente cengese, colpita da un pugno a un occhio. Da qui si è scatenata un'autentica rissa, che ha convolto almeno venti persone. **(r. p.)**

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

Questo girone ha effettuato ieri un turno di riposo. Si è disputato solo il recupero:
Cerisna-Vallecrosia 0-0.
Cles era stata rinviata nella 15ª giornata.

PROSSIMO TURNO

7.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BADALUCCH.	CERIANA	(sosp. 1-2)
BORDIGHERA	VALLECROSIA	(1-4)
CAMPOROS.	S. AMPELIO	(1-5)
DOLCEACQUA	COSTARAIN.	(1-5)
DOLCEDO '90	COLDIROD.	(0-2)
S. BARTOL.	RIVA LIGURE	(1-5)
S. LORENZO	PONTEDASS.	(4-2)
SANREMO	CARLIN'S B.	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	33	15	3	3	56	20
CERIANA	32	14	4	3	67	24
SANREMO	32	12	8	1	59	18
S. LORENZO	31	14	3	4	76	17
COSTARAIN.	31	13	5	3	54	18
COLDIROD.	29	13	3	5	42	18
BADALUCCH.	29	13	3	5	48	28
PONTEDASS.	22	8	6	6	37	27
DOLCEDO '90	21	9	3	9	41	27
S. AMPELIO	17	6	5	9	32	50
CARLIN'S B.	14	5	4	12	46	67
BORDIGHERA	12	4	4	13	22	49
DOLCEACQUA	12	4	4	13	30	73
CAMPOROS.	8	2	4	15	26	103
VALLECROSIA	7	2	3	16	29	57
S. BARTOL.	4	2	0	19	23	92

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

BALESTRINO	PONTELUNGO	3-4
CALICE LIG.	BERGEGGI	2-2
LAIGUEGLIA	GARLENDA	1-2
MAGLIOLO	SABAZIA	4-1
PORTO VADO	VILLANOVESE	0-3
VALLEGGIA	CONSCENTE	0-4

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 16

CALICE LIG.	BALESTRINO
CONSCENTE	MAGLIOLO
GARLENDA	BERGEGGI
LAIGUEGLIA	PONTELUNGO
PORTO VADO	VALLEGGIA
SABAZIA	VILLANOVESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CONSCENTE	34	15	4	1	40	9
MAGLIOLO	29	11	7	2	44	21
LAIGUEGLIA	25	10	5	5	34	20
CALICE LIG.	23	9	5	6	31	26
GARLENDA	22	6	10	4	36	32
PONTEL.	21	8	5	7	28	31
BERGEGGI	20	7	6	7	22	23
BALESTRINO	18	5	7	7	28	38
SABAZIA	18	6	6	8	19	26
VILLANOVESE*	16	4	3	13	24	33
VALLEGGIA	16	2	6	12	18	42
PORTO VADO	8	2	4	14	16	38

Partenope e Zinola ritirati
* Villanovese 1 punto di pen.

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

ALBA D. 5 S.	ROCCHETTESE	2-2
CALIZZANO	ROCCHETTA	2-1
DB VARAZZE	AURORA C.	3-2
LETIMBRO	CELLE LIG.	1-2
MURIALDO	BARDINETO	2-0
PIANA C.	COSSERIA	0-1
SASSELLO P.	PALLARE	1-2

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 16

BARDINETO	ALBA D. 5 S.	(sosp. 1-1)
CELLE LIG.	MURIALDO	(3-1)
COSSERIA	CALIZZANO	(0-4)
PALLARE	PIANA C.	(2-2)
ROCCHETTA	LETIMBRO	(4-3)
ROCCHETTESE	AURORA C.	(1-1)
SASSELLO P.	DB VARAZZE	(2-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ROCCHETTA	35	16	3	3	39	16
SASSELLO P.	34	14	6	2	39	15
CALIZZANO	33	13	7	2	37	18
CELLE LIG.	27	10	7	5	43	30
PALLARE	27	8	11	3	39	29
DB VARAZZE	25	8	9	5	41	31
MURIALDO	24	9	6	7	37	33
AURORA C.	23	9	5	8	31	25
LETIMBRO	17	6	5	11	41	47
ROCCHETTESE	17	3	11	8	29	36
COSSERIA	16	6	4	12	24	37
ALBA D. 5 S.	16	2	8	14	25	51
PIANA C.	10	4	2	16	19	47
BARDINETO	10	1	8	13	17	46

CHIAVARI

RISULTATI

AURORA AVIS	SPORTING	3-2
CHIAVARI C.	CHAMPION S.	2-3
CORTE	PORTOFINO	2-0
DEIVA MAR.	PANCHINA	1-2
IL POGGIO '87	RUPINAROL.	2-1
NE' CALCIO	S. LORENZO	1-0
RI CALCIO	BOGLIASCO	4-0
S. LAVAGNA	BARGONE	4-2

PROSSIMO TURNO

8.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BARGONE	DEIVA MAR.	(sosp. 2-2)
BOGLIASCO	CORTE	(1-2)
CHAMPION S.	AURORA AVIS	(2-2)
PANCHINA	IL POGGIO '87	(2-1)
PORTOFINO	RI CALCIO	(1-2)
RUPINAROL.	NE' CALCIO	(0-6)
S. LORENZO	CHIAVARI C.	(2-2)
SPORTING	S. LAVAGNA	(1-3)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	41	19	3	0	49	8
AURORA AVIS	32	12	8	2	50	32
CHIAVARI C.	28	12	4	6	40	25
S. LAVAGNA	28	11	6	5	38	27
IL POGGIO '87	25	9	7	6	37	26
CHAMPION S.*	24	11	3	8	46	40
BARGONE	23	9	5	8	33	33
S. LORENZO	23	9	5	8	40	46
NE' CALCIO	22	8	6	8	22	20
RI CALCIO	21	8	5	9	30	31
DEIVA MAR.	18	4	8	10	28	34
BOGLIASCO	15	5	5	12	29	41
PORTOFINO	15	5	5	12	24	36
RUPINAROL.	14	5	4	13	26	44
SPORTING	12	4	4	14	25	49
PANCHINA	12	4	4	14	29	54

* Champion S. 1 punto di pen.

GIRONE A

RISULTATI

ALBISOLA	MALLARE	1-3
BORGHETTO	COGOLETO	2-3
BORGIO VER.	FEGINO	1-2
CENGIO	PIETRA LIGURE	1-2
FINALBORGH.	MILLESIMO	3-0
VALLECROSIA	BORDIGHERA	0-0
VOLTRESE V.	CARLIN'S BOYS	0-0
ZINOLA FOR.	S. BARTOLOM.	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	31	11	9	3	31	13
FEGINO	30	12	6	5	28	21
CARLIN'S BOYS	28	10	9	4	36	24
PIETRA LIGURE	28	8	12	3	35	20
VALLECROSIA	27	8	11	4	29	24
VOLTRESE V.	25	8	10	5	32	18
CENGIO	25	10	6	7	30	22
BORDIGHERA	25	8	9	6	33	25
ZINOLA FOR.	23	8	7	8	37	35
MILLESIMO	24	7	10	6	19	30
FINALBORGH.	23	8	7	8	30	23
BORGHETTO	19	7	5	11	26	29
S. BARTOLOM.	17	4	9	10	16	33
ALBISOLA	14	3	8	12	18	38
BORGIO VER.	13	4	5	14	24	39
MALLARE	11	3	7	14	16	39

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ALBISOLA	BORGHETTO	(ind. 2-1)
BORDIGHERA	ZINOLA FOR.	(2-2)
CARLIN'S BOYS	VALLECROSIA	(1-2)
COGOLETO	CENGIO	(1-0)
FEGINO	VOLTRESE V.	(1-0)
MALLARE	FINALBORGH.	(0-2)
MILLESIMO	PIETRA LIGURE	(0-0)
S. BARTOLOM.	BORGIO VER.	(0-0)

GIRONE C

RISULTATI

AMEGLIA S.	CADIMARE	0-0
C. CARASCO	SESTA GODANO	0-1
CEPARANA	BORGH. 1926	1-0
FORZA E CORR.	VS SALVATORE	2-0
M. ISOPPO A.	GAR. ARCOLA	1-1
PIGNONE 1980	F. METACOST	2-1
SORI	RIVIERA FAZZ.	1-0
Ha riposato	VALLE STURLA	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	35	15	5	2	48	16
CEPARANA	28	10	9	3	22	10
SESTA GODANO	29	10	9	3	27	18
CADIMARE	27	8	11	3	25	22
VS SALVATORE	23	7	9	6	19	13
GAR. ARCOLA	23	6	11	4	23	22
VALLE STURLA	20	6	8	7	24	19
BORGH. 1926	18	7	5	9	23	26
SORI	18	4	11	6	13	17
AMEGLIA S.	19	5	9	7	16	23
FORZA E CORR.	17	6	5	10	25	35
RIVIERA FAZZ.	17	6	5	11	16	33
M. ISOPPO A.	16	2	12	8	17	27
C. CARASCO	14	4	6	11	15	27
PIGNONE 1980	10	3	9	9	22	27

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BORGH. 1926	M. ISOPPO A.	(ind. 1-1)
CADIMARE	VALLE STURLA	(1-1)
GAR. ARCOLA	AMEGLIA S.	(0-0)
F. METACOST	C. CARASCO	(3-0)
RIVIERA FAZZ.	FORZA E CORR.	(0-2)
SORI	PIGNONE 1980	(2-1)
VS SALVATORE	SESTA GODANO	(1-2)
Riposa	CEPARANA	()

GIRONE A

RISULTATI

AUX. ALASSIO	OSPEDALETTI	0-0
ANDORA	LECA	4-1
PIETRABRUNA	BORGHETTO	3-0
POGGESE 87	CISANO S. G.	1-2
S. AMPELIO B.	CAMPOROSSO	1-0
S. FILIPPO N.	RIVIERA FIORI	4-2
S. STEFANO	CAMERANESE	2-0
SPOTORNESE	BOYS VADO 73	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	36	14	8	0	45	15
S. AMPELIO B.	33	11	11	1	29	11
S. STEFANO	30	10	10	3	39	23
PIETRABRUNA	29	12	5	6	48	26
ANDORA	26	10	6	7	26	21
SPOTORNESE	25	8	9	6	23	22
CAMERANESE	24	9	6	8	34	32
AUX. ALASSIO	21	8	5	5	23	23
CAMPOROSSO	21	7	7	9	26	31
S. FILIPPO N.	21	5	11	2	33	36
POGGESE 87	19	7	5	11	27	46
OSPEDALETTI	17	5	7	10	18	28
LECA	17	6	5	12	30	43
RIVIERA FIORI	17	5	7	11	31	46
BOYS VADO 73	16	3	10	10	21	30
BORGHETTO	14	2	10	11	15	33

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BORGHETTO	ANDORA	(ind. 0-2)
BOYS VADO 73	S. FILIPPO N.	(1-1)
CAMERANESE	POGGESE 87	(7-1)
CAMPOROSSO	S. STEFANO	(1-2)
CISANO S. G.	AUX. ALASSIO	(2-1)
LECA	RIVIERA FIORI	(1-1)
OSPEDALETTI	S. AMPELIO B.	(1-2)
PIETRABRUNA	SPOTORNESE	(1-2)

GIRONE B

RISULTATI

ARENZANO	LEGINO 1910	3-2
CELLE 90	ALTARESE S.	1-2
MELE	PRAESE 1945	1-5
MULTEDO 1930	BRAGNO	4-0
PRIAMAR	CAMPESE	3-0
SAN NAZARIO	VELOCE 1910	1-2
SCIARBORAS.	LAVAGNOLA 78	3-2
VILLAPIANA	S.CECILIA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ARENZANO	32	12	8	3	37	15
MULTEDO 1930	31	12	7	4	28	14
ALTARESE S.	30	12	6	5	37	18
VILLAPIANA	29	10	9	4	40	30
LEGINO 1910	28	13	8	5	40	22
PRAESE 1945	28	10	8	5	40	22
CELLE 90	25	8	9	6	32	33
SAN NAZARIO	24	5	12	5	24	21
VELOCE 1910	23	9	5	9	26	29
SCIARBORAS.	21	7	7	9	27	30
LAVAGNOLA 78	19	4	11	6	21	32
S.CECILIA	19	7	5	11	26	42
PRIAMAR	18	3	12	8	22	31
BRAGNO	17	4	9	10	25	37
MELE	15	3	11	10	25	42
CAMPESE	9	1	7	15	6	35

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ALTARESE S.	SAN NAZARIO	(ind. 0-0)
BRAGNO	CELLE 90	(1-3)
CAMPESE	SCIARBORAS.	(0-1)
LAVAGNOLA 78	S.CECILIA	(1-4)
LEGINO 1910	VILLAPIANA	(1-2)
PRAESE 1945	MULTEDO 1930	(0-0)
PRIAMAR	ARENZANO	(1-1)
VELOCE 1910	MELE	(1-4)

GIRONE E

RISULTATI

AVEGNO	MONTOGG. 87	1-2
CASARZA L.	CAMOGLI	0-2
COGORNESE	CAPERANESE	0-0
FRAMURESE	CALVARESE	0-1
RIVA TRIGOSO	RIESE O. B.	4-0
TORRIGLIA	GATTORNA	2-0
V. CHIAVARI	BARGAGLI	4-0
HA RIPOSATO	S. BARTOLOM.	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	33	13	7	1	43	13
CAMOGLI	31	14	3	5	33	14
CAPERANESE	31	12	7	2	30	13
CALVARESE	30	11	8	3	27	10
RIVA TRIGOSO	29	12	5	4	31	10
CASARZA L.	22	6	10	5	20	12
MONTOGG. 87	22	8	6	7	29	22
COGORNESE	22	6	10	6	25	28
GATTORNA	22	7	8	7	15	23
S. BARTOLOM.	20	7	6	8	27	31
RIESE O. B.	14	5	4	12	13	26
BARGAGLI	13	5	3	14	24	46
V. CHIAVARI	12	3	6	12	22	40
FRAMURESE	11	2	7	13	11	39
AVEGNO	10	1	8	13	10	35

PROSSIMO TURNO

9.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BARGAGLI	AVEGNO	(ind. 3-2)
CALVARESE	TORRIGLIA	(0-1)
CAMOGLI	COGORNESE	(0-2)
MONTOGG. 87	CAPERANESE	(1-3)
RIESE O. B.	FRAMURESE	(1-2)
S. BARTOLOM.	RIVA TRIGOSO	(3-3)
V. CHIAVARI	CASARZA L.	(0-3)
RIPOSA	GATTORNA	()

Battuta all'andata dai «corsari», la Sanremese replica con un 1-1

Sestri Levante, bestia nera

La capolista pareggia soltanto al 74'

SANREMO. Il Sestri Levante non ha smentito la sua fama di «bestia nera» della Sanremese contro cui aveva maramaldeggiato all'andata (3-0) e che aveva anche eliminato dalla Coppa Italia. I rossoblù hanno giocato un match esemplare sotto il profilo tattico ed agonistico e la Sanremese ha dovuto sfoderare grinta e vigore atletico.

Orfani del bomber Spatari i biancazzurri sono stati sorpresi, nel primo tempo, dall'estrema decisione dei Sestri Levante che, molto chiuso in difesa, con Delucchi custode fisso di Vernice a tuttocampo, ha affidato ai velocissimi Masitto e Agnetti le sue velleità offensive.

E così, dopo una clamorosa occasione per la Sanremese al 7' con Caruso che, da pochi passi, ha tirato debolmente a portiere battuto permettendo il rinvio di un difensore sulla linea ed un'altrettanta clamorosa occasione per gli ospiti con un palo colpito da Lena, il Sestri Levante è passato in vantaggio al 40': Agnetti scatta in contropiede con la Sanremese sbilanciata in avanti, i difensori biancazzurri stanno un po' a guardare, nessuno contrasta Masitto che, in area, riceve la palla e batte Romagna.

Secondo tempo in salita per la Sanremese. I biancazzurri attaccano, ma la loro offensiva si infrange regolarmente contro la munitissima difesa rossoblù. Solo al 74' i matuziani riescono a raddrizzare la situazione. E' Andrian che conquista una palla a centrocampo, la spedisce in area dove Baldisserri tira a rete in mezza rovesciata: di testa Calabria corregge in rete.

Finale vibrante con la Sanremese all'attacco e un po' di nervosismo. All'80' l'arbitro espelle Ghiorzo del Sestri Levante per proteste. All'89' un episodio controverso: su un rapido contropiede del Sestri Levante il portiere sanremese esce di piede fuori area per respingere e si scontra con Masitto; l'attaccante resta a terra almeno un minuto prima che l'arbitro, che probabilmente riteneva si trattasse di simulazione, permetta al massaggiatore di entrare in campo.

Quando il giocatore viene soccorso non respira, ci sono attimi di paura mentre il medico della Sanremese (che, a fine match, confermerà che al giocatore mancava il respiro) gli pratica la respirazione bocca bocca. Sullo stadio scende un velo di gelo. Ma il dramma si sblocca in fretta perchè Masitto si rialza. Ma la sua ripresa troppo rapida (anzi il giocatore partecipa subito a un'azione d'attacco) scatena le proteste del pubblico che accusa Masitto di aver simulato. Il match finisce fra proteste e insulti.

Bruno Monticone

Pontedecimo sconfitto dopo una partita vibrante

Vado da applausi

I gol di Sughi e Belvedere hanno deciso il 2-0 sui granata La superiorità dei padroni di casa sempre fuori discussione

VADO LIGURE. Un buon Vado piega nella ripresa la resistenza del Pontedecimo: 2-0 il risultato finale. Le squadre nella prima parte hanno offerto un gioco veloce sfociato però quasi sempre in fuorigioco o passaggi errati.

Sia Piovano che Baretto hanno mandato in campo due formazioni schierate a zona, raccolte in pochissimi metri e applicando un pressing asfissiante. Le occasioni migliori sono state costruite dai locali che al 24' con Ochrimowicz ed al 39' con Ceppi sfioravano la marcatura. A dire il vero il Pontedecimo era andato in gol su contropiede con Ferraris ma quest'ultimo ha tirato dopo il fischio dell'arbitro per fuorigioco.

Nella ripresa il Vado cambia registro. Non mette più la partita sulla velocità ma cerca di ragionare, di tirare fuori l'avversario dalla propria area di rigore per colpirlo in contropiede. Però al 7' il Pontedecimo sfiora la marcatura. Guarisco rinvia un pallone che picchia nella gamba di Repetti, la palla si indirizza verso la porta con Bargellini fuori dai pali, ma il numero uno locale con un colpo di reni incredibile riesce a togliere il pallone da sotto la traversa.

Passano pochi minuti e il Vado passa meritatamente in vantaggio. L'arbitro concede una punizione dal limite per fallo su Sughi, sulla sfera vanno Roffi e lo stesso Sughi. Il primo finta la botta violenta e il fantasista rossoblù mette alle spalle dell'incolpevole Pallavicini con un preciso tiro che si insacca nell'angolo basso alla sinistra del portiere genovese.

Passano due minuti e Belvedere in solitario contropiede si mangia il raddoppio. A dieci minuti dalla fine, quando ormai il risultato sembrava acquisito Ferraris si guadagna un sacrosanto rigore provocato da Moiso. Lo stesso Ferraris calcia ma colpisce il palo alla destra di Bargellini. Sull'azione seguente Belvedere riesce finalmente a trovare il gol dopo una traversa colpita da Guarisco. La partita finisce qui. Il Vado grazie a questa vittoria conquista il quarto posto. Commento degli allenatori. Piovano: «La squadra gioca bene, peccato non aver trovato prima questa continuità di rendimento». Baretto: «Il pareggio poteva anche starci, considerato il rigore. Peccato. Onore comunque al Vado perché ha sempre cercato la vittoria». [m. mo.]

Decide Alessio: 2-1

Sestrese passa a Ventimiglia allo scadere

VENTIMIGLIA. La Sestrese ha fatto fruttare al massimo la difficile trasferta di Ventimiglia vincendo il match contro i frontalieri e rosicchiando un punto in classifica alla Sanremese. Alla squadra di Bodi, essenziale ed opportunista, va il merito di aver cercato il successo con caparbietà: le notizie da Sanremo hanno spinto il tecnico ad osare, inserire un attaccante in più (Mieli) e ad avanzare il libero Alessio, mosse che, alla resa dei conti, si riveleranno assolutamente determinanti.

I genovesi sono passati in vantaggio al 13' con un rigore, contestatissimo, di Pilleddu, dopo un contrasto in area tra Bevilacqua e Sergio Soncin. Su rigore anche il temporaneo pareggio, al 55', dei padroni di casa: Novaro viene atterrato in area e, dal dischetto, segna Lapa.

Poi, dopo un'occasione del Ventimiglia con Lapa, la Sestrese, che al 61' aveva colpito una traversa con Bevilacqua e che all'85' era rimasta in 10 uomini per l'espulsione di Jurman, passa ancora con Alessio.

[b. m.]

Pareggio in bianco

Lavagna spreca ed è bloccata dall'Ortonovo

LAVAGNA. Il Lavagna pare in riserva di energie: lo 0-0 casalingo contro un disinteressato (anche se determinatissimo) Ortonovo pregiudica la volata a tre con Sestrese e Sanremese per il primo posto.

Gli uomini di Torrini hanno avuto nel primo tempo le occasioni per segnare: destino ha voluto che capitassero sempre sul piede, ieri poco felice, di Mazzei. Clamorosa la opportunità sprecata dal mezzodestro al 30' quando si è trovato a tu per tu con Devoti. Ma due minuti prima gli spezzini avevano spaventato Vassallo: un tiro di Tellara dal limite aveva colpito il palo alla destra del portiere.

Nella ripresa rallentamento generale del ritmo con il Lavagna riversato nella metà campo avversaria più per onor di firma che per reale convinzione. Nonostante tutto i biancoazzurri potevano lo stesso passare in zona Cesarini: al 90' Tocchio trovava una palla buona e dal limite esplodeva in gran destro ma sbucava Ponzanelli sulla linea a negare l'urlo del gol al giovanissimo lavagnese.

[d. s.]

Poche emozioni: 0-0

Baiardo fragile ma l'Argentina sciupa troppo

GENOVA. Zero a zero, in tutto e per tutto. In gol, occasioni, meriti e anche in volontà. La partita tra Baiardo e Argentina è stata quanto di più noioso si possa pensare. Un Baiardo animato, se non altro, dal fatto di dover giocare di fronte al (poco) pubblico amico ha cercato la via della rete con pochissime idee e ancora minori risultati. L'Argentina, del tutto rinunciataria, non ha fatto nulla per cercare di dare un po' di brio a una partita che non ha fatto altro che far sbadigliare i presenti, sicuramente più attenti, tramite radiolina, a quanto succedeva a poche centinaia di metri di distanza in linea d'aria, al «Ferraris» di Marassi, dove si giocava Sampdoria-Genoa. Il Baiardo peraltro mancava anche di Cicce, il suo uomo forse più rappresentativo, motivo di più per condannare il pubblico a una giornata del tutto priva di significato calcistico. Baiardo quindi una volta più che mai condannato ed Argentina ancora una volta confermata a godersi la primavera di queste ultimi turni di campionato in tutta tranquillità.

[s. b.]

Busalla: 1-2 in casa

Finale «giallo» per la vittoria della Carcarese

BUSALLA. Preziosa vittoria in trasferta della Carcarese (1-2), con contestazioni finali e un dopo-partita «giallo» che in settimana farà molto discutere. La Carcarese con i due punti conquistati in terra genovese si è portata in una situazione di classifica tranquilla, conquistando in netto anticipo una salvezza più che meritata.

Il Busalla, invece, non è più la squadra-spettacolo delle prime giornate, ma il campionato dei busallesi rimane ugualmente positivo. In rapida cronaca le tre reti, precedute dall'episodio chiave (64'), e cioè l'espulsione del portiere Balbi R., «distrattosi» a parlare con uno spettatore e notato dal segnalinee in questo atteggiamento particolare. In porta va Collina, che effettua un lungo rinvio: contrasto Lancillotto-Santoro e il più lesto è il bomber che deposita in rete (66'). Due minuti dopo pareggio della Carcarese con Dagnino, che sfrutta una mischia per superare Collina; a tempo scaduto il gol-partita ospite con Quartieri, che da oltre 30 metri sorprende il portiere «provvisorio» del Busalla.

[g. s.]

Espulso Alex Guerra

La Pegliese affonda (3-0) l'Entella

GENOVA. E' un 3-0 che non ammette repliche quello con il quale la Pegliese ha bruciato l'Entella. Troppo brutta la formazione di Gorin per essere vera: contratta, disunita, a tratti assolutamente disorganizzata e pasticciona in difesa. La Pegliese, per contro, ha giocato una delle migliori partite della stagione: l'undici di Caviglia ha messo in mostra tutte le migliori qualità di palleggio dei suoi uomini più tecnici, eludendo la retroguardia avversaria con giocate di prima intenzione.

Il primo gol al 16': Rossini, dalla lunga distanza, beffa con un gran tiro il disattento Bagnasco. Meazzi, alla mezz'ora, raddoppia con una precisa conclusione nel «sette». Nel secondo tempo non c'è più partita: Rozzi, al 67', scarta anche il portiere, che lo stende in area. Ci sarebbe anche il cartellino rosso, quello stesso cartellino che l'arbitro aveva sbandierato poco prima sotto il naso di Guerra. Rozzi dal dischetto spiazza ancora una volta Bagnasco. L'Entella cerca il golbandiera ma Bernardi centra il palo.

[s. b.]

PROMOZIONE

Nel girone A «grandi» in tono minore, in coda brividi per l'Alassio e impresa dell'Albenga

Cade il Finale, è via libera per la Loanesi?

Ma la capolista non brilla e fa pari con il Molassana

I giochi sono fatti. Il Finale, sconfitto sull'ostico campo della Coalma, consente alla Loanesi, costretta al pareggio dal Molassana, di portare a tre le lunghezze di vantaggio e festeggiare, con cinque giornate di anticipo, la conquista del titolo.

Anche se la matematica lascia ancora adito a speranze, appare davvero improbabile che la truppa di Ferraro possa colmare il divario in uno spazio di tempo così ristretto. Alle compagine di Rossi e Salvetto rimane comunque l'onore delle armi oltre al rammarico di aver lasciato, magari per imperdonabile distrazione, punti preziosi in incontri (vedi quello casalingo con l'Imperia) in cui era largamente favorita.

La giornata sorride alle ponentino coinvolte nella zona retrocessione: l'Alassio passa, in una gara vietata ai deboli di cuore, sul campo della Dianese; l'Albenga domina l'Imperia agganciando Culmv e Armataggia. Pareggio senza reti del Varazze sul campo dell'Audace mentre il Quiliano è raggiunto dalla Rivarolese.

Finale, il sogno è finito. Sul campo del Coalma si arenano le ultime speranze dei giallorossi. E dire che i ragazzi di Ferraro, prima della beffarda rete di Lombino (67'), avevano condotto le operazioni della partita, dando più volte la sensazione di passare in vantaggio. Al trainer Ferraro l'amaro compito di raccontare una gara che mette la parola fine sulle speranze di riaggancio: «Purtroppo non serve a niente ricordare che le azioni più limpide le abbiamo costruite noi con Teneggi e Battiston. Loro, in una delle rare azioni offensive, hanno vinto il match togliendoci ogni illusione. Meglio non aggiungere altro in una giornata così amara per tutta la società».

Loanesi,il giorno del trionfo. I rossoblù hanno cercato in tutti i modi di sbloccare il risultato, ma gli ospiti grazie anche ad un'attenta marcatura su Meneghetti e Cassata, sono riusciti a dividere la posta. Afferma il dirigente Damonte: «Peccato, ma complimenti al Molassana che ci ha impedito di conquistare i due punti. Campionato vinto? Indubbiamente, a cinque giornate dalla fine, abbiamo un ottimo margine di vantaggio. Ma viste le sorprese che riserva il calcio è meglio non illudersi ancora».

Albenga, vittoria del cuore. Davvero i bianconeri hanno fatto tutto il possibile per sollevare il morale (piuttosto a terra) della dirigenza ingauna. La partita con l'Imperia si è sbloccata mentre la lancetta del cronometro completava il suo primo giro; Menchelli era prontissimo ad approfittare di un errore della retroguardia nerazzurra e mettere in rete. Al 20' il raddoppio, ancora di Menchelli mentre la terza rete era opera di Alecce (79') con uno splendido tiro al volo.

Il presidente Gualerzi: «Una splendida prova da parte di tutti i ragazzi. Adesso in coda si è formato un bel gruppetto che lotterà fino all'ultima giornata per evitare l'amarezza della retrocessione».

Alassio, brivido finale. Si era davvero messa male per i gialloneri sul campo del fanalino di coda. Era infatti la Dianese a passare in vantaggio con Montecristo (49') su calcio di punizione. E' a quel punto che la squadra di Invernizzi, sempre alle prese con problemi di formazione, reagisce e si porta in parità grazie ad una spettacolare rete di Piredda (65'). Ad un minuto dalla fine Chirivì permette agli ospiti di ottenere una vittoria preziosa che gli allontana dalle zone più calde della classifica. Il dirigente Cagnasso: «Una gara ad alta tensione. Ma la squadra è stata brava reagendo e conquistando due punti preziosi. Adesso potremo scendere con più tranquillità in campo nelle ultime gare».

Quiliano, che beffa. Quando era sicura di aver conquistato l'intera posta la compagine di Ghigliazza è stata raggiunta, in pieno recupero, dalla Rivarolese. Una rete che ha vanificato il vantaggio siglato da Eretta, ottimo nello sfruttare un errore difensivo dei genovesi. Il dirigente Picasso: «La dimostrazione più evidente che non esiste un limite alla sfortuna. Dopo una gara condotta con autorevolezza davvero non pensavamo di essere beffati così».

Varazze, giusto pareggio. La compagine nerazzurra divide la posta con l'Audace in una partita il cui commento è affidato al trainer Sergio Tanganelli: «Non potevamo fare di più visto che, complici le numerose assenze, abbiamo dovuto schierare elementi provenienti dall'Under. Abbiamo disputato una bella partita, cedendo solo nei minuti finali quando in difesa, ancora una volta, è emerso il talento di Marini».

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Pegliese-Entella 3-0

Pegliese: Renon; Ceraudo, Barbieri; Pastorino, Bonino, Lupo; Rossini, Di Marco, Guerra, Meazzi, Rozzi (75' Costa). **Entella:** Bagnasco; Rolandelli, Schenone; Mazzocchi, Calani, Buzzurro; Bernardi, Felsinì (35' Conti), Formoso, Broso, Cella. **Arbitro:** Guidarini. **Reti:** 16' Rossini, 29' Meazzi, 67' Rozzi (rig.).

Baiardo-Argentina Arma 0-0

Baiardo: Papiri; Noli, Barbieri; Cardoni, Cortese, Moriconi; Scelfo (60' Spadoni), Scuzzarello, Poggi, Re, Benso. **Argentina Arma:** Bellone; Iannello, Sabatini; Tirone, Nocera, Frontero; Sammassimo (71' Minici), Cristiano, Russo, Di Clemente, Lanteri (83' Fagioli). **Arbitro:** Laguzzi.

Vado-Pontedecimo 2-0

Vado: Bargellini; Dagnino, Moiso; Roffi, Parodi, Guarisco (88' Casassa); Ochrimowicz, Ceppi, Belvedere, Sughi, Buttiglieri. **Pontedecimo:** Pallavicini; Cancino, Spadavecchia; Parodi, Armano, Piu (65' Nini); Barbieri, Bottari, Repetti, Ferraris, Piredda (46' Zanasi). **Arbitro:** Perotto-Ghi. **Reti:** 56' Sughi, 82' Belvedere.

Sanremese-Sestri Levante 1-1

Sanremese: Romagna; De Vincentiis (57' Riolfo), Cantore; Gaiaudo, Trasatti, Andrian; Vernice, Piccarreta, Calabria, Baldisserri, Caruso (69' Grossi). **Sestri Levante:** Raffo; Murio, Capannini; Del Sante (82' Fazzani), Conte, Lena; Ghiorzo, Ghelfi, Masitto, Agnetti (69' Lunardini), Delucchi. **Arbitro:** Torti. **Reti:** 40' Masitto, 74' Calabria. Note: terreno in buone condizioni.

Monterosso-Vezzano 5-1

Monterosso: Passetti; Avena, Mattei; Celsi, Calistri, Notaraschi; Zanardi, Berlingeri, Adorni, Cavallo, Guidi (62' Pietrobono). **Vezzano:** Ferretti; Baldini, Pasquali; Giorgi, Agotani, Paoli; Musetti, Natali, Tragglai (62' Grassoperoni), Terasconi, Rubertelli (62' Baldassini). **Arbitro:** Boccaccio. **Reti:** 23' Zanardi, 31' Celsi, 53' Guidi, 70' Cavallo, 73' Baldassini, 78' Zanardi.

Ventimiglia-Sestrese 1-2

Ventimiglia: L. Soncin; Biancardi, Rotella; S. Soncin, Bacigaluppi, Bosio; Novaro, Oddone, Sasso, Luci, Lapa. **Sestrese:** Gagliardi; Pizzorno, Danieli (59' Mieli); Pesce (88' Parodi), Puppo, Jurman; Alessio, Trentarossi, Bevilacqua, Balboni, Pilleddu. **Arbitro:** Bellettini. **Reti:** 13' Pilleddu (rig), 55' Lapa (rig), 86' Alessio.

Lavagna-Ortonovo 0-0

Lavagna: Vassallo; Compagnoni, Olbario (39' Pazzi); Ninivaggi, Frugone, Dondero; Scotto, Rochio, Perrone, Mazzei, Verbini (60' Abbruzzozzo). **Ortonovo:** Devoti; Spataro, Pegollo; Ponzanelli, Rolla, Zigni; Ricci (63' Luccini), Telara, Bertolini (34' Bianchetti), Torre, Cagnoni. **Arbitro:** Brignone.

Busalla-Carcarese 1-2

Busalla: R. Balbi; Gatti, Taddeo (46' Sbravati); Ledda, Ottoboni, Porcù; Mazzucchelli, Collina, Santoro, Franceschi, Trinchero (56' A. Balbi). **Carcarese:** Lancellotti; Brunelli, Lovo; Quartieri, Dagnino, Luzzo (66' Persenda); Savoia, Doragrossa, Monte, Cavaliere, S. Bono. **Arbitro:** Bornia. **Reti:** 66' Santoro, 68' Dagnino, 92' Quartieri.

LA SITUAZIONE DOPO LA DECIMA DI RITORNO

ECCELLENZA

RISULTATI

A. BAIARDO	ARGENTINA	0-0
BUSALLA	CARCARESE	1-2
LAVAGNA	ORTONOVO	0-0
MONTEROSSO	VEZZANO B.	5-1
PEGLIESE R.	ENTELLA	3-0
SANREMESE	SESTRI LEV.	1-1
VADO FBC	PONTEDECIMO	2-0
VENTIMIGLIA	F. SESTRESE	1-2

PROSSIMO TURNO

11.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ARGENTINA	MONTEROSSO	(ant. 2-3)
ENTELLA	BUSALLA	(2-1)
F. SESTRESE	A. BAIARDO	(3-0)
ORTONOVO	SANREMESE	(1-3)
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA	(0-0)
SESTRI LEV.	PEGLIESE R.	(0-1)
VADO FBC	LAVAGNA	(0-2)
VEZZANO B.	CARCARESE	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	**39**	18	3	4	49	17
F. SESTRESE	**37**	14	9	2	29	10
LAVAGNA	**36**	13	10	3	26	11
VADO FBC	**32**	13	6	6	39	24
PONTEDECIMO	**30**	12	6	7	36	20
VENTIMIGLIA	**27**	10	7	8	23	16
ENTELLA	**26**	10	6	9	23	27
SESTRI LEV.	**25**	6	13	6	26	24
BUSALLA	**24**	8	8	9	23	22
ARGENTINA	**24**	6	12	7	20	28
PEGLIESE R.	**22**	8	7	10	29	26
CARCARESE	**20**	5	10	10	20	31
ORTONOVO	**20**	6	8	11	16	26
A. BAIARDO	**14**	3	8	14	18	35
MONTEROSSO	**14**	3	8	14	19	40
VEZZANO B.	**9**	1	7	17	22	59

PROMOZIONE A

RISULTATI

ALBENGA	IMPERIA 87	3-0
ARMA TAGGIA	S. OLCESE	0-0
AUDACE C.	VARAZZE	0-0
COALMA	FINALE LIG.	1-0
C.U.L.M.V.	OLIMPIC P.	1-2
DIANESE	ALASSIO 1920	1-2
LOANESI S. F.	MOLASSANA B.	0-0
QUILIANO	RIVAROLESE	1-1

PROSSIMO TURNO

11.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

ALBENGA	LOANESI S. F.	(ant. 0-3)
FINALE LIG.	DIANESE	(1-0)
IMPERIA 87	C.U.L.M.V.	(0-1)
MOLASSANA B.	ARMA TAGGIA	(2-0)
S. OLCESE	COALMA	(0-0)
OLIMPIC P.	AUDACE C.	(1-2)
RIVAROLESE	ALASSIO 1920	(1-2)
VARAZZE	QUILIANO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	**37**	14	9	2	43	13
FINALE LIG.	**34**	13	8	4	29	16
VARAZZE	**32**	9	14	2	34	18
OLIMPIC P.	**28**	11	6	8	35	26
AUDACE C.	**26**	10	6	7	24	19
IMPERIA 87	**27**	10	7	8	33	28
MOLASSANA B.	**26**	7	12	6	18	17
RIVAROLESE	**26**	9	8	8	25	27
S. OLCESE	**25**	7	11	7	19	20
COALMA	**24**	6	12	7	25	24
ALASSIO 1920	**23**	9	5	11	20	24
QUILIANO	**23**	6	11	8	27	34
ALBENGA	**21**	6	9	10	23	26
ARMA TAGGIA	**21**	5	11	9	18	26
C.U.L.M.V.	**21**	4	13	8	23	34
DIANESE	**4**	0	4	21	12	56

PROMOZIONE B

RISULTATI

ALBARO A.	LIGORNA 1922	0-0
C. GRASSO	BOGLIASCO P.	0-1
FEZZANESE	PRO RECCO	1-0
FONTANAB.	COSMOS U.	2-0
MIGLIARINESE	CASTELNUOVO	0-1
NS FRUTTUOSO	LERICI	0-3
RUTESE	CANALETTO T.	0-0
S. STEFANO M.	BRUGNATO	0-0

PROSSIMO TURNO

11.a DI RITORNO 22 MARZO - ORE 15

BOGLIASCO P.	PRO RECCO	(ant. 0-2)
BRUGNATO	ALBARO A.	(1-1)
CANALETTO T.	FONTANAB.	(1-2)
CASTELNUOVO	C. GRASSO	(0-5)
COSMOS U.	MIGLIARINESE	(1-3)
LERICI	S. STEFANO M.	(2-0)
LIGORNA 1922	FEZZANESE	(1-0)
RUTESE	NS FRUTTUOSO	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	**37**	15	7	3	43	19
LERICI	**31**	10	11	4	38	22
FEZZANESE	**30**	10	10	5	31	23
LIGORNA 1922	**30**	11	8	6	24	16
BRUGNATO	**29**	8	13	4	24	24
PRO RECCO	**27**	8	11	6	18	14
C. GRASSO	**26**	10	6	9	38	28
BOGLIASCO P.	**26**	8	10	7	18	16
RUTESE	**24**	5	14	6	24	23
S. STEFANO M.	**24**	7	10	8	13	17
FONTANAB.	**24**	7	10	8	23	32
NS FRUTTUOSO	**22**	5	12	8	29	29
ALBARO A.	**22**	4	14	7	24	29
CASTELNUOVO	**20**	5	10	10	24	40
CANALETTO T.	**15**	2	11	12	15	33
COSMOS U.	**13**	2	9	14	14	35

Pallanuoto: sabato derby importante soprattutto per i biancazzurri

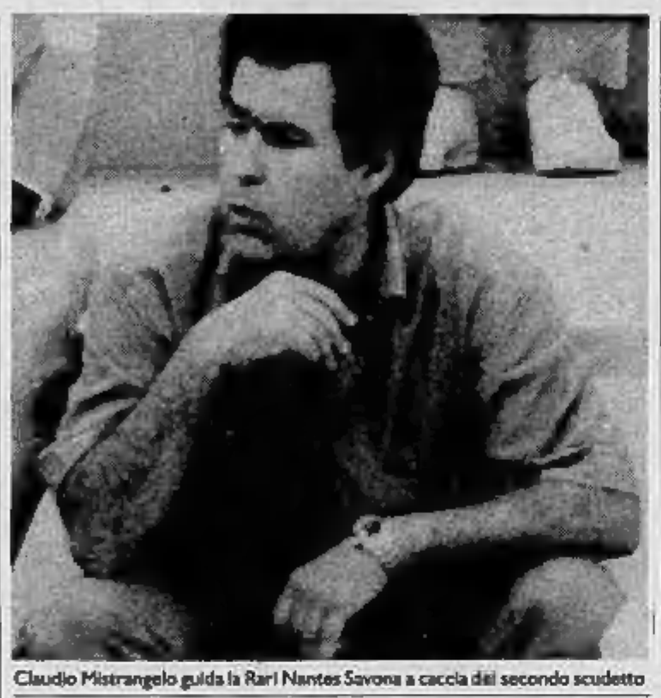
A Recco una Rari tranquilla

Sicuro il primato nella regular season

SAVONA. A fine gara, dopo aver sofferto, Claudio Mistrangelo era visibilmente soddisfatto. La Rari aveva vinto ancora, ma a differenza della gara di martedì col Salerno, Pisano e compagni hanno cercato l'affermazione con volontà e costanza, ottenendola in pratica a un solo minuto dalla fine, grazie alla rete di Milat che fissava il punteggio sul 14-12.

Afferma il tecnico savonese: «Non pensavo a una prestazione del genere», infatti per almeno tre frazioni i biancorossi hanno sofferto dello stesso male che li aveva colpiti nel recupero, ovvero tante palle-gol gettate al vento, e quindi la costrizione a inseguire un Pescara a dire il vero non trascendentale. Continua Mistrangelo: «Abbiamo dimostrato di aver carattere e i ragazzi hanno compiuto la più grande impresa della stagione. Sapevano dell'importanza della vittoria per assicurarsi la pole position nella griglia di partenza dei playoff e han fatto centro con encomio spirito di sacrificio».

Il discorso non può non continuare su Riccardo Canovaro, il giovane portiere di riserva che sostituisce da un paio di settimane il titolare Gianni Averaimo, convalescente per un infortunio occorsogli durante il riscaldamento della sfortunata seconda finale di Coppa dei Campioni a Trieste. Ancora l'allenatore biancorosso: «Per me non esiste il problema Canovaro. E' un buon portiere, pecca solo di inesperienza. Col Pescara ha disputato la sua miglior partita, mettendo in mostra buone parate. E' logico che per difenderlo un po' di più di quanto facciamo con Gianni, dobbiamo giocare quasi sempre col pressing. Ma questo tipo di gioco, sarà difficile attuarlo sabato contro il Recco, perché se è un centroboa come Mahvenieradze lasci spazio, ti castiga ogni qualvolta decide di tirare». E su Averaimo: «Conto di rieverlo in vasca per la gara contro la Florentia, tra 15 giorni».


Claudio Mistrangelo guida la Rari Nantes Savona a caccia del secondo scudetto

Il termina parlando in chiaveplayoff: «I valori degli avversari si sono avvicinati ai nostri. Quest'anno bissare il tricolore non sarà facile come lo fu vincerlo nella passata stagione, ma questo era prevedibile. Comunque da parte nostra ci sarà sempre il massimo impegno».

Dice Yannouris, tecnico greco del Pescara: «Sono stati bravi quelli del Savona, e hanno meritato la vittoria. Hanno saputo reagire quando erano sotto, ribattendo colpo su colpo. Peccato, comunque il campionato è ancora lungo e in chiaveplayoff il Pescara è in piena corsa. Se arrivi davanti nella regular season hai dei vantaggi nei playoff, ma se sei veramente forte non importa giocare in casa o fuori».

Sabato la squadra biancorossa è stata accolta dal nuovo inno «Con la Rari nel cuore», scritto da Rosario Bacchi e musicato da Mosello. La canzone ora accoglierà tutte le volte l'ingresso in vasca dei campioni di Mistrangelo, un'ennesima dimostrazione dell'affetto che la gente prova nei confronti di questi ragazzi che con i loro successi han portato il nome della città in giro per il mondo.

Se la squadra maggiore è tornata a vincere, la Juniores giovedì ha perso la gara interna col Bogliasco per 8-4. Reti biancorosse di Alberto Angelini (doppietta), Santamaria e Ferracane. Comunque la squadra resta in lotta per una piazza che valga la qualificazione.

Massimo Novaro

Rally storico: cinque inglesi nei primi sei posti

Lotus pigliatutto

La gara conclusa a Sanremo

SANREMO. Per le vecchie Lotus il «Sanremo Rally Storico» sta diventando terra di conquista: hanno vinto le ultime tre edizioni consecutive della manifestazione. Anche il 7° Rally storico, che si è concluso sabato sera, non ha fatto eccezione con cinque vetture inglesi nei primi sei posti: vittoria, come nel 1991, dei milanesi Pierlorenzo Zanchi e Paolo Belotti su una Lotus Elan del 1965; poi altre Lotus Elan (affidate a Moretto-Genovesi, Arengi-Campesan, «Robins-Annoni e Sandretto-Cottura) al secondo, terzo, quinto e sesto posto.

Solo la Porsche 356A del 1961 di Bormolini-Silvestri è riuscita ad inserirsi nella quarta posizione. Un dominio netto. «In questa gara, per le sue caratteristiche, le Lotus sono imbattibili», ha detto, all'arrivo, lo svizzero Loris Kessel, settimo con una Giulia Sprint del 1965 (Kessel, nel '76, corse anche in Formula uno con la Brabham). Tra gli equipaggi liguri i migliori sono stati i sanremesi Sergio Verdecchia e Antonio Turitto, ventunesimi assoluti su una Giulia Sprint del 1964.

Il «Sanremo» storico ha confermato la sua validità. Una corsa vera. Sulle stesse strade che, in ottobre, vedono in gara il «Sanremo» mondiale, due tappe e undici prove speciali, tra cui due «slalom» sull'ex circuito di Ospedaletti, hanno messo auto e concorrenti.

Un percorso duro, selettivo (solo 38 equipaggi hanno concluso la gara), che ha scoraggiato subito alcuni concorrenti. I tedeschi Veber e Hiendl hanno preferito non rischiare la loro splendida Studebaker Indianapolis del 1932 non prendendo neppure il via; assenti molte Jaguar, in difficoltà sulle strade tortuose dell'entroterra.

Ma il numero degli iscritti - 74 nel rally vero e proprio, 109 nella «Coppa dei Fiori», gara di regolarità che si è corsa parallelamente - ha costituito un record. In questa «Coppa dei Fiori» hanno vinto Giuliano e Lucia Canè con una Porsche 356A Speedster del 1958. In gara c'era anche Clay Regazzoni, ma l'ex ferrarista, con una Giulietta Spider del 1961, ha accusato pesanti ritardi ed è stato costretto al ritiro. [b. m.]

UN SUPER TEAM

Torino, nuova frontiera

SANREMO. Il «Sanremo Rally Storico» è stato l'occasione per ufficializzare la nascita del Team Rilastil-Supersport, una nuova scuderia torinese di auto d'epoca, presentata venerdì, che parteciperà con i suoi piloti al Trofei Fia-Rally e Csai-Rally Storiche (di cui la gara sanremese è stata la prima prova stagionale) e ai campionati italiano ed europeo di velocità in circuito. Tra i piloti del team spiccano Giorgio Tessore e Fabrizia Pons, che han gareggiato su Lotus Elan: Tessore, dentista torinese, vinse il titolo italiano auto storiche nell'87; la Pons, nell'82, fu navigatrice della francese Michelle Mouton nell'unico rally mondiale, il Sanremo di quell'anno, vinto da un equipaggio femminile. Tessore e la Pons, nel '91, han vinto ben 5 rally consecutivi tra Italia, Francia e Cecoslovacchia.

Altri piloti di spicco del team sono l'ex campione europeo rally Toni Carello, all'esordio sulle auto storiche, suo fratello Fausto e Gilberto Sandretto, uno specialista vincitore al volante di vetture d'epoca a Sanremo nell'88 e di una Montecarlo-Sestrière nel '90. Le auto di Tessore e Sandretto sono preparate nell'officina torinese che fu del compianto Virgilio Conrero, mentre quella di Toni Carello si avvale dei servizi del bolognese Adolfo. Nel durissimo rally sanremese è andata male alla coppia Tessore-Pons e ai due fratelli Carello, costretti al ritiro da noie meccaniche. Meglio di tutti ha fatto il solito Sandretto, in coppia con Chiara Mottura che, su Lotus Elan del '64, si è piazzato sesto assoluto contribuendo al gran festival della vettura inglese. [b. m.]

A MONTECARLO

Eliminato l'Auxerre ai calci di rigore

Coppa di Francia Il Monaco avanti

MONTECARLO. Secondo in campionato a due punti dal Marsiglia, in corsa in Coppa delle Coppe (mercoledì sera riceve la Roma nel retour match dei quarti di finale dopo lo 0-0 dell'andata), il Monaco avanza anche in Coppa di Francia. Nei sedicesimi di finale della manifestazione transalpina ha infatti eliminato l'Auxerre dopo un match rocambolesco, giocato sul campo degli avversari: in vantaggio di due gol segnati nel giro di un minuto, fra il 31' e il 32' da Dehbah e Djorkaeff, i monegaschi, che hanno giocato privi di Weah e di Rui Barros, si sono fatti raggiungere sul 2-2 prima da un gol di Dutuel, poi da una rete di Vahirua segnata proprio al 90'.

Il risultato di 2-2 non è cambiato neppure dopo i tempi supplementari. Necessari i rigori: il Monaco ne ha segnati quattro, l'Auxerre incredibilmente solo uno: qualificazione ai monegaschi, che sono anche i detentori del trofeo.

Anche in Coppa di Francia, i cui turni si giocano su una sola partita ad eliminazione diretta, si profila un duello con il Marsiglia. I marsigliesi si sono qualificati senza grossi problemi superando in trasferta l'Istres, formazione di Seconda divisione, per 2-1 con una doppietta del solito Papin. Il turno di coppa ha comunque riservato molte sorprese: Le Havre, Tolosa e Tolone, tutte formazioni del massimo campionato, sono state eliminate da squadre di Seconda divisione (rispettivamente Bourges, Bastia ed Ajaccio), il Nimes addirittura da una di Terza divisione (il Paul).

Le altre squadre qualificate sono Saint-Etienne, Caen, Cannes, Montpellier e Nancy (Prima divisione), Red Star, Guingamp, Nizza e Valenciennes (Seconda divisione) ed il Saint-Omer (Terza divisione).

Per la sfida di Coppa Coppe contro la Roma di mercoledì sera, lo stadio «Louis II» di Montecarlo è annunciato al gran completo. Fin da sabato scorso il Monaco ha infatti reso noto che non ci sono più biglietti disponibili. [b. m.]

PALLAVOLO

Campionati femminili: exploit di Latte Tigullio Rapallo, Riviera Sanremo e Amatori Rivarolo

Una Salvo Savona super ha un piede in B1

Travolto il Mondovì, la squadra di Pontacolone è lanciata

Contrordine: le grandi di Liguria, Salvo Savona in testa, sono tutt'altro che stanche. I savonesi conquistano i due punti più importanti del campionato e volano verso la terza promozione consecutiva. E' stato un turno positivo ma non eccezionale per il resto della pattuglia ligure: 8 vittorie e 6 sconfitte con due derby da tener presenti per valutare il computo totale.

Maschile. In B1 si riapre una pallida ipotesi di riaggancio per il Cnf Spezia (p. 28) che continua a vincere (3-0 al Cus Roma) mentre il terzetto di testa perde qualche battuta. In B2 è tornata la super Salvo: nell'ora della verità i biancorossi di Pontacolone schiantano il Mondovì davanti a tremila spettatori entusiasti: i 3 set sono chiusi a 7, 8 e 8 rispettivamente. La formazione base presentava una variante: Crovella al posto di Fazio, lussatosi un dito nella sfortunata trasferta di Varese.

Al loro posto i soliti Bina, Bolognese, Ariagno, Salomone e Bianchi. Se domandate al club biancorosso se è fatta vi risponderanno: «Innanzitutto tocchiamo ferro - dice lo scaramantico addetto stampa Ugo Cappello - e poi aspettiamo l'incontro di sabato con il Cus Torino. Se dovessimo vincere anche sotto la Mole Antonelliana...».

Le compagne di strada della Salvo, Chiavari e Colombo Genova, sono ambedue sconfitte. I verdeblù di Falsini non conquistano neppure un set con l'Arti e Mestieri, i genovesi si difendono bene a Lecco, strappano un set ai padroni di casa. Altri risultati: Alessandria-Hitachi Segratese 2-3; Parabiago-Face 1-3; Safa Torino-Ceppiratti 3-2; Milano-Cus Torino 1-3. Classifica: Salvo p. 30; Hitachi 28; Mondovì e Cus Torino 24; Face Novi 20; Lecco e Safa 18; Arti e Mestieri, Parabiago e Chiavari 16; Belvedere 14; Milano 12; Ceppiratti 10; Colombo 6.

In C1 il Cus Genova (12) vince un derby al cardiopalmo con il Ceparana (16): 3-2 e può fare un pensiero, solo un pensiero, alla salvezza. Il Loano (16) continua il suo travolgente recupero battendo il Bianchi Pistoia (14) per 3-1. Il Varazze di Vallerga ritrova la vittoria e abbandona definitivamente ogni brutto pensiero con un eccezionale 3-0 (set chiusi a 6, 13 e 7) in casa della capolista Aghinolfi (24).

Femminile. In B2 il Latte Tigullio Rapallo (26) vince a Corlo (8). I due punti fanno rimanere le biancoblù nel gruppo di testa ma sono stati ottenuti con troppa fatica: 3-2. In C1 il Sanremo (20) vince al tie-break contro la sempre più in crisi Italbrokers (18): le matuziane sorridono al termine di una maratona (15-12 12-15 16-17 15-5 15-10). Le genovesi alla sesta sconfitta consecutiva si impegnano ancora, ma ci sono incomprensioni tra le giocatrici e la panchina. Invece tutto fila a gonfie vele all'interno dell'Amatori Navalcavi (26) che vincendo sul Safa (8) per 3-0 aggancia al secondo posto il Figurella 92 Tegliese (26) vittima (sia pure al tie break e per un soffio) della «castiga-liguria» Sanremitinese (14). [d. s.]

CAMPIONATI REGIONALI

Prime sentenze in serie D femminile

C2 maschile: Recco-Primavera 0-3; Levanto-Villetta 3-0; Carcare-Lavagna 3-1; Olimpia-Fiamma 3-0; S. Martino-Igo 3-2. Voltri p. 26; Primavera e Carcare 22; Lavagna 20; Igo e S. Martino 16; Fiamma 10; Levanto 8; Recco 6; Villetta 4.

C2 femminile: Oasi-Annamode 1-3; Primizia-S. Pio 1-3; Recco-Av Bisagno 3-1; Maurina-Avis Carcare 3-0; Albisola-Prati Fornola 3-0; Iplom-Varazze 3-0. Recco 24; S. Pio 22; Busalla, Maurina, Oasi e Varazze 16; Ceparana 12; Annamode e Albisola 10; Bisagno e Carcare 8; Prati Fornola 0.

D maschile: Cnf Spezia-Winner 3-0; Cogoleto-Entella 3-0; Cus Genova-Usp 3-0; Molinari-D.Bosco Genova 1-3; D.Bosco Alassio-Primizie 1-3; Chiavari-Camogli 3-0. Spezia 26; D.Bosco G. e Ceparana 20; Chiavari 18; Lavagna 16, Cus Genova e Cogoleto 14; Molinari Spezia e D.Bosco Al. 12; Camogli 6; Entella 4; Winner 0.

D femminile. Girone A: Sabazia-D. Bosco Ge 3-2; Quiliano-Savona 0-3; Masone-Tomahawk 0-3; Albatros-Loano 3-1. Savona p. 26, Don Bosco 22; Tomahawks 16; Loano 14 (ai playoff); Sabazia 14; Albatros 12; Masone 8; Quiliano 0 (ai playout). **Girone B:** Matteucci-D. Bosco Sp 3-1; Fabianese-Amat. 0-3; P. Batolla-Ortonevo 1-3. Chiavari, Bambar. e Matteucci 22; Fabianese 10 (ai playoff); Amat. e Batolla 10; Ort. 8; D. Bosco 6 (ai playout).

PALLACANESTRO

Nella D maschile la caduta della squadra di Gentile, in C femminile salva la Cestistica Green World

Sfuma a Borgotaro la promozione per il Riviera

Savonesi sconfitti, soltanto l'Autorighi Chiavari è secondo al fianco del Bra

Del trio in seconda posizione della serie D maschile, cade solo il Riviera Basket di Dario Tessa. La trasferta di Borgotaro era, a ragione, temuta. Ed in effetti la squadra savonese di Gentile è uscita sconfitta dal parquet emiliano. Prosegue la marcia del Derthona, l'Autorighi Chiavari è ora secondo insieme al Bra, mentre in coda scivolano in quattro, sempre più verso il baratro: Athletic, Centro Basket Sestri Levante e Alcione.

D maschile. Autorighi Chiavari-Lerici 87-79: ancora una vittoria per il quintetto di Vittorio Vaccaro, ma l'episodio-chiave è avvenuto a 2 minuti e mezzo dal termine. Lo racconta il presidente chiavarese Mauro Spagnoli: «In un salto sotto il tabellone, lo spezzino Failla è venuto a contatto con il nostro Parma, che aveva preso il rimbalzo. Poi Failla ha perso la pazienza e l'arbitro, che era intervenuto per sedare l'accenno di rissa, è stato colpito da un preciso pugno al naso, a tal punto che è uscito sanguinante. E' intervenuta anche la panchina del Lerici, solo dopo 5 minuti è tornata la calma ma a quel punto oltre a Riccardo Failla sono stati espulsi anche i nostri Costa e Musu. Ora rischiano la squalifica, e quindi di non essere presenti al completo sabato ad Acqui Terme».

Il Chiavari, al momento della rissa, conduceva con otto punti di vantaggio, dopo essere stato «sotto» per oltre 25 minuti. Primo tempo con i Lerici che non ha sbagliato nulla, e con la difesa Autorighi stranamente imbambolata (50-47 per gli spezzini), solo nel finale del secondo tempo il sorpasso e le polemiche annesse. Questo il tabellino dell'Autorighi: Musu 0; Miaschi 11; Falcone 6; Tassisto 7; Bernardello 0; Parma 26; Marenco 10; Galluzzo 7; Costa 9; Confiantini 11.

Altri risultati: Valtarese-Riviera 80-76; Sarzana-Camaiore 77-90; Derthona-Alcione Rapallo 108-69; Acqui-Athletic Genova 80-72 (trasferta affrontata con solo 7 giocatori, genovesi sempre in partita, calo nel finale e, causa falli, ultimi 5 minuti giocati in quattro uomini); Spezia-Centro Basket Sestri Levante 80-54; Vogue Sposa Alassio-Bra 52-58; Parmense-Voghera 93-85. Classifica: Derthona p. 44; Chiavari e Bra 34; La Spezia e Riviera 32; Parmense 30; Acqui 26; Alassio, Camaiore e Valtarese 22; Sarzana 20; Voghera 18; Lerici 16; Genova 10; Sestri Levante 6; Rapallo 0.

LE GENOVESI

Elah, addio ai sogni

Ora è veramente finita, col Venegono autentica bestia nera dell'Elah. All'andata il fattaccio del tabellone, al ritorno il ko dopo un supplementare (96-91, 83 pari i regolamentari) contro una squadra destinata a scendere in D. Un finale di stagione amaro per l'Elah, che deve così rimandare al prossimo anno le speranze di B. L'assenza di Giannini non giustifica l'opaca prova dei genovesi. Tabellino: Patrone 10; Morando 14; Trubbianelli 3; Leoncini 18; Giordano 2; Ferrante 7; Fontanel 25; Solinas 12. Il ko di Ravenna (92-84) rappresenta intanto la condanna matematica per l'Auxilium Genova alla retrocessione dalla B femminile. [g. s.]

C femminile. Tre liguri impegnate e tre vittorie per le «nostre». Importante soprattutto quella della Green World Cestistica contro l'Alessandria (88-53) che vale la certezza matematica della salvezza; bene anche il Loano a Biella, con facile vittoria per 81-69. Partita di allenamento per il L.A. Gear Rapallo, che ha chiuso con un punteggio molto basso il suo confronto con l'Energia Torino (63-33).

«Unico fatto negativo, l'infortunio occorso in settimana alla Balbiano, che priverà il nostro coach Cesare Gritti di una importante giocatrice per i playoff» dichiara l'accompagnatore delle ruentine, Primo Valsensi. Tabellino del L.A. Gear: Pavi 7; Volpiano 21; Bacigalupo 6; Sabino 11; Franzin 9; Piterà 2; Fazzini 2; Lazzari 5; Crovetto 0.

Giancarlo Scarlozzoni

E' finita l'attesa per Loano-Sanremo: 79-73

Savona sempre in testa battuto il Ventimiglia

L'Asso Savona continua a comandare il girone A giunto alla ottava di ritorno. La compagine di Umberto Buscaglia non ha avuto difficoltà nel superare (93-40) il Ventimiglia. Una partita senza storia che conferma il buono stato di salute della compagine savonese. Afferma il coach: «Un incontro senza patemi. La squadra sta girando al meglio, ma i problemi verranno alla fine della reagular season, quando nell'attesa del girone finale, dovremo rimanere fermi un mese».

Ma il piatto forte era costituito dal big-match Loano-Sanremo terminato 79-73 per i padroni di casa. Una partita che non ha tradito le attese e giocata con grande agonismo da parte delle due squadre. Meritato comunque il successo dei ragazzi di Gueglia che si mantengono saldamente al secondo posto.

Anche il resto della giornata è stato ricco di confronti interessanti. A cominciare da Ospedaletti-Amatori Savona che ha fatto registrare il successo dei padroni di casa che mantengono così una flebile speranza di approdare al girone finale. Colpo grosso del Finale (70-66) ad Albenga contro la squadra di Noè sottotono rispetto alle precedenti esibizioni.

Vittoria sofferta dell'Imperia (73-66) ai danni del Maremola. I ragazzi di De Simeis hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare la compagine di Pietra che ha condotto fino ai minuti finali. Infine il Cairo non ha avuto problemi nel superare (81-50) una Spotornese che attende sempre la sua prima vittoria stagionale. Classifica: Asso Savona 34; Loano 30; Imperia 28; Ospedaletti 27; Sanremo 26; Albenga 20; Cairo 16; Maremola e Finale 14; Ventimiglia 10; Amatori Savona 4; Spotornese 0. [g. o.]